



Iside Russo

Presidente Corte di Appello di Salerno

**Relazione sull'amministrazione
della Giustizia nel Distretto
della Corte di Appello di Salerno**

**Assemblea Generale
Salerno, 30 gennaio 2021**



CORTE DI APPELLO DI SALERNO

Iside Russo

Presidente della Corte di Appello

**Relazione
sull'amministrazione della giustizia
nell'anno 2020**

Salerno, 30 gennaio 2021

INDICE

PARTE I

1. Premessa	5
2. La pandemia da Covid-19	7
3. Le misure organizzative per fronteggiare l'emergenza epidemiologica	11
4. La Conferenza permanente e la Cittadella giudiziaria	31

PARTE II

1. La Giustizia civile	37
2. La Giustizia penale	48
3. Le caratteristiche della criminalità comune ed organizzata	75
4. La situazione carceraria	98

PARTE III

1. La Magistratura onoraria	109
2. La copertura delle piante organiche	120
3. Processo civile e penale telematico	142
4. L'attività del Consiglio giudiziario	154

PARTE IV

1. Relazioni degli Uffici Giudiziari del Distretto	163
A) Relazione del Presidente della Sezione Penale della Corte di Appello	163
B) Relazione del Presidente della Corte di Assise d'Appello	166
C) Relazione del Presidente della Sezione Lavoro della Corte di Appello	166
D) Relazione del Presidente della 1^ Sezione civile della Corte di Appello	169
E) Relazione del Presidente della 2^ Sezione civile della Corte di Appello	173
F) Relazione del Procuratore Generale presso la Corte di Appello	176
G) Relazione del Presidente del Tribunale per i Minorenni	176
H) Relazione del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni	178
I) Relazione del Presidente del Tribunale della Sorveglianza	184
J) Relazione del Presidente del Tribunale di Salerno	200
K) Relazione del Procuratore della Repubblica di Salerno	240
L) Relazione del Presidente del Tribunale di Nocera Inferiore	256
M) Relazione del Procuratore della Repubblica di Nocera Inferiore	275
N) Relazione del Presidente del Tribunale di Vallo della Lucania	282
O) Relazione del Procuratore della Repubblica di Vallo della Lucania	290
2. Le attività delle Forze di Polizia e di Sicurezza	293
a) Guardia di Finanza	293
b) Questura di Salerno	300
c) Comando Provinciale Carabinieri di Salerno	310
d) Capitaneria di Porto - Guardia Costiera	338
3. La relazione del Direttore della casa circondariale di Salerno	345

PARTE V

1. Conclusioni prospettiche	351
--	------------

PARTE I

1. Premessa

Desidero innanzitutto ringraziare tutti i presenti che hanno accettato il nostro invito, in tempi in cui le riunioni devono essere attentamente organizzate e svolgersi nel rispetto delle prescrizioni sanitarie (mascherine, distanziamento sociale, divieto di assembramenti, ecc.).

Naturalmente ringrazio tutti coloro che hanno la pazienza di seguirci da remoto.

Un pensiero deferente al Capo dello Stato, Sergio Mattarella, Garante dei valori della Costituzione, dell'autonomia ed indipendenza dei Magistrati, Organo di equilibrio tra i Poteri costituzionali.

Quest'anno la relazione risente, e non potrebbe essere diversamente, della *"pandemia"* da Covid 19.

A cominciare dalle modalità di celebrazione di questa Assemblea che, rispettando le indicazioni della delibera del C.S.M. del 22/12/2020, limita le presenze ai soli *"protagonisti istituzionali"* e riserva gli interventi, da esaurirsi in un'ora, al Presidente di Corte, ai Rappresentanti del Consiglio Superiore della Magistratura e del Ministro di Giustizia, al Procuratore Generale e al Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati.

E' difficile trovare le parole giuste per esprimere i sentimenti di smarrimento, disagio e fragilità che il Covid 19 ha creato in tutto il mondo. *"Con la drammatica contabilità dei contagi, delle morti. Le immagini delle strade e delle piazze deserte"*, secondo le parole del Presidente Mattarella.

Credo che tutti abbiamo avuto la sensazione di vivere una storia surreale: il lockdown ci ha confinati tutti in casa, senza possibilità di uscire, andare a lavorare, abbracciare i figli, senza poter dare conforto a chi ha subito un grande dolore come quello di un lutto familiare.

Non si può non pensare al grande vuoto ed alla terribile solitudine che deve avvertire chi sta dando l'addio alla vita e non può neanche incontrare lo sguardo di una persona cara.

Il Covid-19 ha cambiato abitudini e stili di vita, modificato il nostro linguaggio, limitato la libertà di movimento, imposto distanze non solo materiali, ha inciso sull'economia e sul tessuto sociale ed inevitabilmente sulla giustizia con i lunghi periodi di sospensione dei processi e della decorrenza dei termini sia di prescrizione dei reati che della custodia cautelare.

Ha modificato il concetto di *"posto"* di lavoro e cambiato finanche il *"modo di lavorare"* di magistrati, avvocati e personale amministrativo.

Il Presidente del **Tribunale di Salerno** descrive plasticamente la situazione:

"Ed in questo buio pesto tra, direttive, protocolli, linee guida, sospensioni e divieti, ingressi contingentati, presidi e percorsi obbligati, quasi legiferando, abbiamo provato a ridisegnare un ruolo, "per andare avanti da remoto" con un vero e proprio ossimoro. Lavoro a distanza, gettare le basi del modello di giustizia non accogliente del futuro. Giustizia compatibile con la salute e l'ambiente, forse efficiente in proiezione, sistemi e rete permettendo, ma, sicuramente, anaffettiva e non inclusiva lontana, perciò dai bisogni primari dell'uomo.

Otto mesi, dunque, come un'era geologica senza sapere neppure ad oggi se questa inaugurazione dovrà svolgersi da remoto o in presenza, ma pur sempre mascherati, distanziati tra noi e gli altri.

Ed è proprio questo spazio vuoto di distanza che dovrebbe esser riempito e che il COVID impone, invece, oggi per necessità.

Il virus ci allontana ulteriormente nella percezione della giustizia rispetto a coloro nel cui nome quotidianamente viene esercitata.

Scrivere, dunque, in questo patologico contesto di giustizia virtuale e di sospensione, di “stop and go” reiterati, di andamento dei flussi, di obiettivi programmati o raggiunti nonostante il virus sembra quasi una contraddizione in termini”.

La progettualità organizzativa e culturale, che ha caratterizzato in questi anni tutto il distretto, ha inevitabilmente risentito delle misure e prescrizioni limitative imposte dal Covid, ma la consapevolezza della drammaticità della crisi, la condivisione delle difficoltà, e soprattutto la volontà e capacità di rispondere con misure organizzative adeguate, rispettose dei principi del giusto processo, hanno consentito a magistrati, avvocati e personale amministrativo di lavorare in sinergia, cercando gli uni di comprendere i problemi degli altri.

Segno tangibile di questa condivisione sono i Protocolli stipulati per adottare prassi virtuose idonee a consentire la continuità dell'attività giudiziaria nel rispetto delle necessarie prescrizioni sanitarie.

Ringrazio quindi tutti: magistrati, personale amministrativo ed avvocati.

Ringrazio il COA di Salerno che ci ha donato i termoscanner funzionali al rilevamento della temperatura ed a monitorare l'accesso agli uffici giudiziari.

Un ringraziamento particolare per la preziosa, costante e tempestiva collaborazione al Direttore Generale ASL dr. Mario Iervolino, che ci è stato vicino in tutti questi mesi e continua a sostenerci nell'attività di contenimento dell'emergenza epidemiologica, consentendo con la sanificazione e disinfezione dei luoghi di lavoro e con l'effettuazione dei tamponi di tenere sotto controllo la situazione, mitigando la diffusione del contagio.

La pandemia è ancora in corso e i DPCM e la decretazione d'urgenza proseguono a ritmo continuo, con difformità di disciplina e vuoti normativi. Mi riferisco al decreto “mille proroghe” che ha protratto la vigenza della disciplina emergenziale solo per i processi amministrativi, non prevedendo analoghe misure per la giustizia civile e penale, con ripercussioni sull'organizzazione del lavoro della magistratura ordinaria. Gap normativo recuperato dal recente decreto legge n. 2 del 14 gennaio 2021 che ha prorogato al 30 aprile 2021 le misure emergenziali.

Speriamo di avviarcì verso la fine del tunnel, auspicando per la vaccinazione una tempistica non troppo a lungo termine e proseguendo nell'osservanza rigorosa delle misure igienico-sanitarie e nell'impegno responsabile.

Grazie al vaccino, per la cui individuazione c'è stata una collaborazione mondiale sia scientifica che politico-finanziaria, si è aperta una nuova fase, e poichè l'attività giurisdizionale costituisce un servizio pubblico essenziale svolto nell'interesse dei cittadini, anche il personale della giustizia dovrebbe essere inserito tra le categorie di lavoratori soggette al piano strategico di vaccinazione anti-Sars-CoV-2/COVID-19 del Ministero della Salute.

L'odierna cerimonia deve prendere le mosse da un dato essenziale: l'analisi ed i risultati conseguiti nell'anno di riferimento rispecchiano le ricadute sul sistema giudiziario della emergenza sanitaria, della legislazione eccezionale e d'urgenza emanata con una serie continua di decreti legge, del lungo periodo di rinvio dei processi e di sospensione delle udienze.

Gli effetti negativi sulla produttività degli uffici giudiziari sono stati inevitabili.

Come osserva la Presidente del Tribunale della sorveglianza, *“L'emergenza COVID 19 è stato uno tsunami per il mondo e lo è stato anche per il sistema giustizia che è da sempre in affanno in tempi ordinari...”*.

E tuttavia, nonostante le difficili condizioni di lavoro, acuite dal picco pandemico, i dati, come si vedrà (Parte II, 1 e 2), non sono sconcertanti, anzi dimostrano la “resilienza” del sistema, rivelatosi in grado di riorganizzarsi e di fronteggiare la pandemia assicurando il presidio di legalità ai cittadini.

Per quanto concerne la Corte d'Appello, una corretta lettura dei risultati raggiunti deve tenere conto della circostanza che ai periodi di sospensione per la normativa di emergenza da Covid-19 si è aggiunto il trasloco alla Cittadella giudiziaria che ha comportato l'ulteriore sospensione delle udienze dal 3 febbraio 2020 all'8 marzo 2020.

I tempi ridottissimi di questa inaugurazione dell'anno giudiziario, previsti dalla delibera del CSM, impongono di rinviare alla relazione scritta e di soffermarsi esclusivamente e schematicamente sui risultati conseguiti con la “riscoperta e valorizzazione” degli applicativi informatici, delle riunioni-udienze-camere di consiglio via Teams, dello smart working, del co-working, e finanche dei webinar.

Non posso chiudere questa premessa senza ricordare che nella città di Salerno ed in provincia ci sono stati molti focolai di contagio e tante persone decedute a causa del Covid 19.

Il virus ha colpito la Corte, uno di noi: il funzionario Antonio Agresta, deceduto all'ospedale Cotugno di Napoli, ed il dolore è diventato concreto e palpabile.

2. La pandemia da COVID-19

Alle origini di tutto, sembrava che il problema non ci sfiorasse minimamente ma riguardasse solo la Cina ed in specie la città di Wuhan. Invece a cominciare dal focolaio individuato a Codogno, Lodi e dintorni, quindi dal 21/22 febbraio 2020 in poi, anche a Salerno ci siamo dovuti confrontare con il Covid19.

Ripercorrendo schematicamente l'iter delle iniziative avviate e delle misure organizzative assunte dai Capi degli uffici giudiziari, è necessario precisare subito che i valori sottesi alla funzione unitamente al dialogo ed al confronto sono stati i punti fondamentali di riferimento, che hanno consentito di affrontare tempestivamente il problema, inedito imprevisto ed imprevedibile, prestando attenzione alle esigenze di tutti i protagonisti della giurisdizione.

Iniziavano gli allarmismi, a volte fondati spesso ingiustificati ed eccessivi. Occorrevano equilibrio e lucidità.

Per tali ragioni la prima direttiva adottata dalla Corte d'appello è stata quella di mettere in evidenza che le scelte giudiziarie, rientranti ovviamente nell'autonomia organizzativa che spetta ad ogni Dirigente, dovevano inserirsi nella cornice istituzionale dei provvedimenti emessi dal Ministero della salute e dal Governatore della Regione Campania. In altri termini, non era sufficiente, a fronte del carattere non locale della epidemia, che sulla base di un'ordinanza sindacale venisse disposta la chiusura del Tribunale, perché era necessario che la misura giudiziaria intervenisse dopo la valutazione in materia sanitaria espressa dalle autorità competenti, il Ministro ed il Presidente della giunta regionale.

L'attenzione ai valori in gioco, tutelare il diritto alla salute di tutti e garantire il rispetto dei diritti azionati, ha giustificato una primissima riunione il 26 febbraio 2020 con i Capi degli uffici e i rappresentanti dei C.O.A. del distretto, con lo scopo di elaborare Linee guida per l'attività giudiziaria nell'ambito delle misure di contenimento e gestione dell'emergenza

epidemiologica da Covid-19, in un contesto in cui ancora non erano stati assunti dalle autorità competenti, né a livello nazionale né a livello regionale, provvedimenti di chiusura generalizzata degli uffici pubblici riguardanti la Campania.

Diverse le precauzioni adottate, ma ciò che va messo in risalto è l'aspetto della condivisione del problema, espressione di un modo di concepire l'autonomia e l'indipendenza della magistratura, che si arricchisce del contributo e degli apporti di tutti i protagonisti della giurisdizione.

Ed infatti le linee organizzative adottate il 26 febbraio sono state successivamente rimodulate, progressivamente, man mano che la pandemia veniva a colpire anche il territorio nazionale, ma è stata lungimirante ed efficace la decisione presa di comune accordo di provvedere da subito alla sanificazione e disinfezione degli ambienti seguendo le indicazioni della circolare 5443 del 22.2.2020 del Ministro della salute, utilizzando i comuni disinfettanti di uso ospedaliero (ipoclorito di sodio, etanolo o perossido di idrogeno) e acquistando gel o altri prodotti disinfettanti da mettere ad ogni ingresso della Cittadella giudiziaria e su ogni piano di ciascun edificio.

In questa prima fase sono stati molto utili gli incontri via Teams avviati su scala nazionale dal **Ministero della giustizia con una serie continua, quasi settimanale, di call conference con i Presidenti delle Corti d'appello ed i Procuratori Generali.**

Nell'approntare le misure di organizzazione urgenti relative al primo periodo cosiddetto "cuscinetto" (9–22 marzo 2020), le disposizioni davvero innovative degli uffici giudiziari del distretto hanno riguardato quattro aspetti fondamentali: limitazione dell'accesso, il personale amministrativo, la celebrazione delle udienze penali e di quelle civili.

Da subito è stato previsto, per tutti gli adempimenti relativi ad atti da considerarsi non indifferibili e che non rivestissero il carattere dell'urgenza, l'accesso agli uffici solo previa richiesta telematica (tramite posta elettronica certificata e posta elettronica ordinaria agli indirizzi e-mail) o telefonica. A tutela del diritto alla salute del personale amministrativo è iniziato lo studio d'intesa coi dirigenti amministrativi per elaborare progetti individuali di smart working, al fine di garantire la continuità dei servizi e nello stesso tempo fronteggiare il grave problema del Covid19. Il rinvio d'ufficio dei processi penali, tranne quelli con detenuti per i quali i termini di custodia cautelare venivano a scadere entro il 23 marzo 2020, meramente esecutivo di una disposizione di legge, è stato in genere disposto fuori udienza. Sono emerse da subito diverse linee interpretative su profili di rilievo: ad es., se la sospensione dei termini riguardava solo i procedimenti pendenti e rinviati o tutti i processi pendenti (sul punto sono intervenute di recente le S.U. e la decisione n. 278/2020 della Corte costituzionale). Oltre alla videconferenza per la partecipazione all'udienza delle persone detenute, anche in via cautelare, e internate, con provvedimento del Direttore Generale SIA del 10 marzo 3413 ID è stata prevista la possibilità di attivare i collegamenti da remoto coi programmi Skype for business e Teams laddove non fosse necessario garantire la fonia riservata tra la persona detenuta, internata o in stato di custodia cautelare ed il suo difensore e qualora il numero degli imputati, che si trovavano, a qualsiasi titolo, in stato di detenzione in luoghi diversi, consentisse la reciproca visibilità.

Abbiamo scoperto sotto una nuova prospettiva l'importanza del comma 3 dell'art. 472 c.p.p., quindi di celebrare il processo a porte chiuse, limitando altresì l'accesso all'aula alle persone strettamente necessarie, evitando di far affluire troppe persone contemporaneamente.

La regolamentazione della disciplina dell'udienza mediante la fissazione di orari di trattazione, finora oggetto dei protocolli, è stata ulteriormente circostanziata al fine di evitare

situazioni di eccessivo sovraffollamento di persone in ambienti di piccole dimensioni e poco areati, sia nelle aule che nelle sale di aspetto.

Il rinvio d'ufficio anche delle cause civili, tranne le deroghe ai sensi dell'art. 2, lettera g) del citato DL; anche qui disciplinando l'udienza mediante la fissazione di orari di trattazione da comunicare preventivamente (con pubblicazione sul sito istituzionale). E invitando gli avvocati a limitare la presenza ai difensori e alle parti processuali strettamente necessari, evitando di portare all'udienza assistenti, stagisti e simili, celebrando le udienze a porte chiuse (art. 128 c.p.c.).

In Corte e in tutto il distretto, da subito, si è rivelata preziosa la collaborazione del Rid civile Gabriele Di Maio: grazie alla sua competenza, accompagnata da una disponibilità quotidiana sono state **avviate via Teams riunioni, camere di consiglio e udienze soprattutto civili.**

Queste prime innovazioni nell'organizzazione e trattazione delle udienze, espressione della sinergia tra magistrati avvocati e personale amministrativo, avallate dal d.l.n. 11/2020, sono poi rimaste operative nel secondo periodo cuscinetto dal 23 marzo al 15 aprile 2020, modulate naturalmente alle novità del decreto legge n. 18 ed alle ulteriori fonti di normazione secondaria.

Gli aspetti di rilievo di questo secondo step hanno riguardato il personale amministrativo e il settore penale, a fronte dell'estensione continua dell'emergenza epidemiologica da Covid19, qualificata dall'OMS come "pandemia", che registrava ogni giorno l'aumento dei tamponi, delle persone contagiate, di quelle in quarantena, e purtroppo anche delle vittime, tanto da trasformare tutta l'Italia in zona protetta: chiusura delle scuole, delle chiese, sospensione delle messe, chiusura dei bar, musei, discoteche, esercizi commerciali vari fino a lasciare aperti solo le farmacie ed i supermercati: DPCM in data 08.03.2020 e 11/03/2020 che hanno previsto limitazioni negli spostamenti inter e infra territoriali, raccomandando - art 3 comma c) - di limitare, ove possibile, gli spostamenti delle persone fisiche ai casi strettamente necessari.

Una delle questioni più complesse è stata l'elaborazione dei progetti individuali di **smart working**, diventato la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa nelle pubbliche amministrazioni con lo scopo di assicurare esclusivamente le attività indifferibili ed urgenti.

Un ampio e articolato quadro di disposizioni dettate con normazione secondaria, finalizzate a fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid19, che stabilisce puntuali prescrizioni, tutte strumentali a ridurre al minimo la presenza in ufficio (i decreti legge n. 9 e 11 del 2020, i DPCM del 9 e 11 marzo 2020, la Direttiva del 10.3.2020 delle Direzioni generali del personale dei Dipartimenti del Ministero della Giustizia recante misure urgenti di gestione dell'emergenza in questione, la Direttiva n. 2/20 del Ministero per la Pubblica Amministrazione individuano concordemente come prioritaria l'adozione di modalità di lavoro agile. L'art. 87, comma 1 DL n. 18/2020 ribadisce che il lavoro agile è la modalità prioritaria di svolgimento della prestazione lavorativa nelle pubbliche amministrazioni).

Molteplici le misure adottate che hanno riguardato le strutture e la sicurezza personale:

- ambientali (avvisi distribuiti e/o affissi in tutti gli ambienti sulle regole da rispettare e su come comportarsi; sanificazione e igienizzazione di tutti gli ambienti; igienizzazione impianti di aerazione; realizzazione –anche con l'aiuto del RSPP - di percorsi dedicati per le varie attività in modo da evitare incroci fra le persone, diversificando l'entrata e l'uscita dagli uffici; cartellonistica in grado di orientare facilmente ed in modo corretto i frequentatori del palazzo di giustizia; individuazione del numero massimo, per ogni palazzina, di persone contemporaneamente presenti, sia dal punto di vista generale che della singola stanza);

- di distanziamento (controllo del mantenimento della distanza interpersonale di almeno un metro; limiti all'accesso all'interno del palazzo di giustizia, attraverso un puntuale sistema di prenotazioni da effettuare per via telefonica e/o telematica e per differenziate fasce orarie; termoscanner per la misurazione della temperatura corporea delle persone che accedono agli uffici; barriere in plexiglass per evitare contatti diretti con l'utenza);

- misure personali (tamponi a frequenza ciclica a tutto il personale giudiziario; mascherine per giudici, personale, addetti guardiana; detergenti e disinfettanti, con particolare riferimento ai servizi igienici, erogati da dispenser).

La seconda fase d'urgenza dal 26 marzo al 15 aprile ha riproposto il quadro normativo di riferimento e di conseguenza le scelte organizzative, con qualche ritocco.

I magistrati hanno dimostrato di saper approntare strumenti anche innovativi per porre rimedio alle oggettive difficoltà del momento. La utilizzazione degli strumenti telematici è stata incrementata, consentendo lo svolgimento di attività altrimenti impossibili o estremamente difficoltose da espletare.

La grave situazione epidemiologica è stata affrontata e superata grazie alla disponibilità dei magistrati e del personale di cancelleria, ed ai Protocolli stipulati con l'Avvocatura.

Nel settore civile la larga utilizzazione del PCT ha consentito lo svolgimento di molte attività che, altrimenti, sarebbero rimaste paralizzate o fortemente rallentate.

L'organizzazione relativa alla trattazione delle udienze ha risentito delle differenze rilevanti che vi sono tra processo civile e processo penale. Il primo caratterizzato dal PCT, il sistema penale, invece, che dal punto di vista telematico conosce solo la videoconferenza e la disciplina delle notifiche (SNT). Ciò ha determinato difformità di particolare rilievo tra i due ambiti fondamentali della giurisdizione ordinaria, con significative differenze di risultati e quindi in termini di definizione di processi e di accumulo di arretrato.

Il ruolo decisivo svolto dal processo civile telematico ha messo a fuoco la necessità di implementare la digitalizzazione dei servizi di giustizia e di arrivare al più presto alla dematerializzazione del fascicolo penale.

Il tema delle udienze penali da remoto è molto delicato, essendo in gioco valori di natura costituzionale e sovranazionale. Non sono mancati rilievi critici da parte dell'UCP, secondo cui le partecipazioni a distanza dei giudici che compongono il collegio giudicante e del PM non sono previste da alcuna norma di legge, e *“neppure lontanamente ipotizzabili anche con cospicuo impiego di fantasia”*, atteso che l'ordinamento italiano *“prevede che i giudici siano indefettibilmente ed irrinunciabilmente presenti nell'aula di udienza e che siano tutti contemporaneamente presenti nella camera di consiglio, avuto riguardo, peraltro, alla sacrale segretezza che la caratterizza”*.

E' una questione aperta, perché, da un lato colgono nel giusto le osservazioni richiamate, dall'altro, si è trattato di una situazione del tutto eccezionale caratterizzata da una pandemia che ha investito il mondo intero e le deroghe alla normativa ordinaria erano giustificate dai presupposti di necessità e d'urgenza.

In relazione ai dubbi interpretativi sulla normativa d'emergenza ma con specifico riguardo alla sospensione della prescrizione dei reati come effetto della sospensione dei termini processuali e del rinvio delle udienze, è utile ricordare la recente sentenza n. 278 del 23 dicembre 2020 della Corte costituzionale che ha escluso profili di incompatibilità costituzionale.

Altra delicatissima problematica ha riguardato l'impossibilità per il personale amministrativo di accedere da casa ai sistemi SICID e SICP. Il che ha inciso notevolmente sugli adempimenti di cancelleria, che sono aumentati perché i magistrati del distretto, in

ragione delle particolari condizioni logistiche, si sono responsabilmente dedicati a definire le cause introitate, depositare sentenze, portare a conclusione i procedimenti.

In proposito è stata avviata un'interlocuzione fra Consiglio Superiore della Magistratura e Ministero della Giustizia che ha avuto come obiettivo anche quello di assicurare l'accesso da remoto del personale di cancelleria ai registri informatici SICID e SICP, indispensabile per far fronte alle prioritarie esigenze di salute pubblica e di tutela della salute dei lavoratori. Una questione importante ma non scevra di molteplici profili problematici. Di recente tali difficoltà hanno trovato una prima soluzione: grazie all'impegno della DGSIA e tramite collegamento da remoto il personale può accedere al registro SICID utilizzando esclusivamente i PC forniti dal Ministero, la cui consegna agli uffici giudiziari del distretto è in corso. Tuttavia, per quanto concerne il settore penale, allo stato è stato disposto soltanto il collegamento da remoto con il sistema SNT.

Il ventaglio delle misure organizzative adottate nel distretto per garantire l'esercizio della giurisdizione e la tutela dei diritti è dettagliatamente riportato nelle relazioni inviate dai Capi d'ufficio. La caratteristica peculiare è che sono stati modelli "flessibili", cioè modulati di volta in volta sulla base della decretazione d'urgenza che modificava la disciplina a seconda dell'andamento e della diffusione del contagio.

Il punto fermo di questo periodo delicatissimo e complesso, che purtroppo ancora continua sia pure con limitazione del lockdown alle ore notturne e/o con modalità che si differenziano da regione a regione (zona rossa, arancione, gialla), è stato la condivisione del problema. Coinvolgere i Capi degli uffici del distretto, i Presidenti di sezione che hanno fatto da tramite con i Consiglieri, il Personale amministrativo, i Presidenti dei consigli dell'ordine degli avvocati, i Presidenti delle Camere penali e delle Associazioni di avvocati civilisti è stata la scelta migliore. Al di là del contenuto dei singoli provvedimenti, il metodo è stato quello giusto: dell'organizzazione discussa, partecipata e condivisa, che ha consentito di evitare ogni possibile frizione all'interno dei magistrati e all'esterno nei rapporti con l'avvocatura nelle sue articolazioni istituzionali ed associative.

3. Le misure organizzative per fronteggiare l'emergenza epidemiologica

Indispensabile, non solo interessante, richiamare in questa relazione gli applicativi ed i sistemi informatici utilizzati per la gestione dell'emergenza da Covid-19, i risultati conseguiti, nonché fornire le informazioni, anche supportate dai relativi dati statistici, sulle ricadute della normativa d'emergenza sulla produttività degli uffici giudiziari del distretto con riguardo ai vari settori della giurisdizione.

Corte d'appello

Un considerevole lasso di tempo del periodo in esame è stato caratterizzato dall'emergenza epidemiologica da COVID-19 e dalla relativa legislazione d'urgenza adottata per contemperare la continuità dell'attività giudiziaria a tutela dei diritti, a cominciare dal diritto di difesa riconosciuto dall'art. 24 Cost., con l'esigenza di tutela del diritto alla salute e di rispetto delle indispensabili prescrizioni sanitarie. Nel tessuto normativo sono stati introdotti plurimi strumenti, ma la risposta di giustizia ha risentito in maniera rilevante della **differenza di disciplina tra la giurisdizione penale e quella civile, avvantaggiandosi quest'ultima del processo civile telematico.**

Ciò ha comportato difformi risultati tra i due ambiti della giurisdizione. Basti pensare che il PCT e le modalità di trattazione telematica previste dalla legislazione d'emergenza, in particolare il deposito telematico di note scritte (la nota lettera "h") con passaggio della causa in decisione ed il senso di responsabilità dei consiglieri hanno **addirittura consentito**

di non trascurare il programma di gestione ex art. 37 DL n.98/2011 e l'obiettivo di eliminare l'arretrato (Parte II, 1 e 2).

Hanno fatto la differenza la lungimiranza e la tempestività degli interventi, man mano che le notizie dei mass media ci facevano entrare nel tunnel del Covid 19 ed acquisire giorno dopo giorno consapevolezza della drammaticità e delle dimensioni dell'epidemia. Fondamentale la scelta della Corte di fare installare verso la fine di febbraio l'applicativo ministeriale Teams su tutti i PC portatili assegnati ai consiglieri.

Il primo importante assetto organizzativo della Corte d'appello di Salerno è stato successivo al decreto legge n. 11/2020, ma ovviamente si è tenuto conto di tutti gli altri provvedimenti intervenuti (circolare del Ministro della Salute del 22.02.2020 n.54/43-COVID 2019; DL 23 febbraio 2020 n.6 e n.9 e n.11; DPCM 9 marzo 2020; DGSIA del 10 marzo 3413 ID), nonché del verbale della nuova riunione del 9 marzo 2020 indetta con i Capi degli uffici giudiziari e con i C.O.A. del distretto.

Modalità di lavoro più avanzate sono state da subito sperimentate dalla sezione lavoro, grazie al collega di questa sezione, **Gabriele Di Maio**, che è anche **Rid giudicante civile** ed il cui contributo per la diffusione dei sistemi Skype for business e teams è stato **fondamentale**.

Abbiamo verificato – credo un dato di comune esperienza – quanto sia utile l'apporto dei diversi, molteplici ruoli presenti all'interno del sistema giudiziario, ognuno dei quali (Rid. Magrif, referente formazione decentrata, Ram, ecc.) dà effettività all'autogoverno della magistratura e nel contempo contribuisce a fornire all'amministrazione della giustizia strumenti duttili e assolutamente indispensabili nell'epoca della società digitale.

In proposito, da tempo avverto l'esigenza di una riflessione sull'importanza dei molteplici "mestieri" presenti nell'ambito della giurisdizione e sulle resistenze - come dimostrano i continui interpellati del CSM rimasti inevasi - ad assumere questi incarichi, ad esempio di Ram o Rid o formatore nella struttura territoriale della Scuola della magistratura. Come se l'unica preoccupazione dei magistrati fosse quella di assorbire il carico di lavoro, depositando la sentenza o sciogliendo la riserva, senza assumere ulteriori impegni, strumentali alla crescita culturale della magistratura ed al funzionamento del sistema. Un fenomeno preoccupante, che sottende una concezione burocratica della funzione. La sezione lavoro ha organizzato tempestivamente lo svolgimento dell'udienza tramite collegamento da remoto coi programmi Skype for business o Teams. Garantendo il rispetto del contraddittorio, come concordato con gli avvocati in rappresentanza dei Coa espressamente invitati. Ancora prima del decreto n. 11 del 2020.

E' stato quindi previsto che la richiesta di collegamento da remoto venisse formulata congiuntamente da tutte le parti di ciascun processo, con invio telematico, tre giorni prima dell'udienza, nello specifico fascicolo informatico, corredata dall'indicazione del rispettivo indirizzo di posta elettronica e di un numero di telefono. L'ufficio ha curato di inviare via mail ai richiedenti un link per l'accesso alla videoconferenza. Inoltre, le parti richiedenti erano tenute a dotarsi del software gratuito Skype, utilizzabile sia su pc che su smartphone e tablet. Ferma restando ovviamente la facoltà per i difensori delle parti di delegare un sostituto che dichiarasse di videocomparire per delega, fornendo i relativi recapiti mail e di telefono.

L'utilizzo dell'applicativo Teams è stato utile anche per la formazione dei **tirocinanti** ex art.73 (D.L.69/2013 convertito in l.n.98/2013) in corso presso la Corte d'Appello. Nel periodo del lockdown l'attività di formazione è avvenuta a mezzo di collegamento da remoto così consentendo agli stessi la partecipazione alle udienze ed alle camere di consiglio. In seguito, parallelamente alla progressiva ripresa dell'attività giudiziaria, è proseguita con la

previsione di una graduale frequentazione diretta con i magistrati affidatari e con i locali destinati ad attività giudiziaria nel rispetto di tutte le misure di sicurezza sanitaria imposte dal Governo, dall'Autorità sanitaria regionale, e delle Linee guida presidenziali.

Va poi sottolineato l'apporto rilevante del collegamento da remoto per il "lavoro agile" del **personale amministrativo**, divenuto nel periodo Covid la modalità ordinaria di espletamento della prestazione lavorativa. Per taluni settori delle varie articolazioni amministrative della Corte d'appello, ad esempio l'ambito di competenze della ragioneria e contabilità, lo **smart working** è stato ampiamente utilizzato, e nell'insieme il risultato è stato apprezzabile perché si è giunti, con riguardo a tutto il personale, ad un'applicazione pari al 60-70%.

In ossequio a tutti i DPCM adottati ed alle ordinanze regionali emanate nel periodo emergenziale, sono stati emessi vari provvedimenti organizzativi che da marzo 2020 hanno puntualmente disciplinato gli accessi e le modalità di svolgimento delle prestazioni lavorative. Va, inoltre, precisato che gli uffici della Corte di Appello, dagli inizi di febbraio ai primi giorni di marzo 2020 sono stati impegnati nelle operazioni di trasloco dal vecchio Palazzo di Giustizia alla Cittadella Giudiziaria. Tutta l'attività giudiziaria, che nel predetto periodo è stata in parte sospesa ed in parte disciplinata per garantire gli atti urgenti ed indifferibili, è ripresa, in maniera ordinaria, ma con le limitazioni dovute all'emergenza epidemiologica, nelle prime settimane di marzo. In particolare, si è disposto che dal 9/03/2020, proprio per ridurre gli accessi fisici, per tutti gli adempimenti relativi ad atti da considerarsi non indifferibili e che non rivestissero il carattere dell'urgenza, l'accesso agli Uffici della Corte di Appello di Salerno fosse consentito solo previa comunicazione telematica. A far data dal 16/03/2020, ogni informazione è stata fornita dagli uffici e dalle cancellerie civili e penali per telefono o mail, ferma rimanendo la possibilità di prenotare l'accesso fisico per mail (agli indirizzi disponibili sul sito web della Corte) e per le attività urgenti, nell'ambito delle ore di apertura al pubblico 9.30 - 12.30.

Dalla predetta data è stato istituito un presidio giornaliero a rotazione e con parte del personale in smart working, avviando l'ufficio alla modalità di lavoro agile e prevedendo per ciascun settore il contingente di personale in presenza. In realtà, soprattutto nella fase iniziale e per un periodo di circa tre mesi, lo stesso smart working ha assunto la connotazione di lavoro emergenziale, prevedendo la prestazione lavorativa con modalità agile con il preciso fine di ridurre, per quanto possibile, il lavoro in presenza. Le predette modalità di svolgimento della prestazione lavorativa sono state prorogate con distinti provvedimenti, ma riavviando gradualmente l'attività al lavoro in presenza fino al 15/10/2020.

Per gli accessi fisici da parte dell'utenza, a far data dal 3/06/2020, al fine di consentire l'ingresso controllato ed in piena sicurezza agli uffici della Corte di Appello è stata garantita la possibilità di accedere contestualmente ad un massimo di venticinque unità di utenti, assicurando il necessario distanziamento sociale ed il rispetto di tutte le misure previste dal Documento di Valutazione dei Rischi. Il personale di vigilanza ha avuto l'incarico di monitorare, per gli utenti diretti agli Uffici della Corte di Appello, che non fosse superato il predetto numero di presenze contemporanee, assicurando l'integrazione degli accessi solo a seguito del transito in uscita degli utenti precedentemente entrati e nel rispetto delle unità contingentate.

Nodo problematico era costituito dall'**impossibilità del personale di cancelleria di accedere da casa ai registri fondamentali della giurisdizione civile e penale, rispettivamente SICID e SICP**, ma di recente, come già puntualizzato, le note difficoltà, sulle quali era intervenuto anche il CSM, hanno trovato parziale soluzione grazie

all'impegno della DGSIA e dal 3 novembre tramite collegamento da remoto il personale può accedere al registro SICID utilizzando esclusivamente i PC forniti dal Ministero; purtroppo per il penale il collegamento da remoto è soltanto col sistema SNT.

Dal 15/10/2020 è entrato in vigore l'accordo sul lavoro agile sottoscritto dal Ministero della Giustizia e dalle associazioni sindacali, a seguito del quale e dopo apposita contrattazione decentrata, sono stati definiti i contingenti per ogni singolo settore della Corte da avviare allo smart working. In esecuzione della predetta contrattazione decentrata, dal mese di novembre 2020 sono stati avviati i nuovi progetti di lavoro agile, con l'importante novità rappresentata dall'apertura degli applicativi dedicati al settore civile e della conseguente possibilità di effettuare i relativi adempimenti dalla residenza di ciascun dipendente. A tale scopo e per garantire l'inviolabilità degli accessi ai sistemi informativi della Giustizia, i dipendenti sono stati forniti di apposito PC personale, opportunamente configurato e dotato degli applicativi necessari.

I predetti progetti che, inizialmente, secondo quanto previsto dall'accordo sullo smart working, avevano come scadenza il 31/12/2020, sono stati prorogati fino alla fine del periodo emergenziale, che allo stato risulta previsto fino al 30/04/2021.

Per quanto concerne la giustizia civile, **si è rivelata efficiente ed utile la introduzione della trattazione scritta prevista originariamente dall'art 83, comma 7 lett. h) DL n. 18/20 e ribadita dall'art 221 L. 77/20 (art 4)** che ha consentito di superare lo svolgimento in presenza di udienze e ha registrato la fattiva condivisione e collaborazione dell'Avvocatura. Un'innovazione significativa che ha mitigato le ricadute sulla produttività della Corte.

Tali caratteristiche ne legittimano una più ampia applicazione, **con l'auspicio che questa misura da emergenziale possa trasformarsi in strutturale.**

Parimenti proficui il deposito obbligatorio in via telematica degli atti introduttivi, così superando il farraginoso sistema del doppio binario, nonché il pagamento telematico del C.U., così rendendo più agevole il controllo contabile da parte delle cancellerie. Il buon esito del sistema consente di ritenere opportuno un intervento definitivo del legislatore affinché le norme di rito vengano definitivamente modellate sulla trattazione scritta.

Particolarmente impegnativa è stata la organizzazione delle sezioni civili dal 9.03.2020 ad oggi. A seguito della emanazione delle Linee guida presidenziali in ordine alla Fase 1 (9 marzo/12 maggio), avvalendosi della collaborazione fondamentale del RID civile, sono stati organizzati i collegamenti da remoto con applicativo Teams sia per le udienze che per le camere di consiglio.

I consequenziali provvedimenti di rinvio delle udienze sono stati adottati secondo calendarizzazione che tenesse conto della anzianità di ruolo e di altri specifici motivi di priorità, e di trattazione delle sospensive secondo le modalità di cui all'art 83, comma 7 lett. h) DL n. 18/20 e lett. f).

A seguito della emanazione delle Linee guida per la Fase 2 dal 12.05.2020 al 31.07.2020 sono stati emanati i nuovi provvedimenti di trattazione delle udienze, operando una preliminare scrematura delle controversie di più antica iscrizione e disponendo i rinvii per quelle che non avrebbero potuto essere trattate. Nel periodo successivo e sino ad oggi l'attività è stata svolta secondo i criteri previsti dall'art. 221 L. 77/20 (art 4).

*Il periodo di c.d. diritto dell'emergenza - come osserva la presidente della **sezione lavoro** - ha visto la sezione impegnata nella trattazione da remoto con collegamento con gli studi dei professionisti dell'udienza di discussione delle controversie urgenti, ovverosia delle istanze di inibitoria e dei ricorsi di licenziamento. Durante questa fase la precamera di*

consiglio avveniva con collegamento da remoto. Questa fase si è conclusa con l'ultima udienza del 18 maggio 2020, poiché prima in via sperimentale dall'udienza del 25 maggio, poi stabilmente con il 1^a giugno, la trattazione delle controversie si è svolta e continuerà a svolgersi almeno fino al 31 ottobre p.v. ed indi oltre, in modalità cartolare, salve le specifiche richieste delle parti o peculiari esigenze del collegio per la trattazione in presenza. Per tale evenienza la scrivente ha fissato udienza straordinaria di mercoledì e venerdì con previsione di scansione oraria ed utilizzazione dell'aula di udienza nr.211 già dotata di schermi in plexiglas; la iscrizione di poche cause sul ruolo di udienza e la scansione temporale dovrebbe consentire di evitare gli assembramenti anche fuori dell'aula.

La trattazione cartolare è sempre preceduta dalla precamera di consiglio tenuta a volte in ufficio, con particolare attenzione al rispetto delle norme COVID, o con collegamento da remoto.

L'uso dello strumento telematico è ampiamente invalso, soprattutto grazie all'impegno anzi alla dedizione, competenza e garbata disponibilità del Consigliere dr. Gabriele Di Maio.

Ritengo che l'udienza da remoto sia preferibile alla forma cartolare, in quanto assicura il diretto confronto tra le parti ed il giudice, ma la mia opinione recede dinanzi a disposizioni di fonte primaria ed a timori per la sicurezza dei dati".

Una prassi interessante in pieno periodo Covid è stata realizzata dall'**U.N.E.P.**, adottando un sistema di prenotazione attraverso una pagina web, che ha garantito un sistema di quotidiani collegamenti telematici per gestire l'accesso ed in particolare agevolando l'avvocatura a individuare il giorno e l'ora più consoni alle sue esigenze. E' stata anche disposta l'istituzione di dispositivi POS. Ed infine il personale addetto ai servizi esterni, in conformità alle indicazioni fornite dal Direttore Generale del personale e della formazione, ha potuto chiedere all'ASL, agli indirizzi e-mail indicati dal Dirigente UNEP, notizie sulla positività al COVID 19 dei destinatari di notifiche ed esecuzioni ed astenersi dal procedere in caso di positività del destinatario onde tutelare la propria salute e quella della collettività o perché generato, in occasione della propria attività professionale, il pericolo concreto ed attuale di un assembramento di persone sul luogo della notifica/esecuzione. Di quanto sopra veniva dato atto a verbale o nella relazione di notifica.

Ulteriore accordo intervenuto tra l'Unep ed il COA di Salerno ha consentito al personale dell'Agenzia Iuris Service convenzionata con il Consiglio dell'ordine di provvedere al disbrigo delle pratiche affidate dagli avvocati in orario di chiusura al pubblico così elevando il numero degli atti ricevibili.

Come evidenzia la presidente della **sezione penale**, non si è dato luogo a **celebrazione di processi da remoto a mezzo degli applicativi Skype for business o Teams**, per segnalate difficoltà di collegamento con tutte le postazioni interessate e, in ogni caso, perché questa **modalità di trattazione non ha trovato il favore degli avvocati**. Per le medesime ragioni non sono stati utilizzati questi applicativi per la partecipazione a distanza del detenuto all'udienza, che è sempre avvenuta, regolarmente, in videoconferenza.

Nel settore penale l'innovazione più interessante è stata la formazione del **fascicolo telematico per le istanze de libertate**.

Su iniziativa della Corte è stata avviata un'interlocuzione con il Procuratore Generale e con i Presidenti dei COA e delle Camere penali del distretto ed è stato adottato in via temporanea un protocollo per l'evasione delle istanze *de libertate* a mezzo PEC con formazione del fascicolo telematico contenente gli atti necessari alla decisione, da inoltrare alla Procura Generale per il parere e, quindi, da visionare a cura del Collegio in camera di consiglio anche da remoto.

Si riporta di seguito il Protocollo adottato:

“A seguito dell’entrata in vigore dei provvedimenti aventi la finalità di fronteggiare l’emergenza epidemiologica da Covid-19, pervengono numerose istanze de libertate, inoltrate a mezzo PEC.

Non essendo ancora in vigore un PPT,

allo scopo di tutelare i diritti dei detenuti e degli imputati soggetti a misure cautelari anche non detentive,

in considerazione della normativa eccezionale d'emergenza che, per fronteggiare il rischio di epidemia e limitarne gli effetti negativi sull'attività giudiziaria, prevede la costituzione di presidi con la riduzione di personale al minimo,

tenuto conto anche dell'attuale logistica che vede il trasferimento alla Cittadella giudiziaria della Corte d'Appello, mentre la Procura Generale è ancora nel vecchio palazzo di corso Garibaldi, e considerato che le rigorose esigenze sanitarie determinate dall'emergenza epidemiologica rallentano ulteriormente la trasmissione dei fascicoli dalla Corte alla Procura Generale e viceversa, per cui anche l'acquisizione del parere da parte del P.G. diventa più difficile e incide sui tempi di evasione dell'istanza,

si procede alla formazione del “fascicolo telematico”, che consente anche di velocizzare l'adozione dei provvedimenti stessi.

- 1. L'istanza sottoscritta dal Difensore, e a mezzo Pec mediante scansione, viene considerata quale “originale”.*
- 2. Il Difensore trasmette telematicamente, unitamente all'istanza, copia dei motivi di appello, della sentenza di primo grado ed i provvedimenti cautelari in suo possesso. Nei casi di maxi-processi o processi complessi, sarà trasmessa la parte in cui viene enucleata la posizione processuale dell'imputato.*
- 3. La Cancelleria, acquisiti per via telematica il certificato DAP ed il certificato penale, trasmetterà telematicamente il fascicolo così formato alla Procura Generale per il relativo parere.*
- 4. Acquisito il parere, il Collegio competente, effettuata camera di consiglio, possibilmente da remoto, adotta il provvedimento tempestivamente, depositandolo nel seguente modo:** il Relatore, consultato il fascicolo, invia una bozza al Presidente del Collegio che, apportate eventualmente le correzioni, predispone l'originale e lo firma come “Presidente estensore”, inviandolo via e-mail alla Cancelleria (previo avviso telefonico) e successivamente depositerà in Cancelleria l'originale”.*

La normativa volta a fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid 19 ha incrinato l'ottimo trend della giustizia penale della **Corte che nel periodo precedente a quello in esame aveva raggiunto un obiettivo importante in relazione alla durata ragionevole del processo: non solo inferiore allo standard europeo ma anche la durata più breve su tutto il territorio nazionale.**

Applicando puntualmente il dato normativo si è, infatti, verificato che nel periodo di sospensione dalle udienze per l'emergenza Covid 19 (nello specifico dal 9.3.2020 fino al 31.5 2020), sono stati trattati pochi processi con detenuti o sottoposti a misura di sicurezza, non risultando pendenti processi a rischio scadenza dei termini di cui all'art. 304 del cpp. e registrandosi solo in pochi casi richiesta di trattazione del processo ai sensi dell' art. 83 comma 3 lett. b) punti 2) e 3 del D lvo 18/20.

In particolare, in questo arco temporale sono stati decisi solo 15 procedimenti, ma l'impegno di tutta la sezione a risalire la china recuperando efficienza ha portato, nella fase immediatamente successiva, a definire 88 procedimenti nel mese di giugno 2020, con un totale di 103 emissioni dal 9.3.2020 al 30.6.2020 e 185 depositi di provvedimenti (sentenze e altrimenti definiti).

Tali considerazioni consentono la corretta lettura delle statistiche che evidenziano un aumento delle iscrizioni del 6% (n. 1930 procedimenti iscritti rispetto ai 1817 dell'anno precedente) ed una flessione del 18% delle definizioni complessive (n. 1443 a fronte di n. 1753 dell'anno precedente). Aggiungasi quanto già evidenziato e cioè l'ulteriore sospensione delle udienze dal 3 febbraio 2020 all'8 marzo 2020 per il trasloco della Corte d'appello alla Cittadella giudiziaria.

Va, però, considerato che il dato numerico delle definizioni nei mesi di ordinario svolgimento delle udienze della Corte, dal 1 luglio 2019 a fine gennaio 2020, attesta una maggiore produttività rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. Le definizioni complessive infatti sono state 1147 rispetto agli 801 definiti nel medesimo arco temporale dell'anno precedente con un aumento del 43%.

Altro dato interessante messo in evidenza nella relazione della presidente sezione penale è il seguente: *"... se le pendenze sono aumentate del 25 % passando da 1813 procedimenti pendenti al 30 giugno 2019 a 2266 del 30 giugno 2020, di queste soltanto il 6% per cento sono ultrabiennali: risultato davvero rilevante considerata la battuta d'arresto nelle definizioni imposta dal Covid-19.*

Risultano, ancora pendenti al 30.6.2020 n. 13 maxi processi prevalentemente con imputati liberi, mentre ne sono stati definiti n. 11 di cui n. 2 con più di 30 indagati; n. 5 compresi nella fascia da 20 a 30 indagati e n. 4 processi della fascia da 11 a 20 indagati.

Hanno trovato in particolare definizione diversi processi del filone dei c.d. assenteisti (dipendenti di struttura ospedaliera di Salerno accusati di aver attestato falsamente la propria presenza in servizio (art. 55 quinques del decreto legislativo 165/2001).

Nel periodo di riferimento sono invece sopravvenuti n. 5 maxi processi (di cui 4 con detenuti) della fascia da 11 a 30 imputati. Due sono stati già definiti.

Sebbene con andamento minore rispetto all'anno precedente (in cui furono registrati 9 nuovi maxi processi), il distretto risulta ancora interessato dal fenomeno delle associazioni criminali ex artt. 74 DPR 309/90 e 416 bis cp di gruppi locali che danno luogo a detti maxi processi. E' rimasto stabile l'andamento dei processi che presentano almeno un reato da "codice rosso": 123 processi rispetto ai 122 dell'anno precedente. Risulta nello specifico un aumento dei reati di maltrattamenti nella misura del 31%, mentre sono in diminuzione i reati ex 609 bis, ter e quater cp, del 9% nonché ex 612 bis del 15%".

Nella stessa ottica, la presidente della prima **sezione civile** osserva: *"Quanto alla valutazione dei dati di produttività per il periodo 8.03.2020-20.05.2020 va detto che l'attività ha subito una ovvia contrazione (risultano pubblicate n. 120 sentenze) ed è stata rivolta al recupero di decisioni per le quali era in atto un ritardo rispetto ai tempi codificati".*

Va però ribadito che la Corte è stata in grado di ottenere risultati apprezzabili **rispettando il programma di gestione con lievi disallineamenti rispetto agli obiettivi prefissati, nonostante la crisi epidemiologica** (sul punto, Parte II, 1 e 2).

Il Presidente del **Tribunale per i minorenni** mette subito in risalto che nel corso dell'emergenza COVID 19 *"determinante ... è stato l'uso dell'applicativo Teams che in uno con il protocollo d'intese con i Consigli dell'Ordine degli Avvocati e le Camere Penali del Distretto ha permesso, anche grazie all'eccellente lavoro svolto dal dott. Fiore, Magrif di*

questo ufficio, e dal Sig. Ivan Catauro (assistenza tecnica) concretamente di non interrompere mai l'attività giurisdizionale e amministrativa del Tribunale.

Si è, altresì, fatto largo uso della posta certificata nell'ambito dei rapporti con l'utenza considerato che, a fini di sicurezza, il pubblico è sempre stato ricevuto esclusivamente per appuntamento e, attraverso l'utilizzo telematico del versamento dei diritti di cancelleria, si è ridotto anche l'accesso degli avvocati cui sono state inviate le copie richieste via PEC".

Intenso l'impegno profuso dalla **Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni** che durante il periodo più critico della emergenza sanitaria "ha potenziato l'utilizzazione della posta elettronica e della interoperabilità facendone il canale quasi esclusivo di comunicazione con gli altri Uffici e soprattutto con l'utenza sia qualificata che non. Con apposita circolare del 14.4.2020 si è disposto il presidio obbligatorio e giornaliero da parte dei dipendenti in presenza di tutti gli account di posta elettronica istituzionale in uso alla Procura per i Minorenni in modo da assicurare che, oltre alle informative di reato, tutte le segnalazioni urgenti e le richieste di intervento a tutela dei minori venissero tempestivamente sottoposte all'attenzione del magistrato in servizio.

Fondamentale è stata l'utilizzazione della piattaforma Teams che, unitamente al protocollo di intesa con i Consigli dell'Ordine degli Avvocati e delle Camere Penali del Distretto, ha consentito agli Uffici Minorili di non interrompere mai, come tra l'altro prescritto dal D.L. n.11 dell'8.3.2020, sia l'attività giurisdizionale che quella amministrativa.

Grazie al collegamento al link pubblicato sul sito istituzionale dell'Ufficio gli avvocati hanno potuto utilizzare la piattaforma pagoPA per richiedere copie di atti e pagare i diritti, con il risultato di ridurre la mobilità e gli accessi fisici alle segreterie.

E' stato avviato a partire dall'8.6.2020, in concomitanza con la c.d. fase 2, il monitoraggio delle 70 strutture residenziali che accolgono minori operanti nel distretto sotto il profilo della verifica delle misure da ciascuna comunità messe in campo per il contrasto della diffusione del virus. E' stato a tal fine somministrato un questionario e richiesta una relazione sulle misure adottate per la gestione delle emergenza, in termini di ripensamento dell'organizzazione degli spazi e degli incontri con le famiglie di origine e sulle criticità rilevate. Dalle relazioni raccolte risulta che le strutture residenziali per minori hanno retto allo stress dell'emergenza sanitaria grazie anche ad un patto condiviso con le famiglie sul rispetto delle nuove regole per visite, incontri e colloqui. Oltre alla adozione dei dispositivi di protezione e di uno specifico protocollo per la gestione dei sospetti casi Covid-19 (predisposizione di una stanza per l'isolamento fiduciario, sanificazione dei locali e degli impianti, nuovi ingressi limitati a casi urgenti e sottoposti a preventivo test sierologico e tampone), sono stati mantenuti i rapporti con le famiglie potenziando comunicazioni telefoniche e videochiamate".

L'impatto della normativa emergenziale sulla produttività dell'ufficio di Procura della Repubblica per i minorenni viene rappresentato nei seguenti termini: "nel periodo che ci occupa sono stati iscritti n.492 procedimenti penali a carico di noti e n.53 a carico di ignoti. Malgrado la naturale riduzione determinata dal lockdown si registra un numero invariato rispetto allo scorso anno di procedimenti penali iscritti per stalking e minaccia (38), mentre vi è un considerevole aumento di quelli per estorsione (18 contro i 10 dello scorso anno) per la maggior parte commessi in ambito familiare. Si registrano inoltre 6 procedimenti penali per il reato di maltrattamenti in famiglia: questo dato appare strettamente collegato al lavoro di supporto ai genitori restii a denunciare le vessazioni subite ad opera dei propri figli. In notevole aumento anche i reati predatori: ben 27 i procedimenti penali per rapina, contro i 10 dello scorso anno; in aumento anche i reati commessi telematicamente segno dell'evidente uso spasmodico di mezzi tecnologici durante il periodo del lockdown da parte

degli adolescenti, evidenziando che si sono altresì registrati 7 casi di violenza sessuale, la maggior parte dei quali realizzati attraverso iniziali contatti sul web.

Questo Ufficio ha dedicato anche quest'anno notevole attenzione ai c.d. reati spia posti in essere da più minori riuniti secondo la logica del branco: i 73 procedimenti penali iscritti per lesioni, i 14 per rissa, i 15 per danneggiamento per lo più commessi in concorso, ne sono infatti l'evidente sintomo. In tutti questi casi non è sempre stata facile la ricostruzione della corretta dinamica dei fatti attese le difficoltà riscontrate nel vincere la tendente riottosità e a volte addirittura condotta omertosa dei minori coinvolti. E' intollerabile che ciò si verifichi in ambito minorile essendo tale tipo di mentalità caratteristica delle associazioni mafiose ed è quindi compito precipuo di questo ufficio far comprendere ai ragazzi che le Istituzioni, lungi dall'essere un nemico, possono di contro essere garanti della costruzione di una società migliore.

Così come è stato assicurato lo svolgimento delle udienze penali e civili senza soluzione di continuità (si è detto del protocollo di intesa siglato con gli Ordini degli Avvocati e le Camere Penali e l'uso dell'applicativo Teams), è parimenti proseguita l'attività istruttoria sia da parte dei magistrati che della sezione di P.G. delegata; all'uopo, per scongiurare rischi di assembramenti e attività contestuali si è dato incarico, con specifico ordine di servizio, alla segreteria penale di tenere una rubrica elettronica su cui annotare giorno e ora delle convocazioni e solo dopo aver verificato con il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione ed i rappresentanti delle OO.SS. la funzionalità delle misure approntate per il distanziamento delle postazioni e il contenimento del rischio contagio nelle aule di udienze e negli spazi comuni.

Dal punto di vista dei dati statistici, mentre il settore penale ha riprodotto più o meno i numeri del precedente periodo con alcune differenze rispetto alle tipologie di reato (si è detto infatti dell'aumento dei reati commessi in ambito familiare), i procedimenti civili iscritti nel periodo del lockdown hanno subito una sensibile riduzione. Nel primo semestre 2020 sono stati iscritti infatti 496 fascicoli civili a fronte dei 733 del corrispondente periodo 2019, conseguenza diretta della impossibilità dei servizi sociali territoriali di effettuare accessi domiciliari ed interventi di sostegno e verifica delle situazioni socio-ambientali. Complessivamente nel periodo in esame sono stati aperti 1283 nuovi procedimenti civili (a fronte dei 1456 del periodo precedente).

Una questione ricorrente nel periodo critico della emergenza sanitaria che anche questo Ufficio si è trovato ad affrontare è stata quella derivante dagli ostacoli frapposti dal genitore affidatario all'esercizio della responsabilità genitoriale negli affidi condivisi. Il trasferimento del figlio minore da un domicilio all'altro, spesso in città diverse, ha posto all'attenzione degli operatori del diritto la vexata quaestio del giusto temperamento dei due contrapposti principi del diritto alla salute e del diritto alla bigenitorialità".

I problemi creati dal Covid 19 alla giurisdizione di sorveglianza sono bene evidenziati dalla Presidente del **Tribunale della sorveglianza**: "L'emergenza COVID 19 è stato uno tsunami per il mondo e lo è stato anche per il sistema giustizia che è da sempre in affanno in tempi ordinari e che, dovendo rispettare le esigenze di distanziamento sociale, nonostante gli sforzi encomiabili e l'utilizzo dei sistemi informatici, anche nel settore della sorveglianza ha fatto registrare un arretrato significativo per i procedimenti dei liberi in sospensione e per le procedure di conversione delle pene pecuniarie.

L'utilizzo della piattaforma TEAMS ha infatti consentito in conformità a quanto disposto dall'art.83 del D.L. 18/2020 di celebrare le udienze con i detenuti, gli avvocati che ne facevano richiesta e parimenti per i componenti non togati del collegio, da remoto mentre ha imposto il differimento di ufficio di tutti i procedimenti pendenti relativi ai C. d. liberi in sospensione.

Fortunatamente è stata semplificata la procedura di notifiche dei rinvii d'ufficio disponendo la notifica al solo difensore nella sua qualità e quale domiciliatario ex lege.

Le notifiche al difensore deve essere fatta tramite PEC comporta un aggravio limitato e garantisce un buon risultato nella grande maggioranza dei casi.

Sempre nel periodo di massima emergenza che ha comportato il lockdown nazionale c'è stata grande preoccupazione per la situazione delle carceri e per il timore che vi potesse essere un contagio indiscriminato in un contesto dove la promiscuità è in re ipsa.

Il Dap ha trasmesso una lettera di invito ai Direttori degli Istituti penitenziari segnalando che doveva essere prestata particolare attenzione ai detenuti che presentavano situazioni sanitarie a rischio rispetto al pericolo di contrarre il virus (redigendo anche una specie di catalogo delle categorie a rischio). Ciò ha comportato una considerevole quantità di scarcerazioni, essendo numerosi i condannati appartenenti alle categorie considerate a rischio.

Come è noto ne sono scaturite molte polemiche che hanno infine portato alle dimissioni del Capo Dipartimento e all'emissione di un nuovo provvedimento che imponeva di rivalutare in tempi assai brevi le scarcerazioni che avevano riguardato i condannati per 416 bis, 74 DPR 309/90 o comunque reati aggravati dall'art.7 legge 203/91.

Ancora una volta in materia si sono registrate indicazioni di segno opposto che hanno disorientato gli italiani e hanno comportato un aggravio del lavoro della Magistratura di Sorveglianza in una situazione in cui si operava già a scartamento ridotto per le esigenze di distanziamento sociale e l'adozione del lavoro agile.

Infine è stata introdotta una detenzione domiciliare disposta dall'art.123 del D.L.18/2020 che ricalcava la già esistente esecuzione della pena presso il domicilio ma riducendo ulteriormente il margine di discrezionalità del Magistrato di Sorveglianza. Tutto finalizzato ad alleggerire il numero dei ristretti in carcere per rispondere ad esigenze di distanziamento anche lì e per poter meglio fronteggiare esigenze sanitarie interne.

Tempestiva ed opportuna la norma sulle licenze straordinarie ai semiliberi di cui all'art.124 D.L. 18/2020.

Al fine di evitare il propagarsi dei contagi in carcere la norma ha previsto la possibilità di concedere ai semiliberi una licenza speciale che permettesse loro di rientrare la sera nel domicilio piuttosto che in Istituto. Il Tribunale di Sorveglianza di Salerno ha tempestivamente concesso la predetta licenza a tutti i 23 semiliberi. Non si sono registrate violazioni o revoche nel predetto periodo”.

Per quanto concerne gli applicativi ed i sistemi informatici utilizzati dal **Tribunale di Salerno** per la gestione dell'emergenza da Covid 19 ed i risultati conseguiti, queste le osservazioni del Presidente: “tutti i Giudici usano l'applicativo teams ed hanno svolto con queste modalità riunioni bimestrali nel periodo emergenziale.

Sono stati predisposti e messi altresì a disposizione di tutti mediante il deposito sulla citata piattaforma, una serie di modelli predefiniti di provvedimenti da utilizzare in vista della celebrazione delle udienze con le modalità innovative fissate dalla legislazione di riferimento (decreti di trattazione scritta per i giudizi ordinari e per quelli di a.t.p. ex art. 445

bis c.p.c., decreti di rinvio per le ipotesi di omessa notifica del ricorso e per inosservanza del termine assegnato alla parte convenuta, decreti di nomina di c.t.u., etc.).

E' stata data piena attuazione alle Linee guida presidenziali impartite con provvedimento del 6.5.2020 e in osservanza del protocollo d'intesa stipulato tra il Tribunale e la Presidenza del locale Consiglio dell'Ordine degli Avvocati si è dato corso alla trattazione scritta dei procedimenti (ad eccezione di quelli per i quali era prevista l'assunzione di prove testimoniali) ai sensi dell'art. 83, comma 7, lett. h), del d.l. 17 marzo 2020 n. 18, convertito dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, vale a dire "mediante lo scambio e il deposito in telematico di note scritte ... e la successiva adozione fuori udienza del provvedimento del giudice".

*Siffatta modalità di trattazione (c.d. "telematica scritta"), anche grazie alla fattiva collaborazione dell'Avvocatura, ha consentito di ottenere risultati quanto mai positivi e, in particolare, di definire un rilevante numero di procedimenti: invero, dai prospetti statistici elaborati dalla cancelleria emerge che nel periodo compreso tra il 9.3.2020 e il 30.6.2020 i giudici della Sezione Lavoro hanno emesso **559 sentenze e 517 decreti di omologa di a.t.p.** (al 31.7.2020 hanno emesso 759 sentenze e 751 decreti di omologa)".*

Interessante il passaggio della relazione, con cui il Dirigente evidenzia: "L'utilizzo costante e massivo dell'applicativo Teams per lo svolgimento delle udienze presidenziali di separazione e divorzi urgenti ha permesso di ottenere significativi risultati con riferimento ai ricorsi contenziosi in materia di famiglia".

La relazione trasmessa prosegue richiamando le relazioni dei presidenti delle sezioni, dei Magrif e l'analisi delle statistiche, segnalando "come l'attività giudiziaria, anche dopo la cessazione della sospensione delle udienze, sia proseguita frequentemente a distanza in via telematica nei limiti consentiti.

Anche per le camere di consiglio e le riunioni di sezione si è fatto ricorso abitualmente al collegamento a distanza tramite l'applicativo ministeriale TEAMS che tutti i Giudici ormai padroneggiano in modo sufficiente. L'applicativo si è rivelato efficace consentendo di provvedere ai necessari adempimenti con riduzione dei tempi e senza necessità di spostamenti in coerenza con la gravità della crisi epidemiologica.

In particolare l'uso è stato ampio da parte dei magistrati addetti al settore famiglia che, al fine di garantire la tutela dei soggetti deboli anche nella fase della emergenza sanitaria, hanno fatto ampio utilizzo dell'applicativo Teams per lo svolgimento delle udienze da remoto (quando era necessario procedere alla audizione delle parti) in coerenza con le linee guida di cui al decreto presidenziale n. 61/2020 del 6.5.2020.

Tali modalità sono state utilizzate altresì in prosieguo nel periodo successivo tra il 9.3.2020 e l'11.5.2020 per la trattazione delle numerose istanze urgenti pervenute – anche in corso di causa – per dirimere in tempi celeri le problematiche sorte in ordine alla gestione dei tempi di permanenza dei minori nella prima e più grave fase dell'emergenza epidemiologica"

Le criticità emerse hanno riguardato i collegamenti con gli uffici di p.g. sul territorio e taluni studi professionali: "I collegamenti da remoto superata l'iniziale deficienza di dotazione informatica, sono stati agevoli e produttivi solo quando hanno interessato il collegamento telematico tra l'Ufficio giudiziario e la struttura penitenziaria, non invece quando il collegamento ha interessato gli Uffici di polizia giudiziaria sul territorio, poiché sono state registrate difficoltà tecniche che, in alcuni casi, hanno imposto la sospensione dell'attività giudiziaria e il ricorso ad horas alla celebrazione dell'udienza in presenza per rispettare termini imposti dalla legge a pena di decadenza. Analoghe difficoltà sono state verificate in alcuni casi di collegamenti con gli studi professionali, tant'è che nella massima

parte i difensori hanno ritenuto più opportuno assicurare la loro presenza fisica nelle aule dell'Ufficio".

E tuttavia, sebbene l'analisi ed i risultati conseguiti nell'anno di riferimento risentono delle conseguenze dell'emergenza epidemiologica e del lungo periodo di sospensione e di ripartenza parziale, limitata e controllata, questi i puntuali rilievi del Presidente:

*"I risultati, sia pure in parte, tuttavia, sorprendono neutralizzando la comune percezione
Il punto di vista e la percezione, capita talvolta, non vanno d'accordo tra loro.*

*Vediamo, dunque, come l'analisi delle statistiche, in contrasto con la comune percezione
un minimo di futuro, invece, lo offre... ..*

*In particolare nel settore civile e nel lavoro grazie all'ampio utilizzo della modalità di
trattazione scritta (strumento poco utilizzato in passato ed ulteriormente esteso nelle linee
guida) e l'applicativo TEAMS per le udienze da remoto si sono rivelati strumenti importanti
per contenere gli effetti negativi della crisi per consentire alla giustizia quanto meno di
camminare, magari con il passo del podista, lasciando ai velocisti tempi migliori.*

*Il numero delle definizioni è stato rilevante riducendosi, mediamente, la produttività del
solo 20% per il contenzioso ordinario.*

*La performance definitoria della sezione lavoro è stata addirittura la stessa di quella
dell'anno precedente accompagnata da una significativa riduzione delle pendenze.*

*Anche nel settore penale si è avuta una buona capacità definitoria nel dibattimento
collegiale, sostanzialmente analoga a quella dell'anno precedente.*

Gli effetti negativi della crisi si sono avuti, invece, nel monocratico... ..

*Analogamente si sono ridotte mediamente nella misura del 25% le definizioni negli uffici
del Giudice di pace di maggiori dimensioni.*

*Hanno retto molto meglio gli uffici di prossimità di dimensioni più ridotte, alcuni dei quali
hanno visto addirittura aumentare la produttività nonostante il covid e diminuire le
pendenze".*

Richiamando schematicamente la puntuale relazione, senza riportare in questa sede il prospetto delle statistiche comparative tra le due annualità con riguardo ad ogni singola sezione, il quadro d'insieme della giurisdizione può essere desunto dai rilievi conclusivi formulati dal Dirigente: *"Il Tribunale di Salerno ha retto bene l'impatto del COVID 19".*

Con riguardo alla giustizia civile: *"Dall'esame delle relazioni dei Presidenti di sezione e
dall'analisi dei dati statistici è emerso in modo convergente come nonostante l'emergenza
il calo della produttività non sia stato eclatante e proporzionale alla durata del regime di
sospensione delle udienze. In alcuni settori del contenzioso civile e del settore lavoro il calo
è stato minimo o inesistente".* Relativamente al settore penale: *"Dall'analisi delle statistiche
emerge che il Tribunale di Salerno ha retto bene l'impatto del COVID 19. In particolare nel
settore penale si è avuta una ottima capacità definitoria nel dibattimento collegiale
sostanzialmente analoga a quella dell'anno precedente. Gli effetti più negativi della crisi si
sono avuti nel monocratico con una perdita di produttività del 30% compensata, tuttavia, da
un minor numero di processi in ingresso che ha consentito di mantenere sostanzialmente
inalterato il numero delle precedenti pendenze".*

Nel rinviare alla relazione (Parte IV) che riporta in maniera circostanziata il lavoro svolto da ogni singola sezione, si richiamano in questa sede i passaggi più significativi ed in questa ottica va subito detto che l'utilizzo costante e massivo dell'applicativo Teams da parte della prima sezione civile per lo svolgimento delle udienze presidenziali di separazione e divorzi urgenti ha permesso di ottenere significativi risultati con riferimento ai ricorsi contenziosi in materia di famiglia, con **indice di ricambio favorevole**. Altrettanto efficace l'utilizzo della trattazione scritta per i procedimenti di natura consensuale, con definizioni superiori alle

sopravvenienze. Nel settore della volontaria giurisdizione **le definizioni sono state maggiori delle sopravvenienze** (indice di ricambio positivo); anche nei procedimenti afferenti alla regolamentazione dei figli naturali ed alle modifiche delle condizioni di separazione e divorzio le definizioni hanno un indice di ricambio positivo.

Relativamente al collegio A della 1^a civile, preposto alla trattazione del contenzioso ordinario, nel periodo di riferimento, nonostante le scoperture dei ruoli di due GOP ed il funzionamento discontinuo di alcuni ruoli, nonostante la crisi epidemiologica, *“le definizioni si sono mantenute, nella sostanza, quasi proporzionate alle sopravvenienze con un indice di ricambio solo di poco negativo.*

Ciò grazie all'uso ampio e generalizzato della modalità di trattazione scritta imposta con le Linee guida e mantenuta successivamente che hanno consentito la sostanziale tenuta delle definizioni, nonostante le pregresse criticità strutturali nella regolazione dei flussi e la sospensione delle udienze originata dalla normativa speciale dettata dalla emergenza pandemica”.

Nelle definizioni della seconda sezione si riscontra una leggera flessione rispetto a quelle dello scorso anno, ma la pendenza dei processi ultradecennali al 30.6.2020 è di 1.094 processi, con trend discendente rispetto agli scorsi anni.

I dati esposti dimostrano che la buona produttività della sezione si è attestata, negli ultimi anni, su livelli consolidati e che l'apporto fornito dai giudici onorari allo smaltimento dell'arretrato rimane rilevante, mentre il leggero decremento è derivato da una serie di concause (ad es. deve tenersi anche conto dell'apporto, con due unità stabili, che la seconda sezione fornisce alla sezione specializzata della protezione Internazionale, la cui materia deve essere trattata con priorità assoluta, come da disposizioni legislative e di CSM).

Per quanto riguarda la terza sezione che tratta la materia fallimentare e di esecuzione mobiliare ed immobiliare, nonostante le difficoltà operative ed i naturali rallentamenti dovuti alle regole di distanziamento dettate dall'emergenza Covid, nel periodo emergenziale sono state diramate puntuali ed efficaci direttive volte:

- I) *ad incrementare la produttività salvo che nelle vendite per legge rinviate;*
- II) *Tese ad attuare i mandati bancari telematici;*
- III) *Funzionali a procedere ad un relevantissimo numero di riparti parziali e finali;*
- IV) *allo svolgere udienze telematiche di verifica dello stato passivo;*
- V) *allo svolgere udienze telematiche di discussione del rendiconto del C.F.;*
- VI) *per chiudere nel primo semestre 2020 ben 73 procedure di cui 51 nel ruolo del presidente di sezione.*

I dati numerici dei flussi del periodo tra il 1 luglio 2019 ed il 30 giugno 2020 confermano l'impegno profuso dai magistrati e dal personale addetto tutto l'anno ed in particolare nel periodo della pandemia ove la sezione, ed in particolare il settore fallimentare, è stata ugualmente operativa garantendo un **indice di ricambio positivo**, grazie alla nuova forma organizzativa (sul punto vedi sub 3). Infatti, le definizioni sono state inferiori alle sopravvenienze fino al 2014; il rapporto è rimasto stabile negli anni dal 2015 al 2017; le definizioni sono state superiori alle sopravvenienze nel 2018; le definizioni sono state di gran lunga superiore alle sopravvenienze nel 2019 e nel 2020.

Identiche considerazioni per il settore dell'esecuzione immobiliare, dove le innovazioni organizzative hanno consentito l'approvazione di un numero rilevante di riparti e l'emissione di un corrispondente elevato numero di mandati: *“Proprio nel periodo della sospensione delle udienze della primavera 2020 il settore immobiliare ha iniziato la sua totale*

riorganizzazione a seguito dell'emanazione di puntuali linee guida settoriali soprattutto per la predisposizione dei mandati e per la formazione dei piani di riparto".

Passando alla **giurisdizione penale**, tratto costante del settore **dibattimentale** è il seguente: "La situazione si è ulteriormente aggravata a causa dell'emergenza epidemiologica e la sospensione delle udienze, soprattutto nel settore monocratico". La **sezione riesame e misure di prevenzione** "ha proseguito regolarmente la propria attività durante la crisi epidemiologica non risentendo negativamente degli effetti della sospensione. Quanto alla **sezione GIP/GUP**, verificando la risposta offerta dall'ufficio alla crisi epidemiologica attraverso le statistiche dei flussi comparati tra le due annualità, "emerge come anche l'ufficio GIP abbia risentito degli effetti della crisi in termini di produttività con decrescita più marcata delle definizioni (passate da 7602 a 6069) e un coerente aumento di circa un quarto del totale dei procedimenti pendenti, passati da 1344 a 1602.

Circa 1500 procedimenti in meno.

La riprova che questo dato negativo sia imputabile, non ad una volontaria contrazione, ma all'incidenza dell'emergenza epidemiologica, si ricava dalla constatazione che il dato numerico medio mensile venuto meno coincide con la durata del periodo di sospensione.

Anche il numero delle sentenze emesse scomposto nei due trimestri evidenzia una differenza in negativo pari alla produttività media mensile, performance non potuta garantire in ragione della sospensione delle udienze, salve le poche eccezioni previste dalla legge.

In conclusione, nonostante le vacanze negli organici dei magistrati e del personale amministrativo e la crisi sanitaria devono ritenersi raggiunti risultati sostanzialmente parificabili a quelli dell'anno precedente".

Interessante e variegata l'esperienza della **Procura della Repubblica di Salerno**, come risulta dalla relazione: "All'indomani dell'entrata in vigore della normativa emergenziale, poi tradotta nella Legge 24 marzo 2020, n. 27, la Procura della Repubblica si è trovata a fronteggiare improvvisamente la necessità di tradurre in pratica il disposto normativo che consentiva la partecipazione del P.M. da remoto alle udienze con detenuti e, soprattutto, alle udienze di convalida dell'arresto o del fermo celebrate dinanzi al GIP ed alle udienze di convalida dell'arresto e fermo con presentazione dell'imputato dinanzi al giudice per la celebrazione del rito direttissimo.

La prima necessità è stata quella di mettere in condizione tutti i Sostituti di utilizzare lo strumento suggerito ed autorizzato dal Ministero: in particolare l'applicativo Office Teams. In questa ottica si è provveduto alla configurazione delle postazioni di lavoro tramite pc portatili ed alla formazione dei componenti dell'ufficio (e dei colleghi del distretto che ne hanno fatto richiesta) anche sulla piattaforma della formazione decentrata. Contestualmente si è formato il personale di Polizia Giudiziaria cui è stato chiesto di predisporre presso le Caserme e gli altri uffici territoriali un'apposita postazione da cui effettuare il collegamento, procedendo alle necessarie prove di test per ogni singola postazione.

Si è predisposto e sottoscritto un apposito protocollo d'intesa con il Tribunale Penale, il Consiglio dell'Ordine e le Camere Penali di Salerno teso a disciplinare la celebrazione delle udienze di convalida arresto e rito direttissimo da remoto.

Il protocollo ha previsto:

a) la presenza da remoto dell'arrestato/fermato presso la Caserma territorialmente più vicina al luogo di detenzione e la possibilità per i difensori di partecipare alle suddette udienze recandosi presso tale sito o dal proprio studio;

b) la trasmissione degli atti fra Procura e Tribunale Penale attraverso i rispettivi indirizzi di posta certificata, la trasmissione degli atti destinati alla difesa all'indirizzo PEC del difensore attraverso SNT o T.I.A.P. Posta;

c) l'attivazione della videoconferenza con la Casa Circondariale in tutti i casi di detenuti ivi ristretti.

Nonostante numerose difficoltà correlate alle carenze nella connessione, sono state celebrate presso il Tribunale Penale, con partecipazione da remoto anche del P.M., circa 10 udienze, soprattutto per la presentazione degli arrestati dinanzi al Giudice Monocratico e, in alcuni casi, anche per la celebrazione di processi con soggetti sottoposti a misure cautelari che hanno chiesto riti alternativi durante il dibattimento o in udienza Preliminare.

Sono stati inoltre adottati provvedimenti per l'inoltro a mezzo posta elettronica certificata:

- a) delle istanze provenienti dai difensori e relative a procedimenti già pendenti;
- b) della corrispondenza della polizia giudiziaria e delle aziende incaricate dello svolgimento di prestazioni funzionali alle intercettazioni con l'Ufficio Intercettazioni;
- c) delle richieste di informazioni in ordine all'esito di procedimenti penali da parte di soggetti privati e pubblici;
- d) della corrispondenza dei difensori e degli uffici pubblici con la Segreteria della D.D.A.;
- e) della corrispondenza dei difensori e degli uffici pubblici con l'Ufficio Ricezione Atti, anche per l'inoltro di querele, istanze, richieste di certificazione e attestazione;
- g) delle istanze per la visione degli atti e per il rilascio di copia all'Ufficio T.I.A.P. – Copie;
- h) delle istanze per la visione dei fascicoli ed il rilascio delle relative copie, limitatamente ai procedimenti con indagati sottoposti a misura cautelare, dirette all'Ufficio Dibattimento e all'Ufficio del Giudice di Pace;
- i) della corrispondenza dei difensori con l'Ufficio esecuzione;
- l) della corrispondenza con l'Ufficio spese di giustizia;
- m) delle istanze dei difensori dirette all'Ufficio Affari Civili".

Il Presidente del **Tribunale di Nocera Inferiore** ha sottolineato come l'impegno nell'attuazione del PCT abbia dato risultati ampiamente apprezzabili nel periodo in cui l'attività giudiziaria ha subito le conseguenze della normativa in tema di pandemia per il COVID-19. Infatti, *"la larga utilizzazione del processo telematico, in particolare da parte dei giudici togati, ha consentito lo svolgimento di molte attività che, altrimenti, sarebbero rimaste paralizzate o fortemente rallentate..."*. Ha poi segnalato che la gran parte dei colleghi del settore civile ha provveduto tempestivamente ad installare l'applicativo "Microsoft Teams" (software indicato dal Ministero della Giustizia per la celebrazione delle udienze da remoto), tuttavia ha *"fatto ricorso a tale modalità di trattazione in un numero molto limitato di casi, considerato che gli adempimenti preliminari indispensabili per predisporre il collegamento da remoto non sono agevolmente conciliabili con il considerevolissimo numero di procedimenti che ciascun Magistrato è chiamato a trattare ad ogni udienza"*. Aggiungendo: *"In ogni caso, non può tacersi che il software "Microsoft Teams" ha costituito un utile strumento per accrescere notevolmente il numero delle camere di consiglio – anche nel periodo di lockdown – e per consentire un continuo scambio di informazioni e di idee fra i Magistrati, anche sotto il profilo della organizzazione dell'Ufficio"*. Quanto alla trattazione mediante lo *"scambio e il deposito in telematico di note*

scritte contenenti le sole istanze e conclusioni” (c.d. trattazione cartolare o scritta), ha osservato che “la stessa, sin dalla conclusione del periodo di lockdown, è divenuta per la massima parte dei Magistrati addetti al settore Civile la modalità con la quale ordinariamente si svolgono le udienze che “non richiedono la presenza di soggetti diversi dai difensori delle parti”.

In relazione al settore penale, dalla relazione si evince che allo stato “tutti i computer (fissi e portatili), sono stati aggiornati con i più recenti software forniti dal Ministero della Giustizia. In particolare, le macchine presenti presso la sezione penale, sono stati aggiornati e dotati del più recente pacchetto Office365 di Microsoft, comprensivo dei programmi Word, Excel, Power Point; inoltre su ciascuno dei computer (fissi e portatili) si è proceduto all’installazione del programma Teams di Microsoft, utile per l’eventuale trattazione di udienze da remoto ovvero per la comunicazione a distanza tra gli appartenenti alla sezione (plurime sono state le riunioni svolte dai magistrati della Sezione, su impulso della Presidente, dott.ssa Cinzia Apicella). Con l’installazione del pacchetto Office365, infine, ciascun magistrato ha potuto giovare dell’utilissimo sistema di archiviazione su cloud, OneDrive for Business, in grado di assicurare la disponibilità, in tempo reale, del proprio archivio personale anche su dispositivi mobili; l’applicazione OneDrive for Business, inoltre, ha introdotto la possibilità di creare documenti “condivisi”, per la formazione progressiva di file di scrittura. Si evidenzia, infine, come sia in fase di attuazione, su ciascun computer, il passaggio dal sistema operativo “Windows 7” al più recente “Windows 10”. Per quanto riguarda i software GIADA2 e TIAP si precisa che sono in fase avanzata le procedure per la loro completa attivazione.

Le dotazioni informatiche messe a disposizione dall’Ufficio appaiono, allo stato, poco più che sufficienti. Al di là della vetustà della componente hardware basilare (PC fisso, monitor, tastiera, mouse e stampante), si riscontra la totale assenza di periferiche utili per la riproduzione di contenuti multimediali (casse, microfono e webcam). In alcuni casi i magistrati hanno dovuto sopperire alle summenzionate carenze mediante l’utilizzo di strumentazione propria, acquistata in via del tutto autonoma in quanto non disponibile presso l’Ufficio economato.

Le riscontrate e testé indicate carenze nella dotazione hardware dell’Ufficio hanno prodotto, altresì, difficoltà di non poco momento nel periodo, da poco trascorso, dell’emergenza sanitaria determinata dall’epidemia di CoViD-19.

In particolare, si evidenzia che l’assenza di webcam, microfoni e casse audio ha, di fatto, impedito l’attuazione delle cd. udienze da remoto (ancorché previste, nel Tribunale di Nocera Inferiore, esclusivamente per la trattazione delle udienze di convalida e per la celebrazione del rito direttissimo). Si segnala, peraltro, come nemmeno l’utilizzo dei computer portatili, in dotazione a ciascun magistrato della sezione, abbia sopperito alle difficoltà (non superabili) derivanti dall’utilizzo delle postazioni fisse; ciò in quanto le macchine summenzionate non garantivano un’accettabile qualità dell’audio in uscita e, quindi, non consentivano una valida ed effettiva partecipazione dei soggetti in collegamento al procedimento penale.

Si rileva, inoltre, come le aule di udienza attualmente utilizzate per la trattazione degli affari monocratici siano sprovviste delle infrastrutture minimali affinché il magistrato presente in udienza disponga di un valido supporto informatico. In particolare, non vi è un adeguato cablaggio della rete internet né sono predisposte prese per il collegamento dei dispositivi informatici alla rete elettrica. Allo stato risulta impossibile lo svolgimento, nelle suddette aule, di collegamenti in videoconferenza.

Quanto alla situazione delle aule utilizzate per la trattazione degli affari collegiali, "Torre" e "Bunker", si ravvisano le medesime criticità ad eccezione di quelle afferenti all'impianto audio/video (recentemente aggiornato) che consente un'adeguata e valida trattazione dei processi anche mediante videocollegamento.

Si auspica, pertanto, una significativa implementazione delle dotazioni hardware dell'Ufficio così come in precedenza esposto nonché l'attivazione, nel Palazzo di Giustizia, della rete internet WI-FI (sotto R.U.G.) in luogo dell'attuale rete LAN; si reputa opportuno che tali interventi riguardino anche le postazioni delle aule di udienza, che, allo stato, risultano non adeguatamente (o utilmente) cablate".

Per quanto concerne gli effetti sulla produttività, ovviamente anche il Tribunale di Nocera Inferiore ha risentito della pandemia da Covid-19. Come evidenzia il Dirigente: *"Questa eccezionale situazione ha prodotto la sospensione di buona parte delle attività giudiziarie per circa 5 mesi (da febbraio a luglio), per cui i risultati statistici risultano ovviamente ridotti in misura considerevole".*

La sospensione di gran parte delle attività nel periodo 9/3/2020 – 11/5/2020 e la gradualità della ripresa a partire dal 12/5/2020 hanno influito sia sulle sopravvenienze sia sullo smaltimento del lavoro. Il forte rallentamento delle attività economiche ha presumibilmente contribuito in maniera massiccia ad un rallentamento delle iscrizioni. In particolare, è stato registrato un decremento delle sopravvenienze, ed il periodo di maggiore rallentamento delle attività (inizio marzo 2020 – inizio maggio 2020) si colloca a cavallo di due trimestri. Inoltre, come precisa il Presidente del Tribunale, *"La sospensione dei termini processuali ha inciso sulla possibilità di smaltimento dei procedimenti. In particolare, la sospensione dei termini per il deposito delle comparse conclusionali e delle memorie di replica ex art. 190 c.p.c. ha impedito la pronunzia delle relative sentenze, dovendosi attendere lo spirare dei termini, differito a causa della sospensione".*

Senza riportare in questa sede la dettagliata relazione che prosegue con un'analisi puntuale, supportata dai prospetti statistici, relativa ad ogni settore, si richiamano i passaggi più significativi.

Per il settore civile (contenzioso ordinario, lavoro, previdenza e volontaria giurisdizione), dal raffronto fra i dati del periodo in esame e di quello precedente *"emerge che mediamente vi è stato un decremento delle sopravvenienze"*, con *"una tendenza media all'incremento tra il secondo semestre del 2019 e il primo semestre del 2020"*. Per quel che riguarda il settore delle esecuzioni e dei fallimenti, dal prospetto risulta che dal 1/7/2019 al 30/6/2020 sono state iscritte 1097 esecuzioni mobiliari e definite nello stesso periodo 929; dichiarati 42 fallimenti e definiti 25; iscritti 85 ricorsi di fallimento e definite 117 procedure prefallimentari.

Va quindi condiviso l'apprezzamento del Dirigente: *"L'impegno costante dei Magistrati del Tribunale ha consentito di mantenere buoni livelli di produttività. I dati delle definizioni registrano, d'altra parte, flessioni in alcune voci, presumibilmente dovute anche al rallentamento delle attività a causa delle disposizioni normative in tema di pandemia da COVID-19. Per i procedimenti del contenzioso civile ordinario, in particolare, le definizioni nel periodo in questione sono state 1613, a fronte delle 2198 definizioni del periodo precedente; ciò si accompagna, d'altra parte a una diminuzione delle sopravvenienze da 2105 a 1967. Sul dato delle definizioni, inoltre, ha presumibilmente inciso anche la sospensione dei termini dal 9/3/2020 all'11/5/2020, come già più sopra osservato. Dalla disamina dei dati trimestrali emerge, comunque, che nel primo semestre del 2020 le definizioni sono aumentate rispetto alle definizioni del secondo semestre del 2019, passando da 710 a 903. Le definizioni dei decreti ingiuntivi, inoltre, sono aumentate,*

passando da 1006 nel secondo semestre del 2019 a 1244 nel primo semestre del 2020. Le definizioni della previdenza e assistenza sono aumentate, passando da 1722 nel secondo semestre del 2019 a 2134 nel primo semestre del 2020.

La enorme mole di lavoro e lo scarso numero di Magistrati in organico, tuttavia, comportano tempi mediamente non rapidi di definizione dei procedimenti. Il previsto aumento di organico del personale di Magistratura potrà attenuare i problemi, quando esso diverrà operativo; se, però, non dovessero essere incrementati anche la copertura dell'organico esistente e la pianta organica ora prevista per il personale amministrativo, si potrebbero verificare degli squilibri suscettibili di vanificare i benefici derivanti dall'aumento del numero dei Magistrati Togati".

Importante il passaggio della relazione in cui si evidenzia l'impegno profuso: "Il periodo del lockdown è stato, d'altra parte, utilizzato dai Magistrati, oltre che per la trattazione degli affari urgenti, anche per la eliminazione di eventuali arretrati. Per realizzare questo obiettivo, la frequente utilizzazione del programma "teams" ha costituito un utile strumento per accrescere notevolmente il numero delle camere di consiglio e per consentire un continuo scambio di informazioni e di idee fra i Magistrati, anche sotto il profilo della organizzazione dell'Ufficio.

Dal 12/5/2020 si è, poi, tempestivamente realizzata la progressiva ripresa delle attività e, quindi, il livello di definizioni dei procedimenti, nel complessivo periodo in esame (1/7/2019 – 30/6/2020), appare avere mantenuto un livello soddisfacente, sotto il profilo qualitativo e quantitativo.

Il Tribunale di Nocera Inferiore, in definitiva, ha dimostrato, in virtù dell'impegno organizzativo della Presidenza del Tribunale e al contributo offerto dal Presidente di Sezione Coordinatore del Settore Civile e dai Magistrati, una buona capacità di soluzione dei problemi, anche connessi con fenomeni epocali come la pandemia, pur a fronte di situazioni di particolare difficoltà sia endemiche, sia contingenti".

Anche per la **giurisdizione penale**, "per l'anno 2020, la valutazione dei dati statistici di definizione complessiva dei procedimenti penali in sede dibattimentale dovrà necessariamente tener conto della devastante incidenza che l'epidemia del COVID 19 ha avuto sulla intera attività giudiziaria e che ha comportato un iniziale blocco delle definizioni dei procedimenti penali, oltre ovviamente delle udienze di trattazione degli stessi sin dalla ultima settimana del mese di febbraio 2020, per poi riprendere parzialmente lo svolgimento delle ordinarie attività giudiziarie e processuali solo dalla metà del mese di giugno 2020.

Va, inoltre, premesso che hanno inciso sul dato complessivo statistico della definizione dei procedimenti penali il blocco di alcuni ruoli monocratici: fino al mese di agosto risultava bloccato il ruolo monocratico della dr.ssa Speranza perché in congedo per maternità e ancora risultano allo stato bloccati i ruoli ex dr. Donnarumma (sul quale subentrerà il MOT dr.ssa Masucci entro il mese di novembre 2020) ed ex dr. Russo Guarro ora 4° magistrato all'Ufficio GIP/GUP (sul quale si opererà una riassegnazione in mancanza di nuovo magistrato subentrante).

Tale situazione di rallentamento nella definizione dei procedimenti penali pendenti appare peraltro ancor più aggravata, ed in perenne in sofferenza, per un evidente sottodimensionamento, non solo in relazione all'organico dei magistrati assegnati come già in altre circostanze rappresentato, ma anche con riferimento al numero degli addetti al personale amministrativo, che nel corso degli anni ha subito collocamenti a riposo senza alcun turn-over di copertura..."

Presso la **Procura della Repubblica di Nocera Inferiore**, *“Durante la fase di lockdown è stato effettuato lavoro agile-smart working attraverso l'utilizzo da remoto di strumenti informatici personali dei magistrati (forniti dall'Amministrazione) e dei dipendenti. L'impossibilità di accedere da casa agli applicativi più importanti per la gestione del procedimento penale (in particolare il SICP e la Consolle Penale) ha rappresentato un fattore di grave rallentamento dell'attività, soprattutto per il personale amministrativo che di fatto doveva limitarsi esclusivamente al controllo della posta elettronica.*

A seguito di specifica richiesta, durante la fase emergenziale, questa Procura della Repubblica è stata abilitata ad accettare il pagamento telematico dei diritti di copia e il conseguente annullamento della ricevuta telematica attraverso la piattaforma PagoPa al fine di limitare il più possibile l'accesso dell'utenza presso gli Uffici per il ritiro delle copie degli atti processuali”.

Interessanti i dati statistici, *“Durante la c.d. Fase 1 dell'emergenza epidemiologica, sono stati iscritti n. 706 fascicoli (suddivisi tra 450 modelli 21-Noti e n. 256 modelli 45-Atti non costituenti reato) per violazioni delle prescrizioni in materia di Covid-19. A seguito della intervenuta depenalizzazione delle fattispecie (cfr. Decreto Legge n. 19/20 del 25 marzo 2020), tutti i suddetti fascicoli sono stati trasmessi alla Prefettura di Salerno per l'irrogazione della sanzione amministrativa.*

Inoltre sono stati iscritti alcuni procedimenti penali per presunta colpa medica collegata all'emergenza epidemiologica da Covid-19. Al riguardo si citano a titolo esemplificativo due procedimenti penali già segnalati nel corso di una riunione tra i Procuratori della Repubblica ed il Procuratore Generale tenutasi sul tema in data 11/6/2020:

- *proc. n. 1924/2020 Mod.21 pendente in fase di indagini preliminari;*
- *proc. n. 2581/20 mod. 44 definito con richiesta di archiviazione in data 3/9/2020.*

Recentemente, fuori dal periodo da prendere in considerazione ai fini della presente relazione, sono stati iscritti altri procedimenti per malpractice medica legata all'emergenza Covid-19.

Quanto alle ricadute dell'emergenza epidemiologica sulla produttività dell'ufficio, si è proceduto ad un raffronto statistico delle definizioni intervenute nel periodo 08/03/2020-30/5/2020 con l'analogo dato relativo al 08/03/2020-30/5/2020, dal quale emerge un netto calo delle definizioni sia con riguardo ai procedimenti iscritti a modello 21 (1699 a fronte dei 3135 dell'anno precedente) sia con riguardo ai fascicoli iscritti a modello 44 (1735 definizioni a fronte di 3725) che sicuramente è in gran parte dovuto al fisiologico rallentamento dell'attività giudiziaria conseguente alla fase più rigida di lockdown, Quanto alla ricaduta della fase emergenziale sull'accertamento delle singole fattispecie di reato si già relazionato nel precedente punto nr.1)”.

Anche al **Tribunale di Vallo della Lucania**, *“La gestione dell'emergenza epidemiologica dovuta a coronavirus..., ha imposto un cambio di rotta dell'attività lavorativa negli uffici giudiziari con la sostituzione delle attività in presenza da quelle da remoto. In questa direzione sono stati adottati alcuni programmi informatici per evitare l'accesso agli uffici e favorire il lavoro a distanza. Rispondono a questa esigenza i seguenti applicativi:*

- a) *"istanzeweb" avviato nel mese di marzo 2020 - ovvero in piena sospensione dell'attività giudiziaria - che ha ottenuto una soddisfacente risposta con la presentazione di ben 36 istanze di liquidazione on line, numero considerevole se si pensa che nel periodo il carico di lavoro è stato estremamente ridotto dalla sospensione delle attività fino a metà maggio e da una ripresa parziale cioè limitata nel periodo successivo. Lo sportello web risulta*

essere stato utilizzato per la trasmissione di richieste di liquidazione ad ampio raggio ovvero, in materia civile e penale e, in quest'ultima, per procedimenti in fase di indagini preliminari e in fase di dibattimento nonché da parte di testimoni non residenti.

- b) il deposito telematico di tutti gli atti del processo civile e, quindi, anche di quelli introduttivi del giudizio;*
- c) il pagamento telematico dei diritti di cancelleria per richieste di copie in materia penale e civile e per il pagamento del contributo unificato;*
- d) le notifiche telematiche anche per in materia penale;*
- e) i programmi a distanza per le udienze e le conferenze (Teams);*
- f) le videoconferenze per le udienze penali”.*

Gli effetti sulla produttività del **Tribunale** “sono abbastanza rilevanti”, come rileva il Dirigente, precisando al riguardo: “Basta pensare che nel settore penale i fascicoli rinviati dal 9/3/2020 al 30/6/2020 sono stati 2481 dei quali 89 collegiali e nel settore civile su un totale di 1402 procedimenti fissati ne sono stati trattati solo 183. Parimenti per la volontaria giurisdizione dove su un totale di 111 procedimenti ne risultano definiti n. 24 mentre per le procedure esecutive e concorsuali il rinvio di ben 623 procedimenti è stato totale”.

Presso la **Procura della Repubblica di Vallo della Lucania**, secondo quanto risulta dalla relazione, “Nell'emergenza sanitaria in atto sono stati emessi molteplici provvedimenti organizzativi e tra questi, anche la necessità di riconoscere ai lavoratori della Giustizia il diritto allo smart working.

Per coloro che ne hanno chiesto l'usufruzione si è provveduto ad elaborare delle proposte e dei progetti per proseguire il lavoro da casa.

Nessun dipendente ha chiesto di usufruire di apparecchiature o mezzi del Ministero.

Le attività sono state tutte svolte con mezzi di proprietà del lavoratore.

Quanto alle conseguenze sulla efficienza dell'ufficio, il Procuratore rileva: “E' di tutta evidenza che la normativa volta a fronteggiare l'emergenza da Covid-19 ha avuto un impatto decisamente rilevante sulla gestione degli uffici e degli affari penali e civili di competenza.

Questa Procura della Repubblica ha dovuto costantemente emettere ordini di servizio sulla gestione delle attività, sempre nell'ottica del contenimento del personale in presenza e della limitazione di affluenza del pubblico.

La sospensione dei termini processuali ha altresì inciso sulle attività, in quanto il mancato deposito di atti da parte degli avvocati ha determinato una conseguenziale “stasi” sui provvedimenti da emettere.

Soprattutto per i fascicoli in fase di emissione di avviso ex art 415 bis cpp; la decorrenza dei termini e, di conseguenza, le eventuali richieste di interrogatorio o il deposito di memorie ha determinato l'impossibilità processuale di emettere i successivi provvedimenti da parte del PM titolare delle indagini.

Nel periodo marzo/giugno 2020 l'impatto normativo da emergenza epidemiologica ha determinato le seguenti pendenze:

MOD.21 sopravvenuti 898, esauriti 751

MOD.44 sopravvenuti 459, esauriti 547

MOD 45 sopravvenuti 351, esauriti 390

MOD 21 bis sopravvenuti 63, esauriti 84

Tali dati evidenziano comunque una considerevole produttività dell'ufficio che ha provveduto ad un elevato esaurimento di ciò che poteva essere definito: ad eccezione, infatti dei fascicoli iscritti a Mod. 21, tutti i restanti fascicoli iscritti negli altri modelli sono stati esauriti in numero superiore alle sopravvenienze”.

4. La Conferenza permanente e la Cittadella giudiziaria

L'efficace funzionamento degli uffici è connesso anche ad una logistica adeguata sia in relazione alle risorse ed agli spazi da occupare che alle spese da recuperare con successivo migliore utilizzo delle stesse.

Col passaggio dal comune all'Amministrazione centrale e da quest'ultima alle Corti d'appello delle competenze gestionali relative al funzionamento degli uffici giudiziari e agli interventi sugli edifici (art. 1 commi 526 e 527 della legge finanziaria per il 2015: legge n. 190 del 23.12.2014), la struttura preposta a questi compiti di pura amministrazione attiva è la Conferenza permanente.

Presso la Corte di Appello di Salerno è costituita la Conferenza Permanente composta dai Capi degli Uffici Giudiziari, dai Dirigenti amministrativi e dal Presidente COA di Salerno.

Presso i Tribunali di Vallo della Lucania e di Nocera Inferiore sono istituite apposite Conferenze Permanenti Circondariali, composte dai Capi degli uffici locali, dai Dirigenti amministrativi e dal Presidente COA locale, che relazionano alla Conferenza permanente Distrettuale ogni decisione in merito agli argomenti trattati.

La Conferenza Permanente presso la Corte di Appello di Salerno, in applicazione alla normativa in vigore, ferme restando le competenze dei titolari di spesa, individua e propone i fabbisogni necessari ad assicurare il funzionamento degli edifici che ospitano gli uffici giudiziari ed indica le specifiche esigenze concernenti la gestione, anche logistica degli edifici stessi. Inoltre, individua i fabbisogni necessari ad assicurare il funzionamento degli uffici ed indica le specifiche esigenze concernenti la gestione, e la ripartizione ed assegnazione degli spazi interni tra uffici, la manutenzione ordinaria e straordinaria dei beni immobili e delle strutture pertinenti nonché le esigenze concernenti i servizi, compresi riscaldamento, climatizzazione, utenze, pulizia degli edifici, raccolta e smaltimento rifiuti, giardinaggio, facchinaggio, traslochi, vigilanza armata e custodia, compresi gli aspetti tecnici e amministrativi della sicurezza degli edifici. Provvede alla nomina del Rup del procedimento per la gestione ed organizzazione dei contratti di forniture e servizi ai sensi del d.lgs 50/2011. Verifica la regolare esecuzione dei contratti di manutenzione e di somministrazione ed autorizza il pagamento delle relative fatture da parte dei rispettivi Funzionari Delegati con i fondi accreditati sul relativo capitolo di bilancio (1550).

La Conferenza Permanente, presieduta dalla Presidente della Corte di Appello, si riunisce di norma una volta al mese: alle convocazioni provvede la Presidente, almeno tre giorni prima della data fissata, con apposito ordine del giorno indicante gli argomenti da trattare. In tutti i casi di necessità o urgenza anche con convocazioni "a vista".

Nel corso dell'anno 2020 si è riunita 14 volte (nel 2015 2 volte; nell'anno 2016 - 18 volte; nell'anno 2017 18 volte; nell'anno 2018 12 volte; nell'anno 2019 13 volte) e a cominciare dal picco dell'**emergenza epidemiologica le riunioni si sono svolte in Call-conference.**

Sin dall'anno dell'insediamento, il 2016, la Corte ha perseguito l'obiettivo della razionalizzazione degli spazi dedicati ad uffici giudiziari.

Ciò ha comportato una serie di attività tese a garantire l'avvio in esercizio della Cittadella Giudiziaria, realizzata con un finanziamento di circa 80 milioni di Euro e progettata dall'architetto David Chipperfield nel 1999, ed inoltre primo caso italiano di complesso immobiliare ultimato e reso operativo dopo la nota riforma del 2015 che ha trasferito dal comune al Ministero e da questo alle Corti d'appello la gestione di tutte le spese di funzionamento degli uffici giudiziari.

L'attività posta in essere per favorire la consegna dei lotti della Nuova **Cittadella Giudiziaria** ha consentito di far fronte alle esigenze logistiche che per anni ed anni hanno afflitto gli uffici giudiziari salernitani.

Iniziato nel 2017 con la consegna il 10 marzo 2017 degli edifici A, B e C (primo stralcio), la stipula del secondo contratto di comodato il 23 luglio 2019 per gli edifici D, E ed F (secondo stralcio), il progetto è andato avanti; a novembre 2019 ha avuto inizio il trasferimento della Procura della Repubblica e nel primo semestre del 2020 sono seguiti quelli della Corte d'appello, del Tribunale di sorveglianza e poi di seguito gli uffici della Procura Generale.

Nel primo semestre del 2020, grazie all'intenso e quotidiano impegno della Conferenza Permanente, il trasferimento alla nuova Cittadella giudiziaria di tutti gli uffici giudiziari salernitani è stato completato (come è noto, gli uffici del Tribunale e della Procura della Repubblica per i minorenni devono essere allocati in un diverso edificio).

La situazione trovata nel gennaio 2016 era scarsamente funzionale sia per l'inadeguatezza ed insufficienza dei locali a soddisfare le accresciute esigenze allocative, sia per la dispersione degli uffici sul territorio. **Infatti, i plessi in cui erano ubicati uffici giudiziari erano 11 ed oggi, a seguito di un'attenta opera tesa all'eliminazione di locazioni passive ed alla concentrazione delle attività presso la Cittadella Giudiziaria, i plessi sono appena tre.**

Tale trasferimento ha reso possibile il rilascio di diversi immobili in uso agli uffici giudiziari restituendoli al demanio.

Nel corso dell'anno sono stati liberati due edifici in via Rafastia occupati dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale e dalla Scuola di formazione del Personale.

Sono stati restituiti all'uso scolastico l'istituto Regina Margherita in Piazza XXIV Maggio occupato dal Tribunale di sorveglianza e l'istituto scolastico "F. Menna" occupato dagli uffici del Giudice di Pace.

E' stato restituito al demanio comunale l'edificio in Piazza Matteotti sede UNEP.

È stato completamente liberato l'edificio in Corso Garibaldi, sede storica degli uffici giudiziari Salernitani.

Al piano terra ed al primo piano dello stesso stabile sono stati allocati gli uffici del Giudice di Pace e dell'Ufficio Notifiche e Protesti.

Notevole il risparmio di spesa per lo Stato, grazie all'eliminazione delle locazioni passive, ma anche procedendo alla razionalizzazione delle utenze telefoniche che sono tutte collegate ad una nuova ed unica centrale telefonica. Ulteriore vantaggio, non solo economico, deriva dalla realizzazione di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia (scambio sul posto) che contribuisce ad un considerevole risparmio di energia e ad migliore impatto ambientale con riduzione delle emissioni inquinanti.

La Conferenza Permanente, nell'ambito della massima cooperazione istituzionale ha instaurato rapporti con l'Agenzia dei Beni Confiscati ottenendo in concessione dall'Agenzia del Demanio su autorizzazione ministeriale, un **capannone confiscato alla criminalità per realizzare un archivio storico ed abbattere i costi della attuale locazione passiva per un importo di circa € 150.000,00 annuali. Ma il progetto non è ancora stato definito dal Ministero.**

In materia di sicurezza, la Conferenza Permanente, su impulso del **Procuratore Generale** individua i fabbisogni di sicurezza attiva e passiva degli edifici. I singoli Capi degli uffici verificano le esigenze di sicurezza e propongono gli interventi che vengono sottoposti alla Conferenza Permanente che delibera sulle richieste del Procuratore Generale

decidendo se vi sono interventi da inserire nel Manutentore; gli interventi sono poi sottoposti al DOG Direzione Generale delle Risorse che riceve il progetto di sicurezza deliberato e comunica al Procuratore generale l'autorizzazione all'esecuzione del progetto.

Nelle riunioni di Conferenza permanente il Procuratore Generale ha fornito una costante e proficua partecipazione ed in caso di urgenza svolge direttamente i compiti di sicurezza, provvedendo a trasmettere direttamente le delibere all'Autorità di Pubblica Sicurezza.

Si riportano le principali tematiche trattate con le più rilevanti decisioni assunte nell'anno 2020:

- Rinnovo della Convenzione con il Comune di Salerno per garantire l'assistenza di personale tecnico nella gestione degli immobili (un geometra) confermando la riduzione del numero del personale precedentemente assegnato agli uffici giudiziari;
- Rimodulazione dei servizi di custodia e portierato e di pulizia per gli edifici diversi dalla cittadella Giudiziaria a seguito dei traslochi degli uffici e rimodulazione del servizio di vigilanza per consentire il prosieguo dell'attività lavorativa fino alle 22.00;
- Riorganizzazione della raccolta rifiuti e rimodulazione degli importi TARI a seguito del rilascio dei locali;
- Gestione del ricorso amministrativo prodotto dalla società Manconi per la messa a disposizione a suo favore, di uno spazio idoneo per la prosecuzione dell'attività di Bar – Tabacchi;
- Gestione congiunta con il Comune di Salerno per la soluzione delle numerose problematiche emerse presso gli edifici della Cittadella a seguito dell'occupazione degli immobili, indipendenti dall'uso degli stessi. Conseguente proposta al Ministero di richiedere un Accertamento Tecnico Preventivo al fine di utilizzare la garanzia decennale per eventuali vizi occulti della struttura;
- Emergenza epidemiologica da COVID 19 – decisioni in merito ai provvedimenti del Direttore Generale delle risorse materiali e delle tecnologie del 28/04/20 prot. Nn. 69257.U e 69259.U

Definizione del piano di regolamentazione dei percorsi delle zone comuni a cura del RSPP – Disposizioni sulla regolarità delle sanificazioni

- Consegna al Comune di Salerno dei locali dell'edificio Scolastico "Regina Margherita" occupati dal Tribunale di Sorveglianza
- Rinnovo contratti di somministrazione in scadenza per tutte le strutture giudiziarie del distretto, compreso i locali degli uffici trasferiti ma non ancora rilasciati;
- Individuazione dei locali ed esame delle proposte per la realizzazione della sala per allattamento e ristoro infantile;
- Gestione della situazione relativa all'esito della verifica dei presupposti per misure straordinarie di gestione, sostegno e monitoraggio delle imprese, art.32 c.10, D.L.n.90/2014, convertito in legge n.114/2014 per la società Passarelli Spa.

In questo anno, nonostante i problemi determinati dalla nota pandemia da Covid 19, la Conferenza permanente ha portato avanti il **progetto volto ad intitolare i sei edifici della Cittadella**, individuando, su proposta della Commisisione *ad hoc* istituita (composta da Capi degli uffici giudiziari salernitani, Sindaco, Presidente COA, Direttrice dell'Archivio di Stato, Dirigente amministrativo di Salerno e Presidente Giunta sezionale ANM), illustri personalità di grande spessore culturale, che in alcuni casi hanno pagato con la vita l'adesione ai valori di onestà coraggio ed impegno civile ed istituzionale.

Gli edifici A, B, C, D, E ed F sono stati rispettivamente intitolati a: Dino Gassani, Diego Taiani, Alfredo De Marsico, Antonio Genovesi, Trotula de Ruggiero e Nicola Giacumbi.

L'intitolazione è stata espressione di un progetto culturale molto interessante che individua due giuristi contemporanei, due ministri e due figure storiche, tutti legati al territorio.

Per l'edificio A l'avvocato Dino Gassani, mentre per gli edifici B e C l'intitolazione riguarda due Ministri della giustizia di origini salernitane Taiani e De Marsico, l'edificio D ricorda la figura di Antonio Genovesi filosofo ed economista, l'immobile E è intitolato ad una figura femminile straordinaria della storia salernitana: Trotula de Ruggiero vissuta nell'anno 1.000, e l'edificio F consegna alla memoria la figura di Nicola Giacumbi Procuratore della Repubblica di Salerno ucciso dalle Brigate rosse.

Gli esponenti contemporanei della giustizia salernitana sono l'avv. Gassani ed il Procuratore Giacumbi uccisi, rispettivamente, dalla camorra e dal terrorismo. Per il primo è stato processualmente accertato che aveva ricevuto varie minacce mentre difendeva uno degli associati al clan camorristico e che fu ucciso per la sua etica professionale e grande dignità, come risulta dal biglietto che la Polizia trovò sulla scrivania *"non posso perdere ogni dignità"*. Giacumbi fu vittima della colonna salernitana delle Brigate rosse mentre rientrava a casa in compagnia della moglie; poi ci sono due Ministri salernitani e due personalità della cultura storica salernitana Genovesi, filosofo ed economista e Trotula de Ruggiero. Quindi due contemporanei, due Ministri che hanno un legame con il territorio e due figure storiche. Trotula de Ruggiero non solo medico ma anche filosofa, saggista e scienziata e per la poliedricità del suo sapere ben rappresenta la molteplicità delle culture vigenti nella Salerno di allora. In proposito, è bene precisare che, come risulta dalla scheda dell'Archivio di Stato, *"L'idealizzazione della sua figura, divenuta quasi leggendaria, ha portato a mettere in dubbio la sua storicità ma, fu proprio un insigne storico inglese, Orderico Vitale (1075-1142), che narra della venuta a Salerno nel 1059, dello scienziato Rodolfo Mala- Corona e del suo incontro con una "matrona sapiens" l'unica capace di tenergli testa nel dibattito sulla scienza medica, appunto Trotula"*.

Non può concludersi questo paragrafo senza ribadire ancora una volta, ancora in questa sede, che **i numerosi e gravosi compiti assegnati alla Conferenza permanente acquiscono il cronico problema della carenza del personale amministrativo e caricano i Capi degli uffici di competenze inedite, incidendo sulla realizzazione di standard di efficienza**, non consentendo una gestione ottimale dell'intera struttura, con riflessi sull'organizzazione e sui processi lavorativi, essendo evidente che l'attività di gestione diretta delle spese di funzionamento degli uffici giudiziari assorbe gran parte delle risorse e del tempo: risorse e tempo sottratti alle competenze di carattere strettamente tecnico-giurisdizionale.

Inoltre, la situazione relativa a questa Corte d'appello presenta particolari criticità.

Relativamente alla **Convenzione ANCI/Ministero della giustizia**, che consente di poter usufruire di personale comunale per sopperire al fabbisogno quotidiano, in sede applicativa si è registrata una progressiva riduzione del personale disponibile: da 12 a 2, tanto che nel 2020 la Corte si è avvalsa solo della collaborazione dell'idraulico e del geom. Risolo che tra poco andrà in pensione, lasciando un vuoto nell'ambito di un settore tecnico-professionale importante per la gestione dell'edilizia giudiziaria e di tutte le molteplici forniture di servizi rientranti nella competenza della Conferenza permanente.

E' poi noto che la consapevolezza di queste oggettive difficoltà e della necessità di dotare gli uffici giudiziari di competenze di ordine squisitamente tecnico (ingegneri,

architetti, geometri, ecc.) ha giustificato una rimodulazione dell'organizzazione Ministeriale e con **decreto ministeriale del 7 agosto 2019** proprio *“con particolare riguardo alle esigenze relative al trasferimento delle spese di funzionamento degli uffici giudiziari”* sono stati introdotti nella dotazione organica del Ministero nuovi profili professionali destinandoli alle Corti d'appello.

Ma la soluzione in concreto data dal Ministero di supportare la struttura della Conferenza permanente con l'apporto di una sola competenza tecnica nella persona dell'arch. Santini risulta assolutamente insufficiente, per cui va ribadita la **necessità di integrare lo staff con l'invio al più presto dell'altro funzionario e dei 4 assistenti tecnici previsti nel citato decreto ministeriale**. Basti pensare che la sola Cittadella giudiziaria è un complesso immobiliare che si estende su una superficie di circa 65.000 mq; che l'attività di manutenzione degli edifici è diventata progressivamente sempre più complessa e gravosa e che anche la sola gestione relativa alla impiantistica (ascensori, condizionamento, gestione allarmi, impianti elettrici, idraulici, ecc.) ha assunto dimensioni notevoli. E **soprattutto è diventata indifferibile la soluzione di un altro rilevante problema: indispensabile provvedere a garantire l'affido della gestione della manutenzione ordinaria stabilmente ad un unico gestore**, come si verifica in tutte le Corti d'appello, mentre **la Corte d'appello di Salerno è l'unica che non può utilizzare il “Facility Management”** perché la gara nazionale è andata deserta per la Campania (Napoli gode della struttura dell'ufficio speciale).

Per ultimo, va ripetuto ancora una volta che in relazione a questa rilevante assegnazione di compiti di amministrazione attiva, che determina un'evidente interferenza rispetto alla intera organizzazione giudiziaria, la tendenza che si riscontra è quella di non allentare ma accrescere questo ambito di competenze non giurisdizionali, per cui **appare davvero necessario che anche il CSM si faccia carico di questa delicatissima problematica**.

PARTE II

1. La Giustizia civile

Già richiamato (Parte I) l'impegno corale di tutti i protagonisti del processo, magistrati avvocati e personale amministrativo, a fronteggiare la pandemia da Covid-19, in uno spirito di confronto e di collaborazione, è certamente interessante verificare gli effetti sull'amministrazione della giustizia nel distretto delle riforme soprattutto in materia processuale, curando di evidenziare, con i riferimenti statistici ritenuti significativi, quali siano state le problematiche di maggior rilievo, per novità, complessità e rilevanza socio-economica.

Corte d'Appello

Sezioni civili

Nonostante la pandemia da Covid-19, le figure innovative, introdotte nell'organizzazione giudiziaria dalle riforme degli ultimi anni per risolvere la nota crisi che investe la giustizia civile, si sono rivelate importanti, perché tanto i GoA quanto i tirocinanti hanno proseguito nel loro impegno affiancati dai giudici togati che seguono con attenzione l'attività dei giudici onorari nell'eliminazione dell'arretrato e dei tirocinanti nel loro percorso formativo e specie nell'ambito dei compiti a questi ultimi assegnati nell'ufficio per il processo. Gli effetti positivi sono riconducibili soprattutto alla diffidente disciplina della giurisdizione civile che, a differenza di quella penale, è **avvantaggiata dal processo civile telematico**.

Il PCT e le modalità di trattazione telematica previste dalla legislazione d'emergenza, in particolare **il deposito telematico di note scritte (la nota lettera "h")** con passaggio della causa in decisione hanno consentito di non trascurare il **programma di gestione ex art. 37 DL n.98/2011** e l'obiettivo di eliminare l'arretrato.

Come risulta dalla verifica bimestrale di tale programma - attuata attraverso il cd. *Cruscotto* che agevola il monitoraggio del lavoro esitato da ogni sezione civile -, **dai dati acquisiti fino al 30 settembre 2020 si riscontra un disallineamento, rispetto all'obiettivo atteso, pari al 22%**. Infatti, tenuto conto della pendenza patologica corrispondente a 2.897 procedimenti, in sede di programma di gestione era stato prefissato l'obiettivo di definire nell'anno 2020 1.947 cause ultrabiennali, e di queste al 30 settembre, nonostante i lunghi periodi di sospensione delle udienze e di rinvio dei processi ne sono state definite 928.

Ancora più positiva la risposta della **sezione lavoro** alla crisi epidemiologica.

Rispetto all'obiettivo annuale prefissato di smaltimento del 100% della pendenza patologica pari a 63 procedimenti, al 30 settembre ne sono stati definiti 42, con un **disallineamento del 3,33%**. Quanto al secondo obiettivo, cioè eliminare i procedimenti che sarebbero diventati patologici e quindi gli iscritti del 2018, il disallineamento è esiguo perché pari al 27% (ne andavano definiti 502 in tutto l'anno e al 30 settembre sono stati esauriti 216).

Risultati ancora più apprezzabili quando si consideri che sono assegnati alla sezione lavoro due colleghi che svolgono nell'organizzazione giudiziaria a livello distrettuale un ruolo importante e delicato - di RID (Di Maio) e di Referente della formazione decentrata (Pisapia) - che comporta un impegno complesso sia sul piano della competenza che in termini di tempo.

I vantaggi registrati in tutto il settore civile si ricollegano alla modalità di trattazione delle cause tramite deposito telematico di note scritte - **prevista originariamente dall'art 83,**

comma 7 lett. h) DL n. 18/20 e ribadita dall'art 221 L. 77/20 (art 4) - che ha consentito di superare lo svolgimento in presenza di udienze, rispettare il contraddittorio e ha registrato la piena condivisione e collaborazione da parte dell'Avvocatura, consentendo risparmio di tempo e incrementi di efficienza. Queste caratteristiche ne legittimano una più ampia applicazione, **con l'auspicio che questa misura da emergenziale possa trasformarsi in strutturale.**

Parimenti proficui il deposito obbligatorio in via telematica degli atti introduttivi, così superando il farraginoso sistema del doppio binario, nonché il pagamento telematico del C.U., così rendendo più agevole il controllo contabile da parte delle cancellerie. Il buon esito del sistema consente di ritenere opportuno un intervento definitivo del legislatore affinché le norme di rito vengano definitivamente modellate sulla trattazione scritta.

Per dare un quadro dettagliato dell'impegno corale della Corte, del contributo che ciascuna figura (presidenti, consiglieri, goa, stagisti e personale amministrativo) ha dato, è bene richiamare schematicamente i risultati conseguiti, a cominciare dalla prima sezione civile.

Dalla relazione inviata si evince l'importanza dell'apporto dei GOA, che contribuiscono fattivamente al raggiungimento della finalità perseguita dalla Corte di addivenire allo smaltimento delle controversie di più antica iscrizione e così allineare l'andamento dell'ufficio al criterio di durata media in appello (pari ad anni 2). Utile anche il contributo degli stagisti i quali, oltre alla fase necessaria di apprendimento con la guida dei rispettivi affidatari, svolgono anche lavoro di studio e preparazione di schemi della decisione nei procedimenti di volta in volta loro affidati.

I dati statistici rivelano la particolare attenzione che la prima sezione presta allo smaltimento dell'arretrato, confermando il trend positivo della Corte: nonostante la sensibile criticità nel carico di arretrato sedimentato negli anni a carico della prima sezione, a fronte di una pendenza totale iniziale di 2948 fascicoli (al 30.06.2019), e considerate anche le sopravvenienze nel periodo pari a 473, **sono stati definiti n. 979 fascicoli con pendenza finale di n. 2436 fascicoli.** Ciò, nonostante gli interventi legislativi più recenti tendano a fornire corsie preferenziali a determinate materie di rilevanza pubblica, segnatamente procedimenti nei quali è parte una curatela fallimentare ex art 43 comma 4 l. fall. (*“Le controversie in cui è parte un fallimento sono trattate con priorità”*) e procedimenti di riconoscimento del diritto alla protezione internazionale ex D.Lgs n. 150/11 e D.Lgs n. 18/14, così da un lato tenendo in debito conto esigenze di speditezza particolari e dall'altro rendendo maggiormente gravoso il raggiungimento dell'obiettivo di smaltimento delle controversie di più antica iscrizione.

Per quanto concerne la seconda sezione civile, dai dati statistici risulta che **l'indice di ricambio è salito dall'1,05 del 2018 e dall'1,50 del 2019, per arrivare all'1,60 attuale.** Nel periodo considerato (2019-2020) infatti il numero dei procedimenti nuovi è stato di 679 e quello dei definiti di 1125, vale a dire 446 in più. Per quanto riguarda i procedimenti di più antica data, nel 2016 erano numerosi i procedimenti del 2004, del 2005 e del 2006 ancora sul ruolo, mentre attualmente, se si esclude qualche decina di procedimenti, la 2^a sezione lavora sulle cause iscritte negli anni 2016 e 2017. In un quadriennio, si è fatto **un balzo verso l'attualità di più di dieci anni.** Perdurando questa tendenza, il traguardo di far rientrare, come è doveroso, i processi nei limiti temporali della legge Pinto non è più “nel libro dei sogni” ma diviene concretamente ipotizzabile. Relativamente alla **volontaria giurisdizione, comprendente per la maggior parte cause di famiglia, si sottolinea che**

il 74% delle cause pendenti al 30 giugno 2020 è nata nel medesimo anno, vale a dire ha un'anzianità massima di sei mesi e media di tre.

Risultati apprezzabili da ricollegare alla diffusa consapevolezza dell'importanza dei meccanismi di innovazione introdotti nella giustizia civile ed al modello partecipato e condiviso di organizzazione della Corte.

Continuando sul tema delle riforme, ma segnalando anche la scarsa applicazione di qualche meccanismo, si richiamano le considerazioni della presidente della prima sezione civile, secondo cui: a) la norma di cui all'art. 348 bis c.p.c. non ha mai avuto incidenza concreta sui processi in appello. In particolare, *“non essendo oggettivamente possibile destinare apposite udienze od incaricare appositi magistrati al preliminare esame di ammissibilità, (che per la natura di delibazione nel merito neppure può essere riservato all'ufficio del processo) quest'ultimo è stato svolto in occasione delle udienze ordinarie per i processi intrapresi con citazione, laddove per quelli iniziati con ricorso viene fissata l'udienza di comparizione in tempi brevi, almeno ai fini dell'esame stesso”*; b) anche *“la disciplina dell'art. 342 c.p.c. relativa alla forma dell'appello, viene incontro all'esigenza di una puntuale disamina delle domande formulate e delle istanze proposte ma non incide sostanzialmente sulla velocizzazione della procedura di gravame”*; c) parimenti, le modifiche introdotte dal d.lgs.150/2011 (semplificazione dei riti) hanno avuto scarsa applicazione ed incidenza nel procedimento di appello; d) il vaglio preliminare delle impugnazioni nel settore civile, affidato nel progetto tabellare all'ufficio del processo, ha avuto ad oggetto profili diversi, come ad esempio il controllo sulla regolare instaurazione del contraddittorio attraverso la verifica della ritualità delle notifiche, sulla tempestività dell'appello, ecc; e) sono invece in costante diminuzione le istanze di sospensione della efficacia esecutiva delle sentenze impugnate, arginate dalla costante ed uniforme giurisprudenza della prima sezione civile e dalla emissione, in caso di rigetto o inammissibilità della istanza stessa, delle ordinanze di condanna a pena pecuniaria.

Per quanto concerne le **problematiche di maggior rilievo** che hanno interessato il distretto, restano rilevanti le materie della famiglia e della protezione internazionale, ed è elevato il numero delle controversie bancarie. Va segnalata anche la maggiore incidenza sui carichi di lavoro delle materie fallimentari, contratti e responsabilità extracontrattuali, potendosi tale situazione facilmente correlare alla perdurante disagiata situazione economica del distretto di Salerno. Un progressivo aumento non solo quantitativo ma qualitativo delle controversie fallimentari, contrattuali e di responsabilità, segnatamente medica, che per l'oggetto delle materie trattate, la difficoltà delle questioni prospettate ed il notevole impatto sociale che rivestono hanno determinato un impegno consistente.

Sezione lavoro

Nonostante la vacanza di un posto a seguito della dolorosa perdita della Collega Alessandra Chianese, la sezione lavoro continua ad essere nell'ambito della giustizia civile l'articolazione giudiziaria della Corte più rispondente alle riforme introdotte, perché modulata tenendo conto delle modifiche normative intervenute negli ultimi anni.

Il costante utilizzo dell'udienza filtro che permette una ragionevole gestione dei flussi di lavoro in entrata, nonché del programma “Consolle” che ha consentito facilitazioni redazionali dei provvedimenti, monitoraggio dei ruoli, sveltimento dei tempi di deposito e comunicazione, con sensibile sgravio di lavoro gravante sulla cancelleria, rivelano la convinta adesione di tutta la sezione a quei meccanismi innovativi che rispecchiano una concezione della giurisdizione moderna e più efficiente sia sul piano qualitativo che quantitativo.

In questa ottica, sono apprezzabili i vantaggi connessi all'**innovazione tabellare di assegnazione automatica ed informatizzata delle controversie** della sezione, che non è limitata a determinate categorie di affari ma abbraccia tutte le cause di lavoro e previdenziali.

Il dato che meglio “fotografa” la sezione è costituito dal numero delle pendenze ultra-biennali: 21 al 30 settembre 2020.

Considerazioni che non sono smentite dall'aumento delle pendenze, che si ricollega alla variazione tabellare, approvata dal C.S.M., di assegnazione a questa sezione dei ricorsi in materia di legge Pinto n. 89 del 2001.

Considerazioni più dettagliate sulla materia lavoristica sono espresse dalla presidente della sezione lavoro che osserva: *“il doppio ruolo, di contenzioso e di volontaria giurisdizione, ha un peso numerico quasi equivalente anche se variamente distribuito.*

Le iscrizioni in materia di previdenza hanno un'incidenza rilevante e si possono suddividere in due categorie, le controversie aventi ad oggetto il pagamento dei contributi a carico dei datori di lavoro, dei professionisti, delle aziende e le controversie aventi ad oggetto il disconoscimento di rapporti di lavoro subordinato in agricoltura, ovviamente quest'ultime spesso connesse con una domanda di ripetizione di prestazioni già erogate e di recupero di evasione contributiva. Inutile soffermarsi sulla centralità di tale contenzioso sull'attenzione che esso richiede anche in termini di macroeconomia, e sul cambiamento di sensibilità imposto dal Legislatore ed anche dal Giudice delle Leggi che negli ultimi tempi ha visto prevalere sulle esigenze di una giustizia distributiva, la priorità del controllo della spesa pubblica.

Il contenzioso assistenziale dopo la riforma ex D.L. nr. Nr.98/2011 conv. in Lex nr.111/2011 in secondo grado resta limitato a poche questioni.

Il contenzioso in materia di pubblico impiego ha visto, per il momento, il quasi azzeramento delle controversie in materia di rapporto di lavoro a tempo determinato – i cdd precari della scuola - ed in materia di immissione in ruolo - le innovazioni legislative denominate “la buona scuola” -, ovviamente pendono ancora giudizi, ormai privi del carattere della serialità, serialità che imponeva particolari adattamenti organizzativi di gestione del ruolo. Le recenti pronunce del S.C. in materia di riconoscimento del servizio di preruolo lasciano prevedere - ovviamente in primo grado e poi in appello - un prossimo incremento del contenzioso. Sempre in materia di pubblico impiego pendono controversie nei confronti della Asl o di altri enti pubblici locali o territoriali, pendenza ragionevolmente fisiologica

Il contenzioso in materia di lavoro subordinato privato soprattutto dopo la L. nr. 92/2012 – c.d. riforma Fornero - e l'entrata in vigore della L.nr.23/2015 – c.d. Jobs Act -, ha visto, ormai residuale la c.d. tutela reale con l'ordine di reintegrazione nel posto di lavoro, ridimensionato il contenzioso in materia di licenziamento, la proposizione di appelli sulla sola misura dell'ammontare del risarcimento è numericamente non significativa.

Il contezioso risente ovviamente anche delle riforme che il legislatore ha introdotto con evidente scopo deflattivo:

la modifica dell'art. 92 c.p.c. sul regime della regolazione delle spese (in particolare la motivazione sulla compensazione, istituto di cui i giudici del lavoro, anche in secondo grado, avevano fatto largo uso, ha abbandonato i giusti motivi non esplicabili, per le gravi ed eccezionali ragioni impositive di obbligo di specifica motivazione) ex lege nr.69/2009

la modifica dell'art. 13, comma 1 quater, del d.P.R. n. 115 del 2002 ex art. 1, comma 17, della l. n. 228 del 2012 con l'introduzione di sanzione erariale sia in caso di appello inammissibile o palesemente infondato

la modifica dell'art.431 c.p.c. con l'introduzione di sanzione in caso di istanza di inibitoria inammissibile o palesemente infondata, ex lege nr.nr.183/2011

la modifica dell'art.434 c.p.c. ex lege nr.nr.134/2012 con l'aggravamento degli oneri redazionali dell'atto di gravame,

tali innovazioni legislative impongono alla parte una seria verifica del loro interesse ad agire prima di azionare il ricorso in secondo grado.

Il contenzioso ex lege nr.89/2001 ha immediatamente risentito della pronuncia della Corte Costituzionale n. 88 del 26 aprile 2018 che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 4 della legge 24 marzo 2001, n. 89 (Previsione di equa riparazione in caso di violazione del termine ragionevole del processo e modifica dell'articolo 375 del codice di procedura civile) in riferimento agli artt.3,111, comma 2, e 117 comma 1, Cost., quest'ultimo in relazione agli artt. 6, paragrafo 1 e 13 Cedu. L'articolo censurato dalla Consulta era stato così modificato nel 2012 con decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83 (Misure urgenti per la crescita del Paese), convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 134; la norma in esame prevedeva che la domanda di riparazione potesse essere proposta, a pena di decadenza, entro sei mesi dal momento in cui la decisione che conclude il procedimento è divenuta definitiva. L'incremento del contenzioso è stato inevitabile ma soprattutto ha comportato difficoltà applicative, basti pensare, a titolo di esempio, al criterio dell'esito della lite, come parametro per la liquidazione dell'indennizzo, difficilmente modulabile in pendenza di lite."

Il contenzioso di previdenza rimane preponderante e solo grazie al ricorso al mezzo telematico – che consente l'incrocio dei dati - è possibile assicurare il coordinamento delle decisioni in ordine a domande separate per prestazioni afferenti al medesimo assicurato ed al medesimo rapporto di lavoro subordinato sottostante, per anni diversi e per titoli diversi. Segnalo in particolare l'orientamento di questa sezione di conferma delle sentenze emesse da uno dei giudici della sezione lavoro del Tribunale di Salerno di declaratoria di inammissibilità del ricorso per frazionamento della domanda. Attendiamo l'esito del giudizio di legittimità.

A distanza di anni dalla modifica legislativa sul regime delle spese processuali è possibile affermare che mentre la modifica legislativa dell'art. 152 d.a.c.p.c. in tema di prestazioni dell'invalidità civile, ha avuto una modesta incidenza, ben più evidenti sono gli effetti deflattivi sugli appelli in materia di lavoro subordinato, sia pubblico che privato, ove la modifica dell'art.92 c.p.c. pur alla luce della pronuncia della Corte Cost. nr. 77/2018, ha imposto una rigorosa applicazione del principio della soccombenza. Quanto infine agli effetti dell'applicazione della sanzione erariale del doppio contributo ex art. 13 co.I quater d.P.R. nr.115/2002, va ricordato che il giudice si limita alla declaratoria della sussistenza del presupposto, mentre l'accertamento in concreto della debenza spetta all'Amministrazione.

Nel contenzioso di diritto del lavoro privato entrambi i collegi fanno spesso ricorso all'istituto della proposta conciliativa, con esiti non scoraggianti a volte anche in caso di controversie aventi ad oggetto la domanda di reintegra nel posto di lavoro. Ovviamente la proposta per essere convincente deve essere vestita, oltretutto preceduta da una prima lettura degli atti e quindi motivata sui possibili punti critici.

Il contenzioso di pubblico impiego, sia ove datore di lavoro sia lo Stato o gli Enti Locali o l'Ente Territoriale, sia ove datore siano altri enti pubblici non economici né società partecipate, si concreta soprattutto in domande di pagamento di differenze retributive per superiore inquadramento o per effetto di dinamiche contrattuali tra CCNL e Contratti Aziendali. Nella scuola pubblica rimane ancora aperto il contenzioso sul riconoscimento del cd preruolo nelle scuole parificate, anche se la Cassazione ha ormai consolidato il suo orientamento".

Il Presidente del **Tribunale per i minorenni** fa presente che *“nel corso del periodo di riferimento non si sono avute riforme significative nell’ambito del settore minorile.*

Come già evidenziato lo scorso anno, anche grazie agli interventi chiarificatori della Cassazione, sono del tutto superate le incertezze che avevano coinvolto il settore del controllo sulla responsabilità genitoriale e sull’accesso alle origini... ..

Ancora una volta, tuttavia, deve sottolinearsi il mancato adeguamento della legge regionale in materia di comunità che non consente l’apertura di comunità di esclusiva area penale pur previste dall’art. 2 comma 8 del d. lgv. 2.10.18 n. 21 e, a parere di chi scrive, indispensabili per il corretto trattamento di chi si trova in esecuzione pena.

Al più, come già evidenziato lo scorso anno, potrebbero prevedersi comunità che accolgano soggetti sia di area penale che amministrativa (minori a rischio), escludendo quei soggetti di area civile che, solitamente, devono affrontare problematiche completamente diverse da chi è soggetto a misura amministrativa o ad esecuzione penale”.

Il **Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni** richiama tra le interessanti iniziative adottate quelle collaborazioni che, seppure non collegate ad una riforma legislativa recente, hanno dato l’avvio, per il controllo della frequenza scolastica e la segnalazione degli alunni inadempienti, ad una collaborazione sinergica con i dirigenti degli istituti scolastici, i servizi sociali territoriali e la sezione di Polizia Giudiziaria aliquota PS sede che, come puntualizza il Procuratore, *“per tale attività ha ricevuto un formale encomio dal Questore di Salerno”.*

La Procura ha provveduto, di concerto con l’Ufficio Scolastico Provinciale, ad incontri periodici con tutti i dirigenti delle istituzioni scolastiche del distretto e i dati dimostrano l’intensità dell’attività svolta: *“Inizialmente venivano registrati ben 176 segnalazioni di inadempienza, 46 delle quali relative ad alunni della scuola primaria. Per tutti si è proceduto all’attività di responsabilizzazione dei genitori attraverso una formale convocazione e ammonimento, richieste di intervento mirato ai servizi sociali e monitoraggio costante dei percorsi di sostegno avviati. Nei casi in cui, all’ esito delle indagini, venivano registrate problematiche familiari o disagi dei minori, sono stati avviati ricorsi al T. M. ex art 330 c.c. e ss. (31 procedimenti), mentre nei casi in cui veniva registrata una condotta irregolare del minore ricorsi ex art 25 RDL1404/34 (9 procedimenti). A conclusione del lavoro fatto e tenuto conto del “particolare” anno scolastico trascorso, la mission può considerarsi realizzata: ben 92 ragazzi hanno infatti ripreso la frequenza scolastica. Si evidenzia che dei restanti 52 minori segnalati, 21 avevano superato l’obbligo mentre per gli altri 31 (tutti prossimi ai 16 anni) si è provveduto all’ affido ai Servizi Sociali per un inserimento in corsi professionali o tirocini formativi. Tale risultato può dirsi ancor più gratificante se si considera che l’ anno scolastico di cui si parla è stato caratterizzato dalla didattica a distanza : tale particolare forma di frequenza scolastica ha richiesto la verifica da parte di questo ufficio dei motivi di assenza, verificando di volta in volta se la stessa fosse dovuta a disinteresse (intervenedo come sopra descritto) o, come è accaduto in alcuni casi, a mancanza di mezzi per disagi economici: anche in questi casi si è provveduto a sollecitare la scuola di appartenenza o i comuni per aiutare i meno abbienti.*

In ordine all’entrata in vigore delle nuove disposizioni in materia di archivio digitale informatico delle intercettazioni questo Ufficio ha proceduto alla installazione di TIAP-document@ e all’abilitazione delle utenze. E’ stato sottoscritto, secondo le valutazioni condivise nell’incontro svoltosi tra Procuratori Ordinari e Procuratori per i Minorenni il 21.01.2020 su impulso del Dipartimento dell’Organizzazione Giudiziaria, del personale e dei servizi, apposito protocollo per definire linee comuni volte a garantire l’efficace fruizione

e la gestione congiunta dei locali esistenti presso la Procura Ordinaria adibiti a sala di ascolto”.

Il Presidente del **Tribunale di Salerno** fa presente che “nel settore civile ordinario come pure nelle sezioni specializzate (famiglia, protezione internazionale, fallimentare, esecuzione) non sono emersi aspetti di particolare interesse collegati a riforme recenti, soprattutto in materia processuale.

Permangono gli scarsi risultati deflattivi affidati alla introduzione della legge “Gelli-Bianco” in materia di responsabilità medica, giacché la pratica ha dimostrato che senza l’emanazione dei decreti attuativi concernenti il diretto coinvolgimento delle compagnie di assicurazioni non si addivene ad alcuna conciliazione transattiva e non si evita alcun giudizio di merito.

Gli strumenti ormai storici, giacché da tempo in vigore, per un verso non trovano la sperata adesione delle parti (vedi modalità conciliativa prevista dall’art. 185 bis c.p.c. che, dopo un periodo di apparente efficacia, non ha fatto registrare sostanziali progressi nell’abbattimento del contenzioso pendente) e per altro verso (procedimento ex art. 702 bis c.p.c. e decisione ex art. 281 sexies c.p.c.) hanno raggiunto il massimo delle loro potenzialità in termini di riduzione dei tempi del processo, come emerge dai dati statistici relativi alla definizione dei giudizi allegati, da qualche anno ormai stabilizzati.

A differenza dello scorso anno, gli istituti della mediazione e della negoziazione assistiti sembrano, invece, aver dato maggiori frutti, registrandosi un apprezzabile calo di iscrizioni, attestatosi nel periodo nella percentuale di circa il 15% del totale per la seconda sezione civile.

Le problematiche di maggior rilievo per novità, complessità e rilevanza socio economica rimangono sostanzialmente quelle dell’anno precedente”.

Considerazioni specifiche riguardano la sezione specializzata per la protezione internazionale per sottolineare che: “le riforme introdotte nell’ottobre 2018 - che nello scorso anno avevano determinato la quadruplicazione dei flussi in ingresso, passati da 500 nuove iscrizioni annuali a 2.000 circa – nell’ultimo anno hanno fatto registrare un significativo decremento che si è attestato a 1134 nuove iscrizioni.

Il flusso, rimane oneroso con le attuali risorse disponibili ed impedisce il rispetto del termine dei quattro mesi previsto per la definizione del giudizio dal c.d. decreto Minniti.

Di qui l’urgenza di individuare ulteriori risorse da destinare in supporto alla sezione specializzata. Si è, pertanto, sollecitato con esito positivo il ricorso all’istituto dell’applicazione extradistrettuale.

Con le nuove tabelle dovranno, invece, destinarsi con attribuzioni prevalenti due Giudici del Tribunale, quasi a tempo pieno mediante istituzione dei relativi ruoli.

Nelle more è stata disposta una coassegnazione interna temporanea e si rimane in attesa del magistrato in applicazione extradistrettuale.

Alla data del 30.6.2020 le pendenze della sezione erano di 2076 procedimenti, a fronte di una capacità di definizione annuale, allo stato, di circa 800 procedimenti con un indice di ricambio quest’anno migliorato in quanto deficitario di soli 334 processi a fronte del deficit di quasi 1300 processi dell’anno precedente. Performance positiva dunque, ma dovuta solo al minor flusso in ingresso a parità di capacità di definizione. Anche tenuto conto delle gravose pendenze si auspica poter azzerare nel biennio il ritardo dando maggiore stabilità al collegio con le nuove tabelle, sia per abbattere i tempi, riportandoli tendenzialmente alla fisiologica durata di 4 mesi normativamente prevista, sia per creare una cultura “allargata” della protezione all’interno del Tribunale, indispensabile per cogliere i variegati aspetti della

materia e per evitare che gli inevitabili turn-over di magistrati abbiano ricadute negative sulla produttività dovendo valorizzarsi la specializzazione.

Si rammenta, infine, che l'organico della sezione specializzata è ancora attualmente composto in modo precario da un Presidente di sezione (con responsabilità di due sezioni) e dalla sola dott.ssa Francesca Iervolino, giudice della seconda sezione civile, coassegnata alla sezione specializzata con il solo 30% del carico complessivo.

Il restante 70 % del carico è destinato all'applicato extradistrettuale, allo stato mancante e sostituito temporaneamente.

Integra la sezione il GPO avv. Ugo Loguercio, che cura, ovviamente, le sole procedure a trattazione monocratica”.

Per ultimo si rileva che la pandemia da COVID-19 e la relativa normativa d'emergenza hanno impedito il raggiungimento di tutti gli obiettivi consacrati nel programma di gestione che “come indicato dal CSM, ha finito con il perdere di utile significato statistico”.

*Il Presidente del **Tribunale di Nocera Inferiore** mette subito in evidenza: “Il periodo in esame (1/7/2019 – 30/6/2020) è stato caratterizzato, in parte significativa, dal fenomeno della pandemia da COVID-19. L'incidenza del fenomeno sullo svolgimento delle attività giudiziarie è stata notevole. La sospensione di gran parte delle attività nel periodo 9/3/2020 – 11/5/2020 e la gradualità della ripresa a partire dal 12/5/2020 hanno inciso sia sulle sopravvenienze, sia sullo smaltimento del lavoro. Il forte rallentamento delle attività economiche, fra l'altro, ha presumibilmente contribuito in maniera massiccia a un rallentamento delle iscrizioni, il quale ha, infatti, riguardato anche procedimenti, come quello ex artt. 633 e segg., che si svolgono per via esclusivamente telematica; ciò porta a ipotizzare che la riduzione delle sopravvenienze è derivata non tanto dalla impossibilità dei difensori di accedere agli Uffici Giudiziari, ma soprattutto da una complessiva riduzione del ricorso al giustizia da parte degli utenti. La sospensione dei termini processuali, peraltro, ha inciso sulla possibilità di smaltimento dei procedimenti. In particolare, la sospensione dei termini per il deposito delle comparse conclusionali e delle memorie di replica ex art. 190 c.p.c. ha impedito la pronuncia delle relative sentenze, dovendosi attendere lo spirare dei termini, differito a causa della sospensione.*

I provvedimenti resi dalla Presidenza del Tribunale, anche sulla scorta delle indicazioni fornite dal Presidente di Sezione, Coordinatore del Settore Civile, dopo ampia consultazione dei Magistrati, hanno consentito di disciplinare le attività giudiziarie del Settore Civile in maniera tale da assicurare lo svolgimento delle attività urgenti e anche delle attività giudiziarie ordinarie, nei limiti in cui ciò era consentito dalle norme in vigore e dalle difficoltà pratiche connesse con la pandemia.

Dopo la ripresa delle attività, a partire dal 12/5/2020, le attività del Settore Civile del Tribunale sono ripartite in maniera tempestiva, anche se graduale, assicurando lo svolgimento di tutte le attività compatibili con la particolarità della situazione sanitaria in atto.

I Magistrati, d'altra parte, hanno dimostrato di saper approntare strumenti anche innovativi per porre rimedio alle oggettive difficoltà del momento. La utilizzazione degli strumenti telematici è stata incrementata, consentendo lo svolgimento di attività altrimenti impossibili o estremamente difficoltose da espletare”.

La stato di emergenza derivante dalla pandemia si è innestato su una situazione di difficoltà già presente nel Tribunale ed in questa ottica il Dirigente sottolinea che la realtà sociale ed economica del circondario produce un contenzioso nella materia civile e del lavoro di dimensioni notevoli, sia sotto il profilo quantitativo, sia sotto il profilo qualitativo,

registrandosi nel circondario una popolazione di circa 400.000 abitanti, a seguito dell'intervenuto accorpamento al Tribunale delle ex Sezioni distaccate di Cava de' Tirreni e di Mercato S. Severino (già facenti parte del Tribunale di Salerno). Prosegue rilevando: *"Il bacino di utenza è, quindi, di dimensioni ragguardevoli. Il territorio è anche caratterizzato dalla presenza di attività economiche molto sviluppate e dalla presenza di numerosissime aziende, anche di grandi dimensioni, che operano sia nel settore dell'agricoltura, sia nel settore industriale, sia nel settore terziario. La presenza di una criminalità organizzata di notevole spessore, peraltro, produce flussi di denaro che, anche attraverso l'investimento di ingenti somme nell'economia locale, dà luogo ad attività suscettibili di produrre ulteriore contenzioso nel settore civile"*.

Inoltre, l'organico complessivo è di gran lunga sottodimensionato rispetto alle esigenze di giustizia espresse dal territorio del circondario.

Nel periodo in esame (1/7/2019 – 30/6/2020) per la nota pandemia si è registrato nel settore civile un decremento delle sopravvenienze, su cui ha presumibilmente inciso in maniera significativa l'emergenza sanitaria. La disamina dei dati trimestrali forniti dalla cancelleria non fornisce elementi idonei per una ulteriore specificazione, ma comunque il periodo di maggiore rallentamento delle attività (inizio marzo 2020 – inizio maggio 2020) si colloca a cavallo di due trimestri, mentre la tendenza media all'incremento delle sopravvenienze si è avuta fra il secondo semestre del 2019 e il primo semestre del 2020.

La dettagliata relazione riporta una serie di prospetti statistici che possono essere consultati nella Parte IV, per cui in questa sede ci si limita a riportare i passaggi più significativi della analisi svolta dal Dirigente: *"L'impegno costante dei Magistrati del Tribunale ha consentito di mantenere buoni livelli di produttività. I dati delle definizioni registrano, d'altra parte, flessioni in alcune voci, presumibilmente dovute anche al rallentamento delle attività a causa delle disposizioni normative in tema di pandemia da COVID-19."*

Per i procedimenti del contenzioso civile ordinario, in particolare, le definizioni nel periodo in questione sono state 1613, a fronte delle 2198 definizioni del periodo precedente; ciò si accompagna, d'altra parte a una diminuzione delle sopravvenienze da 2105 a 1967. Sul dato delle definizioni, inoltre, ha presumibilmente inciso anche la sospensione dei termini dal 9/3/2020 all'11/5/2020, come già più sopra osservato.

Dalla disamina dei dati trimestrali emerge, comunque, che nel primo semestre del 2020 le definizioni sono aumentate rispetto alle definizioni del secondo semestre del 2019, passando da 710 a 903.

Le definizioni dei decreti ingiuntivi, inoltre, sono aumentate, passando da 1006 nel secondo semestre del 2019 a 1244 nel primo semestre del 2020.

Le definizioni della previdenza e assistenza sono aumentate, passando da 1722 nel secondo semestre del 2019 a 2134 nel primo semestre del 2020.

La enorme mole di lavoro e lo scarso numero di Magistrati in organico, tuttavia, comportano tempi mediamente non rapidi di definizione dei procedimenti. Il previsto aumento di organico del personale di Magistratura potrà attenuare i problemi, quando esso diverrà operativo; se, però, non dovessero essere incrementati anche la copertura dell'organico esistente e la pianta organica ora prevista per il personale amministrativo, si potrebbero verificare degli squilibri suscettibili di vanificare i benefici derivanti dall'aumento del numero dei Magistrati Togati".

Il senso di responsabilità di tutti i giudici e del personale amministrativo ha trovato concreta espressione nel periodo del *lockdown*, utilizzato dai magistrati oltre che per la trattazione degli affari urgenti anche per la eliminazione dell'arretrato. Per realizzare questo

obiettivo, la frequente utilizzazione del programma “teams” ha costituito un utile strumento che ha garantito, oltre alla partecipazione alle camere di consiglio, un continuo scambio di informazioni e di idee fra i magistrati, anche sotto il profilo della organizzazione dell'ufficio.

Con l'inizio della Fase 2 Covid, dal 12/5/2020 si è realizzata la progressiva ripresa delle attività.

Per quanto concerne nello specifico lo svolgimento delle udienze, le udienze civili sono state adeguatamente disciplinate dai magistrati, anche, all'occorrenza, mediante la fissazione di apposite fasce orarie, previamente comunicate al locale Consiglio dell'Ordine degli Avvocati; la verbalizzazione avviene, di regola, per via telematica, con grande agevolazione, fra l'altro, del lavoro delle cancellerie, anche se il funzionamento delle linee risulta spesso lento o addirittura interrotto, con rallentamento delle attività di deposito dei provvedimenti e dei verbali di udienza. Naturalmente larga applicazione del PCT e della c.d. trattazione scritta con deposito telematico di note in sostituzione dell'udienza.

Conclusivamente, secondo le valutazioni del Presidente, *“il livello di definizioni dei procedimenti, nel complessivo periodo in esame (1/7/2019 – 30/6/2020), appare avere mantenuto un livello soddisfacente, sotto il profilo qualitativo e quantitativo.*

Il Tribunale di Nocera Inferiore, in definitiva, ha dimostrato, in virtù dell'impegno organizzativo della Presidenza del Tribunale e al contributo offerto dal Presidente di Sezione Coordinatore del Settore Civile e dai Magistrati, una buona capacità di soluzione dei problemi, anche connessi con fenomeni epocali come la pandemia, pur a fronte di situazioni di particolare difficoltà sia endemiche, sia contingenti”.

Relativamente agli effetti delle riforme ed alle problematiche di maggior rilievo che riguardano il circondario del **Tribunale di Vallo della Lucania**, il Presidente osserva: *“In materia civile la natura dei procedimenti rimane sostanzialmente la stessa, ovvero cause successorie, per diritti reali, per obbligazioni e contratti, in materia di famiglia, procedimenti cautelari e possessori in gran numero e cause di risarcimento del danno.*

L'anno è caratterizzato, per quel che riguarda la macroarea civile, da un sensibile calo delle sopravvenienze stimato nella percentuale del 12%.

Ciò nonostante, l'esiguità delle definizioni non frena l'impennata delle pendenze di fine periodo che subiscono un aumento dell'8%.

Mediazione e/o Negoziazione Assistita. *Si tratta di adempimenti previsti a pena di improcedibilità della domanda, la cui funzione deflattiva, in questo Tribunale, appare del tutto trascurabile.*

Rarissimi sono infatti i casi in cui le parti, invitate alla mediazione e/o negoziazione su invito del Giudice, conciliano la causa dinanzi all'organismo adito, considerando l'incontro - a detta dei difensori e in funzione dei risultati conseguiti - un mero adempimento formale, imposto dalla legge.

Ancora più rari sono i casi in cui le parti non ottemperano tempestivamente all'invito impartito dal Giudice, consentendo una pronuncia di improcedibilità, basata sulla (non del tutto pacifica) natura perentoria del termine assegnato in assenza di richiesta di proroga ad opera degli interessati.

Quanto poi alla negoziazione assistita, da una indagine condotta presso la locale Procura della Repubblica emerge un dato del tutto marginale. Infatti, nel periodo in oggetto, risultano pervenute solo n. 15 convenzioni di negoziazione assistita per la soluzione consensuale di separazione personale e n. 5 convenzioni di negoziazione assistita per la soluzione consensuale di cessazione degli effetti civili o scioglimento del matrimonio.

Risulta evidente tuttavia l'estraneità agli obiettivi della riforma di tale tipo di definizioni.

Rito sommario di cognizione Particolare modalità di svolgimento del processo, destinato a concludersi con ordinanza all'esito di un'istruttoria ipoteticamente snella e/o documentale, supportata da atti introduttivi altrettanto esigui nelle rispettive richieste, quantomeno istruttorie. Anche tale strumento risulta avere un'incidenza del tutto marginale sulla pronta definizione delle liti, atteso che, al di là delle non infrequenti ipotesi in cui, per effetto delle difese del convenuto, viene disposta la prosecuzione del giudizio con le forme del rito ordinario, le controversie introdotte secondo tale modulo hanno natura "sommaria" al pari dei procedimenti possessori e cautelari, che presentano altresì il carattere dell'urgenza.

Ciò comporta, a causa del numero estremamente gravoso di tali ultimi procedimenti a trattazione prioritaria, la sostanziale impossibilità di assicurare il perseguimento degli obiettivi di smaltimento e velocizzazione del contenzioso, costituenti la ratio dell'istituto.

Discussione orale ex art. 281sexies Generalmente considerata quale modalità di definizione delle controversie maggiormente semplificata, nell'esposizione delle ragioni di fatto e di diritto della decisione, rispetto alla più gravosa forma della sentenza, da ultimo Evidente risulta pertanto il ricorso all'istituto nei soli segmenti di contenzioso lato sensu seriali e/o di limitata portata, anche istruttoria, la semplificazione riguardando la sola forma di definizione della lite e non il merito della stessa. estesa anche agli affari di competenza collegiale.

Si tratta tuttavia di strumento agevolmente utilizzabile nelle sole cause di facile definizione o comunque non eccessivamente complesse, imponendo al Giudice la pronuncia in udienza di motivazione e dispositivo.

Senza contare che il preventivo studio della causa necessario all'impiego di tale modulo decisionale, diretto non alla sola istruzione, ma alla autentica definizione all'udienza fissata dell'intera controversia, appare difficilmente conciliabile con la consistenza quantitativa e qualitativa dei ruoli in carico a ciascun magistrato, superiori alle 1.300 cause, per la maggior parte di natura ultradecennale, che di fatto impongono la trattazione per ciascuna udienza di un numero assolutamente ingestibile di procedimenti".

Riporta infine i dati statistici più rilevanti, segnalando che "Sono ancora numerosissime le cause ultradecennali costituite in buona parte da cause per divisione di eredità, obbligazioni, contratti e risarcimento del danno. Le statistiche per il periodo sono le seguenti:

Civile ordinario:

pendenti 7755

sopravvenuti 1630

definiti 1028, dei quali n. 261 sentenze.

Pendenti 8357

fallimenti ed esecuzioni

procedure concorsuali pendenti 202

iscritte 26

definite 48

pendenti 180

procedimenti per esecuzioni

pendenti 659 immobiliari – 499 mobiliari

iscritti 76 immobiliari – 550 mobiliari

definiti 127 immobiliari - 334 mobiliari

pendenti finali 608 immobiliari - 715 mobiliari

Si segnala l'attivazione di tutte le procedure immobiliari iscritte sino al 2019 e una intensa attività di screening dei fallimenti per chiudere quelli di antica iscrizione.

Previdenza e Lavoro

procedimenti pendenti 4303

sopravvenuti 1874

definiti 1544 –

4633 pendenti finali.

I numeri dimostrano l'assoluta insufficienza della previsione di un solo magistrato addetto a questo settore".

2. La Giustizia penale

Corte d'appello

Sezione penale

Per quanto concerne le riforme, con particolare riguardo agli effetti sulle pendenze e definizioni dei processi ma anche all'impatto sulla struttura giudiziaria dei meccanismi normativi introdotti, possono formularsi le prime concrete considerazioni riguardanti la legge n. 103/2017 ed il decreto legislativo del 6 febbraio 2018 n. 11 (cd riforma Orlando), rilevando come in ordine agli obiettivi di decongestionamento prefissati dal legislatore non si colgano novità di rilievo nel distretto di questa Corte.

A cominciare da uno dei passaggi cruciali della novella di riforma, rappresentato dal **rapporto stretto tra la strutturazione della sentenza e forma dell'atto di impugnazione**, essendo evidente che il tema delle modalità di redazione della sentenza e degli atti di impugnazione - che devono rispecchiare quei canoni di chiarezza e sinteticità imposti dalla riforma coerentemente alle indicazioni provenienti dalle istituzioni europee - implica un cambiamento culturale da parte dei magistrati e dell'avvocatura, e quindi tempi maggiori.

Un progetto culturale che la Corte ha avviato nel 2018, organizzando un "laboratorio sulla motivazione" che si è articolato in varie riunioni con presidente e consiglieri del settore penale, finalizzato ad una riflessione sulle modalità di redazione della sentenza penale, nella consapevolezza che una corretta stesura della sentenza di merito agevola il dialogo tra i soggetti della giurisdizione e la comunicazione fra gradi del processo. E' stato quindi elaborato un **Protocollo** quale base per un ulteriore passaggio culturale importante: la stipula di un Protocollo con i COA del distretto relativo alle modalità stilistiche di redazione degli atti del giudice e delle parti conformemente alle linee guida adottate dal C.S.M. ed al Protocollo stipulato dall'Organo di autogoverno col Consiglio Nazionale Forense.

Un cambiamento culturale che però comporta anche il coinvolgimento dei giudici di primo grado, considerato che l'onere di specificità, posto a carico dell'impugnante, è direttamente proporzionale alla specificità con cui le predette ragioni sono state esposte nel provvedimento impugnato. Ed infatti come rileva la presidente della sezione, sono state *"rare le pronunce di inammissibilità per genericità ed aspecificità dei motivi, considerato che i motivi di appello penale, vertendo non solo su richieste di assoluzione ma anche di rideterminazione della pena, sono, di regola sufficientemente motivate quantomeno per queste ulteriori doglianze che sovente sono rapportate a motivazioni di sentenza sul punto generiche. Pertanto, è confermata anche per quest' anno giudiziario la scarsa ricaduta in appello della sentenza Galtelli"*.

Da ciò la necessità di sollecitare nuovamente la struttura territoriale della Scuola superiore della magistratura ad avviare un seminario sulla tecnica di redazione dei provvedimenti, che tenga conto delle differenze che caratterizzano la giurisdizione civile da quella penale e con approfondimento delle modifiche apportate ai provvedimenti cautelari personali e reali dalla legge n. 47 del 2017.

Viene poi in considerazione l'art. **603 comma 3 bis c.p.p.** (rinnovazione dell'istruttoria legata all'ipotizzata possibilità di ribaltamento della sentenza assolutoria di primo grado a seguito di impugnazione del P.M. o del P.G), la cui riforma ha trovato ulteriore ricaduta pratica a seguito dell'interpretazione che ne è stata data dalla Corte di Cassazione che ha esteso la necessità di rinnovazione anche in caso di rito abbreviato o di appello della parte civile. Dai dati acquisiti (trattasi di ordinanze non rilevate statisticamente) è risultato che nell'arco temporale di riferimento, in attuazione del disposto della norma sono state effettuate circa 12 -15 rinnovazioni dell'istruttoria (in rapporto a circa 50 appelli del P.M. o PG), e in alcuni casi si è trattato di rinnovazioni imposte in sede di legittimità dall'annullamento con rinvio della sentenza.

Un'annotazione merita la modifica introdotta dalla legge n. 3 del 29-1-19 (legge c.d. spazzacorrotti) all'articolo **578 bis c.p.p.** che, introducendo il richiamo all'art. 322 ter c.p. – *a sua volta richiamato dall'art. 640 quater c.p.* - ha previsto la necessità di celebrare il processo in appello per i reati di cui agli artt. 314-320 c.p. e per quelli di cui agli art. 640 co 2 n. 1 c.p., 640 bis e 640 ter c.p., anche in caso di estinzione per prescrizione del reato, al fine di stabilire se confermare o meno la disposta confisca in primo grado di beni di valore equivalente al prezzo o al profitto del reato. Ciò ha comportato un aumento del lavoro della Corte di Appello che in passato definiva i suddetti processi agevolmente (senza fissare e celebrare l'udienza) con una sentenza predibattimentale ricognitiva dell'avvenuta estinzione del reato per prescrizione con conseguente revoca della disposta confisca per equivalente. In particolare, la norma ha avuto risvolto pratico con riferimento a diversi procedimenti per reati di truffa ai danni dell'INPS, per percepite prestazioni assistenziali ottenute con prospettazione di fittizi rapporti di lavoro, giunti già prescritti in appello, nei quali era stata disposta confisca per equivalente delle somme indebitamente percepite.

Si segnalano, altresì, i dati relativi ad **assoluzioni per la causa di non punibilità per particolare tenuità del fatto prevista dall'art. 131 bis c.p.**, introdotto con il decreto legislativo n. 28 del 16 marzo 2015, entrato in vigore il 2 aprile del 2015. Sono stati 51 i procedimenti definiti con assoluzioni per questa causa (relativamente a 58 posizioni processuali).

Importanti le **conseguenze della sentenza della Corte costituzionale n. 40/19** sulle condanne di primo grado per il reato ex art. 73 co. 1 DPR 309/90 che ha imposto la rideterminazione della pena nell'ambito della forbice edittale fissata con pena minima detentiva di anni 6 di reclusione. Quanto alla ricaduta sulle condanne già definitive va segnalato che nel periodo 1.7.2019- 30.6.2020 si sono avuti 10 incidenti di esecuzione per rideterminazione della pena.

Per quanto riguarda **l'istituto del concordato sulla pena con rinuncia ai motivi di appello** (artt. 599 bis e 602 comma 1 bis c.p.p. riformati dalla legge n. 103/2017), si evidenzia che il dato statistico è di n. 35 procedimenti definiti. Il risultato, che non è soddisfacente rispetto alla finalità deflattiva sperata, risente anch'esso, naturalmente, del periodo di paralisi dell'attività dovuto alla sospensione delle udienze causa COVID 19.

Va però evidenziato che all'esito della necessaria interlocuzione con la Procura Generale, con i COA e le Camere penali del distretto è stato predisposto un **Protocollo** per agevolare l'accordo tra le parti, attraverso la predisposizione di **modalità "telematiche" di inoltro della proposta**. In particolare, con specifiche modalità di inoltro via Pec alla Procura della richiesta di concordato da parte del difensore e di ulteriore comunicazione stesso mezzo al collegio giudicante assegnatario del processo dei termini dell'accordo. L'aspettativa legittima è che questo Protocollo possa davvero creare le condizioni per una corretta applicazione del concordato sulla pena, istituto cui è assegnata una funzione

deflattiva importante nel sistema delle impugnazioni e che però, come noto, ha avuto una storia controversa: oggetto di polemiche in diversi casi le modalità applicative e la quantificazione della pena concordata, cui è seguita l'abrogazione d.l.n.92/2008 conv. con legge 125/2008 ed il recente ripristino con la legge 203 del 2017.

Quanto a tipologie di definizioni diverse dalla sentenza, si riscontra una diminuzione di questo tipo di provvedimenti che sono 37 rispetto ai 77 dell'anno precedente, e tra queste sono in aumento le ordinanze di incompetenza.

Va infine segnalato che la Corte dal 2016 ha adottato il **programma di gestione** ex art. 37 DL 98/2011 **anche nel settore penale** sebbene non fosse obbligatorio, ritenendo estremamente utili la riflessione ed il coinvolgimento dei Collegi e del personale amministrativo nella gestione dei ruoli e delle udienze attenzionando - conformemente ai caratteri del programma di gestione non meramente quantitativo ma anche qualitativo - non solo l'eliminazione dell'arretrato ma anche le priorità normativamente individuate. Una scelta organizzativa che ha dato risultati apprezzabili perché correlata alla istituzione dell'**ufficio per il processo** che ha consentito di procedere ad una ricognizione delle pendenze ed a monitorare le sopravvenienze, anche in adesione alle linee guida del CSM concernenti la necessità di introdurre in sede di appello un esame preliminare dei gravami.

Nonostante la pandemia, i dati statistici elaborati dalla verifica tramite il c.d. *Cruscotto* **evidenziano risultati apprezzabili**, atteso che rispetto all'obiettivo annuale prefissato di smaltimento del 100% della pendenza patologica pari a 53 procedimenti, al 30 settembre ne sono stati definiti 23, con un disallineamento del 26,6%. Quanto al secondo obiettivo, cioè eliminare i procedimenti che sarebbero diventati patologici: gli iscritti del 2018, il disallineamento è ancora minore perché pari al 7% (ne andavano definiti 250 in tutto l'anno e al 30 settembre sono stati esauriti 157).

Con riguardo alle problematiche di maggiore rilievo che hanno interessato il distretto, si riportano i relativi passaggi della relazione della presidente sezione penale: *“Nel periodo di riferimento sono ... sopravvenuti n. 5 maxi processi (di cui 4 con detenuti) della fascia da 11 a 30 imputati. Due sono stati già definiti.*

Sebbene con andamento minore rispetto all'anno precedente (in cui furono registrati 9 nuovi maxi processi), il distretto risulta ancora interessato dal fenomeno delle associazioni criminali ex artt. 74 DPR 309/90 e 416 bis cp di gruppi locali che danno luogo a detti maxi processi.

E' rimasto stabile l'andamento dei processi che presentano almeno un reato da “codice rosso”: 123 processi rispetto ai 122 dell'anno precedente.

Risulta nello specifico un aumento dei reati di maltrattamenti nella misura del 31% mentre sono in diminuzione i reati ex 609 bis, ter e quater cp, del 9% nonché ex 612 bis del 15%”.

Completando il quadro della giustizia penale con i dati riguardanti la **sezione di Corte di Assise** che oltre alla materia propria dell'Assise tratta (collegio D) la prevenzione, la revisione, le istanze di ingiusta detenzione e la materia relativa ai minorenni, giova precisare che l'andamento della sezione ha risentito della stasi completa che si è avuta nel periodo marzo/giugno di quest'anno, allorquando **nessuna istanza di trattazione è pervenuta da parte delle difese degli imputati, anche detenuti.**

Per quanto concerne i processi di competenza normativa (non tabellare) della sezione, dinanzi alla Corte d'Assise d'appello in data 30 giugno 2019 erano pendenti **11** procedimenti, ne sono sopravvenuti **9** e ne sono stati definiti **10**. Pendono al 30/6/2020, **10**

procedimenti di cui tre già definiti, due fissati nella quarta sessione in corso, i restanti cinque nella prima sessione del 2021.

Non vi sono state scarcerazioni per decorrenza dei termini di custodia cautelare.

La delicatissima area penale relativa alla giurisdizione minorile conferma un trend sostanzialmente positivo tenuto conto della pandemia da Covid19, registrando la definizione di **30** procedimenti rispetto ai **44** sopravvenuti nel periodo. Le pendenze risentono della sospensione delle udienze disposta con la legislazione emergenziale (al 30/6/2020, **34** procedimenti) e per il trasloco della Corte d'appello, ma c'è già una riduzione e comunque riguardano procedimenti tutti pervenuti in appello nell'anno in corso.

Nella complessa materia delle misure di prevenzione personali e reali, in considerazione della grande rilevanza che questo settore va progressivamente assumendo nella lotta alla criminalità organizzata e della necessità di incidere direttamente sui patrimoni illecitamente acquisiti che rappresentano uno strumento potente in mano ai gruppi criminali che in tal modo interferiscono negativamente sul tessuto socio-economico, è stata senz'altro valida la scelta organizzativa di costituire un **collegio specializzato**, inserendo in maniera stabile un giudice assegnato alla sezione civile e particolarmente esperto nella materia dei fallimenti e delle esecuzioni immobiliari. Il numero di procedimenti definiti è stato di **18**, a fronte di una pendenza iniziale di **22** procedimenti e della sopravvenienza di altri **24**.

Interessanti i dati relativi ai procedimenti di revisione: non risultando pendente alcuna istanza e non registrandosi annullamenti da parte della Suprema Corte, con indice di smaltimento assolutamente positivo. Quanto alle sopravvenienze, quest'anno sono stati iscritti 18 procedimenti ed altrettanti ne sono stati esitati. La pendenza resta, pertanto pari a **zero**: con indice di ricambio ampiamente positivo.

Procura Generale

Si riporta la relazione trasmessa dal Procuratore Generale:

*“Con riferimento alla nota prot. n. 6823.U di codesta Presidenza, datata 29/07/2020, si rappresenta che l'Ufficio di **Procura Generale della Repubblica di Salerno** ha dato piena attuazione, anche nel periodo considerato dalla presente relazione (1° luglio 2019 – 30 giugno 2020), agli obiettivi fissati nel vigente programma organizzativo.*

Nel periodo in esame, quest'Ufficio ha trattato, con puntualità, tutti gli affari derivanti dalla competenza in materia di pareri preventivi sulle varie decisioni della Corte di Appello, sia nel settore penale che nel settore civile.

L'Ufficio ha preso in carico, inoltre, n. 2 procedure di estradizione (M.A.E.) dall'estero e n. 8 (M.A.E.) per l'estero, n. 4 procedure rogatorie passive ed ha provveduto alla notifica di n. 1 atto proveniente da autorità giudiziaria straniera. Ciò anche in adempimento dei doveri previsti dalla normativa europea e da quella nazionale di esecuzione che ha assegnato alle Procure Generali della Repubblica funzioni di corrispondenti nazionali di Eurojust e di punti di contatto della Rete Giudiziaria Europea.

L'Ufficio ha proposto, infine, nel predetto periodo n. 27 ricorsi per Cassazione e n. 49 appelli avverso provvedimenti di organi giudicanti del distretto nonché n.3 impugnazioni avverso provvedimenti applicativi di misure di prevenzione.

L'attività prevista dall'art. 6 del Decreto Legislativo 20/02/2006 n. 106 continua ad essere puntualmente svolta mediante l'acquisizione sistematica di dati e notizie sulla base dei quali può affermarsi che, sia pure in un contesto logistico non del tutto adeguato, l'azione penale viene esercitata in modo puntuale, uniforme e corretto, che costante è l'attenzione, da parte dei Procuratori della Repubblica, al rispetto dei principi del giusto processo, che puntuale è l'osservanza, da parte degli indicati dirigenti degli uffici di Procura, dei poteri di direzione,

controllo ed organizzazione loro demandati e che l'impiego della Polizia Giudiziaria e delle risorse finanziarie e tecnologiche avviene con criteri di efficienza ed economicità.

Particolare rilievo ha l'attività di coordinamento che, al di là di iniziative formali, si estrinseca quotidianamente attraverso interlocuzioni con i colleghi e con i Procuratori del distretto.

Per quanto attiene l'attività svolta, nel periodo in esame, dalle Procure della Repubblica di questo distretto, si trasmettono le relazioni dei Procuratori della Repubblica in formato cartaceo che digitale".

Il Presidente del **Tribunale per i minorenni** fa presente che "nel corso del periodo di riferimento non si sono avute riforme significative nell'ambito del settore minorile... ..

Anche la più recente riforma dell'ordinamento penitenziario minorile continua a non presentare problematiche rilevanti nella sua applicazione.

Ancora una volta, tuttavia, deve sottolinearsi il mancato adeguamento della legge regionale in materia di comunità che non consente l'apertura di comunità di esclusiva area penale pur previste dall'art. 2 comma 8 del d. lgv. 2.10.18 n. 21 e, a parere di chi scrive, indispensabili per il corretto trattamento di chi si trova in esecuzione pena.

Al più, come già evidenziato lo scorso anno, potrebbero prevedersi comunità che accolgano soggetti sia di area penale che amministrativa (minori a rischio), escludendo quei soggetti di area civile che, solitamente, devono affrontare problematiche completamente diverse da chi è soggetto a misura amministrativa o ad esecuzione penale".

Ad un anno dall'entrata in vigore della Legge n.69 del 19/7/2019, c.d. "codice rosso" e dalla predisposizione delle linee guida sulle misure organizzative necessarie a rendere effettiva la tutela di vittime particolarmente "vulnerabili", il **Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni** afferma che "l'obiettivo di riservare una corsia preferenziale, in termini di tempestività e tutela di persone offese particolarmente vulnerabili, possa dirsi realizzato.

Nel periodo in esame sono stati iscritti n.96 procedimenti penali con 153 indagati minorenni per reati considerati da codice rosso. In particolare per 12 dei minorenni denunciati per i reati di maltrattamento in famiglia e stalking il Gip ha applicato, su richiesta del PMM, le misure cautelari della custodia in IPM o del collocamento in comunità.

Nel periodo di interesse sono state eseguite n.39 misure cautelari disposte, su richiesta di questo Ufficio, dal Gip presso il Tribunale per i Minorenni. Di queste, in particolare, 8 riguardano minori che hanno posto in essere reati da codice rosso in ambito familiare. Si tratta di ragazzi che, per la maggior parte dediti all'uso di sostanze stupefacenti, si sono resi responsabili di atti estorsivi o quanto meno violenti nei confronti dei genitori. E' chiaro che in casi del genere l'intervento di questo Ufficio risulta particolarmente complesso e delicato dovendo contemperare le esigenze di genitori persone offese (spesso comprensibilmente resistenti alla denuncia) con la necessità di predisporre una giusta tutela, calibrando l'intervento cautelare nei confronti dei figli resisi responsabili di così gravi reati".

Mette, poi, in evidenza che "Il coordinamento tra le Procure del Distretto, formalizzato nel protocollo di intesa siglato il 17.09.2019, ha dato in questo anno di applicazione i suoi frutti se si pensa che la rete delle informazioni prima lasciata alla iniziativa spontanea dei singoli magistrati, ha consentito di attuare il giusto contemperamento tra le due esigenze contrapposte della tutela del segreto investigativo e della difesa dei minori rispetto a condotte pregiudizievoli poste in essere spesso in ambito familiare. Ciò non toglie che occorre ancora armonizzare le evidenti esigenze di tempestività operative richieste a questo

Ufficio con le inevitabili lungaggini delle indagini delle Procure Ordinarie .E questo non soltanto nei procedimenti penali che riguardino indagati maggiorenni e minorenni (nei quali si continua a registrare un ritardo nella trasmissione degli atti, spesso coincidente con l'esecuzione delle ordinanze di custodia cautelare nei confronti dei maggiorenni), ma anche e soprattutto in quelle situazioni nelle quali i minori vengono utilizzati in ambito familiare per il compimento di reati senza che gli stessi per età e condizionamento siano in grado di rendersi conto della illiceità delle loro condotte. In questi casi, infatti, l'assenza di una tempestiva comunicazione all'A.G. minorile impedisce un idoneo intervento a tutela dei minori coinvolti attraverso l'adozione di ricorsi ex artt.330 e ss. c.c., nonché, nei casi di una più matura consapevolezza del minore, l'applicazione di misure amministrative ex art.25 R.D.L. n.1404/1934".

Interessanti le ulteriori iniziative adottate che, seppure non collegate ad una riforma legislativa recente, hanno dato l'avvio, per il controllo della frequenza scolastica e la segnalazione degli alunni inadempienti, ad una collaborazione sinergica con i dirigenti degli istituti scolastici, i servizi sociali territoriali e la sezione di Polizia Giudiziaria aliquota PS sede che, come puntualizza il Procuratore, *"per tale attività ha ricevuto un formale encomio dal Questore di Salerno"*.

La Procura ha provveduto, di concerto con l'Ufficio Scolastico Provinciale, ad incontri periodici con tutti i dirigenti delle istituzioni scolastiche del distretto e i dati dimostrano l'intensità dell'attività svolta: *"Inizialmente venivano registrati ben 176 segnalazioni di inadempienza, 46 delle quali relative ad alunni della scuola primaria. Per tutti si è proceduto all'attività di responsabilizzazione dei genitori attraverso una formale convocazione e ammonimento, richieste di intervento mirato ai servizi sociali e monitoraggio costante dei percorsi di sostegno avviati. Nei casi in cui, all'esito delle indagini, venivano registrate problematiche familiari o disagi dei minori, sono stati avviati ricorsi al T. M. ex art 330 c.c. e ss. (31 procedimenti), mentre nei casi in cui veniva registrata una condotta irregolare del minore ricorsi ex art 25 RDL1404/34 (9 procedimenti). A conclusione del lavoro fatto e tenuto conto del "particolare" anno scolastico trascorso, la mission può considerarsi realizzata: ben 92 ragazzi hanno infatti ripreso la frequenza scolastica. Si evidenzia che dei restanti 52 minori segnalati, 21 avevano superato l'obbligo mentre per gli altri 31 (tutti prossimi ai 16 anni) si è provveduto all' affido ai Servizi Sociali per un inserimento in corsi professionali o tirocini formativi. Tale risultato può dirsi ancor più gratificante se si considera che l' anno scolastico di cui si parla è stato caratterizzato dalla didattica a distanza : tale particolare forma di frequenza scolastica ha richiesto la verifica da parte di questo ufficio dei motivi di assenza, verificando di volta in volta se la stessa fosse dovuta a disinteresse (intervenedo come sopra descritto) o, come è accaduto in alcuni casi, a mancanza di mezzi per disagi economici: anche in questi casi si è provveduto a sollecitare la scuola di appartenenza o i comuni per aiutare i meno abbienti.*

In ordine all'entrata in vigore delle nuove disposizioni in materia di archivio digitale informatico delle intercettazioni questo Ufficio ha proceduto alla installazione di TIAP-document@ e all'abilitazione delle utenze. E' stato sottoscritto, secondo le valutazioni condivise nell'incontro svoltosi tra Procuratori Ordinari e Procuratori per i Minorenni il 21.01.2020 su impulso del Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del personale e dei servizi, apposito protocollo per definire linee comuni volte a garantire l'efficace fruizione e la gestione congiunta dei locali esistenti presso la Procura Ordinaria adibiti a sala di ascolto".

La Presidente del **Tribunale della sorveglianza**, nell'osservare che sono stati numerosi i provvedimenti di riforma in materia penitenziaria, puntualizza: *"alcuni non sono frutto di una vera crescita culturale ma sono stati assunti sotto la spinta di fattori emergenziali e non sono stati accompagnati da un disegno complessivo che renda chiaro agli operatori del diritto, ma anche ai cittadini, quale sia la reale volontà del legislatore"*. In questa ottica rileva: *"La spinta forte è stato il sovraffollamento delle carceri ma anche la paura dell'entità delle multe in sede europea"*, aggiungendo: *"Deve essere gridato forte che servono strutture, serve personale formato in modo adeguato. I 3 mq della Torregiani (spazio minimo che deve essere garantito a ciascun detenuto nella camera di pernottamento) non possono e non devono tacitare le coscienze."*

La verità è che lo sguardo deve essere fisso sul carcere.

Gli Stati Generali avevano fornito spunti per una riforma organica che non ha poi visto la luce. Nella comunità dei magistrati di sorveglianza anche nella Commissione Mista per i problemi della Sorveglianza istituita nella scorsa Consiliatura forte è emersa la necessità di connettere la fase cautelare a quella esecutiva".

Sul piano delle criticità, fa presente: *"Il condannato che ha fruito di arresti domiciliari con buona condotta, attualmente entra (o rientra) in carcere al momento dell'emissione del titolo esecutivo a volte per espiare un breve periodo di pena residua (ipotesi del condannato per rapina aggravata, reato compreso nella c.d. terza fascia dell'art.4 bis O.P.) Ebbene questo soggetto condannato potrà poco dopo richiedere e ottenere la più ampia misura alternativa dell'affidamento in prova mentre non potrà usufruire della detenzione domiciliare che è attualmente normativamente vietata. Si tratta evidentemente di un meccanismo poco comprensibile."*

Evidenzia un problema relativo all'emissione dei cumuli, sottolineando *"l'importanza che vengano tempestivamente inseriti nel sistema informatico SIES e siano immediatamente rilevabili dal tribunale di sorveglianza in sede di decisione."*

In merito la continua interlocuzione con le Procure del distretto ha consentito di implementare significativamente i provvedimenti di cumulo. E' stato infatti rappresentato ai colleghi requirenti quanto sia importante la tempestività dell'emissione del provvedimento di determinazione di pene concorrenti che incide perfino sul rito".

Osserva ancora: *"L'art.678, comma 1 ter, c.p.p. (inserito dal D.lvo 123/2018) dispone che per le pene da espiare non superiori ad un anno e sei mesi una procedura sostanzialmente monocratica (istruttoria del Presidente assegnazione ad un magistrato del Tribunale, emissione di provvedimento provvisorio, conferma del Tribunale. Può però intervenire l'opposizione delle parti, circostanza che comporta la trattazione con il rito ordinario con sostanziale duplicazione dei procedimenti). Pare evidente che la tempestiva emissione del cumulo possa comportare una modifica del rito da adottare."*

Va rilevato, in questo primo anno di sperimentazione, che la novella del 678 comma 1 ter c.p.p. non ha accelerato la definizione dei procedimenti infatti si è registrato che nella maggioranza dei casi quando viene concessa la detenzione domiciliare sopraggiunge l'opposizione del condannato che aspira alla concessione della più favorevole misura dell'affidamento in prova al servizio sociale."

Infine una posizione che inizia come procedimento ex art.556, comma 5, c.p.p. - cioè nei confronti di soggetto libero -viene poi superata dall'emissione di un cumulo successivo che talvolta, oltrepassando il limite normativo dei quattro anni comporta l'ingresso in carcere del soggetto".

Relativamente alla riforma attuata nell'ottobre 2018 con i decreti legislativi nn. 123 e 124, che tra l'altro hanno introdotto l'obbligo di mettere a disposizione dei detenuti con idonei

mezzi di pubblicità la carta dei servizi sanitari, puntualizza che *“negli Istituti carcerari del distretto l'innovazione non è stata ancora attuata”*.

Su un passaggio rilevante della riforma che ha riguardato il riordino delle competenze in materia di autorizzazione per visite esterne o ricoveri dei detenuti, riducendo la competenza della magistratura di sorveglianza ai detenuti con condanna definitiva, così recependo principi che la magistratura di sorveglianza più attenta aveva già enucleato dal corpus delle disposizioni e da una lettura delle norme costituzionalmente orientata (si pensi al diritto alla continuità terapeutica o all'assistenza sanitaria quotidiana e continuativa o all'obbligo di evidenziare all'ingresso la presenza di segni di violenza o maltrattamento), la Presidente del Tribunale di sorveglianza condivide la revoca della delega al direttore del carcere per le autorizzazioni alle visite esterne, ritenendola *“scelta più che opportuna per evitare di allontanare il Magistrato di sorveglianza dalla doverosa attenzione sulle condizioni di salute dei detenuti”*, tuttavia precisa che *“nel passato a Salerno era stato delegato il Direttore del carcere per le autorizzazioni alle visite esterne. Solo la carenza di mezzi e personale non ha ancora permesso di procedere alla revoca”*.

Nel richiamare il quadro evolutivo della normativa in materia, iniziato con il D.Lgs. n. 230/1999 attraverso il quale è stata decisa la riconduzione della sanità penitenziaria nel Servizio sanitario nazionale, poi completato nel giugno 2008 col trasferimento di competenze sanitarie della medicina generale e specialistica penitenziaria, dei rapporti di lavoro e delle risorse economiche e strumentali dal Ministero della Giustizia al Sistema sanitario nazionale e quindi a Regioni e Asl, da un lato mette in evidenza tutta l'importanza di queste innovazioni: *“Si è trattato, indubbiamente, di un passaggio assai importante, epocale per alcuni, frutto di un ampio e lungo dibattito sviluppatosi nel corso degli anni 90, grazie a un movimento di opinione a favore del passaggio delle competenze sanitarie penitenziarie al servizio sanitario nazionale che, partendo dall'esperienza di singoli e passando attraverso le associazioni di volontariato attive nelle carceri, arrivò a coinvolgere Enti locali, sindacati, autorità politiche. Si tratta di una pietra miliare per la tutela della salute dei detenuti e di un importante passo avanti per la civiltà stessa dell'ordinamento penitenziario. Un passo avanti anche nella ricomposizione di un rapporto positivo tra carcere e società”*. Dall'altro, ne coglie i limiti sulla base dell'esperienza acquisita e suggerisce le iniziative da portare avanti: *“A distanza di anni pare evidente che debba essere implementato il dialogo costante tra Ministero della Salute e DAP creando protocolli virtuosi a livello nazionale che dovrebbero servire da linee guida per i PRAP e le ASL.*

Devono essere auspiccate: 1) visite specialistiche in situ in conformità con quanto disposto dall'art.1, comma 3, DPR 230/2000 2) il potenziamento della telemedicina 3) il ricorso ad un sistema di prenotazione CUP che consenta di individuare che si tratta di paziente/detenuto in modo da accorpare quanti più accertamenti possibili e ridurre il numero di traduzioni.

Oggi infatti il sanitario dell'istituto richiede la visita esterna e la matricola provvede a formulare richiesta al CUP (centralino unico di prenotazione come per i soggetti liberi che si avvalgono di prestazioni a mezzo del SSN).

Il sistema attuale fondato su di un'apprezzabile impostazione ideologica che vuole sempre più pensare al pianeta carcere come una porzione della società e non un mondo del tutto separato e oscuro, risente però, come tutte le scelte ideologiche, del limite di non tener conto di una serie di problemi reali. Il soggetto detenuto non è libero di spostarsi autonomamente per poter fruire delle cure necessarie all'esterno.

Per evitare inutili lungaggini burocratiche e sprechi di carte sarebbe opportuno creare un collegamento diretto telematico tra Uffici di sorveglianza e Istituti penitenziari e prevedere

la firma digitale con PEC in modo da consentire il rilascio delle autorizzazioni in modo semplice e veloce e bypassare il lavoro delle cancellerie (fatto di copie, inserimento dei provvedimenti al computer e così via).

L'obiettivo finale deve essere quello di far dialogare tutti gli interlocutori istituzionali che giocano un ruolo nella tutela della salute del detenuto.

Anche in questo campo il percorso è ancora lungo e deve tendere a fornire al soggetto ristretto una risposta soddisfacente e tempestiva che non può trovare intoppi burocratici nel riparto di competenze attuale.”

Richiamando la riforma attuata con i decreti 123 e 124 del 2 ottobre 2018, osserva: “Il D.L. 123/2018 ha poi previsto, con l'inserimento del comma 1 ter nell'art.678 c.p.p., una riforma processuale tesa ad una semplificazione dei procedimenti ex art. 656, comma 5, c.p.p. i c. d. liberi in sospensione con pena residua da espiare non superiore ad un anno e sei mesi.

In questo caso il Presidente del Tribunale dispone la necessaria istruttoria e, una volta acquisiti gli atti, assegna il procedimento ad un magistrato che nella sua veste di componente del Tribunale ma agendo come organo monocratico decide se è possibile applicare una delle misure alternative. In caso positivo emette un'ordinanza provvisoria che diventa esecutiva solo dopo il decorso del termine per l'opposizione. Ove nessuna delle parti si opponga il procedimento passa al Tribunale per una mera ratifica, senza formalità. Se invece l'ordinanza non è stata emessa o è stata opposta il Tribunale fissa udienza e procede a norma dell'art. 678 comma 1, c.p.p.

Orbene dopo circa un anno dall'entrata in vigore della riforma si può affermare che l'innovazione, che aveva già incontrato l'opposizione di gran parte dei magistrati di sorveglianza, non ha comportato una semplificazione.

Di fatto solo ove venga concessa la più ampia delle misure (art. 47 O.P.) il procedimento si conclude più rapidamente e senza ingolfare i ruoli del Tribunale ma nel caso in cui il Magistrato abbia applicato la detenzione domiciliare, nella quasi totalità dei casi viene proposta opposizione con appesantimento della procedura nel suo complesso. Basti pensare che spesso si devono aggiornare le informazioni acquisite nella prima fase con aggravio di lavoro istruttorio per la cancelleria. Non è difficile desumere che in un procedimento così particolare come quello della sorveglianza dove non si accertano fatti ma si valutano le persone condannate e si deve individuare quale sia la strada migliore per l'espiatione della pena in un percorso che garantisca la risocializzazione del condannato ma contenga anche la sua pericolosità sociale, disegnare uno schema processuale solo cartolare che tiene lontano l'uomo condannato dal Tribunale, non sia affatto il sistema migliore.

Positiva invece la semplificazione del rito introdotta dal comma 1 bis dell'art. 678 c.p.p. (rito semplificato con udienza camerale non partecipata per la riabilitazione e la valutazione dell'esito dell'affidamento in prova oltre che nei casi di differimento obbligatorio della pena ex art.146, primo comma nn. 1 e 2, c.p.

Interessante infine la novità costituita dalla possibilità per il gruppo di osservazione e trattamento del carcere di proporre le misure alternative per detenuti. Ciò consente anche a coloro che non hanno un difensore di fiducia di accedere alle misure alternative ove ne ricorrano i presupposti. Qualche iniziativa in tal senso si è registrata da parte delle aree giuridico pedagogiche degli Istituti del distretto. Si tratta di una innovazione tesa ad attribuire "allo stato" la possibilità di individuare il percorso migliore per il condannato da parte di chi ha in quel momento una reale conoscenza del soggetto detenuto. Garantisce inoltre i

soggetti più deboli (stranieri o indigenti o analfabeti) in ordine alla possibilità di accedere alle misure alternative.

Riguardo alla vita penitenziaria ed al trattamento particolare importanza assume l'affermazione "non possono essere adottate restrizioni non giustificabili con l'esigenza di mantenere l'ordine e la disciplina".

Si ribadisce ancora una volta un principio già esistente ma tuttora inattuato e cioè quello che lo stato detentivo non deve comportare un'afflizione maggiore di quella costituita dallo stato detentivo in sé.

Non sarebbe stato necessario perché già enucleato dai valori costituzionali e dalle norme dell'ordinamento penitenziario, il principio della "territorialità della pena "e cioè che il detenuto ha diritto ad essere assegnato da un istituto quanto più possibile vicino alla stabile dimora della famiglia, salvo specifici motivi contrari.

Ovviamente nel caso di violazione di questi diritti il detenuto potrà proporre reclamo al Magistrato di Sorveglianza ex art.35 bis O.P. Si tratta di uno straordinario strumento che consente al Magistrato di Sorveglianza di dare un senso al suo ruolo di "sorvegliante" per garantire i diritti fondamentali in primis quello alla salute.

Il decreto legge 124 è tutto centrato sulla necessità di incrementare le opportunità di lavoro dentro e fuori le mura del carcere. Istituisce una commissione presso ogni Istituto penitenziario mista (direttore del carcere, dirigente sanitario responsabile della sicurezza, un funzionario dell'area giuridico pedagogica un funzionario UEPE, il direttore del centro per l'impiego e un rappresentante sindacale unitariamente designato) deputata alla formazione di elenchi per l'accesso al lavoro in base a criteri oggettivi. Viene inoltre sollecitata la stipula di convenzioni da parte degli organi centrali e territoriali dell'amministrazione penitenziaria.

Inoltre i detenuti possono essere ammessi ad esercitare attività di produzione di beni anche finalizzata all'auto consumo. Sul punto va salutata con favore l'apertura di una Pizzeria all'interno del carcere di Fuorni per ora non ancora aperta a commesse esterne ma che già prevede corsi di formazione per alcuni dei detenuti.

Inoltre, e forse non c'era bisogno di scriverlo, l'amministrazione penitenziaria deve garantire l'assistenza per l'accesso alle prestazioni previdenziali ed assistenziali.

Una serie di paletti fondamentali sono stati quindi fissati ma il percorso per un'effettiva attuazione di questi sacrosanti principi appare ancora lungo e tortuoso ma costituisce una bella sfida per la Magistratura di Sorveglianza che non è soggetto estraneo a questo processo ma deve farsi garante della sua attuazione.

Interessante il passaggio con cui si rileva come la progressiva dilatazione delle materie devolute alla cognizione della magistratura di sorveglianza abbia determinato un suo progressivo allontanamento dal carcere con conseguente affievolimento di quel carattere di "giurisdizione di prossimità" che le è proprio. A partire dalla l. n.165/98, che ha introdotto la pronuncia monocratica provvisoria in materia di misure alternative, si registra un progressivo e costante aumento delle competenze attribuite alla magistratura di sorveglianza, quale organo decisionale monocratico.

*Altro tema importante affrontato nella relazione concerne la **conversione delle pene pecuniarie** non eseguite per insolvibilità del condannato. Al riguardo si segnala che a seguito dell'introduzione (legge n. 2015/2017) dell'art. 238-bis T.U. spese di giustizia, si è registrato un considerevole aumento dei procedimenti e "nel tempo la situazione si è aggravata tanto da diventare di fatto ingestibile atteso il numero relevantissimo di procedure sopravvenute e la endemica carenza di personale. Si tratta di procedure*

rapidamente definibili ma che comportano un importante numero di adempimenti esecutivi per le cancellerie che non riescono a farvi fronte dovendo contestualmente curare tutto il consistente flusso del lavoro ordinario (istruttoria per la definizione dei procedimenti dell'Ufficio e per le udienze, scarico della posta, sistemazione dei relativi fascicoli e infine esecuzione delle ordinanze dei magistrati e del Tribunale). Gli adempimenti seppure con l'utilizzo delle PEC, richiedono tempo ed il personale è in affanno, nonostante l'encomiabile sforzo profuso da molti".

Relativamente alla **giurisdizione penale** ed in particolare all'incidenza delle riforme con finalità deflattiva che hanno interessato il settore dibattimentale, la relazione del Dirigente del **Tribunale di Salerno** ne ribadisce *la portata concreta estremamente limitata*. Proseguendo: *"Nessuna incidenza ha avuto l'introduzione, con il D.Lgs. 16 marzo 2015, n. 28, dell'istituto della non punibilità per particolare tenuità dell'offesa (art. 131 bis c.p.p.) poco utilizzato dal PM all'esito delle indagini e poco utile in dibattimento dal momento che per la valutazione del fatto è necessario in ogni caso affrontare una completa attività istruttoria.*

Scarsamente significativo è stato l'istituto della "messa alla prova" (art. 464 bis e segg. c.p.p.) che ha dato qualche effetto solo per pochi reati (ad es. reati stradali).

Ugualmente poco rilevante è stato l'apporto deflattivo del rito speciale del decreto penale (ne sono stati emessi solo 302 che hanno provocato 117 opposizioni e solo 119 decreti esecutivi).

Conseguenze decisamente positive, invece, sono derivate dal mutamento giurisprudenziale in tema di immutabilità del giudice, di cui alla sentenza delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione 10 ottobre 2019, n. 41736 (sentenza Bajrami); pur non essendo allo stato ancora possibile disporre di dati statistici precisi, è indubbio che il venir meno della necessità di rinnovazione istruttoria in caso di mutamento della composizione dei collegi o della persona del giudice monocratico, ha comportato un'apprezzabile accelerazione dei tempi di definizione dei processi.

Tra le riforme con maggiore incidenza negativa sul processo va menzionata quella apportata con l'art. 12, comma 1 del decreto legislativo 13 luglio 2017, n. 116 che, come è noto, ha previsto che il giudice onorario di pace non possa essere destinato a comporre i collegi penali "qualora si proceda per i reati indicati nell'articolo 407, comma 2, lettera a), del codice di procedura penale".

La disposizione è divenuta ormai operativa a pieno regime per i processi di nuove iscrizione e, tenuto conto dell'ampio spettro di fattispecie criminose che vi rientrano, comporta gravi problemi organizzativi in una situazione in cui le scoperture di organico costituiscono un dato fisiologico; l'impossibilità di utilizzare i g.o.p. ha infatti determinato la frequente necessità di applicare magistrati togati di un collegio diverso da quello titolare, con le intuibili problematiche in termini di compatibilità con gli altri impegni di udienza.

Conseguenze negative in punto di deflazione del dibattimento sta avendo la riforma apportata con legge n. 33/2019, che ha reso il rito abbreviato inapplicabile ai delitti puniti con l'ergastolo, facendo confluire gli stessi in Corte di Assise a vantaggio del GIP.

Anche per il contenzioso dei giudici di pace non si registrano effetti deflattivi o acceleratori connessi a recenti modifiche normative".

La relazione procede con l'analisi dettagliata di ogni sezione, a cominciare dalla **prima sezione dibattimentale** nella quale si riscontra un aggravamento a causa dell'emergenza epidemiologica soprattutto nel monocratico. Nel periodo 9 marzo 2020 – 7 giugno 2020 sono state rinviate n. 130 udienze monocratiche, con una media di circa 30 processi ad udienza e n. 52 udienze collegiali, con una media di n. 6 processi ad udienza. Anche nel

periodo successivo, l'emergenza epidemiologica ha impedito la trattazione di tutti gli affari, determinando ulteriori rinvii di processi. Come si evince dalla relazione, *"Grave è lo stato delle pendenze del monocratico.... Particolarmente gravati sono soprattutto i ruoli dei GG.OO.TT.... ... L'abnorme numero delle pendenze frutto di una scelta tabellarizzata finalizzata alla concentrazione del lavoro dei togati sul vecchio cd. maximonocratico determina tempi lunghi di rinvio del cd. minimonocratico essendo i ruoli di udienza dei GOP eccessivamente carichi. Quanto ai ruoli collegiali, va evidenziata la pendenza di alcuni processi complessi, sia per numero di imputati, che per numero di imputazioni.*

Pendono sui collegi della prima sezione alla data di riferimento n. 18 processi con numero di imputati pari o superiore a dieci

Inoltre, l'assegnazione al I collegio di due processi di competenza della DDA, con imputati detenuti e non trattabili dai GOP, ha richiesto che il collegio sia integrato dai componenti togati dell'altro collegio.

Per ovviare alla situazione come rimedio in attesa dell'implementazione degli organici è stato previsto un intervento con la direzione del Presidente di sezione dei singoli Giudici sui ruoli propri e su quelli dei GOP in affiancamento al fine di individuare i processi monocratici, la cui data di prescrizione sia incompatibile con una pronuncia definitiva, al fine di postergarne se del caso la trattazione in modo da non ingolfare inutilmente l'attività del dibattimento.

Nel frattempo è in corso interlocuzione con il Procuratore della Repubblica finalizzata alla redazione di protocolli per governare i flussi mediante scelte di rito alternative a quella ordinaria e secondo i criteri di priorità finalizzate altresì ad adeguare l'esercizio dell'azione penale alla concreta capacità di definizione del settore dibattimentale come previsto dalle circolari in materia del CSM".

Per la **sezione seconda dibattimento** valgono analoghe argomentazioni: *"La situazione si è notevolmente aggravata a causa dell'emergenza epidemiologica e la sospensione delle udienze, soprattutto nel settore monocratico determinando rinvii della maggior parte dei processi... ...Dall'esame dei dati emerge che le pendenze sui ruoli collegiali sono lievemente diminuite, con numero di definizioni di processi superiore alle sopravvenienze.*

Il parziale blocco di decreti di rinvio a giudizio e decreti di citazione nel periodo del c.d. lockdown non ha, tuttavia, particolarmente inciso rispetto ai flussi in entrata nell'anno precedente.

Ciò in quanto risulta spesso esercitata l'azione penale dalla Procura per reati alla soglia del termine massimo di prescrizione che, assai difficilmente, potranno concludersi prima del suo decorso.

Si conferma che il settore maggiormente in sofferenza è quello monocratico, che registra una pendenza di 6693 al 30.06.2020 essendo stato l'indice di ricambio negativo del 20% per via del COVID con incremento ulteriore delle pendenze che rischia di aggravarsi ancor più in proiezione in ragione dei rinvii.

L'apporto dei GOP al lavoro della Sezione si è di fatto fermato durante la crisi epidemiologica aggravando il carico dell'arretrato ed incidendo sulla durata ragionevole del processo e sul rischio di prescrizione...

Non è neppure, al momento, possibile programmare un incremento stabile e complessivo delle udienze dei giudici onorari, come delle udienze dei Giudici ordinari, stante la carenza di personale amministrativo idoneo all'assistenza in udienza e perdurando le esigenze sanitarie.

Quanto alla specifica tipologia di processi trattati sul territorio si conferma un aumento di processi per art. 73 D.P.R. 309/90, soprattutto con riferimento ad ipotesi di micro-spaccio,

posti in essere nel territorio della città di Salerno, con un incremento anche del numero di imputati extracomunitari, dei processi per evasione dagli arresti domiciliari e del numero di reati in materia di urbanistica, edilizia, ambiente.

In aumento i reati contro la Pubblica Amministrazione con imputati sottoposti a misura, segnatamente reati per corruzione.

L'attuale crisi economica ha dato stimolo ai reati di usura, estorsione e rapina ed, in genere, ai reati contro il patrimonio ed alle truffe on line tramite strumenti telematici.

In relazione alla **sezione terza dibattimento e Corte di Assise**, "Il quadro è il medesimo delle altre sezioni, aggravato, tuttavia, dal fatto che, all'interno della terza, opera anche la Corte di Assise in due composizioni collegiali con esonero dal monocratico del Presidente di sezione e del Presidente del secondo collegio e soli tre giudici destinati al monocratico.

La situazione si è ulteriormente aggravata a causa dell'emergenza epidemiologica e la sospensione delle udienze, soprattutto nel settore monocratico... ..

Dall'analisi comparativa dei dati si evidenzia una leggera decrescita dello smaltimento, atteso che, nel rito monocratico i processi definiti nel periodo ammontano a 959, contro i 1291 dell'anno 2019, mentre nel rito collegiale sono stati smaltiti 48 processi, contro i 57 del 2019. Una flessione della produttività del monocratico del 35% cui fa da contraltare una minor definizione del collegiale del solo 10%.

Il dato appare, comunque, confortante, se si tiene conto del lungo periodo di stasi determinato dalla sospensione delle udienze per l'emergenza sanitaria (dapprima totale e poi parziale) e della circostanza che il numero dei processi definiti è comunque superiore a quello degli anni precedenti (753 nel 2017 e nel 2018).

Pendono a dibattimento diversi processi di criminalità organizzata tra i quali si segnala uno con 39 imputati molti dei quali detenuti, per reati di cui agli artt. 74 e 73 DPR 309/90, che sta impegnando entrambi i collegi giacché per 11 imputati procede il II Collegio con il rito abbreviato e per i restanti procede il I Collegio con le forme ordinarie.

La competenza semispecializzata per i reati di fasce deboli ha aggravato le difficoltà trattandosi spesso di processi con imputati detenuti che richiedono una lunga attività istruttoria. Inoltre la riforma di cui alla legge n. 33/2019, che ha reso il rito abbreviato inapplicabile ai delitti puniti con l'ergastolo, facendoli confluire tutti sulla Corte di Assise rischia di aggravare ulteriormente la situazione di difficoltà allo stato circoscritta per la pendenza di soli 12 procedimenti".

La **Sezione Riesame e misure di prevenzione** "ha proseguito regolarmente la propria attività durante la crisi epidemiologica non risentendo negativamente degli effetti della sospensione.

Ciò è avvenuto grazie all'implementazione di protocolli e linee guida che hanno consentito la trattazione delle procedure incidentali e dei procedimenti di prevenzione in modo cartolare...

L'indice di ricambio è alla pari per i riesami personali e positivo per i riesami reali, gli appelli personali e reali...".

Per quanto concerne le procedure di prevenzione, "Emerge dall'analisi comparativa l'aumento della produttività della sezione con 35 procedimenti definiti su 32 sopravvenuti con un indice di ricambio quasi alla pari che migliora la performance dell'anno precedente dove furono definiti 27 processi a fronte di 30 sopravvenienze con un decremento finale delle pendenze passate da 13 a 10".

Nel concludere i dati riguardanti la giurisdizione penale, il Presidente rileva che la situazione della **Sezione GIP/GUP** "nell'anno 2019 - 2020 non si discosta in termini significativi da quella dell'anno precedente essendovi elementi di continuità nonostante il

contesto obiettivamente condizionato dal pesante impatto dell'emergenza epidemiologica e delle prescrizioni adottate per farvi fronte.

Analoghe sono le problematiche riguardanti le carenze di organico, sia del personale giudiziario (2 unità in meno rispetto alla pianta), che del personale amministrativo del quale occorre una riorganizzazione.

Quanto alla logistica permane la criticità dell'aula 8 non ancora attrezzata con impianto MVC, mentre quanto alla carenza dovuta alla mancanza di un'aula per le audizioni protette sono state avviate dal sottoscritto le relative procedure per la realizzazione di 4 idonee".

Dalla verifica, tramite le statistiche dei flussi comparati tra le due annualità, della risposta offerta dall'ufficio alla crisi epidemiologica, "emerge come anche l'ufficio GIP abbia risentito degli effetti della crisi in termini di produttività con decrescita più marcata delle definizioni (passate da 7602 a 6069) e un coerente aumento di circa un quarto del totale dei procedimenti pendenti, passati da 1344 a 1602.

Circa 1500 procedimenti in meno.

La riprova che questo dato negativo sia imputabile, non ad una volontaria contrazione, ma all'incidenza dell'emergenza epidemiologica, si ricava dalla constatazione che il dato numerico medio mensile venuto meno coincide con la durata del periodo di sospensione.

Anche il numero delle sentenze emesse scomposto nei due trimestri evidenzia una differenza in negativo pari alla produttività media mensile, performance non potuta garantire in ragione della sospensione delle udienze, salve le poche eccezioni previste dalla legge.

In conclusione, nonostante le vacanze negli organici dei magistrati e del personale amministrativo e la crisi sanitaria devono ritenersi raggiunti risultati sostanzialmente parificabili a quelli dell'anno precedente.

In osservanza delle circolari CSM e delle indicazioni contenute nei provvedimenti presidenziali emessi durante l'emergenza epidemiologica, il tempo in cui è stata sospesa l'attività giudiziaria è stato proficuamente impiegato dai magistrati in servizio nella definizione delle richieste cautelari pendenti, personali e reali, tant'è che nel periodo 9.3.2020 - 31.07.2020 sono state emesse 123 misure cautelari per 260 indagati.

L'ufficio nel rispetto delle linee guida ha svolto le udienze nei confronti degli imputati detenuti mediante videoconferenza ed adottato gli applicativi TEAMS quando necessario per lo svolgimento delle udienze di convalida.

I collegamenti da remoto superata l'iniziale deficienza di dotazione informatica, sono stati agevoli e produttivi solo quando hanno interessato il collegamento telematico tra l'Ufficio giudiziario e la struttura penitenziaria, non invece quando il collegamento ha interessato gli Uffici di polizia giudiziaria sul territorio, poiché sono state registrate difficoltà tecniche che, in alcuni casi, hanno imposto la sospensione dell'attività giudiziaria e il ricorso ad horas alla celebrazione dell'udienza in presenza per rispettare termini imposti dalla legge a pena di decadenza. Analoghe difficoltà sono state verificate in alcuni casi di collegamenti con gli studi professionali, tant'è che nella massima parte i difensori hanno ritenuto più opportuno assicurare la loro presenza fisica nelle aule dell'Ufficio.

Inoltre è stato adottato il 24.06.2020 un nuovo protocollo per estendere l'applicativo anche alla gestione delle richieste di proroga indagine e, soprattutto, in vista della riforma delle intercettazioni entrata in vigore il 1.9.2020, ed un altro per consentire la gestione telematica mediante l'applicativo TIAP – Archivio riservato delle richieste e dei provvedimenti in materia di intercettazione".

Procura della Repubblica presso il Tribunale di Salerno

Sul piano delle novità normative di maggiore rilevanza entrate in vigore nel periodo in esame, dalla dettagliata relazione trasmessa risultano interessanti considerazioni unitamente alle indicazioni di tipo operativo adottate in materia di permessi e di detenzione domiciliare o di modifica delle misure cautelari per i detenuti sottoposti al regime di cui all'art. 41 bis O.P..

Come osserva il Procuratore, *“Gli artt. 2 e 2-bis della l. 25 giugno 2020, n. 70 (che hanno assorbito quanto previsto dal d.l. 10 maggio 2020, n. 29, abrogato a seguito della mancata conversione) hanno introdotto modifiche degli artt. 30-bis e 47-ter Ord. Pen., in materia di permessi e di rinvio della esecuzione della pena ai sensi degli artt. 146 e 147 c.p., con applicazione della detenzione domiciliare o sua proroga ed hanno stabilito misure urgenti in materia di detenzione domiciliare o di differimento della pena e di arresti domiciliari per motivi connessi all'emergenza sanitaria da COVID-19.*

Sul punto è intervenuta altresì la Direzione Nazionale Antimafia ed Antiterrorismo che con nota n. 12758/2020/PNA datata 12.5.2020 ha comunicato i provvedimenti organizzativi adottati a seguito dell'entrata in vigore dell'art. 2 del d.l. 28/2020, prevedendo:

- a) *un meccanismo informativo rivolto anche ai procuratori Distrettuali del luogo di esecuzione della pena, al fine di sollecitare il monitoraggio delle decisioni relative alle concessioni di permessi e della detenzione domiciliare a detenuti sottoposti al regime di cui all'art. 41 -bis Ord. Pen., per la eventuale adozione delle iniziative ritenute opportune;*
- b) *la possibilità di una interlocuzione, con riferimento alle istanze di permesso o di detenzione domiciliare per i detenuti sottoposti al regime di cui all'art. 41-bis Ord. Pen., anche sommaria ed eventuale, al fine del più proficuo coordinamento e per la eventuale acquisizione di aggiornamenti concernenti la pericolosità del detenuto, l'attualità dei collegamenti con la criminalità organizzata, l'eventuale sussistenza di specifiche ragioni ostative al permesso o alla detenzione domiciliare nei luoghi di origine, in ragione del contesto territoriale ove è operativa l'organizzazione criminale;*
- c) *la trasmissione di copia del proprio parere, tra l'altro, al Procuratore della Repubblica presso il tribunale del capoluogo del distretto ove ha sede il tribunale che ha emesso la sentenza e quello del luogo di esecuzione della pena;*

A seguito delle predette modifiche normative la Procura della Repubblica di Salerno ha assunto mirati provvedimenti organizzativi e, in particolare, con decreto 51/2020 del 3 giugno 2020 ha impartito specifiche disposizioni quanto alla formulazione dei pareri ed al monitoraggio dei detenuti e degli internati per i quali siano state avanzate istanze di concessione dei benefici sopra indicati ovvero che siano stati collocati in detenzione domiciliare o per i quali sia stato previsto un differimento della pena per motivi connessi alla emergenza sanitaria da COVID-19.

In particolare, è stato previsto:

- 1) *che le richieste di parere per la concessione di permessi o di differimento della pena con applicazione o proroga della detenzione domiciliare o sua surroga, ai sensi dell'art. 147, comma 1 -ter , in favore di soggetti detenuti per uno dei delitti previsti dall'art. 51, commi 3-bis e 3-quater c.p.p. siano trasmesse, anche se non correlate alla emergenza epidemiologica da COVID -19, per il tramite della Segreteria della D.D.A. o del Gruppo di lavoro sul terrorismo, al Procuratore Aggiunto che collabora con il Procuratore della Repubblica al coordinamento della Direzione distrettuale antimafia o del Gruppo di lavoro sul terrorismo, per la formulazione del parere;*
- 2) *che la Segreteria della D.D.A. o della PDA formi apposito sottofascicolo numerato progressivamente e iscritto in apposito registro cartaceo, appositamente istituito,*

all'interno del quale vanno inseriti gli atti della procedura e che viene custodito presso la stessa;

- 3) che il parere sulle istanze per la concessione di permessi o di differimento della pena con applicazione o proroga della detenzione domiciliare o sua surroga viene espresso dal Procuratore Aggiunto che collabora con il Procuratore della Repubblica al coordinamento della D.D.A. o del Gruppo di lavoro sul terrorismo:*

- entro 24 ore, nel caso di richiesta di permesso;*
- entro due giorni, nel caso in cui la competenza spetti al magistrato di sorveglianza (qualora vi sia un grave pregiudizio derivante dalla protrazione dello stato di detenzione);*
- entro 15 giorni, nel caso in cui la competenza sia del Tribunale di Sorveglianza, previa acquisizione di adeguata relazione da parte del Sostituto Procuratore competente sulla organizzazione criminale cui appartiene l'istante o, in subordine, competente sull'area territoriale in cui operava tale organizzazione o del Gruppo di lavoro sul terrorismo, da redigere con priorità assoluta e comunque in termini tali da consentire il rispetto dei suddetti termini.*

La relazione non deve esaurirsi nella affermazione della pericolosità dell'istante per i fatti in relazione ai quali è stato condannato, ma deve tendere a mettere in evidenza gli eventuali elementi concernenti la pericolosità del detenuto, l'attualità dei collegamenti con la criminalità organizzata, l'eventuale sussistenza di specifiche ragioni ostative al permesso o alla detenzione domiciliare nei luoghi di origine, in ragione del contesto territoriale ove è operativa l'organizzazione criminale;

- 4) che l'istanza di differimento della pena con applicazione o proroga della detenzione domiciliare o sua surroga, ai sensi dell'art. 147, comma 1-ter , in favore di soggetti detenuti per uno dei delitti previsti dall'art. 51, commi 3-bis e 3-quater c.p.p., qualora la stessa sia correlata alla emergenza epidemiologica da COVID 19, sia assegnata al magistrato competente in materia di esecuzione penale dal Procuratore Aggiunto che collabora con il Procuratore della Repubblica al coordinamento della D.D.A. o del Gruppo di lavoro sul terrorismo, che appone sul parere il visto.*

Il Procuratore Aggiunto cura, secondo quanto previsto al punto 2), l'acquisizione di adeguata relazione da parte del Sostituto Procuratore competente sulla organizzazione criminale cui appartiene l'istante o, in subordine, competente sull'area territoriale in cui opera/va tale organizzazione e, prima ancora di ricevere dal Sostituto Procuratore gli elementi informativi richiesti, chiede che il D.A.P. comunichi la eventuale disponibilità di strutture penitenziarie o di reparti di medicina protetta adeguati alle condizioni di salute del detenuto o dell'internato;

- 5) che l'istanza per la concessione degli arresti domiciliari in favore di soggetti detenuti per uno dei delitti previsti dall'art. 51, commi 3-bis e 3-quater c.p.p., qualora la stessa sia correlata alla emergenza epidemiologica da COVID 19, sia trattata dal Sostituto Procuratore assegnatario del procedimento e che il relativo parere sia trasmesso per conoscenza al Procuratore Aggiunto che collabora con il Procuratore della Repubblica al coordinamento della D.D.A. o del Gruppo di lavoro sul terrorismo. Il Sostituto Procuratore, prima di provvedere, chiede che il D.A.P. comunichi la eventuale disponibilità di strutture penitenziarie o di reparti di medicina protetta adeguati alle condizioni di salute del detenuto o dell'internato;*
- 6) che, al fine di poter esprimere il proprio parere, il magistrato incaricato della trattazione dell'istanza possa interloquire, anche informalmente, con il magistrato di collegamento della D.N.A. al fine di acquisire ulteriori eventuali elementi di valutazione;*

- 7) che il parere della D.N.A. ed i provvedimenti sulle istanze di cui ai punti 1), 3), 4), 5), siano trasmessi alla Segreteria della D.D.A. o del Gruppo di lavoro sul terrorismo per l'inserimento nel fascicolo di cui al punto 2) e, in caso di accoglimento, anche al Procuratore della Repubblica;
- 8) che al Procuratore della Repubblica siano trasmesse, altresì, le comunicazioni pervenute dal Procuratore Generale presso la Corte d'appello di cui all'art. 2, comma 1, n. 2 d.l. n. 28/2020;
- 9) che il magistrato incaricato della trattazione dell'istanza o quello assegnatario del procedimento chiedano al Magistrato di sorveglianza o al Tribunale di Sorveglianza o al giudice che abbia provveduto sulla istanza di sostituzione della misura della custodia cautelare in carcere di procedere alla periodica verifica dei motivi giustificanti la concessione degli arresti domiciliari o del differimento della pena con applicazione o proroga della detenzione domiciliare o sua surroga, ai sensi dell'art. 147, comma 1 -ter, in favore di soggetti detenuti per uno dei delitti previsti dall'art. 51, commi 3-bis e 3-quater c.p.p., qualora la stessa sia correlata alla emergenza epidemiologica da COVID 19, informando dell'esito della verifica il Procuratore della Repubblica. L'Ufficio ha evaso 36 richieste di parere ex art. 2 e 2 -bis D.L. n. 28/2020 convertito con modificazioni in l. 25.6.2020, n. 70. Quattro di tali casi riguardano procedure esecutive della Magistratura di sorveglianza di Salerno".

Per quanto concerne la legge 19 luglio 2019, n. 69 (c.d. "Codice rosso"), in vigore dal 9 agosto 2019, a tutela delle vittime di violenza domestica e di genere, si rileva "come l'ambito applicativo della L. n. 698/2019 risulti eccessivamente esteso, concernendo ipotesi di reato tra loro eterogenee che, per scelta legislativa, vanno trattate allo stesso modo, e con analoga urgenza e procedura, laddove richiederebbero, invece, opzioni investigative e valutazioni differenziate.

Quanto alle nuove figure delittuose introdotte dalla novella legislativa, esse hanno avuto una incidenza differenziata:

- a) l'art. 4 della L. n. 69/2019 introduce la nuova figura delittuosa di cui all'art. 387 bis c.p. (violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa). La norma va a colmare un pericoloso vuoto di tutela penale. La scelta di configurare una autonoma ipotesi di delitto impone ora la necessità di un cd. "doppio binario" per la Polizia giudiziaria: da un lato, il deposito di una comunicazione di notizia di reato autonoma per il reato di cui all'art. 387-bis c.p., dall'altro, anche la redazione di una nota informativa autonoma per la violazione della misura cautelare in esecuzione, da depositare al Sostituto assegnatario del fascicolo in cui è stata disposta la misura violata;
- b) l'art. 7 della L. n. 69/2019 ha introdotto l'ipotesi di cui all'art. 558 bis c.p. (costrizione o induzione al matrimonio).
- c) l'art. 10 della L. n. 69/2019 ha previsto la figura delittuosa di cui all'art. 612 ter c.p. (diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti, cd. "Revenge porno").
- d) l'art 12 della L. n. 69/2019, infine, ha introdotto la fattispecie di cui all'art. 583 quinquies c.p. (deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso, cd. "sfregio permanente").

In ordine ai reati di cui agli artt. 387 bis, 558 bis, 583 quinquies e 612 ter c.p. i primi dati statistici (dal 9 agosto 2019 al 30 aprile 2020), pur non essendo corposi sul piano quantitativo, consentono comunque di trarre delle prime conclusioni, in termini di ricadute sul lavoro della Procura:

- a) quanto al delitto di cui all'art. 387 bis c.p., sono stati iscritti, nel periodo di riferimento, n. 30 procedimenti a carico di noti (di cui n. 11 definiti, n. 5 per riunione, n. 3 per archiviazione, n. 1 con richiesta di rinvio a giudizio, n. 2 con richiesta di giudizio immediato); in tali procedimenti si è constatata un'evidente tendenza alla riunione, quando tecnicamente ancora possibile, al procedimento penale nell'ambito del quale è stata emessa la misura poi violata; laddove non sia possibile la riunione, i procedimenti si presentano comunque di pronta definizione, limitandosi le indagini necessarie al solo accertamento fattuale della violazione del provvedimento applicativo delle misure di cui agli artt. 282 bis e 283 ter c.p.p. o dall'ordine di cui all'articolo 384 bis c.p.p.;
- b) quanto al delitto di cui all'art. 558 bis c.p., nel periodo di riferimento non risulta nessuna iscrizione per tale tipologia di reato;
- c) quanto a delitto di cui all'art. 612 ter c.p., sono stati iscritti n. 8 procedimenti penali a carico di noti e n. 3 procedimenti a carico di ignoti. Si rileva una tendenziale complessità delle indagini, che richiedono specifici e qualificati accertamenti tecnico-informatici sulla provenienza e sulla diffusione delle immagini e/o dei video.
- d) quanto al delitto di cui all'art. 583 quinquies c.p., nel periodo in rilevazione risulta solo n. 1 iscrizione a carico di ignoti. Dal punto di vista investigativo è evidente che la gravità del fatto imporrà un necessario approfondimento delle indagini, con particolare riferimento alla C.T. da espletare per l'accertamento della tipologia della deformazione o dello sfregio;

In merito all'elevazione di pene per figure delittuose già esistenti, gli artt. 9 e 13 della L. n. 69/2019 aumentano i limiti edittali per le pene dei seguenti delitti già esistenti: art. 572 c.p. (da due a tre anni, il minimo, da sei a sette anni, il massimo); art. 612 bis c.p. (da sei mesi a un anno, il minimo, da cinque a sei anni e sei mesi, il massimo); art. 609 ter (violenza sessuale aggravata), 609 quater (atti sessuali con minorenni) e 609 octies (violenza sessuale di gruppo) c.p., con pene tutte aumentate come disposto con normativa di dettaglio dall'art. 13 L. n. 69/2019.

È questa la parte meno interessante della L. n. 69/2019 dal punto di vista delle ricadute concrete; essa, in realtà, appare in linea con una recente tendenza del legislatore ad aumentare le pene dei cd. reati di maggiore allarme sociale, ma, in mancanza di un sistema normativo complessivo che assicuri una pena certa e immediata, appare di difficile efficacia dissuasiva, come qualsiasi orientamento legislativo teso solo ad aumentare il limite edittale delle pene.

Più interessante e foriera di ricadute pratiche appare, invece, la configurazione della nuova aggravante ad effetto speciale. L'art. 9 della L. n. 69/2019 ha, infatti, modificato l'art. 572 c.p. ("Maltrattamenti in famiglia"), sia introducendo il comma 2°, che prevede un aumento di pena fino alla metà se il fatto è commesso in presenza o in danno di persona minore, di donna in stato di gravidanza o di persona con disabilità ovvero se il fatto è commesso con armi, sia aggiungendo l'ultimo comma, in base al quale il minore di anni diciotto che assiste ai maltrattamenti in famiglia si considera persona offesa dal reato. Nel periodo di riferimento risultano, infatti, già iscritti per art. 572, nella ipotesi aggravata di cui al comma 2°, n. 17 procedimenti a carico di noti.

Venendo alle novità di diritto penale processuale, le disposizioni di maggiore impatto concreto risultano essere le seguenti:

- a) art. 1 della legge 19 luglio 2019, n. 69, che integra l'art. 347, comma 3° c.p.p., prevedendo che la polizia giudiziaria, acquisita la notizia di reato (relativi ai reati sopra meglio indicati come ambito applicativo del codice rosso), la comunichi immediatamente, anche in forma orale, al pubblico ministero;

b) l'art. 2 della legge 19 luglio 2019, n. 69, che integra l'art. 362 c.p.p., prevedendo, al comma 1 ter, che, in relazione ai delitti sopra indicati, il P.M. assume informazione dalla persona offesa e da chi ha presentato denuncia, querela o istanza entro il termine di tre giorni dalla iscrizione nel registro di reato, salvo che sussistano imprescindibili esigenze di tutela di minorenni o di riservatezza delle indagini, anche nell'interesse della persona offesa;

c) l'art. 3 della legge 19 luglio 2019, n. 69, che integra l'art. 370 c.p.p., prevedendo, ai nuovi commi 2 bis e 2 ter, che, in relazione ai delitti sopra indicati, la polizia giudiziaria "senza ritardo" proceda al compimento degli atti delegati dal pubblico ministero e ponga a disposizione di quest'ultimo la documentazione dell'attività posta in essere.

Termini così stringenti hanno, evidentemente, determinato la necessità di proceduralizzare in maniera snella ed efficace la scansione temporale prevista dal legislatore, che, altrimenti, avrebbe corso il rischio di restare "lettera morta", di condurre ad un pericoloso ingolfamento dell'attività di polizia giudiziaria e, cosa più grave, di generare un perverso meccanismo di "vittimizzazione secondaria" della persona offesa, la cui ravvicinata e reiterata escussione avrebbe potuto rilevarsi pregiudizievole per la medesima, con inutili ed aggiuntive sofferenze.

Tutto ciò ha imposto provvedimenti organizzativi, adottati per il più efficace funzionamento degli uffici, ridisegnando il rapporto tra Pubblico Ministero e Polizia Giudiziaria.

Il problema è stato affrontato e regolato dalla Procura presso il Tribunale di Salerno con la Direttiva n. 3970/2019 del 6 agosto 2019, che ha previsto, in proposito, una serie di indicazioni, quali, in particolare, la possibilità per il P.M. di turno – appena ricevuta la comunicazione di reato di codice rosso da parte della Polizia Giudiziaria – di delegare in forma orale l'assunzione della persona offesa, con la conseguenza che, ove il verbale risulti completo ed esaustivo, non sarà necessaria un'ulteriore delega per una nuova assunzione di informazioni dalla persona offesa da compiersi nei tre giorni successivi alla iscrizione, né l'emissione eventualmente del decreto di differimento dell'atto istruttorio. La delega orale assolve anche l'onere di cui all'art. 362 comma 1 ter c.p.p..

Detta interpretazione, conforme allo spirito ed alla ratio normativa, ha comportato due vantaggi:

- a) si è evitato il rischio della cd. "vittimizzazione secondaria" della persona offesa;
- b) si è garantita l'assunzione, da parte del P.M., appena ricevuta la comunicazione in forma orale da parte della Polizia Giudiziaria, della immediata direzione delle indagini.

In tal modo si è consentito, da un lato, al P.M. di avere un'immediata gestione della vicenda e quindi di anticipare l'attività istruttorio ad un momento addirittura anteriore all'iscrizione della notizia di reato; dall'altro, si è evitato alla polizia giudiziaria il compimento di indagini inutili perché destinate ad essere ripetute.

Tutte le attività sopra indicate, in base alla citata Direttiva, sono svolte dal pubblico ministero di turno che, al pari di quanto avviene per i procedimenti con atti urgenti da compiersi risulta essere il primo assegnatario del procedimento.

Il Responsabile dell'Ufficio Ricezione Atti/Registro Generale, individuate le comunicazioni di notizia di reato relative ai delitti da codice rosso, le sottopone immediatamente, al pari degli atti urgenti, al pubblico ministero di turno. Ricevuto il fascicolo, quest'ultimo valuta se procedere alla nuova escussione dei soggetti (persona offesa/denunciante/querelante/istante), i quali, in linea di massima non sono risentiti quando la P.G. abbia proceduto, in conformità della delega ricevuta oralmente dal PM di turno, alla loro escussione e se le dichiarazioni così acquisite presentino quei caratteri di

completezza, anche per come indicati nella direttiva n. 3970/2019 del 6 agosto 2019, tali da consentire la prosecuzione delle indagini.

Nell'ipotesi in cui le dichiarazioni dei soggetti sopra indicati non siano state assunte ovvero siano incomplete, il pubblico ministero valuta se assumerle direttamente, se delegare alla P.G. l'escussione, ovvero differire l'atto, con decreto motivato, in presenza delle condizioni derogatorie previste dalla legge.

Compiuti i suddetti atti urgenti, il pubblico ministero, se non appartenente alla sezione competente per il reato, trasmette sollecitamente il fascicolo al Procuratore Aggiunto coordinatore della sezione competente per la riassegnazione.

La tempistica indicata dall'art. 347, comma 3° c.p.p, come modificato dall'art. 2 della L. n. 69/2019, viene ordinariamente rispettata, così come quella indicata dall'art. 362, comma 1 ter c.p.p, come modificato dall'art. 2 della L. n. 69/2019.

Un cenno finale meritano due novità procedurali minori previste dalla legge 19 luglio 2019, n. 69.

Il primo luogo, l'art. 14 introduce l'art. 64 bis disp. att. c.p.p. ovvero la trasmissione obbligatoria di provvedimenti al giudice civile, prevedendo che, in relazione ai delitti sopra indicati, ai fini della decisione dei procedimenti di separazione personale dei coniugi o delle cause relative ai figli minori di età, copia delle ordinanze che applicano (o sostituiscono o revocano) le misure personali cautelari, dell'avviso di conclusione delle indagini e dell'archiviazione siano trasmessi al giudice civile procedente.

La norma risponde chiaramente ad una esigenza di sistematicità dell'ordinamento, nell'ottica di un maggior raccordo tra le decisioni del giudice civile e di quelle del giudice penale; non si pone, però, il problema della conoscenza da parte del giudice penale dell'esistenza della causa civile, che spesso è ignota, e viceversa; è questo uno spazio lasciato vuoto dal legislatore, ove possono e devono inserirsi e sopperire i Protocolli tra Uffici giudiziari.

Sul punto si segnala il recente Protocollo di intese, stipulato in data 17.9.2019, tra le Procure del Distretto di Salerno per i reati commessi da maggiorenni in concorso con minorenni e per la tutela di minorenni vittime di abuso, maltrattamenti ed altri reati. Quel protocollo, infatti, è nato non solo dalla necessità avvertita dalle Procure ordinarie del distretto e dalla Procura presso Tribunale per i minorenni di Salerno di un proficuo svolgimento delle indagini nei procedimenti penali nei quali emergano responsabilità di soggetti maggiorenni e minorenni in concorso tra di loro, ma anche per utile scambio informativo nelle ipotesi in cui soggetti minorenni siano vittime di abusi, maltrattamenti e/o altri reati ovvero di condotte per essi comunque pregiudizievoli, che abbiano anche risvolti civilistici.

Quanto al coordinamento tra uffici ex art. 64 bis disp. att. c.p.p., non si dispone di un dato statistico preciso, per la mancanza di apposita voce di annotazione al S.I.C.P., ma la segnalazione viene eseguita, di norma, solo quando perviene una richiesta specifica da parte del giudice civile procedente: la ragione di tale prassi, per la quale le comunicazioni non partono anche di iniziativa di questa Procura, è da ricercare nell'assenza di informazioni certe all'interno del fascicolo penale (salvo appunto il caso della richiesta espressa proveniente dal giudice civile) circa la pendenza di cause di separazioni tra coniugi, relative ai figli minori o all'esercizio della potestà genitoriale e soprattutto informazioni certe sulla indicazione specifica del giudice civile procedente, ai cui devono essere indirizzate le comunicazioni ex art. 64 bis c.p.p..

Con recente Direttiva del 17.6.2020, questo Ufficio ha espressamente fornito indicazioni per invertire la prassi sopra indicata, da un lato, invitando i Sostituiti a curare, anche di

iniziativa, gli adempimenti di comunicazione in questione, dall'altro, sollecitando la PG ad acquisire ogni notizia utile, con qualsiasi fonte (anche nel corso della escussione della p.o. a s.i.t.) sulla eventuale pendenza di procedure di separazione, di divorzio e di affido dei figli minori, come peraltro già previsto dalla Circolare n. 3970/2019 del 6.8.2019 (Direttiva alla PG per l'attuazione della Legge n. 69/2019).

La seconda novità procedurale minore previste dalla legge 19 luglio 2019, n. 69 è disciplinata dall'art. 15 della legge 19 luglio 2019, n. 69, che ora prevede la comunicazione alla persona offesa dei provvedimenti adottati a sua tutela: infatti, si prevede che siano comunicati immediatamente, sia alla persona offesa che al suo difensore, ove nominato, i provvedimenti di scarcerazione, anche del condannato, e di cessazione della misura di sicurezza detentiva, l'evasione dell'imputato in stato di custodia cautelare o del condannato, nonché i provvedimenti che dispongono l'allontanamento dalla casa familiare e il divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa, i provvedimenti di revoca o sostituzione delle misure su indicate, nonché del divieto ed obbligo di dimora, degli arresti domiciliari, della custodia cautelare in carcere e in luogo di cura.

La comunicazione del provvedimento di scarcerazione (nuovo comma 1 bis dell'art. 659 c.p.p.) alla persona offesa viene eseguita ordinariamente, tramite la Polizia Giudiziaria, dall'Ufficio esecuzione, nel momento in cui il Sostituto delegato alla fase esecutiva della pena esegue il provvedimento di scarcerazione emesso dal giudice di sorveglianza. Più precisamente, il Sostituto, al momento dell'emissione del provvedimento di esecuzione della scarcerazione, valutato che si rientri in una delle ipotesi di cd. "Codice rosso", in allegato al provvedimento esecutivo, emette anche un altro separato provvedimento con cui dispone che la PG notifichi alla p.o. la comunicazione della scarcerazione. Non è possibile fornire, però, un dato preciso, dal punto di vista numerico degli avvisi di tal genere emessi, in quanto il sistema informatico applicativo utilizzato nella fase esecutiva (S.I.E.P.) non prevede, tra le voci specificamente predisposte, anche una pertinente all'avviso in questione.

Un cenno a parte merita l'indennizzo per le vittime di reati violenti, già previsto dall'art. 11 legge 7 luglio 2016 n. 122. Ad oggi non risulta pervenuta a questo Ufficio alcuna istanza di indennizzo, anche dopo l'entrata in vigore della L. n. 69/2019, che, all'art. 19, ha radicato in capo alla Procura delle Repubblica presso il Tribunale la competenza per la erogazione dell'indennizzo per le vittime di reati violenti. Con la Direttiva del 17.6.2020 questo Ufficio ha adottato misure organizzative specifiche per rendere conoscibile all'utenza il servizio in questione e le sue modalità operative in concreto".

Nella relazione non poteva mancare un paragrafo dedicato alla riforma particolarmente innovativa in materia di intercettazioni che rappresentano un importante mezzo di ricerca della prova, specie in un sistema in cui lo statuto della prova dichiarativa si presenta complesso e in vari punti farraginoso.

*Con specifico riferimento al **D.L. 30 dicembre 2019, n. 161, convertito con modificazioni dalla legge 28 febbraio 2020, n. 7, recante modifiche alle disposizioni in materia di intercettazioni**, il Procuratore sottolinea da subito l'ampliamento dell'ambito di operatività dell'istituto: "Le disposizioni introdotte con il d.l. 161/2019, infatti, prevedono, in primo luogo, la possibilità del ricorso ad intercettazioni per tutti i delitti aggravati dalla circostanza di cui all'art. 416 -bis.1 c.p.; in secondo luogo, hanno esteso l'ambito di operatività della deroga di cui all'art. 13 d.l. 152/1991, includendovi i casi in cui si proceda per delitti contro la pubblica amministrazione commessi puniti con la reclusione non inferiore a 5 anni commessi da incaricati di pubblico servizio e non più solo da pubblici ufficiali; da ultimo, hanno ampliato significativamente la possibilità del ricorso alle cd.*

intercettazioni telematiche, superando i principi della sentenza Scurato ed ammettendole con riferimento a tutti i reati di cui all'art. 266 c.p.p., subordinandone la ammissibilità, per quelle che si svolgono in luoghi di privata dimora alla condizione che vi sia motivo di ritenere che ivi si stia svolgendo l'attività criminosa.

Come riflesso di tale disposizione, si è prevista una sostanziale distinzione tra le intercettazioni rilevanti a fini di prova dei fatti oggetto del procedimento da quelle che tale requisito non possiedono, stabilendosi, per queste ultime, un divieto di rilascio di copia e la segregazione nell'archivio riservato.

Pur dovendosi riconoscere che la nuova disciplina ha realizzato un equo contemperamento tra l'esigenza di salvaguardare un fondamentale strumento investigativo e la tutela del diritto alla riservatezza delle comunicazioni, specie se riferite a soggetti estranei al procedimento, va evidenziato che essa lascia irrisolte numerose questioni, tra le quali le più significative sembrano essere le seguenti:

- 1) ambito di applicabilità della legge, giacchè se l'art. 1 del d.l. 161/2019 (per effetto delle successive modifiche) si riferisce ai procedimenti iscritti a partire dal 1 settembre 2020, l'espressione adoperata non consente di pervenire a soluzioni chiare con riferimento alle nuove iscrizioni operate, in procedimenti già pendenti, successivamente alla data di entrata in vigore della nuova disciplina, in particolare riferite a reati non legati agli altri dal vincolo della connessione;*
- 2) utilizzabilità delle intercettazioni per la prova di reati diversi da quelli per i quali le stesse sono state autorizzate, atteso il tenore testuale dell'art. 270 c.p.p. che sembra condizionarla, alternativamente, alla circostanza che per essi sia previsto l'arresto obbligatorio in flagranza ovvero che si tratti di reati riconducibili all'art. 266 c.p.p. (con conseguente completo superamento della sentenza Cavallo);*
- 3) determinazione del momento del conferimento delle intercettazioni nell'archivio riservato delle intercettazioni, atteso che l'obbligo del loro deposito (salvo differimento autorizzato dal giudice) entro il termine di 5 giorni dalla conclusione delle operazioni mal si concilia con l'impossibilità, per la polizia giudiziaria di concludere le operazioni di trascrizione entro tale termine e sembra, pertanto, riferirsi non ai singoli decreti ma alle complessive operazioni di ascolto;*
- 4) individuazione del procedimento nell'ambito del quale valutare la rilevanza o meno delle intercettazioni, ai fini del procedimento di distruzione previsto dall'art. 269 c.p.p.*

Invero, la doverosità della distruzione delle intercettazioni al passaggio in giudicato della sentenza e, prima ancora, la possibilità delle parti di ottenerla in corso di svolgimento del procedimento quanto alle intercettazioni irrilevanti, a tutela della riservatezza, possono confliggere con l'utilizzazione delle intercettazioni in altri procedimenti, a fronte di sviluppi investigativi che ne evidenzino l'importanza solo in un momento successivo alla loro captazione”.

La Procura di Salerno ha adottato numerose direttive (2775/20 e 3397/20) e decreti (82/20), rivolti sia ai magistrati che alla polizia giudiziaria, al fine di dettare criteri omogenei ed uniformi relativi all'applicazione della nuova normativa.

“In particolare, ha ritenuto di far propria l'opzione ad una tendenziale separazione delle iscrizioni non legate da connessione alle precedenti, se riferite a reati accertati a far data dal 1° settembre 2020 ed ha ritenuto di mantenere ferme le disposizioni, adottate immediatamente dopo la sentenza Cavallo, tese ad assicurare l'ampliamento della base autorizzative a tutti i reati accertati nel corso delle attività di ascolto.

Quanto alla terza questione, ha ritenuto che il termine per la trasmissione al P.M. delle registrazioni e dei verbali di ascolto e per il loro deposito decorra a far data dal

completamento delle complessive attività di ascolto, pur subordinando a un provvedimento autorizzatorio del P.M. la possibilità della polizia giudiziaria di proseguire l'ascolto delle intercettazioni anche a prescindere dal loro conferimento nell'archivio riservato.

In relazione all'Archivio riservato, l'Ufficio - che partecipa al tavolo di lavoro del gruppo di analisi sulle intercettazioni istituito presso il Ministero della Giustizia - ha proceduto positivamente alla sperimentazione concernente il conferimento e la fruizione delle registrazioni e dei verbali sommari di trascrizione di cui al comma 2 dell'art. 268 c.p.p.

Ha altresì proceduto a dettare una esplicita regolamentazione del funzionamento e delle modalità di accesso all'archivio riservato.

Ha allestito postazioni riservate per l'ascolto delle intercettazioni e per la consultazione della documentazione relativa ai provvedimenti di autorizzazione/proroga delle intercettazioni, attraverso l'applicativo T.I.A.P. Riservato.

Allo stato, pur non essendosi verificati conferimenti nell'archivio, la sperimentazione ha fornito risultati che non hanno evidenziato criticità insuperabili, fermo restando che l'inesistenza di un consolidato know – how, sia da parte degli Uffici giudiziari che da parte delle aziende fornitrici di prestazioni funzionali alle operazioni di intercettazione, postula la previsione di congrui tempi per l'effettuazione delle relative operazioni.

Appare del tutto palese che il complesso sistema ideato dal legislatore presuppone l'apprestamento di dotazioni tecnologiche idonee a farlo funzionare efficacemente. Sotto tale profilo, se va evidenziato lo sforzo fatto dalla Direzione Generale dei Servizi Informativi ed Automatizzati per l'adeguamento di tutte le Procure della Repubblica del Paese ha posto queste ultime in grado di funzionare fin da subito, va anche affermato con chiarezza che l'attuale evoluzione degli applicativi predisposti per il funzionamento dell'Archivio riservato di cui all'art. 89 -bis disp. att. c.p.p. non può ritenersi soddisfacente e va al più presto migliorata con apposite modifiche”.

Anche nell'ambito della giurisdizione penale relativa al circondario del **Tribunale di Nocera Inferiore**, “la valutazione dei dati statistici di definizione complessiva dei procedimenti penali in sede dibattimentale dovrà necessariamente tener conto della devastante incidenza che l'epidemia dal cd COVID 19 ha avuto sulla intera attività giudiziaria e che ha comportato un iniziale blocco delle definizioni dei procedimenti penali, oltre ovviamente delle udienze di trattazione degli stessi sin dalla ultima settimana del mese di febbraio 2020, per poi riprendere parzialmente lo svolgimento delle ordinarie attività giudiziarie e processuali solo dalla metà del mese di giugno 2020.

Va, inoltre, premesso che hanno inciso sul dato complessivo statistico della definizione dei procedimenti penali il blocco di alcuni ruoli monocratici: fino al mese di agosto risultava bloccato il ruolo monocratico della dr.ssa Speranza perché in congedo per maternità e ancora risultano allo stato bloccati i ruoli ex dr. Donnarumma (sul quale subentrerà il MOT dr.ssa Masucci entro il mese di novembre 2020) ed ex dr. Russo Guarro ora 4° magistrato all'Ufficio GIP/GUP (sul quale si opererà una riassegnazione in mancanza di nuovo magistrato subentrante).

Tale situazione di rallentamento nella definizione dei procedimenti penali pendenti appare peraltro ancor più aggravata, ed in perenne in sofferenza, per un evidente sottodimensionamento, non solo in relazione all'organico dei magistrati assegnati come già in altre circostanze rappresentato, ma anche con riferimento al numero degli addetti al personale amministrativo, che nel corso degli anni ha subito collocamenti a riposo senza alcun turn-over di copertura, che in concreto ha reso più volte impossibile la contestuale trattazione di più udienze per processi con molteplici imputati, e ciò in un contesto territoriale

come quello del Circondario del Tribunale di Nocera Inferiore, che risulta ad alto tasso di criminalità, anche organizzata e di stampo camorristico". Infatti dei numerosi procedimenti penali per reati di cui all'art 51, comma 3 bis c.p.p., istruiti dalla DDA della Procura della Repubblica di Salerno, storicamente il Tribunale di Nocera è destinatario del maggior numero di processi.

Relativamente alla giustizia penale, il Presidente fa presente che *"le riforme processuali più recenti - allo stato - non hanno avuto una incidenza tale da poterne valutare la validità su una possibile accelerazione nella definizione dei procedimenti penali pendenti, attesa la anomalia nella gestione dei flussi di entrata e di uscita dei suddetti procedimenti causata dal Covid 19.*

Tuttavia si è osservato un sensibile incremento, nel periodo in esame, di iscrizioni per procedimenti penali legati a reati contro la persona (n. 58 procedimenti ex art 612 bis c.p. cd. stalking), per reati contro la salute pubblica (n. 101 reati per art 73 DPR 309/90) nonché per reati associativi anche di stampo camorristico (n. 67 procedimenti per art 74 DPR 309/90 e n. 13 per art 416 bis c.p. e n. 3 per art 416 ter c.p.), ed infine un notevole incremento per reati legati alla crisi economica in atto (n. 16 procedimenti per art. 216 Legge fallimentare e n. 8 per reati fiscali e finanziari).

In virtù di tanto, gli obbiettivi da perseguire entro il 31.12.2021 avranno, quale priorità, la definizione delle pendenze sia monocratiche che collegiali che rappresentano un numero cospicuo dei ruoli di udienza, creando dei ruoli monocratici più cospicui dei GOT (con al completa copertura degli stessi con n. 5), con la predisposizione di più udienze da assegnare loro nelle prossime tabelle, ovvero non riservando la trattazione di una sola udienza a cadenza bisettimanale, ma tale soluzione è realizzabile solo ove il numero di assistenti giudiziari da impegnare in udienza possa essere incrementato da parte del Ministero".

Il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Nocera Inferiore segnala che *"I risultati raggiunti sul piano investigativo da questa Procura nell'ultimo anno possono dirsi pienamente soddisfacenti tanto sotto il profilo quantitativo quanto sul piano della qualità e persino della novità delle problematiche e delle questioni giuridiche affrontate, con esiti che non è azzardato definire eccellenti.*

Al riguardo può risultare utile evidenziare - anche attraverso riferimenti statistici - le linee di incremento o decremento di talune tipologie di reati che nell'ultimo anno hanno interessato questo Circondario:

Delitti contro la libertà sessuale e stalking

*Con riferimento ai delitti contro la **libertà sessuale** (reati di cui agli art. 609 bis-609 quater Cod. Pen.) il numero dei fascicoli iscritti è rimasto sostanzialmente immutato rispetto al periodo precedente (47 fascicoli rispetto ai 49 dell'anno passato). Un aumento si registra invece per i procedimenti per il reato di **stalking** (220 fascicoli rispetto ai 185 del periodo precedente). Da tali dati si desume che il numero di reati commessi e denunciati resta comunque molto alto, a riprova della rilevante entità del fenomeno, che richiede un costante ed attento impegno (anche in virtù delle modifiche apportate dalla legge sul cosiddetto "Codice Rosso") soprattutto da parte dei magistrati addetti alla Sezione competente in materia di reati contro la persona.*

Reati contro il patrimonio ed in particolare: usura, rapina, estorsione, furto

*Una flessione è stata registrata quest'anno con riguardo al delitto di **usura**, con un numero di sopravvenienze passato da 25 a 16. L'incidenza - rispetto al dato complessivo - delle denunce per usura bancaria resta significativa, dato che - come già evidenziato nella*

relazione relativa all'anno passato - deve certamente ricondursi alla maggiore sensibilizzazione delle parti offese, evidentemente indotte anche dalla perdurante crisi economica a presentare denuncia e, per altro verso, all'acquisita consapevolezza da parte delle medesime di poter avanzare richiesta per accedere al Fondo appositamente istituito a tutela delle vittime e di poter conseguentemente chiedere di ottenere la sospensione delle procedure esecutive attivate nei loro confronti in seguito alle situazioni di difficoltà economica determinatesi a cagione della loro condizione di soggetti sottoposti ad usura. Detto strumento, posto a tutela delle vittime di tale odioso reato, rischia tuttavia di essere snaturato a causa di un talvolta improprio, se non strumentale, ricorso alla denuncia penale in presenza di situazioni più opportunamente ed efficacemente azionabili in sede civile.

Con riferimento ai delitti di **rapina** va registrato un lieve aumento del dato statistico relativo alle denunce nei confronti di soggetti noti (da 59 a 65) ed una altrettanto lieve diminuzione (da 92 a 84) nei confronti di soggetti ignoti.

Con riferimento ai delitti di **estorsione**, si riscontra una sensibile diminuzione dei procedimenti di nuova iscrizione (passati da 152 a 82 nei confronti di soggetti noti e da 41 a 37 nei confronti di soggetti ignoti), dato che può con ogni probabilità ascriversi alla fase dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 ed al conseguente periodo di lockdown, che hanno presumibilmente influito tanto sulle occasioni per commettere tale tipologia di reato - in considerazione anche della generale condizione di crisi ed illiquidità che ha colpito gran parte delle attività imprenditoriali, perciò divenute meno appetibili per eventuali estorsori - quanto sulla minor propensione alla denuncia da parte delle vittime.

Relativamente al dato relativo ai procedimenti iscritti per i delitti di **furto**, si registrano un decremento delle iscrizioni contro soggetti ignoti (da 4649 a 4266) - probabilmente dovuto anche al ritardo nel deposito degli elenchi delle notizie di reato contro ignoti durante il periodo di lockdown - e una diminuzione anche dei procedimenti iscritti contro soggetti noti (da 440 a 337).

Reati in materia di stupefacenti

Sostanzialmente invariato ed anzi perfino in lieve ascesa rispetto all'anno precedente risulta il dato relativo alle nuove iscrizioni di reati in materia di stupefacenti, passati da 217 a 222, dato che conferma l'endemica diffusione del fenomeno del commercio e del consumo di droghe nel territorio di competenza di questa Procura, peraltro efficacemente contrastato da questo Ufficio attraverso puntuali attività investigative che spesso - tuttavia - disvelano l'esistenza di vere e proprie (sia pur talvolta rudimentali) associazioni finalizzate allo spaccio, evidenza dalla quale consegue il passaggio della competenza in sede distrettuale, con relativa doverosa trasmissione del procedimento alla Procura di Salerno.

Reati in materia fallimentare

Quanto ai reati in materia fallimentare, dall'esame dei dati statistici raccolti dagli uffici amministrativi è possibile quest'anno registrare un rilevantissimo aumento dei procedimenti di nuova iscrizione, passati da 62 a 139 e quindi più che raddoppiati. Tale dato merita in questa sede di essere approfondito. Com'è noto, i reati in materia fallimentare prendono avvio dalla trasmissione all'Ufficio da parte della Cancelleria Fallimentare del Tribunale delle sentenze di fallimento, che dà luogo all'iscrizione di altrettanti procedimenti iscritti a mod. 45, in quanto non (ancora) costituenti notizie di reato. Molti di detti fascicoli, in gran parte di risalente iscrizione ed in buona misura provenienti da ruoli già in carico a sostituti da tempo trasferitisi presso altri uffici, giacevano da anni pressoché intonsi sui ruoli dei singoli sostituti, senza che si fosse mai proceduto alle acquisizioni documentali necessarie ai fini delle successive valutazioni in merito all'opportunità di trasferire i relativi fascicoli ad altro registro o di disporne l'autoarchiviazione, avendo tanto gli originari assegnatari quanto

i colleghi agli stessi subentrati ritenuto (giustamente) di dare priorità - in presenza di insostenibili carichi di lavoro e di limitatezza di risorse - ai procedimenti loro assegnati iscritti ai modelli 21 e 44. Tale situazione di stasi riguardante i procedimenti relativi ad atti non costituenti (ancora) notizia di reato ma suscettibili di assumere rilievo penale all'esito delle rituali acquisizioni documentali - che ha significativamente inciso negli anni passati sulla qualità, quantità e tempestività della risposta di questo Ufficio nella materia disciplinata dal Titolo VI del R.D. 16 marzo 1942 n. 267 e succ. modd. - è stata nell'ultimo biennio completamente ribaltata in seguito alla suddivisione dell'Ufficio in Sezioni ed all'accentramento, in capo ai due sostituti in servizio presso la Sezione competente in materia di reati contro l'economia, di tutti i predetti fascicoli, dai quali sono scaturiti numerosi procedimenti a carico di soggetti noti per il delitto di bancarotta, con conseguente significativo incremento dei dati relativi alle pendenze, che hanno in quest'ultimo anno perciò assunto una consistenza numerica di gran lunga superiore rispetto a quella ritraibile dalle statistiche degli anni passati.

Reati in materia edilizia

In tema di reati in materia edilizia va registrato un decremento (da 497 a 365 nuove iscrizioni) certamente spiegabile con la obbligata stasi nell'attività di accertamento degli abusi edilizi da parte degli organi di Polizia preposti al controllo durante la fase di lockdown.

Reati in materia tributaria

Un notevole decremento (da 180 a 139 procedimenti) si registra con riguardo al dato relativo ai reati in materia tributaria, evidenza che tuttavia non può certamente indurre a consolatorie conclusioni circa una rinnovata sensibilità da parte dei contribuenti nei riguardi delle legittime pretese del Fisco, atteso che il perdurare della crisi economica del Paese non ha certo risparmiato il Circondario di questa Procura ed ha quindi offerto nuove occasioni e alibi all'evasione e all'elusione fiscale. Anche in questo caso il sensibile decremento di notizie di reato può in parte trovare una spiegazione nell'impossibilità di procedere a controlli nella fase dell'emergenza epidemiologica".

Con specifico riguardo al piano delle riforme, ed in specie al c.d. Codice Rosso ed alla disciplina delle intercettazioni che prevede un archivio riservato ed una sala d'ascolto delle intercettazioni a disposizione degli avvocati, mette in evidenza che tali interventi "hanno determinato una serie di ricadute per l'Ufficio sul piano dei carichi di lavoro (specie per i magistrati addetti alla Sezione competente in materia di reati contro la persona) e sul versante dell'organizzazione degli spazi".

*Dinanzi al **Tribunale di Vallo della Lucania**, "In materia penale collegiale si segnala la pendenza di numerosi processi per usura, violenza sessuale e abuso di ufficio, mentre in ambito monocratico è assolutamente prevalente la materia degli abusi edilizi, maltrattamenti in famiglia, stalking, calunnia e falsa testimonianza connesse a procedimenti civili.*

Si conferma una tendenza alla riduzione delle sentenze di prescrizione nel rito collegiale. L'impatto degli istituti della messa alla prova, in assenza di modifiche del regime della prescrizione, è marginale, così come quello delle condotte riparatorie. Problematica resta l'applicazione dell'istituto della particolare tenuità del fatto.

Statistiche del periodo:

Dibattimento:

pendenti iniziali: 5809

sopravvenuti: 725

definiti: 1360 (dei quali 1353 con sentenza, in aumento rispetto alle 1218 sentenze dell'anno precedente)

pendenti finali: 5176

GIP:

pendenti iniziali: 2182 noti – 2943 ignoti

sopravvenuti: 1575 noti – 1349 ignoti

definiti: 1567 noti – 1286 ignoti

pendenti finali: 2190 noti - 3006 ignoti

Interessanti i dati della **Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vallo della Lucania**: *“Il numero delle definizioni, nel periodo di riferimento, ha sostanzialmente assorbito quello delle sopravvenienze nei fascicoli iscritti a Mod. 44, 45 e 21 bis.*

Un minimo scarto tra i fascicoli pendenti, ad inizio e a fine periodo, va evidenziato nei procedimenti a carico di persona nota, dove le pendenze sono lievemente aumentate passando da 1149 a 1278 (sono sopravvenuti nel periodo 2613 procedimenti e ne sono stati esauriti 2484), mentre le richieste di proroga delle indagini sono state 556 su oltre 3762 fascicoli.

Con riguardo alle iscrizioni di cui al Mod. 44, sono stati definiti 1873 procedimenti a fronte di una sopravvenienza di 2001 fascicoli. Gli affari pendenti all'inizio del periodo di riferimento erano 184 mentre al termine del periodo solo 312.

Quanto ai procedimenti di competenza del Giudice di Pace, si rileva una definizione di 278 affari a fronte di una sopravvenienza di 280, lasciando le pendenze nel periodo di riferimento sostanzialmente in parità.

Infine, i procedimenti di cui al Mod. 45, hanno prodotto una definizione di 1167 affari a fronte dei 1123 sopravvenuti, evidenziando, quindi, una sostanziale riduzione dei procedimenti pendenti.

Si è passati, difatti, dai 240 di inizio periodo ai 196 di fine periodo.

Relativamente alle misure cautelari si specifica che le richieste di applicazione e/o modificazione sono state 201 le reali e 52 le personali.

Le richieste di archiviazione per prescrizione, 75 nel periodo precedente, si sono ridotte a 64.

Da quanto innanzi riportato, può essenzialmente rilevarsi un rendimento ed una produttività che ha pienamente confermato il trend virtuoso che già da alcuni anni ha contraddistinto il funzionamento dell'Ufficio, ciò sia in termini quantitativi nello svolgimento degli affari che nella tempistica cronologica della loro definizione.

Identico il trend dell'anno per i reati di stalking; infatti sono stati riscontrati 26 procedimenti pendenti così come per l'anno di riferimento precedente.

Sono infatti sopravvenuti 79 procedimenti ed eliminati nel periodo altrettanti 79.

Ed analogamente per i reati che rientrano nella definizione “violenza di genere” (79 procedimenti pendenti così come per l'anno precedente a fronte di 148 pervenuti e 148 definiti).

Questi dati testimoniano la particolare attenzione rivolta da questa Procura della Repubblica ai reati rientranti nella categoria “codice rosso”.

Uguale attenzione si è avuta con riguardo ai “reati commessi, in concorso tra loro, tra persone maggiorenni e minorenni”: in tal senso è risultato particolarmente utile l'interlocuzione, fin dall'apertura di tali procedimenti e durante tutta la durata delle indagini preliminari, con il Procuratore per i minorenni ed i Sostituti di questo Ufficio.

Particolare attenzione, altresì, è stata rivolta al fenomeno dei “reati ambientali”: di recente è stato siglato, con l’Ente parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e degli Alburni, un “Accordo di Programma” al fine di individuare congiuntamente gli edifici abusivi da demolire nell’ambito dei procedimenti penali conclusi con sentenza penale passata in giudicato e procedimenti amministrativi dell’Ente Parco conclusi ed esecutivi.

Sempre di esecuzione penale preme indicare che, su 68 procedimenti iscritti, 16 hanno generato provvedimenti ex art. 663 cpp e 58 ex art. 656 c. 5 cpp.

196 risultano essere i procedimenti iscritti aventi ad oggetto pene sospese: di questi per 4 procedimenti la pena sospesa è stata subordinata alla demolizione del manufatto abusivo (1 fascicolo risulta già archiviato attesa l’avvenuta autodemolizione).

Va ancora evidenziato che, nel periodo di riferimento, non sono emerse connessioni tra attività illecita sul ciclo dei rifiuti e organizzazioni criminali”.

3. Le caratteristiche della criminalità comune ed organizzata

Le acquisizioni investigative e probatorie riportate nelle relazioni degli uffici di Procura e delle Forze dell’Ordine confermano il **controllo di legalità esercitato sul territorio del distretto dai magistrati requirenti**, sempre **affiancati** dall’incessante lavoro investigativo delle **Forze dell’Ordine**. Nonostante le note problematiche connesse alla pandemia da Covid 19 e nonostante il maggiore, consistente, impegno richiesto alle Forze dell’ordine per controllare quotidianamente il rispetto delle prescrizioni sanitarie imposte dalla emergenza epidemiologica.

Come puntualizza il Questore, “*Giova rappresentare, che il periodo di riferimento è stato interessato dal fenomeno della “movida esuberante”, in relazione al mancato rispetto delle misure imposte dal Governo nella gestione delle cd. “Fasi anti-covid”. Tale fenomenologia è stata oggetto di riunioni tecniche di coordinamento interforze, alla presenza dei vertici provinciali delle Forze dell’Ordine, per l’attuazione di misure volte a consentire un’ordinata gestione del fenomeno della “movida”. Particolare attenzione è stata riservata alla necessità di articolare mirati servizi di controllo del territorio, al fine di garantire il contrasto di ogni forma di illegalità ed il rispetto delle misure di distanziamento sociale, necessarie per evitare la recrudescenza dell’emergenza”.*

Rinviando alla ricostruzione analitica svolta nelle relazioni trasmesse (Parte IV) dai Rappresentanti delle Forze dell’ordine, è interessante tratteggiare, attraverso una sintetica analisi di contesto, lo stato della criminalità nel distretto della Corte d’Appello di Salerno, avendo come riferimento le informazioni storiche e le risultanze investigative acquisite nel tempo, nonché i fatti criminosi di maggiore gravità nel periodo oggetto di osservazione.

L’aspetto principale da mettere in risalto è, da un lato, la conferma della tradizionale configurazione strutturale e dinamica della **criminalità organizzata** che assume una fisionomia disomogenea a seconda delle aree geografiche, dall’altro, la rapida ascesa sulla scena del crimine organizzato di gruppi nuovi emergenti dediti essenzialmente al narcotraffico, che comunque non hanno la capacità di radicarsi stabilmente sul territorio.

Le relazioni inviate ribadiscono, dunque, la prospettiva tradizionale che vede la provincia di Salerno caratterizzata da livelli di delittuosità che interessano il territorio in maniera disomogenea.

Tale fisionomia, che contraddistingue in maniera peculiare il fenomeno associativo operante nel distretto, è riconducibile a vari fattori, il primo dei quali è rappresentato dalla contiguità territoriale con gli ambienti criminali delle provincie di Napoli, di Caserta e della vicina Calabria, con conseguente influenza sul tessuto socio-economico della provincia

salernitana di storici sodalizi criminosi campani e calabresi. Altro fattore che incide sulla situazione della sicurezza pubblica salernitana è il degrado socio-ambientale presente particolarmente in alcune aree (agro nocerino-sarnese e piana del Sele). Ma anche la particolare congiuntura economica di carattere nazionale e con ricadute inevitabili sul nostro territorio costituisce terreno fertile per lo sviluppo di fenomeni criminali.

In questa ottica, l'acuirsi e la drammaticità della crisi economica determinati dall'emergenza epidemiologica legittimano la preoccupante valutazione del Comando Provinciale della Guardia di Finanza: *"La paralisi economica legata all'emergenza sanitaria potrebbe aprire alla criminalità organizzata delle prospettive di espansione. Le organizzazioni criminali, nello specifico, potrebbero tendere a consolidare la loro presenza sul territorio mediante l'elargizione di prestiti di denaro a titolari di attività commerciali in difficoltà, allo scopo di "fagocitare" le imprese, facendone uno strumento per il riciclaggio ed il reimpiego di capitali illeciti"*. Un dato che, secondo una prima lettura sociologica corroborata da acquisizioni investigative naturalmente ancora fluide e soggette al vaglio giurisdizionale, si registrerebbe anche su scala nazionale.

Il tratto interessante che viene ribadito anche questo anno nella relazione del Comando Provinciale Carabinieri di Salerno è l'individuazione di **tre macro-aree, con riferimento non solo alla criminalità organizzata ma anche a quella comune**.

Si possono individuare:

- l'area costituita dall'**Agro Nocerino-Sarnese**, tradizionalmente influenzata dalla limitrofa area vesuviana e storicamente più permeata dalla presenza di consorterie criminali di tipo camorristico, dedite principalmente al traffico di sostanze stupefacenti e ai reati contro il patrimonio (estorsioni, usura e rapine). Nel contempo, risultano molto significative le attività delinquenziali riconducibili alla criminalità comune, quali i furti e le rapine (cd. reati predatori), le truffe (anche informatiche) e lo spaccio di sostanze stupefacenti;
- la seconda comprende il **Capoluogo, i Picentini, la Valle dell'Irno e la Piana del Sele**, ed è caratterizzata dall'estrema fluidità degli equilibri e delle dinamiche dei vari gruppi criminali presenti, nonché da una criminalità comune, soprattutto di tipo predatorio, in graduale aumento. In tale macro-area può essere inserito il comune di **Cava de' Tirreni**, caratterizzato da un buon livello socio-economico, in cui si registra una presenza sempre più evidente di gruppi criminali organizzati sia con riferimento allo spaccio di sostanze stupefacenti che in relazione al racket e all'usura;
- la terza racchiude il **Costiera Amalfitana, il Cilento e il Vallo di Diano**, zone molto estese e contraddistinte da rinomate località turistiche marittime e montane, caratterizzate da una contenuta attività della delinquenza comune e una latente presenza di organizzazioni criminali attive nel settore degli appalti per la realizzazione di opere pubbliche. In particolar modo il Cilento e il Vallo di Diano - oltreché essere luoghi preferiti di latitanza dei camorristi napoletani e casertani - negli ultimi anni stanno emergendo per:
 - il riciclaggio e il reimpiego di ingenti somme di denaro di provenienza illecita, investite *in loco* da sodalizi c.d. "esogeni" provenienti dall'area napoletana;
 - la monopolizzazione delle attività commerciali e del traffico di sostanze stupefacenti da parte di consorterie 'ndranghetiste, che hanno esteso in loco la loro influenza tramite pregiudicati locali.

Rilievo investigativo importante, evidenziato nelle relazioni del Questore e del Comandante Provinciale Carabinieri, è **la diminuzione del totale dei delitti nell'intero**

territoriale provinciale rispetto al periodo 1.7.18/30.6.2019. Dall'esame dei dati statistici elaborati si rileva una diminuzione del numero dei **furti** (i furti in abitazione sono commessi principalmente da bande di pregiudicati italiani dell'area napoletana o da gruppi di soggetti di etnia rom stanziali nei campi nomadi dell'*hinterland* napoletano), e degli **sciippi** che costituiscono una tipologia di delitto che compromette particolarmente la percezione di sicurezza tra la collettività. Risultati conseguenziali all'attività di prevenzione e contrasto svolta dalle Forze dell'ordine, consistente in controlli a circoli e locali frequentati da persone pregiudicate per reati contro il patrimonio, mirate perquisizioni domiciliari e accompagnamenti in ufficio per essere sottoposti a rilievi foto-dattiloscopici di soggetti ritenuti gravitare nell'orbita della cosiddetta criminalità di tipo "predatoria".

Restando nell'ambito dei delitti contro il patrimonio, come si legge nella relazione del Questore, *"nel periodo in esame, nel territorio della provincia, vengono consumate principalmente rapine ai danni di istituti bancari, uffici postali, distributori di carburante e tabaccherie mentre, nella città capoluogo, tale fenomeno ha interessato soprattutto supermercati ed altri esercizi commerciali; rimane alta l'attenzione, da parte delle Forze dell'Ordine, per gli assalti ai portavalori. Nel contesto dell'analisi di tale fenomeno, si può affermare che, detta tipologia di reato è costantemente analizzata e monitorata, grazie a strategie di intervento e contrasto, nonché all'intensificazione dei servizi operativi di controllo del territorio, soprattutto nelle ore serali"*.

Rilevata una recrudescenza del fenomeno della contraffazione di documenti di circolazione rubati o falsamente compilati, strumentale alla circolazione di veicoli di illecita provenienza consentendone l'immatricolazione per ottenere nuove targhe e documenti e garantire in tal modo l'uso degli stessi, nel periodo di riferimento le Forze di Polizia hanno intensificato i servizi di controllo del territorio mediante mirati posti di blocco, volti alla prevenzione e repressione dei reati connessi con la circolazione dei veicoli. Da ciò l'avvio di varie inchieste giudiziarie che hanno portato al sequestro di numerosi veicoli di illecita provenienza e di documenti contraffatti, con l'individuazione dei responsabili delle fattispecie delittuose in esame.

Purtroppo sempre presente sul territorio, soprattutto nel capoluogo, il fenomeno delle truffe perpetrate ai danni di persone anziane da parte di soggetti che, con particolari artifici e raggiri, riescono ad accattivarsi la fiducia dei malcapitati. Ciò ha comportato una *"particolare"* attenzione da parte della Polizia di Stato, come emerge dalla relazione: *"L'attenzione su tale fenomenologia delittuosa resta alta sotto un duplice aspetto: quello preventivo, realizzato attraverso la pianificazione, anche mediante la collaborazione degli organi di informazione, di una vera e propria campagna di sensibilizzazione "ad hoc" e quello strettamente investigativo che prevede una particolare attenzione alle vittime di tali reati, soggetti indifesi, che vanno supportati dal punto di vista psicologico, per poi arrivare a quelle forme di collaborazione, assolutamente indispensabili al fine dell'individuazione ed identificazione degli autori delle truffe"*.

Quanto ai **danneggiamenti**, non conforta il dato relativo alla loro diminuzione (**-10%**), atteso che sono in aumento quelli seguiti da incendi (**+8%**) e secondo la relazione del Comando Provinciale CC. *"si tratta dei c.d. reati "spia", poiché sottesi ad altri fenomeni delittuosi rientranti nel contesto della criminalità organizzata"*.

Per quanto concerne le fattispecie delittuose di **estorsioni e usura**, non tranquillizza il dato che non si riscontrino variazioni dei casi denunciati, attesa la consapevolezza che si tratta di tipologie di reato la cui percentuale di emersione è molto bassa.

Relativamente agli episodi delittuosi più gravi, quali **omicidi (2) e tentati omicidi (22)**, il dato complessivo, riferito agli omicidi volontari, verificatisi nell'ambito di questa provincia

nel periodo di riferimento è in netta diminuzione (2) rispetto all'analogo periodo dello scorso anno (5). Da sottolineare l'esito brillante dell'attività investigativa conclusasi con l'identificazione dei responsabili dei due omicidi, così come in ben 19 casi dei tentati omicidi, sono stati individuati gli autori dei delitti, due dei quali addirittura riconducibili a contesti di criminalità organizzata. In particolare, il 5 dicembre 2019 personale del Commissariato di P.S. di Nocera Inferiore, traeva in arresto una persona, responsabile del reato di tentato omicidio e porto e detenzione abusiva di armi; e in data 12 dicembre 2019, personale della Squadra Mobile, in esecuzione di ordinanza applicativa della misura cautelare degli arresti domiciliari, nell'ambito del procedimento penale n. 10868/19 R.G.N.R. e n. 2634/19 R.G. G.I.P., procedeva all'arresto di due persone, responsabili in concorso del tentato omicidio in danno di un minore, commesso il 28.11.2019.

Per quanto riguarda l'allarmante fenomeno della **violenza di genere**, il regime eccezionale e d'urgenza imposto dalla pandemia da Covid 19 e il lungo periodo di lockdown dall'8 marzo all'11 maggio 2020, le ulteriori misure restrittive della libertà di circolazione delle persone, non hanno certamente avuto un'incidenza deterrente su questa tipologia di delitti, al contrario agevolati dalla permanenza obbligatoria nelle mura domestiche. Ed infatti, come rileva il Questore, *“Sempre più frequente ed in aumento risulta la commissione di reati che vedono, in prevalenza, le donne vittime di sopraffazioni fisiche e psicologiche, sia nell'ambito familiare che all'esterno. Si segnala, a tal riguardo, l'acquisizione di numerose denunce, ai sensi dell'articolo 612 bis c.p., e conseguente incriminazione dei responsabili di atti persecutori per il reato di **stalking** con l'emissione, per il periodo in esame, di **nr. 61 provvedimenti di Ammonimento**”*.

Le varie forme di violenza di genere, maltrattamenti in famiglia, atti persecutori, violenze sessuali, lesioni, minacce, violenze private, ecc., nella maggioranza dei casi, come si evince dalla relazione del Comandante Provinciale Carabinieri, *“sono opera di ex mariti, fidanzati o ex compagni - spinti dal desiderio (non ricambiato dalla vittima) di riprendere o proseguire una relazione interrotta - e spesso vengono compiute tra le mura domestiche”*.

E' noto che da anni si registra un impegno corale da parte di magistrati e forze dell'ordine ma anche di altri organismi istituzionali e di associazioni culturali, finalizzato ad affrontare adeguatamente la formazione di tutti i soggetti, polizia giudiziaria, pubblici ministeri e giudici, che trattano i processi contro i soggetti cd deboli. L'obiettivo che questa Corte intende perseguire, anche sulla base delle linee guida tracciate dal CSM, è quello di procedere alla stipula di un **Protocollo distrettuale tra giudicanti e requirenti** per recuperare forme di collaborazione che abbiano ripercussioni dirette sulle dinamiche processuali, valorizzando tutte le iniziative assunte da anni su questa delicatissima problematica. Dal Protocollo istituzionale contro la violenza di genere sottoscritto nel dicembre 2015, all'avvio del tavolo inter-istituzionale, al Protocollo d'intesa tra la Procura Generale e le Procure della Repubblica per i reati commessi da maggiorenni in concorso con minorenni e a tutela di minorenni vittime di abuso maltrattamenti e/o altro, sottoscritto il 17.9.2019, attenzionando, nell'ambito dei rapporti tra uffici giudicanti ma anche tra giudicanti e requirenti, i passaggi che rivelano talune criticità per difetto di coordinamento, con lo scopo di elaborare prassi interpretative e metodologie di lavoro condivise.

Obiettivo della Corte d'appello è articolare il necessario coordinamento tra PM e giudici, in ragione delle inevitabili interferenze che vi sono tra l'indagine penale e la causa civile, con lo scopo di informare adeguatamente il giudice civile che deve pronunciarsi sui provvedimenti di affidamento dei minori e spesso non è a conoscenza delle risultanze penali. Ma anche di sollecitare il PM che è parte nel procedimento civile ad esercitare nella forma migliore possibile tutte le facoltà riconosciute alla parte nella controversia civilistica.

In attesa di migliorare ed affinare gli strumenti di contrasto alla violenza di genere, è utile richiamare in questa sede le iniziative assunte dai Carabinieri e bene evidenziate nella relazione trasmessa: *“L’Arma dei Carabinieri, a partire dall’anno 2009, recependo le istanze sociali sempre più attente alle vittime, ha adottato un insieme di misure organizzative, formative e operative nello specifico settore, istituendo la **Sezione Atti Persecutori** collocata nell’ambito del Reparto Analisi Criminologiche del Raggruppamento Carabinieri Investigazioni Scientifiche.*

E’ proprio la Sezione Atti Persecutori a concorrere alla formazione ed all’aggiornamento professionale dei militari dell’Arma di ogni ordine e grado in tema di violenza contro le donne.

*A partire dal 2014, è stata costituita una **“Rete nazionale di monitoraggio sul fenomeno della violenza di genere”**, strutturata su Ufficiali di polizia giudiziaria inseriti nell’ambito dei Nuclei Investigativi dei Comandi Provinciali, periodicamente formati in corsi presso l’Istituto Superiore di Tecniche Investigative di Velletri.*

Questi Ufficiali di polizia giudiziaria sono i punti di riferimento per tutti i reparti sul territorio nello sviluppo delle indagini e sono elemento di raccordo con la Sezione Atti Persecutori per un compiuto apprezzamento dei casi in tema di violenza contro le donne”. Viene altresì precisato: “l’Arma ha definito strumenti di prevenzione e di contrasto aderenti alle esigenze di immediato intervento, anche attraverso il ricorso a misure precautelari utili ad arginare la progressiva degenerazione delle condotte delittuose che riguardano il fenomeno della violenza di genere. Nell’ambito della realizzazione della rete nazionale antiviolenza, è stato individuato un referente provinciale appositamente formato e sono state effettuate mirate attività addestrative nell’ambito dei reparti dipendenti. Particolarmente efficace, nel senso, è la proficua collaborazione/interazione con i centri antiviolenza (o altre associazioni/soggetti impegnati nel settore) presenti sul territorio, in grado di fornire supporto e di svolgere altresì un’efficace azione di monitoraggio del fenomeno. In tale ottica, fruendo anche di un’attività di istruzione promossa in favore dei militari dipendenti attraverso l’ausilio di personale specializzato, i Comandi dipendenti chiamati a gestire il primo contatto con la vittima (conformemente alle specifiche disposizioni emanate dal Comando Generale dell’Arma) sono stati sensibilizzati sulla necessità di:

- un’attenta valutazione e di una tempestiva segnalazione di tutti gli episodi suscettibili di evolvere in condotte più gravi;*
- attivare, eventualmente, gli organismi di assistenza e protezione sociale;*
- approfondire tempestivamente e compiutamente tutti gli aspetti rilevanti di ciascuna vicenda, anche attraverso l’eventuale supporto del Reparto Analisi Criminologiche del Ra.C.I.S.;*
- riferire immediatamente la notizia di reato all’A.G., anche in forma orale e, successivamente, con comunicazione scritta fornire gli elementi acquisiti nell’ambito delle indagini, corredati da tutti i possibili riscontri oggettivi circa la gravità delle condotte e la “pericolosità” del reo;*
- informare tempestivamente i Comandi territorialmente competenti nei casi in cui la notizia di violenze, anche non formalizzata, sia acquisita da Comandi non direttamente competenti sui luoghi di residenza o domicilio delle vittime o degli autori, anche al fine di poter disporre di un quadro esaustivo delle vicende in atto, per il successivo coordinamento dell’intervento;*
- assumere i provvedimenti di competenza nelle ipotesi in cui le persone coinvolte siano titolari di autorizzazioni al porto o alla detenzione di armi”.*

Restando sul tema complesso della violenza alle donne, deve rilevarsi che purtroppo permane la presenza, soprattutto nella zona del litorale cittadino, di **prostitute straniere di provenienza comunitaria ed extra comunitaria**, fronteggiata attraverso gli strumenti consentiti dall'applicazione della legge n. 48/17 in materia di sicurezza delle aree urbane.

Altro problema serio che può creare allarme sociale è costituito dal fenomeno delle **devianze giovanili**, che in taluni casi possono trovare sfogo anche in atti di bullismo ovvero vandalici, prevalentemente commessi all'interno degli istituti scolastici o in danno di pubblici edifici, oppure con condotte contrarie anche alle basilari norme del codice della strada. L'obiettivo da perseguire è quello di favorire una mirata prevenzione dei fattori di rischio che generano la delinquenza minorile, attraverso riferimenti positivi che possano somministrare valori etici orientati ad alternative in grado di allontanare gli adolescenti da disvalori.

Importanti iniziative sono state intraprese per contrastare il crescente fenomeno del traffico e dello **spaccio di sostanze stupefacenti** che coinvolgono trasversalmente i vari livelli di criminalità comune ed organizzata. Ed infatti dalle risultanze investigative emerge, oltre alla forte presenza del fenomeno nell'area dell'Agro Nocerino-Sarnese dove storicamente insistono vari clan camorristici, una crescente e significativa incidenza del traffico e dello spaccio di sostanze stupefacenti nel capoluogo salernitano e nella limitrofa area dei Picentini, con una sempre più solida unitarietà tra tutti i gruppi criminali esistenti, quasi a costituire un "*Sistema Salernitano*" complessivo e non più articolato in singoli gruppi contrapposti tra loro.

Nel tempo si è consolidata un'attività di contrasto incentrata sulla sinergia tra le risultanze investigative e l'attività preventiva, sviluppata peraltro sulla base di supporti informativi utili all'individuazione degli obiettivi strategicamente adibiti allo smercio di stupefacenti, nonché della rete di pusher dediti in via esclusiva allo smercio. Tale linea di azione, anche nel periodo considerato, ha consentito l'arresto di numerosi pusher responsabili di cessione di dosi di stupefacenti a giovani frequentatori dei locali notturni della città ed il sequestro di cospicue quantità di droghe di diversa tipologia. A titolo meramente esemplificativo, si richiamano i **numerosi arresti** da parte della Polizia di Stato (5.7.2019, 6.9.2019, 23.9.19, 23.9.2019, 30.9.2019, 6.11.2019, 16.11.2019, 19.11.2019, 29.11.2019, 24.1.2020, 5.5.2020, 6.5.2020, 31.5.2020, ecc., ecc.), ed il sequestro a cura dei CC di circa **26 kg. di stupefacenti** (dei quali **3 kg. di cocaina**, **1 kg. di eroina**, **7 kg. di hashish**, **1685 piante di marijuana** e **15 kg. di altre tipologie**).

Nel periodo in osservazione è stata costante anche l'attività repressiva diretta al contrasto di fenomeni delittuosi quali aggressioni, liti e risse, in alcuni casi sfociati in pestaggi ed accoltellamenti.

La puntuale attuazione degli artt. 9 e 10 della legge n. 48 del 2017, attraverso l'adozione della misura del Divieto di accesso alle aree urbane, il cd DASPO cittadino, ha consentito alla Polizia di Stato di contrastare le forme di illegalità derivanti, soprattutto, dalle attività di **parcheggiatore abusivo**.

Per quanto riguarda i cittadini extracomunitari, come precisa il Questore, "*il dato più ricorrente ... rimane quello relativo ai reati contemplati e sanzionati dalle vigenti leggi che regolano l'ingresso e la permanenza sul territorio dello Stato*".

Continua a preoccupare il fenomeno dell'immigrazione clandestina, che rivela dimensioni illecite di più ampio spessore, impegnando particolarmente le Forze dell'Ordine anche nell'attività di prevenzione e repressione dei connessi reati (traffico di armi e sostanze stupefacenti, falsificazione di documenti validi per l'espatrio e traffico di autovetture rubate ed esportate in paesi extracomunitari).

Particolare e costante attenzione è rivolta, da parte delle Forze di Polizia, all'attività di prevenzione e repressione del fenomeno delle **truffe telematiche**, cioè degli illeciti rientranti nella vasta e complessa materia delle comunicazioni, incluse, *in primis*, le attività perpetrate per mezzo della rete internet.

La **Polizia Postale e delle Comunicazioni**, quale reparto specializzato per le attività di controllo degli illeciti penali ed amministrativi in materia di comunicazioni, rappresenta un punto di riferimento nella lotta alla criminalità informatica che, oltre a garantire la sicurezza dei servizi postali, divenuti oggetto di continui attacchi on-line, soprattutto per il continuo aggiornamento delle tecnologie informatiche da parte di truffatori telematici, consente di garantire una serie di ulteriori operazioni connesse alla tutela delle comunicazioni in senso generale. Come risulta dalla relazione del Questore, *“Compito primario della Polizia di Stato è garantire l'integrità e la funzionalità della rete informatica, la prevenzione e il contrasto degli attacchi di livello informatico alle strutture di livello strategico per il paese, nonché la sicurezza e regolarità dei servizi di telecomunicazione.*

In particolare, l'attività di polizia giudiziaria tratta reati in materia di: hacking (intrusioni e danneggiamenti informatici), telefonia, privacy, illeciti postali, diritto d'autore/copyright, pedofilia on-line, e-commerce, truffe, riciclaggio, frodi legate all'home banking, eversione politica, terrorismo, prostituzione e più in generale tutte le fattispecie di reato tradizionali che hanno come fine o strumento il mezzo informatico per la loro realizzazione.

Al riguardo, si segnala la capillare attività di prevenzione e contrasto all'utilizzo ed alla contraffazione di mezzi di pagamento, settore che ha immediati riflessi sul commercio elettronico e nel quale l'attenzione investigativa è incentrata sulle tecnologie software o hardware impiegate per carpire, riprodurre e utilizzare identità, codici e carte di pagamento in transazioni elettroniche”.

La relazione del Comandante Provinciale CC. segnala, tra i fenomeni criminali di rilievo, che comportano lo sfruttamento indiscriminato del territorio, l'**abusivismo edilizio**: *“La problematica, in aumento rispetto al periodo precedente, conferma la sua rilevanza anche nei contesti tradizionalmente scevri da comprovate ingerenze della criminalità organizzata nella gestione della cosa pubblica, ma nei quali è diffusa la pratica illegale di ricorrere ad abusi di lieve entità per modificare, ampliare o realizzare strutture talora insistenti su suoli ad alto rischio geologico o di interesse paesaggistico e ambientale. Nel periodo di riferimento, l'attività di contrasto nello specifico settore svolta dall'Arma ha consentito di denunciare **145 persone** e sequestrare **14 immobili**, per un valore complessivo di circa **1,5 milioni di euro**”.*

Con riguardo all'attività posta in essere dal **Comando Provinciale della Guardia di Finanza**, finalizzata al perseguimento di specifici obiettivi strategici (contrasto all'evasione, all'elusione e alle frodi fiscali; contrasto agli illeciti in materia di spesa pubblica; controllo alla criminalità economica e finanziaria; attività del comparto aeronavale), secondo quanto si legge nella relazione, *“L'emergenza epidemiologica da Covid-19, che ha determinato l'adozione di misure urgenti volte a contrastare la diffusione del virus, ha comportato una significativa rimodulazione degli obiettivi prefissati, con il conseguente impiego delle risorse a contrasto delle condotte più marcatamente illegali e fraudolente, potenzialmente riconducibili alla pandemia”.*

Nell'ambito di questa rimodulazione investigativa, ed in considerazione del fatto che l'economia del territorio salernitano ha subito, per effetto della pandemia, una battuta di arresto nella prima metà dell'anno,” *i reparti hanno concentrato la propria azione verso i*

fenomeni di illegalità economico-finanziaria maggiormente lesivi e insidiosi. Nello specifico, particolare attenzione è stata rivolta:

- *ai canali alternativi (illeciti) di finanziamento;*
- *alle modalità d'impiego delle somme messe a disposizione dal Governo per garantire ogni forma di assistenza pubblica (contributi a fondo perduto e finanziamenti garantiti dallo Stato);*
- *alle commesse pubbliche che, a seguito delle recenti modifiche normative, sono state interessate da provvedimenti di semplificazione delle procedure;*
- *alle aste fallimentari”.*

Fatta questa precisazione, nel periodo in osservazione, nel settore di **contrasto all'evasione e alle frodi fiscali**, che costituisce l'obiettivo prioritario della Guardia di Finanza e viene svolto mediante l'esecuzione di mirate indagini di polizia giudiziaria (d'iniziativa e su delega della magistratura) e di interventi ispettivi di natura amministrativa (controlli e verifiche fiscali), l'attività dei reparti è stata principalmente rivolta al contrasto dei seguenti fenomeni:

- *frodi all'imposta sul valore aggiunto, perseguendo in modo particolare le “frodi carosello”, le indebite compensazioni di crediti d'imposta inesistenti e gli illeciti nel settore della commercializzazione e distribuzione di carburanti;*
- *sommerso d'azienda e di lavoro;*
- *contrabbando e violazioni nel settore doganale;*
- *fenomeni di illegalità e di abusivismo nel settore dei giochi e delle scommesse.*

Sono stati così eseguiti **597 interventi ispettivi**, tra verifiche e controlli, **con la denuncia di 238 soggetti**, destinatari di provvedimenti di **sequestro preventivo** di beni, finalizzati alla confisca diretta e per equivalente, **per oltre 34 milioni di euro**.

Tra i servizi di maggiore rilievo, si segnalano i seguenti:

- **il Nucleo di Polizia Economico Finanziaria di Salerno**, a seguito di una verifica fiscale nei confronti di una nota società di produzione casearia, ha segnalato all'A.G. il rappresentante legale per le ipotesi di reato di cui all'art. 4 (“Dichiarazione infedele”) del D.Lgs. n. 74/2000. Nello specifico, è stata accertata l'indicazione, nella dichiarazione fiscale, di redditi di capitale inferiori a quelli effettivi, per l'ammontare di quasi 7 milioni di euro, nonché un'evasione dell'IRPEF per circa 1 milione e mezzo di euro. In relazione a tali violazioni, si è proceduto, altresì, su delega della Procura della Repubblica di Salerno, al sequestro preventivo - anche nella forma per equivalente - dello stesso importo dell'imposta evasa;
- **la 1ª Compagnia Salerno**, a conclusione di una verifica fiscale nei confronti di una ditta individuale di Salerno, esercente il commercio all'ingrosso di veicoli usati, ne ha denunciato il titolare per violazione dell'art. 2 (“Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti”) del D.Lgs. 74/2000, in quanto aveva utilizzato in dichiarazione, per gli anni d'imposta 2016, 2017 e 2018, fatture per operazioni inesistenti, per complessivi 2,9 milioni di euro, con un'IVA dovuta pari ad oltre 600 mila euro;
- **la Tenenza di Battipaglia** ha individuato una società che aveva acquistato oltre 60 milioni di litri di gasolio per uso agevolato, che beneficia di un regime di accise ed I.V.A. ridotte, destinandolo ad un uso diverso. Al termine degli accertamenti, è stata disvelata e segnalata all'A.G. un'associazione finalizzata alla commissione di diversi reati tributari, con la constatazione di elementi positivi di reddito non dichiarati per oltre 64 milioni di euro, un'IVA dovuta pari a 14 milioni e accise non versate per 28 milioni. Sulla base delle violazioni constatate, è stata data esecuzione al decreto disposto dall'A.G. per il

sequestro di disponibilità finanziarie, beni mobili ed immobili, per oltre 800 mila euro”.

Con riguardo al secondo obiettivo strategico, nel cui comparto rientrano le indagini di polizia giudiziaria e gli altri accertamenti finalizzati al contrasto dei fenomeni di illegalità che pregiudicano il corretto impiego delle risorse pubbliche, *“L’azione svolta dai reparti assume particolare rilevanza alla luce delle difficoltà determinate dall’emergenza epidemiologica, che hanno richiesto interventi per l’inclusione e la sostenibilità sociale ed il rilancio degli investimenti pubblici.*

I servizi sono stati pertanto orientati, nello specifico, alla repressione dei:

- *casi di indebita percezione, frode e malversazione relativi alle uscite dei bilanci dell’Unione Europea, dello Stato, delle Regioni e degli Enti locali, nonché alle prestazioni assistenziali e di sostegno al reddito e alla persona;*
- *fenomeni di corruzione, concussione, peculato, abuso d’ufficio e di quelli riconducibili ad altri reati contro la Pubblica Amministrazione, che alterano, a qualsiasi titolo, la corretta gestione delle risorse pubbliche, ivi comprese le condotte illecite che incidono sul regolare andamento delle procedure di affidamento ed esecuzione di appalti pubblici di lavori, servizi e forniture;*
- *comportamenti che possono configurare ipotesi di responsabilità amministrativa per danno erariale, da parte di dipendenti, funzionari e dirigenti delle Pubbliche Amministrazioni e, nei casi previsti, di privati.*

*In tale ambito, i reparti hanno effettuato **569 interventi, denunciato all’A.G. 293 soggetti**, di cui **43 tratti in arresto**, ed eseguito **sequestri preventivi**, finalizzati alla confisca diretta e per equivalente, per **oltre 1,5 milioni di euro**.*

Tra le operazioni di servizio più significative, si segnalano le seguenti:

- *il **Nucleo di Polizia Economico Finanziaria di Salerno**, nell’ambito dell’operazione denominata “GROUND ZERO 2.0” (prosecuzione delle attività svolte nel corso di una precedente), ha scoperto un articolato sistema corruttivo, riconducibile ad un gruppo eterogeneo di soggetti che, sotto la “regia” di due dipendenti della locale Commissione Tributaria Regionale, hanno realizzato un sofisticato sistema di corruttela, finalizzato ad orientare in senso favorevole al contribuente l’esito di ricorsi tributari pendenti in secondo grado di giudizio. All’esito dell’intervento, sono stati deferiti all’AG complessivamente 4 persone giuridiche e 20 individui, tra imprenditori, professionisti, giudici tributari e dipendenti dell’Amministrazione finanziaria, per le fattispecie corruttive poste in essere ai fini dell’illecita definizione di 13 contenziosi tributari, per un valore complessivo di oltre 45 milioni di euro. Nei confronti di 9 soggetti è stata anche eseguita l’ordinanza applicativa della misura cautelare della custodia in carcere, disposta dal GIP presso il Tribunale di Salerno;*
- *su input di una segnalazione dell’OLAF, la **2ª Compagnia Salerno** ha svolto un’indagine che ha consentito di accertare una serie di condotte omissive da parte del Direttore ad interim e del Vicedirettore dell’Ufficio delle Dogane di Salerno, nonché di altri funzionari doganali, finalizzate ad eludere gli accertamenti in ordine al transito, nel porto di Salerno, di oltre 5 tonnellate di tabacchi lavorati esteri. A conclusione delle attività, è stata eseguita un’ordinanza cautelare nei confronti di 69 soggetti (39 agli arresti domiciliari, 21 con divieto di dimora e 9 attinti da misure interdittive dell’esercizio della professione, del pubblico ufficio e del pubblico servizio), tra i quali figurano 17 funzionari doganali, per i reati di contrabbando di T.L.E., peculato, corruzione, traffico internazionale di rifiuti, ricettazione, accesso abusivo a sistema informatico, rivelazione di segreto d’ufficio e falso in atti.*

Nell’ambito del comparto operativo finalizzato a contrastare la **criminalità economica e**

finanziaria, le attività investigative sono state orientate a:

- *“rafforzare il contrasto agli interessi patrimoniali, finanziari, economici e imprenditoriali della criminalità comune e organizzata, valorizzando la centralità del Corpo nello sviluppo degli accertamenti patrimoniali, in linea con quanto previsto dall’art. 19 del D.Lgs. n. 159 del 2011 (Codice Antimafia), con la contestuale applicazione della normativa antimafia di prevenzione e penale;*
- *assicurare un costante monitoraggio delle diverse fenomenologie con cui si manifestano le proiezioni economiche della criminalità sul territorio provinciale;*
- *approfondire, in maniera sistematica, per la conseguente applicazione di misure di prevenzione, la posizione dei soggetti connotati da “pericolosità economico-finanziaria”;*
- *ricercare e contrastare i fenomeni illeciti in grado di inquinare i circuiti legali dell’economia e di alterare le condizioni di concorrenza, attraverso l’esecuzione di indagini di polizia giudiziaria e l’approfondimento delle segnalazioni di operazioni sospette;*
- *individuare le condotte delittuose relative alla falsificazione, alterazione e spendita di banconote, monete, valori di bollo e carta filigranata;*
- *reprimere i reati fallimentari, societari e bancari, a tutela della trasparenza e della legalità del sistema economico imprenditoriale, nonché i fenomeni usurari e di abusivismo bancario e finanziario;*
- *intercettare i flussi finanziari potenzialmente destinati ad alimentare le attività di gruppi/cellule terroristiche;*
- *presidiare il mercato dei beni e dei servizi, contrastando le condotte illecite di contraffazione di marchi e brevetti, di pirateria audiovisiva.*

In tale ambito, i reparti del Corpo hanno effettuato:

- *1.315 interventi;*
- *accertamenti patrimoniali nei confronti di 779 soggetti;*
- *21 interventi ispettivi antiriciclaggio,*
in conseguenza dei quali sono stati segnalati all’A.G. 120 soggetti, di cui 4 tratti in arresto, e sottoposti a sequestro beni per oltre 20 milioni di euro.

In un caso, sono stati anche riscontrati gli estremi per l’associazione di tipo mafioso ex art. 416-bis.

*Con particolare riguardo all’aggressione dei patrimoni della criminalità organizzata, si evidenzia che sono stati effettuati **sequestri per 3,2 milioni di euro** e avanzate all’A.G. **proposte di sequestro per un valore complessivo di oltre 300 milioni di euro.***

*L’azione di controllo del territorio espletata dalle pattuglie su strada e le **indagini nel settore del contrasto allo spaccio ed al traffico di stupefacenti** hanno consentito, inoltre, **di denunciare 117 soggetti** (di cui 5 tratti in arresto), con il **sequestro di oltre 36 kg di droga.***

Anche in considerazione della recente modifica normativa¹, che ha introdotto la possibilità, per l’Autorità Giudiziaria, di richiedere al Nucleo Speciale di Polizia Valutaria della Guardia di Finanza gli esiti degli approfondimenti delle segnalazioni di operazioni sospette, in ambito provinciale sono state sviluppate, nel periodo di riferimento, 632 S.O.S..

Tra le operazioni di servizio più significative concluse in questo settore, si citano le seguenti:

- ***il Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Salerno**, su delega della Procura della Repubblica di Vallo della Lucania, ha svolto un’indagine nei confronti di un imprenditore*

¹ Cfr. art. 12, comma 7-bis, del D.Lgs. 21 novembre 2007, n. 231.

edile operante nel settore della produzione di calcestruzzo, che aveva rilevato una società avverso la quale pendeva un giudizio di bancarotta fraudolenta. Le indagini hanno consentito di ricostruire l'assetto ed il funzionamento di un sodalizio criminale che, tramite la cessione di rami d'azienda della citata società fallita ad altre persone giuridiche, aveva tentato di eludere le eventuali aggressioni patrimoniali derivanti dalle procedure concorsuali. Al termine delle attività, è stata eseguita una misura cautelare personale nei confronti di 5 soggetti, per i reati di associazione a delinquere finalizzata al trasferimento fraudolento di valori, auto-riciclaggio, corruzione e rivelazione ed utilizzazione del segreto d'ufficio. Sono stati inoltre contestualmente sequestrati beni e complessi aziendali riconducibili agli indagati, per un valore complessivo di oltre 10 milioni di euro;

- la **Compagnia di Scafati**, con l'operazione "Millepiedi" ha eseguito n. 12 provvedimenti restrittivi della libertà personale (n. 9 della custodia cautelare in carcere, n. 2 degli arresti domiciliari e n. 1 del divieto di dimora) nei confronti di altrettanti soggetti ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione a delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri e di una serie indeterminata di altri reati strumentali. La merce, proveniente da Paesi dell'Est-Europa (soprattutto dall'Ucraina) e, in misura minore, dalla Cina, veniva introdotta nel territorio dello Stato sottraendola al pagamento delle accise, per essere poi venduta nell'Agro nocerino-sarnese. Sulla base delle risultanze investigative, è stato calcolato che l'organizzazione ha movimentato e commercializzato, nel periodo compreso tra giugno ed agosto 2018, complessivamente oltre 3 mila kg. Di T.L.E., di cui circa 200 kg. Sottoposti a sequestro ed i restanti (quasi 2.900) consumati in frode;
- il **Nucleo di Polizia Economico Finanziaria di Salerno** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 9 indagati, ritenuti appartenenti ad un'associazione dedita al contrabbando di sigarette (verosimilmente proveniente dall'Est Europa), scaturente da indagini delegate dalla Direzione Distrettuale Antimafia della Procura della Repubblica di Salerno, nell'ambito delle quali venivano individuati alcuni depositi di tabacchi lavorati esteri e sequestrate complessive 8,5 tonnellate di T.L.E. di contrabbando, traendo in arresto in flagranza di reato 4 responsabili;
- la **Compagnia di Eboli**, su delega della Procura della Repubblica di Salerno, ha svolto un'indagine di polizia giudiziaria finalizzata a riscontrare presunti episodi di usura, perpetrati da un soggetto di Salerno ai danni di un commerciante di San Gregorio Magno (SA). Le investigazioni hanno messo in luce che il responsabile, approfittando di un contingente stato di bisogno della vittima, amministratore di fatto di una società di rivendita di autoveicoli, aveva concesso, in più occasioni, prestiti per un ammontare complessivo di quasi 32 mila euro, applicando interessi annuali del 156%. Sebbene la vittima avesse già restituito oltre 35 mila euro, permaneva dunque un notevole debito nei confronti dell'usuraio, che è stato deferito all'A.G. per la specifica fattispecie di reato. Infine, in relazione alle attività del comparto aeronavale, "La Sezione Operativa Navale di Salerno ha portato a termine n. 80 interventi di polizia giudiziaria, deferendo altrettanti soggetti alle competenti AA.GG..

Si riportano, di seguito, le principali attività di servizio concluse:

- con l'ausilio della Sezione Aerea di Napoli, è stata effettuata una ricognizione aerea su tutto il corso del fiume Sele (ricadente nei Comuni di Eboli, Capaccio, Valva, Colliano, nella provincia di Salerno, e in quello avellinese di Calabritto), onde individuare eventuali insediamenti abusivi nell'area demaniale.

Nel periodo di riferimento, sono stati effettuati n. 10 controlli, con la denuncia di un pari

numero di soggetti, nei cui confronti sono stati anche eseguiti sequestri preventivi per circa 97 mila mq. di area demaniale fluviale occupata abusivamente, dal valore di quasi 1 milione e 700 mila euro;

- *nell'azione di contrasto degli abusi edilizi, è stata eseguita una serie di interventi nei Comuni della Costiera Amalfitana, all'esito dei quali sono state accertate violazioni alla normativa urbanistica. Sono stati così cautelati diversi beni, tra manufatti ed opere edilizie, per un valore di circa 1 milione di euro, deferendo all'A.G. cinque responsabili".*

Come già precisato, l'analisi delle caratteristiche e della evoluzione della **criminalità organizzata** nel periodo di riferimento (1.7.19/30.6.20) rivela dati tradizionali ed elementi di novità.

Tradizionalmente, le associazioni criminali operanti nel distretto di Salerno presentano peculiarità che mutano a seconda del contesto territoriale nel quale insistono, tanto che è consolidata l'individuazione di **tre macro-aree**: quella urbana salernitana, che comprende il porto commerciale di Salerno, punto di approdo di traffici di stupefacenti, tabacchi lavorati esteri e merci contraffatte, che spesso fanno capo ad organizzazioni criminali non operanti nella provincia; l'Agro nocerino-sarnese, in cui operano consorterie criminali più strutturate, legate ai sodalizi della limitrofa area vesuviana, dedite principalmente al traffico di stupefacenti ed ai reati contro il patrimonio (estorsioni, usura e rapine); la terza area che include la Costiera Amalfitana, il Cilento e il Vallo di Diano, zone ad alta vocazione turistica, dove non si rilevano particolari "reati spia". Si tratta di luoghi "privilegiati" individuati dai clan camorristici per il reimpiego di somme di denaro di provenienza illecita.

Per quanto concerne la configurazione della struttura e delle dinamiche della criminalità organizzata, è concorde la valutazione degli Organi investigativi su alcuni tratti essenziali: a) l'ingerenza dei sodalizi in settori nuovi rispetto a quelli storicamente trattati: *"Allo stato, i sodalizi di maggiore spessore e di più datato radicamento hanno sviluppato, accanto agli affari illeciti "tradizionali" (traffico di sostanze stupefacenti, estorsioni, usura), tecniche d'infiltrazione nel tessuto socio-economico, in particolar modo negli appalti pubblici sia per la realizzazione di opere, sia per la fornitura di servizi e manutenzione delle infrastrutture";* b) la contestuale presenza sul territorio provinciale di organizzazioni di tipo camorristico, con genesi e matrici criminali diverse, *"si basa su accordi e intenti comuni che hanno permesso il superamento di situazioni conflittuali e di scontri cruenti";* c) la costante azione repressiva e l'esito di complesse e articolate operazioni di polizia giudiziaria, realizzate nel corso degli anni dalle varie forze di polizia, con il conseguenziale arresto dei personaggi di maggior spessore criminale, hanno disarticolato le storiche organizzazioni camorristiche: *"In tale contesto criminogeno, si è determinato, nell'immediato, un affievolimento dell'effettiva "operatività criminale", tanto che i gruppi dotati di concreta e costante operatività possono considerarsi in numero considerevolmente inferiore rispetto a quelli censiti nell'ambito del progetto "Ma.Cr.O." ;* d) il ricambio generazionale dei quadri criminali con l'ingresso sulla scena del crimine organizzato di nuovi gruppi emergenti: *"Di converso, il "vuoto di potere" determinatosi, ha consentito la rapida ascesa di piccoli gruppi criminali, composti da giovani pregiudicati,... ... gli spazi lasciati vuoti sono stati colmati da gruppi delinquenziali emergenti, protesi essenzialmente a ritagliarsi spazi d'azione nel territorio d'origine per la gestione di redditizi affari illeciti, primi fra tutti le estorsioni e il traffico di stupefacenti".*

Meritano un accenno di approfondimento l'aspetto relativo al **"vuoto di potere"** determinato dalle inchieste giudiziarie e il **"ricambio generazionale"** dei quadri criminali.

Con riguardo alle rilevanti “perdite” subite dai clan sia in termini di affiliati che di forza intimidatoria, le relazioni trasmesse dagli organi investigativi ricollegano tale apprezzabile risultato all'**esito di complesse operazioni di polizia giudiziaria, realizzate negli anni, con l'arresto dei personaggi di maggior spessore criminale**. Viene infatti rilevato che la costante azione repressiva condotta anche con il contributo di alcuni collaboratori di giustizia, ha consentito, negli anni, di ridurre la capacità operativa di diversi sodalizi camorristici, sradicando, nel contempo dal territorio, i capi e i promotori degli stessi, ovvero gli affiliati dotati di maggiore carisma criminale.

Nello specifico, l'attività di contrasto ha indotto diversi affiliati, vertici e gregari, ad intraprendere percorsi di collaborazione con la giustizia, che hanno legittimato una più approfondita individuazione del tessuto criminale di riferimento. Secondo poi una concatenazione causale tipica della dinamica investigativa, le inchieste giudiziarie, aprendo degli squarci nel muro dell'omertà che connota le organizzazioni criminali, non solo ne hanno incrinato la nota impermeabilità alle indagini ma hanno portato ad una più dettagliata ricostruzione dell'organigramma, delle dinamiche e delle alleanze dei clan, determinando un ulteriore aumento dei collaboratori di giustizia.

Queste considerazioni trovano puntuale **riscontro nell'aumento dei maxi-processi ex art. 51 comma 3 bis c.p.p. celebrati negli ultimi anni dinanzi alla Corte, confermando l'incisività delle inchieste giudiziarie e l'importanza dei risultati acquisiti sul piano probatorio con la definitività degli accertamenti sancita dal passaggio in giudicato delle sentenze**.

Il regime eccezionale ed emergenziale imposto dalla nota pandemia non ha agevolato, anzi condizionato la rapida celebrazione dei maxi-processi e tuttavia, come risulta dalla relazione del presidente della sezione penale, *“Nel periodo di riferimento sono sopravvenuti n. 5 maxi processi (di cui 4 con detenuti) della fascia da 11 a 30 imputati. Due sono stati già definiti”*.

Per quanto concerne i gruppi delinquenziali “di nuova formazione”, secondo le concordi considerazioni espresse dai rappresentanti delle Forze dell'ordine, sono dediti essenzialmente al traffico e allo spaccio di sostanze stupefacenti, non rivelano allo stato capacità di radicarsi in maniera stabile e duratura sul territorio, reclutano nelle loro fila nuove generazioni di giovani che hanno facile accesso anche ad armi clandestine e sono pronti a farne uso in modo abbastanza disinvolto. Ed invero, come si evince dalla relazione del Comandante Provinciale dei CC.: *“Si tratta di gruppi criminali certamente diversi tra loro per potenzialità criminale, volume di affari e pericolosità sociale, nonché in contrapposizione tra loro, talché la situazione criminale sul territorio nocerino appare estremamente magmatica ed in continua evoluzione. Proprio nell'ambito dello spaccio di sostanze stupefacenti, sono insorti forti contrasti tra i nuovi gruppi criminali, dai quali sono scaturiti, anche durante le ore diurne ed in pieno centro abitato, ferimenti ed esplosioni di colpi d'arma da fuoco che hanno interessato esponenti delle diverse fazioni contrapposte, determinando grande apprensione nell'opinione pubblica”*. Considerazioni che trovano conferma nella relazione del Questore:

“... il “vuoto di potere” determinatosi, ha consentito la rapida ascesa di piccoli gruppi criminali, composti da giovani pregiudicati, protesi essenzialmente a ritagliarsi spazio sul territorio per la gestione degli affari illeciti, anche mediante la commissione di delitti che hanno destabilizzato l'ordine e la sicurezza pubblica. Numerosi sono stati gli episodi delittuosi verificatisi in Salerno e provincia, nell'arco temporale di riferimento, tra cui omicidi dolosi, tentati omicidi, incendi dolosi, sequestri di persona a scopo di rapina e/o estorsione, i cui autori, in numerosi casi, sono stati assicurati alla giustizia, grazie alla significativa ed incessante azione di contrasto svolta dal personale operante”.

Dunque, il panorama della provincia registra una situazione di particolare fluidità, nella quale i sodalizi locali, pur operando in regime di sostanziale autonomia ma con equilibri interni variabili ed eterogenei, conservano importanti collegamenti con le consorterie originarie, nonché con le paritetiche organizzazioni del Napoletano e del Casertano, e si registrano anche *gruppi* criminosi emergenti che occupano gli spazi lasciati vuoti e “spesso si impongono nel territorio solo per brevi periodi”.

Conclusivamente, le **peculiarità** della criminalità organizzata operante in questo distretto e le **difficoltà di una ricostruzione unitaria** derivano soprattutto dalla compresenza di organizzazioni criminali aventi genesi e matrici criminali diverse, risalenti alleanze e collaudati canali di collegamento, con proiezioni territoriali differenziate.

In questo quadro criminoso, la convivenza civile è offuscata dalla perdurante presenza di “*indicatori*” tipici della presenza mafiosa, sia in riferimento alla costante perpetuazione di particolari tipologie delittuose che si registrano, con metodicità e frequenza, in alcune aree del territorio provinciale (*attentati dinamitardi e/o incendiari in danno dell’imprenditoria locale*), sia in relazione alla natura dei delitti consumati e perseguiti quali, ad esempio, il traffico, anche transnazionale, di sostanze stupefacenti, le estorsioni, l’usura, il controllo del gioco d’azzardo, riciclaggio di capitali illeciti, interposizione fittizia di persona nell’esercizio di impresa, truffe ai danni dello Stato, turbata libertà degli incanti, e, non da ultimo, il tentativo di assumere il controllo, diretto ed indiretto, della vita politica e, di conseguenza, della gestione di importanti interessi economici.

L’ingerenza dei sodalizi criminosi tradizionali nel tessuto economico, dove hanno impiegato ingenti risorse, trae fondamento nei lucrosi guadagni provenienti dal narcotraffico, in particolare hashish, marijuana e cocaina, approvvigionati da fornitori provenienti prevalentemente dall’hinterland partenopeo (con i quali i gruppi salernitani condividono anche altre attività illecite²). La droga dunque rappresenta il prioritario canale di finanziamento e arricchimento; tanto che in alcune zone del salernitano sono state individuate aree dove si coltivano droghe leggere (marijuana).

Uno dei settori maggiormente esposti alle infiltrazioni criminali è quello degli appalti, che secondo le valutazioni del Comando Provinciale CC., costituisce un “*ambito nel quale, di frequente, si saldano condotte illecite di soggetti mafiosi, amministratori e dipendenti degli Enti che bandiscono le gare. Si tratta di un fenomeno delittuoso molto diffuso che trova terreno fertile in atteggiamenti senza scrupoli di imprenditori che, in talune occasioni, anche al di fuori di qualunque complicità con gruppi camorristici, non esitano a porre in essere condotte corruttive per aggiudicarsi le gare. In alcuni casi il loro tentativo di aggirare le regole è stato arginato da chi ne ha denunciato i tentativi di corruzione*”, ma non è infrequente che le loro condotte illegali siano favorite da appartenenti alle Istituzioni.

² Un’indagine del mese di aprile 2019 ha confermato i risalenti contatti di alcuni *gruppi* salernitani con *consorterie* originarie delle province di Napoli e Caserta. L’operazione ha riguardato la compartecipazione, con ruoli diversi, di affiliati ai *gruppi* PECORARO-RENNA di Battipaglia (SA), CESARANO di Castellammare di Stabia (NA) e MALLARDO di Giugliano in Campania (NA) all’omicidio, nell’agosto 2015, di un pregiudicato, ucciso a Pontecagnano (SA), zona di influenza del primo *clan* (p.p. n. 9527/2015 mod. 21 RGNR, provvedimento emesso l’8 aprile 2019, dal GIP presso il Tribunale di Salerno).

³ Il 14 maggio 2019, militari della Compagnia Carabinieri di Vallo della Lucania, hanno eseguito 4 ordinanze di custodia cautelare (p.p. n. 542/19 RGNR - 692/2019 RGIP), emesse l’8 maggio 2019, dal GIP presso il Tribunale di Vallo della Lucania (SA), nei confronti di altrettante persone, ritenute responsabili, a vario titolo, del reato di istigazione alla corruzione. Le investigazioni, avviate dopo la denuncia del responsabile dell’Ufficio Tecnico del Comune Pollica (SA), hanno consentito di riscontrare la promessa in suo favore di somme di denaro per compiere atti contrari ai doveri d’ufficio e ottenere l’aggiudicazione della gara per l’affidamento dei lavori di rifacimento della rete fognaria indetta con bando del 18 febbraio 2019.

Una conferma, in tal senso, viene da un provvedimento cautelare⁴, eseguito nel mese di novembre 2019 dalla Guardia di finanza, a carico di alcuni imprenditori edili che avevano acquisito una posizione quasi monopolistica nel settore edile ad Ascea e Casal Velino".

Declinando, poi, il fenomeno criminale associativo sulla base di alcune delle inchieste giudiziarie di maggiore rilievo, viene fuori una mappatura criminale quanto mai interessante.

Nell'area **nocerino-sarnese**, *"si conferma l'elevata fluidità degli assetti criminali di Nocera Inferiore, caratterizzati dall'operatività del clan MARINIELLO e dal consolidamento di nuovi gruppi, che fanno capo a figure storiche della criminalità locale⁵, inseriti in tutti i settori dell'illecito propri delle associazioni camorristiche (spaccio di stupefacenti, infiltrazione negli appalti pubblici, usura, estorsioni); tra questi il capo del clan PIGNATARO, già fiduciario di Raffaele CUTOLO, gruppo egemone a Nocera fino alla metà degli anni '90, coinvolto in un'indagine dei militari del ROS Carabinieri, conclusasi nel gennaio 2018 (p.p. n. 10747/14 RGNR), per i reati di associazione di tipo mafioso, scambio elettorale politico-mafioso, tentata estorsione e corruzione elettorale aggravate dal metodo mafioso. Da tale attività, in cui sono indagate complessivamente 26 persone, è stato possibile, tra l'altro, accertare l'operatività di un gruppo criminale, capeggiato dal boss **PIGNATARO Antonio** e attivo a Nocera Inferiore, con solidi rapporti anche di natura politica finalizzati a garantirsi tornaconti personali per sé e per i sodali.*

*Inoltre, il 23 luglio 2019, i militari del Reparto Territoriale Carabinieri di Nocera Inferiore hanno eseguito un provvedimento cautelare per il reato di traffico e spaccio di stupefacenti; l'indagine ha consentito di smantellare consolidate piazze di spaccio nelle zone di Nocera Inferiore e Nocera Superiore (OCCC n. 6399/2018 RGNR - 4813/2019 RGIP, emessa il **19 luglio 2019**, dal GIP del Tribunale di Nocera Inferiore). A capo dell'organizzazione figurava un soggetto originario del primo Comune che, per poter esercitare l'attività di spaccio in quel comprensorio, versava una tangente a un pregiudicato di Nocera Inferiore, in passato inserito nel clan CONTALDO⁶ e poi divenuto capo di un gruppo autonomo⁷.*

Per quanto riguarda il comune di Pagani, si conferma l'egemonia del clan FEZZA-PETROSINO-D'AURIA, che seppure oggetto di diverse operazioni di polizia giudiziaria condotte nel tempo, mantiene una notevole forza militare, ingenti ricchezze e controlla diversificate attività economiche, forte anche di consolidati rapporti con il mondo imprenditoriale e settori della politica.

*Il 20.01.2020, a conclusione di attività investigativa, i militari del Reparto Territoriale Carabinieri di Nocera Inferiore (indagine denominata "**BORA**") hanno eseguito l'ordinanza di custodia cautelare n. 1460/2019 RGNR - emessa dal Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Nocera, su richiesta della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Nocera Inferiore, - nei confronti di 13 soggetti, **tutti contigui al clan Fezza - D'Auria Petrosino**, egemone su Pagani, ritenuti responsabili, a vario titolo, di detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti (principalmente cocaina e crack). Il provvedimento eseguito scaturisce da un'articolata attività investigativa iniziata a marzo 2019 nei confronti di un gruppo organizzato dedito alla gestione della fiorente piazza di spaccio ricadente in quel*

⁴ OCCC n. 923/2018 RGNR - 1951/2018 RGIP, emessa il 4 novembre 2019 dal GIP presso il Tribunale di Vallo della Lucania per impiego di utilità di illecita provenienza, bancarotta fraudolenta, corruzione, commissione di reati contro la P.A.

⁵ A maggio 2019, è stato eseguito un provvedimento cautelare (OCCC n. 4070/18 RGNR, emessa l'8 maggio 2019), del GIP presso il Tribunale di Pisa che ha riguardato un'associazione per delinquere finalizzata alla produzione, importazione e messa in commercio di succhi di frutta adulterati (operazione "*Grimilde*")

⁶ Agguerrita associazione mafiosa operante a Pagani e in tutto l'agro Nocerino Sarnese, a cavallo tra gli anni '90 e i primi anni 2000.

⁷ Si tratta del gruppo CUOMO di Nocera Inferiore, la cui genesi è tratteggiata dall'ordinanza n. 10747/2014 RGNR - 6497/2015 RG GIP, emessa dal GIP presso il Tribunale di Salerno il 5 dicembre 2016

Viale Trieste (quartiere Lamia, roccaforte del clan).

Anche la situazione criminale della zona di Angri, Corbara e Sant'Egidio del Monte Albino è in continuo divenire.

Dopo la disarticolazione della componente criminale capeggiata da **IANNACO Luigi** si è assistito allo scompaginamento anche del gruppo **GRECO-SORRENTINO**, entrambi operanti in Sant'Egidio del Monte Albino e Corbara, a seguito di specifiche attività di polizia giudiziaria. Ciò ha generato un contesto criminale connotato dall'assenza di una locale consorterìa camorristica di riferimento, dove sono operativi soggetti già inseriti nel citato gruppo, affiancati da elementi riconducibili alle organizzazioni attive a Pagani e Nocera Inferiore.

Nel territorio angrese, le attività di contrasto hanno ridotto in modo significativo l'operatività dello storico clan **NOCERA**, alias "i Tempesta", e innescato le mire espansionistiche di giovani pregiudicati, appoggiati da gruppi del vicino entroterra vesuviano. Dell'effervescenza del panorama criminale locale sono indicativi alcuni attentati dinamitardi contro affiliati al gruppo **NOCERA**⁸. Infine, il 04 ottobre 2019, militari del Reparto Territoriale di Nocera Inferiore hanno eseguito un provvedimento cautelare nei confronti dei componenti di un'organizzazione dedita a un traffico illecito di stupefacenti nel comune in argomento OCC n. 5034/2018 RGNR- 4812/2019 RG GIP, emessa il 1° ottobre 2019, dal GIP presso il Tribunale di Nocera Inferiore".

Anche l'area salernitana, piana del Sele e valle dell'Irno è caratterizzata da vivaci dinamiche criminali in continua evoluzione. Come risulta dalla relazione trasmessa, "Allo stato attuale, la situazione della criminalità organizzata nel Capoluogo salernitano continua ad essere caratterizzata dall'estrema fragilità degli equilibri e delle dinamiche dei protagonisti in campo. In effetti, a seguito della disarticolazione degli storici gruppi criminali egemoni sul territorio, si sono create le condizioni favorevoli all'ascesa di giovani delinquenti che, non disdegnando la guida di taluni loro predecessori, ne hanno raccolto il testimone, per discendenza, proclività o emulazione.

Esaminando nel dettaglio le diverse situazioni, a Salerno si conferma l'operatività del clan **D'AGOSTINO** nel traffico e spaccio di stupefacenti, nell'usura e nelle estorsioni, al quale fanno capo anche gruppi locali minori. Al riguardo si cita l'esecuzione, il 5 agosto 2019, da parte di personale della Polizia di Stato, di un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti dei responsabili dei reati di concorso in estorsione e tentata estorsione continuate, commessi da più persone e aggravati dal metodo mafioso: tra gli arrestati figurano un soggetto appartenente alla famiglia **VIVIANI**, con base logistica a Salerno nella frazione **Ogliara**, e un pregiudicato legato al gruppo **D'AGOSTINO**⁹.

Il consolidato ruolo egemonico del clan **D'AGOSTINO** segue anni di contrasti con sodalizi di più recente formazione, che avevano provato a scalzarlo, approfittando dell'esecuzione di provvedimenti custodiali, senza tuttavia riuscirvi per l'avvenuto arresto, nel tempo, dei loro stessi promotori e componenti apicali.

Lo scompaginamento di quei gruppi non ha comunque minato l'operatività di affiliati a quelle organizzazioni nelle estorsioni e nei traffici di stupefacenti. Lo spaccio, che rappresenta una delle maggiori fonti di introiti illeciti, è di frequente il movente di omicidi consumati e tentati, riconducibili a contrasti per il controllo delle diverse piazze o al mancato pagamento di partite di droga, come attestato anche da provvedimenti recenti. Il 29 luglio 2019, personale della Polizia di Stato ha eseguito un provvedimento cautelare a carico di

⁸ Il 22 novembre 2019, nella notte, è esploso, un ordigno dinanzi alla sede legale di una società cooperativa, attiva nel settore delle pulizie e del facchinaggio, diretta da un pregiudicato legato ai **NOCERA**.

⁹ OCC n. 8984/18 RGNR-DDA - 5063/18 RGGIP, emessa il 2 agosto 2019, dal GIP presso il Tribunale di Salerno.

un pregiudicato¹⁰, responsabile (unitamente al fratello, all'epoca dei fatti minorenne, destinatario pertanto di altro provvedimento), dell'omicidio del pregiudicato D'ONOFRIO Ciro, avvenuto a Salerno la sera del 30 luglio 2017) da inquadrare nell'ambito della lotta per l'affermazione dei vari gruppi nel controllo delle attività illecite, prima fra tutte il traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti. Il 7 agosto successivo, a Salerno, è stato gambizzato un giovane pregiudicato, nipote della vittima del citato omicidio, denunciato dal padre dei fratelli arrestati, per aver esploso un colpo di arma da fuoco contro la sua auto il giorno dell'arresto del maggiore dei due figli.

In data 09 giugno 2020, a Salerno ed altri Comuni della Provincia, militari della Sezione Operativa della Compagnia Carabinieri di Salerno, hanno eseguito un'**ordinanza di custodia cautelare in carcere**¹¹ emessa GIP del Tribunale di Salerno, su richiesta della locale D.D.A. - nei confronti di **38 soggetti**, ritenuti responsabili, a vario titolo, di "associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti"

Tali provvedimenti, sono scaturiti dall'indagine convenzionalmente denominata "Prestigio" che ha consentito di individuare e disarticolare cinque diversi sodalizi criminali, fra cui spiccano il clan "Persico" attivo nel centro storico di Salerno e il "Natella/Fruncillo" del quartiere Mariconda del Capoluogo, tutti dediti al traffico di sostanze stupefacenti e interessati al controllo delle piazze di spaccio della città, nonché dei comuni di Acerno (SA) e Montecorvino Rovella (SA), caratterizzati anche dall'uso delle armi.

In definitiva, emerge un quadro in cui possono delinearsi gruppi criminali emergenti in prosecuzione a quelli storici che si alimentano con nuove generazioni di giovani, i quali hanno facile accesso anche ad armi clandestine e sono pronti a farne uso in modo abbastanza disinvolto.

A sud della città di Salerno, nell'area dei Monti Picentini e della Piana del Sele, si registra da tempo una recrudescenza di episodi criminali, tra cui eclatanti fatti di sangue, sintomatici della contesa finalizzata al raggiungimento del predominio camorristico sul territorio da parte di varie consorterie criminali (tra cui spiccano i clan **PECORARO-RENN**a e **DE FEO**), che sebbene nel corso degli anni siano state duramente colpite dagli esiti di diverse attività investigative, risultano ancora attive. Non mancano, inoltre, tentativi di costituire nuovi gruppi criminali operanti soprattutto nel settore degli stupefacenti".

Nella ricostruzione degli assetti e delle dinamiche criminali dell'area in questione hanno fornito un apporto decisivo le indagini (collegate tra loro) denominate "GAME OVER", "PERSEO" e "OMNIA" che hanno consentito di accertare l'operatività di un sodalizio criminale armato operante a Battipaglia, Bellizzi e nei comuni dei Monti Picentini e della Piana del Sele, che agisce in continuità criminale con lo storico clan Pecoraro-Renna, dedito principalmente alle estorsioni e al traffico e spaccio di sostanze stupefacenti. In particolare, le indagini hanno cristallizzato due aspetti criminali principali:

- 1) la prova di un disegno criminoso specifico finalizzato ad acquisire il controllo monopolistico del settore economico legato al trasporto su gomma dei prodotti ortofrutticoli della Piana del Sele: un comparto strategico per lo sviluppo dell'intera economia del territorio, in gran parte basata sulla produzione agricola e sul trasporto dei frutti della stessa, nell'ambito del quale vengono investiti milioni di euro ogni anno. Questo programma criminoso, attuato con una serie di richieste estorsive, atti intimidatori con finalità estorsive (mediante incendi, danneggiamenti con l'utilizzo di ordigni esplosivi artigianali, gambizzazioni ed esplosioni di colpi di arma da fuoco) e condotte di

¹⁰ OCCC n. 6674/2017 RGNR - 1669/18 R.GIP, emessa il 26 luglio 2019 dal GIP presso il Tribunale di Salerno

¹¹ OCC 509/2017 RGNR, emessa il 24 aprile 2020 dal GIP presso il Tribunale di Salerno

concorrenza sleale, consumate principalmente ai danni di ditte di autotrasporto e imprenditori agricoli della Piana del Sele, avvalendosi delle agenzie di trasporti riconducibili al clan, oltre a rendere incredibili guadagni, determina inevitabilmente un'egemonia complessiva del gruppo persino sullo sviluppo imprenditoriale dell'intero territorio d'influenza;

- 2) il controllo da parte dello stesso gruppo del sempre lucroso traffico di sostanze stupefacenti: *“Anche qui l'egemonia viene affermata, innanzitutto, approfittando dell'assenza dal territorio dei precedenti referenti, tutti in stato di detenzione. Quindi, si assiste al controllo sistematico del settore mediante l'imposizione della tipologia di sostanza stupefacente da spacciare e la suddivisione del territorio in zone affidate a singoli sottogruppi responsabili delle stesse, seppure assolutamente riconducibili ed inquadrati in un unico gruppo d'appartenenza.*

In sintesi, come già detto, dalle indagini svolte sembrerebbe emergere una unitarietà tra tutti i gruppi esistenti nelle diverse propaggini territoriali, in termini di “Sistema Salernitano” complessivo e non più articolato in singoli gruppi contrapposti tra loro”.

Nell'area di **Capaccio-Paestum** sono tornati operativi storici personaggi già legati, con ruoli di rilievo, all'organizzazione criminale denominata Nuova Camorra Organizzata, tra i quali il capo del gruppo Marandino: *“Con riferimento a quest'area, il 9 ottobre 2019, personale della Polizia di Stato ha dato esecuzione a un decreto di sequestro preventivo emesso dal GIP del Tribunale di Salerno, su richiesta della locale Procura della Repubblica (p.p. n. 7874/19/21 RGNR), nei confronti dei legali rappresentanti di società operanti nel settore del “Servizio 118”, dedite al trasporto e soccorso di malati in convenzione con l'Azienda Sanitaria Locale di Salerno. Costoro sono accusati dei reati di trasferimento fraudolento di valori, peculato d'uso, interruzione di pubblico servizio, favoreggiamento personale e emissione di fatture per operazioni inesistenti. Sono stati sequestrati i beni strumentali di diverse associazioni di volontariato con sede legale a Capaccio, Agropoli, Acerno e nel comune napoletano di Pompei, nonché conti correnti e depositi bancari intestati a una società con sede in quest'ultimo comune. In particolare, sono stati sequestrati diversi automezzi, tra cui 20 ambulanze già utilizzate dalle associazioni per appalti e affidamenti in convenzione con l'ASL di Salerno, di proprietà di società ed associazioni terze, ma di fatto riconducibili ad un soggetto appartenente al gruppo MARANDINO, già condannato per reati di criminalità organizzata e colpito da una misura di prevenzione patrimoniale eseguita nel marzo 2019 dalla DIA di Salerno¹². Tra i beni sequestrati figura anche una struttura balneare, con sede a Capaccio.*

Anche la **Valle dell'Irno** attraversa un momento di profonda evoluzione, come si rileva dai numerosi episodi delittuosi ascrivibili ad atti intimidatori con finalità estorsive commessi negli ultimi anni nei confronti di commercianti ed imprenditori: *“Si tratta di episodi che, sebbene apparentemente possano sembrare non inquadrabili in una cornice di criminalità organizzata, sono risultati pienamente originati dalla definizione di nuovi assetti camorristici sul territorio in esame”.* Ed infatti, al termine di oltre due anni di indagini da parte del Nucleo Investigativo Carabinieri di Salerno in relazione ai reati di associazione di tipo mafioso,

¹² A marzo 2019, personale della DIA di Salerno ha eseguito un provvedimento di confisca di beni - due società, un vasto complesso immobiliare, auto di lusso, rapporti bancari, per un valore di circa 3 milioni di euro - nei confronti di un soggetto contiguo al citato *clan* -

Decreto n. 7/2019, emesso il 27 febbraio 2019 dalla Corte di Appello di Salerno-Sezione Misure di Prevenzione.

associazione finalizzata al traffico e allo spaccio di sostanze stupefacenti, detenzione e porto illegale di armi e munizioni, estorsione, tentata estorsione e altro, con l'aggravante del metodo mafioso, è stato possibile accertare l'esistenza e l'operatività di un sodalizio criminale armato di nuova formazione, con base operativa nei comuni della Valle dell'Irno, promosso, organizzato e capeggiato da due pregiudicati già contigui al clan camorristico Fezza-D'auria Petrosino di Pagani, dedito principalmente alle estorsioni e al traffico e spaccio di sostanze stupefacenti.

Va infine evidenziato che nel territorio di **Cava de' Tirreni** si registra una presenza sempre più evidente di gruppi criminali organizzati sia con riferimento allo spaccio di sostanze stupefacenti che in relazione al racket e all'usura.

Nella terza macro-area, che comprende la **costiera Amalfitana, il Cilento e il vallo del Diano**, non sono presenti gruppi delinquenziali di stampo mafioso ma emergono elementi indicatori di significative presenze della criminalità organizzata che conferma come il territorio in questione, posto a cerniera tra l'alta Calabria e la Campania, sia luogo elettivo di rifugio per ricercati; inoltre, per le sue note e incantevoli località paesaggistiche, culturali e turistiche, si presta ad essere ambito di reinvestimento dei proventi illeciti da parte della criminalità organizzata, in particolare partenopea, riconducibile al clan Cuccaro, egemone nel rione di Napoli Barra; ed infine territorio di monopolizzazione delle attività commerciali e del traffico di stupefacenti da parte del clan Muto di Cetraro (CS) che, tramite pregiudicati locali, ha da tempo esteso i propri "tentacoli" su quell'area. I contatti documentati attestano relazioni di "affari" tra esponenti della malavita locale, delle cosche calabresi dell'alto Ionio e Tirreno cosentino e di clan camorristici operanti a Napoli: i gruppi mafiosi risultano interessati anche ad investimenti immobiliari e imprenditoriali.

Relativamente al territorio di **Eboli**, *"Nel periodo di riferimento, a conclusione di attività investigative che hanno riguardato l'area di Eboli – personale del Comando Provinciale di Salerno, ha eseguito un'ordinanza applicativa di misure cautelari, emessa dal G.I.P. del Tribunale di Salerno, su richiesta della locale Direzione Distrettuale Antimafia, nei confronti di 6 soggetti ritenuti responsabili, a vario titolo, di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, estorsione, concorso in lesioni personali aggravate dal metodo mafioso-camorristico, detenzione e porto abusivo di arma. Il procedimento trae origine dagli sviluppi delle indagini avviate dal Nucleo Investigativo Carabinieri di Salerno nel mese di maggio 2018 a seguito delle denunce sporte dai titolari di un supermercato di Eboli per la consumazione ai loro danni di una condotta estorsiva avente come principale autore e protagonista Maiale Giovanni detto 'a minaccia.*

L'indagine ha permesso di ricostruire l'esistenza di un'associazione a delinquere, con ruoli e competenze ben definite, dedita alla commissione dei suddetti delitti, con una disponibilità di stupefacente del tipo cocaina, hashish e crack., che, avvalendosi del c.d. "metodo mafioso", vantava un canale di rifornimento privilegiato con il Napoletano "quartiere Barra".

In relazione alla **criminalità organizzata di matrice etnica**, particolarmente sensibile risulta la situazione che si registra nella fascia litoranea costiera che si estende a sud di Salerno fino alla cittadina di Agropoli, dove si concentrano le attività criminali di gruppi di soggetti provenienti dai Paesi dell'Est Europa e dell'Africa, dediti soprattutto allo **sfruttamento della prostituzione**, alla quale avviano proprie connazionali.

Altro fenomeno particolarmente rilevante risulta quello dello **sfruttamento della manodopera agricola di cittadini est-europei ed africani** presenti, in comunità di

consistenza notevole, nell'entroterra della Piana del Sele. Si tratta del **c.d. "caporalato"**, molto esteso e posto in essere da **organizzazioni di composizione variabile costituite da cittadini italiani e stranieri**, i quali lucrano in particolare sull'indotto costituito dai lavoratori agricoli stranieri. Particolarmente redditizia si è rilevata, infatti, per queste organizzazioni, la gestione di baraccopoli e tendopoli ove i lavoratori migranti alloggiano, in condizioni fatiscenti e precarie, nelle fasi del giorno in cui non sono impegnati al lavoro nei campi.

Ai suddetti fenomeni di criminalità organizzata straniera sembra sostanzialmente estranea la criminalità organizzata autoctona.

L'assenza di documentate e significative cointeressenze tra le consorterie camorristiche e gli esponenti di quelle straniere, potrebbe trovare giustificazioni attraverso due distinte considerazioni e precisamente:

- il sostanziale disinteresse da parte della criminalità organizzata indigena di ambiti criminali quali lo sfruttamento della prostituzione e quello della manodopera agricola immigrata;
- la conferma della mancanza di elementi apicali in libertà della criminalità organizzata autoctona, in grado di ordinare e disciplinare gli ambiti illeciti del territorio di esercizio e, di conseguenza, anche i rapporti con consorterie estere.

L'analisi dell'evoluzione della criminalità organizzata fin qui sinteticamente proposta non sarebbe completa se si trascurasse un dato inquietante evidenziato nella relazione della Guardia di Finanza: *"La paralisi economica legata all'emergenza sanitaria potrebbe aprire alla criminalità organizzata delle prospettive di espansione. Le organizzazioni criminali, nello specifico, potrebbero tendere a consolidare la loro presenza sul territorio mediante l'elargizione di prestiti di denaro a titolari di attività commerciali in difficoltà, allo scopo di "fagocitare" le imprese, facendone uno strumento per il riciclaggio ed il reimpiego di capitali illeciti"*. Un dato che, secondo una prima lettura sociologica corroborata da acquisizioni investigative naturalmente ancora fluide e soggette al vaglio giurisdizionale, si registrerebbe anche su scala nazionale.

L'analisi della giurisdizione penale non può prescindere dall'attività di polizia giudiziaria svolta dalla Capitaneria di porto – Guardia costiera di Salerno, rivolta principalmente alla salvaguardia della vita umana in mare, alla sicurezza della navigazione, alla tutela dell'ambiente marino e costiero e alla vigilanza sull'intera filiera della pesca marittima.

Particolarmente interessante il passaggio della relazione in cui si sottolineano le connessioni tra l'attività antropica e l'ambiente: *"L'attività ispettiva è proseguita senza soluzione di continuità anche nel periodo che più ha messo a dura prova l'intero Paese a causa della pandemia mondiale. Ed è stata proprio l'emergenza sanitaria a fornire un'occasione unica per riflettere sulle connessioni tra l'attività antropica e l'ambiente, risultato essere meno inquinato a seguito del blocco delle attività produttive nei primi mesi del 2020. Questa è la condizione da cui bisogna partire e verso cui si deve dirigere, mantenendo alta l'attenzione diretta a verificare eventuali comportamenti illeciti a danno delle risorse ambientali, soprattutto mediante l'immissione non autorizzata nei corsi d'acqua dei reflui prodotti dalle aziende o attraverso lo smaltimento illecito dei rifiuti"*.

Fatta questa precisazione, va rilevato che nel Compartimento marittimo di Salerno, nel periodo in esame, sono stati effettuati oltre quindicimila controlli, suddivisi per i diversi settori di attività (ambiente, pesca, sicurezza della navigazione, ordinanza balneare, diporto, demanio, ecc.).

Nell'ambito degli illeciti amministrativi, il personale impiegato nel Compartimento marittimo di Salerno, nel periodo di riferimento, ha proceduto ad elevare oltre mille sanzioni amministrative, per un importo complessivo di circa 350 mila euro. Il maggior numero di illeciti è stato riscontrato in materia di pesca e di diporto, settori sottoposti ad una attenta attività di vigilanza grazie all'impiego delle dipendenti motovedette. Per quanto concerne i fatti di rilevanza penale, la Capitaneria di porto, nel territorio della provincia di Salerno, ha trasmesso all'Autorità Giudiziaria n. 71 comunicazioni di notizie di reato (C.N.R.) ed eseguito n. 41 sequestri. I settori in cui sono stati riscontrati il maggior numero di illeciti di natura penale sono stati quello ambientale e demaniale.

Vanno poi richiamate alcune, davvero significative, indagini di polizia giudiziaria, che hanno consentito di individuare fenomeni criminosi organizzati su base associativa. A cominciare dalla complessa operazione, conclusasi nel mese di settembre 2019, con l'esecuzione di dieci provvedimenti di misura cautelare (ex. art. 283 C.P. "obbligo di dimora") nei confronti di altrettanti soggetti dediti alla **raccolta illecita e alla successiva commercializzazione del corallo rosso**. Come risulta dalla relazione, *"Le attività di indagine, avviate nel febbraio del 2018, sotto il coordinamento della Procura della Repubblica di Salerno, hanno consentito di individuare una vera e propria organizzazione tra soggetti dediti alla pesca, raccolta e successiva commercializzazione illecita di corallo abusivamente pescato. I pescatori di frodo utilizzavano particolari attrezzature subacquee per raggiungere profondità di 80-100 metri dove venivano rinvenuti i banchi di corallo e procedevano all'estrazione con metodi di raccolta distruttivi del substrato roccioso. Nel corso delle indagini, sono stati sequestrati circa 400 kg di corallo in occasione di perquisizioni domiciliari presso le abitazioni private e gli esercizi commerciali dei soggetti indagati e, in un caso, è stato rinvenuto un brogliaccio con appunti relativi a nomi, cifre, quantitativi di corallo pescato, zone dove era stata effettuata l'immersione e somme ricavate presumibilmente dall'attività di vendita del corallo che ha consentito di rafforzare l'impianto accusatorio. In particolare, le aree menzionate, ricadenti nel territorio campano, erano tutte località facenti parte di Aree Marine Protette o comunque sottoposte a tutela ambientale, e nello specifico: Capri, Punta Campanella, Li Galli, Scoglio dell'Isca, Conca dei Marini. L'applicazione delle misure cautelari è stata disposta affinché venisse interrotta l'attività illecita che ha comportato una **compromissione ed un deterioramento dell'ecosistema e della biodiversità marina tanto da individuare per la prima volta, tra le fattispecie di reato ascritte l'art 452 bis del c.p. "inquinamento ambientale"**".*

Altra complessa operazione giudiziaria, durata diversi mesi, ha fatto emergere un **articolato traffico internazionale di batterie** che, dopo essere state sottratte ai gestori di impianti telefonici, confluivano nel mercato africano mediante trasporto marittimo. Il furto di accumulatori, oltre a costituire un ingente danno economico per le compagnie telefoniche, rappresenta una vera e propria minaccia per i cittadini poiché le batterie contengono riserve di energia elettrica indispensabile per assicurare il corretto funzionamento delle telecomunicazioni. Anche nell'ambito di questa inchiesta è stata applicata la procedura cautelare *de libertate*: nel mese di ottobre 2019, la Capitaneria di porto di Salerno con l'ausilio del Comando Regionale della Guardia di Finanza, ha eseguito un'ordinanza applicativa della custodia domiciliare, emessa dal giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Salerno, su conforme richiesta della Procura della Repubblica, nei confronti di dieci indagati per i reati di associazione a delinquere finalizzata alla ricettazione di accumulatori (batterie) in uso alle stazioni di telefonia mobile.

Numerosi poi i sopralluoghi effettuati nei mesi di maggio e giugno, allo scopo di verificare la presenza di eventuali fonti di inquinamento lungo il corso del fiume Irno.

A conferma dell'impegno della Capitaneria di porto in molteplici settori, si evidenzia come nell'ambito dell'attività di monitoraggio, a seguito di un'ispezione presso un caseificio, congiuntamente a personale dell'ARPAC, sia stato riscontrato *"il superamento dei valori limite previsti per l'immissione in fognatura delle acque reflue industriali prodotte. Inoltre, nel corso dei controlli, è stata riscontrata la presenza di un deposito incontrollato di rifiuti speciali non pericolosi, in parte interrati, su di un'area posta lungo l'argine del fiume ed estesa per circa 1500 metri quadri, in zona sottoposta a vincolo paesaggistico. Il soggetto responsabile di tale condotta illecita è stato deferito all'A.G. per aver effettuato lavori di sbancamento e spianamento del terreno, con conseguente distruzione della vegetazione arbustiva presente a monte dell'argine del fiume, e per aver apportato materiale edile, in parte interrato ed in parte ricoperto da vegetazione spontanea. L'intera area è stata sottoposta a sequestro"*.

In questa ottica di efficienza si inserisce anche l'**Ufficio Circondariale marittimo di Palinuro**, la cui attività ha consentito di deferire all'A.G. n. 31 soggetti per reati in materia ambientale, edilizia, codice penale e codice della navigazione. Attività che hanno portato a 9 sequestri penali di beni.

Significativa è stata l'attività effettuata su delega della locale A.G. che ha condotto al sequestro penale del depuratore di Licusati del Comune di Camerota. Nello specifico, le indagini hanno permesso di accertare il mancato funzionamento dell'impianto. Inoltre, si appurava che i reflui anziché convogliare nell'impianto, confluivano direttamente in un vicino torrente che scaricava le proprie acque direttamente in mare. I responsabili sono stati deferiti all'A.G. per violazioni del testo unico ambientale e del codice penale.

Proseguendo nella schematica ricognizione delle indagini espletate, *"Merita menzione, altresì, il sequestro di un'area di 20 mila metri quadri e 100 mila metri cubi di rifiuti speciali pericolosi e non operato a seguito di un'accurata indagine presso uno stabilimento adibito a frantumazione inerti e gestione rifiuti situato all'interno del perimetro del Parco Nazionale del Cilento, in area demaniale fluviale a pochi metri del fiume Mingardo e in zona sottoposta a vincolo paesaggistico. Nell'ambito dei controlli volti al contrasto dei reati ambientali legati al ciclo dei rifiuti, infatti, è stato accertato che la ditta che gestiva lo stabilimento era autorizzata solamente a ricevere dei rifiuti provenienti dall'attività di demolizione, costruzione e scavi. Mentre, dagli accertamenti eseguiti, emergeva che la ditta oltre a ricevere rifiuti speciali pericolosi e non, effettuava anche l'attività frantumazione inerti e di raccolta e recupero rifiuti, priva di autorizzazione da parte degli enti preposti. Inoltre, con l'attività industriale di frantumazione inerti e gestione rifiuti ometteva di assicurare che i rifiuti stessi fossero recuperati senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potessero recare pregiudizio all'ambiente con il rischio di contaminare il nudo terreno e l'adiacente corpo idrico superficiale. Accertato l'illecito, su richiesta concorde della Procura della Repubblica, il Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Vallo della Lucania ha disposto il sequestro preventivo dell'interno dello stabilimento ubicato in un'area di 24 mila metri quadri al cui interno erano presenti circa 100 mila metri cubi di rifiuti speciali pericolosi e non, per evitarne la disponibilità all'indagato ed interrompere l'illecita attività. I responsabili legali della società sono stati deferiti all'autorità giudiziaria per l'ipotesi di reato di concorso di violazioni ai sensi del testo unico ambientale, edilizio e paesaggistico"*.

Ancora, va evidenziato che, al termine di una articolata attività info-investigativa, è stato sottoposto a sequestro preventivo un intero impianto di betonaggio sito nel comune di Celle di Bulgheria, ubicato in un'area pari a circa 6 mila metri quadri, dedito alla produzione di

calcestruzzo. Come emerge dalla relazione, *“L’attività d’indagine ha portato alla denuncia in stato di libertà del legale rappresentante della società in quanto ritenuto responsabile di vari reati commessi in materia ambientale. Le risultanze investigative permettevano, infatti, di accertare l’assenza delle prescritte autorizzazioni da parte dell’azienda, nell’esercizio di emissioni di fumi e polveri in atmosfera nonché l’utilizzo per la produzione di materiale cementizio anche dei residuali derivanti dal lavaggio delle betoniere, dalle acque di lavaggio del piazzale dell’attività, senza subire alcun trattamento di recupero di tali reflui. L’intera area si trovava all’interno del perimetro del Parco Nazionale del Cilento, in zona di importanza comunitaria e in zona sottoposta a vincolo paesaggistico. Dagli accertamenti di rito è scaturita la denuncia del responsabile e, su richiesta concorde della Procura della Repubblica, il Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Vallo della Lucania ha disposto che l’impianto venisse sequestrato, per evitarne la disponibilità all’indagato ed interrompere l’illecita attività”*.

Inoltre, in località Palinuro del Comune di Centola, i controlli espletati hanno consentito il rinvenimento di un ingente quantitativo di rifiuti speciali pericolosi e non, dispersi nel nudo terreno e miscelati tra di loro: *“ Al fine di approfondire l’attività ispettiva, si è proceduto ad ispezionare un fabbricato allo stato grezzo retrostante all’area in questione, ed anche al suo interno veniva rinvenuto un ingente quantitativo di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, miscelati tra di loro. L’area in questione, ormai degradata dall’accumulo ripetuto di rifiuti di vario genere, era stata trasformata di fatto in deposito o ricettacolo di rifiuti con tendenziale carattere di definitività, in considerazione delle quantità considerevoli degli stessi e dello spazio occupato. L’area adibita a discarica è stata quantificata a circa 5000 metri quadri ed è stata interamente posta sotto sequestro penale”*.

A sua volta, l’**Ufficio Circondariale marittimo di Agropoli**, nell’ambito di un ampio programma di monitoraggio delle acque superficiali lungo tutto il territorio cilentano di riferimento, nel periodo in osservazione ha portato a termine una articolata attività investigativa tesa ad accertare eventuali fonti inquinanti connesse ad attività antropiche di tipo industriale lungo il corso del fiume Alento. Interessanti le metodiche d’indagine avviate: *“Grazie ad una specifica attività di telerilevamento ambientale effettuata mediante un velivolo del Corpo delle Capitanerie di porto, è stata focalizzata l’attenzione sugli scarichi degli opifici industriali che si estendono lungo i comuni di Lustra, Omignano, Casal Velino, Castelnuovo ed Ascea. L’attività è stata diretta dapprima all’ispezione degli impianti di produzione di malte cementizie e conglomerati bituminosi siti nelle immediate adiacenze del corso del fiume poiché considerati possibile fonte di maggiore inquinamento e, successivamente, è stata estesa a tutte le strutture industriali nascenti nelle adiacenze dell’Alento. Complessivamente, le verifiche hanno interessato n. 11 opifici, di cui n. 10 sanzionati per violazioni penali ai sensi degli artt. 137, 256 e 279 del Testo Unico Ambientale. Nel caso di illeciti che non hanno comportato un danno o un pericolo di danno alle risorse e matrici ambientali, si è fatto ricorso all’applicazione della procedura semplificata prevista dagli artt. 318 bis e segg. del T.U.A., con la notifica delle prescrizioni asseverate dall’ARPAC al trasgressore e, una volta verificata l’eliminazione delle stesse, si è proceduto ad irrogare la pertinente sanzione”*.

Nell’ambito delle attività dirette a verificare il rispetto della normativa vigente in materia di **pesca marittima** effettuate sia con mezzi navali che con pattuglie terrestri e finalizzate a tutelare le risorse ittiche di specie protette oggetto di cattura indiscriminata e a garantire la salute del consumatore finale, *“sono stati contestati numerosi illeciti che hanno consentito di sequestrare oltre tre tonnellate di prodotto ittico che, altrimenti, sarebbero finite sulla tavola dell’ignaro cittadino”*. **Interessanti anche le conclusioni della relazione, che**

completano il quadro ampio ed eterogeneo delle indagini svolte: *“Il Corpo delle Capitanerie di porto – Guardia Costiera nella Provincia di Salerno è impegnato quotidianamente nell’assolvimento dei compiti di natura operativa che derivano dall’articolata dipendenza funzionale di più Dicasteri. Per tale finalità, vengono impiegati tanto i mezzi terrestri quanto quelli navali, e non sono rare le occasioni di utilizzo dei mezzi aerei in dotazione al Corpo delle Capitanerie di porto, tra l’altro dotati di sofisticate telecamere termiche che permettono di riscontrare eventuali fonti di inquinamento.*

Nel periodo in esame vi è stata una vigile sorveglianza operata dai 225 militari distribuiti nel Compartimento marittimo di Salerno e diretta principalmente alla tutela dell’ambiente e delle specie ittiche e alla libera fruizione e corretto uso del demanio marittimo. Nel corso della stagione estiva, la Guardia Costiera di Salerno ha preso parte all’Operazione “Mare Sicuro”, coordinata a livello centrale dal Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di porto, per garantire lo svolgimento sereno e sicuro delle attività balneari da parte dell’utenza del mare. Inoltre, particolare attenzione viene posta alla tutela delle risorse ittiche e alla salute del consumatore finale. A tal fine, la Guardia Costiera di Salerno, seguendo le direttive impartite dal Centro di Controllo Nazionale Pesca e sotto il coordinamento della Direzione Marittima di Napoli, nel periodo che precede le festività natalizie, è impegnata in un’Operazione complessa nazionale volta alla verifica di tutti gli operatori commerciali coinvolti nella filiera della pesca... ..

Infine, la Guardia Costiera di Salerno prosegue nell’attività di implementazione ed aggiornamento informatico della Banca Dati Distrettuale in materia ambientale, elaborata secondo le direttive impartite dalla Procura della Repubblica di Salerno e finalizzata a fornire una mappatura delle criticità presenti all’interno del territorio del Distretto della Corte di Appello di Salerno. La Banca Dati Distrettuale consente di ottenere in tempo pressoché reale una serie di dati, informazioni e notizie, utili ad indirizzare l’attività di indagine della Polizia Giudiziaria e dell’Autorità Giudiziaria operante nel Distretto della Corte di Appello di Salerno e fornisce, pertanto, un efficace strumento di lavoro per l’accertamento degli illeciti ambientali”.

4. La situazione carceraria

In relazione a questa tematica direttamente incidente sulla giurisdizione del **Tribunale della sorveglianza**, il Presidente mette in evidenza che *“è stata avviata una continua interlocuzione con i direttori degli Istituti penitenziari in modo da agevolare la risoluzione degli intoppi burocratici. Anche la presenza in carcere dei Magistrati è stata incrementata (non negli ultimi mesi in ragion dell’emergenza COVID 19). Il Presidente e i Magistrati di Sorveglianza visitano gli Istituti per avere colloqui con i soggetti detenuti e per la verifica visiva degli spazi disponibili nelle camere di pernottamento.*

Presso la C.C. di Salerno, in data 30 luglio 2020 risultano ospitati, circa 400 detenuti a fronte di una capienza regolamentare di 366 detenuti. Pur trattandosi di una casa circondariale, l’Istituto conta più di 200 detenuti con posizione giuridica definitiva pura. I definitivi, pertanto, risultano essere in termini percentuale il 50% della popolazione detenuta. Nel periodo di riferimento il dato medio della popolazione detenuta nella casa circondariale di Salerno si è attestato ben al di sopra del parametro della capienza regolamentare di 366 ristretti. Allo stato attuale il 72% gode di un regime di ordinaria apertura (non meno di 8 ore al giorno di apertura delle stanze di pernottamento), il 13% di un regime di ulteriore apertura (oltre le 8 ore giornaliere di apertura delle stanze). Il restante

15% è sottoposto a modalità custodiali chiuse, anche in considerazione del circuito penitenziario di appartenenza.

L'assistenza sanitaria è assicurata dalla presenza nell'intero arco della giornata dei medici della continuità assistenziale e della guardia infermieristica nonché dalla assistenza specialistica nelle branche maggiormente richieste in relazione alle patologie presenti.

Per i soggetti che soffrono un disagio mentale e per i quali sono state diagnosticate patologie psichiatriche, è attivo un servizio della salute mentale in carcere, a seguito di un protocollo d'intesa siglato nel luglio 2015 tra la Direzione dell'Istituto "Antonio Caputo" e la Direzione dell'ASL di Salerno. Tale servizio si occupa anche della prevenzione e del contrasto del rischio suicidario in carcere.

Sono in corso diverse iniziative volte alla rieducazione dei condannati attraverso il lavoro e lo studio. Attualmente sono in funzione macchinari per la produzione di mascherine per la protezione da COVID 19. L'Istituto è in attesa della certificazione per avviare la vendita. E' stata aperta una pizzeria all'interno della struttura finalizzata alla fornitura interna ma anche ad occasionali aperiture per cene organizzate a fini benefici.

Anche presso la **C.R. ICATT di Eboli**, in cui sono ospitati mediamente circa 40 detenuti, sono in corso numerose attività di lavoro, di studio ed artistiche che attuano per i detenuti tossicodipendenti un trattamento "differenziato" in relazione al dettato della L. 309/90, ove le esigenze di recupero e reinserimento sociali sono prevalenti. A causa delle scarse risorse economiche, le attività trattamentali sono state quasi tutte effettuate a costo zero per l'Amministrazione Penitenziaria e grazie alla disponibilità dei volontari autorizzati all'ingresso in Istituto ai sensi degli articoli 17 e 78 O.P. nonché alla rete costruita negli anni con le istituzioni ed il volontariato presenti sul territorio. Da sottolineare l'esistenza di una bella rivista "Diveramente liberi" curata dai detenuti. Significativo il contributo dato dal C.P.I.A. di Salerno che ha garantito un corso di scuola media, il biennio delle scuole superiori ed altre attività extracurricolari.

Presso la **C.C. di Vallo della Lucania**, che ospita detenuti c.d. "sex offender", principalmente già condannati in via definitiva, sono presenti, circa 40 detenuti e, non si è giammai registrata, nel periodo di riferimento, una condizione detentiva contraria ai dettami della CEDU (atteso che l'istituto ha una capienza regolamentata di 40 detenuti ed una tollerabilità di 56). Tutti i detenuti usufruiscono del regime di custodia aperta (c.d. sorveglianza dinamica) dalle ore 8,00 alle ore 17,00, con intervallo per la pausa pranzo. I detenuti partecipano anche in tale istituto a varie attività trattamentali, così come previsto dall'Ordinamento penitenziario".

Di particolare interesse la relazione nella parte concernente l'**applicazione delle misure alternative** considerato che, come sottolinea la Presidente del Tribunale, "E' fuori dal carcere, promuovendo il reinserimento del condannato nel contesto sociale, che si può realizzare una sostanziale alternativa alla devianza e alla recidiva". In questa ottica si ritiene debbano essere "implementati progetti ed interventi capaci di coinvolgere anche la collettività sul problema della gestione della devianza e del reinserimento sociale del reo chiedendo, contemporaneamente, a quest'ultimo un'attivazione responsabile e riparativa e sostenendone l'impegno attraverso programmi orientati ad azioni sociali positive. Tale progetto è, naturalmente, comune e condiviso con l'U.D.E.P.E. di Salerno; in particolare, con la Direttrice è stato concordato di rivolgere specifica attenzione ad iniziative di giustizia riparativa per rispondere all'esigenza di sensibilizzare la cittadinanza, incentivare tra gli operatori del diritto la diffusione della cultura di una diversa "gestione del conflitto", nonché per sensibilizzare la popolazione detenuta ai temi della richiesta del perdono, del

risarcimento del danno cagionato, della comprensione del dolore arrecato alla vittima, prospettando percorsi diversi di approccio al conflitto e alle sue possibili soluzioni”.

La relazione prosegue con l'esame dei flussi e dei dati statistici relativi al periodo 01/07/2019 — 30/06/2020 (statistiche estratte dal SIUS), che legittima le seguenti conclusioni: *“per quanto riguarda i procedimenti dell'Ufficio di Sorveglianza si è registrato, nel periodo di riferimento, un incremento della sopravvenienza ed in particolare un aumento significativo delle iscrizioni relative alle richieste di conversione in libertà controllata di pene pecuniarie non eseguite per insolvibilità del condannato per effetto del già richiamato art. 238-bis T.U. spese di giustizia, introdotto dalla L. n. 2015/2017. L'emergenza Covid 19, la penuria di personale e l'ingente afflusso non contingentato di richieste di conversioni di pene pecuniarie ha prodotto la creazione di un arretrato non fronteggiabile nella situazione attuale. Molti sono i procedimenti che sono ancora in attesa di iscrizione. Si allega una nota del funzionario dirigente della cancelleria Ufficio che segnala la gravità della situazione.*

Si precisa che numerose delle istanze aventi ad oggetto il differimento dell'esecuzione della pena sono presentate in prima battuta all'Ufficio del Magistrato di Sorveglianza al fine di ottenere una pronuncia in via provvisoria ex art. 684 comma 2 c.p.p.. Quasi tutte istanze di differimento, se accoglibili, trovano definizione mediante la concessione della detenzione domiciliare. Nell'esaminare il dato relativo al totale delle sopravvenienze nella materia della liberazione anticipata nonché quello relativo alla definizione di procedimenti in tale materia, deve evidenziarsi che i procedimenti pendenti sono tutti avviati in istruttoria, talvolta laboriosa e complessa laddove si debbano richiedere informazioni sulla condotta carceraria presso diversi Istituti di pena.

I Magistrati dell'Ufficio di Sorveglianza al fine di rendere una risposta di giustizia che sia rispettosa della ratio normativa e dei principi costituzionali che governano l'esecuzione della pena, nella gestione delle sopravvenienze, mitigano il criterio strettamente cronologico della data di iscrizione del procedimento, adottando, talvolta, corretti criteri di individuazione di priorità, obiettivi e predeterminati, con riferimento a situazioni concrete (quali la valutazione della scadenza della pena prossima o lontana, la valutazione della possibilità di un più celere accesso a misure alternative, i gravi motivi di salute ovvero con riferimento a criteri valoriali recepiti dall'ordinamento quale l'interesse superiore del minore ad avere una relazione significativa e costante con il genitore detenuto).

Si deve, infine, evidenziare che i permessi premio si sono tutti conclusi con il rientro in istituto del detenuto e che il numero delle revoche di misure alternative è rimasto esiguo rispetto a quelle concesse”.

Il Presidente del **Tribunale per i minorenni** ribadisce ancora una volta la drammatica situazione del distretto dove *“non sono presenti Istituti penali minorili”*. Per quanto concerne l'applicazione delle misure alternative alla detenzione, osserva che non si riscontrano problematiche di rilievo, *“anche grazie all'efficace apporto dell'Ufficio Servizio Sociale Minorenni”*, precisando: *“Tutte le volte che i limiti legislativi o la condizione del soggetto in esecuzione pena lo consentono si riesce ad elaborare progetti significativi che, poi, sono efficacemente monitorati. L'unica criticità è rappresentata dalla carenza sul territorio regionale di strutture terapeutiche idonee all'accoglimento ed al trattamento di soggetti affetti da patologie mentali o con comportamenti border line, tanto più preoccupante in quanto spesso costoro giudicati socialmente pericolosi, sono destinatari di misure di sicurezza. Essi, infatti, vengono collocati, spesso, in comunità educative che, in molti casi, non riescono a gestire le problematiche che si manifestano anche perché l'ausilio esterno*

del servizio sanitario nazionale, il più delle volte, è efficace nel momento dell'emergenza ma non in quello del trattamento".

Relativamente alla situazione carceraria, dalla relazione del **Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni si evince:** *"Nel periodo di interesse sono state eseguite come sopra segnalato n.39 misure cautelari: di queste 17 hanno comportato il collocamento in IPM e 22 il collocamento in comunità.*

Come noto, gli IPM nella Regione Campania sono dislocati uno in provincia di Napoli (Nisida), l'altro in provincia di Benevento (Airola): permane, pertanto, il disagio collegato alla mancanza in questo Distretto Giudiziario di un istituto penale minorile il che comporta l'assenza di un adeguato e più sollecito sostegno familiare ai minori detenuti.

Nel nostro Distretto, anzi nell'intera regione, continua a registrarsi la quasi completa assenza di strutture dedicate alla gestione e alla cura di problematiche di natura psichiatrica che spesso affliggono gli adolescenti che delinquono. Per molti di loro, benché spesso giudicati socialmente pericolosi e per questo destinatari di misure di sicurezza personale, il carcere diventa l'unica risposta contenitiva proprio per la mancanza di strutture terapeutiche e sanitarie.

Lo stesso discorso può farsi per i minori tossicodipendenti il cui numero è in aumento e per i quali l'inserimento in strutture per adulti non consente adeguata tutela.

Giova segnalare che la delibera 18.09.2018 della Giunta Regionale della Regione Campania "Presa in carico e collocamento presso comunità terapeutiche dei minori con problematiche psicopatologiche e/o da tossicodipendenza su disposizione dell'autorità giudiziaria" non ha trovato concreta applicazione. Malgrado questo Ufficio si sia fatto portatore di questa sempre più crescente esigenza dei minori del distretto, non vi è stato ancora alcun riscontro da parte delle autorità deputate né a livello politico né a livello sanitario. La ricaduta negativa di tale carenza è ovviamente notevole. Sempre più spesso i minori portatori di patologie si trovano a convivere con loro coetanei che ne subiscono le problematiche comportamentali spesso con reazioni reciproche. Con il risultato che sono sempre più frequenti i reati commessi nell'ambito delle stesse comunità.

Il nuovo Ordinamento Penitenziario Minorile introdotto con D. L.vo n.121/2018 ha consentito con l'introduzione delle misure penali di comunità di estendere anche alla fase della esecuzione della pena il sostegno psicologico e i programmi di intervento educativi previsti nel procedimento di cognizione dalle disposizioni del DPR n.448/1988 sul processo penale a carico di imputati minorenni. Si prevede che con l'ausilio dell'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni l'esecuzione della pena detentiva e delle misure penali di comunità favorisca percorsi di giustizia riparativa e di mediazione con le vittime di reato oltre che processi di responsabilizzazione, educazione e pieno sviluppo psico-fisico del minorenne e del giovane adulto. Principi ispiratori del nuovo ordinamento penitenziario minorile sono infatti la preparazione alla vita libera, l'inclusione sociale e la prevenzione della commissione di ulteriori reati anche attraverso percorsi di istruzione, di formazione professionale, di educazione alla cittadinanza attiva e attività di utilità sociale, culturali, sportive e di tempo libero".

Sulla stessa tematica, l'ufficio di **Procura della Repubblica di Salerno** fa presente che l'unica situazione critica riguarda il carcere di Salerno Fuorni sotto un duplice punto di vista, perché *"a fronte di una capienza di 388 posti, sono allo stato ristretti 431 detenuti, con picchi precedenti al marzo del 2020 di 560 unità"*, e perché *"all'interno dello stesso, plurimi sequestri di telefoni cellulari e di sostanze stupefacenti. L'organico della polizia penitenziaria (129 unità in servizio a fronte di 149 in organico) non consente un adeguato*

controllo di una popolazione carceraria così ampia e, peraltro, di spiccate pericolosità. D'altra parte, tenuto conto che, nel periodo di riferimento, risulta essere stata applicata la misura della custodia cautelare in carcere a 412 soggetti, appare evidente l'impossibilità di attendersi un miglioramento della situazione spontaneo, in assenza di investimenti tesi a garantire adeguate condizioni di custodia".

In relazione alle **misure alternative**, il Procuratore segnala che dai dati acquisiti dall'ufficio di Sorveglianza si evince che sono 2009 le richieste sopravvenute, 754 quelle definite con riferimento a soggetti liberi, 1242 definite con riferimento ai detenuti, 747 gli accoglimenti e 96 le revoche ex art 51 ter O.P.

L'ufficio di **Procura della Repubblica di Vallo della Lucania** precisa preliminarmente di avere *"recepito a pieno le indicazioni della Procura Generale della Cassazione in ordine alla necessità di prediligere ove la normativa lo consenta, misure alternative alla detenzione in carcere al fine di evitarne il sovrappollamento.*

La Casa Circondariale di Vallo della Lucania, formata da 10 stanze detentive rientranti pienamente nei parametri di spazio previsti dalla sentenza c.d. "Torreggiani", oltre a ricevere gli arrestati ed i fermati a disposizione della Procura della Repubblica di Vallo della Lucania, ospita detenuti c.d. "sex offender" principalmente già condannati in via definitiva. Nel periodo di riferimento, ha registrato la presenza di 44 detenuti rispettando la capienza tollerabile conforme ai parametri CEDU.

Nel periodo di riferimento 1 luglio 2019/30 giugno 2020 si è registrata la presenza di N° 70 nuovi ingressi. Di cui 39 dalla libertà, 5 dagli arresti domiciliari, 25 trasferiti da altri Istituti e 1 per sospensione misura alternativa.

Si sono registrati n° 77 movimenti in uscita, di cui 7 per espiazione pena, 6 per rimessione in libertà, 11 per arresti domiciliari, 14 per affidamento in prova ai servizi sociali, 40 trasferimenti presso altri Istituti e 82 traduzioni presso le Autorità Giudiziarie.

Lo stato di emergenza sanitaria nell'ultimo semestre scorso ha portato ad un momento di stasi nella vita dell'Istituto ed indotto a ripensare nuove forme di trattamento e di didattica a distanza.

Nonostante le comprensibili difficoltà iniziali di collegamento da remoto, qualsiasi evento critico risulta essere stato gestito positivamente.

Durante il periodo di lockdown, con la sospensione dei colloqui visivi tra detenuti e familiari è stata prestata particolare attenzione al mantenimento dei rapporti affettivi privilegiando i contatti a mezzo di videochiamata.

Sono stati adottati tutti i protocolli di sicurezza anti – covid sottoscritti congiuntamente con l'ASL locale.

Con l'emergenza sanitaria la dotazione organica dell'area sanitaria è stata costituita da 1 Dirigente medico, 2 medici della continuità assistenziale, 4 unità infermieristiche e 1 operatore socio sanitario.

Nel periodo di riferimento si sono registrate 56 visite ambulatoriali.

Vi è stato altresì un incremento della concessione delle misure alternative alla detenzione da parte del Tribunale di Sorveglianza.

Tutto il personale è periodicamente sottoposto a tampone naso/faringeo".

Con nota trasmessa il 29 dicembre 2020 il **Direttore della casa circondariale di Salerno** ha inviato la sua relazione che, aggiornando i dati già acquisiti dalla Corte, viene di seguito riportata:

“La Casa Circondariale di Salerno, aperta nel 1981, è dotata di un reparto detentivo che ospita attualmente 427 detenuti (di cui 38 donne), per una capienza regolamentare di 366 detenuti.

Il reparto è strutturato per Sezioni:

- *Sezione I, dislocata su tre piani, per detenuti Media Sicurezza, organizzata con modalità custodiali aperte, con presenza media di circa 300 detenuti – attualmente ospita 323 detenuti -, di cui circa 40 con problematiche di tossicodipendenza e/o alcool dipendenza;*
- *Sezione II, dislocata su due piani, destinata ai detenuti appartenenti al circuito “Alta Sicurezza” (A.S.3), attualmente in numero di 66 detenuti;*
- *Sezione III, strutturata su due piani; il primo piano ospita detenuti comuni, il secondo ospita detenuti ammessi ad attività lavorative al di fuori delle sezioni detentive, in gran parte impiegati in attività di manutenzione ordinaria del fabbricato, in numero di circa 30 detenuti, allo stato attuale 29;*
- *Sezione IV, femminile, dislocata su due piani, con regime a custodia aperta, che ospita mediamente 40 detenute, attualmente n. 38 detenute;*
- *Sezione V, c.d. “Transito”, destinata alla custodia dei detenuti c.d. transitanti, ristrutturata nel 2017 per il tramite di manodopera detenuta, ospita attualmente 8 detenuti;*
- *Sezione VI, composta di 15 stanze singole, ripartita in una semisezione per detenuti c.d. “protetti/promiscui”, con capienza di nove posti; attualmente è stata adibita a sezione per isolamento fiduciario di detenuti Nuovi giunti, che devono effettuare il periodo di quarantena come previsto dalla normativa COVID-19, prima di essere smistati nelle sezioni detentive;*
- *una sezione qualificata come Articolazione per la tutela della salute mentale in carcere di otto posti letto, istituita ai sensi del D.M. del 11.11.2014, aperta dal luglio 2015, che attualmente ospita 8 ricoverati;*
- *una sezione ex art. 32 d.p.r. n. 230/00, a custodia c.d. chiusa, che ospita mediamente 30 detenuti, attualmente 17 detenuti;*
- *una sezione di semilibertà. La stessa aperta nel 2019, è destinata ad ospitare i detenuti che beneficiano di detta misura. Attualmente gli stessi sono destinatari di un provvedimento speciale di licenza premio concessa a causa del COVID-19 dal Magistratura di Sorveglianza, per cui si trovano tutti presso il proprio domicilio. La sezione di semilibertà è stata convertita in sezione per detenuti sospetti COVID-19 oppure COVID-19 positivo.*

L'Istituto presenta caratteristiche strutturali tipiche della passata edilizia penitenziaria, pertanto necessita di costanti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria per garantire sia un decoroso stato di conservazione dell'immobile sia un'esecuzione penale in linea con i nuovi indirizzi normativi. I molteplici interventi intrapresi, dalla ristrutturazione delle docce destinate ai detenuti, all'impermeabilizzazione dei solai, alla creazione di un ingresso autonomo per i familiari che si recano a colloquio, al fine di evitare la pericolosa confusione che si creava presso la portineria centrale, dalla quale gli stessi passavano insieme al personale e a quanti a vario titolo dovevano accedere all'istituto, l'automazione dei cancelli, il quasi totale completamento del sistema di video sorveglianza, la creazione di un'autonoma sezione di semilibertà l'installazione di un impianto di antintrusione ed antiscavalcamiento, nonché il ripristino dell'impianto di illuminazione del muro di cinta, hanno contribuito ad innalzare gli standard di sicurezza dell'istituto.

La struttura ospita allo stato attuale 427 detenuti - di cui 38 detenute, 323 media sicurezza, 66 detenuti alta sicurezza – avverso una capienza regolamentare di 366 ristretti. Attualmente 3 sono i detenuti ammessi alla misura del lavoro all'esterno ex art. 21 O.P.

Relativamente al periodo luglio 2019 - giugno 2020 si segnalano i seguenti dati inerenti ingressi ed uscite:

INGRESSI

901 ingressi di cui:

- 40 ingressi provenienti da altri Istituti;*
- 861 ingressi dalla libertà;*
- 47 ingressi dalla detenzione domiciliare;*
- 13 ingressi dall’Affidamento ai servizi sociali.*

USCITI

813 usciti di cui:

- 39 trasferiti in altri Istituto;*
- 529 rimessi in libertà;*
- 47 in detenzione domiciliare;*
- 158 in arresti domiciliari*
- 40 in affidamento ai servizi sociali.*

Pur trattandosi di una Casa Circondariale, l’Istituto conta 134 detenuti con posizione giuridica definitiva pura, 248 sono in attesa di primo giudizio, 35 appellanti, 7 ricorrenti, tutti dislocati nell’ambito delle sezioni detentive sulla base del circuito penitenziario di appartenenza. I restanti rivestono posizioni giuridiche miste. I detenuti stranieri presenti sono in prevalenza di nazionalità marocchina, 19, e rumena, 9.

In base ai dati su elencati, può dirsi che il sovraffollamento carcerario è un fenomeno che nell’anno in corso ha riguardato esclusivamente la popolazione detenuta maschile. In merito agli spazi disponibili a favore di ciascun detenuto nelle camere di pernottamento, nell’Istituto salernitano sono rispettati i parametri europei che fissano in tre metri quadri lo spazio minimo disponibile a favore di ciascun detenuto, al fine di garantire il rispetto dell’art. 3 C.E.D.U. circa le condizioni di vita umane e non degradanti.

L’assistenza sanitaria è assicurata dalla presenza nell’intero arco della giornata dei medici della continuità assistenziale e della guardia infermieristica nonché dalla assistenza specialistica nelle branche maggiormente richieste in relazione alle patologie presenti.

È da rilevare che le patologie di maggiore ricorrenza sono quelle correlate allo stato di tossicodipendenza dei detenuti presenti (circa il 15% dell’intera popolazione ristretta), che è causa di epatopatie quali l’epatite da “virus c” e la cirrosi epatica, le micosi e la sindrome da HIV, e delle odontopatie, causate soprattutto da uno stato di forzata convivenza in spazi molto ristretti, che sicuramente favorisce la diffusione delle malattie respiratorie e dermatologiche.

Si registra un aumento della presenza di detenuti affetti da cardiopatie di diversa natura, così come sono in aumento i soggetti con disturbo della psiche aggravato dalla perdita della libertà.

Per tali ultimi soggetti, che soffrono un disagio mentale e per i quali sono state diagnosticate patologie psichiatriche, è attivo un servizio della salute mentale in carcere, a seguito di un protocollo d’intesa siglata nel luglio 2015 tra la Direzione dell’Istituto “Antonio Caputo” e la Direzione dell’ASL di Salerno. Tale servizio si occupa anche della prevenzione e del contrasto del rischio suicidario in carcere.

Per contenere i disagi derivanti dalle patologie su indicate ed in attuazione di specifiche direttive dipartimentali in tema di prevenzione del rischio autolesionistico, questo Istituto ha posto in essere una serie di misure finalizzate alla presa in carico dei detenuti da parte di una équipe interna multidisciplinare e multiprofessionale, per una gestione del detenuto solidale e condivisa da parte dei vari operatori istituzionali, sia penitenziari sia sanitari.

Sono presenti spazi destinati ad attività ludiche, ricreative e laboratori che opportunamente ristrutturati, sono ormai in grado di consentire il pieno recupero sociale ed umano dei detenuti. Tuttavia, va sottolineato che a causa della pandemia tutte le attività trattamentali hanno subito una battuta d'arresto nella prima fase della stessa, per poi riprendere gradualmente e con tutti gli accorgimenti dettati dalla vigente normativa anti Covid.

Ciò premesso, si rappresenta quanto segue:

*Le attività scolastiche in corso da gennaio sono state sospese dal 06.03.2020 e in parte riprese con la modalità della "formazione a distanza" dalla fine di aprile. Nel dettaglio si rappresenta che in collaborazione con il **C.T.P. Territoriale Scuola Statale "Monterisi" di Salerno** sono stati realizzati i seguenti corsi di istruzione, terminati tutti il 09.06.2020:*

presso la sezione maschile (media sicurezza)

✓ **Alfabetizzazione Funzionale:** per i cittadini stranieri, finalizzato al potenziamento di competenze e/o abilità della lingua italiana; detenuti iscritti 15, ammessi all'esame 7 (senza certificazione);

✓ **Scuola Media** finalizzato al conseguimento del diploma di scuola secondaria di I° grado (ex licenza media); detenuti iscritti 12, di cui 6 ammessi e promossi.

In collaborazione con l'Istituto Alberghiero "R. Virtuoso" di Salerno sono state attivate le seguenti 6 classi:

Presso la sezione detenuti comuni maschile: una prima, una terza e una quinta classe

- Dalla prima sono stati promossi n. 8 e non promossi n.7;
- Dalla terza sono stati promossi n. 6 e non promossi n.3;
- Dalla quinta sono stati promossi n. 03 e non promossi n.02.

Presso la sezione detenuti Alta Sicurezza: una prima classe, una seconda, una quinta classe:

- 1) Dalla prima sono stati promossi n. 8 e non promossi n.7;
- 2) Dalla seconda sono stati promossi n. 6 e non promossi n.3.
- 3) Dalla quinta sono stati promossi n. 07 e non promossi n. 00.

Si sottolinea il brillante risultato di aver concluso l'anno scolastico con ben 10 detenuti diplomati al termine dei cinque anni del corso dell'Alberghiero, risultato ancora più rilevante se si considera la tipologia dell'istituto e l'elevato turn over che lo caratterizza.

In relazione alle altre attività trattamentali, considerato quanto affermato in premessa, si rappresenta quanto segue.

Presso la sezione femminile l'Associazione CRIVOP, già da alcuni anni, realizza due laboratori polifunzionali: uno nel quale si realizzano lavori di decoupage, pittura su stoffa e oggettistica in carta pesta, ed un laboratorio di canto. Tali laboratori sono stati poi sospesi per emergenza Covid.

Con la collaborazione della medesima Associazione, da novembre 2018 è stato attivato il progetto "Arte e Creatività" presso la Sezione di Salute Mentale, attività che si svolge una

volta settimana, tuttora in corso nonostante l'emergenza Covid-19, nel rispetto delle normative vigenti.

Con la collaborazione dell'Ufficio del Garante Regionale sono continuate anche per quest'anno le attività di sostegno ai detenuti con uno sportello **socio-legale** e uno di **mediazione culturale**.

Presso la sezione femminile è stata costituita la Compagnia Teatrale "Sto Nervosa" a cura di attori professionisti che prestano la loro collaborazione a titolo gratuito, ma che ha dovuto interrompere le attività a causa dell'emergenza

Sempre nella sezione femminile, l'associazione ASD Deva Joga Salerno, come da diversi anni, ha tenuto un corso di Joga fino al mese di marzo.

Presso la sezione femminile si è realizzato un reportage giornalistico "Caine" a cura della giornalista Amalia De Simone del Corriere della Sera On-Line sulla vite detentiva delle detenute.

Le detenute della sezione femminile sono state anche coinvolte in un progetto editoriale "Io sono innocente", che ha coinvolto in un'intervista in forma anonima, n. 5 detenute della sezione femminile al fine di raccogliere la storia della loro infanzia ed il vissuto di quel particolare periodo della loro vita, pubblicandole nel libro uscito nel mese in corso.

Alla fine del mese di gennaio sono stati avviati due corsi professionali autorizzati dalla regione Campania per questa Casa Circondariale:

1. Pizzaiolo per n. 12 detenuti del circuito media sicurezza;
2. Ceramica per n.12 detenuti del circuito alta sicurezza.

Anche questi due corsi sono stati sospesi dal 04 marzo per la pandemia e sono ripresi dal 01.07.2020 per poi essere nuovamente sospesi.

Significativo, inoltre, che il D.A.P. abbia scelto questo istituto, insieme agli istituti di Bollate-Milano e Rebibbia-Roma, per la realizzazione di un progetto a carattere nazionale denominato "RICUCIAMO" per la produzione di mascherine chirurgiche per la prevenzione del COVID-19, realizzato sulla base del Protocollo d'Intesa siglato dal Ministro della Giustizia e dal Commissario Straordinario Covid, Arcuri, che ha finanziato l'opera. A tale scopo, sono stati realizzati lavori di straordinaria manutenzione del fabbricato per ricavare spazi adeguati al progetto. Dal mese di marzo u.s. sono stati installati i macchinari per l'avvio della produzione. Nel frattempo sono stati selezionati circa 45 detenuti sia del circuito Media Sicurezza che Alta Sicurezza che, a turni alterni, stanno svolgendo attività lavorativa per la produzione delle mascherine chirurgiche, che saranno destinate prioritariamente alle strutture del DAP.

Tra tutte le attività che hanno dovuto subire un'a battuta d'arresto a causa Covid, rimane questa importante iniziativa, grazie alla quale il sito produttivo di Salerno, ha prodotto fino ad ora circa 1.300.000 mascherine chirurgiche per il fabbisogno dei detenuti ed del personale della C.C. di Salerno e degli II.PP. del sud Italia.

Si rappresenta, ancora, che questo istituto partecipa a due progetti finanziati da Cassa Ammende.

Il primo: "**iotornoacasa**" per offrire uno spazio abitativo alternativo al carcere in unità abitative messe a disposizione da associazioni del terzo settore, destinato a detenuti che non hanno significati riferimenti esterni e possano accedere a misure alternative alla detenzione.

*Il secondo: “**Opportunità** di lavoro Professionalizzante” per la realizzazione di percorsi lavorativi professionalizzanti rivolti a detenuti con particolare specializzazione ed esperienza nei settori della ristorazione ed edilizia civile.*

*Inoltre, è stato approvato e finanziato direttamente dal DAP il progetto “**il GaleOrto**” per il recupero di spazi verdi e la coltivazione di piante aromatiche e officinali, nel solco della tradizione della città di Salerno famosa per la Scuola di Medica Salernitana e l’annesso “Giardino della Minerva”.*

Nell’ultimo mese, questa direzione ha firmato n. 2 protocolli di intesa rispettivamente con il Museo Madre “Donnaregina” per la produzione di mascherine d’autore da realizzarsi su stoffe pregiate e con i Lions Clubs Internazionale Distretto 108Ya e Scuola Nuova Srl, Ente di Formazione Professionale per la realizzazione del progetto “Alberi in Libertà”.

Tutto questo è stato realizzato nonostante l’emergenza covid e nonostante la gravissima carenza di personale che trasversalmente interessa la C.C. di Salerno a dimostrazione delle energie vivaci presenti, grazie alle quali si riescono a garantire performance e risultati ancora più degni di nota in quanto, fortemente provate nei numeri, non difettano nella qualità. Sicuramente, la presenza di un adeguato numero di personale di tutte le aree garantirebbe, oltre che una maggiore tranquillità - che passa anche attraverso adeguati livelli di benessere lavorativo - risultati ancora più importanti”.

PARTE III

1. La Magistratura onoraria

Siamo tutti consapevoli che il sistema giudiziario non può fare a meno dell'apporto della magistratura onoraria, alla quale intendo esprimere stima e riconoscenza. Un contributo imprescindibile, a fronte di una domanda di giustizia in continua espansione. La Suprema Corte di cassazione ha riconosciuto che il loro impiego *“costituisce una misura apprezzabile nell’ottica di un’efficiente amministrazione della giustizia ex artt. 97 e 111 Cost.”* (Cass. 4 dicembre 2017, n. 28937).

Come è noto, il riassetto organizzativo della magistratura onoraria, introdotto con la legge delega n.57 del 20016 e con i successivi decreti legislativi n. 92/2016 e n. 116/2017, ha apportato modifiche essenziali anche di tipo ordinamentale, tra le quali la diversa composizione del Consiglio giudiziario con la nuova strutturazione data alla già istituita articolazione interna, attualmente denominata Sezione Autonoma della Magistratura Onoraria, introducendo la presenza giusta e indispensabile di un rappresentante anche dei GOT e VPO; la maggiore responsabilizzazione del Presidente del Tribunale e l’eliminazione della figura del Coordinatore negli uffici del Giudice di pace; la previsione della costituzione dell’ufficio per il processo con riduzione del ruolo dei GOP.

Una riforma che ha determinato un particolare malcontento nella categoria dei GOP e VPO.

Maggiore malessere ha poi provocato l'emergenza sanitaria da Covid 19 che ha messo a fuoco il problema della mancanza di diritti giuslavoristici a favore dei magistrati onorari, che, non essendo dipendenti pubblici, sono retribuiti a cottimo cioè sulla base del numero di udienze o di sentenze. La crisi pandemica, con la sospensione dei processi per lunghi periodi, ha quindi inciso sul loro trattamento economico ed il Governo è intervenuto prevedendo la corresponsione di un indennizzo di 600 €. Per quanto concerne il trattamento economico riconosciuto nel distretto di Salerno, va rilevato che alla corresponsione dell'indennità ordinaria per le udienze trattate o per le sentenze depositate si è aggiunto l'indennizzo governativo per tre mesi.

Su queste tematiche, recenti vicende giudiziarie hanno messo in risalto la problematicità delle questioni unitamente all'esigenza di riconoscimento dei diritti economici e di una più ampia tutela della magistratura onoraria, pur senza alcuna assimilazione con la magistratura professionale.

Va infatti ricordata la sentenza 16 luglio 2020 della Corte di Giustizia C-658/18 che ha affrontato la questione della disparità di trattamento tra giudici togati ed onorari in relazione al diritto alle ferie retribuite, rilevando che le differenze di trattamento non possono essere giustificate dalla sola temporaneità dell'incarico. Decisione che, come noto, ha avuto ripercussioni sul sistema giudiziario, alimentando un nutrito contenzioso dinanzi a diversi Tribunali. Nel solco di questa giurisprudenza, a novembre 2020, la Corte costituzionale con sentenza n. 267, pur ribadendo che *“la posizione giuridico-economica dei magistrati professionali non si presta a un'estensione automatica nei confronti dei magistrati onorari tramite evocazione del principio di eguaglianza, in quanto gli uni esercitano le funzioni giurisdizionali in via esclusiva e gli altri solo in via concorrente”*; pur sottolineando la peculiarità dello status di giudice onorario: *“differente modalità di nomina, radicata nella previsione dell'art. 106 secondo comma Cost., il carattere non esclusivo dell'attività giurisdizionale svolta e il livello di complessità degli affari trattati”*, ha precisato che questi tratti fisionomici *“non incidono tuttavia sull'identità funzionale dei singoli atti che il giudice di*

pace compie nell'esercizio della funzione giurisdizionale", e concluso con declaratoria di illegittimità costituzionale della norma che non riconosce al giudice di pace il rimborso delle spese di patrocinio legale riconosciuto al solo giudice togato.

Il malcontento della categoria in ordine alle rivendicazioni economiche continua ed è recente la proclamazione dell'astensione dalle udienze civili e penali di Vpo e Gop dal 19 al 22 gennaio prossimo.

Tanto premesso,

con riguardo specifico alla magistratura onoraria del distretto deve sottolinearsi il numero elevato di domanda di Giustizia che amministra, a fronte di croniche scoperture di organico sia al suo interno sia nel personale. In questo contesto va segnalato che sono frequenti anche i ritardi nel deposito dei provvedimenti, con le ulteriori conseguenze che ne derivano sulla crisi della Giustizia. Al riguardo, la sottoscritta ha monitorato i piani di rientro, in modo da esercitare un puntuale controllo sia sulla loro produttività, sia ai fini dell'eliminazione degli arretrati.

E non è casuale il numero di dimissioni che si registra negli ultimi anni: espressione delle criticità e delle difficoltà che si riscontrano a gestire ruoli gravosi. **Di recente le dimissioni sono pervenute anche da parte degli aspiranti ammessi al tirocinio ai fini del conseguimento della nomina a GOP presso gli uffici del giudice di pace delle sedi di Salerno e Nocera Inferiore. Ciò nonostante fossero pervenute 1072 domande ed istruite 200.**

Questo quadro è aggravato dalle **scoperture** nell'ambito **della magistratura onoraria giudicante**.

Le cause di queste vacanze sono diverse, venendo ad intrecciarsi dinamiche diverse: a) le frequenti dimissioni probabilmente dovute, come anticipato, all'eccessivo carico di lavoro che si ripercuote anche sui magistrati onorari; b) i pensionamenti; c) le revoche dall'incarico avviate ex art. 21 d. l.vo n.116/2017 e confermate anche dal T.A.R..

Durante il periodo oggetto di osservazione è proseguito il controllo su tutta la magistratura onoraria, valorizzando coloro che con grande competenza, passione e spirito di sacrificio, ogni giorno, contribuiscono al "buon andamento della giustizia", ed avviando l'istruttoria per verificare l'effettiva sussistenza delle irregolarità oggetto di vari esposti.

A seguito degli esposti pervenuti, sono state istruite ed annotate su apposito registro **n. 10 procedure disciplinari relative ai GOT e ai VPO**: di queste, **n. 7 sono state già esitate con provvedimento di archiviazione** proposto dalla Sezione Autonoma ed inviato al CSM, nel rispetto dei principi normativi posti a fondamento del decreto legislativo 116/2017.

Si è poi continuato a monitorare alcune situazioni disciplinari avviate nel corso dell'anno precedente: con riguardo alle posizioni di due GOP, dove non si è potuta concludere la procedura disciplinare con il decreto di archiviazione e si è fatto ricorso al provvedimento di revoca e di sospensione cautelare, restando in attesa delle determinazioni del CSM; nel caso di un GOP che versa in situazione di incompatibilità, è stato sollecitato ripetutamente il Presidente del Tribunale a verificarne l'operato ed il CSM ad intraprendere eventuali provvedimenti propedeutici alle procedure di conferma.

Particolarmente impegnativa la **procedura di conferma per il 2° quadriennio** (d.lvo 92/2016) dei magistrati onorari immessi in possesso delle funzioni con il DM 92/2016: a tali fini il Consiglio ha preventivamente fissato i **criteri generali** e quelli relativi all'estrazione a campione dei provvedimenti ai sensi dell'art. 3 Circ. CSM prot.16002/19, e successivamente coordinato il lavoro di raccolta della documentazione pervenuta da tutti gli uffici del distretto (Tribunali e Giudici di Pace), propedeutica alle conferme. I provvedimenti campione - verbali di udienza e provvedimenti redatti dal magistrato onorario

- sono stati modulati e selezionati a seconda della funzione ricoperta: GOT, VPO o Giudici di Pace.

Si tratta di una verifica importante per attribuire il giusto, doveroso riconoscimento a tutti quei VPO, GOT e Giudici di pace che con sacrificio encomiabile si impegnano ad evadere la domanda di Giustizia, pur in presenza di difficili condizioni di lavoro. Ma anche un'occasione per rimuovere le sacche di negligenza. All'esito della puntuale disamina della documentazione e delle pratiche sono stati espressi dal Consiglio Giudiziario **94 pareri** (93 conferme ed una non conferma), tutti trasmessi al CSM nei termini previsti.

Altro settore importante della magistratura onoraria è costituito dai **Giudici Onorari Ausiliari**, la cui figura, introdotta dal decreto legge n. 98/2011, è istituita in pianta organica presso le Corti di Appello per un totale di 400 unità sul tessuto nazionale con DM del maggio 2014, ed è disciplinata dalla circolare CSM 17202 /ottobre 2014, che ne ha dettato i criteri per le modalità di nomina e conferma presso le Corti.

Presso la Corte di Appello di Salerno i **GOA** sono attualmente in numero di **11**, distribuiti fra le due sezioni civili e la sezione lavoro. Come noto, lo smaltimento dell'arretrato in affiancamento al magistrato di ruolo costituisce il principale obiettivo del loro operato.

In applicazione della citata circolare, nel corso del 2020 il Consiglio giudiziario ha deliberato in ordine alle **11 Conferme** dei giudici ausiliari, che avvengono annualmente per obbligo d'ufficio; ha altresì istruito e deliberato le prime **4 Proroghe**, su impulso di parte, a maturazione del primo quinquennio, prefissando i criteri per la valutazione dei provvedimenti campione.

Il lavoro di proroga e conferma dei GOA deve svolgersi secondo un preciso scadenziario ed una ciclicità che impone alla Segreteria il severo rispetto dei termini.

Come già evidenziato (Parte II, 1), è importante l'apporto dei GOA, che contribuiscono fattivamente al raggiungimento della finalità perseguita dalla Corte di addivenire allo smaltimento delle controversie di più antica iscrizione e così allineare l'andamento dell'ufficio al criterio di durata media in appello (pari ad anni 2).

Altra categoria fondamentale della magistratura onoraria è rappresentata dai **Giudici Onorari Minorili presso il Tribunale dei Minorenni e presso la sezione minorenni della Corte di Appello nonché dagli Esperti del Tribunale di Sorveglianza**, che danno un apporto multidisciplinare qualificato e competente, quale è quello richiesto nelle problematiche trattate dalla giurisdizione minorile e di sorveglianza.

Con delibere CSM del 11.07.18 venivano pubblicati i Bandi e le circolari relative ai **criteri per la nomina e conferma e sullo status** di questi giudici onorari ed il Consiglio Giudiziario, in composizione Integrata, completata l'istruttoria, ha formulato parere sulle proposte di nomina e conferma trasmesse dalla Commissione costituita.

Interessante un'annotazione: su richiesta del CSM è stata necessaria da parte del Consiglio Giudiziario un'integrazione al primo parere, al fine di garantire nella proposta di graduatoria il *rispetto della parità di genere* prevista dal succitato bando: la parità di genere da salvaguardare riguardava il genere maschile!

Un apposito paragrafo **di questa relazione va dedicato agli** uffici del Giudice di pace.

Cominciando dal circondario di Salerno, il Presidente del Tribunale evidenzia che non sono emersi aspetti di particolare interesse collegati a riforme recenti, soprattutto in materia processuale. Le problematiche di maggior rilievo per novità, complessità e rilevanza socio economica rimangono, pertanto, quelle dell'anno precedente. Sottolinea, altresì, come le maggiori difficoltà organizzative dell'ufficio siano collegate alla assoluta inadeguatezza della pianta organica del personale amministrativo rispetto alle incombenze

istituzionali dell'ufficio ed alla assoluta inadeguatezza della sede in rapporto alle esigenze di un ufficio giudiziario di grandi dimensioni.

In proposito, al fine di rappresentare la situazione attuale, come già precisato, nel mese di dicembre è stato completato il trasferimento dell'ufficio del Giudice di pace dal vecchio edificio al palazzo di giustizia di corso Garibaldi.

Tanto premesso, si riporta nei passaggi essenziali la relazione inviata, senza riproporre le tabelle statistiche comparate che si possono consultare nella versione integrale della relazione (Parte IV):

F2) UFFICIO GDP SALERNO

Per quanto attiene il personale giudiziario su 35 Giudici di pace previsti in pianta organica sono in servizio attualmente solo 15 Giudici, 13 nel settore civile e due nel settore penale...

Dall'analisi delle statistiche emerge che i movimenti annui dei procedimenti risultano nel numero quasi costanti, assestandosi per quanto concerne il settore civile, intorno alle 11.000 iscrizioni nel periodo, così ripartite: 6972 iscrizioni procedimenti ordinari, 1095 iscrizioni ex lege 689/81, 2303 procedimenti ante causam, 96 per accertamento tecnico preventivo.

Quanto alla produttività nel periodo di riferimento sono stati definiti con sentenza 6609 procedimenti civili, con 675 cause cancellate dal ruolo. Tuttavia nello specifico periodo COVID 8 marzo - 12 maggio 2020 sono stati iscritti per via telematica 708 procedimenti civili e nessuna causa è stata definita con sentenza. Ciò è avvenuto in quanto, pur essendo stata prevista nelle linee guida e con apposito protocollo una trattazione scritta atipica, la stessa è risultata di difficile attuazione tenuto conto degli adempimenti amministrativi che essa comportava non fronteggiabili con lo scarso personale amministrativo presente in ufficio in quantità ridotta per il lavoro agile.

Nella seconda fase, con la limitata possibilità di svolgimento dell'attività giudiziaria nella cornice delle linee guida adottate sono state celebrate un terzo delle udienze totali fissate (62 udienze trattate e 120 rinviate), ma vi è stato un numero consistente di procedimenti definiti, pari a 1471, di cui 1187 con sentenza.

Per quanto concerne il settore penale, sono pervenute dalla Procura di Salerno. n.165 iscrizioni nel periodo. Quanto alla produttività sono stati definiti 280 processi, numero quasi doppio rispetto alle iscrizioni.

Nel periodo successivo 8/3/2020 – 15.5.2020, quasi nulla è stata l'attività giudiziaria nel settore penale, moderatamente ripresa, nella cornice prescrittiva di riferimento, nel periodo successivo con la trattazione anche in questo caso di circa un terzo delle udienze penali (in numero di 10, di cui nessuna da remoto), il rinvio di circa i due terzi di esse (17 udienze) con definizione con sentenza di numero 30 procedimenti a fronte dell'iscrizione di 27 nuovi procedimenti”.

OMISSIS

L'ufficio usufruisce dei seguenti sistemi di informatizzazione ministeriali:

SIGP (sistema informatico Giudice di Pace ed extracomunitari)

SICP (settore penale)

SIAMM (recupero crediti)

SIAMM (spese di giustizia)

SICOG (fatturazione spese di giustizia)

SCRIPTA (protocollo informatico)

PERSEO (rilevazione presenze)

GECO (registro beni mobili)

ENTRATEL

NOI PA (Tesoro)

PERLAPA (comunicazioni Ministero per la P.A.)
MERCATO ELETTRONICO per acquisti CONSIP
ANA-CIG
CO.CAMPAMIA (comunicazioni obbligatorie per assunzioni e cessazioni)

Dispone, altresì, di caselle PEC e si è conclusa con successo la sperimentazione del sistema delle notifiche telematiche. Nella G.U. n.160, serie generale 26 giugno 2020, sono stati pubblicati i decreti ministeriali del 25 maggio 2020 che danno valore Legale alle comunicazioni e notificazioni telematiche di cancelleria eseguite nel settore civile presso l'ufficio del Gdp di Salerno.

Nulla è stato l'apporto dei sistemi e degli applicativi TEAMS di cui al capo 5) inesistenti presso l'Ufficio dotato di dotazioni informatiche non sempre adeguate.

F2) UFFICIO GDP MONTECORVINO ROVELLA

Presenta problematiche organizzative analoghe rispetto all'omologo ufficio di Salerno, tuttavia aggravate, sia sotto il profilo logistico per l'inadeguatezza della sede che, in ragione della grave carenza di personale amministrativo.

Quanto a quest'ultima criticità nel rinviare al punto 3 va evidenziato che l'Ufficio di Montecorvino Rovella presenta una copertura del 33,3%: delle 3 unità previste in organico sono in servizio solo 1 cancelliere ed 1 operatore giudiziario, mentre è scoperto il posto unico di ausiliario.

Solo di recente a fronte della prospettazione di possibili proposte di chiusura l'Amministrazione comunale sta cominciando ad affrontare l'annoso problema.

Per quanto attiene il personale giudiziario dei 5 Giudici di pace previsti in pianta organica non è stato coperto alcun posto essendosi dovuto procedere a garantire l'ordinario funzionamento dell'ufficio mediante coassegnazioni temporanee in supplenza.

Le criticità strutturali della sede si sono ulteriormente acuite per effetto dell'emergenza COVID che hanno reso oltre modo difficoltoso lo svolgimento di attività giudiziaria compatibile con la tutela delle esigenze sanitarie.

Ciò nonostante, grazie all'impegno costante dei GdP in servizio e dello (scarso) personale amministrativo, i risultati conseguiti non sono scoraggianti poiché, sia nel settore civile, che nel settore penale si è registrato un sostanziale equilibrio tra sopravvenienze e definizioni, tant'è che il numero dei procedimenti pendenti alla fine del periodo in esame è sostanzialmente analogo a quello delle pendenze al 30.6.2019.

Nel settore civile sono stati iscritti 1147 procedimenti, dei quali ben 523 nel 2020, con una pendenza attuale di circa 1200 procedimenti.

A riprova che l'attività giudiziaria anche in tempo di emergenza sanitaria non si è mai arrestata del tutto, va segnalato che nel periodo 09 marzo 2020 - 12 maggio 2020, sono stati iscritti circa 100 procedimenti, depositate 87 sentenze, rinviate 15 udienze.

Nel più ampio periodo 1.3.2020 - 15.6.2020, sono state 5 le udienze tenute, 19 quelle rinviate, 165 le sentenze depositate, 178 i procedimenti definiti.

In particolare nel periodo di riferimento le definizioni sono state maggiori delle sopravvenienze che si sono, però, ridotte della metà rispetto all'anno precedente con un abbattimento complessivo delle pendenze.

Analoga equipollenza si registra per il settore penale (pendenti al 30.6.2020 200 procedimenti) dove si è verificata la maggiore incidenza dell'emergenza sanitaria che, nel periodo dal 09/03/2020 al 12/05/2020, ha determinato il rinvio di n. 4 udienze per circa 120 procedimenti.

OMISSIS

F3) UFFICIO GDP AMALFI

Trattasi di ufficio ben funzionante in quanto gode della copertura delle tre unità di personale previste in organico nonostante non siano mai stati coperti i tre posti di giudice. Per garantire il funzionamento del presidio si procede mediante coassegnazioni temporanee in supplenza che nonostante sia previsto un solo giudice sono stati garantiti ottimi livelli di produttività.

I dati dei flussi sono sostanzialmente in linea con quelli dell'annualità precedente e, nonostante il recente avvicendamento nella persona del GdP che regge l'Ufficio e, ad onta dell'emergenza epidemiologica, non vi sono stati effetti negativi nello svolgimento dell'ordinaria attività giudiziaria.

OMISSIS

*In ambito civile si registra un aumento del complesso dei processi pendenti rispetto a quelli definiti (sempre con adeguato indice di ricambio nell'ordine di 816 sopravvenienze e 610 sentenze). Rispetto alla precedente annualità pur risultando aumentate significativamente le sopravvenienze quasi del 30% **sono cresciute le definizioni con sentenza passate da 413 a 610 che hanno limitato la crescita delle pendenze.***

In questo caso, tuttavia, non dovuto ad una stasi totale dell'attività giudiziaria durante il primo periodo dell'emergenza epidemiologica (quando pure sono stati iscritti 100 procedimenti) e dello stallo sostanziale della stessa attività durante il secondo periodo dal 13.5.2020 al 30.6.2020 quando, a fronte di 10 udienze comunque tenute, è stato definito un solo procedimento.

Incoraggianti pure i dati statistici per il settore penale che, per un verso, rappresentano un numero di sentenze pari quasi al doppio dei processi sopravvenuti (41 rispetto a 22 pari al doppio delle sopravvenienze), con una apprezzabile riduzione delle pendenze, pur confermando il blocco quasi totale dell'attività giudiziaria così come per il settore civile: nel primo periodo infatti non è sopravvenuto alcun procedimento e nessuno è stato definito; mentre nel secondo periodo a fronte di 4 udienze comunque celebrate si è registrata la definizione di un solo processo con sentenza”.

F4) UFFICIO GDP CAPACCIO

Va subito evidenziato che si tratta di un ufficio mai coperto con nessuno dei tre giudici della pianta organica. Per garantire il regolare funzionamento del presidio si procede mediante coassegnazioni temporanee in supplenza. Quanto al personale amministrativo sono presenti due unità sui tre posti in organico. Le problematiche relative all'installazione e all'uso degli applicativi grazie agli interventi della dirigenza sono stati risolti. Anche ai rilievi ispettivi si è dato tempestivo riscontro sanandoli.

Come si legge nella relazione, “I dati dei flussi sono sostanzialmente in linea con l'annualità precedente con un chiaro miglioramento della produttività. Ciò nonostante il recente avvicendamento nella persona del GdP che regge l'Ufficio e, gli effetti dell'emergenza epidemiologica sull'ordinaria attività giudiziaria.

In ambito civile si registra una diminuzione del complesso dei processi pendenti rispetto a quelli definiti; infatti, a fronte di 203 nuove iscrizioni sono stati definiti ben 299 procedimenti, con il risultato di una consistente diminuzione delle pendenze passate da 523 a 427.

Come per gli altri Uffici, anche presso il GdP di Capaccio si è registrata una stasi quasi assoluta dell'attività giudiziaria durante il primo periodo dell'emergenza epidemiologica (quando pure sono stati iscritti 10 procedimenti a fronte di 21 definizioni) e uno stallo sostanziale della stessa attività durante il secondo periodo dal 13.5.2020 al 30.6.2020

quando, nonostante il Giudice assegnato ha ritenuto di non celebrare udienza, sono stati comunque definiti 25 procedimenti a fronte di 13 nuove iscrizioni.

I dati statistici per il settore penale se, per un verso, rappresentano un numero di sentenze di un terzo superiore ai processi sopravvenuti (31 rispetto a 23), con una apprezzabile riduzione delle pendenze (passate da 58 a 50), confermano il blocco totale dell'attività giudiziaria nel primo periodo emergenziale quando non è sopravvenuto alcun procedimento e nessuno è stato definito; mentre nel secondo periodo a fronte di 2 udienze comunque celebrate si è registrata la definizione di due procedimenti.

OMISSIS

F5) UFFICIO GDP BUCCINO

Rappresenta la dolente nota.

Trattasi di ufficio ancora sotto indagine ispettiva che, installati gli applicativi ministeriale continua a gestire l'attività in modo cartaceo non disponendo di hardware idoneo e non avendo ancora il Cisia di Salerno provveduto alla formazione del personale insufficiente e con scarse competenze.

In assenza di interventi di normalizzazione urgenti da parte dell'Amministrazione comunale e del Cisia ne verrà proposto la chiusura.

OMISSIS

Nonostante i descritti limiti la produttività è, sia pure di poco, aumentata nel civile non compensata, tuttavia da minori pendenze essendovi stati un ulteriore incremento delle iscrizioni nonostante il covid.

Al contrario nel settore penale l'indica di ricambio è stato positivo.

F6) UFFICIO GDP EBOLI

Ufficio coperto solo con tre giudici degli otto previsti nella pianta organica. Quanto al personale amministrativo sono presenti due unità in più in sovrannumero, 8 sui 6 posti in organico. Non sussistono problematiche relative all'installazione e all'uso degli applicativi.

Come osserva il Dirigente, *"I dati dei flussi sono sostanzialmente in linea con l'annualità precedente con un indice di ricambio positivo, pur tuttavia con minori sopravvenienze in ingresso.*

In ambito civile si registra una diminuzione del complesso dei processi pendenti rispetto a quelli definiti; infatti, a fronte di 1931 nuove iscrizioni sono stati definiti ben 1910 procedimenti, con il risultato di una sostanziale tenuta delle pendenze rispetto a quelle dell'anno precedente passate da 1740 a 1761.

Come per gli altri Uffici, anche presso il GdP di Eboli si è registrata una stasi quasi assoluta dell'attività giudiziaria durante il primo periodo dell'emergenza epidemiologica e uno stallo sostanziale della stessa attività durante il secondo periodo dal 13.5.2020 al 30.6.2020.

I dati statistici per il settore penale se, per un verso, rappresentano un numero di sentenze doppio rispetto al numero dei processi sopravvenuti (75 rispetto a 184), con una apprezzabile riduzione delle pendenze (passate da 610 a 501), confermano il blocco quasi totale dell'attività giudiziaria nel primo periodo emergenziale"

OMISSIS

F7) UFFICIO GDP ROCCADASPIDE

Ufficio coperto con due dei tre giudici della pianta organica.

Per quanto attiene il personale amministrativo l'Ufficio del GdP di Roccadaspide rappresenta un caso anomalo, in quanto presenta una scopertura del 100% poiché delle

figure previste nella pianta organica (1 cancelliere, 1 operatore e 1 ausiliario) nessuno è in servizio, mentre prestano servizio, in sovrannumero, in quanto non previsti nella pianta organica, un funzionario giudiziario ed un assistente giudiziario. Non sussistono problematiche relative all'installazione e all'uso degli applicativi.

Risulta dalla relazione: *“I dati dei flussi evidenziano una riduzione delle sopravvenienze (1299 a 914) e delle definizioni (1147 a 1417) con un **indice di ricambio che, pur se negativo, riduce del 10% le pendenze** (da 1056 a 923) con il risultato di una sostanziale tenuta rispetto ai dati dell'anno precedente.*

Come per gli altri Uffici, anche presso il GdP di Eboli si è registrata una stasi quasi assoluta dell'attività giudiziaria durante il primo periodo dell'emergenza epidemiologica e uno stallo sostanziale della stessa attività durante il secondo periodo dal 13.5.2020 al 30.6.2020.

*I dati statistici per il settore penale se, per un verso, rappresentano **un numero di sentenze doppio rispetto al numero dei processi sopravvenuti (75 rispetto a 184), con una apprezzabile riduzione delle pendenze (passate da 610 a 501), confermano il blocco quasi totale dell'attività giudiziaria nel primo periodo emergenziale”.***

OMISSIS

F8) UFFICIO GDP SANT'ANGELO A FASANELLA

Si tratta di ufficio coperto solo con due giudici dei tre della pianta organica. Quanto al personale amministrativo sono presenti 3 unità, una in più in sovrannumero dei 2 posti in organico. Non sussistono problematiche relative all'installazione e all'uso degli applicativi.

*“I dati dei flussi sono di poco inferiori rispetto all'annualità precedente con **un indice di ricambio positivo pur, tuttavia, con minori sopravvenienze in ingresso.***

In ambito civile si registra una diminuzione del complesso dei processi pendenti rispetto a quelli definiti; infatti, a fronte di 61 nuove iscrizioni (a fronte delle 72 dell'anno precedente) sono stati definiti 83 procedimenti (quasi il doppio dei 43 dell'anno precedente), con il risultato di una forte riduzione delle pendenze passate da 66 a 44.

Come per gli altri Uffici, anche presso il GdP di Sant'Angelo a Fasanella si è registrata una stasi quasi assoluta dell'attività giudiziaria durante il primo periodo dell'emergenza epidemiologica e uno stallo sostanziale della stessa attività durante il secondo periodo dal 13.5.2020 al 30.6.2020.

I dati statistici per il settore penale se, per un verso, rappresentano un numero di sentenze di gran lunga maggiore rispetto al numero dei processi sopravvenuti (13 rispetto a 1), con una apprezzabile riduzione delle pendenze (passate da 17 a 5), confermano il blocco quasi totale dell'attività giudiziaria nel primo periodo emergenziale”.

OMISSIS

Questo il quadro relativo agli uffici del Giudice di pace del circondario di Nocera Inferiore:

UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI NOCERA INFERIORE

L'Ufficio del Giudice di Pace di Nocera Inferiore è ubicato, all'interno della Cittadella Giudiziaria, nella palazzina B, che ricomprende anche l'UNEP.

L'Ufficio si articola su due piani, ed in particolare, al pian terreno, le aule d'udienza e sulla metà del primo piano gli uffici centrali.

La struttura logistica, nel corso dell'anno in oggetto, ha ricevuto diversi interventi manutentivi, anche di carattere straordinario.

Sul punto deve dirsi che, il piano di interventi programmati lo scorso anno, è stato

rispettato, per cui, adesso, la sede dell'Ufficio del Giudice di Pace di Nocera Inferiore è in condizioni di sicurezza, e rimangono da eseguire solo piccoli lavori di completamento (per es. le pitturazioni in alcuni locali).

Più in particolare, le opere compiute sono state, principalmente, le seguenti:

- *sono state risistemate le tubazioni pluviali ed il solaio di copertura, compresa la sua impermeabilizzazione;*
- *sono state inserite alcune porte - finestra mancanti;*
- *sono state sostituite tutte le controsoffittature;*
- *sono stati sottoposti a manutenzione straordinaria tutti i bagni, in quanto gli stessi, all'80%, non erano funzionanti;*
- *è stata ritinteggiata gran parte della struttura interna;*
- *si è proceduto al reperimento di nuovi locali, esterni alla struttura, in modo da delocalizzare parte dell'archivio storico, recuperando all'interno della struttura medesima spazi considerevoli, fra l'altro alleggerendo sensibilmente il peso dei carichi nelle varie stanze;*
- *si è operato una completa redistribuzione dei locali, sistemandosi le aule d'udienza al piano terreno, e gli uffici centrali in metà del primo piano, in modo da assicurare il massimo distanziamento possibile a tutti quelli che possono frequentare l'ufficio stesso.*

Sono attualmente addetti all'ufficio n 10 giudici (rispetto al numero di 15 previsto in pianta organica), di cui 6 svolgono anche funzioni penali.

Gli impiegati in servizio sono appena 8. (rispetto al n. di 13 previsto in pianta organica) 1 e di questi 1 è in applicazione semestrale.

I procedimenti civili risultano registrati su sistema informatizzato del Ministero (SIGP) con assegnazione automatica ai giudici.

Per i procedimenti penali si è adottata la medesima procedura con trasmigrazione dei dati dal REGE al SICP collegato alla Procura della Repubblica.

Il blocco dell'attività nel periodo c.d. COVID 19 ha naturalmente limitato molto la produttività dell'Ufficio, sia nel settore penale che in quello civile.

Per quanto riguarda il settore penale, va rilevato come nonostante la difficile situazione organizzativa, la pendenza di procedimenti penali è sostanzialmente invariata, tenuto conto che, a fronte della pendenza iniziale inizio periodo 2019 (n. 623), i procedimenti non ancora definiti ed in fase istruttoria risultano essere all'attualità sono 668.

Invece, nel settore civile si riscontra un aggravamento del numero delle pendenze. In particolare, a fronte di n. 7100 sopravvenienze si è passati da 6368 pendenze complessive a n. 7547.

UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI SARNO

L'Ufficio è stato "comunalizzato" dall'1/12/2014;

La sede dell'Ufficio è adeguata alle esigenze tutte del servizio, sia per quanto riguarda la giurisdizione civile che quella penale.

Nell'Ufficio operano due giudici con competenze promiscue, rispetto ad una pianta organica di 4 unità.

La durata media dei processi civili e penali non ha subito variazioni significative nel periodo.

Nel periodo di riferimento sono stati iscritti a ruolo circa n. 3287 procedimenti civili e circa n. 72 procedimenti penali. Sono stati definiti n. 1897 procedimenti civili e 36 penali.

L'organico della Cancelleria è insufficiente, e allo stato, e si compone di n. 4

Dipendenti, dei quali n. 2 part time.

L'Ufficio non risulta ancora completamente informatizzato, essendo ancora necessaria adeguata formazione del personale che si sta cercando tuttora di attuare.

Il blocco dell'attività nel periodo c.d. COVID 19 ha naturalmente limitato la produttività dell'Ufficio, sia nel settore penale che in quello civile, che, però, nel complesso, non risulta essere di molto inferiore a quella dell'anno scorso.

UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI MERCATO SAN SEVERINO

La più grave criticità di questo Ufficio è stata data dalla situazione logistica della sede, perché del tutto inadeguata a potersi prestare per lo svolgimento di funzioni giudiziarie. La medesima, infatti, è attualmente allocata in un appartamento al 3° piano di uno stabile destinato a civili abitazioni.

Per tale ragione, questa Presidenza ha molto insistito con i rappresentanti dei competenti Enti Locali per il reperimento di una nuova sede, anche per assicurare il mantenimento delle misure di sicurezza imposte dall'attuale emergenza sanitaria da COVID 19.

Le amministrazioni comunali hanno individuato nuovi locali per la sede, che dovrebbe essere operativa entro la fine del 2020.

Naturalmente, nella produttività dell'Ufficio ha inciso in maniera significativa la limitazione dell'attività derivata dall'emergenza sanitaria da Covid 19.

Nell'Ufficio operano due giudici.

In merito al contenzioso civile, deve riscontrarsi, rispetto al precedente identico periodo di osservazione, un aumento delle iscrizioni a ruolo (arrivate a n. 1125), che ha comportato un aumento delle pendenze complessive a fine periodo, in quanto si è passati da circa 650 a n. 750.

Per ciò che concerne il contenzioso penale si evidenzia che la fissazione dei procedimenti a seguito di richiesta della competente Procura avviene ad horas; complessivamente il numero dei procedimenti pendenti (circa 70) è rimasto invariato rispetto a quello di inizio periodo (con sopravvenienze di 49 unità).

In sede di definizione dei procedimenti penali nella maggior parte dei casi la motivazione è resa contestualmente alla decisione.

La dotazione organica dell'Ufficio, a seguito dell'accoglimento dell'istanza di mantenimento formulata da parte dei Comuni ai sensi del D.L.vo n. 1567/2012, è composta interamente da personale amministrativo distaccato da parte degli Enti aderenti, e nello specifico dovrebbe essere composta da quattro unità. Attualmente sono in servizio 4 unità, dei quali però uno part time, ed un altro è in procinto di transitare in altra Amministrazione.

Il processo di informatizzazione dell'Ufficio è ancora in via di completamento.

UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI CAVA DEI TIRRENI

La struttura logistica è in buone condizioni e sufficiente rispetto alle necessità dell'ufficio.

Nell'ufficio operano tre giudici di pace, con funzioni promiscue.

Il personale amministrativo è composto da 3 unità.

L'ufficio si è caratterizzato per una buona efficienza, soprattutto amministrativa (la maggior parte dei servizi amministrativi sono forniti a vista).

Il blocco dell'attività nel periodo c.d. COVID 19 ha parzialmente limitato molto la produttività dell'Ufficio, sia nel settore penale che in quello civile.

Nel periodo di riferimento sono stati iscritti 1737 procedimenti civili e 19 procedimenti penali.

La pendenza civile a inizio periodo era di n. 1387 procedimenti; a fine periodo n. 897.

La pendenza penale a inizio periodo era di n. 45 procedimenti; a fine periodo n. 49.

Nell'Ufficio è in corso di attuazione il processo civile e penale telematico”.

Si completa questo capitolo con il riferimento agli uffici del Giudice di Pace nel circondario di Vallo della Lucania:

“Preliminarmente è doveroso segnalare che gli organici dei giudici onorari sono ridotti al minimo. L'ufficio di Agropoli, infatti, nato con una pianta organica di ben 4 unità è ridotto oggi alla presenza del solo dott. Baldo Giuseppe con tutti gli inconvenienti che ne derivano quanto a sostituzioni per impedimenti o altro.

Analogamente per quello di Vallo della Lucania che all'inizio contava ben 5 unità ed ora è ridotto a solo due magistrati presenti con un inevitabile consequenziale aggravio di lavoro dovuto all'estensione del suo mandamento anche al territorio dell'ex ufficio del GDP di Pisciotta soppresso, com'è noto, con DM 19/05/2016 e nel quale erano presenti altri due giudici onorari.

La situazione è allarmante anche perché non risultano essere stati banditi concorsi per l'assunzione di nuovi magistrati onorari.

*Inoltre, per quel che riguarda **l'ufficio del Giudice di Pace di Vallo della Lucania**, anche il personale amministrativo è assolutamente carente perché composto da un cancelliere, un assistente, e un ausiliario (al momento in maternità) a cui è stato necessario aggiungere l'applicazione di un operatore Unep di prossima scadenza e non più rinnovabile per effetto delle nuove norme adottate a livello di ministero e sindacati per le applicazioni e il comando di un dipendente comunale ai sensi della legge n. 468 del 1999.*

L'ufficio usa i programmi informatici Perseo, SIGP, SICP, SCRIPTA, PERSEO e SIAMM e SICOGE.

I dati statistici penali sono i seguenti:

pendenti iniziali 167

sopravvenuti 84

definiti 41

pendenti finali 210

la maggior parte dei processi riguarda reati di minaccia, invasione di terreni e lesioni.

Solo 3 procedimenti sono stati definiti con sentenza di prescrizione.

I dati statistici civili sono:

pendenti iniziali 1054

sopravvenuti 1023

definiti 611

pendenti 1466

quanto alle materie sono per lo più le stesse degli anni precedenti ovvero, risarcimenti danni da circolazione dei veicoli, opposizione a cartella esattoriale o sanzione amministrativa, opposizione a decreti ingiuntivi, pagamento o risarcimento danni per beni mobili di valore non superiore a euro 2.582,28 e cause per pagamento competenze professionali.

*Per l'**Ufficio di Agropoli**, comunalizzato, pendenze e sopravvenienze siano costanti. L'organico di quest'ultimo ufficio resta invariato e costituito tre dipendenti comunali.*

L'ufficio usa i programmi informatici ministeriali SIAMM, SICOGE e SCRIPT@, SIGP, SICOGE-COINT, SNT.

I dati statistici penali sono i seguenti:

pendenti iniziali 192

sopravvenuti 86

definiti 61

pendenti finali 217

la maggior parte dei processi riguarda reati di minaccia, invasione di terreni e lesioni.

I dati statistici civili sono:

pendenti 691

sopravvenuti 1460

definiti 894 di cui n.583 con sentenza

pendenti 1177

2. La copertura delle piante organiche

E' superfluo rilevare che le indicazioni in ordine alla copertura delle piante organiche dei magistrati e del personale amministrativo, unitamente allo stato delle risorse materiali e degli strumenti informatici, ed alla individuazione delle prassi organizzative adottate per il più efficace funzionamento degli uffici, nonché dei programmi predisposti per la riduzione dell'arretrato, rappresentano una tematica di estremo interesse nell'ambito di una relazione sull'amministrazione della giustizia.

Sull'argomento è doveroso segnalare l'**impegno straordinario del Ministero di Giustizia negli ultimi anni**, volto ad immettere nel sistema nuove energie, espressione di una politica giudiziaria finalizzata a venire incontro alle necessità impellenti degli uffici, che erano state acuite dalle riforme importanti che avevano introdotto meccanismi innovativi con ricadute dirette sulle dinamiche processuali e sulla gestione dell'arretrato e delle pendenze, la cui concreta applicazione però richiedeva maggiori risorse materiali ed umane. In questa ottica, il Ministero, oltre a dotare il sistema giudiziario di risorse materiali ed informatiche, per colmare i vuoti di professionalità che da anni si registravano a causa dei pensionamenti del personale amministrativo, sta procedendo a bandire vari concorsi in relazione ai vari profili professionali operanti all'interno del sistema giudiziario.

Ed infatti dopo il concorso per l'assunzione degli **assistenti giudiziari**, nel corso del 2020 sono stati banditi **concorsi per immettere in ruolo 616 operatori giudiziari, 404 direttori amministrativi e 2.700 cancellieri esperti**.

Ma non è mancata l'attenzione alla pianta organica dei magistrati.

Infatti, nei primi mesi dell'anno, il Consiglio giudiziario ha fornito al CSM il richiesto parere sullo schema di decreto Ministeriale recante la proposta di **rideterminazione delle piante organiche del personale di magistratura di merito**, in attuazione dell'art. 1 comma 379 della Legge n. 145 del 30 dicembre 2018.

La proposta ministeriale nasceva dalla necessità di adeguare le risorse umane alle riforme ordinamentali, anche per fornire una risposta alle richieste europee in termini di standard ed efficienza del sistema giustizia, e dalla conseguente volontà di ampliare e rimodulare l'organico degli uffici giudiziari di merito, eliminando gli squilibri persistenti dopo l'ultima revisione degli anni 2016 e 2017, che di fatto era stata a dotazione invariata. Per la prima volta, infatti, un intervento ministeriale non finalizzato a ridisegnare la competenza degli uffici giudiziari come è accaduto con la revisione della geografia giudiziaria, né a redistribuire le risorse già esistenti in pianta organica, ma **a rafforzare con un aumento effettivo e sensibile la dotazione delle piante organiche degli uffici giudiziari**, Tribunali e Procure, di concerto con le valutazioni statistiche e l'apporto dei Consigli, interpellati dal Consiglio Superiore per la formulazione di idonei e motivati pareri.

Il parere del Consiglio Giudiziario di Salerno, reso in data 04 marzo 2020, previa intensa collaborazione fra la Commissione flussi e i Capi degli uffici, non ha trovato puntuale e pieno

riscontro nel **CSM che ha ritenuto di dover ridurre l'ampliamento per il distretto di Salerno a 10 unità invece di 11, togliendone una alla Corte.**

La particolare importanza della questione ha legittimato l'iniziativa della Corte di presentazione di osservazioni ai fini della corretta considerazione dei parametri evidenziati dallo stesso CSM, che giustificavano ampiamente le valutazioni espresse nella proposta del Ministro e l'aumento di tre unità a questa Corte: ***“S'intende con questi brevi note sottolineare che il Consiglio Giudiziario di Salerno, recependo le indicazioni provenienti dalla Commissione Flussi, pur dando atto del buon andamento dei flussi delle iscrizioni e delle pendenze pro capite, inferiori alla media nazionale, nel quinquennio 2014 – 2018, aveva invece ritenuto congruo l'aumento proposto dal Ministero, segnalando l'esigenza di prendere in considerazione una serie di indici aggiuntivi, peraltro coerenti con i parametri che lo stesso Ministero raccomandava di privilegiare.***

Ripercorrendo brevemente le valutazioni espresse dal Consiglio Giudiziario, occorre innanzitutto ribadire che, nel periodo in esame, si è registrato, presso la Corte d'Appello di Salerno, ***un forte aumento delle iscrizioni nel settore penale, pari ad una percentuale del 21%, di gran lunga superiore al dato nazionale per gli uffici di secondo grado (10%).*** Tale circostanza non sembra sia stata adeguatamente considerata nel parere espresso dal CSM, sebbene si tratti di una variabile di cui tenere conto nella distribuzione delle risorse e nel dimensionamento degli organici, siccome indicativa della reale domanda di giustizia e capace di orientare, in chiave prognostica, le performance degli uffici. ***Aggiungasi un'ulteriore considerazione che trova puntuale riscontro in altro indicatore “qualitativo” relativo alla tipologia delle sopravvenienze*** ed in particolare al consistente aumento dei maxi-processi che si registra da diversi anni in questa Corte, come bene evidenziato nelle varie relazioni inviate al CSM e ogni anno puntualmente nella relazione sull'amministrazione della giustizia nel distretto di Salerno in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario. Come si evince dai documenti allegati, risulta nel triennio 2016-2018 un aumento pari al 157% dei ***“processi a carico di imputati da 11 a 30”***. E' ulteriormente significativo che si tratta di processi di criminalità organizzata, nonché di processi anche a carico di detenuti. Per questi ultimi, nel triennio in esame, si riscontra un aumento del 67%.

Ancora deve evidenziarsi l'aumento delle sopravvenienze in materia di misure di prevenzione, pari al 171%.

La corretta considerazione di questi parametri, evidenziati dallo stesso CSM, giustifica ampiamente le valutazioni espresse nella proposta del Sig. Ministro e l'aumento di tre unità a questa Corte.

L'ampliamento della pianta organica, nei termini numerici individuati dalla relazione ministeriale, appare, dunque, perfettamente in linea con l'aumento dei procedimenti in entrata, tanto più che, nell'ambito del distretto di Salerno, la Corte d'Appello-settore penale è l'unico ufficio che registra tale dato, se si esclude il Tribunale di Nocera Inferiore, settore penale, nel quale il numero delle iscrizioni complessive raggiunge addirittura un incremento percentuale del 56%

Esso può inoltre consentire di migliorare anche la ***durata dei procedimenti civili***, che risulta essere, comunque superiore alla media nazionale (759 a fronte di 702), onde garantire il pieno rispetto dei tempi di definizione dei procedimenti, fissati in due anni per i giudizi di secondo grado.

L'incremento proposto dal Ministero soddisfa, inoltre, l'esigenza di limare il ***disallineamento che si è venuto a creare per effetto delle precedenti distribuzioni di***

risorse effettuate con i decreti ministeriali dell'1.12.2016 e del 2.8.2017, che hanno implementato le piante organiche degli uffici di primo grado del distretto di sei unità complessive (3 giudicanti e 3 requirenti), e quella della Corte di una sola unità.

E' verosimile che il già evidenziato aumento del flusso di ingresso in appello sia dipeso, almeno in parte, proprio dall'incremento degli organici di primo grado operato nel dicembre 2016, di guisa che l'obiettivo di scongiurare l'incremento delle pendenze e dell'arretrato di secondo grado potrà essere perseguito solo ampliando adeguatamente anche la pianta organica della Corte.

L'argomento vale a maggior ragione se si considera che il progetto ministeriale prevede un ulteriore, significativo aumento delle piante organiche degli uffici di primo grado del distretto (7 posti di giudicante e 2 requirenti), che, se non adeguatamente bilanciato dal rafforzamento dell'organico della Corte, comporterebbe anch'esso l'incremento delle pendenze e dell'arretrato di secondo grado, per effetto del maggior flusso di procedimenti in ingresso conseguente all'aumento dei procedimenti definiti in primo grado".

Da ultimo, occorre tener conto delle **novità legislative** e del loro verosimile impatto sul funzionamento della Corte d'Appello, che non sembra essere stato adeguatamente apprezzato nel parere del CSM.

La riforma Bonafede, che com'è noto introduce un periodo di sospensione della prescrizione per i procedimenti penali che approdano in appello, comporterà, in chiave prognostica, inevitabilmente, la necessità per i giudici di secondo grado di trattare nel merito anche quei procedimenti che allo stato si definiscono con sentenze predibattimentali, per essere, nelle more tra il primo ed il secondo grado, maturata la prescrizione dei reati. Si determinerà dunque un verosimile aumento delle pendenze in appello ed una conseguente dilatazione dei tempi di definizione dei procedimenti penali di secondo grado.

In definitiva, solo se attuato nei termini progettati dal Ministero, l'incremento di organico della Corte d'Appello di Salerno consentirà di arginare l'impatto derivante sul funzionamento dell'organo giudicante penale dalla indicata riforma, e quindi potrà verosimilmente garantire anche per il futuro il mantenimento delle positive performance sin qui registrate dall'Ufficio nel suo complesso".

A seguito di tali considerazioni, il **decreto Ministeriale del 14 settembre 2020 ha ripristinato l'originaria proposta di ampliamento di numero 11 unità per il distretto di Salerno.**

Un ulteriore impegno è richiesto proprio in questi mesi al Consiglio giudiziario sullo schema di decreto ministeriale recante la proposta, in attuazione dell'art. 1 comma 432 della legge 27.12.2019 n. 160, di **rideterminazione delle piante organiche flessibili distrettuali del personale di magistratura**, da destinare alla sostituzione dei magistrati assenti ovvero all'assegnazione agli uffici giudiziari del distretto che versino in condizioni critiche di rendimento.

Tanto premesso,

si riportano schematicamente le indicazioni fornite dai Capi degli uffici, rinviando alla versione integrale delle relazioni (Parte IV) per avere il quadro dettagliato della situazione del singolo ufficio, con riguardo alle piante organiche, allo stato delle risorse materiali ed informatiche, alle *best practices*.

Corte d'appello.

Per quanto concerne la copertura della pianta organica dei **magistrati**, le vacanze che si sono registrate hanno riguardato la sezione lavoro priva della dott.ssa Chianese prematuramente scomparsa e la sezione penale ordinaria che ha subito, oltre alla

preesistente scoperta di un'unità, anche la scoperta dovuta al pensionamento del dott. Verdoliva (in ferie già da giugno 2019) e del dott. Sicuranza (dal 14 ottobre 2019 dapprima applicato ad altro ufficio giudiziario e poi definitivamente trasferito). Solo in data 31 marzo 2020 si è avuta l'immissione in possesso di due consiglieri assegnati al settore penale (i dott.ri Perrotta e Giocoli), mentre è ancora scoperto il posto di lavoro. **Permane quindi il problema della non contestualità dei trasferimenti** che lascia scoperto il ruolo del magistrato per periodi anche lunghi e rischia di avere effetti particolarmente negativi sugli sforzi per lo smaltimento dell'arretrato e la ricerca di equilibrio tra sopravvenienze e procedimenti esauriti.

Chiare difficoltà derivano dalle vacanze che si riscontrano nell'ambito del **personale amministrativo** e che riguardano i vari profili professionali: funzionari giudiziari, cancellieri, assistenti tecnici, assistenti giudiziari, operatori giudiziari, conducente ed ausiliari, con scoperture che arrivano al 65%, 66%, 75% e finanche al 100%. Il problema nasce principalmente dai **pensionamenti** che non sono accompagnati da adeguate sostituzioni, mentre la riqualificazione professionale ex art 21 quater l. 153 del 2015, apprezzabile da un lato, ha determinato, dall'altro, vuoti nella figura importante del cancelliere.

Relativamente alle **prassi organizzative** per il più efficace funzionamento della Corte, deve osservarsi che, sulla base del progetto tabellare 2017/2020, si è proceduto ad implementare ulteriormente, all'interno di ogni sezione civile, gruppi di lavoro in grado di realizzare una **specializzazione interna**, con vantaggi sulla stabilità e prevedibilità della giurisdizione oltre che sulla qualità della risposta giudiziaria basata su specifiche competenze collegiali.

La progettualità della Corte ha inevitabilmente risentito della emergenza epidemiologica. Tutta la normativa, primaria e secondaria, relativa alla pandemia, la sospensione delle udienze, il divieto di contatti, di assembramenti, il rispetto del distanziamento sociale, il lockdown hanno impedito che venissero assunte le iniziative che in questi anni hanno caratterizzato la fisionomia della Corte d'appello: la collaborazione con l'Università e altri Enti territoriali, la condivisione con l'Avvocatura istituzionale ed associata di protocolli, la sottoscrizione di convenzioni con Ordini professionali, l'apertura alla Società civile, gli incontri con le Scuole, ecc. ecc.

Come in tutti gli uffici giudiziari, lo stimolo e l'impegno ad affrontare i problemi e a cercare soluzioni per migliorare l'organizzazione giudiziaria, hanno trovato espressione su altri crinali, legittimati dalla disciplina emergenziale che, partendo da una esigenza di tutela della salute pubblica, ha di fatto imposto una riflessione sulla necessità e utilità, invero condivisa dalla stragrande maggioranza degli avvocati civilisti, di modellare *ex novo* il processo civile sulle innovazioni tecnologiche e sulla esigenza, sempre più pressante, di avere un sistema processuale più rapido ed efficiente. Una progettualità che nel settore della giurisdizione penale ha incontrato maggiori difficoltà dovute alla mancanza di una normativa che disciplini il processo penale telematico e alla particolare delicatezza dei valori in giuoco.

Resta, comunque, pacifico che la crisi epidemiologica ha cambiato il modo di lavorare dei magistrati, personale amministrativo ed avvocati: è mutato il concetto di "posto" di lavoro, è stato realizzato in concreto lo smart working e il co-working, installati ed utilizzati gli applicativi teams per riunioni, conferenze, corsi di formazione, il webinar ha preso il posto del classico convegno.

Sul punto si rinvia ai paragrafi di questa relazione riguardanti l'uso di applicativi e di sistemi informatici, le misure adottate per la gestione dell'emergenza sanitaria, i protocolli stipulati (Parte I, 2 e 3).

Grandi benefici sono derivati a tutta la Corte dal **trasferimento alla Cittadella giudiziaria**, obiettivo ambizioso che questa Presidenza ha perseguito fin dalla presentazione della proposta organizzativa e che è stato possibile realizzare grazie al lavoro di squadra di tutti i Componenti la Segreteria della Conferenza permanente, ad un impegno quotidiano fatto di condivisione di problemi e di soluzioni in un ambito di competenze del tutto estranee al percorso formativo di noi magistrati. La nuova logistica e gli ampi spazi a disposizione, non solo consentiranno la celebrazione di un maggiore numero di udienze, ma hanno garantito la predisposizione di presidi di presenza nella fase Covid e tutt'oggi garantiscono spazi adeguati ad accogliere due/tre unità di personale amministrativo.

Attualmente la pianta organica del personale di magistratura del **Tribunale per i minorenni** – come osserva il Presidente - è completa, ma la mancata considerazione dell'“*aumento di una unità avrebbe consentito una migliore distribuzione del lavoro e, in particolare, avrebbe permesso di evitare una serie di incompatibilità nell'ambito del processo penale che, spesso, costringono alla richiesta di applicazione per singoli processi. Quanto al personale amministrativo, vi è la completa scopertura dei posti di cancelliere accanto alla mancanza di un usciere su due in organico e di un conducente di automezzi speciali su due in organico.*

Ciò nonostante grazie al senso di responsabilità di quasi tutto il personale si riesce a gestire il carico di lavoro del Tribunale.

Tanto anche grazie alla creazione di tre aree funzionali: civile, penale e amministrativa, che prevedono l'interscambiabilità del personale addetto alle singole aree così da non determinare arresti dei servizi in caso di assenze.

Quanto alla gestione dell'arretrato, posto che non vi è arretrato significativo nel settore penale, quanto al settore civile si è operata, in accordo con tutti i colleghi, una inversione di tendenza volta al ripristino dei ruoli tra giurisdizione e assistenza amministrativa.

In tal modo si sta procedendo alla chiusura di tutti quei fascicoli che non necessitano di interventi di natura giurisdizionale ma esclusivamente di interventi di natura assistenziale che, ove necessario, potranno determinare le opportune segnalazioni alla Procura presso questo Tribunale per le valutazioni del caso”.

L'ufficio della **Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni** mette in risalto la inadeguatezza della pianta organica dei magistrati (il Procuratore e due sostituti) e quattro rilevanti scoperture tra i cancellieri e i conducenti automezzi. Puntualizza poi: “*La rotazione nei servizi di segreteria ha, tuttavia, fatto sì che le attività di gestione dei fascicoli processuali, sia civili che penali, si siano sempre realizzate in tempi ragionevoli, così da garantire una tempestiva risposta alle istanze degli utenti.*

Tra i principali obiettivi del programma annuale delle attività rientra la creazione dell'archivio digitale delle comunità per minori, obiettivo che più che rivolto a ridurre l'arretrato (problema che non affligge questa Procura Minorile), mira a censire il cospicuo numero di strutture educative operanti nel Distretto (più di 70), sottoporle ad accurata vigilanza e condividere i risultati del monitoraggio con le istituzioni a vario titolo coinvolte nei processi di tutela dei minori (Dipartimento della Giustizia Minorile, Comuni, servizi sociali).

Le attribuzioni del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni in materia di vigilanza sulle comunità educative di tipo familiare operanti nel Distretto constano di un lavoro preparatorio alle visite ispettive seguito da un complesso lavoro di raccolta della documentazione, di catalogazione e aggiornamento delle notizie, al fine di una concreta

verifica di situazioni di abbandono dei minori collocati. Sono quindi facilmente intuibili il disagio e il danno derivante dalla mancanza del conducente di automezzi nell'organico di questo Ufficio che rende particolarmente difficile l'espletamento di questa fondamentale attività ispettiva. Tanto più se si pensa al vuoto di tutela che attualmente caratterizza i minori fuori della famiglia di origine, atteso che la "squadra speciale di giustizia per la protezione dei minori" istituita con D.M. 22 luglio 2019 del Ministro della Giustizia non risulta essere stata poi resa operativa.

E' del tutto evidente, quindi, che un lavoro così delicato non possa essere delegato, per motivi di opportunità, alle autorità di P.G. del territorio, ed è per questo che, essendo questo Ufficio composto da soli tre magistrati e da sei componenti la sezione di P.G., si auspica il distacco di unità dalla polizia municipale, corpo particolarmente addentro alle dinamiche degli organismi comunitari che, peraltro, sono finanziati dagli enti locali, pertanto coinvolti nella verifica di un regolare e corretto funzionamento delle strutture.

Nel periodo in riferimento la annosa questione della carenza di organico di cui ha sofferto negli ultimi anni l'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni è stata in parte migliorata con l'immissione in servizio di 4 nuove assistenti sociali.

Carenze importanti ancora si registrano invece nei Servizi Sociali degli enti locali, vera longa manus dei giudici minorili, indispensabili per l'attività di competenza di quest'Ufficio perché titolari di funzioni di vigilanza e di iniziative di sostegno – anche autonome – nell'ambito della complessiva azione di prevenzione e cura del disagio giovanile".

Il Tribunale della sorveglianza è "un Tribunale distrettuale il cui bacino di utenza coincide con quello della Corte di Appello di Salerno; sul territorio esistono tre istituti di pena: la C.C. di Salerno - Fuorni; la C.R. di Eboli; la C.C. di Vallo della Lucania.

L'Ufficio ed il Tribunale di Sorveglianza di Salerno esercitano giurisdizione, per quanto di rispettiva competenza, su tutta la popolazione detenuta presso i predetti Istituti e su tutti i soggetti condannati in esecuzione di pena in regime alternativo alla detenzione nonché su tutti i soggetti condannati liberi in sospensione di esecuzione della pena ex art. 656 c.p.p. ovvero in regime di arresti domiciliari, in un territorio in cui, peraltro, si registra la presenza attiva di criminalità comune ed organizzata.

La distribuzione degli affari tra i tre Magistrati di Sorveglianza è effettuata con riferimento al criterio dell'istituto di detenzione sul quale il Magistrato di Sorveglianza è chiamato a vigilare, combinato, trattandosi di ufficio pluripersonale, con l'altro criterio automatico dell'assegnazione di un gruppo di lettere alfabetiche (facendo riferimento alla prima lettera del cognome del detenuto) a ciascun Magistrato per la trattazione degli affari e procedimenti monocratici e collegiali. Tale criterio, pur contemplando per l'assegnazione dei procedimenti di competenza del Tribunale di Sorveglianza un diverso raggruppamento di lettere alfabetiche (atteso che la distribuzione avviene su quattro magistrati, inserendo nella distribuzione degli affari e procedimenti anche il Presidente del Tribunale di Sorveglianza), vale anche per la trattazione degli affari e procedimenti relativi a soggetti condannati c.d. liberi".

In relazione al personale amministrativo, nella relazione viene sottolineato che i pensionamenti intervenuti nel corso degli ultimi anni hanno comportato una significativa riduzione, per cui rispetto alle 21 unità previste in organico ne sono in servizio solo 13 più due applicati. Aggiungasi che tre dipendenti fruiscono dei permessi previsti dalla L.104/92 per assistenza a familiare e durante il periodo COVID sono aumentati i giorni di legittima assenza dal lavoro con evidenti ricadute sul funzionamento dell'ufficio. Un'operatrice fruisce

della 104/92 in proprio. L'unico cancelliere presta servizio *part-time* per un periodo di un mese all'anno.

In questo contesto, *“Il lavoro agile previsto per fronteggiare l'emergenza COVID 19 è stato un problema per il Tribunale e l'ufficio di Sorveglianza”*. Scrive la Presidente: *“Il nostro lavoro si svolge prevalentemente utilizzando il registro SIUS non consultabile da remoto, ciò ha reso di fatto impossibile una organizzazione funzionale del lavoro a distanza oltre alla circostanza che alcuni dipendenti non disponevano di un PC al domicilio o se ne avevano uno questo era utilizzato da altri membri della famiglia per seguire le lezioni della scuola o dell'Università ed è difficile disporre che si provveda con il telefono cellulare attese le ridotte dimensioni degli schermi. Appena è stato possibile pertanto, anche approfittando della turnazione per il periodo feriale che evitava la contestuale presenza in ufficio di tutto l'organico si è provveduto a disporre il lavoro in presenza di tutto il personale. E' stata più volte rappresentata nelle sedi competenti la inadeguatezza dell'attuale pianta organica rispetto alle competenze specifiche in carico a questo Ufficio Giudiziario”*. Circostanze tutte che vanno correlate alla natura sempre più giurisdizionale delle funzioni della magistratura di Sorveglianza, al flusso di affari trattati e attestato dalle statistiche, all'aumento del numero di condanne in esecuzione, alla circostanza che nei procedimenti di sorveglianza la fase istruttoria viene effettuata d'ufficio ed è, pertanto, tutta a carico dell'ufficio giudiziario procedente.

La criticità evidenziata, dunque, è l'inadeguatezza degli organici.

Con riguardo ai **modelli organizzativi** adottati dopo l'immissione in possesso del Presidente (29 ottobre 2018), vanno segnalati la creazione di un unico front-office e l'istituzione del protocollo ricezione atti portati a mano. Nello specifico, *“Il Presidente si occupa della fissazione di tutti i fascicoli del Tribunale con particolare attenzione ad effettuare il preventivo filtro di ammissibilità al fine di non gravare le cancellerie di inutili incombenze istruttorie. E' stato anche disposto che per i procedimenti dell'Ufficio vi sia l'immediata valutazione dei Magistrati che devono disporre solo l'istruttoria necessaria ispirata a criteri di completezza ma anche di economicità, attività prodromica per la creazione di un unico fascicolo del condannato da cui attingere il materiale istruttorio per i diversi procedimenti che talvolta coesistono a carico di un medesimo soggetto (permesso, liberazione anticipata, richiesta di applicazione provvisoria di misura alternativa). L'obbligo di inserire le istanze di liquidazione al SIAMM da parte dei difensori ha portato beneficio e ha consentito di eliminare gran parte dell'arretrato. Nel periodo di riferimento si è, inoltre, registrato (come risulta dai dati statistici che saranno di seguito riportati), soprattutto per i procedimenti di competenza del Tribunale, un considerevole aumento delle sopravvenienze al quale si è cercato di far fronte, nonostante l'organico ridotto, per contenere l'aumento delle pendenze.*

Occorre precisare che in tale attività di gestione delle pendenze si è proceduto, come negli anni precedenti, ad un equo contemperamento delle esigenze derivanti da una più risalente iscrizione di un procedimento con quelle derivanti dall'approssimarsi della scadenza della pena di un altro procedimento.

D'altra parte, nella gestione dei ruoli è, altresì, indispensabile adottare criteri di flessibilità organizzativa come requisito di ragionevolezza laddove sistemi valoriali desunti dalle norme fondamentali della Costituzione nonché dalla delicatezza e dalla peculiarità della materia oggetto di giurisdizione della Magistratura di sorveglianza, inducono ad un temperamento del sistema cronologico. Hanno, pertanto, avuto fissazione urgente, ovvero a breve, tutti i procedimenti di rilevante impatto nel sociale e/o nel trattamento dei soggetti detenuti (quali

reclami, richieste di affidamento terapeutico da parte di tossicodipendenti, istanze fondate su motivi di salute ed altro).

Al fine di contenere la pendenza delle sopravvenienze ovvero di ridurre la durata dei procedimenti, sono stati seguiti protocolli istruttori condivisi in base ai quali è stato possibile definire il procedimento nell'ambito di una sola udienza. Sono stati previsti moduli organizzativi miranti a favorire una ragionevole durata delle diverse procedure con effetti deflattivi sui carichi di lavoro dei Magistrati dell'ufficio di Sorveglianza anche al fine di consentire loro di dedicare maggiori energie nel lavoro di smaltimento delle pendenze dinanzi al Tribunale.

In relazione ai nuovi procedimento ex art.678 comma 1 ter O.P. è stato adottato un protocollo con l'Ufficio UEPE per snellire le indagini socio familiari per condanne a pena contenute nei 18 mesi. Presso questo Tribunale e Ufficio di Sorveglianza non sono presenti tirocinanti per assenza di domande.”

Quanto allo **stato delle risorse materiali**, la somma attribuita e spesa ha consentito di soddisfare le esigenze rappresentate dal consegnatario sede, raggiungendo un risparmio di spesa rispetto al precedente esercizio finanziario in ossequio al programma di razionalizzazione della spesa pubblica intrapreso a livello nazionale da tutte le PP.AA., soprattutto sul versante dei capitoli di spesa corrente.

Attraverso una oculata gestione delle procedure di acquisto, si è riusciti a far fronte a tutte le esigenze dell'ufficio, nel rispetto dei criteri di economicità e di contenimento delle spese, provvedendo ad effettuare gli acquisti strettamente indispensabili al funzionamento della struttura (registri e stampati, materiale di cancelleria, faldoni, testi normativi, timbri ecc.).

Nello scorso anno risulta significativamente ridotta la spesa per le spedizioni postali avendo ulteriormente incrementato l'uso della PEC in tutti i casi in cui ciò è possibile.

Per quanto concerne i fondi per l'acquisto di toner, fax e stampanti, si evidenziano al riguardo le drastiche decurtazioni effettuate dall'Amministrazione sin dal 2014. Tale esiguità di fondi costringe l'ufficio ad espletare i compiti di cancelleria con maggiore disagio per la carenza di toner per stampanti e fax. La criticità relativa alla dotazione dei computer rappresentata negli anni scorsi è stata di recente risolta in quanto sono stati forniti computer e stampanti.

Va infine evidenziato che nel mese di giugno 2020, nonostante l'emergenza COVID 19 e grazie al proficuo apporto di tutto il personale, *“è stato completato in circa 20 giorni il trasferimento del Tribunale di Sorveglianza dalla Piazza XXIV maggio alla torre E intitolata a Trotula De Ruggiero.*

Si è trattato di uno sforzo corale effettuato senza mai sospendere l'udienza del Tribunale e senza arrecare nessun disagio significativo all'utenza.

Gli spazi attuali consentono di lavorare in ambienti moderni e confortevoli dove è più agevole anche rispettare le esigenze del distanziamento sociale anche se si sono registrati alcuni difetti nelle finiture ascrivibili alla fase costruttiva atteso che gli immobili non sono stati utilizzati fino ad oggi e si tratta di problemi non imputabili al semplice decorso del tempo (alcune maniglie delle finestre non risultavano ben agganciate così come alcuni pannelli delle controsoffittature)”.

Il Presidente del Tribunale di Salerno evidenzia i soddisfacenti risultati raggiunti grazie ai modelli organizzativi introdotti, alcuni a partire dal 2018 ed affinati nel corso degli ultimi due anni.

Il che conferma ancora una volta come la cultura dell'organizzazione assuma un rilievo particolare nell'ambito dell'amministrazione della giustizia, finanche superando le criticità connesse alla carenza di organico dei magistrati e del personale amministrativo. Osservazione quest'ultima che non disattende ma anzi rafforza la necessità della copertura delle piante organiche come pre-condizione per ulteriori ricadute favorevoli sulla risposta alla domanda giudiziaria.

Richiamando schematicamente la dettagliata relazione trasmessa, va messo in evidenza come l'aspetto più significativo del modello organizzativo sia rappresentato dalla istituzione di **collegi specializzati**.

Cominciando dalla prima sezione civile, il collegio B è specializzato in materia di famiglia e volontaria giurisdizione ed il collegio A tratta il contenzioso ordinario. Questa scelta *“ha consentito in meno di due anni dalla istituzione di ridurre significativamente il numero dei procedimenti ultradecennali ed ultraquinquennali in materia di famiglia, di ridurre, notevolmente, i tempi di fissazione delle udienze e di operare una complessiva ricognizione del settore delle Tutele. L'utilizzo costante e massivo dell'applicativo Teams per lo svolgimento delle udienze presidenziali di separazione e divorzi urgenti ha permesso di ottenere significativi risultati con riferimento ai ricorsi contenziosi in materia di famiglia.*

Nel settore della volontaria giurisdizione **le definizioni sono state maggiori delle sopravvenienze** (indice di ricambio positivo); anche nei procedimenti afferenti alla regolamentazione dei figli naturali ed alle modifiche delle condizioni di separazione e divorzio le definizioni hanno un indice di ricambio positivo, con indice di smaltimento negativo; ed in proposito, secondo le valutazioni del Presidente del Tribunale, va tenuto presente che nel primo semestre 2020 sulla diminuzione della percentuale di fascicoli definiti ha inciso, oltre l'emergenza epidemiologica, la contestuale applicazione infradistrettuale e poi co-assegnazione al vicino Tribunale di Vallo di uno dei due soli magistrati all'epoca assegnati al settore.

Sempre nell'ambito della prima sezione civile, va sottolineato che nel secondo semestre dell'anno 2019 è stata avviata una complessa attività di monitoraggio delle tutele al fine di procedere ad un loro riordino. Come risulta dalla relazione, è stata evidenziata *“la criticità di fascicoli non correttamente vigilati per diverso tempo. Che ha determinato non solo la mancata chiusura di tutele in cui vi erano stati decessi ovvero era maturato il fine pena per l'interdetto legale (e ciò anche se l'evento si era verificato anche da molti anni), ma anche una assenza di puntuale controllo sulla puntuale e corretta rendicontazione da parte dei tutori (che in molti casi sono stati sostituiti).*

La criticità è stata avviata a soluzione grazie all'importante ausilio del personale amministrativo – che ha svolto una gravosa attività di ufficio al fine di verificare i decessi degli interdetti giudiziali (o in alcuni casi addirittura dei tutori) e la maturazione del fine pena degli interdetti legali – procedendosi al riordino del settore con chiusura di numerose tutele, passando ora da n. 1221 tutele pendenti al 1.7.2019 a n. 948 al 30.6.2020 pur a fronte delle nuove tutele medio tempore aperte (per la maggior parte afferenti ad interdetti legali) con una riduzione del carico del 30%.

Risultano altresì pendenti n. 759 amministrazioni di sostegno aperte, attribuite secondo le vigenti tabelle ai due GOP assegnati al settore famiglia e VG”.

Relativamente al collegio A della 1^a civile, preposto alla trattazione del contenzioso ordinario, nel periodo di riferimento, nonostante le scoperture dei ruoli di due GOP ed il funzionamento discontinuo di alcuni ruoli, oltre ai devastanti effetti della crisi epidemiologica, *“le definizioni si sono mantenute, nella sostanza, quasi proporzionate alle sopravvenienze con un indice di ricambio solo di poco negativo.*

Ciò grazie all'uso ampio e generalizzato della modalità di trattazione scritta imposta con le Linee guida e mantenuta successivamente che hanno consentito la sostanziale tenuta delle definizioni, nonostante le pregresse criticità strutturali nella regolazione dei flussi e la sospensione delle udienze originata dalla normativa speciale dettata dalla emergenza pandemica”.

Nella seconda sezione civile operano due unità operative (rispettivamente composte la prima dal presidente di sezione e cinque giudici; la seconda dal giudice dott.ssa Picece con funzioni di coordinatrice e da sei giudici). Dalle statistiche acquisite “si possono ricavare i seguenti dati specifici di flussi e produttività:

- 1) I procedimenti iscritti dal 1.7.2019 al 30.6.2020 sono stati 3.467, di cui 949 decreti ingiuntivi, con un leggero decremento rispetto allo scorso anno, in cui le iscrizioni erano complessivamente 4.101, di cui 1152 ricorsi per decreto ingiuntivo;*
- 2) I procedimenti definiti nell'anno sono complessivamente 4.260, di cui 917 decreti ingiuntivi – con ulteriore leggera prevista flessione rispetto alle definizioni dello scorso anno (5.021, di cui 1104 decreti ingiuntivi).*
- 3) La pendenza al 30.6.2020 è stata, complessivamente, pari a 13715, inferiore a quella dello scorso anno, che presentava 14508 procedimenti;*
- 4) La pendenza dei processi ultradecennali al 30.6.2020 è di 1.094 processi, con trend discendente rispetto agli scorsi anni.*
- 5) I giudici togati della sezione hanno pronunciato, nell'anno, 1.554 sentenze, di cui 744 nel periodo COVID a riprova dell'assenza di una significativa flessione;*
- 6) I giudici onorari, nell'anno, hanno pronunciato 563 sentenze.*

I dati esposti dimostrano che la buona produttività della sezione si è attestata, negli ultimi anni, su livelli consolidati e che rilevante rimane l'apporto fornito dai giudici onorari allo smaltimento dell'arretrato. Il leggero decremento segnalato appare diretta conseguenza della riduzione dell'organico di cui si è detto, ma è anche derivato dell'aumento di alcune materie per equilibrare i flussi, specie quelle relative ai contratti della P.A., assegnate con le tabelle in vigore alla seconda unità operativa della sezione. Deve tenersi anche conto dell'apporto, con due unità stabili, che la seconda sezione fornisce alla sezione specializzata della protezione Internazionale, la cui materia deve essere trattata con priorità assoluta, come da disposizioni legislative e di CSM.

Nonostante i buoni livelli di produttività di cui si è detto, resta purtroppo corposo il carico di processi ultradecennali e, complessivamente, quello di ciascun giudice della sezione, in media assegnatario di ruolo di circa 1000 processi, all'esito della redistribuzione del carico del ruolo soppresso, già assegnato al dott. Bruno. Deve ribadirsi, pertanto, la previsione, che ancora per alcuni anni la gran parte della capacità lavorativa dei giudici della sezione sarà assorbita dall'impegno prioritario di smaltimento dell'arretrato, via via riducendo i tempi complessivi di definizione dei giudizi”.

All'interno della terza sezione civile (fallimento ed esecuzione) “operano **quattro strutture operative**, tra loro interdipendenti, con carenze di personale amministrativo compensate, in parte, dalla presenza di dipendenti di società convenzionata con il Tribunale e la Corte di appello.

*La nuova organizzazione - proposta ed attuata dal febbraio 2018 - ha consentito alla sezione di operare con soli **due G.O.P.** (invece dei **tre** previsti nell'organico) e, per due anni, con soli cinque giudici ordinari su sei.*

Il progetto di concreto rinnovamento attuato dal febbraio 2018 al settembre 2020 si è snodato sulle seguenti direttive gestionali:

- a) nel settore mobiliare sono state attribuite tre udienze in luogo di due ai G.O.P. fino al momento della copertura del terzo ruolo G.O.P. in modo da evitare ritardi;
- b) nell'aumentare la fascia di competenza dei G.O.P. nell'esecuzione mobiliare;
- c) nell'attribuire la cognizione proveniente dal settore mobiliare solo ai giudici ordinari del settore mobiliare e non anche ai G.O.P., così aumentando la specializzazione degli uni e degli altri con effetti positivi sui tempi di evasione degli affari tanto nel settore esecuzione mobiliare quanto nel settore della cognizione;
- d) nel passaggio alle vendite telematiche;
- e) nell'estendere i compiti dei professionisti delegati nel settore immobiliare;
- f) nella formazione di tre ruoli di G.E. immobiliare (di cui solo due coperti), in luogo di come era in passato di un unico ruolo composto da oltre 2200 procedure esecutive immobiliari;
- g) nell'implementare in tutti i settori l'utilizzo del processo civile telematico per l'emissione dei provvedimenti ed il governo del ruolo;
- h) nel passaggio ai mandati di pagamento telematico nel settore fallimentare;
- i) nel passaggio dai libretti bancari ai conti correnti bancari nel settore dell'esecuzione mobiliare con diversa modalità di emissione del mandato;

In questo contesto di profondo rinnovamento delle concrete modalità di amministrazione della giustizia nei settori prefallimentari, fallimentari e dell'esecuzione con l'emergenza Covid è stata incentivata la gestione telematica delle procedure concorsuali.

Nel settore fallimentare sono state tenute, previa dichiarazione di urgenza, durante il periodo della sospensione delle udienze ordinarie, oltre un centinaio di udienze telematiche con la modalità del deposito delle memorie per approvare rendiconti e riparti in modo da poter emettere centinaia di mandati telematici per un importo complessivo di oltre quindici milioni di euro evitandone la stasi ed i negativi riflessi economici.

In seguito, sempre nel settore fallimentare, con la ripresa dell'attività si è continuato a svolgere udienze telematiche con deposito di memorie scritte non solo per l'approvazione dei rendiconti e dei riparti, ma anche per lo svolgimento delle udienze di verifica dello stato passivo e, ove entrambe le parti sono già costituite, anche per lo svolgimento dell'udienza prefallimentare.

Parimenti nel settore dell'esecuzione immobiliare si è proceduto all'approvazione dei riparti mediante lo svolgimento di udienza telematiche con deposito di memorie scritte sia nel periodo dell'emergenza COVID che nel successivo periodo

Con la ripresa dell'attività sono state fissate quasi tutte le udienze con la modalità della trattazione scritta da remoto per la cognizione civile e per oltre il 60% delle udienze di esecuzione mobiliare e per un considerevole numero di udienza del settore immobiliare.

Il settore fallimentare è, inoltre, dal febbraio 2018, caratterizzato dall'impegno per la definizione dell'arretrato formatosi negli anni precedenti per tre ordini di ragioni:

- le grandi crisi industriali (soprattutto nel settore della produzione alimentare e della grande distribuzione);
- l'assenza di meccanismi automatici di controllo;
- il mancato utilizzo del sw consolle da parte dei giudici delegati.

A seguito dell'importante rinnovamento negli schemi organizzativi si registra oggi dall'analisi delle statistiche comparate quanto segue:

A) la diminuzione del numero dei fallimenti pendenti passati da 821 al 1.1.2018 a 650 pendenti al 30.06.20 (**definizioni maggiori delle sopravvenienze indice di ricambio positivo**);

B) l'uso del PCT per il deposito degli atti e per il controllo del ruolo;

C) *il rigoroso controllo operato dai G.D. sul rispetto da parte dei curatori fallimentari dei tempi prescritti per il deposito delle relazioni informative e dei piani di riparto dell'attivo".*

Proseguendo nei risultati delle innovazioni organizzative della terza civile, va detto che *"Anche nel settore delle esecuzioni mobiliari presso il debitore e presso terzi il numero delle definizioni è stato pari alle rilevanti sopravvenienze nel 2018 e nel 2019 e solo leggermente inferiore nel primo semestre 2020.*

In particolare, nel 2018 è stata aumentata la competenza dei giudici onorari nel settore delle esecuzioni mobiliari ed è stata loro attribuito un maggior numero di procedure con il risultato della più tempestiva evasione degli affari nel settore ...

*Infine, si deve osservare che anche nel settore delle esecuzioni immobiliari il numero dei procedimenti definiti è maggiore rispetto alle sopravvenienze **(con indice di ricambio positivo)**;*

Completando il quadro, si deve riscontrare che permane l'arretrato nei giudizi di cognizione derivante dal considerevole numero di cause di opposizione inerenti procedure esecutive mobiliari, ragione della redistribuzione attuata nel corso dell'anno 2018 tra tutti i giudici della sezione, motivo per il quale, ancora oggi, vi è un numero di definizioni inferiore alle sopravvenienze con indice di ricambio negativo.

Nel **settore del lavoro**, nel periodo di riferimento si è registrata una significativa riduzione dei procedimenti di nuova iscrizione: dai 10.141 giudizi iscritti nel precedente arco temporale di riferimento, si è passati, infatti, ai 7.467. Come si legge nella relazione, *"la diminuzione delle sopravvenienze ha riguardato, in primo luogo, i giudizi di accertamento tecnico preventivo ex art. 445 bis c.p.c., che nel periodo in esame hanno raggiunto il numero di 3.541, mentre tra il luglio del 2018 e il giugno del 2019 erano pari a 5.407.*

In parallelo con la riduzione delle nuove iscrizioni, si è registrata una grande produttività con una sensibile diminuzione dei procedimenti pendenti.

*Alla data del 30.6.2020 sono risultati pari a 10.209, a fronte degli 11.852 riscontrati al 30.6.2019 con una importante **riduzione delle pendenze di quasi il 20%** a dimostrazione del grande impegno dei Giudici che hanno definito un elevato numero di procedimenti (ben 9.110), in primis di quelli di più risalente iscrizione, sì da assicurare l'auspicato e programmato smaltimento dell'arretrato.*

A tale obiettivo, peraltro, si è pervenuti nonostante la Sezione abbia operato quasi per l'intero periodo, con un organico incompleto in quanto il dott. Luigi Barrella si è insediato l'11.12.2019 e il dott. Giovanni Magro dal 2.1.2020 al 2.4.2020 è stato destinato in applicazione infradistrettuale presso il Tribunale di Vallo della Lucania.

Tutti i giudici utilizzano appieno e con assoluta padronanza gli strumenti informatici in loro possesso (in particolare, l'applicativo Consolle del Magistrato) e depositano i provvedimenti in via telematica.

Il personale di cancelleria, che ha piena dimestichezza nell'uso di detti strumenti, provvede in egual modo agli adempimenti di sua competenza.

Il livello di attuazione del processo civile telematico presso la Sezione Lavoro può dunque ritenersi oggi totale".

Per quanto concerne la **dotazione informatica**, nel periodo di riferimento il Tribunale di Salerno ha ricevuto *"n° 45 pc fissi con relativi monitor + 7 portatili, 80 stampanti e 8 MFC. Per una ottimale funzionalità servirebbero almeno ulteriori 80 pc fissi con relativi monitor, in considerazione che circa il 50% delle dotazioni informatiche in uso, risultano forniti antecedente al 2015.*

Si precisa, inoltre, che durante l'emergenza covid, si è profuso un notevole sforzo organizzativo per dotare della strumentazione necessaria il personale autorizzato al lavoro

agile. Nonostante ciò l'ufficio non è stato in grado di soddisfare tutte le richieste, in quanto non era disponibile il materiale informatico idoneo alla attività lavorativa (portatili, scanner, web-cam e casse acustiche).

In relazione alle **risorse materiali**, si fa presente che "I Fondi per le spese di ufficio sono risultati appena sufficienti a provvedere all'acquisto di materiale di cancelleria, quali penne, cartelline ed etichette autoadesive, così anche il budget assegnato per l'acquisto dei toner. Non sono risultate sufficienti le somme per l'acquisto dei DPI anticovid (gel, mascherine, visiere, ecc...). Altre voci di spesa non indispensabili ma comunque importanti, quali la rilegatura di sentenze e provvedimenti o l'acquisto di codici e testi giuridici, sono state pressoché azzerate per le ridotte disponibilità finanziarie. Gli Uffici del Tribunale hanno disposto, per il periodo di riferimento, di due automezzi obsoleti che ormai non garantiscono la totale sicurezza di marcia, poiché periodicamente sono oggetto di ricovero in officina. Pertanto non è possibile fronteggiare le molteplici, concomitanti esigenze in modo tempestivo (interrogatori in carcere, accessi esterni per esame dei beneficiari degli istituti di protezione giuridica, trasporto dei fascicoli...).

Va sottolineato che con il trasferimento alla nuova Cittadella Giudiziaria sono state implementate le 3 aule multivideo con apparecchiature di ultima generazione.

Necessita il completamento degli armadi compattati per gli uffici ancora sprovvisti, in quanto gli attuali, risultano insufficienti a contenere tutti i fascicoli ancora da trasferire alla Cittadella Giudiziaria.

Non sono invece ancora pervenuti i 100 scanner richiesti da utilizzare sia per l'implementazione del processo penale telematico, sia per le notifiche telematiche, sia per la dematerializzazione dei flussi documentali. E ciò nonostante fin dal 30.01.2017 il Tribunale aveva fatto richiesta al Ministero della Giustizia, così come riferito dal Magrif penale, pro tempore dr. Pietro Giocoli.

Nel periodo di riferimento, notevoli sono stati gli sforzi per migliorare l'organizzazione ed il lavoro degli Uffici e delle Cancellerie".

Particolare l'impegno profuso nella stipula di convenzioni/disciplinari/protocolli con lo scopo di ottimizzare le procedure e condividere obiettivi comuni con gli stakeholder, da intendersi come **Best Practices**:

- 1) Convenzione tra il Tribunale di Salerno e l'Associazione Croce Gialla Soccorso Volontario per lo svolgimento del **lavoro di pubblica utilità** ai sensi degli articoli delle disposizioni legislative richiamate nelle premesse della convenzione sottoscritta in data 17/07/2019
- 2) Convenzione tra il Tribunale di Salerno e l'Associazione Angeli della Strada Onlus per lo svolgimento del **lavoro di pubblica utilità** ai sensi degli articoli delle disposizioni legislative richiamate nelle premesse della Convenzione sottoscritta il 20/09/2019 – durata 5 anni
- 3) Convenzione tra il Tribunale di Salerno e il Comune di Atrani per lo svolgimento del **lavoro di pubblica utilità** ai sensi degli articoli delle disposizioni legislative richiamate nelle premesse della Convenzione sottoscritta l'8/10/2019 – durata tre anni
- 4) Convenzione per concessione in uso temporaneo dell'area di **parking** scoperta della cittadella giudiziaria (Delibera Conferenza Permanente 5 dicembre 2019)
- 5) Protocollo per lo svolgimento delle **udienze dinanzi al Tribunale distrettuale del riesame e delle misure di prevenzione** sino al 15 aprile 2020 salvo proroghe. Prot. N. 2480.U del 26/03/2020; proroga del protocollo fino al 30 giugno pv.

- 6) Protocollo per lo svolgimento delle **udienze di convalida e rito direttissimo** mediante collegamento da remoto
- 7) Protocollo per **udienze civili tramite collegamento da remoto** – art. 83 lett.) f. D.L.: 18/2020. Prot. 2653 del 7 aprile 2020
- 8) Protocollo per la gestione provvedimenti in materia di **intercettazioni** tra il Tribunale di Salerno e la Procura Repubblica c/o Tribunale di Salerno – prot. 4325.E del 24.06.2020.
- 9) Protocollo per il reciproco inoltro e la gestione dei provvedimenti in materia di **proroga dei termini delle indagini preliminari** tra il Tribunale di Salerno e la Procura Repubblica c/o Tribunale di Salerno prot. 4325.E del 24.06.2020”.

Forte è la doglianza in ordine alla scoperta delle piante organiche specie nel settore penale.

Quanto al **personale amministrativo**, il Presidente osserva che “la perdurante carenza di molteplici profili ha comportato soluzioni di compromesso per garantire l'ordinario funzionamento dei servizi che dovranno essere nuovamente riorganizzati in alcuni uffici”.

Di grande interesse il passaggio della relazione con cui si segnala l'avviata “interlocuzione con il Procuratore per governare i flussi in ingresso attraverso riti alternativi e priorità, prevedendosi altresì un diretto intervento sui ruoli di parte dei giudici al fine di governare il carico di lavoro in relazione ai presumibili tempi di definizione”.

L'organico (il Procuratore, tre Aggiunti, 29 sostituti e 33 VPO) della **Procura della Repubblica presso il Tribunale di Salerno**, articolato in tre sezioni cui si aggiunge la Direzione distrettuale antimafia, secondo quanto affermato nella relazione, “risulta adeguato al carico di lavoro dell'Ufficio, se si tiene conto del numero delle sopravvenienze pari a 12.096 procedimenti iscritti a mod. 21 (di cui 171 di competenza della D.D.A.), 783 iscritti a mod. 21 -bis e 16.362 iscritti a mod. 44 (di cui 61 di competenza della D.D.A.), con una incidenza pro capite, per le sezioni ordinarie, pari a 518 mod. 21 e 708 mod. 44; per la Direzione distrettuale antimafia, pari a 28 mod. 21 e 10 mod. 44; per i Vice Procuratori Onorari, pari a 23 mod. 21 -bis.

L'Ufficio ha proceduto, nel corso degli ultimi anni ad una costante riduzione della pendenza, passando dai 9.769 fascicoli iscritti a mod. 21 pendenti il 1.1.2018 a 7.659 fascicoli pendenti alla data del 30.6.2020; dai 5043 fascicoli iscritti a mod. 44 pendenti a mod. 44 ai 4.365 pendenti alla data del 30.6.2020; dai 4.782 fascicoli iscritti a mod. 45 pendenti alla data del 1.1.2018 ai 3.814 pendenti alla data del 30.6.2020.

La pendenza dei mod. 45 è stata ulteriormente ridotta a 2.521 a fronte di una costante attività di monitoraggio affidata ai Procuratori Aggiunti.

Con provvedimento del 28.10.2020 si è iniziata, altresì, la verifica dei procedimenti iscritti anteriormente al 3.8.2017, per pervenire alla loro definizione”.

Relativamente all'organico del **personale amministrativo**, si sottolinea la “notevole scoperta di personale amministrativo che, anche a seguito della intervenuta normativa che consente l'uscita anticipata per pensionamento, si è venuta a determinare, nel corso dell'anno 2020...

In particolare, in aggiunta alle unità che nel corso dell'anno 2019 hanno lasciato l'Ufficio a seguito di pensionamento o trasferimento ad altri uffici per interpello nazionale (complessive n. 7 unità), nell'anno 2020, ulteriori 9 unità hanno lasciato o lasceranno l'ufficio per pensionamento, portando così il numero del personale effettivamente presente a n. 99

unità a fronte di un organico amministrativo pari a n. 138 unità con una percentuale di copertura generale pari al 23,74%.

Tutto ciò renderà molto difficile garantire la corretta efficienza e funzionalità dei servizi essenziali per il perseguimento delle competenze giudiziarie attribuite all'Ufficio, con particolare riferimento all'esercizio dell'azione penale da parte del Pubblico Ministero.

La situazione del personale amministrativo è ulteriormente aggravata dai continui provvedimenti di distacco, applicazione e aspettativa disposti a vario titolo per far fronte ad esigenze di altri Uffici del Distretto di Corte d'appello di Salerno o, addirittura, di altri Distretti...”, tanto che “Il 12% del personale in servizio svolge pertanto, di fatto, il suo lavoro in altre sedi”. Inoltre, si evidenzia che “il numero delle unità di personale rientranti nelle qualifiche di Funzionario Giudiziario III Area, Cancelliere II Area e Assistente Giudiziario II Area sia appena sufficiente a garantire il mantenimento dell'assistenza a ciascuno dei Magistrati in servizio presso l'Ufficio, destinati a raggiungere, nel giro di poche settimane, il numero di 31 unità”.

Infine, dando atto che nel profilo di Funzionario Giudiziario (18 unità) si riscontra un esubero di 4 unità, pari al 22,2%, (dovuto esclusivamente alla progressione professionale ex art. 21 -quater d.l. 27.6.2015, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla l. 6 agosto 2015, n. 132), si puntualizza che “il profilo di Cancelliere risulta allo stato sotto organico del 73,3% (8 unità in servizio a fronte delle 30 in organico), laddove il numero di unità di personale rientranti nel profilo di Assistente Giudiziario in servizio, pari a 22 unità (una applicata da altro Ufficio), risulta esattamente corrispondere all'organico di diritto”.

In relazione allo stato delle **risorse materiali** e degli strumenti informatici, si osserva: “Le attuali dotazioni hardware, con particolare riferimento ai personal computer ed agli scanner massivi, risultano poco rispondenti all'accelerazione dei processi verso cui si muove l'amministrazione giudiziaria e, in particolare, risultano inadeguate, anche tenuto conto dell'obsolescenza naturale degli apparecchi, a garantire l'erogazione dei servizi di giustizia e l'efficientamento del sistema giudiziario, con particolare riferimento al processo penale telematico...”

Si tratta di materiale di per sé insufficiente rispetto alle 231 postazioni di lavoro esistenti (comprendenti di quelle dei Magistrati, del personale amministrativo e di polizia giudiziaria).

Le carenze appaiono peraltro di ancor maggiore evidenza se si tiene conto delle sole forniture funzionanti a disposizione dell'Ufficio e con obsolescenza non superiore a 5 anni, tali da renderle compatibili con i sistemi operativi e con gli applicativi di maggiore utilizzazione da parte dell'Ufficio...

... E' appena il caso di sottolineare che solo strumenti informatici adeguati permettono di agevolare, in termini di rapidità e risparmio di energie materiali e personali, la funzionalità del sistema processuale in molte fasi (quali, ad esempio, la consultazione di atti, la comunicazione e la notificazione degli stessi, la trasmissione del fascicolo) con evidenti e diretti vantaggi per il personale dell'Amministrazione della Giustizia, per gli Avvocati e per tutti i cittadini.

Mancano, inoltre, idonei strumenti per la conservazione di file e dati nonché kit multimediali per l'utilizzo delle piattaforme di videoconferenza quali Teams.

Quanto a questi ultimi, in particolare, appare emblematico della necessità di adeguate forniture in vista della introduzione del processo penale telematico la consistenza della recente fornitura di kit multimediali da utilizzarsi per i collegamenti a distanza, pari ad 8 apparati a fronte della consistenza numerica, decisamente più elevata, del personale di Magistratura togato ed onorario e del personale amministrativo.

Particolarmente sottodimensionato, inoltre, appare il personale addetto al Presidio CISIA di Salerno, pari a 7 unità, palesemente inadeguato a soddisfare le esigenze di una sede fortemente impegnata in un processo di implementazione della informatizzazione che tende anche a superare antichi ritardi maturati nella materia.

Per quanto concerne, invece, gli arredi, anche tenuto conto del recente trasferimento degli Uffici della Procura alla Cittadella Giudiziaria, gli stessi devono ritenersi sufficienti e funzionali alle esigenze del personale di magistratura ed amministrativo”.

Il Presidente del **Tribunale di Nocera Inferiore**, premesso che l'attuale organico del Tribunale comprende trenta magistrati, lamenta che:

“- l’organico complessivo è di gran lunga sottodimensionato rispetto alle esigenze di giustizia espresse dal territorio del Circondario. Il previsto aumento di organico (probabilmente di n. 3 unità) sicuramente porterà dei benefici, ma risulterà comunque inadeguato per sopperire alle esigenze di un Tribunale, come quello di Nocera Inferiore, che è gravato di un contenzioso senz’altro eccessivo rispetto all’organico dei Magistrati (ordinari e onorari) e del personale amministrativo.

- l’astratta pianta organica (sia della giurisdizione che della amministrazione), del Tribunale di Nocera Inferiore, è del tutto insufficiente rispetto alla domanda di giustizia che si trova a dover fronteggiare;

- tale insufficiente situazione è, purtroppo, significativamente aggravata dal fatto che non è sempre possibile contare interamente neppure sulle pur limitate risorse operative astrattamente presenti. Infatti, nella descritta situazione di limitatezza delle risorse, diventano del tutto paralizzanti le vacanze (o anche solo le fisiologiche assenze) che si possono registrare nei vari settori (sia negli organici della magistratura che in quella del settore amministrativo). Parimenti, per quanto concerne l’apparato amministrativo, per giunta, allo stato, con gravissime vacanze soprattutto nelle qualifiche apicali (66% per i direttori amministrativi; 45% per i funzionari giudiziari, 80% autisti). Spiace dover rilevare che, in relazione al settore amministrativo, tale condizione deficitaria è stata, significativamente, già riscontrata dalla Commissione Ispettiva Ministeriale, insediatasi nel marzo del 2015; ma da allora, la situazione medesima è solo peggiorata (per es. con il noto esodo di molti dipendenti). Queste gravi lacune, fondendosi nella pratica tra loro, rendono la realtà effettuale ai limiti della ingestibilità, e foriera di un prodotto “giustizia” del tutto insoddisfacente, causa prima, fra l’altro, di ulteriori molteplici criticità (per es. turn over dei Magistrati; demotivazione diffusa; ufficio da evitare da parte del personale giudiziario e amministrativo e finanche dai neo laureati (art. 73); allontanamento della c.d. società civile perché delusa, ecc.), generatrici, fra l’altro, di responsabilità varie, anche da parte della Pubblica Amministrazione (per es. Legge Pinto)”.

Puntualizza che anche il numero di stagisti assegnati al settore civile e del lavoro non risulta sufficiente per soddisfare le esigenze di smaltimento del lavoro.

Criticità si riscontrano nel settore civile e del lavoro che “manifesta una generale situazione di sofferenza che potrebbe essere adeguatamente affrontata soltanto con un congruo ulteriore aumento dell’organico del personale di Magistratura [incrementato in maniera del tutto insufficiente a seguito dell’accorpamento delle ex Sezioni distaccate di Cava de’ Tirreni e di Mercato S. Severino (già facenti parte del Tribunale di Salerno)], sia per la Magistratura Togata, sia per la Magistratura Onoraria. Anche il raffronto fra i bacini di utenza di Tribunali territorialmente adiacenti e il Tribunale di Nocera Inferiore mostra un notevole sottodimensionamento di quest’ultimo rispetto alle esigenze di giustizia del Circondario.

Per quel che riguarda la situazione del personale di cancelleria, sia del settore civile in senso stretto, sia del settore lavoro, si manifestano situazioni di insufficienza delle unità di personale ai fini del tempestivo svolgimento di tutti i compiti istituzionali.

Presso il Settore Civile del Tribunale esercitano le loro funzioni anche diversi giudici onorari, circostanza che comporta un ulteriore aggravio di lavoro per le cancellerie. Il numero dei Giudici Onorari è, d'altra parte, inadeguato rispetto alle esigenze dell'Ufficio e i vincoli attualmente esistenti rispetto alla utilizzazione di tali Giudici Onorari aggravano ulteriormente le situazioni di sofferenza dell'Ufficio nel suo complesso.

La oggettiva carenza di risorse umane e materiali incide, poi, in maniera negativa sulla possibilità di istituire un Ufficio del Processo capace di produrre utili risultati in particolare in vista dello smaltimento dell'arretrato.

Da quanto esposto emerge che, nell'attuale situazione del Settore Civile e del Lavoro del Tribunale di Nocera Inferiore, risulta estremamente problematico individuare forme di riduzione dell'arretrato molto incisive. Il sottodimensionamento dell'organico del personale di Magistratura, il frequente ricambio dei Magistrati togati, il ridotto numero di Giudici Onorari presenti nell'Ufficio, la carenza di stagisti costituiscono un notevole ostacolo a tale riduzione.

Il costante impegno dei Magistrati presenti nell'Ufficio e un eventuale incremento del già notevole livello di utilizzazione del processo civile telematico (livello superiore a quello di diversi altri Uffici del Distretto) potranno, comunque, fornire un utile contributo per assicurare una trattazione dei processi che sia il più possibile tempestiva e, nello stesso, tempo, rispondente con le esigenze di giustizia degli utenti".

Con specifico riferimento al settore GIP/GUP, il Dirigente evidenzia: "L'analisi dei dati statistici disponibili in ordine all'andamento dell'ufficio GIP - GUP per il primo semestre 2020 ha confermato la linea di tendenza già emersa nel 2019, nel senso che la riduzione del numero dei magistrati assegnati all'Ufficio (da 4 a 3, determinata da sopravvenuta vacanza) ha comportato una significativa flessione del numero delle definizioni, riproponendo il problema delle consistenze arretrate.

Ad aggravare la situazione ha poi contribuito l'aumentata produttività della locale Procura della Repubblica (favorita dalla situazione di presenza del Procuratore capo e di pieno organico dei sostituti procuratori) che ha determinato conseguenzialmente maggiori ritmi di lavoro e tempi di risposta dell'Ufficio GIP-GUP, sensibilmente più dilatati rispetto a pochi mesi fa.

In questo contesto, l'ufficio GIP/GUP ha, comunque, garantito le priorità nella trattazione dei procedimenti quando imposta dalla legge, dovendo alcuni provvedimenti essere necessariamente adottati (e, di conseguenza, i relativi procedimenti trattati) entro ristretti termini perentori previsti dal codice di procedura penale.

In ordine a tale tipologia di provvedimenti d'urgenza, i termini sono sempre stati rispettati e dunque la priorità di trattazione è stata costantemente osservata".

Altra grave criticità, evidenziata da sempre, riguarda il personale amministrativo, cui si accompagna "lo stato delle strutture logistiche, in notevole stato di abbandono, sulle quali è necessario e urgente un deciso intervento. Tutto questo risulta necessario al fine di consentire il corretto utilizzo delle medesime e di restituire dignità e decoro alle istituzioni, nonché sicurezza alle persone e alle cose".

*Giustamente il Presidente sottolinea le ulteriori oggettive e gravi difficoltà derivanti dalla attività di amministrazione attiva quale è quella svolta dalla **Conferenza permanente**: "Tale situazione, allo stato, soffre, non poco, per quanto deriva dalla operatività della L. n. 190/2014, che ha trasferito al Ministero della Giustizia e, dunque, agli Uffici distrettuali e*

circondariali, la competenza alla gestione dell'attività manutentiva degli Uffici Giudiziari, prima espletata dai Comuni. Il suddetto trasferimento di competenza ha determinato:

- 1) la necessità della costituzione e funzionamento di una Conferenza Permanente Circondariale, con il delicatissimo, e non semplice compito, di gestione di procedure concorsuali per l'appalto di lavori pubblici e di riscontro/controllo della documentazione contabile propedeutica al pagamento;*
- 2) la necessaria assunzione di nuove nozioni e competenze;*
- 3) la riorganizzazione dell'Ufficio con la previsione di un specifico, pur se residuo per numero di unità utilizzabili, team a coadiuvo della C.P.C..*

Se si riflette che la previsione è quella di affidare la direzione dei servizi alle figure amministrative apicali (funzionario giudiziario – direttore amministrativo), e presso il Tribunale di Nocera Inferiore sono largamente assenti proprio queste, è di immediata percezione la gravità della situazione.

All'assoluta inadeguatezza della pianta organica personale, si cumulano, poi, inevitabilmente, le assenze, pur se legittime, dello stesso per la fruizione dei vari istituti previsti dalle normative di riferimento (Decreto Legislativo n. 151/2001 e successive modifiche e/o integrazioni – L. n. 104/1992, così come da ultimo modificata – permessi studio, etc).

La gravissima situazione innanzi descritta e, tra l'altro, debitamente portata, più volte, pur se senza alcun epilogo positivo, all'attenzione degli organismi sovraordinati e condivisa, come detto, anche dalla Commissione Ispettiva Ministeriale, insediatasi nel marzo del 2015, comporta un fronteggiamento, quotidiano ed estenuante, di un costante e vertiginoso incremento del volume di affari, non compensato da un numero minimamente adeguato di risorse.

*Per quanto concerne la **dotazione informatica**, dalla relazione trasmessa risulta:*

“Allo stato, tutti i computer (fissi e portatili), sono stati aggiornati con i più recenti software forniti dal Ministero della Giustizia. In particolare, le macchine presenti presso la sezione penale, sono stati aggiornati e dotati del più recente pacchetto Office365 di Microsoft, comprensivo dei programmi Word, Excel, Power Point; inoltre su ciascuno dei computer (fissi e portatili) si è proceduto all'installazione del programma Teams di Microsoft, utile per l'eventuale trattazione di udienze da remoto ovvero per la comunicazione a distanza tra gli appartenenti alla sezione (plurime sono state le riunioni svolte dai magistrati della Sezione, su impulso della Presidente, dott.ssa Cinzia Apicella). Con l'installazione del pacchetto Office365, infine, ciascun magistrato ha potuto giovare dell'utilissimo sistema di archiviazione su cloud, OneDrive for Business, in grado di assicurare la disponibilità, in tempo reale, del proprio archivio personale anche su dispositivi mobili; l'applicazione OneDrive for Business, inoltre, ha introdotto la possibilità di creare documenti “condivisi”, per la formazione progressiva di file di scrittura. Si evidenzia, infine, come sia in fase di attuazione, su ciascun computer, il passaggio dal sistema operativo “Windows 7” al più recente “Windows 10”. Per quanto riguarda i software GIADA2 e TIAP si precisa che sono in fase avanzata le procedure per la loro completa attivazione.

Le dotazioni informatiche messe a disposizione dall'Ufficio appaiono, allo stato, poco più che sufficienti. Al di là della vetustà della componente hardware basilare (PC fisso, monitor, tastiera, mouse e stampante), si riscontra la totale assenza di periferiche utili per la riproduzione di contenuti multimediali (casce, microfono e webcam). In alcuni casi i magistrati hanno dovuto sopperire alle summenzionate carenze mediante l'utilizzo di strumentazione propria, acquistata in via del tutto autonoma in quanto non disponibile presso l'Ufficio economato.

Le riscontrate e testé indicate carenze nella dotazione hardware dell'Ufficio hanno prodotto, altresì, difficoltà di non poco momento nel periodo, da poco trascorso, dell'emergenza sanitaria determinata dall'epidemia di CoViD-19.

In particolare, si evidenzia che l'assenza di webcam, microfoni e casse audio ha, di fatto, impedito l'attuazione delle cd. udienze da remoto (ancorchè previste, nel Tribunale di Nocera Inferiore, esclusivamente per la trattazione delle udienze di convalida e per la celebrazione del rito direttissimo). Si segnala, peraltro, come nemmeno l'utilizzo dei computer portatili, in dotazione a ciascun magistrato della sezione, abbia sopperito alle difficoltà (non superabili) derivanti dall'utilizzo delle postazioni fisse; ciò in quanto le macchine summenzionate non garantivano un'accettabile qualità dell'audio in uscita e, quindi, non consentivano una valida ed effettiva partecipazione dei soggetti in collegamento al procedimento penale.

Si rileva, inoltre, come le aule di udienza attualmente utilizzate per la trattazione degli affari monocratici siano sprovviste delle infrastrutture minimali affinché il magistrato presente in udienza disponga di un valido supporto informatico. In particolare, non vi è un adeguato cablaggio della rete internet né sono predisposte prese per il collegamento dei dispositivi informatici alla rete elettrica. Allo stato risulta impossibile lo svolgimento, nelle suddette aule, di collegamenti in videoconferenza.

Quanto alla situazione delle aule utilizzate per la trattazione degli affari collegiali, "Torre" e "Bunker", si ravvisano le medesime criticità ad eccezione di quelle afferenti all'impianto audio/video (recentemente aggiornato) che consente un'adeguata e valida trattazione dei processi anche mediante videocollegamento.

Si auspica, pertanto, una significativa implementazione delle dotazioni hardware dell'Ufficio così come in precedenza esposto nonché l'attivazione, nel Palazzo di Giustizia, della rete internet WI-FI (sotto R.U.G.) in luogo dell'attuale rete LAN; si reputa opportuno che tali interventi riguardino anche le postazioni delle aule di udienza, che, allo stato, risultano non adeguatamente (o utilmente) cablate."

La pianta organica della **Procura della Repubblica presso il Tribunale di Nocera** pari ad 11 unità (il Procuratore della Repubblica e 10 sostituti) è il risultato delle modifiche introdotte nel dicembre del 2015, allorquando il numero dei sostituti è stato aumentato di n. 3 unità. Il Dirigente evidenzia che grazie alla rideterminazione della pianta organica e all'innesto di energie nuove, nel periodo oggetto della presente relazione si è registrato un ulteriore consolidamento dell'abbattimento delle pendenze, passandosi dai 12608 procedimenti contro indagati noti pendenti al 30/6/2017 ai 3432 pendenti al 30/6/2020. Inoltre, il raggiungimento di un accettabile livello di copertura dell'organico dei magistrati, pur inadeguato se rapportato agli organici ed ai dati statistici di uffici vicini confrontati con quello di Nocera Inferiore considerando i numeri relativi alle popolazioni amministrate ed i reati denunciati, ha consentito di *"prevedere la ripartizione delle udienze collegiali tra i Sostituti mediante una turnazione abbinata al giorno della settimana ed al collegio giudicante, che ha finalmente consentito ai PP.MM. in servizio presso l'Ufficio di seguire in fase dibattimentale gli stessi processi (sia pure il più delle volte istruiti nella fase delle indagini da altro sostituto) dinanzi allo stesso collegio, evitando di disperdere il patrimonio di conoscenze derivante dallo studio dei fascicoli processuali, soprattutto allorquando si tratti di procedimenti di particolare complessità per numero di imputati e di imputazioni".* Nonché *"reso possibile la ripartizione delle udienze preliminari tra i Sostituti mediante l'abbinamento GUP-P.M., che consente di raggiungere anche in tale fase processuale il medesimo risultato indicato al punto precedente, con la previsione peraltro di un maggior*

impegno in sede di udienze preliminari per la collega da poco rientrata dalla maternità e perciò esonerata dalle udienze dibattimentali”.

E' invece particolarmente grave la situazione relativa al **personale amministrativo** e di polizia giudiziaria, entrambi tuttora sottodimensionati e con gravi scoperture pari a 13 unità su un organico di n. 36 unità, con una percentuale di vacanze del 33 %. Sul punto, il Procuratore aggiunge: *“la predetta pianta organica era stata in origine commisurata con riguardo ad un territorio amministrato al quale - a decorrere dal 12 settembre 2013, in seguito alla revisione della geografia giudiziaria - sono stati aggiunti - togliendoli al Circondario di Salerno - i Comuni di Bracigliano, Baronissi, Calvanico, Cava de' Tirreni, Fisciano, Mercato Sanseverino e Siano, senza peraltro trasferire da Salerno alcuna risorsa umana in aggiunta alla Procura di Nocera Inferiore.*

Il considerevole aumento del bacino di utenza ha perciò fatto registrare - com'era ampiamente prevedibile - un proporzionale aumento degli affari e ha messo in evidenza criticità sempre maggiori negli adempimenti ricadenti sul personale amministrativo.

Oltre al limitato adeguamento dell'organico del personale amministrativo alla nuova dimensione dell'ufficio giudiziario, va considerato anche il turn over del personale, fenomeno per effetto del quale le unità di personale cessate dal servizio (trasferimento o collocamento in pensione) non vengono sostituite e lasciano le scoperture dei posti.

La situazione risulta pertanto insostenibile e le prospettive per il prossimo futuro paiono un ulteriore depauperamento delle risorse umane, che risulta particolarmente allarmante con riguardo al ruolo dei cancellieri, atteso che proprio la mancata corrispondenza tra numero di magistrati e numero di cancellieri genera gravissimi problemi all'Ufficio per lo smistamento del lavoro e per i tempi di definizione dei procedimenti, viziando anche le statistiche relative ai tempi di definizione dei medesimi, per la difficoltà di “scaricare” il lavoro già svolto dai sostituti”.

Per quanto concerne le prassi, come osserva il Dirigente, *“Pienamente soddisfacenti sono risultati gli effetti della suddivisione dell'Ufficio in Sezioni specializzate per materie omogenee, varata nella seconda metà del 2018 dallo scrivente che l'aveva posta come punto caratterizzante del nuovo Programma Organizzativo”.*

In ordine allo stato delle risorse materiali, *“Le assegnazioni ordinarie di fondi per le spese di funzionamento e di fondi per le spese di ufficio per l'anno 2020 non si sono discostate da quelle dei precedenti esercizi finanziari: entrambe risultano appena sufficienti per il soddisfacimento delle esigenze di servizio di questo Ufficio”.*

Il Presidente del **Tribunale di Vallo della Lucania** premette che *“ il circondario, con una competenza territoriale pari a mq 139.268 del territorio della provincia di Salerno e una popolazione residente di 127.091 abitanti distribuiti su 51 Comuni (senza calcolare l'incremento esponenziale nel periodo estivo subito dalla fascia costiera, da Agropoli a Scario, e conseguentemente dei reati, soprattutto quelli relativi a spaccio di stupefacenti), rappresenta il terzo ufficio del distretto di Salerno ed in ragione di ciò sarebbe auspicabile un intervento legislativo in termini di ampliamento del territorio del circondario, e dell'organico dei magistrati e personale amministrativo, con possibile estensione nelle zone costiere a nord e a sud degli attuali confini, in modo da realizzare il Tribunale del Cilento con territorio corrispondente all'attuale oltre agli ex mandamenti delle preture di Capaccio e Roccamare e Sapri (quest'ultima ricadente nella giurisdizione del distretto di Potenza pure essendo città della provincia di Salerno), sommando così una popolazione di circa 180.000 abitanti”.*

Rileva, poi, che *“anche per l'anno in esame, la giustizia nel circondario di questo Tribunale e in particolar modo quella civile, non ha dato segni di concreta ripresa risentendo fortemente principalmente della insufficienza dei magistrati rispetto ai procedimenti pendenti e delle croniche scoperture di organico dovute a trasferimenti e maternità solo in minima parte mitigate dall'applicazione delle tabelle infradistrettuali.*

L'emergenza Covid-19 e la paralisi dell'attività che ne è derivata ha poi, fatto il resto”.

Puntualizza ancora: *“Gli organici di questo Tribunale, sia di magistratura che di amministrativi, sono del tutto **insufficienti rispetto ai dati delle pendenze registrate negli ultimi anni sia in materia civile che penale e che richiedono indiscutibilmente nuovi magistrati e nuovi dipendenti per un corretto funzionamento dell'ufficio.***

Al contrario, invece, tutti i segnali di sofferenza lanciati negli anni scorsi dal Tribunale di Vallo della Lucania, hanno avuto parziale riscontro nel recente aumento di organico di magistratura mentre resta del tutto insufficiente la dotazione organica del personale di cancelleria.

Quanto ai magistrati, ognuno dei 5 ruoli civili, conta dalle 1300 alle 1400 cause così come i ruoli penali dove i 4285 processi di rito monocratico sono spalmati su soli 4 ruoli con una media di 1.100 procedimenti a testa a cui vanno aggiunti i 158 procedimenti collegiali.

Gravi sono le conseguenze delle stasi dei ruoli, specie civili, determinati dalle scoperture di organico o dalle ricorrenti maternità trascinate nel tempo, solo in parte compensate dalla dichiarata condizione **disagiata della sede: l'ultimo interpello per 4 posti, infatti, ha prodotto solo due adesioni**, peraltro di magistrati con pregressa diversa esperienza professionale.

Il lungo e travagliato iter per la copertura del posto di presidente di sezione, a un anno esatto dalla scadenza del termine fissato nell'interpello, non si è ancora concluso a livello di plenum del Consiglio Superiore della Magistratura.

La richiesta di implementazione dell'organico di magistratura si è conclusa con l'aumento di due posti di giudice dei quali, però, non si conoscono i tempi di copertura.

La continua emorragia di magistrati, di cui questo ufficio soffre, sia per i continui tramutamenti sia per le ricorrenti maternità blocca ogni tentativo di pianificazione di programmi gestionali per l'aggressione dell'arretrato”.

Segnala infine *“l'insufficienza di un solo GIP per il consequenziale ed inevitabile coinvolgimento di magistrati del settore penale per l'esercizio delle funzioni di sostituto, da cui derivano frequenti episodi di incompatibilità che hanno determinato l'applicazione di magistrati della sezione Gip/Gup di Salerno”.*

Definisce drammatica la situazione del personale di cancelleria: *“Il carico di lavoro, il numero dei magistrati togati ed onorari e l'aumento esponenziale delle competenze soprattutto di carattere amministrativo/gestionale (si pensi alle spese di funzionamento degli edifici che i tribunali sono costretti a gestire), non giustifica un numero così ridotto di dipendenti che se pur a pieno regime, sarebbe sottostimato rispetto alle reali esigenze. La circostanza diventa ancor più inspiegabile se si confrontano i dati di altri uffici giudiziari caratterizzati più o meno dagli stessi carichi di lavoro e dallo stesso numero di magistrati, ma con un numero maggiore di amministrativi.*

Si auspica che il Ministero si decida in tempi ragionevoli a bandire i concorsi finora solo annunciati con delle assunzioni a tempo indeterminato che diano stabilità agli uffici.

Ad ogni buon conto l'indice di scopertura del 40% in totale, diventa per il ruolo dei cancellieri del 90% (di 5 unità previste ne è presente solo 1), quello dei funzionari è stato rimpinguato grazie alle progressioni di qualifiche interne e pur tuttavia rimane una scopertura del 20% così come quello degli ausiliari delle cui tre unità in servizio su cinque

(a fine ottobre il dipendente Stanziola Francesco andrà in pensione per limiti di età), due sono stati dichiarati idonei con limitazioni mentre la terza unità, in part time verticale al 33% è assente dall'ufficio dal mese di febbraio 2020.

Non è stata risolta, ancora, la questione del funzionario giudiziario distaccato al Tribunale di Salerno, il quale non è stato sostituito, ma neanche trasferito definitivamente, come più volte richiesto al Ministero, con l'inevitabile sfasatura della copertura fittizia di un posto.

Il quadro è arricchito dalle precarie condizioni di salute di alcuni dipendenti (conseguenza inevitabile del prolungamento dell'età pensionistica), il diffuso godimento dei benefici di cui alla legge 104 del 1992 e l'avvicinarsi repentino dei tempi di pensionamento per taluni dipendenti.

Tanto rappresenta fonte di allarmata preoccupazione per il mantenimento dei livelli minimi di funzionalità dei servizi giudiziari, già al momento assicurati con grande difficoltà grazie al senso del dovere e allo spirito di sacrificio di pressoché tutti i lavoratori”.

Relativamente alle **risorse materiali**, fa presente: “Le attrezzature informatiche, a seguito di una cospicua assegnazione nel corso del 2019, sono sufficienti ma non adeguate alle reali esigenze. E’ stato anche completato l’allestimento dell’aula per le videoconferenze. Ma resta l’annoso problema degli impianti di amplificazione e registrazione delle aule di udienza ormai obsoleti e soggetti a continui guasti e anacronisticamente riparabili solo previo nulla osta ministeriale e solo da parte di un consorzio monopolista.

Continua ad essere assolutamente inadeguata l’assistenza sistemistica”.

La **Procura della Repubblica di Vallo della Lucania**, ad organico completo dal 19.6.2020, e con sei VV.PP.OO., precisa che questi ultimi nel periodo in esame “sono stati impiegati per lo svolgimento di attività di udienza presso il Tribunale vallese in composizione monocratica e presso il Giudice di Pace di Vallo della Lucania ed Agropoli. Agli stessi, così come prefissato negli obiettivi da raggiungere per l’anno 2018/2019, sono stati assegnati fascicoli relativi ad indagini per reati di competenza del GDP (fascicoli iscritti sul Registro Mod. 21 bis) e per reati i cui autori risultano ignoti nella fase di prima iscrizione (fascicoli iscritti sul Registro Mod. 44).

Nel perseguimento degli obiettivi per l’anno 2020, questa Procura nel costituire l’Ufficio di “pronta definizione” ha impiegato 2 VV.PP.OO. per lo studio dei fascicoli.

I criteri di assegnazione sono automatici e previsti dal programma organizzativo dell’ufficio.

Relativamente al personale amministrativo la pianta organica risulta complessivamente composta da n° 21 unità, così distribuite: n°2 direttori, n° 3 funzionari giudiziari, n° 3 cancellieri, n° 4 assistenti giudiziari, n° 3 operatori giudiziari, n° 2 conducenti di automezzi, n° 3 ausiliari, n° 1 centralinista.

Risultano vacanti n° 1 posto di funzionario giudiziario, 2 posti di operatore giudiziario, 1 posto di ausiliario e n° 1 posto di assistente giudiziario.

Nessun dipendente ha usufruito di part-time e le assenze extra feriali non hanno inciso in modo significativo sull’andamento dell’Ufficio e sull’efficienza dei servizi.

Per prassi organizzativa sono state adottate le seguenti linee operative:

- creazione di un ufficio di pronta definizione degli affari semplici
- intensificazione delle procedure di demolizione degli immobili abusivi
- utilizzo più funzionale degli ufficiali di PG

- *impulso al Tribunale sulla creazione di forme idonee allo smaltimento dell'arretrato in relazione a fascicoli prossimi alla prescrizione o già prescritti;*
- *impulso alla realizzazione della formazione del fascicolo processuale tramite il sistema TIAP (trattamento informatico atti processuali)".*

3. Processo civile e penale telematico

Corte d'Appello

Sezioni civili

Il **livello di attuazione del PCT** appare definitivamente stabilizzato adempiendo le cancellerie in maniera fattiva e puntuale alle competenze loro riservate ed i magistrati al deposito della quasi totalità dei provvedimenti.

Già dal 2018 con specifica modifica tabellare n. 79 è stato introdotto il sistema di **assegnazione automatica** delle controversie che allo stato è operativo per tutte le controversie di lavoro, mentre nella residua materia del settore civile è riservato ad alcune tipologie di cause (ad es. nella prima sezione civile è riservato alle controversie in materia di locazioni e di protezione Internazionale).

Risultano comunque necessari interventi tecnici, che evitino blocchi o mal funzionamento del sistema.

Quanto all'assistenza di personale specializzato, l'esigenza è quella di potere contare sull'intervento nell'immediatezza al fine di superare le difficoltà che quotidianamente possono manifestarsi.

E' opportuno, infine, segnalare l'attività svolta in sinergia con il territorio, con particolare riferimento agli ordini professionali ed alle articolazioni comunali e sociali. A tal fine si richiamano gli incontri che hanno portato alla firma del Protocollo per lo svolgimento delle udienze civili, contenente prescrizioni in ordine agli orari di udienza, divisi per fasce orarie, all'ordine di chiamata ed alle repliche della stessa, alla **pubblicazione dei ruoli di udienza ed all'inserimento delle verbalizzazioni sul portale telematico**, nonché le attività sfociate nell'adesione al protocollo per la diffusione delle best practices tra gli uffici giudiziari avente ad oggetto la **Banca dati digitale conciliativa (BDDC)**. In ordine a tale protocollo, si segnala che la Corte d'Appello di Salerno è stata tra le prime, tra gli uffici giudiziari di secondo grado, ad aderire all'utilizzazione dello strumento conciliativo di cui all'art. 185 bis c.p.c., a questi fini ampiamente avvalendosi, come si è detto, dell'attività svolta dall'ufficio del processo.

L'emergenza sanitaria del 2020 ha poi comportato un'implementazione del PCT.

In relazione al **PPT**, va ribadito che la Corte, consapevole dell'importanza del TIAP - pensato in funzione della completa dematerializzazione degli atti, non solo di quelli cartacei ma anche di quelli fonici e visivi, in modo che il fascicolo digitale diventi un fascicolo multimediale che contenga anche le registrazioni audio e video relative alle intercettazioni telefoniche ed ambientale, nonché tutte le registrazioni delle udienze dibattimentali, con trasmissione ai successivi gradi e fasi di giudizio - ha tempestivamente aderito all'iniziativa al riguardo avviata dalla Procura della Repubblica di Salerno in sinergia col Tribunale, con lo scopo di usare il TIAP da subito in appello per i giudizi abbreviati. Secondo quanto risulta dalle relazioni trasmesse, è terminata a maggio 2019 con esito positivo la fase di sperimentazione relativa all'interazione tra l'Ufficio di Procura e l'Ufficio GIP ed il programma è pienamente operativo a partire dal 09/09/2019. **Ne deriva che è prevedibile,**

quanto prima, un'interazione della Corte con gli uffici di primo grado e l'utilizzo del TIAP anche in grado d'appello (limitatamente, allo stato, ai giudizi col rito abbreviato).

Relativamente al sistema **GIADA2**, in attesa che tale applicativo possa essere utilizzato anche dalla Corte, va ricordato che nel 2017 nell'ambito del progetto tabellare la Corte ha previsto un sistema che consente di procedere ad una **valutazione ponderale dei maxi processi (con assegnazione di 1 punto per ogni imputato, 1 punto se detenuto, 1 punto per ogni capo d'imputazione e 5 se si tratti del reato di cui all'art. 74 DPR 309/90)**, garantendo il rispetto del principio di cui all'art. 25 comma 2 Cost., nonché un'equa distribuzione tra i Collegi dei carichi di lavoro.

Conclusivamente sull'informatizzazione dei servizi che rappresenta una condizione importante per l'efficienza di una moderna struttura giudiziaria, appare evidente che le rigide misure sanitarie del periodo Covid hanno imposto l'utilizzo di applicativi che consentissero collegamenti da remoto e nuove forme di esercizio della giurisdizione, trasformando il problema in opportunità. I vantaggi che ne sono derivati giustificano l'obiettivo di fare tesoro dell'esperienza per migliorare l'efficienza del sistema giustizia implementando il ricorso agli strumenti informatici, ma tenendo sempre ben presente il modello costituzionale e convenzionale del giusto processo. In questa ottica, il pagamento telematico dei diritti di cancelleria e del contributo unificato introdotto per l'emergenza Covid-19 è una buona soluzione al problema del mancato versamento del contributo unificato o del mancato deposito degli originali delle marche, delle quali vengono inviate solo le scansioni, per cui la cancelleria è costretta alla verifica e alla trasmissione degli atti all'ufficio recupero crediti al fine di avviare le procedure di riscossione coatta nei confronti dei legali inadempienti.

I Tribunali per i minorenni non sono, allo stato, coinvolti nel processo telematico utilizzando, ancora, sistemi SIGMA, del tutto diversi rispetto a quelli della giurisdizione ordinaria. Pienamente efficiente, infine, il sistema delle notifiche telematiche.

Secondo la puntuale relazione del **Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni**, *"I fascicoli civili sono allo stato completamente gestiti in forma digitale, utilizzando la funzionalità Atti e documenti del sistema operativo SIGMA, mentre sono attive complete banche-dati sul fenomeno della devianza minorile e sulle situazioni di disagio che richiedono interventi di tipo civile ad opera del Tribunale per i Minorenni.*

L'informatizzazione dei registri penali, civili e amministrativi è assicurata dall'adozione di tutti i sistemi operativi ministeriali: SIGMA Penale e Civile, SIAMM per la gestione delle spese di giustizia e del servizio automezzi, GECO per i registri contabili, SCRIPTA per il protocollo informatico, PERSEO per la gestione delle presenze del personale.

L'esecuzione penale è stata informatizzata con l'avvio in esercizio del sistema SIES Minori solo a partire dal 26 marzo 2018.

L'Ufficio utilizza, inoltre, i collegamenti con il Sistema Informativo del Casellario Giudiziale (SIC), con il DAP (per l'acquisizione diretta delle posizioni giuridiche), il SISM (Sistema Informativo Servizi Minorili), l'INPS.

Le notificazioni ai difensori avvengono utilizzando in via esclusiva il sistema SNT avviato per questo ufficio con decreto del Ministro della Giustizia del 18/5/15.

Come noto la nuova disciplina delle intercettazioni è entrata in vigore dal 1° settembre 2020. Le attività logistiche ed organizzative ex art.269 c.p.p. e art.89 bis disp.att. c.p.p. hanno previsto una prima fase dedicata all'attività di formazione del personale, realizzata con lo studio dei materiali informativi sulla piattaforma e-learnig, Archivio Digitale Multimediale e TIAP-Document@.

Grazie alla installazione di Tiap-document@ si conta di avviare una prima digitalizzazione anche del fascicolo penale che potrà essere completata solo con il passaggio degli Uffici Giudiziari Minorili a SICP. Il che ha consentito di addivenire, come sopra detto, al protocollo operativo per le intercettazioni.

Con nota del 27.05.2020 la DGSIA ha comunicato che, nell'ambito delle attività volte all'implementazione del Processo Penale Telematico, è prevista la reingegnerizzazione del sistema informativo del Registro Generale Notizie di Reato in uso presso gli Uffici Minorili ed in particolare la migrazione del sistema Sigma Penale in SICP.

All'esito dell'attività di migrazione sarà utilizzabile il Portale Deposito Atti Penali per le nomine dei difensori di fiducia e per gli atti di cui all'art.415 bis comma 3 c.p.p. La diffusione dei nuovi applicativi sarà preceduta dalla formazione del personale e dal training on the job dedicato.

Anche il settore civile sarà interessato dall'attività di riorganizzazione imposta dalla migrazione del SIGMA civile nel PCT".

Nel periodo di riferimento il **Tribunale della sorveglianza** ha continuato a procedere con l'informatizzazione dei servizi, usando la posta elettronica per le comunicazioni interne e con gli altri uffici, provvedendo alla scannerizzazione di tutta la corrispondenza amministrativa che non arriva via e-mail, al fine di evitarne la diffusione cartacea.

Come è puntualizzato nella relazione, *"Il sistema SNT è in corso di sperimentazione (il personale durante la fruizione del lavoro agile stato invitato dal Presidente a studiare il manuale operativo). I diversi operatori usano normalmente l'applicativo SIES-SIUS per la gestione dei registri e per la produzione degli atti istruttori. Oggi invece a seguito di specifica disposizione impartita tutti i provvedimenti emessi dal tribunale sono reperibili sul SIUS. I Magistrati non utilizzano direttamente il SIUS per i procedimenti dell'Ufficio anche se sono stati più volte sollecitati dal Presidente. Un maggiore utilizzo della consultazione e compilazione del registro SIES (mediante inserimento dei provvedimenti redatti anche nel lavoro di Ufficio) è auspicabile perché agevola e migliora il lavoro del Magistrato e alleggerisce il compito della cancelleria.*

Quanto al **sistema SIES**, che mette in connessione le Procure (sistema SIEP), la Sorveglianza (sistema SIUS), i Giudici dell'esecuzione e il casellario Giudiziale, la Presidente del Tribunale della sorveglianza rileva: *"una volta messo a regime su tutto il territorio nazionale, dovrebbe consentire un continuo e proficuo scambio di informazioni con gli uffici di esecuzione penale esterna presenti su tutto il territorio nazionale",* evidenziando la necessità di un'interlocuzione costante con gli uffici di Procura e con gli Uepe, nonché di estendere l'interoperabilità a tutto il territorio nazionale, mentre invece il Sius è stato creato per operare su base distrettuale. Invero, *"L' esigenza di una efficiente gestione della "storia del detenuto" presuppone il necessario utilizzo del sistema informatico ed impone di individuare un eventuale percorso di miglioramento della sua funzionalità ai fini della realizzazione di una cartella informatica unica del detenuto, denominato anche fascicolo del condannato.*

In tale contesto, appare chiaro come la esecuzione della pena si svolga lungo un intero percorso, composto generalmente da molteplici procedimenti presso il Tribunale e l'Ufficio di Sorveglianza. In altri termini, "c'è una vita della pena e della sua esecuzione" e, in ordine ad ogni condannato, si crea una storia, che ha come referente il Magistrato di Sorveglianza.

La tenuta informatizzata dei registri è obbligatoria.

In materia penale la materia delle modalità di tenuta dei registri anche in format informatizzata stata oggetto di delegificazione. Già l'art.206 disp.att.c.p.p. aveva previsto l'emanazione delle disposizioni regolamentari.

Il decreto 27 marzo 2000 n.264 disegna il regolamento per la tenuta dei registri presso gli uffici giudiziari. Il SIES è il sistema informativo dell'esecuzione della sorveglianza e contiene ed aggrega i dati di cui ai modelli previsti dal D.M. 30 settembre 1989 nonché ogni altro elemento utile per lo svolgimento dell'attività degli uffici, relativamente alla fase di esecuzione delle sentenze irrevocabili;

E' finalizzato, tra l'altro, anche la fine di garantire lo scambio di informazioni con altri sistemi informativi in primis il SIC (sistema del casellario centrale) e il SIEP, in uso agli uffici di Procura, Dal 2 maggio 2007 data di avvio del SIC l'alimentazione e l'aggiornamento della base informativa assicurata per via telematica direttamente dagli uffici presso l'A.G. che ha emesso il provvedimento.

Il T.U. in materia di casellario giudiziale di cui al DPR 313/2002 è stato poi seguito dal decreto interdipartimentale del 22 maggio 2013 con il quale è prevista la trasmissione diretta dei provvedimenti giudiziari di competenza della magistratura di sorveglianza gestiti dal sottosistema SIUS e l'acquisizione automatica dei titoli esecutivi da parte degli uffici del P.M. collegati al sottosistema SIEP. Il progetto di interconnessione si pone come obiettivo primario il compito di semplificare le attività degli utenti dei sistemi SIC e SIES e anche di garantire l'alimentazione automatica della banca dati centralizzata del sistema informativo del casellario che rappresenta la base per la certificazione dei precedenti penali a livello nazionale. Le Procure devono inserire i titoli esecutivi e tutte le eventuali variazioni. Rescissione del giudicato. Eventi successivi che rendono non più eseguibile la pena o ancora provvedimenti di cumulo. Se si usasse in modo corretto il SIEP non accadrebbe più che vengano emessi più titoli separati che coesistono temporalmente. Se tutti i magistrati di sorveglianza utilizzassero costantemente il SIUS almeno per consultazione ci sarebbe un abbattimento significativo del margine di errore. In particolare si eviterebbero errori in materia di liberazione anticipata. Oggi accade che magistrati di sorveglianza di diversi uffici valutino identici semestri di pena espiata a volte anche giungendo a conclusioni differenti (concessione/rigetto per un medesimo periodo).

Peraltro il sistema SIES-SIUS, che ha da tempo condotto alla totale sostituzione dei registri cartacei con quelli informatici e che risulta di indubbia utilità nella quotidiana gestione del lavoro, abbisogna ormai di rilevanti implementazioni, tra cui specificatamente l'interfacciabilità con il SI.AMM, obbligatorio per la liquidazione dei compensi ai Difensori e alla Magistratura Onoraria, atteso che, allo stato, è necessaria la duplicazione degli inserimenti in tale ultimo sottosistema, con conseguente dispendio di tempo e reiterazione dell'intera attività prodromica al pagamento, oltre che, a volte, della necessità di reperimento di ulteriori dati non precedentemente richiesti in quanto non necessari alle altre fasi. La interconnessione del SI.AMM. con il SI.CO.GE., inoltre, eviterebbe la notevole attività di creazione del fascicolo informatico richiesta recentemente dal funzionario delegato.

Si tratta di implementazioni che, se attuate, produrrebbero decisi vantaggi nello specifico settore della comunicazione e dell'acquisizione di atti e in quello della elaborazione delle informazioni e della definizione delle attività ad essi inerenti.

Nonostante le sollecitazioni del Presidente, l'emergenza Covid 19, con la conseguente riduzione della presenza in Ufficio e l'affannoso recupero dell'arretrato formatosi per i rinvii d'ufficio disposti dal Decreto 18/2000, non hanno ancora consentito al personale di utilizzare a regime il sistema di notifiche SNT”.

Dalla relazione del Presidente **Tribunale di Salerno** risulta che il processo civile telematico ha raggiunto ormai piena attuazione; tutti i magistrati dispongono di consolle e ne fanno uso ordinario per la consultazione dei fascicoli e dei ruoli e per il deposito dei provvedimenti. Anche i magistrati che non si erano ancora convertiti al digitale sono stati costretti a farlo proprio in ragione della crisi epidemiologica.

E' largamente implementato il ricorso al verbale telematico, reso oggi indispensabile dall'entrata in vigore della legislazione di emergenza anti Covid, che ha ampliato la possibilità della celebrazione delle udienze a trattazione scritta, proseguita anche successivamente.

Dai dati della relazione Magrif si evince un dato di significativo incremento per i procedimenti introdotti telematicamente nel periodo 1/1/2020 – 30/6/2020 (86% rispetto a 69%).

Come puntualizza il Presidente, *“Nel primo semestre 2020 si registra un’impennata dell’iscrizione in via telematica dei procedimenti civili dovuta alla sospensione, a partire dal 9 marzo 2020, del regime del doppio binario e all’introduzione dell’obbligo di iscrizione in via telematica dei nuovi procedimenti”*.

Per quanto concerne il settore lavoro, si registra un decremento dell’instaurazione in via telematica dei procedimenti dovuto a una generale riduzione dei procedimenti iscritti a causa dell'emergenza epidemiologica (1/7/2018 – 30/6/2019 : 5238 *proc lavoro iscritti telematicamente*, 1/7/2019 – 30/6/2020 : 4560 *proc lavoro iscritti telematicamente*), e per gli atti endoprocessuali (01/01/2019 – 30/6/2019: 22912, 01/01/2020 – 30/06/2020: 26179), c'è stato un incremento del 14% dei depositi telematici nel periodo 1/1/2020 – 30/6/2020 caratterizzato dalla normativa emergenziale rispetto al primo semestre dell'anno 2019.

Interessanti i dati concernenti il numero delle sentenze civili depositate telematicamente nel periodo 01/07/2019 – 30/06/2020, passate al 95,6% rispetto all'86,5% del periodo precedente. Si registra anche un sensibile aumento delle ordinanze depositate in via telematica (1/7/2018 – 30/6/2019: 8364, 1/7/2019 – 30/6/2020: 9708).

Anche il trend della redazione del verbale telematico si è implementato (raggiungendo i 4329 depositi telematici nel periodo 1/7/2019 – 30/6/2020 rispetto ai 3893 del precedente periodo).

Con riguardo al settore fallimentare, assegnato tabellarmente alla terza civile, va detto che fino al febbraio 2018 si è registrato il totale mancato utilizzo del processo civile telematico, mentre attualmente la situazione è positivamente mutata. Infatti, *“Oggi tutti i tre ruoli di Giudice Delegato (uno dal febbraio 2018, due dal giugno 2020) e tutti gli atti vengono depositati via PCT; tutte le istanze sono esaminate via consolle; il verbale della verifica del passivo è trasmesso telematicamente. Con l'utilizzo sistematico della consolle per la trasmissione dei provvedimenti e per il governo del ruolo è oggi possibile evitare soluzioni di continuità gestionali che in passato si erano verificate. Si è dunque superata la pregressa situazione caratterizzata:*

- a) dalla trasmissione dai C.F. ai G.D. di copie di cortesia cartacee spesso prive dell'attestazione della conformità agli atti trasmessi sul PCT;*
- b) dalla trasmissione dai C.F. ai G.D. di copie di cortesia cartacee spesso non corredate da tutti gli allegati soprattutto da tutti i documenti contabili;*
- c) dal deposito dei provvedimenti giudiziari in forma cartacea con aggravii di cancelleria connessi alla scansione per l'inserimento manuale sul PCT.*

Parimenti, si deve registrare l'attuale utilizzo del processo civile telematico nel settore dell'esecuzione immobiliare rispetto al passato, e al riguardo è necessario rilevare che il

pregresso mancato sistematico utilizzo del PCT è stato in parte giustificato dall'attribuzione ad un unico G.E. di un ruolo inesigibile di oltre 2200 procedure esecutive immobiliari, mentre ora la *“tripartizione attuale del ruolo (seppure con un terzo ancora scoperto) consente oggi l'uso del PCT anche nel settore dell'esecuzione immobiliare”*.

Parimenti, nei giudizi di cognizione civile il PCT era realizzato solo in parte in quanto solo tre magistrati su sette depositavano gli atti giurisdizionali di cognizione civile mediante consolle. Dal giugno 2020, invece, tutti i ruoli di cognizione sono stati telematizzati.

Per quanto concerne il **processo penale telematico**, il Dirigente rileva:

“A partire dal maggio 2019 è terminata la fase di sperimentazione relativa all'interazione tra l'Ufficio di Procura e l'Ufficio GIP ed il programma è pienamente operativo a partire dal 09/09/2019. Permangono difficoltà nella consultazione in ragione della perdurante criticità della indicizzazione e della catalogazione che rende complessa l'individuazione dei singoli atti.

L'applicativo GIADA 2 è pienamente operativo per le sezioni dibattimentali.

Il sistema automatico di assegnazione degli affari ASPEN dell'ufficio GIP è stato abolito dalle precedenti tabelle senza essere sostituito con altro di tal che l'assegnazione degli affari avviene su base manuale secondo criteri automatici.

SNT – Sistema Notifiche telematiche è analogamente pienamente operativo;

L'Applicativo Consolle del magistrato area penale non molto utilizzato dai magistrati, soprattutto perché non utilizzabile da casa in quanto necessita di collegamento alla rete RUG. Viene usato dalla cancelleria essenzialmente come estrattore statistico”.

Particolarmente interessanti le considerazioni relative ai livelli di integrazione fra i sistemi esistenti:

“Gli applicativi quali SNT, SIES (suddiviso in SIUS per l'ufficio di sorveglianza, SIEP per l'esecuzione penale, SIGE per il giudice dell'esecuzione), TIAP e SICP non sono integrati fra loro; al contrario, i vari moduli del SICP (Agi, Regeweb, Consolle area penale, Siris) condividono la stessa base dati e sono pertanto integrati fra loro.

Nell'ottobre del 2020 è partita la fase sperimentale dell'informatizzazione dei registri Mod. 17 e 18 delle impugnazioni personali e reali presso la Sezione Riesame e Misure di prevenzione, dei registri ed in corso di attuazione il TIAP riesame e dibattimento.

Si è in attesa degli sviluppi ministeriali per l'attuazione del processo penale telematico”.

A proposito dei Giudici di pace, tutti gli uffici sia quello ministeriale che quelli comunali *“sono dotati dei pacchetti applicativi obbligatori, quali SICP, SIGP, SIAMM, SCRIPT@ SICOGE e GIUDICI.NET. Quasi tutti ne fanno uso ad eccezione di quello di Buccino che non ha hardware idoneo ed al quale il CiSia non ha somministrato la necessaria formazione più volte richiesta”.*

Secondo quanto risulta dalla relazione del **Procuratore della Repubblica di Salerno**, l'ufficio *“nel quadro della realizzazione delle precondizioni necessarie a poter far fronte agli adempimenti imposti dalla prossima introduzione del processo penale telematico, ha fortemente accentuato l'impegno in tema di digitalizzazione degli atti ed il ricorso agli applicativi messi a disposizione dal Ministero della Giustizia per l'informatizzazione del processo.*

Ci si riferisce, in particolare, al S.N.T. (sistema di notifiche telematiche), al S.I.C.P. (Sistema Informativo della Cognizione Penale), a GIADA2 (attribuzione automatica della prima udienza), alla Consolle Area Penale, al Portale Notizie di Reato (canale telematico per la trasmissione delle notizie di reato e alla Consolle Civile del PM.

A questi va aggiunto il T.I.A.P.

Un primo importante intervento realizzato nel periodo di riferimento è stato quello di rendere ordinario e obbligatorio l'utilizzo del Portale Notizie di Reato per la trasmissione delle notizie di reato provenienti dalla polizia Giudiziaria.

Si tratta, come è noto, di un programma informatico predisposto dal Ministero della Giustizia per consentire la trasmissione informatizzata non solo dei dati relativi alle notizie di reato, ma anche delle comunicazioni di notizia di reato e dei seguiti.

Esso consente la registrazione semplificata delle notizie di reato nei sistemi di gestione del Registro Generale della Procura della Repubblica e la successiva restituzione, alla Fonte, delle informazioni concernenti il numero di iscrizione nel registro generale, il nominativo del magistrato assegnatario del procedimento ed in futuro gli esiti processuali.

I dati e i documenti inviati attraverso il Portale, infatti, possono confluire direttamente in S.I.C.P. previa validazione dell'utente di Procura e, attraverso S.I.C.P., al sistema documentale T.I.A.P..

Dal 15.06.20, dopo aver provveduto all'accreditamento dei Comandi territoriali e degli Enti del distretto ordinariamente latori delle CNR, è stata prevista come obbligatoria la modalità telematica di deposito della notizia di reato.

*Nel sistema viene caricato l'intero file *.pdf relativo alla comunicazione della notizia e gli eventuali allegati.*

*Al momento della iscrizione del fascicolo in S.I.C.P. il file *.pdf, ove validato, viene ribaltato in T.I.A.P., venendo a costituire così il primo atto del processo telematico. Il deposito cartaceo presso l'Ufficio Ricezione Atti della stessa CNR da parte della Polizia Giudiziaria è successivo e avviene solo previa attestazione di aver effettuato quello tramite Portale.*

Analogamente si è provveduto a impartire direttive alla Polizia Giudiziaria affinché siano depositare ordinariamente tramite Portale NdR eventuali integrazioni e seguiti di indagine, i quali, allo stesso modo, se convalidati dall'Ufficio, vengono anch'essi ribaltati in T.I.A.P. implementando il fascicolo processuale informatizzato del PM..

Per le notizie di reato provenienti da privati si è poi proceduto alla stipula di apposito Protocollo con il Consiglio dell'Ordine e con la Camera Penale di Salerno in base al quale, ove all'atto del deposito della querela o denuncia dell'assistito il difensore consegna supporto con copia informatica della stessa e degli eventuali allegati, l'Ufficio di Procura si impegna a procedere, al momento dell'iscrizione del fascicolo, alla comunicazione dei dati ex art. 335 cpp tramite mail inviata alla casella di posta certificata del legale, senza necessità di apposita richiesta in tal senso.

Ulteriore passo verso la completa digitalizzazione del fascicolo processuale è stato fatto attraverso la sperimentazione del PDP (Portale di Deposito degli atti post 415 bis cpp da parte dei difensori). Esso consente l'inoltro, tramite il portale dedicato, delle nomine, delle memorie difensive ed eventuali altri atti provenienti dalla difesa, i quali, a loro volta, ove validati dall'Ufficio, vengono anch'essi a far parte del fascicolo digitale giacchè acquisiti automaticamente dal Portale in T.I.A.P. - Document@.

La sperimentazione si è conclusa con esito positivo ed è stato emanato il decreto Ministeriale che conferisce valore legale al deposito effettuato telematicamente. Si è altresì recentemente stipulato con il Consiglio dell'Ordine e con la Camera Penale di Salerno il protocollo attuativo che regolerà il deposito.

Si è altresì proceduto alla stipula di apposito protocollo d'intesa col Tribunale Penale – Ufficio GIP per l'inoltro telematico delle richieste di proroga dei termini delle indagini preliminari attraverso l'utilizzo del gestore documentale T.I.A.P. per tutti i procedimenti iscritti a partire dal 1° settembre 2020.

Al fine di rendere più efficace e completa l'avvenuta implementazione del processo telematico, seppure ancora parziale (in assenza di una normativa che attribuisca valore legale alla firma digitale in materia penale), si è poi proceduto ad una ridefinizione dei profili di accesso al S.I.C.P., al T.I.A.P. ed alla Consolle Penale del PM, ad una liberalizzazione della visibilità dei fascicoli in T.I.A.P. per la fase successiva al deposito degli atti ex art. 415-bis c.p.p. nonché alla abilitazione di tutti i componenti dell'Ufficio di Procura al Portale delle Trascrizioni dei verbali di udienza gestito dal Ministero.

In sostanza, si è previsto che tutti i magistrati dell'Ufficio possano accedere al data base del S.I.C.P. ed effettuare ricerche di tutti i fascicoli di materie diverse da quelli di criminalità organizzata e in materia di antiterrorismo. Ugualmente si è resa possibile la consultazione di tutti gli atti dei procedimenti penali che siano stati digitalizzati, una volta che sia stato depositato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari o la richiesta di giudizio immediato, così da renderli accessibili ai magistrati delegati per le udienze dibattimentali.

Discorso del tutto peculiare merita poi la riforma delle intercettazioni e la creazione dell'Archivio Digitale deputato a contenerne i relativi file multimediali. Sul punto, lo scrivente, sotto la cui responsabilità è istituito e conservato l'Archivio delle intercettazioni ex artt. 269 c.p.p. e 89 disp. att. c.p.p., ha emanato apposite Direttive alla Polizia Giudiziaria, ai Sostituti ed all'Ufficio al fine di regolamentare la tenuta e la gestione dello stesso.

In particolare, attraverso apposito Regolamento, sono state disciplinate le fasi del conferimento delle intercettazioni nell'archivio multimediale presente all'interno del rack ministeriale installato presso la palazzina della Procura della Repubblica di Salerno, del deposito, della fruizione tramite le apposite postazioni nelle sale ascolto attrezzate a tal fine, estrazione copia, conservazione dei file multimediali delle intercettazioni e, soprattutto dell'utilizzo del software di gestione dell'Archivio Riservato Digitale.

E' stato poi sottoscritto apposito protocollo d'intesa con l'ufficio GIP del Tribunale di Salerno per la trasmissione telematica di tutte le richieste, decreti, provvedimenti in materia di intercettazioni tra i due uffici attraverso l'esclusivo utilizzo del canale telematico. In via sperimentale dal 1° luglio ed in via definitiva dal 1° settembre lo scambio degli atti riguardanti la materia delle intercettazioni tra Procura ed Ufficio Gip avviene esclusivamente tramite la partizione riservata del T.I.A.P., cui sono abilitati solo i soggetti individuati con apposito provvedimento del Procuratore della Repubblica.

In tal modo anche la documentazione inerente le intercettazioni è entrata all'interno del fascicolo informatico del P.M. e messa a disposizione delle difese e dei soggetti legittimati attraverso postazioni ubicate nella sala predisposta per l'ascolto delle tracce foniche conferite nell'Archivio Digitale delle Intercettazioni.

E' stato, inoltre, recentemente sottoscritto un protocollo d'intesa tra la Procura della Repubblica Presso il Tribunale e la Procura presso il Tribunale per i Minorenni di Salerno per "la gestione dell'archivio digitale informatico delle intercettazioni e la regolamentazione dell'esercizio del diritto di accesso da parte dei soggetti indicati dall'art. 89-bis, comma 3, c.p.p., delle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale". Il protocollo prevede l'utilizzo dell'archivio riservato Digitale istituito presso la Procura della Repubblica per il conferimento, la gestione e la fruizione delle intercettazioni eseguite dalla Procura presso il Tribunale per i Minorenni.

Significativo intervento ha infine riguardato l'applicativo Consolle Civile del P.M. che consente la partecipazione di questi al processo civile telematico. Si è, infatti, fatta richiedere ed ottenere da parte di tutti i componenti dell'Ufficio di Procura la smart card che consente di firmare digitalmente i provvedimenti redatti e inoltrarli telematicamente al Tribunale Civile e Fallimentare. E' in via di completamento la formazione del personale

amministrativo deputato alla gestione degli affari civili tramite Consolle ed è stato firmato un protocollo d'intesa tra il Tribunale e la Procura della Repubblica, la cui data di entrata in vigore è stata fissata al 9 novembre 2020'.

Il Presidente del **Tribunale di Nocera Inferiore** rileva che *“lo stato di informatizzazione dell'Ufficio, settore civile, è elevato ed è adeguato al contesto normativo e tecnico, nonché conforme alle necessità e alle potenzialità offerte dal PCT, onde può esprimersi soddisfazione per i risultati già raggiunti dall'Ufficio, di stimolo per il costante miglioramento del servizio nel prossimo futuro”*. Invero, fin dall'introduzione del processo civile telematico (art. 16 bis d.l. 179/2012 che ha previsto l'obbligo di deposito degli atti endoprocedimentali esclusivamente con modalità telematiche ad opera delle parti e del CTU, cui ha, fatto seguito la possibilità generalizzata di depositare anche gli atti introduttivi in via telematica) i magistrati hanno mostrato il massimo impegno possibile (entro i limiti derivanti da temporanei malfunzionamenti tecnici dovuti a guasti o ad interruzioni di linea prolungate) nell'uso della Consolle del magistrato e, in particolare nella redazione e nel deposito degli atti giudiziari con modalità telematiche. Ciò ha comportato *“non solo la formazione di fascicoli telematici in cui sono contenuti i verbali d'udienza, i decreti, le ordinanze emesse in corso di causa e anche le sentenze, ma anche la semplificazione e velocizzazione negli adempimenti di cancelleria connessi. In questo contesto, è auspicabile un potenziamento della rete, che allo stato risulta lenta in riferimento alle necessità di lavorazione simultanea da parte di tutti gli operatori (cancellieri e magistrati), specie nei giorni d'udienza”*. In proposito, il Presidente sottolinea che è *“opportuno, inoltre, alla luce dei numeri e delle rilevazioni sopra riportate, assicurare l'implementazione nell'utilizzo della consolle e nel deposito di atti con modalità telematica da parte dei Giudici Onorari.*

Altrettanto opportuna è poi la creazione di appositi account di sola visione, sotto indicazione del magistrato affidatario, per l'accesso alla consolle del magistrato da parte dei tirocinanti a art. 73 dl. 69/2013, onde assicurare a costoro la possibilità di studiare gli atti processuali, ormai pressoché totalmente telematici, e poter fornire il proprio apporto collaborativo al magistrato assegnatario, il quale non sarà così necessariamente onerato di mettere a disposizione il proprio PC al tirocinante per la lettura degli atti o addirittura alla stampa di numerosi files, con inevitabile sottrazione di tempo ed energie lavorative.

Sulla base dei positivi riscontri forniti dal CISIA in relazione a:

- 1) deposito di atti introduttivi telematici;*
 - 2) significativo aumento dei verbali d'udienza redatti in forma telematica;*
 - 3) sentenze e ordinanze depositate in forma telematica,*
deve dirsi che è stato molto favorevole il risultato scaturente dall'introduzione del PCT.
- Nel dare atto dell'avanzato stato di innovazione tecnologica di questo Tribunale e del buon livello di dotazione hardware e software, va osservato che tutte le iniziative di cui il Tribunale necessita sono rivolte essenzialmente:*
- 1) alla creazione di modelli di diffusione di prassi efficaci e condivise, volte a dare soluzioni comuni a problemi comuni;*
 - 2) alla condivisione dei saperi tecnici acquisiti, dunque alla formazione e al costante aggiornamento professionale del personale, di concerto con le iniziative dei dirigenti e dei formatori;*
 - 3) alla verifica periodica dell'idoneità dei sistemi hardware e software in uso all'ufficio;*
 - 4) alla presenza di personale tecnico in grado di risolvere gli intoppi operativi di rilievo strettamente informativo;*

5) *all'accessibilità delle informazioni e dei contenuti telematici, onde sfruttare gli strumenti informatici come modello semplificativo del lavoro degli uffici*".

Con riguardo alle **dotazioni informatiche**, va evidenziato che a tutti i magistrati del settore civile "è assicurata una postazione esclusiva di lavoro dotata di strumenti informatici e collegata alla rete. Tuttavia, non può omettersi che, allorquando sia stata necessaria la sostituzione di un componente hardware, il reperimento dell'elemento sostitutivo è stato connotato, di norma, da tempi estremamente lunghi.

Ai tirocinanti non è ad oggi garantita una postazione esclusiva di lavoro dotata di strumenti informatici e collegata alla rete.

Al personale di cancelleria, con l'esclusione dei commessi, è assicurata una postazione esclusiva di lavoro dotata di strumenti informatici e collegata alla rete. Sennonché, deve segnalarsi che non tutte le postazioni dianzi menzionate sono dotate di scanner, pur essendo tale componente di significativa importanza per l'efficiente espletamento delle funzioni della cancelleria.

Per quanto concerne l'assistenza sistemistica, si rileva che la presenza in sede del tecnico preposto a prestarla è, in via ordinaria, garantita soltanto per 2 o 3 giorni a settimana: ebbene, pur essendo detto tecnico tendenzialmente solerte ed efficiente, sarebbe auspicabile che la presenza in sede dello stesso possa essere estesa all'intera settimana lavorativa, in guisa da meglio consentire di far fronte ad eventuali problematiche urgenti.

Da ultimo, pare opportuno dare atto che è in fase di sperimentazione il progetto denominato "Just in time". Lo stesso è preordinato a consentire agli avvocati di conoscere in tempo reale lo stato di avanzamento delle udienze civili – e, segnatamente, il numero di R.G. del procedimento in trattazione dinanzi al Magistrato, nonché l'ordine di chiamata dei procedimenti fissati nell'ambito di ciascuna udienza – senza dover necessariamente permanere nei pressi delle aule nelle quali le stesse sono celebrate: sotto il profilo attutivo, il progetto prevede l'installazione di monitor in punti strategici della cittadella giudiziaria, mediante i quali gli avvocati potranno seguire lo stato di avanzamento dell'udienza, nonché – laddove l'esito della prima fase della sperimentazione dovesse essere positivo – la diffusione di un'applicazione per il sistema operativo Android che potrà essere scaricata dagli avvocati".

Con riguardo al **settore penale**, il Presidente premette che: "i dati forniti dalla Cancelleria sulla base dei dati estrapolati dal sistema informatico non risultano del tutto corrispondenti ai dati evincibili dai dati estrapolati dalle consolle dei singoli magistrati, ma, in ogni caso, sono in linea con quelli di seguito indicati pur con variazioni non incidenti sulle percentuali indicate", puntualizzando "Ciò è attribuibile proprio al sistema informatico S.I.C.P., attualmente operativo nella Sezione, che, sin dal suo esordio nel 2014, ha dato segnali di malfunzionamento a causa della sua lentezza ed imprecisione nella annotazione di adempimenti soprattutto della cancelleria penale". Aggiungendo: "a breve, diventerà operativa l'applicazione di sistema GIADA2, non ancora attivata a causa di disguidi nella individuazione dei referenti di Cancelleria e di accordi di programmazione con l'Ufficio di Procura. Va, in ogni caso, rappresentato che, proprio questo ritardo nella attuazione – anche e soprattutto per gli anni addietro - di programmi informatici più veloci in uno con la mancata cablatura del Palazzo di giustizia, non ha consentito una piena attuazione dei sistemi di trattazione e/o di definizione dei procedimenti penali a distanza (tranne che per le videoconferenze per gli imputati detenuti), e ciò ha ovviamente rallentato la maggior definizione dei processi pendenti".

Presso la **Procura della Repubblica di Nocera Inferiore**, “sono stati avviati in esercizio già dal 2017 il nuovo registro penale SICP, la consolle del magistrato penale, il portale delle notifiche telematiche ed il portale per la trasmissione telematica delle notizie di reato.

In data 14 luglio 2020 è stato sottoscritto tra la Procura della Repubblica di Nocera Inferiore e il Tribunale di Nocera Inferiore un protocollo d'intesa per l'adozione in entrambi gli uffici dell'applicativo TIAP-Document@ finalizzato alla digitalizzazione del fascicolo processuale attraverso la scannerizzazione, la classificazione, la codifica e l'indicizzazione degli atti, con possibilità di ricerca, consultazione e stampa dell'intero fascicolo e dei singoli atti. Si è provveduto pertanto, di concerto col presidio CISIA di Salerno e col personale dell'assistenza sistemistica in sede, ad installare l'applicativo sui terminali di tutte le Segreterie e presso gli uffici centralizzati interessati alla consultazione dei fascicoli processuali. Il personale delle segreterie è stato abilitato, durante lo svolgimento di lavoro agile, alla partecipazione on line sulla piattaforma di e-learning al corso di formazione relativo al funzionamento dell'applicativo. In data 1/9/2020 si è dato avvio all'utilizzo effettivo dell'applicativo e con decreto n. 76/20 del 30/9/2020 sono state impartite direttive per la sua corretta applicazione.

Inoltre, a seguito della stipula in data 30/6/2020 di protocollo d'intesa con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Nocera Inferiore e con la Camera Penale di Nocera Inferiore, è stata avviata la sperimentazione del deposito telematico da parte degli Avvocati delle nomine dei difensori di fiducia e delle memorie previste dall'art 415 bis co. 3 C.p.p attraverso il Portale Deposito Atti Penali (PDP)”.

Il Dirigente lamenta “l'assenza di un presidio fisso per l'assistenza sistemistica, problematica che abbraccia l'intera Cittadella Giudiziaria, costituita da tre diversi edifici posti in un area di oltre 10.000 mq., per coprire i quali viene oggi prevista la presenza di una sola unità per un giorno o massimo due alla settimana, sicuramente insufficienti per assolvere alle numerose richieste di intervento legate ai problemi che quotidianamente si verificano, sia in relazione ai guasti meccanici ed elettronici dei computer e delle stampanti, sia in merito alla gestione telematica degli atti procedurali.

Sotto il profilo delle dotazioni hardware per il corrente esercizio finanziario, l'Amministrazione ha fornito 12 scanner, 7 stampanti e 2 pc portatili per la nuova sala ascolto. Perdura l'assoluta carenza di gruppi di continuità ups per le postazioni di lavoro”. E segnala infine “l'assenza totale di qualsiasi dotazione hardware per i tirocinanti ex art.73 comma 11 D.L. 69/2013”.

Nella relazione del Presidente del **Tribunale di Vallo** viene messo in evidenza che “la informatizzazione crescente dei servizi crea un generalizzato aumento dei tempi di smaltimento degli adempimenti di cancelleria, con ripercussioni sui carichi di lavoro. Infatti, l'adozione di scelte operative ministeriali e di programmi e sistemi informatici a dir poco non user friendly, in luogo di ridurre l'intervento umano e di agevolarlo, ne richiedono sempre più la presenza, assorbendo risorse preziose in maniera sempre crescente. Questo è avvenuto per il c.d. processo civile telematico, il “portale” distrettuale, le notifiche telematiche, la fatturazione elettronica etc. ed è avvenuto e sta avvenendo in maniera ancora più evidente e pressante nella gestione dei sistemi penali, nella digitalizzazione degli atti penali (Tiap), nel nuovo regime delle intercettazioni e nella gestione amministrativa dove il ridotto personale a disposizione è costretto all'uso di una serie di applicativi che vanno dalla gestione del protocollo informatico (Script@) alla gestione delle presenze (Perseo e assenzenet), al Cosmapp, Cosmag, Sicoge, Sigeg etc. Paradossalmente la digitalizzazione richiede inevitabilmente un numero maggiore di personale per essere attuata

adeguatamente non solo, ma anche risorse giovani e allenate all'uso dei nuovi sistemi informatici, ossia menti fresche. Ormai l'età media del buon 80% dei dipendenti è superiore ai 50 anni e, nonostante quanto si voglia sostenere sull'aumento delle aspettative di vita, è un processo fisiologico l'invecchiamento dell'individuo a partire da quell'età con tutte le conseguenze che ne derivano.

Fa anche presente che "**Continua ad essere assolutamente inadeguata l'assistenza sistemistica**, garantita per un solo giorno alla settimana in coassegnazione con gli altri uffici giudiziari (procura della repubblica e giudice di pace) laddove, invece, sarebbe necessario un presidio fisso in mancanza del quale disfunzioni e rallentamenti nell'attività informatica perdurano da una settimana all'altra per essere le richieste anche se urgenti, evase in tempi, come detto, non rispondenti alle esigenze dell'ufficio. Infatti, soprattutto l'area penale risente della lungaggine con cui sono evasi i ticket su SICP (da remoto o in loco), per attività che potrebbero essere smaltite velocemente dalle cancellerie ma che invece restano inevase per lungo tempo, richiedendo continui solleciti e rendendo ancor più gravosa una attività già in affanno".

Sullo stato del PCT, il Dirigente fa presente: "la sostanziale totalità dei provvedimenti resi fuori udienza (decreti ingiuntivi e/o di fissazione udienza; ordinanze istruttorie e/o definitive e sentenze) viene emessa in forma telematica, attraverso l'utilizzo della Consolle dei Magistrato. La verbalizzazione telematica più che dal difetto di strumentazione necessaria (computer di cortesia da collocare in tutte le aule di udienza; connessione internet nelle aule; collegamento in rete dei computer presenti e di quelli dei magistrati, difficoltà queste superabili) risulta impedita dall'eccessivo numero delle cause da trattarsi in ciascuna udienza, la cui gestione in forma totalmente telematica comporterebbe l'inevitabile ampliamento dei tempi di trattazione rispetto al tradizionale modello cartaceo. E' in corso un progetto con la classe forense per l'implementazione di una piattaforma per la redazione del verbale telematico secondo schemi e modelli concordati. Problema ricorrente è quello del mancato versamento del contributo unificato o del mancato deposito degli originali delle marche, delle quali vengono inviate solo le scansioni. Di conseguenza la cancelleria è costretta alla verifica e alla trasmissione degli atti all'ufficio recupero crediti al fine di avviare le procedure di riscossione coatta nei confronti dei legali inadempienti, con ripercussioni sui carichi di lavoro sia della cancelleria civile stessa che su quelli dell'ufficio recupero crediti, già oberato per cospicui arretrati connessi al recupero di pene pecuniarie e spese di giustizia. Il pagamento telematico dei diritti di cancelleria e del contributo unificato introdotto per l'emergenza Covid-19 è una buona soluzione al problema ma non si è capito se la modalità è obbligatoria e duratura".

Relativamente al PPT, queste le considerazioni del Presidente: "Di rilevante utilità l'accesso al portale delle trascrizioni dei verbali di udienza. E' stato abilitato l'accesso al SICP ed alla consolle che, tuttavia, in mancanza di implementazione connessa al mancato inserimento dei dati, non può essere sfruttata a pieno. Sicuramente utilissime le notifiche a mezzo pec. Si segnala che non sono ancora attendibili le annotazioni relative alle misure cautelari (sulla cui importanza non è nemmeno il caso di soffermarsi), sia per mancanza di autonomia dell'ufficio giudicante, dovendo essere l'inserimento della richiesta della misura necessariamente effettuato dalla Procura, sia per la mancanza della annotazione dell'esito successivo in caso di ricorso al Tribunale del Riesame o alla Corte di Cassazione, uffici che non utilizzano il programma. Si segnalano di seguito alcune delle problematiche ancora non risolte per il SICP:

La gestione informatica dei fascicoli provenienti da Procura ultradistrettuale non è possibile, al punto che si sono dovuti ripristinare i registri cartacei (la locale Procura continua a non adottare la soluzione tecnica “suggerita” di riscrivere presso di sé il fascicolo).

- Non è possibile inserire alcune modalità di definizione con sentenza perché non prevista. - Non è possibile effettuare ricerche anagrafiche sul programma Catalogatore di SIRIS (per fascicoli definiti al 19/9/2014), programma quest'ultimo con grafica pessima e lentezza esasperante.

- Non è possibile protocollare i fascicoli provenienti dai giudici di pace non informatizzati (ex Pisciotta). Inoltre, come già esposto, la crescente richiesta di dati da inserire in SICP, la complessità degli stessi, i ricorrenti errori bloccanti e i limiti intrinseci del programma, rendono quest'ultimo particolarmente dispendioso in termini di tempi lavorativi.

E' stata richiesta l'attivazione della funzionalità Atti e documenti 2.0 del SICP per il quale i dipendenti hanno seguito la formazione ed è in avvio il programma TIAP presso la Procura della Repubblica e il nuovo regime delle intercettazioni”.

Relativamente al livello di attuazione del processo telematico, l'ufficio della **Procura della Repubblica di Vallo della Lucania** ha adottato i seguenti programmi ministeriali:

- SICP (REGISTRO GENERALE)
- SIRIS (CARICHE PENDENTI E RILASCIO CERTIFICAZIONI EX ART-335)
- CONSOLLE AREA PENALE (ATTIVITA' STATISTICA)
- SCRIPT@ (PROTOCOLLO)
- SIPPI (MISURE DI PREVENZIONE) ora SITPM
- SIES (REGISTRO DELLE ESECUZIONI PENALI)
- PERSEO (REGISTRO DEL PERSONALE)
- SIC (CASELLARIO GIUDIZIALE)
- SNT (NOTIFICHE TELEMATICHE)
- SIAMM (SPESE DI GIUSTIZIA E SERVIZI AUTOMEZZI)
- SICOGE (CONTABILITA' DI STATO)
- GECO (REGISTRO INVENTARIO)
- PagoPA

Si è, inoltre, provveduto a dare specifico impulso all'istituzione del programma TIAP, creando apposite postazioni di lavoro e completando la profilazione degli utenti. Purtroppo i noti eventi legati al COVID- 19 hanno ritardato l'entrata in funzione del TIAP.

Attualmente è in atto una formazione del personale grazie anche all'assegnazione di una unità di personale da parte del DGSIA per la scansione dei fascicoli sul Tiap.

Tutti i fascicoli iscritti al 1 settembre 2020 sono inseriti sul TIAP – Document@”.

4. L'attività del Consiglio giudiziario

Il Consiglio giudiziario ha risentito delle difficoltà connesse all'emergenza sanitaria, a cominciare dal rinnovo della sua composizione che avrebbe dovuto svolgersi ad aprile e con normativa primaria è stato spostato ad ottobre. L'organo attualmente in carica si è insediato ad ottobre 2020 e svolgerà la sua attività fino ad ottobre 2024. Nella prima seduta si è proceduto alla composizione delle varie articolazioni interne alla sua struttura come, ad es., la Commissione flussi, la Commissione regolamento, il Comitato Pari opportunità, tutti organismi essenziali per il corretto funzionamento del Consiglio giudiziario, che svolge una funzione di particolare rilievo quale struttura decentrata, su base distrettuale, dell'autogoverno.

Tenuto conto dell'oggetto di questa relazione, limitata ad una disamina dell'amministrazione della giustizia nel distretto nell'arco temporale 1.7.2019/30.6.2020, mi coglie l'obbligo di rappresentare le maggiori problematiche affrontate nel periodo in esame, precisando che l'attività del Consiglio giudiziario è riferita in modo prevalente alla precedente Consiliatura, estesi per 5 mesi oltre il previsto quadriennio.

Fin dal primo periodo del lockdown è invalsa la prassi di procedere alle relative sedute da remoto tramite l'applicativo Teams approvato dalla DGSIA, per evitare la stasi di questo organismo particolarmente importante, garantendo il rispetto delle prescrizioni sanitarie e rispettando le linee guida in materia di ordinamento giudiziario dettate dal CSM per fronteggiare l'epidemia da Covid 19.

Nell'**esercizio della propria autonomia regolamentare** il Consiglio ha colto l'importanza della sua collocazione nel sistema del governo autonomo della magistratura del distretto. Ne è testimonianza la cura costante dedicata al rispetto delle norme presenti nel proprio Regolamento, atte a garantire la **trasparenza del funzionamento dell'organo collegiale**: vedasi la pubblicazione e comunicazione degli ordini del giorno delle sedute ai magistrati e ai Consigli dell'Ordine degli Avvocati del distretto; la pubblicità delle sedute, nonché una rigorosa declinazione dei criteri di assegnazione degli affari ai singoli consiglieri.

Si tratta di un dato significativo, indicativo del fatto che tale Organo, nell'esercizio della propria autonomia regolamentare e nella propria prassi ha colto il **valore cruciale della trasparenza come prima condizione di legittimazione del governo autonomo della magistratura e come preconditione per l'esercizio di un controllo democratico sul proprio operato**, essendo il Consiglio un organo collegiale composto in massima parte da persone *elette*, sia per quanto attiene la componente laica, che quella onoraria e togata.

In termini di presenze e produttività, nell'anno 2020 il Consiglio Giudiziario della Corte di Appello di Salerno ha espletato **n.16 sedute**, registrando ed esaminando nelle sue tre articolazioni ben **368 punti agli Ordini del Giorno**, e precisamente: **n. 67** nell'ambito della Sezione Autonoma della Magistratura Onoraria; **n. 119** nell'ambito del Consiglio Giudiziario Togato e **n. 182** nell'ambito del Consiglio Giudiziario Integrato.

L'impegno costante del Consiglio Giudiziario ha consentito di definire le pratiche con tempestività, **procedendo senza nessuna forma di arretrato**, e ciò anche nelle fasi più delicate e difficili dell'emergenza epidemiologica, che hanno visto **le sedute svolgersi da remoto, via Teams**, con un maggiore sforzo organizzativo, un'innegabile volontà di approfondimento da parte dei consiglieri e di esecuzione da parte del personale amministrativo avvicendatosi nell'anno.

Sono stati sviluppati dibattiti molto approfonditi su questioni ordinamentali di carattere generale: massima attenzione è stata prestata ai provvedimenti organizzativi dei Capi degli uffici, verificando che gli stessi fossero conformi alla disciplina consiliare in materia tabellare, nonché ai provvedimenti degli uffici di Procura, cui si sono aggiunte le numerose misure adottate dai Dirigenti degli uffici per fronteggiare l'emergenza COVID garantendo la continuità dell'attività giudiziaria.

Sono state esaminate e approvate le tabelle feriali di tutti gli uffici del distretto.

Sono stati esaminati ed approvati anche i provvedimenti applicativi delle **tabelle infra-distrettuali** della Corte di Appello. Si tratta di uno strumento prezioso per venire incontro alle difficoltà e criticità dei vari Tribunali, come dimostrano le relative supplenze e coassegnazioni disposte dalla sottoscritta al Tribunale di Vallo della Lucania a copertura di ruoli scoperti in una situazione di oggettiva e grave vacanza dei posti. Purtroppo si può intervenire con le tabelle infra-distrettuali in maniera molto ridotta, perché il limite di questo

meccanismo ordinamentale è rappresentato dal bacino di utenza che è costituito dall'organico dei magistrati del distretto, organico di per sé inadeguato a smaltire il flusso di domande di giustizia. Il che ne comporta l'utilizzo in casi eccezionali.

Nei primi mesi dell'anno, sinergico e risolutivo è stato il lavoro svolto dal Consiglio per fornire al CSM il richiesto parere sullo schema di decreto Ministeriale recante la proposta di **rideterminazione delle piante organiche del personale di magistratura di merito**, in attuazione dell'art. 1 comma 379 della Legge n. 145 del 30 dicembre 2018. La proposta ministeriale nasceva dalla necessità di adeguare le risorse umane alle riforme ordinamentali, anche per fornire una risposta alle richieste europee in termini di standard ed efficienza del sistema giustizia, e dalla conseguente volontà di ampliare e rimodulare l'organico degli uffici giudiziari di merito, eliminando gli squilibri persistenti dopo l'ultima revisione degli anni 2016 e 2017, che di fatto era stata a dotazione invariata. Per la prima volta, infatti, un intervento ministeriale non finalizzato a ridisegnare la competenza degli uffici giudiziari come è accaduto con la revisione della geografia giudiziaria, né a redistribuire le risorse già esistenti in pianta organica, ma **a rafforzare con un aumento effettivo e sensibile la dotazione delle piante organiche degli uffici giudiziari**, Tribunali e Procure, di concerto con le valutazioni statistiche e l'apporto dei Consigli, interpellati dal Consiglio Superiore per la formulazione di idonei e motivati pareri.

Il parere del Consiglio Giudiziario di Salerno, reso in data 04 marzo 2020, previa intensa collaborazione fra la Commissione flussi e i Capi degli uffici, non ha trovato puntuale e pieno riscontro nel **CSM che ha ritenuto di dover ridurre l'ampliamento per il distretto di Salerno a 10 unità invece di 11, togliendone una alla Corte.**

La particolare importanza della questione ha legittimato l'iniziativa della Corte di presentazione di osservazioni ai fini della corretta considerazione dei parametri evidenziati dallo stesso CSM, che giustificavano ampiamente le valutazioni espresse nella proposta del Ministro e l'aumento di tre unità a questa Corte: *“ S'intende con questi brevi note sottolineare che **il Consiglio Giudiziario di Salerno, recependo le indicazioni provenienti dalla Commissione Flussi, pur dando atto del buon andamento dei flussi delle iscrizioni e delle pendenze pro capite, inferiori alla media nazionale, nel quinquennio 2014 – 2018, aveva invece ritenuto congruo l'aumento proposto dal Ministero, segnalando l'esigenza di prendere in considerazione una serie di indici aggiuntivi, peraltro coerenti con i parametri che lo stesso Ministero raccomandava di privilegiare.***

Ripercorrendo brevemente le valutazioni espresse dal Consiglio Giudiziario, occorre innanzitutto ribadire che, nel periodo in esame, si è registrato, presso la Corte d'Appello di Salerno, **un forte aumento delle iscrizioni nel settore penale, pari ad una percentuale del 21%, di gran lunga superiore al dato nazionale per gli uffici di secondo grado (10%).** Tale circostanza non sembra sia stata adeguatamente considerata nel parere espresso dal CSM, sebbene si tratti di una variabile di cui tenere conto nella distribuzione delle risorse e nel dimensionamento degli organici, siccome indicativa della reale domanda di giustizia e capace di orientare, in chiave prognostica, le performance degli uffici. **Aggiungasi un'ulteriore considerazione che trova puntuale riscontro in altro indicatore “qualitativo” relativo alla tipologia delle sopravvenienze** ed in particolare al consistente aumento dei maxi-processi che si registra da diversi anni in questa Corte, come bene evidenziato nelle varie relazioni inviate al CSM e ogni anno puntualmente nella relazione sull'amministrazione della giustizia nel distretto di Salerno in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario. Come si evince dai documenti allegati, risulta nel triennio 2016-2018 un aumento pari al 157% dei **“processi a carico di imputati da 11 a**

30". E' ulteriormente significativo che si tratta di processi di criminalità organizzata, nonché di processi anche a carico di detenuti. Per questi ultimi, nel triennio in esame, si riscontra un aumento del 67%.

Ancora deve evidenziarsi l'aumento delle sopravvenienze in materia di misure di prevenzione, pari al 171%.

La corretta considerazione di questi parametri, evidenziati dallo stesso CSM, giustifica ampiamente le valutazioni espresse nella proposta del Sig. Ministro e l'aumento di tre unità a questa Corte.

L'ampliamento della pianta organica, nei termini numerici individuati dalla relazione ministeriale, appare, dunque, perfettamente in linea con l'aumento dei procedimenti in entrata, tanto più che, nell'ambito del distretto di Salerno, la Corte d'Appello-settore penale è l'unico ufficio che registra tale dato, se si esclude il Tribunale di Nocera Inferiore, settore penale, nel quale il numero delle iscrizioni complessive raggiunge addirittura un incremento percentuale del 56%

Esso può inoltre consentire di migliorare anche la **durata dei procedimenti civili**, che risulta essere, comunque superiore alla media nazionale (759 a fronte di 702), onde garantire il pieno rispetto dei tempi di definizione dei procedimenti, fissati in due anni per i giudizi di secondo grado.

L'incremento proposto dal Ministero soddisfa, inoltre, l'esigenza di limare il **disallineamento che si è venuto a creare per effetto delle precedenti distribuzioni di risorse effettuate con i decreti ministeriali dell'1.12.2016 e del 2.8.2017**, che hanno implementato le piante organiche degli uffici di primo grado del distretto di sei unità complessive (3 giudicanti e 3 requirenti), e quella della Corte di una sola unità.

E' verosimile che il già evidenziato aumento del flusso di ingresso in appello sia dipeso, almeno in parte, proprio dall'incremento degli organici di primo grado operato nel dicembre 2016, di guisa che l'obiettivo di scongiurare l'incremento delle pendenze e dell'arretrato di secondo grado potrà essere perseguito solo ampliando adeguatamente anche la pianta organica della Corte.

L'argomento vale a maggior ragione se si considera che il progetto ministeriale prevede un ulteriore, significativo aumento delle piante organiche degli uffici di primo grado del distretto (7 posti di giudicante e 2 requirenti), che, se non adeguatamente bilanciato dal rafforzamento dell'organico della Corte, comporterebbe anch'esso l'incremento delle pendenze e dell'arretrato di secondo grado, per effetto del maggior flusso di procedimenti in ingresso conseguente all'aumento dei procedimenti definiti in primo grado".

Da ultimo, occorre tener conto delle **novità legislative** e del loro verosimile impatto sul funzionamento della Corte d'Appello, che non sembra essere stato adeguatamente apprezzato nel parere del CSM.

La riforma Bonafede, che com'è noto introduce un periodo di sospensione della prescrizione per i procedimenti penali che approdano in appello, comporterà, in chiave prognostica, inevitabilmente, la necessità per i giudici di secondo grado di trattare nel merito anche quei procedimenti che allo stato si definiscono con sentenze predibattimentali, per essere, nelle more tra il primo ed il secondo grado, maturata la prescrizione dei reati. Si determinerà dunque un verosimile aumento delle pendenze in appello ed una conseguente dilatazione dei tempi di definizione dei procedimenti penali di secondo grado.

In definitiva, solo se attuato nei termini progettati dal Ministero, l'incremento di organico della Corte d'Appello di Salerno consentirà di arginare l'impatto derivante sul funzionamento dell'organo giudicante penale dalla indicata riforma, e quindi potrà verosimilmente garantire

anche per il futuro il mantenimento delle positive performance sin qui registrate dall'Ufficio nel suo complesso".

A seguito di tali considerazioni, il **decreto Ministeriale del 14 settembre 2020 ha ripristinato l'originaria proposta di ampliamento di numero 11 unità per il distretto di Salerno.**

Un ulteriore impegno è richiesto proprio in questi mesi al Consiglio giudiziario sullo schema di decreto ministeriale recante la proposta la proposta, in attuazione dell'art. 1 comma 432 della legge 27.12.2019 n. 160, di **rideterminazione delle piante organiche flessibili distrettuali del personale di magistratura**, da destinare alla sostituzione dei magistrati assenti ovvero all'assegnazione agli uffici giudiziari del distretto che versino in condizioni critiche di rendimento.

Tra le questioni di particolare interesse affrontate nel periodo di riferimento vi è stata quella relativa al trasferimento alla Procura generale della Corte di cassazione del collega Vincenzo Senatore che all'epoca rivestiva il ruolo di Segretario del Consiglio giudiziario. A seguito della rinuncia della collega che nell'ambito della stessa lista avrebbe dovuto subentrare al suo posto, nonché della mancanza di altri candidati nella stessa lista, è sorto il problema relativo alla **cessazione dalla carica di un componente togato del Consiglio giudiziario di Salerno alla vigilia delle elezioni ordinarie fissate con normativa primaria per il 4 ottobre 2020.** E' stato allora interpellato il CSM per sapere se era davvero necessario procedere durante il periodo feriale alle elezioni suppletive, ai soli fini della sostituzione di un componente e per un periodo del tutto residuale (due o tre sedute di Consiglio giudiziario), a distanza brevissima dal rinnovo dell'organo di autogoverno già fissato con normativa primaria per il 4/5 ottobre 2020; e soprattutto in considerazione della circostanza che l'immediata indizione di elezioni suppletive avrebbe trovato un ostacolo nella nota epidemia da Covid 19, sussistendo ancora l'esigenza di ridurre al minimo le forme di contatto personale e gli assembramenti che possano favorire il propagarsi dell'epidemia. Si segnalava contestualmente al CSM la possibilità di convocare regolarmente il Consiglio giudiziario in conformità al dettato normativo di cui all'art. 9 bis D. L.vo 27 gennaio 2006 n. 25, che prescrive: *"Le sedute del consiglio giudiziario sono valide con la presenza della metà più uno dei componenti, in essi coimputati anche i membri di diritto. Le deliberazioni sono valide se adottate a maggioranza dei presenti"*, ed essendo pacifico che la mancanza di un componente del Consiglio giudiziario non compromette il regolare funzionamento dell'organo di autogoverno, che può comunque deliberare a maggioranza con la presenza della metà più uno dei componenti.

Reiterando precedenti delibere, l'Organo di autogoverno, sulla base della normativa citata ed in considerazione della tutela delle esigenze sanitarie da Covid 19, ha escluso la necessità delle elezioni suppletive.

Momento di importante riflessione in materia tabellare ha riguardato **l'ultradecennalità nella medesima posizione tabellare** di due consiglieri assegnati al settore penale ed in specie la d.ssa Anita Mele alla sezione penale ordinaria ed il dr. Francesco Siano alla sezione di Corte di Assise ed alla sezione Minorenni affari penali. Chiesta al CSM la proroga per consentire ad entrambi la definizione di importanti processi incardinati dinanzi a collegio del quale facevano parte, con decreto di variazione tabellare è stato disposto il passaggio della d.ssa Mele alla sezione di Corte di Assise quale giudice a latere, e del dr. Siano alla sezione penale ordinaria, rispettando la rigorosa normativa primaria (art. 19 decreto legislativo n. 160 del 2006) e secondaria (artt. 146 e ss della circolare sulle tabelle) che impone il mutamento tabellare, valorizzando la pluralità di esperienze e la circolarità degli

incarichi. Nel decreto riorganizzativo è stato richiamato l'orientamento del C.S.M., secondo cui la permanenza ultradecennale nella stessa sezione è consentita solo quando nell'Ufficio vi sia **un'unica sezione penale o civile**, e nella Corte di Salerno vi sono due sezioni penali, due sezioni civili ed una sezione lavoro: <<Invero, l'art. 60 della citata circolare recita: "Nei Tribunali organizzati con una sola sezione civile e una sola sezione penale è possibile istituire singoli ruoli specializzati cui sono attribuite specifiche materie, purché l'analisi dei flussi lo consenta.

In tale ipotesi, alla scadenza del termine di permanenza massimo nella medesima posizione tabellare di cui all'art. 152, è possibile la permanenza all'interno della stessa sezione a condizione che il nuovo ruolo tratti materie diverse almeno per il 60 % del carico, in modo tale da determinare un effettivo e prevalente cambiamento della specializzazione che, compatibilmente con l'analisi dei flussi, deve essere tendenzialmente il più ampio possibile".

Come si vede, il comma 2 della disposizione richiamata - che consente, a determinate condizioni, la permanenza oltre il termine massimo nella medesima posizione tabellare - attiene unicamente ai Tribunali organizzati in un'unica sezione civile ed in un'unica sezione penale.

Tale situazione non ricorre nel caso considerato, che, dunque, non rientra nella previsione della citata disposizione, che è da considerarsi di natura eccezionale (cfr. delibera del 28.7.2009, cit.), sia alla luce dell'attuale dettato normativo (che impone il mutamento della "posizione tabellare") che della ratio che lo ispira, volta a favorire la circolarità dei singoli incarichi e l'arricchimento professionale del magistrato, grazie alla positiva trattazione di diverse materie. E invero, l'organizzazione del Tribunale di prevede più sezioni civili e più sezioni penali sicché non è consentito ad un magistrato che all'interno di una sezione abbia trattato alcune materie per un decennio permanere nella medesima sezione oltre tale termine massimo abbandonando le predette materie e continuando a trattarne altre" >> (delibera CSM 12.12.2018).

Come per le piante organiche, così in relazione ai **programmi di gestione ex art. 37 D.L. 98/2011**, all'inizio dell'anno 2020 è stato intrapreso il lavoro di esame e conseguente verifica di congruità dei programmi afferenti agli uffici giudicanti del distretto, che hanno tutti, nel rispetto delle scadenze temporali previste, consegnato le proprie relazioni. Sebbene non siano stati poi formulati i relativi pareri, essendo intervenuta la sospensione degli stessi per effetto della normativa emergenziale, il lavoro in gran parte svolto dagli uffici e dal Consiglio ha denotato – ancora una volta - la consapevolezza che tale adempimento sia ormai un'occasione preziosa per formulare, annualmente, una diagnosi ed una prognosi sull'andamento degli Uffici, nonché per contribuire al contenimento della spesa pubblica. L'impulso allo smaltimento dell'arretrato civile e una programmazione volta a migliorare in termini non solo "quantitativi" ma anche "qualitativi" la nostra giurisdizione, ne sono la dimostrazione.

Nell'ambito della magistratura togata, a seguito del **decreto Ministeriale 03.01.2020, con il quale sono stati nominati 9 nuovi Magistrati Ordinari di Tirocinio nel nostro distretto**, il Consiglio giudiziario ha attivato tutte le procedure per un espletamento efficace di detto **tirocinio**, attraverso la nomina dei magistrati collaboratori e affidatari, con verifica e approvazione dei relativi piani di tirocinio, avvalendosi anche dei referenti per la formazione a livello distrettuale.

Secondo la prassi invalsa negli ultimi anni è stato organizzato per i MOT **un incontro istituzionale** svoltosi il 29 gennaio 2020 in seno ad una seduta del Consiglio. In questa occasione sono state illustrate le direttive generali - disposte dal CSM ai sensi dell'art. 2 del

D. Lgs n. 26/06 e successive modifiche e integrazioni contenute nel Nuovo Regolamento del 2017- cui deve attenersi il tirocinio dei magistrati ordinari, affinché sia raggiunta la finalità prioritaria della formazione giudiziaria iniziale: consentire ai MOT l'acquisizione di conoscenze, tecniche e saperi, ma anche far acquisire ai giovani colleghi la percezione delle personali capacità operative e professionali e della funzione del magistrato nella società, in relazione ai valori che a tale funzione presiedono, anche con riferimento agli standard elaborati nelle maggiori istituzioni europee.

Altro compito rilevante e complesso del Consiglio giudiziario è quello di esprimere parere in ordine al **conferimento di funzioni giudiziarie dei MOT**. In un periodo di grandi esigenze poste dalle società moderne, di complessità dell'orizzonte normativo di riferimento articolato su più livelli, nazionale, europeo, internazionale, di grandi crisi all'interno della magistratura, il parere in questione implica un impegno complesso che non deve solo fare riferimento alla preparazione giuridica del giovane collega, ma anche della capacità da questi dimostrata di avere imparato il "mestiere" ed il metodo di organizzazione del lavoro. Ma soprattutto il Consiglio deve verificare le doti di equilibrio, la capacità di ascolto e di dialogo del giovane magistrato.

In tema di **valutazioni di professionalità**, ad oggi sono stati formulati 37 pareri. Il Consiglio ha seguito con scrupolosità le prescrizioni previste dalle varie circolari, **rispettando le scansioni temporali**, ivi previste, al fine di garantire una tendenziale uniformità di trattamento dei magistrati, evitando che colleghi con la medesima anzianità subiscano legittimazioni significativamente differenziate nel tempo, in ragione delle vicende contingenti della specifica procedura di progressione in carriera cui siano sottoposti.

Ma le tematiche attribuite al Consiglio sono ancora più ampie, dovendosi tenere conto di ulteriori compiti.

A cominciare dai pareri sulle domande relative alla **dirigenza giudiziaria: tema che rappresenta uno snodo centrale nell'ambito dell'ordinamento giudiziario e della cultura dell'organizzazione**. Il Consiglio ha dato sempre grande priorità all'espletamento delle relative procedure, al fine di garantire una celere definizione delle stesse, ed attenendosi con serenità e puntualità al curriculum professionale del magistrato.

Nel corso del 2020 sono stati formulati 5 pareri per uffici direttivi e 5 per uffici semidirettivi.

Altro profilo delicatissimo è quello che riguarda la procedura di **conferma nelle funzioni direttive e semidirettive**, che rappresenta un momento in cui si deve valutare se le proposte organizzative all'epoca presentate sono state realizzate e quale ulteriore progettualità i Capi degli uffici ed i Presidenti di sezione e i Procuratori aggiunti intendano elaborare.

Anche per il **collocamento fuori ruolo della Magistratura** il Consiglio deve intervenire, e nell'anno di riferimento è stato formulato un parere, che ha consentito ad un valoroso e preparato Collega (Mastrangelo) di avviare un'interessante esperienza al Ministero della Giustizia.

In tema di **conferma nel secondo quadriennio ai sensi degli artt. 45 e 46 del D.lvo n. 160/06** sono stati formulati n. 4 pareri; per la **conferma R.I.D** n.1 parere, In ordine al **Collocamento fuori ruolo della Magistratura** è stato formulato n. 1 parere e per **incarichi extragiudiziari** n. 4 pareri. Per un totale di **n. 57 complessivi**.

Pregnante è stato anche quest'anno il lavoro riguardante la **Magistratura Onoraria** svolto dalla Sezione Autonoma della Magistratura onoraria, istituita con decreto legislativo n. 92 del 2016 che ha modificato la composizione della già istituita articolazione interna introducendo la presenza anche di un rappresentante dei VPO e uno dei GOT, al fine di

una maggiore partecipazione degli stessi alla vita del mondo giudiziario, ampliandone altresì le competenze.

Il rinnovo ad ottobre 2020 del Consiglio ovviamente ha comportato il rinnovo della sezione autonoma con l'elezione dei magistrati onorari Vingiani, Celotto e Buonfiglio.

Le competenze attribuite alla Sezione autonoma sono importanti e ampie. Nello specifico, il lavoro del Consiglio è consistito nella capacità di intervenire in modo puntuale attraverso l'attivazione di **procedure disciplinari** ogni qualvolta siano emersi fatti che, per la loro gravità, risultassero incompatibili con l'esercizio delle funzioni o potessero minacciare il prestigio e l'onore che tale carica deve rivestire. A seguito degli esposti pervenuti, sono state istruite ed annotate su apposito registro **n. 10 procedure disciplinari relative ai GOT e ai VPO**: di queste, n. 7 sono state già esitate con provvedimento di archiviazione proposto dalla Sezione Autonoma ed inviato al CSM, nel rispetto dei principi normativi posti a fondamento del decreto legislativo 116/2017. Alcune di esse hanno di fatto richiesto una complessa attività istruttoria.

Si è poi continuato a monitorare alcune situazioni disciplinari avviate nel corso dell'anno precedente: con riguardo alle posizioni di due GOP, dove non si è potuta concludere la procedura disciplinare con il decreto di archiviazione e si è fatto ricorso al provvedimento di revoca e di sospensione cautelare, si resta in attesa delle determinazioni del CSM; nel caso di un GOP che versa in situazione di incompatibilità, è stato sollecitato ripetutamente il Presidente del Tribunale a verificarne l'operato ed il CSM ad intraprendere eventuali provvedimenti propedeutici alle procedure di conferma.

Inoltre, nelle numerose ipotesi di forti ritardi, da parte dei magistrati onorari, nel deposito dei provvedimenti, la sottoscritta ha monitorato puntualmente i piani di rientro richiesti ai Presidenti dei Tribunali, in modo da esercitare un puntuale controllo sulla loro produttività e sull'eliminazione degli arretrati.

Particolarmente impegnativa la **procedura di conferma per il 2° quadriennio** dei magistrati onorari immessi in possesso delle funzioni con il DM 92/2016: a tal fine, il Consiglio ha preventivamente fissato i **criteri generali** e quelli relativi all'estrazione a campione dei provvedimenti ai sensi dell'art. 3 Circ. CSM prot.16002/19, e successivamente coordinato il lavoro di raccolta della documentazione pervenuta da tutti gli Uffici del distretto (Tribunali e Giudici di Pace), propedeutica alle conferme. I provvedimenti campione - verbali di udienza e provvedimenti redatti dal magistrato onorario - sono stati modulati e selezionati a seconda della funzione ricoperta: GOT, VPO o Giudici di Pace.

In totale, sono stati espressi dal Consiglio Giudiziario **94 pareri** (93 conferme ed una non conferma), e tutti trasmessi al CSM nei termini previsti.

Un'esperienza nuova è stata poi rappresentata dalla formazione dei nuovi GOP e VPO.

In proposito, va ricordato che, a seguito di delibera CSM in data 15.11.17 che prevedeva l'attivazione della procedura per l'individuazione di posti di GdP, VPO e GOT in ciascun distretto di Corte di Appello con pubblicazione del relativo bando, il Consiglio giudiziario aveva provveduto ad espletare la relativa procedura concorsuale nel corso del 2019, al termine della quale la stessa Sezione Autonoma, previa valutazione delle pratiche di n. 60 candidati, ha formulato una proposta di ammissione al tirocinio per un numero di candidati pari almeno al triplo dei posti pubblicati, per ogni singolo ufficio giudiziario, come previsto dall'art. 5 co. 5 del suindicato bando.

Con delibere in data 11.12.19 (prot. n. 20938/19 – prot. n. 20939/19), il CSM ha approvato le graduatorie degli aspiranti ammessi al tirocinio ai fini del conseguimento della nomina a GOP presso gli Uffici del Giudice di Pace delle sedi di **Salerno e Nocera**

Inferiore. Pertanto nel corso del 2020 il Consiglio Giudiziario ha dato avvio al **tirocinio** - in osservanza della delibera CSM 11051/19 che ne dettava le direttive per lo svolgimento – individuando i magistrati affidatari e collaboratori e portando in approvazione della Sezione i piani di tirocinio con delibera del 27 maggio 2020. Nei mesi successivi sono intervenuti scorrimenti della graduatoria presso la sede di Nocera, che la Sezione ha monitorato e accompagnato con successive delibere. Siamo in attesa del prosieguo delle attività formative che porteranno, come per i MOT, all'espressione di pareri di idoneità allo svolgimento delle funzioni.

Altra categoria delicata e fondamentale della magistratura onoraria è rappresentata dai **Giudici Onorari Minorili presso il Tribunale dei Minorenni e presso la sezione minorenni della Corte di Appello nonché dagli Esperti del Tribunale di Sorveglianza - triennio 2020 – 2022”**.

Con delibere CSM del 11.07.18 venivano pubblicati i Bandi e le circolari relative ai **criteri per la nomina e conferma e sullo status** di questi giudici onorari ed il Consiglio Giudiziario, in composizione Integrata, completata l'istruttoria, ha formulato parere sulle proposte di nomina e conferma trasmesse dalla Commissione costituita.

Interessante un'annotazione: su richiesta del CSM è stata necessaria da parte del Consiglio Giudiziario un'integrazione al primo parere, al fine di garantire nella proposta di graduatoria il *rispetto della parità di genere* prevista dal succitato bando: la parità di genere da salvaguardare riguardava il genere maschile!

Altro settore importante della magistratura onoraria è costituito dai **Giudici Onorari Ausiliari**, la cui figura, introdotta dal decreto legge n. 98/2011, è istituita in pianta organica presso le Corti di Appello per un totale di 400 unità sul tessuto nazionale con DM del maggio 2014, ed è disciplinata dalla Circolare CSM 17202 /ottobre 2014, che ne ha dettato i criteri per le modalità di nomina e conferma presso le Corti.

Presso la Corte di Appello di Salerno i **GOA** sono attualmente in numero di **11**, distribuiti fra le due sezioni civili e la sezione lavoro. Come noto, lo smaltimento dell'arretrato in affiancamento al magistrato di ruolo costituisce il principale obiettivo del loro operato.

In applicazione della citata circolare, nel corso del 2020 il Consiglio Giudiziario ha deliberato in ordine alle 11 Conferme dei Giudici Ausiliari, che avvengono annualmente per obbligo d'ufficio; ha altresì istruito e deliberato le prime 4 Proroghe, su impulso di parte, a maturazione del primo quinquennio, prefissando i criteri per la valutazione dei provvedimenti campione.

Il lavoro di proroga e conferma della Magistratura Ausiliaria deve svolgersi secondo un preciso scadenziario ed una ciclicità che impone alla Segreteria il severo rispetto dei termini.

Per il futuro, nell'ottica di innovazione della Corte, ai fini di una gestione più diretta e coinvolgente dell'autogoverno, e con l'auspicio che con la vaccinazione anti virus Covid 19 venga a cessare il contagio epidemico, **la sottoscritta intende proporre di procedere a riunioni del Consiglio giudiziario itineranti**, in modo da rendere partecipi i colleghi, specie quelli dei lontani dalla sede distrettuale, delle questioni ordinamentali, dei parametri di valutazione adottati in concreto nel corso delle sedute, dei nodi critici che si riscontrano, degli inadempimenti che rallentano l'evasione delle pratiche e incidono negativamente anche sui tempi delle delibere del CSM.

PARTE IV

1. Relazioni degli Uffici Giudiziari del Distretto

A) Relazione del Presidente della Sezione Penale della Corte di Appello.

Va premesso che i dati statistici considerati tengono conto dei periodi di sospensione dalle udienze che hanno interessato la Corte di Appello di Salerno dal 3 febbraio 2020 all'8 marzo 2020 per il trasloco degli uffici giudiziari alla Cittadella giudiziaria e dal 9 marzo al 31 maggio 2020 per la normativa dell'emergenza da Covid-19.

Va, poi, tenuto conto che la ripresa delle udienze, per il periodo 1-30 giugno 2020, in forza di disposizioni presidenziali concordate, è avvenuta con celebrazione di una sola udienza settimanale per ciascuno dei tre collegi e con numero di processi temporalmente contingentato per garantire lo svolgimento delle udienze stesse in sicurezza.

In particolare, è da evidenziare che durante la sospensione per il trasloco sono stati celebrati solo i processi con detenuti o a rischio prescrizione.

Nel periodo di sospensione dalle udienze per l'emergenza Covid 19, poi, nello specifico dal 9.3.2020 fino al 31.5.2020, sono stati trattati pochi processi con detenuti o sottoposti a misura di sicurezza, considerato che in sezione non pendono processi a rischio scadenza dei termini di cui all'art. 304 del cpp. e che solo in pochi casi vi è stata richiesta di trattazione del processo ai sensi dell'art. 83 comma 3 lett. b) punti 2) e 3 del D.lvo 18/20. Sono stati decisi infatti in detto arco temporale solo n. 15 procedimenti, laddove alla ripresa nel giugno 2020, sono stati decisi n.88 procedimenti, con un totale di depositi di n.185 dal 9.3.2020 al 30.6.2020 (cfr. tabella 1)

Quanto sopra consente la corretta lettura delle statistiche allegate.

Queste evidenziano un aumento delle iscrizioni del 6% (n. 1930 procedimenti iscritti rispetto ai 1813 dell'anno precedente) (cfr tavola 1bis) ed una flessione del 18% delle definizioni complessive (n. 1443 a fronte di n. 1753 dell'anno precedente) (cfr tavola 2).

Va, però, considerato che il dato numerico delle definizioni nei mesi di ordinario svolgimento delle udienze della Corte, dal 1 luglio 2019 a fine gennaio 2020, evidenzia una maggiore produttività rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. Ed invero, le definizioni complessive sono state pari a 1147 a fronte degli 801 definiti nel medesimo arco temporale dell'anno precedente con un aumento del 43% (cfr. tavola 3).

E' anche da evidenziare che, se le pendenze sono aumentate del 25% passando da 1813 procedimenti pendenti al 30 giugno 2019 a 2266 del 30 giugno 2020, di queste soltanto il 12% per cento sono ultrabiennali (cfr. tavola 4); risultato, questo, rilevante considerata la battuta d'arresto nelle definizioni imposta dal Covid-19.

Risultano, ancora pendenti al 30.6.2020 n. 13 maxi processi (cfr. tavola 6) prevalentemente con imputati liberi, mentre ne sono stati definiti n. 11 di cui n. 2 con più di 30 indagati; n. 5 compresi nella fascia da 20 a 30 indagati e n. 4 processi della fascia da 11 a 20 indagati (cfr. tavola 7).

Hanno trovato in particolare definizione diversi processi del filone dei c.d. assenteisti (dipendenti di struttura ospedaliera di Salerno accusati di aver attestato falsamente la propria presenza in servizio (art. 55 quinquies del decreto legislativo 165/2001)).

Nel periodo di riferimento sono invece sopravvenuti n. 5 maxi processi (di cui 4 con detenuti) della fascia da 11 a 30 imputati. Due sono stati già definiti.

Sebbene con andamento minore rispetto all'anno precedente (in cui furono registrati 9 nuovi maxi processi), il distretto risulta ancora interessato dal fenomeno delle associazioni

criminali ex artt. 74 DPR 309/90 e 416 bis cp di gruppi locali che danno luogo a detti maxi processi (cfr. tav. 6 bis).

E' rimasto stabile l'andamento dei processi che presentano almeno un reato da "codice rosso": 123 processi rispetto ai 122 dell'anno precedente.

Risulta nello specifico un aumento dei reati di maltrattamenti nella misura del 31%, mentre sono in diminuzione i reati ex 609 bis, ter e quater cp, del 9% nonché ex 612 bis del 15% (cfr. tavola 8).

Con riferimento alla nota datata 24 luglio 2020 della Presidenza della Cassazione, nel periodo di riferimento dal 1° luglio 2019 al 30 giugno 2020 evidenzio quanto segue.

Quanto ai risvolti di riforme processuali più recenti viene ancora in considerazione l'art. 603 comma 3 bis cpp. (rinnovazione dell'istruttoria legata all'ipotizzata possibilità di ribaltamento della sentenza assolutoria di primo grado a seguito di impugnazione del P.M. o del P.G).

Detta riforma ha trovato ricaduta pratica ulteriore a seguito dell'interpretazione che ne è stata data dalla Corte di Cassazione che ha esteso la necessità di rinnovazione anche in caso di rito abbreviato o di appello della parte civile.

Dai dati acquisiti presso i Presidenti dei collegi (trattandosi di ordinanze non rilevate statisticamente) è risultato che sono state effettuate nell'arco temporale di riferimento circa 12-15 rinnovazioni dell'istruttoria in attuazione del disposto della norma, in alcuni casi trattandosi di rinnovazioni imposte da annullamento di sentenza in Cassazione.

Si fa anche presente che nel periodo in esame sono pervenuti circa 50 appelli del P.M. o PG, (dati rilevati con query e controlli effettuati in cancelleria).

Segnalazione merita la modifica introdotta dalla legge n. 3 del 29-1-19 (legge c.d spazzacorrotti) all'articolo 578 bis cpp che, introducendo il richiamo all'art. 322 ter cp – *a sua volta richiamato dall'art. 640 quater cp* - ha previsto la necessità di celebrare il processo in appello per i delicati reati di cui agli artt. 314-320 cp e per quelli di cui agli art. 640 co 2 n. 1 cp, 640 bis e 640 ter cp, anche in caso di estinzione per prescrizione del reato, al fine di stabilire se confermare o meno la disposta confisca in primo grado di beni di valore equivalente al prezzo o al profitto del reato. Ciò ha comportato un aumento del lavoro della Corte di Appello che in passato definiva i suddetti processi agevolmente (senza fissare e celebrare l'udienza) con una sentenza predibattimentale ricognitiva dell'avvenuta estinzione del reato per prescrizione con conseguente revoca della disposta confisca per equivalente.

In particolare, la norma ha avuto risvolto pratico con riferimento a diversi procedimenti per reati di truffa ai danni dell'INPS, per percepite prestazioni assistenziali ottenute con prospettazione di fittizi rapporti di lavoro, giunti già prescritti in appello, nei quali era stata disposta confisca per equivalente delle somme indebitamente percepite.

Si segnalano, altresì, i dati relativi ad assoluzioni per la causa di non punibilità per particolare tenuità del fatto prevista dall'art. 131 bis cp, introdotto con il decreto legislativo n. 28 del 16 marzo 2015, entrato in vigore il 2 aprile del 2015.

La ricerca effettuata ha evidenziato n. 51 procedimenti definiti con assoluzioni per detta causa (relativamente a 58 posizioni processuali) (cfr. tavola 8 bis).

Va poi segnalata la ricaduta della sentenza della Corte costituzionale n. 40/19 sulle condanne di primo grado per il reato ex art. 73 co 1 DPR 309/90 che ha imposto la rideterminazione della pena nell'ambito della forbice edittale fissata con pena minima detentiva di anni 6 di reclusione. Pervengono diversi procedimenti dalla Cassazione per detta rideterminazione. Quanto alla ricaduta sulle condanne già definitive va segnalato che

nel periodo 1.7.2019 - 30.6.2020 si sono avuti 10 incidenti di esecuzione per rideterminazione della pena (doc 9).

Quanto all'istituto del concordato con rinuncia ai motivi di appello (artt. 599 bis e 602 comma 1 bis c.p.p. (riforma della legge n. 103 del 2017) si evidenzia che il dato statistico è di n. 35 procedimenti definiti con detto concordato (doc 10).

Il risultato, che non è soddisfacente rispetto alla finalità deflattiva sperata, risente anch'esso, naturalmente, del periodo di paralisi dell'attività dovuto alla sospensione delle udienze causa COVID 19.

Si segnala, tuttavia, che è imminente la sottoscrizione di un protocollo con il P.G. e con l'Avvocatura distrettuale per agevolare, attraverso la predisposizione di modalità "telematiche" di inoltro della proposta, l'accordo tra le parti.

Quanto a tipologie di definizioni diverse dalla sentenza, come le ordinanze predibattimentali di inammissibilità ai sensi dell'art. 591 cpp., l a tavola 2 evidenzia anche che risultano diminuiti anche gli altrimenti definiti che sono pari a 37 rispetto ai 77 dell'anno precedente, tra queste è in aumento la tipologia di ordinanze di incompetenza.

Anche quest'anno sono intervenute rare pronunce di inammissibilità per genericità ed aspecificità dei motivi, considerato che i motivi di appello penale, vertendo non solo su richieste di assoluzione ma anche di rideterminazione della pena, sono, di regola sufficientemente motivate quantomeno per queste ulteriori doglianze che sovente sono rapportate a motivazioni di sentenza sul punto generiche. Pertanto, è confermata anche per quest' anno giudiziario la scarsa ricaduta in appello della sentenza Galtelli.

Quanto all'uso di applicativi e di sistemi informatici per la gestione dell'emergenza da Covid 19, va evidenziato che non si è dato luogo a celebrazione di processi da remoto a mezzo degli applicativi Skype for business o Teams, per segnalate difficoltà di collegamento con tutte le postazioni interessate e, in ogni caso, in quanto detta modalità di celebrazione non ha trovato il favore degli avvocati per la celebrazione del processo penale in appello.

Per le medesime ragioni non sono stati utilizzati detti applicativi per la partecipazione a distanza del detenuto all'udienza, che è sempre avvenuta, regolarmente, in videoconferenza.

E, invece, stato introdotto in via temporanea, un protocollo per l'evasione delle istanze de libertate a mezzo PEC. con formazione di un "fascicolo telematico" contenente gli atti necessari alla decisione, da inoltrare alla Procura Generale per il parere e, quindi, da visionare a cura del Collegio in camera di consiglio anche da remoto.

Coperture delle piante organiche dei magistrati.

Va precisato che nel periodo in esame l'organico della Sezione, che nel documento organizzativo 2017-2020 è fissato in un Presidente ed 11 Consiglieri, ha registrato, oltre alla preesistente scoperta di un'unità, anche l'ulteriore scoperta dovuta al pensionamento del dott. Verdoliva (in ferie già da giugno 2019) e del dott. Sicuranza (dal 14 ottobre 2019 dapprima applicato ad altro Ufficio giudiziario e poi definitivamente trasferito). Solo in data 31.3.2020 si è avuta l'immissione in possesso di altri due Consiglieri (i Dott.ri Perrotta e Giocoli).

Tanto rassegno restando a disposizione per ogni integrazione.

La Presidente della Sezione
Dott.ssa Patrizia Cappiello

B) Relazione del Presidente della Corte di Assise d'Appello.

In premessa, giova precisare che l'andamento della sezione che presiedo (Corte di Assise di appello e collegio D della sezione penale che si occupa di: prevenzione, revisione, rid e minorenni) ha risentito della stasi completa che si è avuta nel periodo marzo/giugno di quest'anno, allorquando nessuna istanza di trattazione è pervenuta da parte delle difese degli imputati, anche detenuti.

Nel dettaglio:

L'Assise:

Erano pendenti in data 30 giugno 2019, **11** procedimenti. Ne sono sopravvenuti, nel periodo 30/6/ 2019- 30/6/2020, **9**. Ne sono stati definiti **10**. Pendono al 30/6/2020, **10** procedimenti di cui tre già definiti, due fissati nella quarta sessione in corso, i restanti cinque nella prima sessione del 2021. Non vi sono state scarcerazioni per decorrenza dei termini di custodia cautelare.

Minorenni:

Sono stati definiti **30** procedimenti rispetto ai **44** sopravvenuti nel periodo. Erano pendenti al 30/6/2019, **20** procedimenti; sono, quindi, pendenti al 30/6/2020, **34** procedimenti. La pendenza si è già ridotta nei mesi successivi e comunque riguarda procedimenti tutti pervenuti in appello nell'anno in corso.

Prevenzione:

Il numero di procedimenti definiti è stato di **18**, a fronte di una pendenza iniziale di **22** procedimenti e delle sopravvenienze di altri **24**. Al 30.6.2020, erano pendenti n. **28** fascicoli, alcuni già trattati nei mesi successivi e gli altri fissati entro gennaio del 2021.

Revisione:

Tale ruolo era già stato azzerato (a fronte delle 48 pendenze all'atto del mio insediamento nella sezione) nel corso degli anni precedenti. Quest'anno sono sopravvenuti 18 procedimenti ed altrettanti ne sono stati esitati. La pendenza resta, pertanto pari a **zero**. Non si registrano annullamenti da parte della Suprema Corte.

Rid:

A fronte di una sopravvenienza di 39 fascicoli, ne sono stati definiti 25. Sono pendenti **23** procedimenti.

Il Presidente del Collegio D
e della Corte di Assise di Appello
Dott. Massimo Palumbo

* * *

C) Relazione del Presidente della Sezione Lavoro della Corte di Appello.

Il periodo di riferimento deve, a mio avviso, essere scisso in due parti, la prima dal luglio 2019 al 7 marzo 2020 la seconda dal di 8 marzo 2020 al 30 giugno 2020, ovverosia in un primo periodo di gestione ordinaria ed in secondo periodo di gestione dell'emergenza.

La sezione lavoro di questa Corte di Appello ha tenuto l'ultima udienza del primo periodo il 3 febbraio 2020 prima della sospensione disposta con decreto presidenziale per l'esecuzione delle operazioni di trasloco degli uffici dalla sede storica alla cittadella.

Per quanto riguarda questo primo periodo la sottoscritta non può che richiamare quanto già scritto nella precedente relazione in data 17 Gennaio 2020 *“La scrivente è stata immessa in possesso dell'Ufficio in data 1 ottobre 2019 e quindi l'esame dello stato geniale della sezione, risente della necessità di un necessario periodo di orientamento e di presa di consapevolezza.”*

Da una prima analisi il doppio ruolo, di contenzioso e di volontaria giurisdizione, ha un peso numerico quasi equivalente anche se variamente distribuito.

Le iscrizioni in materia di previdenza hanno un'incidenza rilevante e si possono suddividere in un tipologie di massima, le controversie aventi ad oggetto il pagamento dei contributi a carico dei datori di lavoro, dei professionisti, delle aziende e le controversie aventi ad oggetto il disconoscimento di rapporti di lavoro subordinato in agricoltura, ovviamente quest'ultime spesso connesse con una domanda di ripetizione di prestazioni già erogate e di recupero di evasione contributiva. Inutile soffermarsi sulla centralità di tale contenzioso sull'attenzione che esso richiede anche in termini di macroeconomia, e sul cambiamento di sensibilità imposto dal Legislatore ed anche dal Giudice delle Leggi che negli ultimi tempi ha visto prevalere sulle esigenze di una giustizia distributiva, la priorità del controllo della spesa pubblica.

Il contenzioso assistenziale dopo la riforma ex D.L. nr. 98/2011 conv. in Lex nr. 111/2011 in secondo grado resta limitato a poche questioni.

Il contenzioso in materia di pubblico impiego ha visto, per il momento, il quasi azzeramento delle controversie in materia di rapporto di lavoro a tempo determinato – i cdd precari della scuola - ed in materia di immissione in ruolo - le innovazioni legislative denominate “la buona scuola” -, ovviamente pendono ancora giudizi, ormai privi del carattere della serialità, serialità che imponeva particolari adattamenti organizzativi di gestione del ruolo. Le recenti pronunce del S.C. in materia di riconoscimento del servizio di preruolo lasciano prevedere - ovviamente in primo grado e poi in appello - un prossimo incremento del contenzioso. Sempre in materia di pubblico impiego pendono controversie nei confronti della Asl o di altri enti pubblici locali o territoriali, pendenza ragionevolmente fisiologica

Il contenzioso in materia di lavoro subordinato privato soprattutto dopo la L. nr. 92/2012 – c.d. riforma Fornero - e l'entrata in vigore della L.n. 23/2015 – c.d. Jobs Act -, ha visto, ormai residuale la c.d. tutela reale con l'ordine di reintegrazione nel posto di lavoro, ridimensionato il contenzioso in materia di licenziamento, la proposizione di appelli sulla sola misura dell'ammontare del risarcimento è numericamente non significativa.

Il contezioso risente ovviamente anche delle riforme che il legislatore ha introdotto con evidente scopo deflattivo:

la modifica dell'art. 92 c.p.c. sul regime della regolazione delle spese (in particolare la motivazione sulla compensazione, istituto di cui i giudici del lavoro, anche in secondo grado, avevano fatto largo uso, ha abbandonato i giusti motivi non esplicabili, per le gravi ed eccezionali ragioni impositive di obbligo di specifica motivazione) ex lege nr. 69/2009

la modifica dell'art. 13, comma 1 quater, del d.P.R. n. 115 del 2002 ex art. 1, comma 17, della l. n. 228 del 2012 con l'introduzione di sanzione erariale sia in caso di appello inammissibile o palesemente infondato

la modifica dell'art. 431 c.p.c. con l'introduzione di sanzione in caso di istanza di inibitoria inammissibile o palesemente infondata, ex lege nr. 183/2011

la modifica dell'art. 434 c.p.c. ex lege nr. 134/2012 con l'aggravamento degli oneri redazionali dell'atto di gravame,

tali innovazioni legislative impongono alla parte una seria verifica del loro interesse ad agire prima di azionare il ricorso in secondo grado.

Il contezioso ex lege nr. 89/2001 ha immediatamente risentito della pronuncia della Corte Costituzionale n. 88 del 26 aprile 2018 che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 4 della legge 24 marzo 2001, n. 89 (Previsione di equa riparazione in caso di violazione del termine ragionevole del processo e modifica dell'articolo 375 del codice di procedura civile)

in riferimento agli artt.3,111, comma 2, e 117 comma 1, Cost., quest'ultimo in relazione agli artt. 6, paragrafo 1 e 13 Cedu. L'articolo censurato dalla Consulta era stato così modificato nel 2012 con decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83 (Misure urgenti per la crescita del Paese), convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 134; la norma in esame prevedeva che la domanda di riparazione potesse essere proposta, a pena di decadenza, entro sei mesi dal momento in cui la decisione che conclude il procedimento è divenuta definitiva. L'incremento del contenzioso è stato inevitabile ma soprattutto ha comportato difficoltà applicative, basti pensare, a titolo di esempio, al criterio dell'esito della lite, come parametro per la liquidazione dell'indennizzo, difficilmente modulabile in pendenza di lite."

Il contenzioso di previdenza rimane preponderante e solo grazie al ricorso al mezzo telematico – che consente l'incrocio dei dati - è possibile assicurare il coordinamento delle decisioni in ordine a domande separate per prestazioni afferenti al medesimo assicurato ed al medesimo rapporto di lavoro subordinato sottostante, per anni diversi e per titoli diversi. Segnalo in particolare l'orientamento di questa sezione di conferma delle sentenze emesse da uno dei giudici della sezione lavoro del Tribunale di Salerno di declaratoria di inammissibilità del ricorso per frazionamento della domanda. Attendiamo l'esito del giudizio di legittimità.

A distanza di anni dalla modifica legislativa sul regime delle spese processuali è possibile affermare che mentre la modifica legislativa dell'art. 152 d.a.c.p.c. in tema di prestazioni dell'invalidità civile, ha avuto una modesta incidenza, ben più evidenti sono gli effetti deflattivi sugli appelli in materia di lavoro subordinato, sia pubblico che privato, ove la modifica dell'art.92 c.p.c. pur alla luce della pronuncia della Corte Cost. nr. 77/2018, legislativa ha imposto una rigorosa applicazione del principio della soccombenza. Quanto infine agli effetti dell'applicazione della sanzione erariale del *doppio contributo* ex art. 13 co.I *quater* d.P.R. nr.115/2002, va ricordato che il giudice si limita alla declaratoria della sussistenza del presupposto, mentre l' accertamento in concreto della debenza spetta all'Amministrazione.

Nel contenzioso di diritto del lavoro privato entrambi i collegi fanno spesso ricorso all'istituto della proposta conciliativa, con esiti non scoraggianti a volte anche in caso di controversie aventi ad oggetto la domanda di reintegra nel posto di lavoro. Ovviamente la proposta per essere convincente deve essere *vestita*, ovverosia preceduta da una prima lettura degli atti e quindi motivata sui possibili punti critici.

Il contenzioso di pubblico impiego, sia ove datore di lavoro sia lo Stato o gli Enti Locali o l'Ente Territoriale, sia ove datore siano altri enti pubblici non economici né società partecipate, si concreta soprattutto in domande di pagamento di differenze retributive per superiore inquadramento o per effetto di dinamiche contrattuali tra CCNL e Contratti Aziendali. Nella scuola pubblica rimane ancora aperto il contenzioso sul riconoscimento del cd preruolo nelle scuole parificate, anche se la Cassazione ha ormai consolidato il suo orientamento.

Il secondo periodo di c.d. diritto dell'emergenza ha visto la sezione impegnata nella trattazione da remoto con collegamento con gli studi dei professionisti dell'udienza di discussione delle controversie urgenti, ovverosia delle istanze di inibitoria e dei ricorsi di licenziamento. Durante questa fase la precamera di consiglio avveniva con collegamento da remoto. Questa fase si è conclusa con l'ultima udienza del 18 maggio 2020, poiché prima in via sperimentale dall'udienza del 25 maggio, poi stabilmente con il 1^a giugno, la trattazione delle controversie si è svolta e continuerà a svolgersi almeno fino al 31 ottobre p.v. ed indi oltre, in modalità cartolare, salve le specifiche richieste delle parti o peculiari esigenze del collegio per la trattazione in presenza. Per tale evenienza la scrivente ha

fissato udienza straordinaria di mercoledì e venerdì con previsione di scansione oraria ed utilizzazione dell'aula di udienza nr.211 già dotata di schermi in plexiglas; la iscrizione di poche cause sul ruolo di udienza e la scansione temporale dovrebbe consentire di evitare gli assembramenti anche fuori dell'aula.

La trattazione cartolare è sempre preceduta dalla precamera di consiglio tenuta a volte in ufficio, con particolare attenzione al rispetto delle norme COVID, o con collegamento da remoto.

L'uso dello strumento telematico è ampiamente invalso, soprattutto grazie all'impegno anzi alla dedizione, competenza e garbata disponibilità del Consigliere dr. Gabriele Di Maio.

Ritengo che l'udienza da remoto sia preferibile alla forma cartolare, in quanto assicura il diretto confronto tra le parti ed il giudice, ma la mia opinione recede dinanzi a disposizioni di fonte primaria ed a timori per la sicurezza dei dati.

Conclusivamente va ricorda la scopertura dal mese di gennaio 2020 in organico sia di un posto di Consigliere che del posto del Direttore Amministrativo.

Mi preme ricordare che due Consiglieri sono attualmente referenti distrettuali e che il GOA avv. Mauro Casale, per effetto di variazione tabellare, ha assunto il ruolo di cui era assegnataria la dr. A. Chianese

La Presidente della Sezione
Maura Stassano

* * *

D) Relazione del Presidente della 1^a Sezione civile della Corte di Appello.

La I Sezione Civile è composta da un organico di cinque Consiglieri più il Presidente di Sezione

Ha una articolata competenza tabellare che comprende, in assegnazione esclusiva, l'intera materia contrattuale, le locazioni, i danni da circolazione stradale, le procedure concorsuali, le revocatorie ordinarie e fallimentari ed in assegnazione congiunta con la Seconda Sezione Civile le procedure relative alla protezione internazionale, le responsabilità extracontrattuali diverse da quelle di competenza delle singole sezioni, come indicate in Progetto Tabellare, e le altre materie non assegnate in via esclusiva

Opera con 4 collegi dei quali il collegio A presieduto dal Presidente di Sezione ed i collegi B, C, D, presieduti dai Consiglieri Niccoli (B-C) e Alfinito (D), specializzati sulle seguenti materie: B) Responsabilità professionali, C) Revocatorie, ordinarie e fallimentari, Surrogatorie D) Danni da sinistro stradale.

Al Presidente di Sezione, riguardo ai detti collegi specializzati, è riservato il compito istituzionalmente previsto di coordinamento ed uniformità della giurisdizione.

La specializzazione dei giudicanti ha effetti positivi sulla riduzione dei tempi di definizione dei procedimenti e sull' incremento della produttività.

In punto di definizione delle controversie criterio prioritario per la gestione delle controversie civili è lo smaltimento delle cause di più risalente iscrizione al quale devono aggiungersi i criteri di priorità ex lege o segnalati in relazione alle materie di competenza della I Sezione Civile.

Quanto alle priorità specifiche della I Sezione Civile si segnalano le controversie nelle quali è parte una Curatela Fallimentare (priorità legale ex art 43 L.F.) e le controversie relative alla protezione internazionale

Quanto al settore delle controversie di locazione le stesse hanno differente rito che assicura già maggiore celerità.

In merito alla la definizione delle cause più risalenti deve rilevarsi che a tal fine è stata prevista la presenza nei collegi dei Giudici Ausiliari

Si segnala a tal proposito che gli stessi contribuiscono fattivamente al raggiungimento della finalità perseguita dalla Corte di addivenire allo smaltimento delle controversie di più antica iscrizione e così allineare l'andamento dell'ufficio al criterio di durata media in appello (pari ad anni 2).

Quanto al carico esigibile si osserva che per le materie di competenza della I Sezione, come già indicato nelle precedenti Relazioni, non sono pronosticabili definizioni diverse dalle sentenze, se non in numero minino (conseguente a cancellazioni, estinzioni, conciliazioni e decreti) stante la impossibilità di assicurare alcun numero degli altri provvedimenti definitivi per la gran parte indipendenti dalla capacità e impegno dei singoli Consiglieri.

Significativo appare anche l'apporto dei Tirocinanti (attualmente in numero di 3 presso la I Sezione) i quali, oltre alla fase necessaria di apprendimento, sono addetti all'Ufficio del Processo e svolgono anche lavoro di studio e preparazione di schemi della decisione nei procedimenti di volta in volta loro affidati.

Con la introduzione del Progetto Cruscotto appare significativamente agevolato il monitoraggio del lavoro esitato dalla Sezione Civile che sinora ha rispettato le percentuali bimestrali previste

Nel periodo 1.07.2019-30.06.2020, per quanto concerne il settore di attività della I Sezione della Corte di Appello Civile, a fronte di una pendenza totale iniziale di 2948 fascicoli (al 30.06.2019) sono stati definiti n. 979 fascicoli con pendenza finale di n. 2436 fascicoli, con indice di smaltimento positivo.

I dati statistici evidenziano che la I Sezione Civile registra ancora una sensibile criticità nel carico di arretrato sedimentato negli anni ed ancora in fase di smaltimento con grandissimo impegno profuso da tutti i Consiglieri togati e ausiliari.

Si rileva inoltre che gli interventi legislativi più recenti tendono a fornire corsie preferenziali a determinate materie di rilevanza pubblica, segnatamente procedimenti nei quali è parte una Curatela Fallimentare ex art 43 comma 4 L Fall. (che testualmente recita Le controversie in cui è parte un fallimento sono trattate con priorità) e procedimenti di riconoscimento del diritto alla protezione internazionale ex D.Lgs n. 150/11 e D.Lgs n. 18/14, così da un lato tenendo in debito conto esigenze di speditezza particolari e dall'altro rendendo maggiormente gravoso il raggiungimento dell'obiettivo di smaltimento delle controversie di più antica iscrizione.

Questa Corte di Appello ha utilizzato nei Programmi di Gestione ex art 37 il sistema F.I.F.O. (di cui al Progetto Strasburgo 2) dando prelazione ai procedimenti di più antica iscrizione e programmando l'abbattimento dell'arretrato in relazione ai fascicoli iscritti sino al 2011, programma che si avvia a completamento.

Di poi sempre nei richiamati Programmi la Corte ha evidenziato nel Settore Civile la priorità per le materie Fallimento-Famiglia-Locazioni -Volontaria Giurisdizione

Deve necessariamente segnalarsi che dalla disamina dei dati statistici emerge la maggiore incidenza sui carichi di lavoro della I Sezione delle materie Fallimenti, Contratti e Responsabilità extracontrattuali che hanno determinato il maggior impatto sul ruolo dei Consiglieri, potendosi tale situazione facilmente correlare alla perdurante disagiata situazione economica del Distretto di Salerno.

Va rimarcato un dato interessante rilevabile dalla statistica ed ancor più dallo studio dei vari fascicoli di nuova iscrizione nei quali si riscontra un progressivo aumento non solo quantitativo ma qualitativo delle controversie fallimentari, contrattuali e di responsabilità (segnatamente medica) che per l'oggetto delle materie trattate, la difficoltà delle questioni prospettate e per il notevole impatto sociale che rivestono hanno determinato un progressivo e maggiore impegno.

Ovviamente detta necessaria attività si scontra con la altrettanto necessaria attività di smaltimento delle cause di più antica iscrizione che ancora pesano sul carico di lavoro della Sezione, che pur avendo aggredito sensibilmente la pendenza in ordine ai procedimenti più antichi, sconta ancora il disequilibrio iniziale in seno alle Sezioni Civili.

Per quanto attiene alla disciplina di cui **all'art. 348 bis c.p.c.**, non essendo oggettivamente possibile destinare apposite udienze od incaricare appositi magistrati al preliminare esame di ammissibilità, (che per la natura di deliberazione nel merito neppure può essere riservato all' Ufficio del Processo) quest'ultimo è stato svolto in occasione delle udienze ordinarie per i processi intrapresi con citazione, laddove per quelli iniziati con ricorso viene fissata l'udienza di comparizione in tempi brevi, almeno ai fini dell'esame stesso.

La norma comunque non ha mai avuto incidenza concreta sui processi in appello.

Per quanto riguarda la disciplina **dell'art. 342 c.p.c.** relativa alla forma dell'appello essa viene incontro all'esigenza di una puntuale disamina delle domande formulate e delle istanze proposte ma non incide sostanzialmente sulla velocizzazione della procedura di gravame.

Deve ancora segnalarsi la introduzione in sede di Progetto Tabellare dell'Ufficio del Processo che è previsto proprio al fine di operare il vaglio preliminare delle controversie di nuova iscrizione e che per quanto concerne la I Sezione Civile ha avuto effettiva concretizzazione dal 9.10.2017.

Attualmente, dopo il periodo di sospensione della attività a seguito della emergenza Covid, e dopo la scadenza del termine per i Tirocinanti in carico presso la I Sezione vi sono 3 Tirocinanti addetti all'Ufficio del Processo ed assegnati alla Presidente.

In punto di regolamentazione di ruoli la I Sezione Civile opera una scrematura delle controversie che non possono essere trattate nella udienza prevista e conseguente emissione di provvedimento presidenziale reso fuori udienza, di fissazione di udienza successiva, comunicato via PEC ai difensori.

Il sistema da un lato consente di snellire le udienze, evitando peraltro che i difensori presenziassero inutilmente alla udienza, e dall'altro ha consentito al Collegio di procedere immediatamente alla camera di consiglio per la deliberazione delle istanze (ad es. istruttorie, di sospensione, di mutamento del rito) e così provvedendosi alla decisione immediata delle stesse.

Le modifiche introdotte dal **d. lgs. 150/2011** (semplificazione dei riti) hanno avuto scarsa applicazione ed incidenza nel procedimento di appello.

Sono invece in costante diminuzione le **istanze di sospensione** della efficacia esecutiva delle sentenze impugnate, arginate dalla costante ed uniforme giurisprudenza della Sezione e dalla emissione, in caso di rigetto o inammissibilità della istanza stessa, delle ordinanze di condanna a pena pecuniaria.

Si rileva inoltre che gli interventi legislativi più recenti tendono a fornire corsie preferenziali a determinate materie di rilevanza pubblica, segnatamente procedimenti nei quali è parte una Curatela Fallimentare ex art 43 comma 4 L Fall. (che testualmente recita Le controversie in cui è parte un fallimento sono trattate con priorità) e procedimenti di

riconoscimento del diritto alla protezione internazionale ex D.Lgs n. 150/11 e D.Lgs n. 18/14, così da un lato tenendo in debito conto esigenze di speditezza particolari e dall'altro rendendo maggiormente gravoso il raggiungimento dell'obiettivo di smaltimento delle controversie di più antica iscrizione

Nell'ultimo anno non vi sono state sostanziali modifiche di rito salva la disciplina emergenziale che, partendo da una esigenza di tutela della salute pubblica, ha di fatto imposto una riflessione sulla necessità e utilità, invero condivisa dalla stragrande maggioranza degli Avvocati civilisti, di modellare ex novo il processo civile sulle innovazioni tecnologiche e sulla esigenza, sempre più pressante, di avere un sistema processuale più rapido ed efficiente.

In tal senso efficiente e utile si è rivelata la introduzione 1) della trattazione scritta prevista originariamente dall'art 83, comma 7 lett. h) DL n. 18/20 e ribadita dall'art 221 L. 77/20 (art 4) che ha consentito di superare lo svolgimento in presenza di udienze, soprattutto in fase di gravame, per nulla utili all'andamento processuale 2) del deposito obbligatorio in via telematica degli atti introduttivi, così superando il farraginoso sistema del doppio binario, 3) del pagamento telematico del C.U., così rendendo più agevole il controllo contabile da parte delle Cancellerie.

Il buon esito del sistema consente di ritenere opportuno un intervento definitivo del legislatore affinché le norme di rito vengano definitivamente modellate sulla trattazione scritta.

Significativo appare l'apporto dei **GOA** (attualmente in numero di 5 presso la I Sezione) i quali contribuiscono fattivamente al raggiungimento della finalità perseguita dalla Corte di addivenire allo smaltimento delle controversie di più antica iscrizione e così allineare l'andamento dell'ufficio al criterio di durata media in appello (pari ad anni 2) e degli **stagisti** (attualmente in numero di 2 presso la I Sezione) i quali, oltre alla fase necessaria di apprendimento con la guida dei rispettivi affidatari, svolgono anche lavoro di studio e preparazione di schemi della decisione nei procedimenti di volta in volta loro affidati.

Quanto al **livello di attuazione del PCT** esso appare definitivamente stabilizzato adempiendo le Cancellerie in maniera fattiva e puntuale alle competenze loro riservate ed i Magistrati al deposito della quasi totalità dei provvedimenti.

E' stato introdotto, con specifica modifica tabellare n. 79 del 26.09.2018, il sistema di **assegnazione automatica** delle controversie che allo stato, per quanto riguarda la I Sezione civile, è riservato alle controversie in materia di Locazioni e di Protezione Internazionale

Particolarmente impegnativa è stata la organizzazione della Sezione dal 9.03.2020 ad oggi, periodo di emergenza Covid 19.

A seguito della emanazione delle Linee Guida della Presidente della Corte di Appello in vigore per la Fase 1 sino al 11.05.2020 questo Presidente ha provveduto, unitamente al RID civile, ad organizzare i collegamenti da remoto con applicativo Teams sia per le udienze che per le camere di consiglio ed ha emanato i consequenziali provvedimenti di rinvio delle udienze, secondo calendarizzazione che tenesse conto della anzianità di ruolo e di altri specifici motivi di priorità, e di trattazione delle sospensive secondo le modalità di cui all'art 83, comma 7 lett. h) DL n. 18/20 e lett.f). Disposta la sospensione della attività dell'Ufficio del Processo si è provveduto alla gestione della attività dei tirocinanti a mezzo di collegamento da remoto così consentendo agli stessi la partecipazione alle udienze ed alle camere di consiglio.

A seguito della emanazione delle Linee Guida della Presidente della Corte di Appello per la Fase 2 dal 12.05.2020 al 31.07.2020 sono stati emanati i nuovi provvedimenti di

trattazione delle udienze secondo indicazioni presidenziali, a tal fine operando una preliminare scrematura delle controversie di più antica iscrizione e disponendo i rinvii per quelle che non avrebbero potuto essere trattate.

Per le altre controversie per le quali era possibile la trattazione e non necessaria la presenza delle parti ha provveduto alla emanazione del Decreto di trattazione scritta secondo le modalità di cui all'art 83, comma 7 lett. h) DL n. 18/20.

Nel periodo successivo e sino ad oggi la attività è stata svolta secondo i criteri previsti dall'art 221 L. 77/20 (art 4)

Deve segnalarsi a tal proposito che in tutto il periodo emergenziale, dal 9.03.2020 ad oggi, del tutto residuale è stata la necessità di trattazione in presenza e da remoto, richiesta quest'ultima ed effettuata in un solo caso.

Quanto alla valutazione dei dati di produttività per il periodo 8.03.2020-20.05.2020 va detto che l'attività ha subito una ovvia contrazione (risultano pubblicate n. 120 sentenze) ed è stata rivolta al recupero di decisioni per le quali era in atto un ritardo rispetto ai tempi codificati.

Il Presidente della I^a Sezione civile
Dott.ssa Ornella Crespi

* * *

E) Relazione del Presidente della 2^a Sezione civile della Corte di Appello.

A corredo dei dati statistici relativi al periodo 1 luglio 2019 – 30 giugno 2020, si osserva quanto segue.

Lo scrivente non può che elogiare i componenti, togati ed onorari, della sua sezione, per gli ottimi risultati conseguiti nell'anno e documentati dalle statistiche.

I lusinghieri risultati ottenuti lo scorso anno sono stati conservati e incrementati dalla sezione. L'iter positivo è continuato.

L'indice di ricambio (che mette in rapporto il numero dei procedimenti iscritti con i definiti e rivela la capacità di decidere o comunque eliminare un numero di procedimenti superiore ai nuovi arrivi, sostanzialmente disvelando **la capacità di ridurre l'arretrato**) è salito dall'1,05 del 2018 e dall'1,50 del 2019, **per arrivare all'1,60 attuale**.

Si noti che, come evidenziato dalla relazione precedente, nel 2018, per la prima volta dal 2013, il numero delle definizioni superò le sopravvenienze, dando un segno positivo al rapporto tra i due numeri.

Nel periodo considerato (2019-2020) il risultato è stato consolidato e migliorato anche in termini numerici piuttosto che percentuali, il numero dei procedimenti nuovi è stato di 679 e quello dei definiti di 1125, vale a dire 446 in più.

Per quanto riguarda i procedimenti di più antica data, si fa notare che nel 2016, allorché lo scrivente fu nominato presidente della sezione, numerosi erano i procedimenti del 2004, del 2005 e del 2006 ancora sul ruolo. Attualmente, dopo quattro, se si esclude qualche decina di procedimenti, lavoriamo sul 2016 e sul 2017. In un quadriennio, si è fatto un balzo verso l'attualità **di più di dieci anni**.

Perdurando questa tendenza, il traguardo di far rientrare, come è doveroso, i processi nei limiti temporali della legge Pinto non è più "nel libro dei sogni" ma diviene concretamente ipotizzabile.

Per quanto riguarda la volontaria giurisdizione, comprendente per la maggior parte cause di famiglia, si sottolinea che il 74% delle cause pendenti al 30 giugno 2020 è nata nel medesimo anno, vale a dire ha un'anzianità massima di sei mesi e media di tre.

Perdura, allo stato, la differenza tra nuovi procedimenti assegnati alla II sezione e nuovi procedimenti assegnati alla prima. Nell'ultimo semestre, confermando il trend ormai in corso da tempo, le nuove iscrizioni per la seconda sono state 316 per la seconda e 230 per la prima. Nell'anno precedente, 909 per la seconda e per la prima 536.

In totale, dal 1° gennaio 2017, la prima sezione si è vista assegnare 2136 nuove cause e la seconda 3440, a parità di organico.

Ciò significa che il carico delle sopravvenienze è ricaduto per il 62% sulla seconda sezione e per il 38% sulla prima. Ciò nonostante la sezione è riuscita a esaurire un numero di procedimenti superiore alle sopravvenienze e, come si è detto, a migliorare l'indice di ricambio.

In ordine ai punti espressamente segnalati con la nota del 24 luglio 2020 del Primo Presidente della Corte di Cassazione, si osserva quanto segue.

- 1) Non incidono direttamente sul lavoro della Corte le riforme in materia di esecuzione forzata e giudizio in Cassazione. Tra le riforme meno recenti, positivo è l'impatto delle modifiche apportate al codice di rito in relazione agli articoli 185 bis, 281 sexies e 702 bis e seguenti.

Non vi è stata variazione per le problematiche di maggior rilievo che abbiano interessato il distretto. Restano rilevanti le materia della famiglia e della protezione internazionale. È elevato il numero delle controversie bancarie.

- 2) Situazione carceraria (non di competenza)

- 3) Permangono problemi relativi alla pianta organica dei magistrati e del personale amministrativo. Notevole è il disagio in caso di trasferimento di colleghi, per la non contestualità dell'avvicendamento. La conseguente scopertura di ruoli, che può permanere per periodi anche lunghi, rischia di avere effetti negativi sugli sforzi per lo smaltimento dell'arretrato e la ricerca di equilibrio tra sopravvenienze e procedimenti esauriti.

Chiare difficoltà derivano dai pensionamenti di personale amministrativo che non siano accompagnati da adeguate sostituzioni.

Per il più efficace funzionamento dell'attività sezionale, **si è dato corso all'attuazione dell'ufficio del processo.**

Per l'eliminazione dell'arretrato di più antica data, di cui si è dato atto nella parte precedente, ci si è valse anche della risorsa dei GOA, che stanno ben operando presso la sezione, con risultati soddisfacenti.

Si segnalano il notevole impegno dei magistrati togati nell'affiancamento dei GOA ed il notevolissimo aumento di lavoro in camera di consiglio.

Per la migliore funzionalità dell'ufficio si è proceduto, sulla base delle nuove tabelle, ad istituire gruppi di lavoro in grado di realizzare una specializzazione interna, che ha già prodotto buoni risultati, ma dalla quale se ne attendono ulteriori nel momento in cui l'organico della sezione sarà ricomposto.

Si segnala altresì l'attuazione del progetto Cruscotto, per il monitoraggio del lavoro svolto.

- 4) Anche per l'attuazione del processo civile telematico si sono raggiunti, nell'ultimo periodo, significativi risultati. Tutti i componenti togati della sezione adoperano

regolarmente la consolle. Risultati ulteriori potranno essere raggiunti previa protocolli che aumentino il livello di collaborazione con il Foro. Risultano comunque necessari interventi tecnici, che evitino blocchi o mal funzionamento del sistema, nonché la perenne assistenza di personale specializzato, da reperire con immediatezza, al fine di superare le difficoltà che quotidianamente possono manifestarsi.

Ulteriormente è opportuno segnalare l'attività svolta in sinergia con il territorio, con particolare riferimento agli ordini professionali ed alle articolazioni comunali e sociali. A tal fine si richiamano gli incontri che hanno portato alla firma del protocollo per lo svolgimento delle udienze civili, contenente prescrizioni in ordine agli orari di udienza, divisi per fasce orarie, all'ordine di chiamata ed alle repliche della stessa, alla pubblicazione dei ruoli di udienza ed all'inserimento delle verbalizzazioni sul portale telematico, nonché le attività sfociate nell'adesione al protocollo per la diffusione delle best practices tra gli uffici giudiziari avente ad oggetto la Banca dati digitale conciliativa (BDDC). In ordine a tale protocollo, si segnala che la Corte d'Appello di Salerno si è posta all'avanguardia, tra gli uffici giudiziari di secondo grado, nell'utilizzazione dello strumento conciliativo di cui all'art. 185 bis c.p.c., a tal fine ampiamente valendosi, come si è detto, dell'attività svolta dall'Ufficio del processo.

Deve essere poi ricordato il protocollo di intesa stipulato dalla Corte d'Appello di Salerno con il Tribunale per i Minorenni di Salerno, il Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza della Regione Campania, la Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Salerno, la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Salerno, il Comune di Salerno, la Prefettura di Salerno, l'Ente Provincia di Salerno, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Salerno, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Nocera Inferiore, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Vallo della Lucania, la ASL Salerno e la Cooperativa Sociale "La Tavola Rotonda", di concerto con il Tribunale di Salerno, il Tribunale di Nocera Inferiore, il Tribunale di Vallo della Lucania e le relative Procure della Repubblica per la promozione della conoscenza dell'Istituto giuridico della Tutela, la formazione e l'aggiornamento di Tutori dei m.s.n.a. e l'istituzione di un elenco di Tutori dei m.s.n.a., da tenersi presso il Tribunale per i Minorenni di Salerno, in attuazione della Legge 7 Aprile 2017 n. 47 recante "*disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati*", pubblicata in G. U. n. 93 del 21-4-2017 vigente dal 6-5-2017.

Attualmente sono in corso incontri per la stipula di ulteriori protocolli.

- 5) Nel periodo di emergenza Covid ci si è valse, entro i limiti indicati dalla normativa di volta in volta vigente, della possibilità di svolgere udienze da remoto, oltre che udienze con trattazione scritta, conseguendo più che soddisfacenti risultati.

La Produttività dell'Ufficio non è scesa nel momento in cui la trattazione scritta è stata possibile, anzi ha consentito risparmio di tempo e incrementi di efficienza.

Il Presidente della 2^a sezione civile
Dott. Bruno de Filippis

F) Relazione del Procuratore Generale presso la Corte di Appello.

Con riferimento alla nota prot. n. 6823.U di codesta Presidenza, datata 29/07/2020, si rappresenta che l'Ufficio di **Procura Generale della Repubblica di Salerno** ha dato piena attuazione, anche nel periodo considerato dalla presente relazione (1° luglio 2019 – 30 giugno 2020), agli obiettivi fissati nel vigente programma organizzativo.

Nel periodo in esame, quest'Ufficio ha trattato, con puntualità, tutti gli affari derivanti dalla competenza in materia di pareri preventivi sulle varie decisioni della Corte di Appello, sia nel settore penale che nel settore civile.

L'Ufficio ha preso in carico, inoltre, n. 2 procedure di estradizione (M.A.E.) dall'estero e n. 8 (M.A.E.) per l'estero, n. 4 procedure rogatorie passive ed ha provveduto alla notifica di n. 1 atto proveniente da autorità giudiziaria straniera. Ciò anche in adempimento dei doveri previsti dalla normativa europea e da quella nazionale di esecuzione che ha assegnato alle Procure Generali della Repubblica funzioni di corrispondenti nazionali di Eurojust e di punti di contatto della Rete Giudiziaria Europea.

L'Ufficio ha proposto, infine, nel predetto periodo n. 27 ricorsi per Cassazione e n. 49 appelli avverso provvedimenti di organi giudicanti del distretto nonché n.3 impugnazioni avverso provvedimenti applicativi di misure di prevenzione.

L'attività prevista dall'art. 6 del Decreto Legislativo 20/02/2006 n. 106 continua ad essere puntualmente svolta mediante l'acquisizione sistematica di dati e notizie sulla base dei quali può affermarsi che, sia pure in un contesto logistico non del tutto adeguato, l'azione penale viene esercitata in modo puntuale, uniforme e corretto, che costante è l'attenzione, da parte dei Procuratori della Repubblica, al rispetto dei principi del giusto processo, che puntuale è l'osservanza, da parte degli indicati dirigenti degli uffici di Procura, dei poteri di direzione, controllo ed organizzazione loro demandati e che l'impiego della Polizia Giudiziaria e delle risorse finanziarie e tecnologiche avviene con criteri di efficienza ed economicità.

Particolare rilievo ha l'attività di coordinamento che, al di là di iniziative formali, si estrinseca quotidianamente attraverso interlocuzioni con i colleghi e con i Procuratori del distretto.

Per quanto attiene l'attività svolta, nel periodo in esame, dalle Procura della Repubblica di questo distretto, si trasmettono le relazioni dei Procuratori della Repubblica in formato cartaceo che digitale.

Il Procuratore Generale
Leonida Primicerio

* * *

G) Relazione del Presidente del Tribunale per i Minorenni.

1) Recenti Riforme

Nel corso del periodo di riferimento non si sono avute riforme significative nell'ambito del settore minorile.

Come già evidenziato lo scorso anno, anche grazie agli interventi chiarificatori della Cassazione, sono del tutto superate le incertezze che avevano coinvolto il settore del controllo sulla responsabilità genitoriale e sull'accesso alle origini.

Anche la più recente riforma dell'ordinamento penitenziario minorile continua a non presentare problematiche rilevanti nella sua applicazione.

Ancora una volta, tuttavia, deve sottolinearsi il mancato adeguamento della legge regionale in materia di comunità che non consente l'apertura di comunità di esclusiva area

penale pur previste dall'art. 2 comma 8 del d. lgv. 2.10.18 n. 21 e, a parere di chi scrive, indispensabili per il corretto trattamento di chi si trova in esecuzione pena.

Al più, come già evidenziato lo scorso anno, potrebbero prevedersi comunità che accolgano soggetti sia di area penale che amministrativa (minori a rischio), escludendo quei soggetti di area civile che, solitamente, devono affrontare problematiche completamente diverse da chi è soggetto a misura amministrativa o ad esecuzione penale.

2) Situazione carceraria

In questo distretto non sono presenti Istituti penali minorili e l'applicazione delle misure alternative alla detenzione, anche grazie all'efficace apporto dell'Ufficio Servizio Sociale Minorenni, non presenta problematiche di rilievo.

Tutte le volte che i limiti legislativi o la condizione del soggetto in esecuzione pena lo consentono si riesce ad elaborare progetti significativi che, poi, sono efficacemente monitorati.

L'unica criticità è rappresentata dalla carenza sul territorio regionale di strutture terapeutiche idonee all'accoglimento ed al trattamento di soggetti affetti da patologie mentali o con comportamenti border line, tanto più preoccupante in quanto spesso costoro giudicati socialmente pericolosi, sono destinatari di misure di sicurezza.

Essi, infatti, vengono collocati, spesso, in comunità educative che, in molti casi, non riescono a gestire le problematiche che si manifestano anche perché l'ausilio esterno del servizio sanitario nazionale, il più delle volte, è efficace nel momento dell'emergenza ma non in quello del trattamento.

3) Copertura piante organiche e programmi di riduzione arretrato

Attualmente la pianta organica del personale di magistratura è completa anche se deve sottolinearsi che non è stato preso in considerazione l'aumento di una unità che avrebbe consentito una migliore distribuzione del lavoro e, in particolare, avrebbe permesso di evitare una serie di incompatibilità nell'ambito del processo penale che, spesso, costringono alla richiesta di applicazione per singoli processi.

Quanto al personale amministrativo, vi è la completa scoperta dei posti di cancelliere accanto alla mancanza di un usciere su due in organico e di un conducente di automezzi speciali su due in organico.

Ciò nonostante grazie al senso di responsabilità di quasi tutto il personale si riesce a gestire il carico di lavoro del Tribunale.

Tanto anche grazie alla creazione di tre aree funzionali: civile, penale e amministrativa, che prevedono l'interscambiabilità del personale addetto alle singole aree così da non determinare arresti dei servizi in caso di assenze.

Quanto alla gestione dell'arretrato, posto che non vi è arretrato significativo nel settore penale, quanto al settore civile si è operata, in accordo con tutti i colleghi, una inversione di tendenza volta al ripristino dei ruoli tra giurisdizione e assistenza amministrativa.

In tal modo si sta procedendo alla chiusura di tutti quei fascicoli che non necessitano di interventi di natura giurisdizionale ma esclusivamente di interventi di natura assistenziale che, ove necessario, potranno determinare le opportune segnalazioni alla Procura presso questo Tribunale per le valutazioni del caso.

4) Processo civile e penale telematico

I Tribunali per i minorenni non sono, allo stato, coinvolti nel processo telematico utilizzando, ancora, sistemi SIGMA, del tutto diversi rispetto a quelli della giurisdizione ordinaria.

Pienamente efficiente, infine, il sistema delle notifiche telematiche.

5) Uso applicativi e sistemi informatici per emergenza COVID 19

Determinante nel corso dell'emergenza COVID 19 è stato l'uso dell'applicativo Teams che in uno con il protocollo d'intese con i Consigli dell'Ordine degli Avvocati e le Camere Penali del Distretto ha permesso, anche grazie all'eccellente lavoro svolto dal dott. Fiore, magistrato di questo ufficio, e dal Sig. Ivan Catauro (assistenza tecnica) concretamente di non interrompere mai l'attività giurisdizionale e amministrativa del Tribunale.

Si è, altresì, fatto largo uso della posta certificata nell'ambito dei rapporti con l'utenza considerato che, a fini di sicurezza, il pubblico è sempre stato ricevuto esclusivamente per appuntamento e, attraverso l'utilizzo telematico del versamento dei diritti di cancelleria, si è ridotto anche l'accesso degli avvocati cui sono state inviate le copie richieste via PEC.

6) Informazioni sulle ricadute della normativa COVID 19

Come sopra accennato l'attività dell'ufficio, grazie all'utilizzo di collegamenti da remoto, quasi non ha conosciuto interruzioni soprattutto nel settore civile e nella fase Gip/Gup del settore penale.

Si pensi, a titolo esemplificativo, che si sono tenute nel periodo 12.5.20 (inizio della fase 2) – 20.7.20 14 udienze Gip/Gup; 5 udienze dibattimentali (il dibattimento è il settore che ha sofferto la maggiore ricaduta delle normative sul contenimento dei carichi di presenza in Tribunale); 4 udienze di riesame e appello; 2 udienze Tribunale di Sorveglianza.

Addirittura rispetto al corrispondente periodo dell'anno 2019 vi è stato un incremento delle udienze Gip/Gup passate da 11 a 14.

Quanto alle udienze civili, sempre attraverso l'utilizzo prevalente della piattaforma Teams si sono tenute a partire dal 13.3.20 5 udienze istruttorie e 6 camere di consiglio a marzo; 2 udienze istruttorie e 9 camere di consiglio ad aprile; 22 udienze istruttorie e 9 camere di consiglio a maggio; 53 udienze istruttorie e 11 camere di consiglio a giugno.

Il Presidente del Tribunale per i Minorenni

Dott. Piero Avallone

* * *

H) Relazione del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni.

1) Realizzazione ed effetti delle riforme più recenti

Ad un anno dall'entrata in vigore della Legge n.69 del 19/7/2019, c.d. "codice rosso" e dalla predisposizione delle linee guida sulle misure organizzative necessarie a rendere effettiva la tutela di vittime particolarmente "vulnerabili", può sicuramente affermarsi che l'obiettivo di riservare una corsia preferenziale, in termini di tempestività e tutela di persone offese particolarmente vulnerabili, possa dirsi realizzato.

Nel periodo in esame sono stati iscritti n.96 procedimenti penali con 153 indagati minorenni per reati considerati da codice rosso. In particolare per 12 dei minorenni denunciati per i reati di maltrattamento in famiglia e stalking il Gip ha applicato, su richiesta del PMM, le misure cautelari della custodia in IPM o del collocamento in comunità.

Nel periodo di interesse sono state eseguite n.39 misure cautelari disposte, su richiesta di questo Ufficio, dal Gip presso il Tribunale per i Minorenni. Di queste, in particolare, 8 riguardano minori che hanno posto in essere reati da codice rosso in ambito familiare. Si tratta di ragazzi che, per la maggior parte dediti all'uso di sostanze stupefacenti, si sono resi responsabili di atti estorsivi o quanto meno violenti nei confronti dei genitori. E' chiaro che in casi del genere l'intervento di questo Ufficio risulta particolarmente complesso e delicato dovendo contemperare le esigenze di genitori persone offese (spesso

comprensibilmente resistenti alla denuncia) con la necessità di predisporre una giusta tutela, calibrando l'intervento cautelare nei confronti dei figli resisi responsabili di così gravi reati.

Il coordinamento tra le Procure del Distretto, formalizzato nel protocollo di intesa siglato il 17.09.2019, ha dato in questo anno di applicazione i suoi frutti se si pensa che la rete delle informazioni prima lasciata alla iniziativa spontanea dei singoli magistrati, ha consentito di attuare il giusto temperamento tra le due esigenze contrapposte della tutela del segreto investigativo e della difesa dei minori rispetto a condotte pregiudizievoli poste in essere spesso in ambito familiare. Ciò non toglie che occorre ancora armonizzare le evidenti esigenze di tempestività operative richieste a questo Ufficio con le inevitabili lungaggini delle indagini delle Procure Ordinarie. E questo non soltanto nei procedimenti penali che riguardino indagati maggiorenni e minorenni (nei quali si continua a registrare un ritardo nella trasmissione degli atti, spesso coincidente con l'esecuzione delle ordinanze di custodia cautelare nei confronti dei maggiorenni), ma anche e soprattutto in quelle situazioni nelle quali i minori vengono utilizzati in ambito familiare per il compimento di reati senza che gli stessi per età e condizionamento siano in grado di rendersi conto della illiceità delle loro condotte. In questi casi, infatti, l'assenza di una tempestiva comunicazione all'A.G. minorile impedisce un idoneo intervento a tutela dei minori coinvolti attraverso l'adozione di ricorsi ex artt.330 e ss. c.c., nonché, nei casi di una più matura consapevolezza del minore, l'applicazione di misure amministrative ex art.25 R.D.L. n.1404/1934.

Seppure non collegata ad una riforma legislativa recente, degna di particolare menzione è l'attività che ha svolto questa Procura, di concerto con i dirigenti degli istituti scolastici, per il controllo della frequenza scolastica e la segnalazione degli alunni inadempienti. Tale lavoro è stato svolto di concerto con la sezione di Polizia Giudiziaria aliquota Ps sede (che per tale attività ha ricevuto un formale encomio dal Questore di Salerno) e con i servizi sociali territoriali. Per realizzare una più significativa cooperazione questa Procura ha provveduto, di concerto con l'Ufficio Scolastico Provinciale, ad incontri periodici con tutti i dirigenti delle istituzioni scolastiche del distretto.

Inizialmente venivano registrati ben 176 segnalazioni di inadempienza, 46 delle quali relative ad alunni della scuola primaria. Per tutti si è proceduto all'attività di responsabilizzazione dei genitori attraverso una formale convocazione e ammonimento, richieste di intervento mirato ai servizi sociali e monitoraggio costante dei percorsi di sostegno avviati. Nei casi in cui, all'esito delle indagini, venivano registrate problematiche familiari o disagi dei minori, sono stati avviati ricorsi al T. M. ex art 330 c.c. e ss. (31 procedimenti), mentre nei casi in cui veniva registrata una condotta irregolare del minore ricorsi ex art 25 RDL1404/34 (9 procedimenti). A conclusione del lavoro fatto e tenuto conto del "particolare" anno scolastico trascorso, la *mission* può considerarsi realizzata: ben 92 ragazzi hanno infatti ripreso la frequenza scolastica. Si evidenzia che dei restanti 52 minori segnalati, 21 avevano superato l'obbligo mentre per gli altri 31 (tutti prossimi ai 16 anni) si è provveduto all'affido ai Servizi Sociali per un inserimento in corsi professionali o tirocini formativi. Tale risultato può dirsi ancor più gratificante se si considera che l'anno scolastico di cui si parla è stato caratterizzato dalla didattica a distanza : tale particolare forma di frequenza scolastica ha richiesto la verifica da parte di questo ufficio dei motivi di assenza, verificando di volta in volta se la stessa fosse dovuta a disinteresse (intervenedo come sopra descritto) o , come è accaduto in alcuni casi, a mancanza di mezzi per disagi economici: anche in questi casi si è provveduto a sollecitare la scuola di appartenenza o i comuni per aiutare i meno abbienti

In ordine all'entrata in vigore delle nuove disposizioni in materia di archivio digitale informatico delle intercettazioni questo Ufficio ha proceduto alla installazione di TIAP-document@ e all'abilitazione delle utenze. E' stato sottoscritto, secondo le valutazioni condivise nell'incontro svoltosi tra Procuratori Ordinari e Procuratori per i Minorenni il 21.01.2020 su impulso del Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del personale e dei servizi, apposito protocollo per definire linee comuni volte a garantire l'efficace fruizione e la gestione congiunta dei locali esistenti presso la Procura Ordinaria adibiti a sala di ascolto.

2) Notizie sulla situazione carceraria nel distretto e sull'applicazione delle misure alternative alla detenzione

Nel periodo di interesse sono state eseguite come sopra segnalato n.39 misure cautelari: di queste 17 hanno comportato il collocamento in IPM e 22 il collocamento in comunità.

Come noto, gli IPM nella Regione Campania sono dislocati uno in provincia di Napoli (Nisida), l'altro in provincia di Benevento (Airola): permane, pertanto, il disagio collegato alla mancanza in questo Distretto Giudiziario di un istituto penale minorile il che comporta l'assenza di un adeguato e più sollecito sostegno familiare ai minori detenuti.

Nel nostro Distretto, anzi nell'intera regione, continua a registrarsi la quasi completa assenza di strutture dedicate alla gestione e alla cura di problematiche di natura psichiatrica che spesso affliggono gli adolescenti che delinquono. Per molti di loro, benchè spesso giudicati socialmente pericolosi e per questo destinatari di misure di sicurezza personale, il carcere diventa l'unica risposta contenitiva proprio per la mancanza di strutture terapeutiche e sanitarie.

Lo stesso discorso può farsi per i minori tossicodipendenti il cui numero è in aumento e per i quali l'inserimento in strutture per adulti non consente adeguata tutela.

Giova segnalare che la delibera 18.09.2018 della Giunta Regionale della Regione Campania "Presa in carico e collocamento presso comunità terapeutiche dei minori con problematiche psicopatologiche e/o da tossicodipendenza su disposizione dell'autorità giudiziaria" non ha trovato concreta applicazione. Malgrado questo Ufficio si sia fatto portatore di questa sempre più crescente esigenza dei minori del distretto, non vi è stato ancora alcun riscontro da parte delle autorità deputate né a livello politico né a livello sanitario. La ricaduta negativa di tale carenza è ovviamente notevole. Sempre più spesso i minori portatori di patologie si trovano a convivere con loro coetanei che ne subiscono le problematiche comportamentali spesso con reazioni reciproche. Con il risultato che sono sempre più frequenti i reati commessi nell'ambito delle stesse comunità.

Il nuovo Ordinamento Penitenziario Minorile introdotto con D. L.vo n.121/2018 ha consentito con l'introduzione delle misure penali di comunità di estendere anche alla fase della esecuzione della pena il sostegno psicologico e i programmi di intervento educativi previsti nel procedimento di cognizione dalle disposizioni del DPR n.448/1988 sul processo penale a carico di imputati minorenni. Si prevede che con l'ausilio dell'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni l'esecuzione della pena detentiva e delle misure penali di comunità favorisca percorsi di giustizia riparativa e di mediazione con le vittime di reato oltre che processi di responsabilizzazione, educazione e pieno sviluppo psico-fisico del minorenne e del giovane adulto. Principi ispiratori del nuovo ordinamento penitenziario minorile sono infatti la preparazione alla vita libera, l'inclusione sociale e la prevenzione della commissione di ulteriori reati anche attraverso percorsi di istruzione, di formazione professionale, di educazione alla cittadinanza attiva e attività di utilità sociale, culturali, sportive e di tempo libero.

3) Risorse personali e materiali

La Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni ha una limitata pianta organica: sono in servizio il Procuratore della Repubblica e due sostituti.

Quanto al personale amministrativo si registrano 4 rilevanti scoperture di organico tra i cancellieri (100%) e i conducenti automezzi (100%).

La rotazione nei servizi di segreteria ha, tuttavia, fatto sì che le attività di gestione dei fascicoli processuali, sia civili che penali, si siano sempre realizzate in tempi ragionevoli, così da garantire una tempestiva risposta alle istanze degli utenti.

Tra i principali obiettivi del programma annuale delle attività rientra la creazione dell'archivio digitale delle comunità per minori, obiettivo che più che rivolto a ridurre l'arretrato (problema che non affligge questa Procura Minorile), mira a censire il cospicuo numero di strutture educative operanti nel Distretto (più di 70), sottoporle ad accurata vigilanza e condividere i risultati del monitoraggio con le istituzioni a vario titolo coinvolte nei processi di tutela dei minori (Dipartimento della Giustizia Minorile, Comuni, servizi sociali).

Le attribuzioni del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni in materia di vigilanza sulle comunità educative di tipo familiare operanti nel Distretto constano di un lavoro preparatorio alle visite ispettive seguito da un complesso lavoro di raccolta della documentazione, di catalogazione e aggiornamento delle notizie, al fine di una concreta verifica di situazioni di abbandono dei minori collocati. Sono quindi facilmente intuibili il disagio e il danno derivante dalla mancanza del conducente di automezzi nell'organico di questo Ufficio che rende particolarmente difficile l'espletamento di questa fondamentale attività ispettiva. Tanto più se si pensa al vuoto di tutela che attualmente caratterizza i minori fuori della famiglia di origine, atteso che la "squadra speciale di giustizia per la protezione dei minori" istituita con D.M. 22 luglio 2019 del Ministro della Giustizia non risulta essere stata poi resa operativa.

E' del tutto evidente, quindi, che un lavoro così delicato non possa essere delegato, per motivi di opportunità, alle autorità di P.G. del territorio, ed è per questo che, essendo questo Ufficio composto da soli tre magistrati e da sei componenti la sezione di P.G., si auspica il distacco di unità dalla polizia municipale, corpo particolarmente addentro alle dinamiche degli organismi comunitari che, peraltro, sono finanziati dagli enti locali, pertanto coinvolti nella verifica di un regolare e corretto funzionamento delle strutture.

Nel periodo in riferimento la annosa questione della carenza di organico di cui ha sofferto negli ultimi anni l'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni è stata in parte migliorata con l'immissione in servizio di 4 nuove assistenti sociali.

Carenze importanti ancora si registrano invece nei Servizi Sociali degli enti locali, vera *longa manus* dei giudici minorili, indispensabili per l'attività di competenza di quest'Ufficio perché titolari di funzioni di vigilanza e di iniziative di sostegno – anche autonome – nell'ambito della complessiva azione di prevenzione e cura del disagio giovanile.

4) Livello di attuazione del processo penale telematico

I fascicoli civili sono allo stato completamente gestiti in forma digitale, utilizzando la funzionalità *Atti e documenti* del sistema operativo SIGMA, mentre sono attive complete banche-dati sul fenomeno della devianza minorile e sulle situazioni di disagio che richiedono interventi di tipo civile ad opera del Tribunale per i Minorenni.

L'informatizzazione dei registri penali, civili e amministrativi è assicurata dall'adozione di tutti i sistemi operativi ministeriali: SIGMA Penale e Civile, SIAMM per la gestione delle spese di giustizia e del servizio automezzi, GECO per i registri contabili, SCRIPTA per il

protocollo informatico, PERSEO per la gestione delle presenze del personale.

L'esecuzione penale è stata informatizzata con l'avvio in esercizio del sistema SIES Minori solo a partire dal 26 marzo 2018.

L'Ufficio utilizza, inoltre, i collegamenti con il Sistema Informativo del Casellario Giudiziale (SIC), con il DAP (per l'acquisizione diretta delle posizioni giuridiche), il SISM (Sistema Informativo Servizi Minorili), l'INPS.

Le notificazioni ai difensori avvengono utilizzando in via esclusiva il sistema SNT avviato per questo ufficio con decreto del Ministro della Giustizia del 18/5/15.

Come noto la nuova disciplina delle intercettazioni è entrata in vigore dal 1° settembre 2020. Le attività logistiche ed organizzative ex art.269 c.p.p. e art.89 bis disp.att. c.p.p. hanno previsto una prima fase dedicata all'attività di formazione del personale, realizzata con lo studio dei materiali informativi sulla piattaforma e-learnig, Archivio Digitale Multimediale e TIAP-Document@.

Grazie alla installazione di Tiap-document@ si conta di avviare una prima digitalizzazione anche del fascicolo penale che potrà essere completata solo con il passaggio degli Uffici Giudiziari Minorili a SICP. Il che ha consentito di addivenire, come sopra detto, al protocollo operativo per le intercettazioni.

Con nota del 27.05.2020 la DGSIA ha comunicato che, nell'ambito delle attività volte all'implementazione del Processo Penale Telematico, è prevista la reingegnerizzazione del sistema informativo del Registro Generale Notizie di Reato in uso presso gli Uffici Minorili ed in particolare la migrazione del sistema Sigma Penale in SICP.

All'esito dell'attività di migrazione sarà utilizzabile il Portale *Deposito Atti Penali* per le nomine dei difensori di fiducia e per gli atti di cui all'art.415 bis comma 3 c.p.p. La diffusione dei nuovi applicativi sarà preceduta dalla formazione del personale e dal training on the job dedicato.

Anche il settore civile sarà interessato dall'attività di riorganizzazione imposta dalla migrazione del SIGMA civile nel PCT.

5) Notizie sull'uso di applicativi e di sistemi informatici per la gestione dell'emergenza da Covid-19 e risultati conseguiti

Durante il periodo più critico della emergenza sanitaria questo Ufficio ha potenziato l'utilizzazione della posta elettronica e della interoperabilità facendone il canale quasi esclusivo di comunicazione con gli altri Uffici e soprattutto con l'utenza sia qualificata che non. Con apposita circolare del 14.4.2020 si è disposto il presidio obbligatorio e giornaliero da parte dei dipendenti in presenza di tutti gli account di posta elettronica istituzionale in uso alla Procura per i Minorenni in modo da assicurare che, oltre alle informative di reato, tutte le segnalazioni urgenti e le richieste di intervento a tutela dei minori venissero tempestivamente sottoposte all'attenzione del magistrato in servizio.

Fondamentale è stata l'utilizzazione della piattaforma Teams che, unitamente al protocollo di intesa con i Consigli dell'Ordine degli Avvocati e delle Camere Penali del Distretto, ha consentito agli Uffici Minorili di non interrompere mai, come tra l'altro prescritto dal D.L. n.11 dell'8.3.2020, sia l'attività giurisdizionale che quella amministrativa.

Grazie al collegamento al link pubblicato sul sito istituzionale dell'Ufficio gli avvocati hanno potuto utilizzare la piattaforma *pagoPA* per richiedere copie di atti e pagare i diritti, con il risultato di ridurre la mobilità e gli accessi fisici alle segreterie.

E' stato avviato a partire dall'8.6.2020, in concomitanza con la c.d. fase 2, il monitoraggio delle 70 strutture residenziali che accolgono minori operanti nel distretto sotto il profilo della verifica delle misure da ciascuna comunità messe in campo per il contrasto della diffusione

del virus. E' stato a tal fine somministrato un questionario e richiesta una relazione sulle misure adottate per la gestione delle emergenza, in termini di ripensamento dell'organizzazione degli spazi e degli incontri con le famiglie di origine e sulle criticità rilevate. Dalle relazioni raccolte risulta che le strutture residenziali per minori hanno retto allo stress dell'emergenza sanitaria grazie anche ad un patto condiviso con le famiglie sul rispetto delle nuove regole per visite, incontri e colloqui. Oltre alla adozione dei dispositivi di protezione e di uno specifico protocollo per la gestione dei sospetti casi Covid-19 (predisposizione di una stanza per l'isolamento fiduciario, sanificazione dei locali e degli impianti, nuovi ingressi limitati a casi urgenti e sottoposti a preventivo test sierologico e tampone), sono stati mantenuti i rapporti con le famiglie potenziando comunicazioni telefoniche e videochiamate.

6) Informazioni, anche supportate dai relativi dati statistici, sulle ricadute della normativa volta a fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19 sulla produttività degli uffici giudiziari del distretto con riguardo ai vari settori della giurisdizione.

Per meglio comprendere la mappatura della criminalità minorile del distretto di Salerno si evidenzia che nel periodo che ci occupa sono stati iscritti n.492 procedimenti penali a carico di noti e n.53 a carico di ignoti. Malgrado la naturale riduzione determinata dal lockdown si registra un numero invariato rispetto allo scorso anno di procedimenti penali iscritti per stalking e minaccia (38), mentre vi è un considerevole aumento di quelli per estorsione (18 contro i 10 dello scorso anno) per la maggior parte commessi in ambito familiare. Si registrano inoltre 6 procedimenti penali per il reato di maltrattamenti in famiglia: questo dato appare strettamente collegato al lavoro di supporto ai genitori restii a denunciare le vessazioni subite ad opera dei propri figli.

In notevole aumento anche i reati predatori: ben 27 i procedimenti penali per rapina, contro i 10 dello scorso anno; in aumento anche i reati commessi telematicamente segno dell'evidente uso spasmodico di mezzi tecnologici durante il periodo del lockdown da parte degli adolescenti, evidenziando che si sono altresì registrati 7 casi di violenza sessuale, la maggior parte dei quali realizzati attraverso iniziali contatti sul web.

Questo Ufficio ha dedicato anche quest'anno notevole attenzione ai c.d. reati spia posti in essere da più minori riuniti secondo la logica del branco: i 73 procedimenti penali iscritti per lesioni, i 14 per rissa, i 15 per danneggiamento per lo più commessi in concorso, ne sono infatti l'evidente sintomo. In tutti questi casi non è sempre stata facile la ricostruzione della corretta dinamica dei fatti attese le difficoltà riscontrate nel vincere la tendente riottosità e a volte addirittura condotta omertosa dei minori coinvolti. E' intollerabile che ciò si verifichi in ambito minorile essendo tale tipo di mentalità caratteristica delle associazioni mafiose ed è quindi compito precipuo di questo ufficio far comprendere ai ragazzi che le Istituzioni, lungi dall'essere un nemico, possono di contro essere garanti della costruzione di una società migliore.

Così come è stato assicurato lo svolgimento delle udienze penali e civili senza soluzione di continuità (si è detto del protocollo di intesa siglato con gli Ordini degli Avvocati e le Camere Penali e l'uso dell'applicativo Teams), è parimenti proseguita l'attività istruttoria sia da parte dei magistrati che della sezione di P.G. delegata; all'uopo, per scongiurare rischi di assembramenti e attività contestuali si è dato incarico, con specifico ordine di servizio, alla segreteria penale di tenere una rubrica elettronica su cui annotare giorno e ora delle convocazioni e solo dopo aver verificato con il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione ed i rappresentanti delle OO.SS. la funzionalità delle misure approntate per il

distanziamento delle postazioni e il contenimento del rischio contagio nelle aule di udienze e negli spazi comuni.

Dal punto di vista dei dati statistici, mentre il settore penale ha riprodotto più o meno i numeri del precedente periodo con alcune differenze rispetto alle tipologie di reato (si è detto infatti dell'aumento dei reati commessi in ambito familiare), i procedimenti civili iscritti nel periodo del lockdown hanno subito una sensibile riduzione. Nel primo semestre 2020 sono stati iscritti infatti 496 fascicoli civili a fronte dei 733 del corrispondente periodo 2019, conseguenza diretta della impossibilità dei servizi sociali territoriali di effettuare accessi domiciliari ed interventi di sostegno e verifica delle situazioni socio-ambientali. Complessivamente nel periodo in esame sono stati aperti 1283 nuovi procedimenti civili (a fronte dei 1456 del periodo precedente).

Una questione ricorrente nel periodo critico della emergenza sanitaria che anche questo Ufficio si è trovato ad affrontare è stata quella derivante dagli ostacoli frapposti dal genitore affidatario all'esercizio della responsabilità genitoriale negli affidi condivisi. Il trasferimento del figlio minore da un domicilio all'altro, spesso in città diverse, ha posto all'attenzione degli operatori del diritto la *vexata quaestio* del giusto temperamento dei due contrapposti principi del diritto alla salute e del diritto alla bigenitorialità.

Il Procuratore Della Repubblica
Dott.ssa Patrizia Imperato

* * *

I) Relazione del Presidente del Tribunale della Sorveglianza.

LA MAGISTRATURA DI SORVEGLIANZA

1) Le recenti riforme e gli effetti sul Tribunale di Sorveglianza e sul carcere

LA NORMATIVA

La disciplina fondamentale della materia penitenziaria, nel quadro dei principi costituzionali, contenuta nella legge 26 luglio 1975 n. 354, è stata più volte modificata ed integrata. Il regolamento di attuazione è stato attuato con il DPR 30 giugno 2000 n. 230. Anche il codice penale e quello di procedura penale dettano numerose disposizioni che trovano applicazione nel diritto penitenziario e nel procedimento di sorveglianza.

Negli ultimi anni vi sono stati numerosi provvedimenti legislativi in materia penitenziaria.

Alcuni però non sono frutto di una vera crescita culturale ma sono stati assunti sotto la spinta di fattori emergenziali e non sono stati accompagnati da un disegno complessivo che renda chiaro agli operatori del diritto, ma anche ai cittadini, quale sia la reale volontà del legislatore.

Se siamo arrivati alla sentenza Torregiani qualche motivo ci sarà.

La spinta forte è stata la vergogna di quanto era stato svelato ma anche la paura dell'entità delle multe in sede europea.

La verità è che lo sguardo deve essere fisso sul carcere.

Gli Stati Generali avevano fornito spunti per una riforma organica che non ha poi visto la luce anche nella Commissione Mista per i problemi della Sorveglianza istituita nella scorsa Consiliatura forte è emersa anche la necessità di connettere la fase cautelare a quella esecutiva.

Il condannato che ha fruito di arresti domiciliari con buona condotta, attualmente entra (o rientra) in carcere al momento dell'emissione del titolo esecutivo a volte per espiare un

breve periodo di pena residua (ipotesi del condannato per rapina aggravata, reato compreso nella c.d. terza fascia dell'art.4 bis O.P.)

Ebbene questo soggetto condannato potrà poco dopo richiedere e ottenere la più ampia misura alternativa dell'affidamento in prova mentre non potrà usufruire della detenzione domiciliare che è attualmente normativamente vietata.

Si tratta evidentemente di un meccanismo poco comprensibile.

Esiste poi un problema relativo all'emissione dei cumuli e all'importanza che vengano tempestivamente inseriti nel sistema informatico SIES e siano immediatamente rilevabili dal tribunale di sorveglianza in sede di decisione.

In merito la continua interlocuzione con le Procure del distretto ha consentito di implementare significativamente i provvedimenti di cumulo. E' stato infatti rappresentato ai colleghi requirenti quanto sia importante la tempestività dell'emissione del provvedimento di determinazione di pene concorrenti che incide perfino sul rito.

L'art.678, comma 1 ter, c.p.p. (inserito dal D.lvo 123/2018) dispone che per le pene da espiare non superiori ad un anno e sei mesi una procedura sostanzialmente monocratica (istruttoria del Presidente assegnazione ad un magistrato del Tribunale, emissione di provvedimento provvisorio, conferma del Tribunale. Può però intervenire l'opposizione delle parti, circostanza che comporta la trattazione con il rito ordinario con sostanziale duplicazione dei procedimenti). Pare evidente che la tempestiva emissione del cumulo possa comportare una modifica del rito da adottare.

Va rilevato, in questo primo anno di sperimentazione, che la novella del 678 comma 1 ter c.p.p. non ha accelerato la definizione dei procedimenti infatti si è registrato che nella maggioranza dei casi quando viene concessa la detenzione domiciliare sopraggiunge l'opposizione del condannato che aspira alla concessione della più favorevole misura dell'affidamento in prova al servizio sociale.

Infine una posizione che inizia come procedimento ex art.556, comma 5, c.p.p. - cioè nei confronti di soggetto libero -viene poi superata dall'emissione di un cumulo successivo che talvolta, oltrepassando il limite normativo dei quattro anni comporta l'ingresso in carcere del soggetto.

EMERGENZA COVID-19 modifiche normative e impatto sul sistema giustizia

L'emergenza COVID 19 è stato uno tsunami per il mondo e lo è stato anche per il sistema giustizia che è da sempre in affanno in tempi ordinari e che, dovendo rispettare le esigenze di distanziamento sociale, nonostante gli sforzi encomiabili e l'utilizzo dei sistemi informatici, anche nel settore della sorveglianza ha fatto registrare un arretrato significativo per i procedimenti dei liberi in sospensione e per le procedure di conversione delle pene pecuniarie.

L'utilizzo della piattaforma TEAMS ha infatti consentito in conformità a quanto disposto dall'art.83 del D.L 18/2020 di celebrare le udienze con i detenuti, gli avvocati che ne facevano richiesta e parimenti per i componenti non togati del collegio, da remoto mentre ha imposto il differimento di ufficio di tutti i procedimenti pendenti relativi ai C. d. liberi in sospensione.

Fortunatamente è stata semplificata la procedura di notifiche dei rinvii d'ufficio disponendo la notifica al solo difensore nella sua qualità e quale domiciliatario ex lege.

Le notifiche al difensore deve essere fatta tramite PEC comporta un aggravio limitato e garantisce un buon risultato nella grande maggioranza dei casi.

Sempre nel periodo di massima emergenza che ha comportato il lockdown nazionale c'è stata grande preoccupazione per la situazione delle carceri e per il timore che vi potesse essere un contagio indiscriminato in un contesto dove la promiscuità è in re ipsa.

Il Dap ha trasmesso una lettera di invito ai Direttori degli Istituti penitenziari segnalando che doveva essere prestata particolare attenzione ai detenuti che presentavano situazioni sanitarie a rischio rispetto al pericolo di contrarre il virus (redigendo anche una specie di catalogo delle categorie a rischio). Ciò ha comportato una considerevole quantità di scarcerazioni, essendo numerosi i condannati appartenenti alle categorie considerate a rischio.

Come è noto ne sono scaturite molte polemiche che hanno infine portato alle dimissioni del Capo Dipartimento e all'emissione di un nuovo provvedimento che imponeva di rivalutare in tempi assai brevi le scarcerazioni che avevano riguardato i condannati per 416 bis, 74 DPR 309/90 o comunque reati aggravati dall'art.7 legge 203/91.

Ancora una volta in materia si sono registrate indicazioni di segno opposto che hanno disorientato gli italiani e hanno comportato un aggravio del lavoro della Magistratura di Sorveglianza in una situazione in cui si operava già a scartamento ridotto per le esigenze di distanziamento sociale e l'adozione del lavoro agile.

Infine è stata introdotta una detenzione domiciliare disposta dall'art.123 del D.L. 1⁸/2020 che ricalcava la già esistente esecuzione della pena presso il domicilio ma riducendo ulteriormente il margine di discrezionalità del Magistrato di Sorveglianza. Tutto finalizzato ad alleggerire il numero dei ristretti in carcere per rispondere ad esigenze di distanziamento anche lì e per poter meglio fronteggiare esigenze sanitarie interne.

Tempestiva ed opportuna la norma sulle licenze straordinarie ai semiliberi di cui all'art. 124 D.L. 1⁸/2020.

Al fine di evitare il propagarsi dei contagi in carcere la norma ha previsto la possibilità di concedere ai semiliberi una licenza speciale che permettesse loro di rientrare la sera nel domicilio piuttosto che in Istituto.

Il Tribunale di Sorveglianza di Salerno ha tempestivamente concesso la predetta licenza a tutti i 23 semiliberi. Non si sono registrate violazioni o revoche nel predetto periodo.

Modifiche normative e prassi virtuose in tema di medicina penitenziaria La riforma (parziale) si è sostanziata nei decreti 123 e 124 del 2 ottobre 2018.

Il decreto 123/2018 con l'art. 1 ha sostituito l'art.11 dell'ordinamento penitenziario. Ha introdotto l'obbligo di mettere a disposizione dei detenuti con idonei mezzi di pubblicità la carta dei servizi sanitari. Negli Istituti carcerari del distretto l'innovazione non è stata ancora attuata.

Ha inoltre riordinato il criterio delle competenze in materia di autorizzazione per visite esterne o ricoveri dei detenuti riducendo la competenza della magistratura di sorveglianza che oggi è prevista solo per i detenuti con condanna definitiva.

Per il resto la norma più che innovare ha ribadito principi che la magistratura di sorveglianza più attenta aveva già enucleato dal corpus delle disposizioni e da una lettura delle norme costituzionalmente orientata.

Si pensi al diritto alla continuità terapeutica o all'assistenza sanitaria quotidiana e continuativa o all'obbligo di evidenziare all'ingresso la presenza di segni di violenza o maltrattamento. Infine viene ribadito il diritto all'informazione del ristretto sul proprio stato di salute.

L'autorità giudiziaria può disporre che il detenuto non sia sottoposto a piantonamento quando non vi è pericolo di fuga.

Nei casi di assoluta urgenza il trasferimento viene autorizzato dal direttore del carcere (art.17, comma 8, dpr 230/2000) e comunicato successivamente al magistrato per la successiva ratifica. Qui a Salerno in passato era stato delegato il Direttore del carcere per le autorizzazioni alle visite esterne. Solo la carenza di mezzi e personale non ha ancora permesso di procedere alla revoca della delega. La nuova disciplina non l'ha prevista anche se nei tavoli degli Stati Generali se ne era discusso.

Si tratta di scelta più che opportuna per evitare di allontanare il Magistrato di Sorveglianza dalla doverosa attenzione sulle condizioni di salute dei detenuti. E' evidente che molteplici richieste di accertamenti relativi ad una sospetta patologia oncologica richiamano l'attenzione del Magistrato di sorveglianza che, anche d'ufficio, può iscrivere un procedimento per il differimento facoltativo o obbligatorio della pena ai sensi degli artt.147 e 146 c.p. nel caso in cui le condizioni di salute siano (o stiano diventando) incompatibili con il regime carcerario.

D'altronde gli eventuali reclami ex art.35 bis OP., che possono afferire alla salute, sono di competenza del Magistrato di Sorveglianza anche per i detenuti in custodia cautelare. Inoltre l'intervento del Magistrato è importante nei casi in cui il detenuto sia stato trasferito d'urgenza in un ospedale e pervenga una richiesta di dimissioni "contro il parere dei sanitari".

Dal 14 giugno 2008, le competenze sanitarie della medicina generale e specialistica penitenziaria, i rapporti di lavoro e le risorse economiche e strumentali, prima di allora in capo al Ministero della Giustizia, sono state trasferite al Sistema sanitario nazionale e quindi a Regioni e Asl. Il D.P.C.M. 30 maggio 2008 completa il trasferimento di competenze iniziato con il D.Lgs. n. 230/1999 attraverso il quale era stata decisa la riconduzione della sanità penitenziaria nel Servizio sanitario nazionale. Si è trattato, indubbiamente, di un passaggio assai importante, epocale per alcuni, frutto di un ampio e lungo dibattito sviluppatosi nel corso degli anni 90, grazie a un movimento di opinione a favore del passaggio delle competenze sanitarie penitenziarie al servizio sanitario nazionale che, partendo dall'esperienza di singoli e passando attraverso le associazioni di volontariato attive nelle carceri, arrivò a coinvolgere Enti locali, sindacati, autorità politiche. Si tratta di una pietra miliare per la tutela della salute dei detenuti e di un importante passo avanti per la civiltà stessa dell'ordinamento penitenziario. Un passo avanti anche nella ricomposizione di un rapporto positivo tra carcere e società. Sin dall'istituzione dell'ordinamento penitenziario con la L. 354 del 1975, una delle materie più controverse e oggetto di acceso dibattito circa la determinazione di competenze è stata la tutela della salute. La questione sanitaria è ai primissimi posti nella lista del dolore carcerario, quel dolore supplementare che spesso s'innesta prepotente e cresce rigoglioso senza essere previsto da leggi, sentenze, regolamenti.

Le strutture esterne dove apprestare le cure per i detenuti sono scelte in modo trasparente con il sistema della prenotazione che consente al Magistrato di autorizzare la visita conoscendo il luogo e la data precisa. Si tratta di dati fondamentali nel caso in cui, in seguito, si debba valutare lo stato di salute del condannato e la compatibilità con il carcere. Si potrà accertare in concreto che cure sono state apprestate e soprattutto in che tempi. Prima la richiesta di visita esterna era formulata in via generica.

A distanza di anni pare evidente che debba essere implementato il dialogo costante tra Ministero della Salute e DAP creando protocolli virtuosi a livello nazionale che dovrebbero servire da linee guida per i PRAP e le ASL.

Devono essere auspiccate: 1) visite specialistiche in situ in conformità con quanto disposto dall'art. 1, comma 3, DPR 230/2000 2) il potenziamento della telemedicina 3) il

ricorso ad un sistema di prenotazione CUP che consenta di individuare che si tratta di paziente/detenuto in modo da accorpare quanti più accertamenti possibili e ridurre il numero di traduzioni.

Oggi infatti il sanitario dell'istituto richiede la visita esterna e la matricola provvede a formulare richiesta al CUP (centralino unico di prenotazione come per i soggetti liberi che si avvalgono di prestazioni a mezzo del SSN).

Il sistema attuale fondato su di un'apprezzabile impostazione ideologica che vuole sempre più pensare al pianeta carcere come una porzione della società e non un mondo del tutto separato e oscuro, risente però, come tutte le scelte ideologiche, del limite di non tener conto di una serie di problemi reali. Il soggetto detenuto non è libero di spostarsi autonomamente per poter fruire delle cure necessarie all'esterno.

Per evitare inutili lungaggini burocratiche e sprechi di carte sarebbe opportuno creare un collegamento diretto telematico tra Uffici di sorveglianza e Istituti penitenziari e prevedere la firma digitale con PEC in modo da consentire il rilascio delle autorizzazioni in modo semplice e veloce e bypassare il lavoro delle cancellerie (fatto di copie, inserimento dei provvedimenti al computer e così via).

L'obiettivo finale deve essere quello di far dialogare tutti gli interlocutori istituzionali che giocano un ruolo nella tutela della salute del detenuto.

Anche in questo campo il percorso è ancora lungo e deve tendere a fornire al soggetto ristretto una risposta soddisfacente e tempestiva che non può trovare intoppi burocratici nel riparto di competenze attuale.

Il D.L. 123/2018 ha poi previsto, con l'inserimento del comma I ter nell'art.678 c.p.p., una riforma processuale tesa ad una semplificazione dei procedimenti ex art. 656, comma 5, c.p.p. i c. d. liberi in sospensione con pena residua da espiare non superiore ad un anno e sei mesi,

In questo caso il Presidente del Tribunale dispone la necessaria istruttoria e, una volta acquisiti gli atti, assegna il procedimento ad un magistrato che nella sua veste di componente del Tribunale ma agendo come organo monocratico decide se è possibile applicare una delle misure alternative. In caso positivo emette un'ordinanza provvisoria che diventa esecutiva solo dopo il decorso determine per l'opposizione. Ove nessuna delle parti si opponga il procedimento passa al Tribunale per una mera ratifica, senza formalità. Se invece l'ordinanza non è stata emessa o è stata opposta il Tribunale fissa udienza e procede a norma dell'art. 678 comma 1, c.p.p.

Orbene dopo circa un anno dall'entrata in vigore della riforma si può affermare che l'innovazione, che aveva già incontrato l'opposizione di gran parte dei magistrati di sorveglianza, non ha comportato una semplificazione.

Di fatto solo ove venga concessa la più ampia delle misure (art.47 O.P.) il procedimento si conclude più rapidamente e senza ingolfare i ruoli del Tribunale ma nel caso in cui il Magistrato abbia applicato la detenzione domiciliare, nella quasi totalità dei casi viene proposta opposizione con appesantimento della procedura nel suo complesso. Basti pensare che spesso si devono aggiornare le informazioni acquisite nella prima fase con aggravio di lavoro istruttorio per la cancelleria.

Non è difficile desumere che in un procedimento così particolare come quello della sorveglianza dove non si accertano fatti ma si valutano le persone condannate e si deve individuare quale sia la strada migliore per l'espiatione della pena in un percorso che garantisca la risocializzazione del condannato ma contenga anche la sua pericolosità sociale, disegnare uno schema processuale solo cartolare che tiene lontano l'uomo condannato dal Tribunale, non sia affatto il sistema migliore.

Positiva invece la semplificazione del rito introdotta dal comma 1 bis dell'art.678 c.p.p. (rito semplificato con udienza camerale non partecipata per la riabilitazione e la valutazione dell'esito dell'affidamento in prova oltre che nei casi di differimento obbligatorio della pena ex art.146, primo comma nn. 1 e 2 c.p.

Interessante infine la novità costituita dalla possibilità per il gruppo di osservazione e trattamento del carcere di proporre le misure alternative per detenuti.

Ciò consente anche a coloro che non hanno un difensore di fiducia di accedere alle misure alternative ove ne ricorrano i presupposti. Qualche iniziativa in tal senso si è registrata da parte delle aree giuridico pedagogiche degli Istituti del distretto.

Si tratta di una innovazione tesa ad attribuire "allo stato" la possibilità di individuare il percorso migliore per il condannato da parte di chi ha in quel momento una reale conoscenza del soggetto detenuto. Garantisce inoltre i soggetti più deboli (stranieri o indigenti o analfabeti) in ordine alla possibilità di accedere alle misure alternative.

Riguardo alla vita penitenziaria ed al trattamento particolare importanza assume l'affermazione "non possono essere adottate restrizioni non giustificabili con l'esigenza di mantenere l'ordine e la disciplina".

Si ribadisce ancora una volta un principio già esistente ma tuttora inattuato e cioè quello che lo stato detentivo non deve comportare un'afflizione maggiore di quella costituita dallo stato detentivo in sé.

Non sarebbe stato necessario perché già enucleato dai valori costituzionali e dalle norme dell'ordinamento penitenziario, il principio della "territorialità della pena" e cioè che il detenuto ha diritto ad essere assegnato da un istituto quanto più possibile vicino alla stabile dimora della famiglia, salvo specifici motivi contrari.

Ovviamente nel caso di violazione di questi diritti il detenuto potrà proporre reclamo al Magistrato di Sorveglianza ex art.35 bis O.P. Si tratta di uno straordinario strumento che consente al Magistrato di Sorveglianza di dare un senso al suo ruolo di "sorvegliante" per garantire i diritti fondamentali in primis quello alla salute.

Il decreto legge 124 è tutto centrato sulla necessità di incrementare le opportunità di lavoro dentro e fuori le mura del carcere. Istituisce una commissione presso ogni Istituto penitenziario mista (direttore del carcere, dirigente sanitario responsabile della sicurezza, un funzionario dell'area giuridico pedagogica un funzionario UEPE, il direttore del centro per l'impiego e un rappresentante sindacale unitariamente designato) deputata alla formazione di elenchi per l'accesso al lavoro in base a criteri oggettivi. Viene inoltre sollecitata la stipula di convenzioni da parte degli organi centrali e territoriali dell'amministrazione penitenziaria.

Inoltre i detenuti possono essere ammessi ad esercitare attività di produzione di beni anche finalizzata all'auto consumo. Sul punto va salutata con favore l'apertura di una Pizzeria all'interno del carcere di Fuorni per ora non ancora aperta a commesse esterne ma che già prevede corsi di formazione per alcuni dei detenuti.

Inoltre, e forse non c'era bisogno di scriverlo, l'amministrazione penitenziaria deve garantire l'assistenza per l'accesso alle prestazioni previdenziali ed assistenziali.

Una serie di paletti fondamentali sono stati quindi fissati ma il percorso per un'effettiva attuazione di questi sacrosanti principi appare ancora lungo e tortuoso ma costituisce una bella sfida per la Magistratura di Sorveglianza che non è soggetto estraneo a questo processo ma deve farsi garante della sua attuazione.

La continua progressiva dilatazione delle materie devolute alla cognizione della Magistratura di Sorveglianza ha determinato, peraltro, un suo progressivo allontanamento

dal carcere con conseguente affievolimento di quel carattere di *"giurisdizione di prossimità"* che le è proprio.

A partire dal 1998 (e precisamente dalla l.n.165/98 che ha introdotto la pronuncia monocratica provvisoria in materia di misure alternative) si registra un progressivo e costante aumento delle competenze attribuite dal Legislatore alle Magistrature di Sorveglianza, quale organo decisionale monocratico.

La Conversione delle pene pecuniarie

Per effetto dell'art. 238-bis T.U. spese di giustizia, introdotto dalla L. n. 2015/2017, si "è registrato un considerevole aumento dei procedimenti (già rientranti nella competenza del Magistrato di sorveglianza) relativi alla conversione in libertà controllata di pene pecuniarie non eseguite per insolvibilità del condannato.

Nel tempo la situazione si è aggravata tanto da diventare di fatto ingestibile atteso il numero relevantissimo di procedure sopravvenute e la endemica carenza di personale.

Si tratta di procedure rapidamente definibili ma che comportano un importante numero di adempimenti esecutivi per le cancellerie che non riescono a farvi fronte dovendo contestualmente curare tutto il consistente flusso del lavoro ordinario (istruttoria per la definizione dei procedimenti dell'Ufficio e per le udienze, scarico della posta, sistemazione dei relativi fascicoli e infine esecuzione delle ordinanze dei magistrati e del Tribunale). Gli adempimenti seppure con l'utilizzo delle PEC, richiedono tempo ed il personale è in affanno, nonostante l'encomiabile sforzo profuso da molti.

ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO DEL TRIBUNALE E DELL'UFFICIO DI SORVEGLIANZA

L'organico dei Magistrati

Il Tribunale di Sorveglianza di Salerno è un Tribunale distrettuale il cui bacino di utenza coincide con quello della Corte di Appello di Salerno; sul territorio esistono tre istituti di pena: la C.C. di Salerno - Fuorni; la C.R. di Eboli; la C.C. di Vallo della Lucania.

L'Ufficio ed il Tribunale di Sorveglianza di Salerno esercitano giurisdizione, per quanto di rispettiva competenza, su tutta la popolazione detenuta presso i predetti Istituti e su tutti i soggetti condannati in esecuzione di pena in regime alternativo alla detenzione nonché su tutti i soggetti condannati liberi in sospensione di esecuzione della pena ex art. 656 c.p.p. ovvero in regime di arresti domiciliari, in un territorio in cui, peraltro, si registra la presenza attiva di criminalità comune ed organizzata.

Attualmente presso il predetto ufficio sono in servizio il Presidente e tre magistrati (pieno organico)

La distribuzione degli affari tra i tre Magistrati di Sorveglianza è effettuata con riferimento al criterio dell'istituto di detenzione sul quale il Magistrato di Sorveglianza è chiamato a vigilare, combinato, trattandosi di ufficio pluripersonale, con l'altro criterio automatico dell'assegnazione di un gruppo di lettere alfabetiche (facendo riferimento alla prima lettera del cognome del detenuto) a ciascun Magistrato per la trattazione degli affari e procedimenti monocratici e collegiali.

Tale criterio, pur contemplando per l'assegnazione dei procedimenti di competenza del Tribunale di Sorveglianza un diverso raggruppamento di lettere alfabetiche (atteso che la distribuzione avviene su quattro magistrati, inserendo nella distribuzione degli affari e procedimenti anche il Presidente del Tribunale di Sorveglianza), vale anche per la trattazione degli affari e procedimenti relativi a soggetti condannati c.d. liberi.

del 25.07.2018.

Con delibera del 9.05.2018. il CSM ha approvato le tabelle di organizzazione, per il triennio 2017/2019, degli uffici in parola.

L'organico del Personale amministrativo

I pensionamenti intervenuti nel corso degli ultimi anni hanno ridotto il personale amministrativo. Rispetto alle 21 unità previste in organico ne sono in servizio solo 13 più due applicati.

PIANTA ORGANICA	PERSONALE IN SERVIZIO
n. 2 Direttori Amministrativi	n. 1 Direttore Amministrativo (uno in pensione dal 1° dicembre p.v.)
n. 4 Funzionari Giudiziari	n. 1 Funzionario Giudiziario (altri in pensione)
n. 0 Funzionario Contabile	n. 1 Funzionario Contabile (in esubero)
n. 2 Cancellieri	n. 1 Cancelliere
n. 4 Assistenti Giudiziari	n. 4 Assistenti Giudiziari
n. 3 Operatori Giudiziari	n. 2 Operatori Giudiziari
n. 2 Conducenti	n. 2 conducenti
n. 4 Ausiliari	n. 1 ausiliario (di cui uno applicato per 6 mesi fino al 17 dicembre p.v.)
1 funzionario applicato	Per mesi 3
1 commesso applicato	Per mesi 6
TOT. 21	TOT. 13 + 2

Si deve necessariamente sottolineare ancora una volta la grave carenza di personale determinata dai numerosi pensionamenti. In particolare si evidenzia che a fronte di un aumento di n. 1 magistrato incremento già in essere da anni (da 2 a 3), il personale di Cancelleria è diminuito di ben 8 unità così come si evince da un raffronto tra pianta organica e personale effettivo. Sarebbero assolutamente indispensabili almeno due nuovi funzionari.

Tre dipendenti fruiscono dei permessi previsti dalla L.104/92 per assistenza a familiare e durante il periodo COVID sono stati significativamente aumentati i giorni di legittima assenza dal lavoro con evidenti ricadute sul funzionamento dell'Ufficio.

Un'operatrice fruisce della 104/92 in proprio.

L'unico cancelliere presta servizio *part-time* per un periodo di un mese all'anno.

Il lavoro agile previsto per fronteggiare l'emergenza COVID 19 è stato un problema per il Tribunale e l'ufficio di Sorveglianza.

Il nostro lavoro si svolge prevalentemente utilizzando il registro SIUS non consultabile da remoto, ciò ha reso di fatto impossibile una organizzazione funzionale del lavoro a distanza oltre alla circostanza che alcuni dipendenti non disponevano di un PC al domicilio o se ne avevano uno questo era utilizzato da altri membri della famiglia per seguire le lezioni della scuola o dell'Università ed è difficile disporre che si provveda con il telefono cellulare attese le ridotte dimensioni degli schermi.

Appena è stato possibile pertanto, anche approfittando della turnazione per il periodo feriale che evitava la contestuale presenza in ufficio di tutto l'organico si è provveduto a disporre il lavoro in presenza di tutto il personale.

E' stata più volte rappresentata nelle sedi competenti la inadeguatezza dell'attuale pianta organica rispetto alle competenze specifiche in carico a questo Ufficio Giudiziario.

Tutte le figure professionali operanti, con crescente difficoltà, atteso il numero ormai non più congruo degli addetti, fanno fronte con impegno ma con sempre maggiore affanno, al numero di adempimenti loro richiesti; ciò anche in ragione della natura sempre più giurisdizionale delle funzioni della Magistratura di Sorveglianza.

Allo stato, la situazione degli organici di Cancelleria del Tribunale e dell'Ufficio di Sorveglianza di Salerno appare del tutto inadeguata, sia in rapporto all'organico dei magistrati che ai carichi di lavoro, in costante aumento. E' molto difficoltoso sopperire in modo adeguato alle assenze di personale amministrativo protratte per un tempo significativo (congedi per malattia, per maternità, ecc.) nonché agli intervenuti pensionamenti e trasferimenti di personale.

Si allegano le statistiche relative al lavoro delle due Cancellerie nel periodo di riferimento (01/07/2019 - 30/06/2020) sottolineando che da marzo 2020 si deve tener presente il periodo del Covid-19 che potrebbe aver rallentato alcuni settori ed incrementati altri soprattutto quelli relativi a detenuti soggetti in espiazione di misure alternative.

Occorre, peraltro, riflettere sul dato che le attuali piante organiche del Personale amministrativo furono determinate in relazione a competenze della Magistratura di Sorveglianza di gran lunga minori ed allorquando il numero di condanne in esecuzione era molto più contenuto.

E' necessario, d'altra parte, evidenziare che nei procedimenti di sorveglianza la fase istruttoria viene effettuata d'ufficio ed è, pertanto, tutta a carico dell'ufficio giudiziario procedente. Tale incombenza richiede impegno elevato del Personale amministrativo in relazione alla peculiarità della materia trattata dalla Magistratura di Sorveglianza.

Non vi è proporzione tra il numero di provvedimenti emessi dai Magistrati ed il Personale amministrativo addetto alla esecuzione; la mancanza di figure professionali specifiche non consente soluzione al problema.

Appare indispensabile, al fine di poter adeguatamente e tempestivamente fronteggiare le numerose e delicate competenze attribuite ai due Uffici giudiziari in parola, che si provveda al più presto alla copertura dei posti del Personale amministrativo già scoperti, peraltro destinati ad aumentare tenuto conto dei prossimi pensionamenti a cui si è fatto dianzi riferimento, e si auspica un adeguamento delle piante organiche.

Regole organizzative adottate per l'efficiente funzionamento degli Uffici

L'immissione in possesso del Presidente (29 ottobre 2018) è stata immediatamente seguita dall'Ispezione ministeriale ordinaria che ha rilevato delle criticità sia nella materia delle spese di giustizia che in alcuni dei servizi penali.

Il settore delle spese di giustizia è già stato regolarizzato a seguito delle prescrizioni impartite nell'immediatezza. Le altre sono in corso di regolarizzazione ma le poche forze a disposizione non consentono nell'immediatezza di risolvere tutti i problemi relativi all'arretrato.

Sono stati adottate le prime soluzioni organizzative che cominciano a dare i loro frutti: la creazione di un unico front-office, l'istituzione del protocollo ricezione atti portati a mano.

Il Presidente si occupa della fissazione di tutti i fascicoli del Tribunale con particolare attenzione ad effettuare il preventivo filtro di ammissibilità al fine di non gravare le cancellerie di inutili incombenze istruttorie.

E' stato anche disposto che per i procedimenti dell'Ufficio vi sia l'immediata valutazione dei Magistrati che devono disporre solo l'istruttoria necessaria ispirata a criteri di completezza ma anche di economicità, attività prodromica per la creazione di un unico fascicolo del condannato da cui attingere il materiale istruttorio per i diversi procedimenti

che talvolta coesistono a carico di un medesimo soggetto (permesso, liberazione anticipata, richiesta di applicazione provvisoria di misura alternativa).

L'obbligo di inserire le istanze di liquidazione al SIAMM da parte dei difensori ha portato beneficio e ha consentito di eliminare gran parte dell'arretrato.

Nel periodo di riferimento si è, inoltre, registrato (come risulta dai dati statistici che saranno di seguito riportati), soprattutto per i procedimenti di competenza del Tribunale, un considerevole aumento delle sopravvenienze al quale si è cercato di far fronte, nonostante l'organico ridotto, per contenere l'aumento delle pendenze.

Occorre precisare che in tale attività di gestione delle pendenze si è proceduto, come negli anni precedenti, ad un equo contemperamento delle esigenze derivanti da una più risalente iscrizione di un procedimento con quelle derivanti dall'approssimarsi della scadenza della pena di un altro procedimento.

D'altra parte, nella gestione dei ruoli è, altresì, indispensabile adottare criteri di flessibilità organizzativa come requisito di ragionevolezza laddove sistemi valoriali desunti dalle norme fondamentali della Costituzione nonché dalla delicatezza e dalla peculiarità della materia oggetto di giurisdizione della Magistratura di Sorveglianza, inducono ad un temperamento del sistema cronologico. Hanno, pertanto, avuto fissazione urgente, ovvero a breve, tutti i procedimenti di rilevante impatto nel sociale e/o nel trattamento dei soggetti detenuti (quali reclami, richieste di affidamento terapeutico da parte di tossicodipendenti, istanze fondate su motivi di salute ed altro).

Al fine di contenere la pendenza delle sopravvenienze ovvero di ridurre la durata dei procedimenti, sono stati seguiti protocolli istruttori condivisi in base ai quali è stato possibile definire il procedimento nell'ambito di una sola udienza. Sono stati previsti moduli organizzativi miranti a favorire una ragionevole durata delle diverse procedure con effetti deflattivi sui carichi di lavoro dei Magistrati dell'ufficio di Sorveglianza anche al fine di consentire loro di dedicare maggiori energie nel lavoro di smaltimento delle pendenze dinanzi al Tribunale.

In relazione ai nuovi procedimento ex art.678 comma 1 ter O.P. è stato adottato un protocollo con l'Ufficio UEPE per snellire le indagini socio familiari per condanne a pena contenute nei 18 mesi.

Presso questo Tribunale e Ufficio di Sorveglianza non sono presenti tirocinanti per assenza di domande.

Informatizzazione dei servizi

Nel periodo di riferimento si è continuato a procedere con l'informatizzazione dei servizi, usando la posta elettronica per le comunicazioni interne e con gli altri uffici, provvedendo alla scannerizzazione di tutta la corrispondenza amministrativa che non arriva via e-mail, al fine di evitarne la diffusione cartacea.

Il sistema SNT è in corso di sperimentazione (il personale durante la fruizione del lavoro agile stato invitato dal Presidente a studiare il manuale operativo).

I diversi operatori usano normalmente l'applicativo SIES-SIUS per la gestione dei registri e per la produzione degli atti istruttori.

Oggi invece a seguito di specifica disposizione impartita tutti i provvedimenti emessi dal tribunale sono reperibili sul SIUS.

I Magistrati non utilizzano direttamente il SIUS per i procedimenti dell'Ufficio anche se sono stati più volte sollecitati dal Presidente.

Un maggiore utilizzo della consultazione e compilazione del registro SIES (mediante inserimento dei provvedimenti redatti anche nel lavoro di Ufficio) è auspicabile perché agevola e migliora il lavoro del Magistrato e alleggerisce il compito della cancelleria.

Importanza del sistema informatico SIES. Si tratta di un sistema che mette in connessione le Procure (sistema SIEP), la Sorveglianza (sistema SIUS), i Giudici dell'esecuzione e il casellario Giudiziale e, una volta messo a regime su tutto il territorio nazionale, dovrebbe consentire un continuo e proficuo scambio di informazioni con gli uffici di esecuzione penale esterna presenti su tutto il territorio nazionale.

Necessità di migliorare il Sius consentendo un'interlocuzione costante con gli uffici di procura e con gli Uepe.

Il Sius è stato creato per operare su base distrettuale. Sarebbe necessario estendere l'interoperabilità a tutto il territorio nazionale.

L'esigenza di una efficiente gestione della "storia del detenuto" presuppone il necessario utilizzo del sistema informatico ed impone di individuare un eventuale percorso di miglioramento della sua funzionalità ai fini della realizzazione di una cartella informatica unica del detenuto, denominato anche fascicolo del condannato.

In tale contesto, appare chiaro come la esecuzione della pena si svolga lungo un intero percorso, composto generalmente da molteplici procedimenti presso il Tribunale e l'Ufficio di Sorveglianza. In altri termini, "c'è una vita della pena e della sua esecuzione" e, in ordine ad ogni condannato, si crea una storia, che ha come referente il Magistrato di Sorveglianza.

La tenuta informatizzata dei registri 6 obbligatoria.

In materia penale la materia delle modalità di tenuta dei registri anche in format informatizzata stata oggetto di delegificazione. Già l'art.206 disp.att.c.p.p. aveva previsto l'emanazione delle disposizioni regolamentari.

Il decreto 27 marzo 2000 n.264 disegna il regolamento per la tenuta dei registri presso gli uffici giudiziari. Il SIES è il sistema informativo dell'esecuzione della sorveglianza e contiene ed aggrega i dati di cui ai modelli previsti dal D.M. 30 settembre 1989 nonché ogni altro elemento utile per lo svolgimento dell'attività degli uffici, relativamente alla fase di esecuzione delle sentenze irrevocabili;

E' finalizzato, tra l'altro, anche la fine di garantire lo scambio di informazioni con altri sistemi informativi in primis il SIC (sistema del casellario centrale) e il SIEP, in uso agli uffici di Procura, Dal 2 maggio 2007 data di avvio del SIC l'alimentazione e l'aggiornamento della base informativa assicurata per via telematica direttamente dagli uffici presso l'A.G. che ha emesso il provvedimento.

Il T.U. in materia di casellario giudiziale di cui al DPR 31³/2002 è stato poi seguito dal decreto interdipartimentale del 22 maggio 2013 co il quale è prevista la trasmissione diretta dei provvedimenti giudiziari di competenza della magistratura di sorveglianza gestiti dal sottosistema SIUS e l'acquisizione automatica dei titoli esecutivi da parte degli uffici del P.M. collegati al sottosistema SIEP.

Il progetto di interconnessione si pone come obiettivo primario il compito di semplificare le attività degli utenti dei sistemi SIC e SIES e anche di garantire l'alimentazione automatica della banca dati centralizzata del sistema informativo del casellario che rappresenta la base per la certificazione dei precedenti penali a livello nazionale.

Le Procure devono inserire i titoli esecutivi e tutte le eventuali variazioni. Rescissione del giudicato. Eventi successivi che rendono non più eseguibile la pena o ancora provvedimenti di cumulo. Se si usasse in modo corretto il SIEP non accadrebbe più che vengano emessi più titoli separati che coesistono temporalmente. Se tutti i magistrati di sorveglianza

utilizzassero costantemente il SIUS almeno per consultazione ci sarebbe un abbattimento significativo del margine di errore.

In particolare si eviterebbero errori in materia di liberazione anticipata. Oggi accade che magistrati di sorveglianza di diversi uffici valutino identici semestri di pena espiata a volte anche giungendo a conclusioni differenti (concessione/rigetto per un medesimo periodo).

Pertanto il sistema SIES-SIUS, che ha da tempo condotto alla totale sostituzione dei registri cartacei con quelli informatici e che risulta di indubbia utilità nella quotidiana gestione del lavoro, abbisogna ormai di rilevanti implementazioni, tra cui specificatamente l'interfacciabilità con il SI.AMM, obbligatorio per la liquidazione dei compensi ai Difensori e alla Magistratura Onoraria, atteso che, allo stato, è necessaria la duplicazione degli inserimenti in tale ultimo sottosistema, con conseguente dispendio di tempo e reiterazione dell'intera attività prodromica al pagamento, oltre che, a volte, della necessità di reperimento di ulteriori dati non precedentemente richiesti in quanto non necessari alle altre fasi. La interconnessione del SI.AMM. con il SI.CO.GE., inoltre, eviterebbe la notevole attività di creazione del fascicolo informatico richiesta recentemente dal funzionario delegato.

Si tratta di implementazioni che, se attuate, produrrebbero decisi vantaggi nello specifico settore della comunicazione e dell'acquisizione di atti e in quello della elaborazione delle informazioni e della definizione delle attività ad essi inerenti.

Nonostante le sollecitazioni del Presidente, l'emergenza Covid 19, con la conseguente riduzione della presenza in Ufficio e l'affannoso recupero dell'arretrato formatosi per i rinvii d'ufficio disposti dal Decreto 18/2000, non hanno ancora consentito al personale di utilizzare a regime il sistema di notifiche SNT.

Lo stato delle risorse materiali

Per l'esercizio finanziario 2019 è stato assegnato dalla locale Corte di Appello un importo quasi sufficiente per soddisfare le esigenze dell'Ufficio, grazie ad una parsimoniosa gestione delle risorse ed ad una oculata attività di acquisizione delle forniture di beni e servizi. La somma spesa ha consentito di soddisfare le esigenze rappresentate dal Consegnatario sede raggiungendo un risparmio di spesa rispetto al precedente esercizio finanziario in ossequio al programma di razionalizzazione della spesa pubblica intrapreso a livello nazionale da tutte le PP.AA., soprattutto sul versante dei Capitoli di spesa corrente.

Appare, allo stato, superata la tardività delle assegnazioni delle somme disponibili, che aveva avuto conseguenti ripercussioni sulla ottimizzazione degli acquisti e della pianificazione delle forniture; attraverso una oculata gestione delle procedure di acquisto, si è riusciti a far fronte a tutte le esigenze dell'ufficio, nel rispetto dei criteri di economicità e di contenimento delle spese, provvedendo ad effettuare gli acquisti strettamente indispensabili al funzionamento della struttura (registri e stampati, materiale di cancelleria, faldoni, testi normativi, timbri ecc.).

Nello scorso anno risulta significativamente ridotta la spesa per le spedizioni postali avendo ulteriormente incrementato l'uso della PEC in tutti i casi in cui ciò è possibile.

Per quanto concerne i fondi per l'acquisto di toner, fax e stampanti, si evidenziano al riguardo le drastiche decurtazioni effettuate dall'Amministrazione sin dal 2014. Tale esiguità di fondi costringe l'Ufficio ad espletare i compiti di cancelleria con maggiore disagio per la carenza di toner per stampanti e fax.

Si evidenzia che una delle fotocopiatrici fornite in comodato è soggetta a guasti continui.

L'autovettura in dotazione all'ufficio viene utilizzata con oculatezza ed esclusivamente per ragioni di ufficio, ottimizzando i percorsi e l'impiego delle risorse umane addette alla guida. Nell'ultimo anno, nonostante il precedente richiamo scritto per una maggiore

presenza dei magistrati in carcere, vi è stata una minore presenza dei magistrati in carcere in ragione dell'emergenza Covid 19. Si è però sopperito con i colloqui informatici su piattaforma TEAMS.

La criticità relativa alla dotazione dei computer rappresentata negli anni scorsi è stata di recente risolta in quanto sono stati forniti computer e stampanti.

IL TRASFERIMENTO ALLA CITTADELLA GIUDIZIARIA

Nel mese di giugno 2020, nonostante l'emergenza COVID 19, potendo fondare sul proficuo apporto di tutto il personale, è stato completato in circa 20 giorni il trasferimento del Tribunale di Sorveglianza dalla Piazza XXIV maggio alla torre E intitolata a Trotula De Ruggiero.

Si è trattato di uno sforzo corale effettuato senza mai sospendere l'udienza del Tribunale e senza arrecare nessun disagio significativo all'utenza.

Gli spazi attuali consentono di lavorare in ambienti moderni e confortevoli dove è più agevole anche rispettare le esigenze del distanziamento sociale anche se si sono registrati alcuni difetti nelle finiture ascrivibili alla fase costruttiva atteso che gli immobili non sono stati utilizzati fino ad oggi e si tratta di problemi non imputabili al semplice decorso del tempo (alcune maniglie delle finestre non risultavano ben agganciate così come alcuni pannelli delle controsoffittature)

La situazione carceraria nel distretto e l'applicazione delle misure alternative. - Gli Istituti penitenziari

E' stata avviata una continua interlocuzione con i direttori degli Istituti penitenziari in modo da agevolare la risoluzione degli intoppi burocratici. Anche la presenza in carcere dei Magistrati stata incrementata (non negli ultimi mesi in ragione dell'emergenza COVID 19).

I Presidente e i Magistrati di Sorveglianza visitano gli Istituti per avere colloqui con i soggetti detenuti e per la verifica visiva degli spazi disponibili nelle camere di pernottamento.

Presso la **C.C. di Salerno**, in data 30 luglio 2020 risultano ospitati, circa 400 detenuti a fronte di una capienza regolamentare di 366 detenuti. Pur trattandosi di una casa circondariale, l'Istituto conta più di 200 detenuti con posizione giuridica definitiva pura. I definitivi, pertanto, risultano essere in termini percentuale il 50% della popolazione detenuta.

Nel periodo di riferimento il dato medio della popolazione detenuta nella casa circondariale di Salerno si è attestato ben al di sopra del parametro della capienza regolamentare di 366 ristretti.

Allo stato attuale il 72% gode di un regime di ordinaria apertura (non meno di 8 ore al giorno di apertura delle stanze di pernottamento), il 13% di un regime di ulteriore apertura (oltre le 8 ore giornaliere di apertura delle stanze). Il restante 15% è sottoposto a modalità custodiali chiuse, anche in considerazione del circuito penitenziario di appartenenza.

L'assistenza sanitaria è assicurata dalla presenza nell'intero arco della giornata dei medici della continuità assistenziale e della guardia infermieristica nonché dalla assistenza specialistica nelle branche maggiormente richieste in relazione alle patologie presenti.

Per i soggetti che soffrono un disagio mentale e per i quali sono state diagnosticate patologie psichiatriche, è attivo un servizio della salute mentale in carcere, a seguito di un protocollo d'intesa siglato nel luglio 2015 tra la Direzione dell'Istituto "Antonio Caputo" e la Direzione dell'ASL di Salerno. Tale servizio si occupa anche della prevenzione e del contrasto del rischio suicidario in carcere.

Sono in corso diverse iniziative volte alla rieducazione dei condannati attraverso il lavoro e lo studio.

Attualmente sono in funzione macchinari per la produzione di mascherine per la protezione da COVID 19. L'Istituto è in attesa della certificazione per avviare la vendita.

E' stata aperta una pizzeria all'interno della struttura finalizzata alla fornitura interna ma anche ad occasionali aperture per cene organizzate a fini benefici.

Anche presso la **C.R. ICATT di Eboli**, in cui sono ospitati mediamente circa 40 detenuti, sono in corso numerose attività di lavoro, di studio ed artistiche che attuano per i detenuti tossicodipendenti un trattamento "differenziato" in relazione al dettato della L. 309/90, ove le esigenze di recupero e reinserimento sociali sono prevalenti.

A causa delle scarse risorse economiche, le attività trattamentali sono state quasi tutte effettuate a costo zero per l'Amministrazione Penitenziaria e grazie alla disponibilità dei volontari autorizzati all'ingresso in Istituto ai sensi degli articoli 17 e 78 O.P. nonché alla rete costruita negli anni con le istituzioni ed il volontariato presenti sul territorio. Da sottolineare l'esistenza di una bella rivista "Diversamente liberi" curata dai detenuti

Significativo il contributo dato dal C.P.I.A. di Salerno che ha garantito un corso di scuola media, il biennio delle scuole superiori ed altre attività extracurricolari.

Presso la **C.C. di Vallo della Lucania**, che ospita detenuti c.d. "sex offender", principalmente già condannati in via definitiva, sono presenti, circa 40 detenuti e, non si è giammai registrata, nel periodo di riferimento, una condizione detentiva contraria ai dettami della CEDU (atteso che l'istituto ha una capienza regolamentata di 40 detenuti ed una tollerabilità di 56).

Tutti i detenuti usufruiscono del regime di custodia aperta (c.d. sorveglianza dinamica) dalle ore 8,00 alle ore 17,00, con intervallo per la pausa pranzo. I detenuti partecipano anche in tale istituto a varie attività trattamentali, così come previsto dall'Ordinamento penitenziario.

- L'applicazione delle misure alternative

E' fuori dal carcere, promuovendo il reinserimento del condannato nel contesto sociale, che si può realizzare una sostanziale alternativa alla devianza e alla recidiva; si ritiene vadano, pertanto, implementati progetti ed interventi capaci di coinvolgere anche la collettività sul problema della gestione della devianza e del reinserimento sociale del reo chiedendo, contemporaneamente, a quest'ultimo un'attivazione responsabile e riparativa e sostenendone l'impegno attraverso programmi orientati ad azioni sociali positive.

Tale progetto è, naturalmente, comune e condiviso con l'U.D.E.P.E. di Salerno; in particolare, con la Direttrice è stato concordato di rivolgere specifica attenzione ad iniziative di giustizia riparativa per rispondere all'esigenza di sensibilizzare la cittadinanza, incentivare tra gli operatori del diritto la diffusione della cultura di una diversa "gestione del conflitto", nonché per sensibilizzare la popolazione detenuta ai temi della richiesta del perdono, del risarcimento del danno cagionato, della comprensione del dolore arrecato alla vittima, prospettando percorsi diversi di approccio al conflitto e alle sue possibili soluzioni.

ESAME DEI FLUSSI E DEI DATI STATISTICI RELATIVI AL PERIODO 01/07/2019 — 30/06/2020
DI CUI SI RIPORTANO LE STATISTICHE ESTRATTE DAL SIUS

TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA **MOVIMENTO COMPLESSIVO NEL PERIODO IN ESAME**

Pendenti iniziali	Sopravvenuti	Totale procedimenti	Definiti	Pendenti finali	Percentuale di definizione
2885	2009	4894	2374	25,20	48,51

MISURE ALTERNATIVE

Pendenti iniziali	2598
Sopravvenuti	946
Totali	3643
Definiti	1849
Pendenti fine periodo	1694
Percentuale definizione	52,19

PROVVEDIMENTI RELATIVI A DETENT

Pendenti iniziali	369
Sopravvenuti	1242
Totali	1611
Definiti	1171
Pendenti fine periodo	440
Percentuale definizione	72,69

PROVVEDIMENTI RELATIV

Pendenti iniziali	2496
Sopravvenuti	754
Totali	3250
Definiti	1175
Pendenti fine periodo	2075
Percentuale definizione	36,15

UFFICIO DI SORVEGLIANZA
MOVIMENTO COMPLESSIVO NEL PERIODO IN ESAME

Pendenti iniziali	Sopravvenuti	Totale procedimenti	Definiti	Pendenti finali	Percentuale di definizione
1899	6605	8504	5583	2921	65,65

REVOCHE MISURE ALTERNATIVE EX ART. 51 TER O.P.

Pendenti iniziali	11
Sopravvenuti	71
Totali	82
Definiti	81
Pendenti fine periodo	1
Percentuale definizione	98,78

DIFFERIMENTO PENA

Pendenti iniziali	28
Sopravvenuti	101
Totali	129
Definiti	73
Pendenti fine periodo	56
Percentuale definizione	66,59

LIBERAZIONE ANTICIPATA

Pendenti iniziali	171
Sopravvenuti	1285
Totali	1456
Definiti	1250
Pendenti fine periodo	206
Percentuale definizione	85,85

PERMESSI PREMIO E DI NECESSITA'

Pendenti iniziali	63
Sopravvenuti	336
Totali	399
Definiti	389
Pendenti fine periodo	10
Percentuale definizione	97,49

L.199/2010 E ART. 123 D.L. 18/2020

Pendenti iniziali	47
Sopravvenuti	261
Totali	308
Definiti	260
Pendenti fine periodo	48
Percentuale definizione	84,42

CONVERSIONI PENA PECUNIARIA

Pendenti iniziali	204
Sopravvenuti	1132
Totali	1336
Definiti	607
Pendenti fine periodo	729
Percentuale definizione	46,43

Dall'esame dei dati statistici risulta che anche per quanto riguarda i procedimenti dell'Ufficio di Sorveglianza si è registrato, nel periodo di riferimento, un incremento della sopravvenienza ed in particolare un aumento significativo delle iscrizioni relative alle richieste di conversione in libertà controllata di pene pecuniarie non eseguite per insolvibilità del condannato per effetto del già richiamato art. 238-bis T.U. spese di giustizia, introdotto dalla L. n. 2015/2017. L'emergenza Covid 19, la penuria di personale e l'ingente afflusso non contingentato di richieste di conversioni di pene pecuniarie ha prodotto la creazione di un arretrato non fronteggiabile nella situazione attuale. Molti sono i procedimenti che sono ancora in attesa di iscrizione. Si allega una nota del funzionario dirigente della cancelleria Ufficio che segnala la gravità della situazione.

Si precisa che numerose delle istanze aventi ad oggetto il differimento dell'esecuzione della pena sono presentate in prima battuta all'Ufficio del Magistrato di Sorveglianza al fine di ottenere una pronuncia in via provvisoria ex art. 684 comma 2 c.p.p..

Quasi tutte istanze di differimento, se accoglibili, trovano definizione mediante la concessione della detenzione domiciliare.

Nell'esaminare il dato relativo al totale delle sopravvenienze nella materia della liberazione anticipata nonché quello relativo alla definizione di procedimenti in tale materia, deve evidenziarsi che i procedimenti pendenti sono tutti avviati in istruttoria, talvolta laboriosa e complessa laddove si debbano richiedere informazioni sulla condotta carceraria presso diversi Istituti di pena.

I Magistrati dell'Ufficio di Sorveglianza al fine di rendere una risposta di giustizia che sia rispettosa della *ratio* normativa e dei principi costituzionali che governano l'esecuzione della pena, nella gestione delle sopravvenienze, mitigano il criterio strettamente cronologico della data di iscrizione del procedimento, adottando, talvolta, corretti criteri di individuazione di priorità, obiettivi e predeterminati, con riferimento a situazioni concrete (quali la valutazione della scadenza della pena prossima o lontana, la valutazione della possibilità di un più

celere accesso a misure alternative, i gravi motivi di salute ovvero con riferimento a criteri valoriali recepiti dall'ordinamento quale l'interesse superiore del minore ad avere una relazione significativa e costante con il genitore detenuto).

Si deve, infine, evidenziare che i permessi premio si sono tutti conclusi con il rientro in istituto del detenuto e che il numero delle revoche di misure alternative è rimasto esiguo rispetto a quelle concesse.

Il Presidente del Tribunale di Sorveglianza
Dott.ssa Monica Amirante

* * *

J) Relazione del Presidente del Tribunale di Salerno.

Premessa

All'inaugurazione dell'anno precedente avevo partecipato da ospite, spettatore.

Ricordo l'aria di festa che rompeva la ritualità del cerimoniale e lo spirito costruttivo ottimistico che si respirava nella ampia e completa relazione di cuore e prospettiva del Presidente.

Veniva inaugurata la sala nuova della cittadella, quella delle grandi occasioni.

Il Covid-19 era ancora un virus di fantascienza, distante e circoscritto a quell'Oriente che ci sembrava lontanissimo.

Nelle parole si leggeva speranza e futuro, anche per la giustizia, *"la grande malata"*.

Il mio punto di vista era quello del primo giorno, cominciavo ad incorporare lo spazio, le direzioni, le resistenze e le aperture.

Come ogni punto, anche il punto di vista non ha dimensione.

La percezione altro non è che il punto di vista a partire dal quale si organizza l'agire.

All'epoca era per me un punto cieco intorno al quale, aprendo le palpebre, si disponevano le prospettive, i rapporti, il vicino ed il lontano.

Punto di fuga oscuro in cui venivo proiettato nel mio futuro prossimo, dell'essere dentro di lì a poco, nell' *"essere gettato"* in senso Heideggeriano nell'esperienza, inserito in quel mondo senza esserne ancora presenza, costretto a rimettermi in gioco, votato anch'io, in proiezione, all'abbozzo di un progetto costipato dalla visione del misurare e del valutare dati.

All'epoca, tuttavia, mentalmente libero da ormeggi e staccato dai parapetti antichi.

Qualcosa mancava in quella descrizione dell'esistenza giudiziaria viatico dell'augurio del nuovo anno.

Neppure era immaginabile sino in fondo.

Il Virus era venuto al mondo, ma non aveva ancora occupato la scena.

Abbiamo sempre la vista corta nell'oscurità.

Ed in questo buio pesto tra, direttive, protocolli, linee guida, sospensioni e divieti, ingressi contingentati, presidi e percorsi obbligati, quasi legiferando, abbiamo provato a ridisegnare un ruolo, *"per andare avanti da remoto"* con un vero e proprio ossimoro.

Lavoro a distanza, gettare le basi del modello di giustizia non accogliente del futuro.

Giustizia compatibile con la salute e l'ambiente, forse efficiente in proiezione, sistemi e rete permettendo, ma, sicuramente, anaffettiva e non inclusiva lontana, perciò dai bisogni primari dell'uomo.

Otto mesi, dunque, come un'era geologica senza sapere neppure ad oggi se questa inaugurazione dovrà svolgersi da remoto o in presenza, ma pur sempre mascherati, distanziati tra noi e gli altri.

Ed è proprio questo spazio vuoto di distanza che dovrebbe esser riempito e che il COVID

impone, invece, oggi per necessità.

Il virus ci allontana ulteriormente nella percezione della giustizia rispetto a coloro nel cui nome quotidianamente viene esercitata.

Scrivere, dunque, in questo patologico contesto di giustizia virtuale e di sospensione, di “*stop and go*” reiterati, di andamento dei flussi, di obiettivi programmati o raggiunti nonostante il virus sembra quasi una contraddizione in termini.

Ma è proprio il punto di vista di cui parlavo all’inizio, come percezione a partire dal quale si organizza l’agire che impone fare ugualmente il punto della situazione.

E’ la memoria del passato senza la quale non può esserci futuro.

La presente relazione viene, dunque, redatta, in conformità delle richieste del primo Presidente della Corte di Cassazione e degli specifici profili tematici evidenziati, alla stregua delle rilevazioni statistiche annuali e dei contributi offerti per i singoli settori dai Presidenti di sezione, oltre che dalla Dirigenza amministrativa nell’intento di offrire un contributo utile al sig. Presidente per programmare l’agire prossimo futuro.

L’analisi ed i risultati conseguiti nell’anno di riferimento risentono come da *incipit* delle conseguenze dell’emergenza epidemiologica e del lungo periodo di sospensione e di ripartenza parziale, limitata e controllata.

I risultati, sia pure in parte, tuttavia, sorprendono neutralizzando la comune percezione

Il punto di vista e la percezione, capita talvolta, non vanno d’accordo tra loro.

Vediamo, dunque, come l’analisi delle statistiche, in contrasto con la comune percezione un minimo di futuro, invece, lo offre.

Il Tribunale di Salerno ha retto bene l’impatto del COVID 19.

In particolare nel settore civile e nel lavoro grazie all’ampio utilizzo della modalità di trattazione scritta (strumento poco utilizzato in passato ed ulteriormente esteso nelle linee guida) e l’applicativo TEAMS per le udienze da remoto si sono rivelati strumenti importanti per contenere gli effetti negativi della crisi per consentire alla giustizia quanto meno di camminare, magari con il passo del podista, lasciando ai velocisti tempi migliori.

Il numero delle definizioni è stato rilevante riducendosi, mediamente, la produttività del solo 20% per il contenzioso ordinario.

La *performance* definitoria della sezione lavoro è stata addirittura la stessa di quella dell’anno precedente accompagnata da una significativa riduzione delle pendenze.

Anche nel settore penale si è avuta una buona capacità definitoria nel dibattimento collegiale, sostanzialmente analoga a quella dell’anno precedente.

Gli effetti negativi della crisi si sono avuti, invece, nel monocratico con una perdita di produttività mediamente del 30% dovuta all’arresto della magistratura onoraria compensato, tuttavia, da un minor numero di processi in ingresso che ha consentito di mantenere inalterate, alla data di riferimento, le precedenti pendenze.

Analogamente e si sono ridotte mediamente nella misura del 25% le definizioni negli uffici del Giudice di pace di maggiori dimensioni.

Hanno retto molto meglio gli uffici di prossimità di dimensioni più ridotte, alcuni dei quali hanno visto addirittura aumentare la produttività nonostante il covid e diminuire le pendenze.

L’esperienza della sospensione COVID ha, ovviamente, impedito il raggiungimento di tutti gli obiettivi consacrati nel programma di gestione che, come indicato dal CSM, ha finito con il perdere di utile significato statistico.

Non verrà, dunque, preso, in considerazione in questa sede per evidenti cause di forza maggiore.

Si riporta per comodità di lettura il prospetto delle Statistiche comparative tra le due annualità per avere subito l’immagine del quadro d’insieme conforme alla sua descrizione.

**TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE
DALL'1/7/2018 AL 30/6/2019**

	Pendenti iniziali 1/7/2018	Sopravvenuti Dall'1/7/2018 Al 30/6/2019	Definiti Dall'1/7/2018 al 30/6/2019	Pendenti finali Al 30/6/2019
Prima Sezione civile	Contenzioso 8135 di cui 135 DIT	Contenzioso 5470 di cui 2325 DIT	Contenzioso 5375 di cui 2236 DIT	Contenzioso 8230 di cui 124 DIT
Seconda sezione civile	15428 di cui 117 DIT	4101 di cui 1152 DIT	5021 di cui 1104 DIT	14508 di cui 165 DIT
Terza Sezione civile	2410	783	724	2469
Protezione Intern.	967	1531	797	1701
Volontaria giurisdizione	2787	2820	2978	2629
Separazioni divorzi Fase presidenziale	291	1226	1153	364
Sezione Lavoro	11231	10141	9520	11852
Istanze di fallimenti	69	352	333	88
Fallimenti	813	87	142	758
Concordati preventivi	28	18	19	27
Proc.es.imm	2640	392	642	2390
Proc. es. mobiliari	5278	6234	6291	5221

**TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE
DALL'1/7/2019 AL 30/6/2020**

	Pendenti iniziali 1/7/2019	Sopravvenuti Dall'1/7/2019 Al 30/6/2020	Definiti Dall'1/7/2019 al 30/6/2020	Pendenti finali Al 30/6/2020
Prima Sezione civile	Contenzioso 8230 di cui 124 DIT	Contenzioso 4422 di cui 2087 DIT	Contenzioso 4258 di cui 2059 DIT	Contenzioso 8394 di cui 152 DIT
Seconda sezione civile	14508 di cui 165 DIT	3467 di cui 949 DIT	4260 di cui 917 DIT	13715 di cui 197 DIT
Terza Sezione civile	2469	803	469	2803
Protezione Intern.	1701	1134	759	2076
Volontaria giurisdizione	2629	2524	2631	2522
Separazioni divorzi Fase presidenziale	364	1106	753	717
Sezione Lavoro	11852	7467	9110	10209
Istanze di fallimenti	88	301	315	74
Fallimenti	758	49	152	655
Concordati preventivi	27	15	15	27
Proc.es.imm	2390	326	505	2211
Proc. es.mobiliari	5221	6040	5 495	5766

Settore penale
Flussi di lavoro del dibattimento

periodi: 01/07/2018 – 30/06/2019 - 01/07/2019 e 30/06/2020.

COLLEGIO PERIODO DAL 01/07/2018 AL 30/06/2019

PENDENTI INIZIO PERIODO	661	
SOPRAVVENUTI	258	
DEFINITI CON SENTENZA	161	TOTALE DEFINITI
DEFINITI NON CON SENTENZA (RIUNIONI, NULLITA' D.C., ECT.)	19	<u>180</u>
PENDENTI FINE PERIODO	739	

COLLEGIO PERIODO DAL 01/07/2019 AL 30/06/2020

PENDENTI INIZIO PERIODO	739	
SOPRAVVENUTI	197	
DEFINITI CON SENTENZA	159	TOTALE DEFINITI
DEFINITI NON CON SENTENZA (RIUNIONI, NULLITA' D.C., ECT.)	16	<u>175</u>
PENDENTI FINE PERIODO	761	

MONOCRATICO PERIODO 01/07/2018 / 30/06/2019

PENDENTI INIZIO PERIODO	17604	
SOPRAVVENUTI	4606	
DEFINITI CON SENTENZA	4301	TOTALE DEFINITI
DEFINITI NON CON SENTENZA (RIUNIONI, NULLITA' D.C., ECT.)	214	<u>4515</u>
PENDENTI FINE PERIODO	17695	

MONOCRATICO PERIODO 01/07/2019/ 30/06/2020

PENDENTI INIZIO PERIODO	17695	
SOPRAVVENUTI	4267	
DEFINITI CON SENTENZA	3125	TOTALE DEFINITI
DEFINITI NON CON SENTENZA (RIUNIONI, NULLITA' D.C., ECT.)	158	<u>3283</u>
PENDENTI FINE PERIODO	18679	

Tanto premesso in generale si può passare all'analisi specifica dei quesiti distinta per i vari settori

Settore CIVILE

1. **Punto tematico 1:** *“Indicazioni sulla realizzazione e sugli effetti delle **riforme** più recenti soprattutto in materia **processuale**, curando di evidenziare, con i riferimenti **statistici** ritenuti significativi, quali siano state le **problematiche** di maggior rilievo – per novità, complessità e rilevanza socio-economica – che abbiano interessato il distretto”:*

Nel settore civile ordinario, come pure nelle sezioni specializzate (famiglia, protezione internazionale, fallimentare, esecuzione) non sono emersi aspetti di particolare interesse collegati a riforme recenti, soprattutto in materia processuale.

Permangono gli scarsi risultati deflattivi affidati alla introduzione della legge “Gelli-Bianco” in materia di responsabilità medica, giacché la pratica ha dimostrato che senza l'emanazione dei decreti attuativi concernenti il diretto coinvolgimento delle compagnie di assicurazioni non si addiène ad alcuna conciliazione transattiva e non si evita alcun giudizio di merito.

Gli strumenti ormai storici, giacché da tempo in vigore, per un verso non trovano la sperata adesione delle parti (vedi modalità conciliativa prevista dall'art. 185 bis c.p.c. che, dopo un periodo di apparente efficacia, non ha fatto registrare sostanziali progressi nell'abbattimento del contenzioso pendente) e per altro verso (procedimento ex art. 702 bis c.p.c. e decisione ex art. 281 sexies c.p.c.) hanno raggiunto il massimo delle loro potenzialità in termini di riduzione dei tempi del processo, come emerge dai dati statistici relativi alla definizione dei giudizi allegati, da qualche anno ormai stabilizzati.

A differenza dello scorso anno, gli istituti della mediazione e della negoziazione assistiti sembrano, invece, aver dato maggiori frutti, registrandosi un apprezzabile calo di iscrizioni, attestatosi nel periodo nella percentuale di circa il 15% del totale per la seconda sezione civile.

Le problematiche di maggior rilievo per novità, complessità e rilevanza socio economica rimangono sostanzialmente quelle dell'anno precedente.

Per comprendere meglio l'evoluzione della giustizia occorre analizzare la specifica attività svolta nelle singole sezioni ed relativi risultati raggiunti nonostante la crisi epidemiologica.

La situazione delle singole sezioni nel periodo di riferimento è la seguente:

A) Prima sezione civile

Struttura: E' composta dal Presidente del Tribunale e sette Giudici.

E' stata riorganizzata una prima volta due anni orsono con i decreti n. 140 del 5.6.2018 e n. 188-bis del 12.7.2018 mediante la costituzione di due distinti collegi (collegio B – specializzato in materia di famiglia e volontaria giurisdizione e collegio A di contenzioso ordinario) con ridistribuzione delle cause pendenti.

E' stata data piena attuazione al progetto organizzativo solo quest'anno in quanto l'intero carico di lavoro relativo ai procedimenti in materia di famiglia e minori che era distribuito sui soli due ruoli delle dott.sse Costabile e Chiosi verrà ora ripartito su tre ruoli essendo avvenuta la copertura, sia pure temporanea, del terzo ruolo vacante dando così indispensabile stabilità al collegio.

L'istituzione del Collegio specializzato ha consentito in meno di due anni dalla sua istituzione di ridurre significativamente il numero dei procedimenti ultradecennali ed ultraquinquennali in materia di famiglia, di ridurre, notevolmente, i tempi di fissazione delle udienze e di operare una complessiva ricognizione del settore delle Tutele.

L'utilizzo costante e massivo dell'applicativo Teams per lo svolgimento delle udienze presidenziali di separazione e divorzi urgenti ha permesso di ottenere significativi risultati con riferimento ai ricorsi contenziosi in materia di famiglia:

Si riportano per chiarezza i dati statistici comparativi del collegio famiglia

	Iscritti dal 1.1.2020 al 30.6.2020	Definiti in fase presidenziale al 30.6.2020
Separazioni Giudiziali	128	131
Divorzi Giudiziali	95	107

Le definizioni sono dunque maggiori delle sopravvenienze (indice di ricambio favorevole)

Altrettanto efficace è stato l'utilizzo della trattazione scritta per i procedimenti di natura consensuale che ha consentito di raggiungere i seguenti risultati:

	Iscritti dal 1.1.2020 al 30.6.2020	Definiti in fase presidenziale al 30.6.2020
Separazioni consensuali	190	203
Divorzi congiunti	125	92

Le definizioni sono dunque maggiori delle sopravvenienze PER LE SOLE CONSENSUALI

	Pendenze al 1.7.2019	Sopravvenuti Dal 1.7.2019 al 30.6.2020	Definiti Dal 1.7.2019 al 30.6.2020	Pendenti finali al 30.6.2020
Separazioni e divorzi in fase presidenziale	364	1106	753	717

Sono state, inoltre, complessivamente emesse dai due magistrati addetti al settore **n. 383 sentenze** dal 1.7.2019 al 30.6.2020 nei fascicoli del contenzioso ordinario.

A.2) SETTORE V.G.

Per quanto attiene il settore della Volontaria Giurisdizione vanno evidenziati i seguenti dati in relazione al lavoro svolto dai due magistrati addetti al settore nel periodo di riferimento (1.7.2019-30.6.2020):

	Pendenze al 1.7.2019	Sopravvenuti 1.7.2019/ 30.6.2020	Definiti Dal 1.7.2019 al 30.6.2020	Pendenti finali al 30.6.2020
Proc. V.G.	2629	2524	2631	2522

Le definizioni sono anche qui maggiori delle sopravvenienze (indice di ricambio positivo)

In particolare, si ritiene opportuno evidenziare i seguenti dati relativi ai procedimenti afferenti alla regolamentazione dei figli naturali ed alle modifiche delle condizioni di separazione e divorzio:

	Sopravvenuti dal 1.7.2019 al 31.12.2019	Definiti dal 1.7.2019 al 31.12.2019	Sopravvenuti dal 1.1.2020 al 30.6.2020	Definiti dal 1.1.2020 al 30.6.2020
Figli Naturali e Modifiche delle Condizioni di separazione e divorzio	173	80	129	39

Le definizioni hanno in questo caso indice di smaltimento negativo ed indice di ricambio positivo.

In ordine al primo semestre 2020 sulla diminuzione della percentuale di fascicoli definiti ha inciso, oltre l'emergenza epidemiologica, la contestuale applicazione infradistrettuale e poi coassegnazione al vicino Tribunale di Vallo di uno dei due soli magistrati all'epoca assegnati al settore.

A.3) RIORDINO DELLE TUTELE

Nel secondo semestre dell'anno 2019 è stata avviata una complessa attività di monitoraggio delle tutele al fine di procedere ad un loro riordino.

Si è così evidenziata la criticità di fascicoli non correttamente vigilati per diverso tempo.

Che ha determinato non solo la mancata chiusura di tutele in cui vi erano stati decessi ovvero era maturato il fine pena per l'interdetto legale (e ciò anche se l'evento si era verificato anche da molti anni), ma anche una assenza di puntuale controllo sulla puntuale e corretta rendicontazione da parte dei tutori (che in molti casi sono stati sostituiti).

La criticità è stata avviata a soluzione grazie all'importante ausilio del personale amministrativo – che ha svolto una gravosa attività di ufficio al fine di verificare i decessi degli interdetti giudiziali (o in alcuni casi addirittura dei tutori) e la maturazione del fine pena

degli interdetti legali – procedendosi al riordino del settore con chiusura di numerose tutele, passando ora da n. 1221 tutele pendenti al 1.7.2019 a n. 948 al 30.6.2020 pur a fronte delle nuove tutele medio tempore aperte (per la maggior parte afferenti ad interdetti legali) con una riduzione del carico del 30%.

Risultano altresì pendenti n. 759 amministrazioni di sostegno aperte, attribuite secondo le vigenti tabelle ai due GOP assegnati al settore famiglia e VG.

A.4) Ruoli del collegio ordinario:

Risultano coperti tutti i 4 ruoli togati, ma uno di essi diverrà vacante a metà novembre 2020.

Rimangono ancora scoperti i ruoli dei G.O.P. dott.ssa Guida e dott. Perelli, sui quali erano confluiti, per ragioni di riequilibrio, alcuni fascicoli, anche ultradecennali, ed altri provenienti da vari ruoli.

Ciò in quanto, la prima non ha mai preso possesso dell'ufficio, e, il secondo, si è dimesso in data 12.2.2019.

Questa situazione ereditata dal sottoscritto ed ormai datata verrà regolarizzata appena sarà possibile mediante redistribuzione.

Dalle statistiche interne alla sezione si evince che, nel periodo di riferimento, nonostante le richiamate criticità ed il funzionamento discontinuo di alcuni ruoli, oltre i devastanti effetti della crisi epidemiologica, le definizioni si sono mantenute, nella sostanza, quasi proporzionate alle sopravvenienze con un indice di ricambio solo di poco negativo.

Ciò grazie all'uso ampio e generalizzato della modalità di trattazione scritta imposta con le Linee guida e mantenuta successivamente che hanno consentito la sostanziale tenuta delle definizioni, nonostante le pregresse criticità strutturali nella regolazione dei flussi e la sospensione delle udienze originata dalla normativa speciale dettata dalla emergenza pandemica.

b) Seconda sezione civile

Struttura: ha un organico di **12** giudici togati (1 Presidente di sezione ed 11 Giudici), oltre **otto** giudici onorari. Dei ruoli togati è, allo stato, scoperto uno, quello già assegnato alla dott.ssa Morrone, da luglio scorso trasferita, per maturata utradecennalità, alla terza sezione civile. Dei GOP è scoperto il posto dell'avv. Mario Caliendo, cessato dal servizio per raggiunti limiti di età nel novembre del 2019. I magistrati sono divisi in due unità operative, rispettivamente composte la prima dal Presidente di sezione e cinque giudici; la seconda dal Giudice dott.ssa Picece con funzioni di coordinatrice e da sei giudici. Gode di esenzione parziale la dott.ssa Iervolino in quanto nel contempo coassegnata al collegio che si occupa della Protezione Internazionale, con un carico del 30% dell'intero. Anche il Presidente della seconda sezione è coassegnata alla sezione speciale Protezione Internazionale con analoghe funzioni senza carico. Il carico restante nel periodo (70%) è stato gestito da collega raggiunto da applicazione extradistrettuale

Dei giudici onorari, cinque sono in coassegnazione e precisamente: l'avv. Iorio è coassegnata al Presidente dott.ssa Sergio ed alla dott.ssa Giglio Cobuzio; l'avv. Ruggiero è coassegnato alla dott.ssa Oliva, al dott. Ansalone e ad dott. Ietto; l'avv. D'Ambrosio è coassegnata al dott. Taraschi e alla dott.ssa Iervolino; l'avv. Crisci è coassegnata alla dott.ssa Picece ed alla prima sezione penale; l'avv. Porpora è coassegnato al dott. Iannicelli ed alla dott.sa Conforti; l'avv. Pelosi è coassegnato al ruolo ex Morrone, allo stato scoperto, ed alla dott.ssa Valiante.

Solo l'avv. Corabi è assegnata esclusivamente alla dott.ssa Bianchi.

Sulla base delle statistiche acquisite si possono ricavare i seguenti dati specifici di flussi

e produttività:

- 1) I procedimenti iscritti dal 1.7.2019 al 30.6.2020 sono stati 3.467, di cui 949 decreti ingiuntivi, con un leggero decremento rispetto allo scorso anno, in cui le iscrizioni erano complessivamente 4.101, di cui 1152 ricorsi per decreto ingiuntivo;
- 2) I procedimenti definiti nell'anno sono complessivamente 4.260, di cui 917 decreti ingiuntivi – con ulteriore leggera prevista flessione rispetto alle definizioni dello scorso anno (5.021, di cui 1104 decreti ingiuntivi).
- 3) La pendenza al 30.6.2020 è stata, complessivamente, pari a 13715, inferiore a quella dello scorso anno, che presentava 14508 procedimenti;
- 4) La pendenza dei processi ultradecennali al 30.6.2020 è di 1.094 processi, con trend discendente rispetto agli scorsi anni.
- 5) I giudici togati della sezione hanno pronunciato, nell'anno, 1.554 sentenze, di cui 744 nel periodo COVID a riprova dell'assenza di una significativa flessione;
- 6) I giudici onorari, nell'anno, hanno pronunciato 563 sentenze.

I dati esposti dimostrano che la buona produttività della sezione si è attestata, negli ultimi anni, su livelli consolidati e che rilevante rimane l'apporto fornito dai giudici onorari allo smaltimento dell'arretrato. Il leggero decremento segnalato appare diretta conseguenza della riduzione dell'organico di cui si è detto, ma è anche derivato dell'aumento di alcune materie per equilibrare i flussi, specie quelle relative ai contratti della P.A., assegnate con le tabelle in vigore alla seconda unità operativa della sezione. Deve tenersi anche conto dell'apporto, con due unità stabili, che la seconda sezione fornisce alla sezione specializzata della protezione Internazionale, la cui materia deve essere trattata con priorità assoluta, come da disposizioni legislative e di CSM.

Nonostante i buoni livelli di produttività di cui si è detto, resta purtroppo corposo il carico di processi ultradecennali e, complessivamente, quello di ciascun giudice della sezione, in media assegnatario di ruolo di circa 1000 processi, all'esito della redistribuzione del carico del ruolo soppresso, già assegnato al dott. Bruno. Deve ribadirsi, pertanto, la previsione, che ancora per alcuni anni la gran parte della capacità lavorativa dei giudici della sezione sarà assorbita dall'impegno prioritario di smaltimento dell'arretrato, via via riducendo i tempi complessivi di definizione dei giudizi.

c) Terza sezione civile (fallimento ed esecuzione)

Struttura: risulta composta da un **presidente di sezione e sei giudici togati**.

Al suo interno operano **quattro strutture operative**, tra loro interdipendenti, con carenze di personale amministrativo compensate, in parte, dalla presenza di dipendenti di società convenzionata con il Tribunale e la Corte di appello.

La nuova organizzazione - proposta ed attuata dal febbraio 2018 - ha consentito alla sezione di operare con soli **due G.O.P.** (invece dei **tre** previsti nell'organico) e, per due anni, con soli cinque giudici ordinari su sei.

Il progetto di concreto rinnovamento attuato dal febbraio 2018 al settembre 2020 si è snodato sulle seguenti direttive gestionali:

- a) nel settore mobiliare sono state attribuite tre udienze in luogo di due ai G.O.P. fino al momento della copertura del terzo ruolo G.O.P. in modo da evitare ritardi;
- b) nell'aumentare la fascia di competenza dei G.O.P. nell'esecuzione mobiliare;
- c) nell'attribuire la cognizione proveniente dal settore mobiliare solo ai giudici ordinari del settore mobiliare e non anche ai G.O.P., così aumentando la specializzazione degli uni e degli altri con effetti positivi sui tempi di evasione degli affari tanto nel settore esecuzione mobiliare quanto nel settore della cognizione;

- d) nel passaggio alle vendite telematiche;
- e) nell'estendere i compiti dei professionisti delegati nel settore immobiliare;
- f) nella formazione di tre ruoli di G.E. immobiliare (di cui solo due coperti), in luogo di come era in passato di un unico ruolo composto da oltre 2200 procedure esecutive immobiliari;
- g) nell'implementare in tutti i settori l'utilizzo del processo civile telematico per l'emissione dei provvedimenti ed il governo del ruolo;
- h) nel passaggio ai mandati di pagamento telematico nel settore fallimentare;
- i) nel passaggio dai libretti bancari ai conti correnti bancari nel settore dell'esecuzione mobiliare con diversa modalità di emissione del mandato;

In questo contesto di profondo rinnovamento delle concrete modalità di amministrazione della giustizia nei settori prefallimentari, fallimentari e dell'esecuzione con l'emergenza Covid è stata incentivata la gestione telematica delle procedure concorsuali.

Nel settore fallimentare sono state tenute, previa dichiarazione di urgenza, durante il periodo della sospensione delle udienze ordinarie, oltre un centinaio di udienze telematiche con la modalità del deposito delle memorie per approvare rendiconti e riparti in modo da poter emettere centinaia di mandati telematici per un importo complessivo di oltre quindici milioni di euro evitandone la stasi ed i negativi riflessi economici.

In seguito, sempre nel settore fallimentare, con la ripresa dell'attività si è continuato a svolgere udienze telematiche con deposito di memorie scritte non solo per l'approvazione dei rendiconti e dei riparti, ma anche per lo svolgimento delle udienze di verifica dello stato passivo e, ove entrambe le parti sono già costituite anche per lo svolgimento dell'udienza prefallimentare.

Parimenti nel settore dell'esecuzione immobiliare si è proceduto all'approvazione dei riparti mediante lo svolgimento di udienza telematiche con deposito di memorie scritte sia nel periodo dell'emergenza COVID che nel successivo periodo

Con la ripresa dell'attività sono state fissate quasi tutte le udienze con la modalità della trattazione scritta da remoto per la cognizione civile e per oltre il 60% delle udienze di esecuzione mobiliare e per un considerevole numero di udienza del settore immobiliare.

Il settore fallimentare è, inoltre, dal febbraio 2018, caratterizzato dall'impegno per la definizione dell'arretrato formatosi negli anni precedenti per tre ordini di ragioni:

- le grandi crisi industriali (soprattutto nel settore della produzione alimentare e della grande distribuzione);
- l'assenza di meccanismi automatici di controllo;
- il mancato utilizzo del sw consolle da parte dei giudici delegati.

A seguito dell'importante rinnovamento negli schemi organizzativi si registra oggi dall'analisi delle statistiche comparate quanto segue:

A) la diminuzione del numero dei fallimenti pendenti passati da 821 al 1.1.2018 a 650 pendenti al 30.06.20 (**definizioni maggiori delle sopravvenienze indice di ricambio positivo**);

B) l'uso del PCT per il deposito degli atti e per il controllo del ruolo;

C) il rigoroso controllo operato dai G.D. sul rispetto da parte dei curatori fallimentari dei tempi prescritti per il deposito delle relazioni informative e dei piani di riparto dell'attivo.

C1) LA Sezione fallimentare

Le due tabelle estratte dalla statistica ufficiale, una del primo semestre 2018 e l'altra del primo semestre 2020, descrivono con chiarezza compiti e responsabilità ma, evidenziano, soprattutto, gli effetti positivi della nuova organizzazione.

FALLIMENTI primo semestre 2018	DAL 01-01-2018 AL 30-06-2018			
MAGISTRATO	PENDENTI al 01-01-2018	SOPRAVVENUTI anche per riassegnazione	ELIMINATI	PENDENTI al 30.0.2018
DR. RUSSO	97	184	11	270
DR. RICCIARDI	393	20	15	398
DR.SSA DEL FORNO	331	1	trasferita	(-19)
DR. JACHIA dal 19/04/2018	0	167	3	164
TOTALE PENDENTI AL 31-12-2017	821	372	380	<u>813</u>

FALLIMENTI primo semestre 2020	DAL 01-01-2018 AL 30-06-2018			
MAGISTRATO	PENDENTI AL 31.12.2019	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	TOTALE PENDENTI al 30.06.2020
DR. JACHIA	350	13	51	407 (di cui N. 95 Ruolo A Vacante ex dr. Ricciardi)
DR. RICCIARDI	359	6	22	0
DR. MAINENTI	0	il 16/06/2020 vedi pendenza	0	125 (Ruolo B ex dr. Ricciardi)
DR. MORRONE	0	il 16/06/2020 vedi pendenza	0	123 (Ruolo C ex dr. Ricciardi)
TOTALE PENDENTI	709	19	73	655

Questi risultati sono stati conseguiti, pur a fronte dei vuoti di organico (per la presenza da quasi un anno di un ruolo vacante nel novero dei giudici delegati alle procedure concorsuali, per la necessità di attuare in tutti i ruoli pregressi l'automazione delle procedure, per la necessità di creare tre ruoli di G.E. immobiliare) grazie all'impegno del Presidente di Sezione e di tutti i Giudici.

Il primo ha assunto in coassegnazione provvisoria anche un terzo dei fascicoli del ruolo vacante dell'uscente dr. Ricciardi divenendo titolare di 407 fallimenti di cui molti prossimi alla chiusura (a fronte dei 97 proc. di cui era titolare il predecessore). I secondi hanno tutti dovuti sobbarcarsi in coassegnazione parte dei restanti ruoli dell'esecuzione immobiliare e mobiliare.

Nonostante le difficoltà operative ed i naturali rallentamenti dovuti alle regole di distanziamento dettate dall'emergenza Covid, nel periodo emergenziale sono state diramate puntuali ed efficaci direttive volte:

- I) ad incrementare la produttività salvo che nelle vendite per legge rinviate;
- II) Tese ad attuare i mandati bancari telematici;
- III) Funzionali a procedere ad un relevantissimo numero di riparti parziali e finali;
- IV) allo svolgere udienze telematiche di verifica dello stato passivo;
- V) allo svolgere udienze telematiche di discussione del rendiconto del C.F.;
- VI) per chiudere nel primo semestre 2020 ben 73 procedure di cui 51 nel ruolo del presidente di sezione.

Si riportano i dati numerici dei flussi del periodo tra il 1 luglio 2019 ed il 30 giugno 2020 che confermano l'impegno profuso dai magistrati e dal personale addetto tutto l'anno ed in particolare nel periodo della pandemia ove la sezione, ed in particolare il settore fallimentare, è stata ugualmente operativa garantendo un **indice di ricambio positivo**.

	pendenti iniziali al 1/7/19	sopravvenuti dal 1/7/19 al 30/06/20	definiti dal 1/7/19 al 30/06/20	pendenti finali al 30/06/20
istanze di fallimento	88	301	315	74
Fallimenti Pendenti	758	49	152	655

Per comprendere ancor più l'efficacia della nuova forma organizzativa e come essa abbia evitato la stasi in occasione dell'emergenza epidemiologica va rappresentato con tabella l'indice di ricambio del numero di procedimenti definiti nel settore fallimentare rispetto alle sopravvenienze dal 2014 ad oggi che evidenzia quanto segue:

- le definizioni sono state inferiori alle sopravvenienze fino al 2014;
- il rapporto è rimasto stabile negli anni dal 2015 al 2017;
- le definizioni sono state superiori alle sopravvenienze nel 2018;
- le definizioni sono state di gran lunga superiore alle sopravvenienze nel 2019 e nel 2020.

C2) Consolle nel settore fallimentare

Nel passato si era dovuto registrare il totale mancato utilizzo del processo civile telematico nel settore fallimentare fino al febbraio 2018.

Con l'arrivo del sottoscritto ed a seguito dei tramutamenti interni del giugno 2020 la situazione è positivamente mutata. Oggi tutti i tre ruoli di Giudice Delegato (uno dal febbraio 2018, due dal giugno 2020) e tutti gli atti vengono depositati via PCT; tutte le istanze sono esaminate via consolle; il verbale della verifica del passivo è trasmesso telematicamente.

Con l'utilizzo sistematico della consolle per la trasmissione dei provvedimenti e per il governo del ruolo è oggi possibile evitare soluzioni di continuità gestionali che in passato si erano verificate.

Si è dunque superata la pregressa situazione caratterizzata:

- a) dalla trasmissione dai C.F. ai G.D. di copie di cortesia cartacee spesso prive dell'attestazione della conformità agli atti trasmessi sul PCT;
- b) dalla trasmissione dai C.F. ai G.D. di copie di cortesia cartacee spesso non corredate da tutti gli allegati soprattutto da tutti i documenti contabili;
- c) dal deposito dei provvedimenti giudiziari in forma cartacea con aggravii di cancelleria connessi alla scansione per l'inserimento manuale sul PCT.

C3) Esecuzione immobiliare

Parimenti si deve registrare anche nel settore dell'esecuzione immobiliare il pregresso mancato sistematico utilizzo del processo civile telematico, in parte giustificato dall'attribuzione ad un unico G.E. di un ruolo inesigibile di oltre 2200 procedure esecutive immobiliari.

La tripartizione attuale del ruolo (seppure con un terzo ancora scoperto) consente oggi l'uso del PCT anche nel settore dell'esecuzione immobiliare.

In realtà non si può non evidenziare l'abnegazione del magistrato addetto e del personale amministrativo nel periodo della pandemia, ove si è registrata l'approvazione di un numero rilevante di riparti e l'emissione di un corrispondente elevato numero di mandati.

Proprio nel periodo della sospensione delle udienze della primavera 2020 il settore immobiliare ha iniziato la sua totale riorganizzazione a seguito dell'emanazione di puntuali linee guida settoriali soprattutto per la predisposizione dei mandati e per la formazione dei piani di riparto.

Quanto agli incarichi l'ufficio ha scelto di introdurre un tetto massimo per singolo professionista e di applicare la normativa primaria e secondaria, tanto in tema di rotazione, quanto di progressiva specializzazione dei professionisti.

Infine, si deve osservare che anche nel settore delle esecuzioni immobiliari il numero dei procedimenti definiti è maggiore rispetto alle sopravvenienze **(con indice di ricambio positivo)**;

esec. immob.	pendenti iniziali al 1/7/19	sopravvenuti dal 1/7/19 al 30/06/20	definiti dal 1/7/19 al 30/06/20	pendenti finali al 30/06/20
	2390	326	505	2211

C4) Esecuzione mobiliare

Anche nel settore delle esecuzioni mobiliari presso il debitore e presso terzi il numero delle definizioni è stato pari alle rilevanti sopravvenienze nel 2018 e nel 2019 e solo leggermente inferiore nel primo semestre 2020.

In particolare, nel 2018 è stata aumentata la competenza dei giudici onorari nel settore delle esecuzioni mobiliari ed è stata loro attribuito un maggior numero di procedure con il risultato della più tempestiva evasione degli affari nel settore.

esec. Mobiliari	pendenti iniziali al 1/7/19	sopravvenuti dal 1/7/19 al 30/06/20	definiti dal 1/7/19 al 30/06/20	pendenti finali al 30/06/20
	5221	6040	5495	5766

C5) Cognizione terza civile

Alla Terza Civile il Processo Civile Telematico era realizzato solo in parte in quanto solo tre magistrati su sette depositavano gli atti giurisdizionali di cognizione civile mediante consolle

cognizione civile	pendenti iniziali al 1/7/19	sopravvenuti dal 1/7/19 al 30/06/20	definiti dal 1/7/19 al 30/06/20	pendenti finali al 30/06/20
	2469	803	469	2803

Dal giugno 2020, invece, tutti i ruoli di cognizione sono stati telematizzati.

Vi sono, tuttavia, dal settembre 2020 due ruoli vacanti.

In ordine al carico si deve riscontrare che permane l'arretrato nella cognizione derivante dal considerevole numero di cause di opposizione inerenti procedure esecutive mobiliari, ragione della redistribuzione attuata nel corso dell'anno 2018 tra tutti i giudici della sezione, motivo per il quale, ancora oggi, vi è un numero di definizioni inferiore alle sopravvenienze con indice di ricambio negativo.

d) SEZIONE SPECIALIZZATA PER LA PROTEZIONE INTERNAZIONALE

Quanto all'indicata sezione le riforme introdotte nell'ottobre 2018 - che nello scorso anno avevano determinato la quadruplicazione dei flussi in ingresso, passati da 500 nuove iscrizioni annuali a 2.000 circa – nell'ultimo anno hanno fatto registrare un significativo decremento che si è attestato a 1134 nuove iscrizioni.

Il flusso, rimane oneroso con le attuali risorse disponibili ed impedisce il rispetto del termine dei quattro mesi previsto per la definizione del giudizio dal c.d. decreto Minniti.

Di qui l'urgenza di individuare ulteriori risorse da destinare in supporto alla sezione specializzata. Si è, pertanto, sollecitato con esito positivo il ricorso all'istituto dell'applicazione extradistrettuale (il relativo procedimento è in corso e se ne attende a breve il completamento).

Con le nuove tabelle dovranno, invece, destinarsi con attribuzioni prevalenti due Giudici del Tribunale, quasi a tempo pieno mediante istituzione dei relativi ruoli.

Nelle more è stata disposta una coassegnazione interna temporanea e si rimane in attesa del magistrato in applicazione extradistrettuale.

Alla data del 30.6.2020 le pendenze della sezione erano di 2076 procedimenti, a fronte di una capacità di definizione annuale, allo stato, di circa 800 procedimenti con un indice di

ricambio quest'anno migliorato in quanto deficitario di soli 334 processi a fronte del deficit di quasi 1300 processi dell'anno precedente. Performance positiva dunque, ma dovuta solo al minor flusso in ingresso a parità di capacità di definizione. Anche tenuto conto delle gravose pendenze si auspica poter azzerare nel biennio il ritardo dando maggiore stabilità al collegio con le nuove tabelle, sia per abbattere i tempi, riportandoli tendenzialmente alla fisiologica durata di 4 mesi normativamente prevista, sia per creare una cultura "allargata" della protezione all'interno del Tribunale, indispensabile per cogliere i variegati aspetti della materia e per evitare che gli inevitabili turn-over di magistrati abbiano ricadute negative sulla produttività. dovendo valorizzarsi la specializzazione.

Si rammenta, infine, che l'organico della sezione specializzata è ancora attualmente composto in modo precario da un Presidente di sezione (con responsabilità di due sezioni) e dalla sola dott.ssa Francesca Iervolino, giudice della seconda sezione civile, coassegnata alla sezione specializzata con il solo 30% del carico complessivo.

Il restante 70 % del carico è destinato all'applicato extradistrettuale, allo stato mancante e sostituito temporaneamente.

Integra la sezione il GPO avv. Ugo Loguercio, che cura, ovviamente, le sole procedure a trattazione monocratica.

E) SEZIONE LAVORO

Nel periodo compreso tra il 1° luglio 2019 ed il 30 giugno 2020 si è registrato una significativa riduzione dei procedimenti di nuova iscrizione.

A fronte dei 10.141 giudizi iscritti nel precedente arco temporale di riferimento, si è passati, infatti, ai 7.467 instaurati nel periodo sopra indicato.

La diminuzione delle sopravvenienze ha riguardato, in primo luogo, i giudizi di accertamento tecnico preventivo ex art. 445 bis c.p.c., che nel periodo in esame hanno raggiunto il numero di 3.541, mentre tra il luglio del 2018 e il giugno del 2019 erano pari a 5.407.

In parallelo con la riduzione delle nuove iscrizioni, si è registrata una grande produttività con una sensibile diminuzione dei procedimenti pendenti.

Alla data del 30.6.2020 sono risultati pari a 10.209, a fronte degli 11.852 riscontrati al 30.6.2019 con una importante **riduzione delle pendenze di quasi il 20%** a dimostrazione del grande impegno dei Giudici che hanno definito un elevato numero di procedimenti (ben 9.110), *in primis* di quelli di più risalente iscrizione, sì da assicurare l'auspicato e programmato smaltimento dell'arretrato.

A tale obiettivo, peraltro, si è pervenuti nonostante la Sezione abbia operato quasi per l'intero periodo, con un organico incompleto in quanto il dott. Luigi Barrella si è insediato l'11.12.2019 e il dott. Giovanni Magro dal 2.1.2020 al 2.4.2020 è stato destinato in applicazione infradistrettuale presso il Tribunale di Vallo della Lucania.

Tutti i giudici utilizzano appieno e con assoluta padronanza gli strumenti informatici in loro possesso (in particolare, l'applicativo Consolle del Magistrato) e depositano i provvedimenti in via telematica.

Il personale di cancelleria, che ha piena dimestichezza nell'uso di detti strumenti, provvede in egual modo agli adempimenti di sua competenza.

Il livello di attuazione del processo civile telematico presso la Sezione Lavoro può dunque ritenersi oggi totale.

Quanto ai punti 5) e 6) tutti i Giudici usano l'applicativo teams ed hanno svolto con queste modalità riunioni bimestrali nel periodo emergenziale.

Sono stati predisposti e messi altresì a disposizione di tutti mediante il deposito sulla citata piattaforma, una serie di modelli predefiniti di provvedimenti da utilizzare in vista della

celebrazione delle udienze con le modalità innovative fissate dalla legislazione di riferimento (decreti di trattazione scritta per i giudizi ordinari e per quelli di a.t.p. ex art. 445 bis c.p.c., decreti di rinvio per le ipotesi di omessa notifica del ricorso e per inosservanza del termine assegnato alla parte convenuta, decreti di nomina di c.t.u., etc.).

E' stata data piena attuazione alle Linee guida presidenziali impartite con provvedimento del 6.5.2020 e in osservanza del protocollo d'intesa stipulato tra il Tribunale e la Presidenza del locale Consiglio dell'Ordine degli Avvocati si è dato corso alla trattazione scritta dei procedimenti (ad eccezione di quelli per i quali era prevista l'assunzione di prove testimoniali) ai sensi dell'art. 83, comma 7, lett. h), del d.l. 17 marzo 2020 n. 18, convertito dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, vale a dire *"mediante lo scambio e il deposito in telematico di note scritte ... e la successiva adozione fuori udienza del provvedimento del giudice"*.

Siffatta modalità di trattazione (c.d. "telematica scritta"), anche grazie alla fattiva collaborazione dell'Avvocatura, ha consentito di ottenere risultati quanto mai positivi e, in particolare, di definire un rilevante numero di procedimenti: invero, dai prospetti statistici elaborati dalla cancelleria emerge che nel periodo compreso tra il 9.3.2020 e il 30.6.2020 i giudici della Sezione Lavoro hanno emesso **559 sentenze e 517 decreti di omologa di a.t.p.** (al 31.7.2020 hanno emesso 759 sentenze e 751 decreti di omologa).

F) GIUDICI DI PACE

Quanto al punto 1 non sono emersi aspetti di particolare interesse collegati a riforme recenti, soprattutto in materia processuale. Le problematiche di maggior rilievo per novità, complessità e rilevanza socio economica rimangono, pertanto, quelle dell'anno precedente.

Per comprendere meglio l'evoluzione dell'ultimo anno e riscontrare in modo analitico i residui quesiti occorre analizzare la specifica attività dei singoli uffici che avverrà, stavolta, in unico contesto per entrambi i settori riscontrando gli specifici quesiti.

F1) Ufficio GDP Salerno

Le maggiori problematiche organizzative dell'ufficio sono collegate alla assoluta inadeguatezza della pianta organica del personale amm.vo rispetto alle incombenze istituzionali dell'ufficio ed alla assoluta inadeguatezza della sede in rapporto alle esigenze di un ufficio giudiziario di grandi dimensioni.

Quanto alla prima criticità si rinvia al punto 3 evidenziandosi, quanto al personale amministrativo, che su 18 unità previste in pianta organica risultano in servizio attualmente solo 11 di cui una prossima al pensionamento ed è in corso procedura d'interpello per sottrarre con applicazione temporanea una unità ulteriore con effetti disastrosi sull'ordinario funzionamento di un ufficio in forte difficoltà.

Per quanto attiene il personale giudiziario su 35 Giudici di pace previsti in pianta organica sono in servizio attualmente solo 15 Giudici, 13 nel settore civile e due nel settore penale.

Quanto alla criticità della sede il problema è stato avviato a soluzione essendo imminente il trasferimento nei nuovi locali nella nuova sede prevista nel vecchio palazzo di giustizia.

Dall'analisi delle statistiche emerge che i movimenti annui dei procedimenti risultano nel numero quasi costanti, assestandosi per quanto concerne il settore civile, intorno alle 11.000 iscrizioni nel periodo, così ripartite: 6972 iscrizioni procedimenti ordinari, 1095 iscrizioni ex lege 689/81, 2303 procedimenti *ante causam*, 96 per accertamento tecnico preventivo.

Quanto alla produttività nel periodo di riferimento sono stati definiti con sentenza 6609 procedimenti civili, con 675 cause cancellate dal ruolo. Tuttavia nello specifico periodo COVID 8 marzo - 12 maggio 2020 sono stati iscritti per via telematica 708 procedimenti civili e nessuna causa è stata definita con sentenza. Ciò è avvenuto in quanto, pur essendo stata prevista nelle linee guida e con apposito protocollo una trattazione scritta atipica, la

stessa è risultata di difficile attuazione tenuto conto degli adempimenti amministrativi che essa comportava non fronteggiabili con lo scarso personale amministrativo presente in ufficio in quantità ridotta per il lavoro agile.

Nella seconda fase, con la limitata possibilità di svolgimento dell'attività giudiziaria nella cornice delle linee guida adottate sono state celebrate un terzo delle udienze totali fissate (62 udienze trattate e 120 rinviate), ma vi è stato un numero consistente di procedimenti definiti, pari a 1471, di cui 1187 con sentenza.

Per quanto concerne il settore penale, sono pervenute dalla Procura di Salerno. n.165 iscrizioni nel periodo. Quanto alla produttività sono stati definiti 280 processi, numero quasi doppio rispetto alle iscrizioni.

Nel periodo successivo 8/3/2020 – 15.5.2020, quasi nulla è stata l'attività giudiziaria nel settore penale, moderatamente ripresa, nella cornice prescrittiva di riferimento, nel periodo successivo con la trattazione anche in questo caso di circa un terzo delle udienze penali (in numero di 10, di cui nessuna da remoto), il rinvio di circa i due terzi di esse (17 udienze) con definizione con sentenza di numero 30 procedimenti a fronte dell'iscrizione di 27 nuovi procedimenti.

Si riporta la relativa statistica comparativa tra le due annualità riguardante flussi e definizioni

Giudice di Pace di Salerno
TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE
DALL'1/7/2018 AL 30/6/2019

Pendenti iniziali 1/7/2018	Sopravvenuti Dall'1/7/2018 al 30/6/2019	Definiti Dall'1/7/2018 al 30/6/2019	Pendenti finali Al 30/6/2019
10718	11017	11374	10361

TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE
DALL'1/7/2019 AL 30/6/2020

Pendenti iniziali 1/7/2019	Sopravvenuti Dall'1/7/2019 al 30/6/2020	Definiti Dall'1/7/2019 al 30/6/2020	Pendenti finali Al 30/6/2020
10361	10466	9943	10884

TABELLA FLUSSI SETTORE PENALE
DALL'1/7/2018 AL 30/6/2019

Pendenti iniziali 1/7/2018	Sopravvenuti Dall'1/7/2018 al 30/6/2019	Definiti Dall'1/7/2018 al 30/6/2019	Pendenti finali Al 30/6/2019
1122	243	380	985

TABELLA FLUSSI SETTORE PENALE
DALL'1/7/2019 AL 30/6/2020

Pendenti iniziali 1/7/2019	Sopravvenuti Dall'1/7/2019 al 30/6/2020	Definiti Dall'1/7/2019 al 30/6/2020	Pendenti finali Al 30/6/2020
985	166	263	888

Si evidenzia che nella casella “definiti” settore civile sono compresi: sentenze, cancellate e altrimenti estinte

In ordine al **punto 4** ed alla situazione informatica l'ufficio usufruisce dei sistemi di informatizzazione ministeriali

SIGP (sistema informatico Giudice di Pace ed extracomunitari)

SICP (settore penale)

SIAMM (recupero crediti)

SIAMM (spese di giustizia)

SICOGE (fatturazione spese di giustizia)

SCRIPTA (protocollo informatico)
PERSEO (rilevazione presenze)
GECO (registro beni mobili)
ENTRATEL
NOI PA (Tesoro)
PERLAPA (comunicazioni Ministero per la P.A.)
MERCATO ELETRONICO per acquisti CONSIP
ANA-CIG
CO.CAMPAMIA (comunicazioni obbligatorie per assunzioni e cessazioni)

Dispone, altresì, di caselle PEC e si è conclusa con successo la sperimentazione del sistema delle notifiche telematiche. Nella G.U. n.160, serie generale 26 giugno 2020, sono stati pubblicati i decreti ministeriali del 25 maggio 2020 che danno valore Legale alle comunicazioni e notificazioni telematiche di cancelleria eseguite nel settore civile presso l'ufficio del Gdp di Salerno.

Nulla è stato l'apporto dei sistemi e degli applicativi TEAMS di cui al capo 5) inesistenti presso l'Ufficio dotato di dotazioni informatiche non sempre adeguate.

F2) UFFICIO GDP MONTECORVINO ROVELLA

Presenta problematiche organizzative analoghe rispetto all'omologo ufficio di Salerno, tuttavia aggravate, sia sotto il profilo logistico per l'inadeguatezza della sede che, in ragione della grave carenza di personale amministrativo.

Quanto a quest'ultima criticità nel rinviare al punto 3 va evidenziato che l'Ufficio di Montecorvino Rovella presenta una scopertura del 33,3%: delle 3 unità previste in organico sono in servizio solo 1 cancelliere ed 1 operatore giudiziario, mentre è scoperto il posto unico di ausiliario.

Solo di recente a fronte della prospettazione di possibili proposte di chiusura l'Amministrazione comunale sta cominciando ad affrontare l'annoso problema.

Per quanto attiene il personale giudiziario dei 5 Giudici di pace previsti in pianta organica non è stato coperto alcun posto essendosi dovuto procedere a garantire l'ordinario funzionamento dell'ufficio mediante coassegnazioni temporanee in supplenza.

Le criticità strutturali della sede si sono ulteriormente acuite per effetto dell'emergenza COVID che hanno reso oltre modo difficoltoso lo svolgimento di attività giudiziaria compatibile con la tutela delle esigenze sanitarie.

Ciò nonostante, grazie all'impegno costante dei GdP in servizio e dello (scarso) personale amministrativo, i risultati conseguiti non sono scoraggianti poiché, sia nel settore civile, che nel settore penale si è registrato un sostanziale equilibrio tra sopravvenienze e definizioni, tant'è che il numero dei procedimenti pendenti alla fine del periodo in esame è sostanzialmente analogo a quello delle pendenze al 30.6.2019.

Nel settore civile sono stati iscritti 1147 procedimenti, dei quali ben 523 nel 2020, con una pendenza attuale di circa 1200 procedimenti.

A riprova che l'attività giudiziaria anche in tempo di emergenza sanitaria non si è mai arrestata del tutto, va segnalato che nel periodo 09 marzo 2020 - 12 maggio 2020, sono stati iscritti circa 100 procedimenti, depositate 87 sentenze, rinviate 15 udienze.

Nel più ampio periodo 1.3.2020 - 15.6.2020, sono state 5 le udienze tenute, 19 quelle rinviate, 165 le sentenze depositate, 178 i procedimenti definiti.

In particolare nel periodo di riferimento le definizioni sono state maggiori delle sopravvenienze che si sono, però, ridotte della metà rispetto all'anno precedente con un abbattimento complessivo delle pendenze.

Analoga equipollenza si registra per il settore penale (pendenti al 30.6.2020 200 procedimenti) dove si è verificata la maggiore incidenza dell'emergenza sanitaria che, nel periodo dal 09/03/2020 al 12/05/2020, ha determinato il rinvio di n. 4 udienze per circa 120 procedimenti.

Si riporta la relativa statistica comparativa tra le due annualità riguardante flussi e definizioni

**TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE
DALL'1/7/2018 AL 30/6/2019**

Pendenti iniziali 1/7/2018	Sopravvenuti Dall'1/7/2018 al 30/6/2019	Definiti Dall'1/7/2018 al 30/6/2019	Pendenti finali Al 30/6/2019
674	2201	981	1646

**TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE
DALL'1/7/2019 AL 30/6/2020**

Pendenti iniziali 1/7/2019	Sopravvenuti Dall'1/7/2019 al 30/6/2020	Definiti Dall'1/7/2019 al 30/6/2020	Pendenti finali Al 30/6/2020
1656	1139	1198	1191

**TABELLA FLUSSI SETTORE PENALE
DALL'1/7/2018 AL 30/6/2019**

Pendenti iniziali 1/7/2018	Sopravvenuti Dall'1/7/2018 al 30/6/2019	Definiti Dall'1/7/2018 al 30/6/2019	Pendenti finali Al 30/6/2019
-------------------------------	--	--	---------------------------------

**TABELLA FLUSSI SETTORE PENALE
DALL'1/7/2019 AL 30/6/2020**

Pendenti iniziali 1/7/2019	Sopravvenuti Dall'1/7/2019 al 30/6/2020	Definiti Dall'1/7/2019 al 30/6/2020	Pendenti finali Al 30/6/2020
-------------------------------	--	--	---------------------------------

L'ufficio dunque nonostante le difficoltà ha retto l'impatto del covid.

F3) Ufficio GDP Amalfi

Trattasi di ufficio ben funzionante in quanto gode della copertura delle tre unità di personale previste in organico nonostante non siano mai stati coperti i tre posti di giudice. Per garantire il funzionamento del presidio si procede mediante coassegnazioni temporanee in supplenza che nonostante sia previsto un solo giudice sono stati garantiti ottimi livelli di produttività.

I dati dei flussi sono sostanzialmente in linea con quelli dell'annualità precedente e, nonostante il recente avvicendamento nella persona del GdP che regge l'Ufficio e, ad onta dell'emergenza epidemiologica, non vi sono stati effetti negativi nello svolgimento dell'ordinaria attività giudiziaria.

Si riporta la relativa statistica comparativa tra le due annualità riguardante flussi in ingresso e definizioni

**TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE
DALL'1/7/2018 AL 30/6/2019**

Pendenti iniziali 1/7/2018	Sopravvenuti Dall'1/7/2018 al 30/6/2019	Definiti Dall'1/7/2018 al 30/6/2019	Pendenti finali Al 30/6/2019
110	678	413	375

**TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE
DALL'1/7/2019 AL 30/6/2020**

Pendenti iniziali 1/7/2019	Sopravvenuti Dall'1/7/2019 al 30/6/2020	Definiti Dall'1/7/2019 al 30/6/2020	Pendenti finali Al 30/6/2020
375	816	610	581

**TABELLA FLUSSI SETTORE PENALE
DALL'1/7/2018 AL 30/6/2019**

Pendenti iniziali 1/7/2018	Sopravvenuti Dall'1/7/2018 al 30/6/2019	Definiti Dall'1/7/2018 al 30/6/2019	Pendenti finali Al 30/6/2019
97	42	22	117

**TABELLA FLUSSI SETTORE PENALE
DALL'1/7/2019 AL 30/6/2020**

Pendenti iniziali 1/7/2019	Sopravvenuti Dall'1/7/2019 al 30/6/2020	Definiti Dall'1/7/2019 al 30/6/2020	Pendenti finali Al 30/6/2020
117	22	41	98

In ambito civile si registra un aumento del complesso dei processi pendenti rispetto a quelli definiti (sempre con adeguato indice di ricambio nell'ordine di 816 sopravvenienze e 610 sentenze). Rispetto alla precedente annualità pur risultando aumentate significativamente le sopravvenienze quasi del 30% **sono cresciute le definizioni con sentenza passate da 413 a 610 che hanno limitato la crescita delle pendenze.**

In questo caso, tuttavia, non dovuto ad una stasi totale dell'attività giudiziaria durante il primo periodo dell'emergenza epidemiologica (quando pure sono stati iscritti 100 procedimenti) e dello stallo sostanziale della stessa attività durante il secondo periodo dal 13.5.2020 al 30.6.2020 quando, a fronte di 10 udienze comunque tenute, è stato definito un solo procedimento.

Incoraggianti pure i dati statistici per il settore penale che, per un verso, rappresentano un numero di sentenze pari quasi al doppio dei processi sopravvenuti (41 rispetto a 22 pari al doppio delle sopravvenienze), con una apprezzabile riduzione delle pendenze, pur confermando il blocco quasi totale dell'attività giudiziaria così come per il settore civile: nel primo periodo infatti non è sopravvenuto alcun procedimento e nessuno è stato definito; mentre nel secondo periodo a fronte di 4 udienze comunque celebrate si è registrata la definizione di un solo processo con sentenza.

F4) Ufficio GDP Capaccio

Quanto al punto tre si tratta, anch'esso, di ufficio mai coperto con nessuno dei tre giudici della pianta organica. Per garantire il regolare funzionamento del presidio si procede mediante coassegnazioni temporanee in supplenza.

Quanto al personale amministrativo sono presenti due unità sui tre posti in organico.

In ordine al punto 4 le problematiche relative all'installazione e all'uso degli applicativi grazie agli interventi della dirigenza sono stati risolti.

Inoltre anche ai rilievi ispettivi si è dato tempestivo riscontro sanandoli.

I dati dei flussi sono sostanzialmente in linea con l'annualità precedente con un chiaro miglioramento della produttività. Ciò nonostante il recente avvicendamento nella persona del GdP che regge l'Ufficio e, gli effetti dell'emergenza epidemiologica sull'ordinaria attività giudiziaria.

In ambito civile si registra una diminuzione del complesso dei processi pendenti rispetto a quelli definiti; infatti, a fronte di 203 nuove iscrizioni sono stati definiti ben 299 procedimenti, con il risultato di una consistente diminuzione delle pendenze passate da 523 a 427.

Come per gli altri Uffici, anche presso il GdP di Capaccio si è registrata una stasi quasi assoluta dell'attività giudiziaria durante il primo periodo dell'emergenza epidemiologica (quando pure sono stati iscritti 10 procedimenti a fronte di 21 definizioni) e uno stallo sostanziale della stessa attività durante il secondo periodo dal 13.5.2020 al 30.6.2020 quando, nonostante il Giudice assegnato ha ritenuto di non celebrare udienza, sono stati

comunque definiti 25 procedimenti a fronte di 13 nuove iscrizioni.

I dati statistici per il settore penale se, per un verso, rappresentano un numero di sentenze di un terzo superiore ai processi sopravvenuti (31 rispetto a 23), con una apprezzabile riduzione delle pendenze (passate da 58 a 50), confermano il blocco totale dell'attività giudiziaria nel primo periodo emergenziale quando non è sopravvenuto alcun procedimento e nessuno è stato definito; mentre nel secondo periodo a fronte di 2 udienze comunque celebrate si è registrata la definizione di due procedimenti.

Si riporta la relativa statistica comparativa tra le due annualità riguardante flussi in ingresso e definizioni



UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI CAPACCIO

Viale della Repubblica - 84047 Capaccio-Paestum (Sa)

Tel. 0828/821638 - Fax. 0828/821194

PEC: prot.gdp.capaccio@giustiziacerit.it - E-mail: gdp.capaccio@giustizia.it

TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE

DALL'1/7/2019 AL 30/6/2020

	Pendenti iniziali 1/7/2019	Sopravvenuti Dall'1/7/2019 Al 30/6/2020	Definiti Dall'1/7/2019 al 30/6/2020	Pendenti finali Al 30/6/2020
	523	203	299	427

TABELLA FLUSSI SETTORE PENALE

DALL'1/7/2019 AL 30/6/2020

	Pendenti iniziali 1/7/2019	Sopravvenuti Dall'1/7/2019 Al 30/6/2020	Definiti Dall'1/7/2019 al 30/6/2020	Pendenti finali Al 30/6/2020
	58	23	31	50

F5) Ufficio GDP Buccino

Rappresenta la dolente nota.

Trattasi di ufficio ancora sotto indagine ispettiva che, installati gli applicativi ministeriale continua a gestire l'attività in modo cartaceo non disponendo di hardware idoneo e non avendo ancora il Cisia di Salerno provveduto alla formazione del personale insufficiente e con scarse competenze.

In assenza di interventi di normalizzazione urgenti da parte dell'Amministrazione comunale e del Cisia ne verrà proposto la chiusura.

Si riportano le statistiche

**TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE
DALL'1/7/2018 AL 30/6/2019**

Pendenti iniziali 1/7/2018	Sopravvenuti Dall'1/7/2018 al 30/6/2019	Definiti Dall'1/7/2018 al 30/6/2019	Pendenti finali Al 30/6/2019
380	676	583	473

**TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE
DALL'1/7/2019 AL 30/6/2020**

Pendenti iniziali 1/7/2019	Sopravvenuti Dall'1/7/2019 al 30/6/2020	Definiti Dall'1/7/2019 al 30/6/2020	Pendenti finali Al 30/6/2020
473	682	602	553

**TABELLA FLUSSI SETTORE PENALE
DALL'1/7/2018 AL 30/6/2019**

Pendenti iniziali 1/7/2018	Sopravvenuti Dall'1/7/2018 al 30/6/2019	Definiti Dall'1/7/2018 al 30/6/2019	Pendenti finali Al 30/6/2019
81	24	34	71

**TABELLA FLUSSI SETTORE PENALE
DALL'1/7/2019 AL 30/6/2020**

<i>Pendenti iniziali 1/7/2019</i>	<i>Sopravvenuti Dall'1/7/2019 al 30/6/2020</i>	<i>Definiti Dall'1/7/2019 al 30/6/2020</i>	<i>Pendenti finali Al 30/6/2020</i>
71	13	18	66

Nonostante i descritti limiti la produttività è, sia pure di poco, aumentata nel civile non compensata, tuttavia da minori pendenze essendovi stati un ulteriore incremento delle iscrizioni nonostante il covid.

Al contrario nel settore penale l'indica di ricambio è stato positivo.

F6) Ufficio GDP EBOLI

Quanto al punto tre, si tratta di ufficio coperto solo con tre giudici degli otto previsti nella pianta organica.

Quanto al personale amministrativo sono presenti due unità in più in sovrannumero, 8 sui 6 posti in organico.

In ordine al punto 4 Non sussistono problematiche relative all'installazione e all'uso degli applicativi.

I dati dei flussi sono sostanzialmente in linea con l'annualità precedente con un indice di ricambio positivo, pur tuttavia con minori sopravvenienze in ingresso.

In ambito civile si registra una diminuzione del complesso dei processi pendenti rispetto a quelli definiti; infatti, a fronte di 1931 nuove iscrizioni sono stati definiti ben 1910 procedimenti, con il risultato di una sostanziale tenuta delle pendenze rispetto a quelle dell'anno precedente passate da 1740 a 1761.

Come per gli altri Uffici, anche presso il GdP di Eboli si è registrata una stasi quasi assoluta dell'attività giudiziaria durante il primo periodo dell'emergenza epidemiologica e uno stallo sostanziale della stessa attività durante il secondo periodo dal 13.5.2020 al 30.6.2020.

I dati statistici per il settore penale se, per un verso, rappresentano un numero di sentenze doppio rispetto al numero dei processi sopravvenuti (75 rispetto a 184), con una apprezzabile riduzione delle pendenze (passate da 610 a 501), confermano il blocco quasi totale dell'attività giudiziaria nel primo periodo emergenziale.

Si riporta la relativa statistica comparativa tra le due annualità riguardante flussi in ingresso e definizioni

**TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE
DALL'1/7/2018 AL 30/6/2019**

Pendenti iniziali 1/7/2018	Sopravvenuti Dall'1/7/2018 al 30/6/2019	Definiti Dall'1/7/2018 al 30/6/2019	Pendenti finali Al 30/6/2019
1998	2438	2696	1740

**TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE
DALL'1/7/2019 AL 30/6/2020**

Pendenti iniziali 1/7/2019	Sopravvenuti Dall'1/7/2019 al 30/6/2020	Definiti Dall'1/7/2019 al 30/6/2020	Pendenti finali Al 30/6/2020
1740	1931	1910	1761

**TABELLA FLUSSI SETTORE PENALE
DALL'1/7/2018 AL 30/6/2019**

Pendenti iniziali 1/7/2018	Sopravvenuti Dall'1/7/2018 al 30/6/2019	Definiti Dall'1/7/2018 al 30/6/2019	Pendenti finali Al 30/6/2019
677	96	163	610

**TABELLA FLUSSI SETTORE PENALE
DALL'1/7/2019 AL 30/6/2020**

Pendenti iniziali 1/7/2019	Sopravvenuti Dall'1/7/2019 al 30/6/2020	Definiti Dall'1/7/2019 al 30/6/2020	Pendenti finali Al 30/6/2020
610	75	184	501

F7) Ufficio GDP Roccadaspide

Quanto al punto tre si tratta di ufficio coperto con due dei tre giudici della pianta organica.

Per quanto attiene il personale amministrativo l'Ufficio del GdP di Roccadaspide rappresenta un caso anomalo, in quanto presenta una scopertura del 100% poiché delle figure previste nella pianta organica (1 cancelliere, 1 operatore e 1 ausiliario) nessuno è in servizio, mentre prestano servizio, in sovrannumero, in quanto non previsti nella pianta organica, un funzionario giudiziario ed un assistente giudiziario.

In ordine al punto 4 Non sussistono problematiche relative all'installazione e all'uso degli applicativi.

I dati dei flussi evidenziano una riduzione delle sopravvenienze (1299 a 914) e delle definizioni (1147 a 1417) con un **indice di ricambio che, pur se negativo, riduce del 10% le pendenze** (da 1056 a 923) con il risultato di una sostanziale tenuta rispetto ai dati dell'anno precedente

Come per gli altri Uffici, anche presso il GdP di Eboli si è registrata una stasi quasi assoluta dell'attività giudiziaria durante il primo periodo dell'emergenza epidemiologica e uno stallo sostanziale della stessa attività durante il secondo periodo dal 13.5.2020 al 30.6.2020.

I dati statistici per il settore penale se, per un verso, rappresentano **un numero di sentenze doppio rispetto al numero dei processi sopravvenuti (75 rispetto a 184), con una apprezzabile riduzione delle pendenze (passate da 610 a 501)**, confermano il blocco quasi totale dell'attività giudiziaria nel primo periodo emergenziale.

Si riporta la relativa statistica comparativa tra le due annualità riguardante flussi in ingresso e definizioni

**Giudice di Pace di Roccadaspide
TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE
DALL'1/7/2018 AL 30/6/2019**

Pendenti iniziali 1/7/2018	Sopravvenuti Dall'1/7/2018 al 30/6/2019	Definiti Dall'1/7/2018 al 30/6/2019	Pendenti finali Al 30/6/2019
1174	1299	1417	1056

DALL'1/7/2019 AL 30/6/2020

Pendenti iniziali 1/7/2019	Sopravvenuti Dall'1/7/2019 al 30/6/2020	Definiti Dall'1/7/2019 al 30/6/2020	Pendenti finali Al 30/6/2020
1056	914	1147	823

**TABELLA FLUSSI SETTORE PENALE
DALL'1/7/2018 AL 30/6/2019**

Pendenti iniziali 1/7/2018	Sopravvenuti Dall'1/7/2018 al 30/6/2019	Definiti Dall'1/7/2018 al 30/6/2019	Pendenti finali Al 30/6/2019
60	16	32	44

**TABELLA FLUSSI SETTORE PENALE
DALL'1/7/2019 AL 30/6/2020**

Pendenti iniziali 1/7/2019	Sopravvenuti Dall'1/7/2019 al 30/6/2020	Definiti Dall'1/7/2019 al 30/6/2020	Pendenti finali Al 30/6/2020
44	8	22	38

F8) Ufficio GDP Sant'Angelo a Fasanella

Quanto al punto tre si tratta di ufficio coperto solo con due giudici dei tre della pianta organica.

Quanto al personale amministrativo sono presenti 3 unità, una in più in sovrannumero dei 2 posti in organico.

In ordine al punto 4 Non sussistono problematiche relative all'installazione e all'uso degli applicativi.

I dati dei flussi sono di poco inferiori rispetto all'annualità precedente con **un indice di ricambio positivo pur, tuttavia, con minori sopravvenienze in ingresso**.

In ambito civile si registra una diminuzione del complesso dei processi pendenti rispetto a quelli definiti; infatti, a fronte di 61 nuove iscrizioni (a fronte delle 72 dell'anno precedente) sono stati definiti 83 procedimenti (quasi il doppio dei 43 dell'anno precedente), con il risultato di una forte riduzione delle pendenze passate da 66 a 44.

Come per gli altri Uffici, anche presso il GdP di Sant'Angelo a Fasanella si è registrata una stasi quasi assoluta dell'attività giudiziaria durante il primo periodo dell'emergenza epidemiologica e uno stallo sostanziale della stessa attività durante il secondo periodo dal 13.5.2020 al 30.6.2020.

I dati statistici per il settore penale se, per un verso, rappresentano un numero di sentenze di gran lunga maggiore rispetto al numero dei processi sopravvenuti (13 rispetto a 1), con una apprezzabile riduzione delle pendenze (passate da 17 a 5), confermano il blocco quasi totale dell'attività giudiziaria nel primo periodo emergenziale.

Si riporta la relativa statistica comparativa tra le due annualità riguardante flussi in ingresso e definizioni

**TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE
DALL'1/7/2018 AL 30/6/2019**

Pendenti iniziali 1/7/2018	Sopravvenuti Dall'1/7/2018 al 30/6/2019	Definiti Dall'1/7/2018 al 30/6/2019	Pendenti finali Al 30/6/2019
39	72	45	66

**TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE
DALL'1/7/2019 AL 30/6/2020**

Pendenti iniziali 1/7/2019	Sopravvenuti Dall'1/7/2019 al 30/6/2020	Definiti Dall'1/7/2019 al 30/6/2020	Pendenti finali Al 30/6/2020
66	61	83	44

**TABELLA FLUSSI SETTORE PENALE
DALL'1/7/2018 AL 30/6/2019**

Pendenti iniziali 1/7/2018	Sopravvenuti Dall'1/7/2018 al 30/6/2019	Definiti Dall'1/7/2018 al 30/6/2019	Pendenti finali Al 30/6/2019
14	4	1	17

**TABELLA FLUSSI SETTORE PENALE
DALL'1/7/2019 AL 30/6/2020**

Pendenti iniziali 1/7/2019	Sopravvenuti Dall'1/7/2019 al 30/6/2020	Definiti Dall'1/7/2019 al 30/6/2020	Pendenti finali Al 30/6/2020
17	1	13	5

1) Punto 3:

*“Precisazioni circa la copertura delle **piante organiche** dei magistrati e del personale amministrativo e lo stato delle **risorse materiali e degli strumenti informatici**, segnalando quali **prassi organizzative** siano state adottate per il più efficace funzionamento degli uffici e quali programmi siano stati predisposti per la **riduzione dell’arretrato**”*

La pianta organica del Tribunale di Salerno è composta da 73 magistrati togati, (Presidente del Tribunale, 8 Presidenti di sezione e 64 giudici) e da 36 GOP.

Risultavano scoperti al 30 giugno 2020 6 posti di giudice (oggi 7) e 13 posti di GOP

PIANTA ORGANICA NUMERICA per il Tribunale di SALERNO al 30/6/2020			
Funzione	Organico	vacanze	Presenze Effettive (con presa possesso)
Presidente di Tribunale	1	0	1
Presidente Sezione di Tribunale	7	0	7
Presidente Sezione Lavoro	1	0	1
Giudice	56	6	50
Giudice Sezione Lavoro	8	0	8

VACANZE AL 30/06/2020

1	Giudice	2^ civile	NN. Morrone
2	Giudice	3^ civile	NN. Ricciardi
3	giudice	1^ penale	NN. D'Agostino
4	Giudice	3^ penale	NN. Giocoli
5	Giudice	Gip	NN. Trivelli
6	Giudice	Gip	NN. Sessa

La pianta organica appare gravemente sotto stimata tenuto conto delle dimensioni di un Tribunale distrettuale e delle gravi pendenze ultradecennali

La situazione oggi si è ulteriormente aggravata con 7 vacanze di giudici Togati, oltre che per le applicazioni infradistrettuali di 3/4 Giudici da circa un anno.

Con la conseguenza che I Tribunale cammina per un totale di 10 unità in meno per un totale del 15% dell'organico ed avendo sul groppone numerosissime pendenze anche ultra decennali.

Il raffronto con la precedente annualità 2019 rende evidente l'aggravamento della situazione essendosi triplicate le vacanze dei Togati rispetto al periodo di riferimento.

Uffici di GdP

Pianta organica al 30/6/2019

UFFICI GDP	SALERNO	AMALFI	BUCCINO	CAPACIO	EBOLI	MONTECORVINO ROV	ROCCADASPIDE	S. ANGELO A FASANELLA
PIANTA ORGANICA	35	3		3		5	3	3
PRESENZE EFFETTIVE	17 (di cui 1 autosospeso)	0		0		0	2	0
Vacanze	18	3		3		5	1	3

Pianta organica al 30/6/2020

UFFICI GDP	SALERNO	AMALFI	BUCCINO	CAPACIO	EBOLI	MONTECORVINO ROV	ROCCADASPIDE	S. ANGELO A FASANELLA
PIANTA ORGANICA	35	3		3		5	3	3
PRESENZE EFFETTIVE	16 (di cui 1 autosospeso)	0		0		0	2	0
Vacanze	19	3		3		5	1	0

Anche qui le risorse mane diminuiscono perdendosi un GDP rispetto alla precedente annualità

GGOOPP presso il Tribunale

Pianta organica **36 Gop**

Effettivi al 30/6/2019 n. 24 Gop Posti vacanti 12

Effettivi al 30/6/2020 n. 23 Gop Posti vacanti 13

Medesima situazione in quanto si è perso un ulteriore GOP rispetto alla precedente annualità.

Il progetto ministeriale di revisione delle piante organiche ha previsto un incremento minimo di due unità aggiuntive per il Tribunale, di gran lunga insufficienti rispetto alle

esigenze lavorative dell'ufficio che richiederebbero quanto meno sette giudici in più.

Tenendo conto del carico esigibile di circa 1000 processi gravante su ciascun togato ovvia è la conclusione di una durata media dei processi inevitabilmente superiore ai tempi ragionevoli.

In particolare alla prima sezione collegio B è stata assegnata temporaneamente in supplenza a ruolo da tempo scoperto un giudice rendendo stabile il collegio famiglia; il collegio A perderà da novembre un altro Giudice a seguito di pensionamento ed, inoltre, sono scoperti da tempo due ruoli GOP formati a seguito di scardinamento che sono sostanzialmente fermi.

La seconda sezione a seguito di tramutamenti per ultradecennalità presenta un ruolo scoperto.

Dei GOP in organico è privo di copertura un posto a seguito di avvenuta cessazione dal servizio. Dei restanti sei, cinque sono in coassegnazione ed uno in assegnazione esclusiva.

Analogamente alla terza sezione sono ancora scoperti due ruoli di togati a seguito dei tramutamenti interni e dell'avvenuto pensionamento di un Giudice, oltre che un ruolo GOP.

La sezione lavoro non soffre scoperture.

Per quanto riguarda invece il personale amministrativo del Tribunale di Salerno, la situazione si è aggravata ulteriormente di sette punti rispetto al dato comunicato per la relazione anno 2019 (scopertura totale alla data del 30.06.2019 pari a 24,58%).

La scopertura totale è alla data del 30.06.2020 del **31,56% e**, aggiornata al 15.09.2020 risulta pari al **32,08%**.

In alcuni profili la scopertura raggiunge livelli di elevata criticità (funzionario contabile 50%, cancelliere esperto 58,33%, conducente di automezzi 64,29%, ausiliario 45,83%).

A breve saranno, inoltre, collocati in quiescenza ulteriori tre unità di personale: un operatore giudiziario il 01.10.2020, un assistente giudiziario il 01.11.2020 e un ausiliario il 01.01.2021.

Si evidenzia, altresì, che alcuni posti in organico sono occupati da dipendenti che di fatto non prestano servizio presso l'ufficio in quanto sono assegnati o applicati presso altre articolazioni.

Nello specifico:

Dei 16 direttori previsti in pianta sono presenti n. 11 (scopertura pari al 31,25).

Dei 58 posti previsti del funzionario giudiziario sono coperti n. 39 (scopertura del 32,76%), la scopertura nel profilo professionale del Funzionario contabile è del 50%.

Ancor più grave è la carenza di cancellieri esperti (36 in pianta organica, ma solo 15 in servizio) **con scopertura nel profilo pari al 58,33%**

Nonostante gli ingressi dei nuovi assistenti giudiziari, non è stata raggiunta la copertura dei 70 posti previsti in pianta organica, sicché permane una scopertura pari al 10% (n. 63 presenti in servizio).

Dei 19 operatori giudiziari previsti in pianta sono presenti 15 (scopertura pari al 21,05%).

La scopertura nel profilo del conducente di automezzi è pari al 57,14% (ne sono presenti 6 su 14), **mentre quella nel profilo dell'ausiliario è pari al 45,83%** (sono presenti n. 13 ausiliari dei 24 previsti in pianta). È evidente che il numero del personale in servizio è assolutamente insufficiente a garantire i servizi, nonostante l'impegno profuso e la corretta gestione dell'assetto organizzativo.

Infine anche la situazione delle applicazioni temporanee del personale amministrativo sono significativamente peggiorate rispetto alla precedente annualità essendosi passati da 5 a 7 applicazioni attualmente in corso.

Questo il quadro comparativo tra le due annualità

01.07.2018 – 30.06.2019 5 applicazioni	
Cancelliere Esperto	Corte d'Appello
Cancelliere Esperto	Corte d'Appello
Operatore Giudiziario	Corte d'Appello
Ausiliario	Tribunale di Sorveglianza
Ausiliario	Corte d'Appello

01.07.2019 – 30.06.2020 7 applicazioni	
Assistente Giudiziario	Corte d'Appello
Cancelliere Esperto	Corte d'Appello
Cancelliere Esperto	Corte d'Appello
Operatore Giudiziario	Corte d'Appello
Funzionario Giudiziario	Tribunale di Sorveglianza
Ausiliario	Tribunale di Sorveglianza
Ausiliario	Corte d'Appello

Inoltre dal mese di luglio è stato applicato anche un direttore per un totale di 8 unità in meno.

Queste applicazioni da temporanee diventano sostanzialmente definitive nella prassi con il sistema delle proroghe periodiche trasformando un istituto transitorio straordinario in un trasferimento ordinario in contrasto con lo spirito della mobilità.

Le vacanze sono diventate oggi insostenibili per il regolare funzionamento dell'ufficio, tanto più in tempi di lavoro agile.

2.1 Piante organiche dei Magistrati e del personale amministrativo dei Giudici di Pace.

Si rappresenta che i posti di giudici di pace risultano scoperti oltre il 50%, con quattro uffici mai coperti (Amalfi, Montecorvino Rovella, Sant'Angelo a Fasanelle e Capaccio) che devono essere coperti mediante coassegnazioni in supplenza.

L'Ufficio di Salerno, in particolare, vede una presenza di 16 giudici di Pace su 35 posti previsti in organico uno dei quali risulta sospeso.

Questa la situazione generale in tabella del personale giudiziario

UFFICI GDP	SALER NO	AMALF I	BUCCI NO	CAPAC CIO	EBOLI	MONTECORV INO	ROCC ADASP IDE	S.ANGE LO A FASANE LLA
PIANTA ORGANICA	35	3	4	3	8	5	3	3
PRESENZE EFFETTIVE	16 (di cui 1 autosos peso)	0	1	0	3	0	2	0

Analoga criticità esiste per il personale amministrativo, sia quello ministeriale in sede, che quello messo a disposizione dai comuni.

In alcuni Uffici, come quelli di recente riapertura, come in particolare la sede di Montecorvino Rovella, la carenza di personale frequentemente genera disfunzioni, segnalate anche dall'utenza, che i Sindaci non fronteggiano efficacemente non attingendo in modo adeguato alle risorse umane disponibili, procedendo ad applicare all'ufficio

giudiziario impiegati comunali a tempo parziale e solo per alcuni giorni della settimana.

La situazione di difficoltà in cui versano gli Uffici dei Giudici di Pace, specie quelli affidati, per le risorse umane, alla gestione dei Comuni è emersa appieno all'esito dell'ultima ispezione ministeriale.

In particolare il GdP di Salerno riporta una scopertura relativa al personale amministrativo del 38,89%, mancando totalmente la figura del direttore e dei 3 cancellieri esperti previsti in pianta organica, oltre 2 figure di assistenti giudiziari e 2 di operatori giudiziari su 3 in pianta organica. Vi è però un sovrannumero di 2 unità di funzionario giudiziario (in pianta organica è previsto 1 solo funzionario giudiziario). Ciò nonostante è stato destinatario di un ennesimo interpello per una applicazione temporanea.

L'Ufficio del GdP di Buccino presenta ancor più una scopertura del 66,67% (mancando totalmente le figure professionali dell'operatore giudiziario e dell'ausiliario previsti in pianta organica con 1 unità rispettivamente) ma vi è un assistente giudiziario in sovrannumero.

Analogamente gli Uffici del Giudice di Pace di Amalfi e Capaccio presentano una scopertura del 66,67%, in particolare, per quanto riguarda Amalfi, è scoperto il posto sia dell'operatore giudiziario che dell'ausiliario (al 100%); prestano invece servizio in sovrannumero, poiché non previsti in pianta organica, n. 2 assistenti giudiziari;

Per quanto riguarda l'ufficio di Capaccio, la scopertura è totale per la figura dell'operatore giudiziario e dell'ausiliario, con 2 unità di cancellieri in servizio, di cui uno in sovrannumero.

L'Ufficio di Montecorvino Rovella presenta una scopertura del 33,33%: in servizio vi sono 1 cancelliere e 1 operatore giudiziario, mentre è scoperto il posto unico di ausiliario.

Gli Uffici dei Giudici di Pace di Eboli e di Sant'Angelo a Fasanella risultano con piena copertura del personale in servizio; nell'ufficio di Eboli risultano in sovrannumero 2 cancellieri, mentre a Sant'Angelo a Fasanella è in sovrannumero 1 operatore giudiziario. Per quanto riguarda quest'ultimo ufficio, giova però evidenziare che il cancelliere presta servizio solo per 1 giorno a settimana e l'assistente giudiziario, come pure l'operatore giudiziario prestano servizio in regime di part-time.

L'Ufficio del GdP di Roccamaspide rappresenta un caso anomalo, in quanto presenta una scopertura del 100% poiché delle figure previste nella pianta organica (1 cancelliere, 1 operatore e 1 ausiliario) nessuno è in servizio, mentre prestano servizio, in sovrannumero, in quanto non previsti nella pianta organica, un funzionario giudiziario ed un assistente giudiziario.

2.2 - Tabella personale amministrativo GDP

GdP	Salerno	Amalfi	Buccino	Capaccio	Eboli	Montecorvino Rovella	Roccamaspide	Sant'Angelo a Fasanella
Pianta organica	18	3	3	3	6	3	3	2
Presenza effettiva	11	3	2.	2	8	2	2	3

2.3 - Stato delle risorse materiali e degli strumenti informatici presso il Tribunale di Salerno

Dotazione informatica

Nel periodo di riferimento, ossia dal 01.07.2019 al 30.06.2020, sono stati forniti dal Ministero n° 45 pc fissi con relativi monitor + 7 portatili, 80 stampanti e 8 MFC. Per una ottimale funzionalità servirebbero almeno ulteriori 80 pc fissi con relativi monitor, in considerazione che circa il 50% delle dotazioni informatiche in uso, risultano forniti antecedente al 2015.

Si precisa, inoltre, che durante l'emergenza covid, si è profuso un notevole sforzo organizzativo per dotare della strumentazione necessaria il personale autorizzato al lavoro agile. Nonostante ciò l'ufficio non è stato in grado di soddisfare tutte le richieste, in quanto non era disponibile il materiale informatico idoneo alla attività lavorativa (portatili, scanner, web-cam e casse acustiche).

2.4 Risorse materiali

I Fondi per le spese di ufficio sono risultati appena sufficienti a provvedere all'acquisto di materiale di cancelleria, quali penne, cartelline ed etichette autoadesive, così anche il budget assegnato per l'acquisto dei *toner*. Non sono risultate sufficienti le somme per l'acquisto dei DPI anticovid (gel, mascherine, visiere, ecc.).

Altre voci di spesa non indispensabili ma comunque importanti, quali la rilegatura di sentenze e provvedimenti o l'acquisto di codici e testi giuridici, sono state pressoché azzerate per le ridotte disponibilità finanziarie.

Gli Uffici del Tribunale hanno disposto, per il periodo di riferimento, di due automezzi obsoleti che ormai non garantiscono la totale sicurezza di marcia, poiché periodicamente sono oggetto di ricovero in officina. Pertanto non è possibile fronteggiare le molteplici, concomitanti esigenze in modo tempestivo (interrogatori in carcere, accessi esterni per esame dei beneficiari degli istituti di protezione giuridica, trasporto dei fascicoli...).

Va sottolineato che con il trasferimento alla nuova Cittadella Giudiziaria sono state implementate le 3 aule multivideo con apparecchiature di ultima generazione.

Necessita il completamento degli armadi compattati per gli uffici ancora sprovvisti, in quanto gli attuali, risultano insufficienti a contenere tutti i fascicoli ancora da trasferire alla Cittadella Giudiziaria.

Non sono invece ancora pervenuti i 100 scanner richiesti da utilizzare sia per l'implementazione del processo penale telematico, sia per le notifiche telematiche, sia per la dematerializzazione dei flussi documentali. E ciò nonostante fin dal 30.01.2017 il Tribunale aveva fatto richiesta al Ministero della Giustizia, così come riferito dal Magistrato penale, pro tempore dr. Pietro Giocoli.

Nel periodo di riferimento, notevoli sono stati gli sforzi per migliorare l'organizzazione ed il lavoro degli Uffici e delle Cancellerie.

BEST PRACTICES

In particolare, nel periodo 01/07/2019 – 30/06/2020 sono state stipulate le seguenti convenzioni/disciplinari/protocolli con lo scopo di ottimizzare le procedure e condividere obiettivi comuni con gli stakeholder da intendersi come **Best Practices**:

1) Convenzione tra il Tribunale di Salerno e l'Associazione Croce Gialla Soccorso Volontario per lo svolgimento del **lavoro di pubblica utilità** ai sensi degli articoli delle disposizioni legislative richiamate nelle premesse della convenzione sottoscritta in data 17/07/2019

2) Convenzione tra il Tribunale di Salerno e l'Associazione Angeli della Strada Onlus per lo svolgimento del **lavoro di pubblica utilità** ai sensi degli articoli delle disposizioni legislative richiamate nelle premesse della Convenzione sottoscritta il 20/09/2019 – durata 5 anni

3) Convenzione tra il Tribunale di Salerno e il Comune di Atrani per lo svolgimento del **lavoro di pubblica utilità** ai sensi degli articoli delle disposizioni legislative richiamate nelle premesse della Convenzione sottoscritta l'8/10/2019 – durata tre anni

4) Convenzione per concessione in uso temporaneo dell'area di **parcheggio** scoperta della cittadella giudiziaria (Delibera Conferenza Permanente 5 dicembre 2019)

5) Protocollo per lo svolgimento delle **udienze dinanzi al Tribunale distrettuale del riesame e delle misure di prevenzione** sino al 15 aprile 2020 salvo proroghe. Prot. N. 2480.U del 26/03/2020; proroga del protocollo fino al 30 giugno pv.

6) Protocollo per lo svolgimento delle **udienze di convalida e rito direttissimo** mediante collegamento da remoto

7) Protocollo per **udienze civili tramite collegamento da remoto** – art. 83 lett.) f. D.L. 18/2020. Prot. 2653 del 7 aprile 2020

8) Protocollo per la gestione provvedimenti in materia di **intercettazioni** tra il Tribunale di Salerno e la Procura Repubblica c/o Tribunale di Salerno – prot. 4325.E del 24.06.2020.

9) Protocollo per il reciproco inoltro e la gestione dei provvedimenti in materia di **proroga dei termini delle indagini preliminari** tra il Tribunale di Salerno e la Procura Repubblica c/o Tribunale di Salerno prot. 4325.E del 24.06.2020.

3) Punto 4

“Rilievi quanto al livello di attuazione del processo civile telematico”

Dalla analisi sin qui svolta sulle singole sezioni si evidenzia che il processo civile telematico ha raggiunto ormai piena attuazione.

Tutti i magistrati dispongono di consolle e ne fanno uso ordinario per la consultazione dei fascicoli e dei ruoli e per il deposito dei provvedimenti.

Anche i magistrati che non si erano ancora convertiti al digitale sono stati costretti a farlo proprio in ragione della crisi epidemiologica.

L'uso della trattazione scritta è proseguito anche cessata la fase di sospensione.

Ne consegue che rispetto allo scorso anno risulta oggi largamente implementato il ricorso al verbale telematico, reso oggi indispensabile dall'entrata in vigore della legislazione di emergenza anticovid, che ha ampliato la possibilità della celebrazione delle udienze a trattazione scritta.

Risulta dalla relazione Magrif che mentre nelle precedenti annualità si era registrato un leggero decremento delle iscrizioni telematiche degli affari civili rispetto al periodo precedente, che sono passate dal 64% al 55% del totale.

1/7/2018 – 30/6/2019: 6067 atti introduttivi iscritti telematicamente

1/7/2019 – 30/36/2020: 6049 atti introduttivi iscritti telematicamente

Se, invece, si confrontano i primi due semestri del 2019 e 2020 si ottiene un dato di significativo incremento:

1/1/2019 – 30/6/2019: 69% procedimenti introdotti telematicamente

1/1/2020 – 30/6/2020: 86% procedimenti introdotti telematicamente

Nel primo semestre 2020 si registra, pertanto, un'impennata dell'iscrizione in via telematica dei procedimenti civili dovuta alla sospensione, a partire dal 9 marzo 2020, del regime del doppio binario e all'introduzione dell'obbligo di iscrizione in via telematica dei nuovi procedimenti.

Anche nel settore lavoro si registra un decremento dell'instaurazione in via telematica dei procedimenti dovuto a una generale riduzione dei procedimenti iscritti a causa dell'emergenza epidemiologica:

1/7/2018 – 30/6/2019: 5238 proc lavoro iscritti telematicamente

1/7/2019 – 30/6/2020: 4560 proc lavoro iscritti telematicamente

(vedi pag. 23 rel. Magrif)

Atti endoprocessuali:

01/01/2019 – 30/6/2019: 22912

01/01/2020 – 30/06/2020: 26179

C'è stato un incremento del 14% dei depositi telematici nel periodo 1/1/2020 – 30/6/2020 caratterizzato dalla normativa emergenziale rispetto al primo semestre dell'anno 2019 - (vedi Pag. 27 – 28 rel Magrif)

Numero di sentenze

C'è stato decremento del numero delle sentenze civili complessivamente depositate:

01/07/2018 – 30/06/2019: 4284

01/07/2019 – 30/06/2020: 3551

Si registra invece l'aumento della percentuale delle sentenze depositate telematicamente nel periodo 01/07/2019 – 30/06/2020, passate al 95,6% rispetto all'86,5% del periodo precedente.

01/07/2018 – 30/06/2019: 3675 sentenze depositate telematicamente

01/07/2019 – 30/06/2020: 3398 sentenze depositate telematicamente

Si registra anche un sensibile aumento delle ordinanze depositate in via telematica,

1/7/2018 – 30/6/2019: 8364

1/7/2019 – 30/6/2020: 9708

In particolare l'aumento è nel primo semestre 2020 (5768) rispetto al secondo semestre precedente 2019 (3940).

Anche il trend della redazione del verbale telematico si è implementato raggiungendo i 4329 depositi telematici nel periodo 1/7/2019 – 30/6/2020 rispetto ai 3893 del precedente periodo.

3. Punto 5

“notizie sull'uso di **applicativi** e sistemi informatici per la gestione dell'emergenza da Covid 19 e sui risultati conseguiti”

Dall'esame delle relazioni dei Presidente delle sezioni dei Magrif e dall'analisi delle statistiche emerge come l'attività giudiziaria, anche dopo la cessazione della sospensione delle udienze, sia proseguita frequentemente a distanza in via telematica nei limiti consentiti.

Anche per le camere di consiglio e le riunioni di sezione si è fatto ricorso abitualmente al collegamento a distanza tramite l'applicativo ministeriale TEAMS che tutti i Giudici ormai padroneggiano in modo sufficiente.

L'applicativo si è rivelato efficace consentendo di provvedere ai necessari adempimenti con riduzione dei tempi e senza necessità di spostamenti in coerenza con la gravità della crisi epidemiologica.

In particolare l'uso è stato ampio da parte dei magistrati addetti al settore famiglia che, al fine di garantire la tutela dei soggetti deboli anche nella fase della emergenza sanitaria,

hanno fatto ampio utilizzo dell'applicativo Teams per lo svolgimento delle udienze da remoto (quando era necessario procedere alla audizione delle parti) in coerenza con le linee guida di cui al decreto presidenziale n. 61/2020 del 6.5.2020.

Tali modalità sono state utilizzate altresì in prosieguo nel periodo successivo tra il 9.3.2020 e l'11.5.2020 per la trattazione delle numerose istanze urgenti pervenute – anche in corso di causa – per dirimere in tempi celeri le problematiche sorte in ordine alla gestione dei tempi di permanenza dei minori nella prima e più grave fase dell'emergenza epidemiologica.

4. Punto 6

*“ricadute della normativa volta a fronteggiare l'emergenza da **COVID-19** sulla produttività degli uffici giudiziari del distretto”*

Dall'esame delle relazioni dei Presidenti di sezione e dall'analisi dei dati statistici è emerso in modo convergente come nonostante l'emergenza il calo della produttività non sia stato eclatante e proporzionale alla durata del regime di sospensione delle udienze.

In alcuni settori del contenzioso civile e del settore lavoro il calo è stato minimo o inesistente.

Per comodità si riporta nuovamente la tabella sinottica dei dati statistici comparativi

DALL'1/7/2018 AL 30/6/2019

	Pendenti iniziali 1/7/2018	Sopravvenuti Dall'1/7/2018 Al 30/6/2019	Definiti Dall'1/7/2018 al 30/6/2019	Pendenti finali Al 30/6/2019
Prima Sezione civile	Contenzioso 8135 di cui 135 DIT	Contenzioso 5470 di cui 2325 DIT	Contenzioso 5375 di cui 2236 DIT	Contenzioso 8230 di cui 124 DIT
Seconda sezione civile	15428 di cui 117 DIT	4101 di cui 1152 DIT	5021 di cui 1104 DIT	14508 di cui 165 DIT
Terza Sezione civile	2410	783	724	2469
Protezione Intern.	967	1531	797	1701
Volontaria giurisdizione	2787	2820	2978	2629
Separazioni divorzi Fase presidenziale	291	1226	1153	364
Sezione Lavoro	11231	10141	9520	11852
Istanze di fallimenti	69	352	333	88
Fallimenti	813	87	142	758
Concordati preventivi	28	18	19	27
Proc.es.imm	2640	392	642	2390
Proc. es. mobiliari	5278	6234	6291	5221

DALL'1/7/2019 AL 30/6/2020

	Pendenti iniziali 1/7/2019	Sopravvenuti Dall'1/7/2019 Al 30/6/2020	Definiti Dall'1/7/2019 al 30/6/2020	Pendenti finali Al 30/6/2020
Prima Sezione civile	Contenzioso 8230 di cui 124 DIT	Contenzioso 4422 di cui 2087 DIT	Contenzioso 4258 di cui 2059 DIT	Contenzioso 8394 di cui 152 DIT
Seconda sezione civile	14508 di cui 165 DIT	3467 di cui 949 DIT	4260 di cui 917 DIT	13715 di cui 197 DIT
Terza Sezione civile	2469	803	469	2803
Protezione Intern.	1701	1134	759	2076
Volontaria giurisdizione	2629	2524	2631	2522
Separazioni divorzi Fase presidenziale	364	1106	753	717
Sezione Lavoro	11852	7467	9110	10209
Istanze di fallimenti	88	301	315	74
Fallimenti	758	49	152	655
Concordati preventivi	27	15	15	27
Proc.es.imm	2390	326	505	2211
Proc. es.mobiliari	5221	6040	5 495	5766

Settore penale

Dall'analisi delle statistiche emerge che il Tribunale di Salerno ha retto bene l'impatto del COVID 19.

In particolare nel settore penale si è avuta una ottima capacità definitoria nel dibattimento collegiale sostanzialmente analoga a quella dell'anno precedente.

Gli effetti più negativi della crisi si sono avuti nel monocratico con una perdita di produttività del 30% compensata, tuttavia, da un minor numero di processi in ingresso che ha consentito di mantenere sostanzialmente inalterato il numero delle precedenti pendenze.

Si riporta per comodità di lettura il prospetto delle Statistiche comparative tra le due annualità per avere un quadro immediato d'insieme.

TABELLA dibattimento penale
periodi: 01/07/2018 – 30/06/2019 - 01/07/2019 e 30/06/2020.
COLLEGIO PERIODO DAL 01/07/2018 AL 30/06/2019

PENDENTI INIZIO PERIODO	661	
SOPRAVVENUTI	258	
DEFINITI CON SENTENZA	161	TOTALE DEFINITI
DEFINITI NON CON SENTENZA (RIUNIONI, NULLITA' D.C., ECT.)	19	<u>180</u>
PENDENTI FINE PERIODO	739	

COLLEGIO PERIODO DAL 01/07/2019 AL 30/06/2020

PENDENTI INIZIO PERIODO	739	
SOPRAVVENUTI	197	
DEFINITI CON SENTENZA	159	TOTALE DEFINITI
DEFINITI NON CON SENTENZA (RIUNIONI, NULLITA' D.C., ECT.)	16	<u>175</u>
PENDENTI FINE PERIODO	761	

MONOCRATICO PERIODO DAL 01/07/2018 AL 30/06/2019

PENDENTI INIZIO PERIODO	17604	
SOPRAVVENUTI	4606	
DEFINITI CON SENTENZA	4301	TOTALE DEFINITI
DEFINITI NON CON SENTENZA (RIUNIONI, NULLITA' D.C., ECT.)	214	<u>4515</u>
PENDENTI FINE PERIODO	17695	

MONOCRATICO PERIODO DAL 01/07/2019 AL 30/06/2020

PENDENTI INIZIO PERIODO	17695	
SOPRAVVENUTI	4267	
DEFINITI CON SENTENZA	3125	TOTALE DEFINITI
DEFINITI NON CON SENTENZA (RIUNIONI, NULLITA' D.C., ECT.)	158	<u>3283</u>
PENDENTI FINE PERIODO	18679	

GIP/GUP

	Periodo 01/07/2018-30/06/2019			Periodo 01/07/2019-30/06/2020		
	Procedimenti sopravvenuti nel periodo	Procedimenti esauriti nel periodo	Procedimenti pendenti alla fine del periodo	Procedimenti sopravvenuti nel periodo	Procedimenti esauriti nel periodo	Procedimenti pendenti alla fine del periodo
NOTI	7245	7602	1344	6327	6069	1602
SENTENZE	518			401		
MISURE PERSONALI	951			689		
MISURE REALI	421			395		

TABELLA MISURE DI PREVENZIONE 2019/2020

PROCEDIMENTI CON RICHIESTA DI APPLICAZIONE DI MISURE DI PREVENZIONE	PENDENTI AL 1/7/2019	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI AL 30/6/2020
	13	32	35	10

TABELLA FLUSSI RIESAME dal 1 luglio 2018 al 30 giugno 2019

	PENDENTI AL 01/07/2018	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI AL 30/06/2019
RIESAMI PERSONALI	86	666	728	24
APPELLI PERSONALI	54	319	294	79
RIESAMI REALI	94	444	495	43
APPELLI REALI	15	92	80	27
	PENDENTI AL 01/07/2019	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI AL 30/06/2020
RIESAMI PERSONALI	24	558	538	44
APPELLI PERSONALI	79	280	326	33
RIESAMI REALI	43	399	415	27
APPELLI REALI	27	77	89	15

1. *“Indicazioni sulla realizzazione e sugli effetti delle **riforme** più recenti soprattutto in materia **processuale**, curando di evidenziare, con i riferimenti **statistici** ritenuti significativi, quali siano state le problematiche di maggior rilievo – per novità, complessità e rilevanza socio-economica – che abbiano interessato il distretto”:*

Quanto all'incidenza delle riforme con finalità deflattiva che hanno interessato il settore dibattimentale, ne va ribadita la portata concreta estremamente limitata.

Nessuna incidenza ha avuto l'introduzione, con il D.Lgs. 16 marzo 2015, n. 28, dell'istituto della non punibilità per particolare tenuità dell'offesa (art. 131 bis c.p.p.) poco utilizzato dal PM all'esito delle indagini e poco utile in dibattimento dal momento che per la valutazione del fatto è necessario in ogni caso affrontare una completa attività istruttoria.

Scarsamente significativo è stato l'istituto della “messa alla prova” (art. 464 bis e segg. c.p.p.) che ha dato qualche effetto solo per pochi reati (ad es. reati stradali).

Ugualmente poco rilevante è stato l'apporto deflattivo del rito speciale del decreto penale (ne sono stati emessi solo 302 che hanno provocato 117 opposizioni e solo 119 decreti esecutivi).

Conseguenze decisamente positive, invece, sono derivate dal mutamento giurisprudenziale in tema di immutabilità del giudice, di cui alla sentenza delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione 10 ottobre 2019, n. 41736 (sentenza Bajrami); pur non essendo allo stato ancora possibile disporre di dati statistici precisi, è indubbio che il venir meno della necessità di rinnovazione istruttoria in caso di mutamento della composizione dei collegi o della persona del giudice monocratico, ha comportato un'apprezzabile accelerazione dei tempi di definizione dei processi.

Tra le riforme con maggiore incidenza negativa sul processo va menzionata quella apportata con l'art. 12, comma 1 del decreto legislativo 13 luglio 2017, n. 116 che, come è noto, ha previsto che il giudice onorario di pace non possa essere destinato a comporre i collegi penali “qualora si proceda per i reati indicati nell'articolo 407, comma 2, lettera a), del codice di procedura penale”.

La disposizione è divenuta ormai operativa a pieno regime per i processi di nuove iscrizione e, tenuto conto dell'ampio spettro di fattispecie criminose che vi rientrano, comporta gravi problemi organizzativi in una situazione in cui le scoperture di organico costituiscono un dato fisiologico; l'impossibilità di utilizzare i g.o.p. ha infatti determinato la frequente necessità di applicare magistrati togati di un collegio diverso da quello titolare, con le intuibili problematiche in termini di compatibilità con gli altri impegni di udienza.

Conseguenze negative in punto di deflazione del dibattimento sta avendo la riforma apportata con legge n. 33/2019, che ha reso il rito abbreviato inapplicabile ai delitti puniti con l'ergastolo, facendo confluire gli stessi in Corte di Assise a vantaggio del GIP.

Anche per il contenzioso dei giudici di pace non si registrano effetti deflattivi o acceleratori connessi a recenti modifiche normative.

2 - Notizie sulla situazione carceraria nel distretto e sull'applicazione delle misure alternative alla detenzione.

Nulla è stato segnalato di particolare in proposito dai presidenti di sezione nelle loro relazioni.

3. *“Precisazioni circa la copertura delle **piante organiche** dei magistrati e del personale amministrativo e lo stato delle **risorse materiali e degli strumenti informatici**, segnalando quali **prassi organizzative** siano state adottate per il più efficace funzionamento degli uffici e quali **programmi** siano stati predisposti per la **riduzione dell'arretrato**”*

Si fa rinvio alle considerazioni già svolte nella parte generale in ordine al palese sotto dimensionamento della pianta organica sia del personale giudiziario che di quello

amministrativo e delle risorse.

Tutti i Presidenti di sezione lamentano la medesima carenza che allo stato risulta sanata per la seconda sezione dibattimentale e lo sarà, di qui a breve, anche per la prima.

Residua da coprire una vacanza alla terza sezione e due posti all'ufficio GIP (che ha tuttavia beneficiato di due unità all'ultimo concorso interno in modo di ripristinare il rapporto percentuale minimo previsto con l'organico del PM).

Quanto al personale amministrativo la perdurante carenza di molteplici profili ha comportato soluzioni di compromesso per garantire l'ordinario funzionamento dei servizi che dovranno essere nuovamente riorganizzati in alcuni uffici.

La crisi epidemiologica impedisce, allo stato, l'adozione di programmi idonei per la riduzione dell'arretrato. Ciò nonostante è in atto interlocuzione con il Procuratore per governare i flussi in ingresso attraverso riti alternativi e priorità, prevedendosi altresì un diretto intervento sui ruoli di parte dei giudici al fine di governare il carico di lavoro in relazione ai presumibili tempi di definizione.

Per comprendere meglio l'evoluzione dell'ultimo anno nel settore e riscontrare in modo analitico i richiesti quesiti occorre, preliminarmente, analizzare la specifica attività svolta nelle singole sezioni ed i relativi risultati raggiunti nonostante la crisi epidemiologica.

La situazione delle singole sezioni nell'anno di riferimento è la seguente:

Sezione prima dibattimento

La situazione si è aggravata a causa dell'emergenza epidemiologica soprattutto nel monocratico.

Nel periodo 9 marzo 2020 – 7 giugno 2020 sono state rinviate n. 130 udienze monocratiche, con una media di circa 30 processi ad udienza e n. 52 udienze collegiali, con una media di n. 6 processi ad udienza.

Anche nel periodo successivo, l'emergenza epidemiologica ha impedito la trattazione di tutti gli affari, determinando ulteriori rinvii di processi.

Si riporta la statistica interna parziale dei flussi e delle definizioni

PRIMA SEZIONE PENALE

	PENDENTI INIZIO PERIODO	SOPRAVVENUTI NEL PERIODO	ESAURITI NEL PERIODO	PENDENTI FINE PERIODO
MONOCRATICO	6803	1438	1160	7081
COLLEGIALE	265	74	56	283
TOTALE	7068	1512	1216	7364

L'organico è composto da un Presidente di sezione e 5 giudici tuttavia il 25 luglio 2019, il dott. Giandomenico D'Agostino è stato trasferito ad altro ufficio ed il suo posto, non ancora coperto lo sarà solo a seguito dei recenti trasferimenti al Tribunale.

Quanto ai Giudici Onorari, la Prima sezione ha beneficiato dell'aiuto sistematico di tre GG.OO.TT., la dott.ssa Pasqualina Caiazzo, la dott.ssa Edvige Crisci e la dott.ssa Graziella Guida, due dei quali non lavorando a tempo pieno collaborando stabilmente anche con altre sezioni.

L'impegno dei Giudici onorari nella sezione in ruoli di affiancamento o aggiuntivi è stato intenso prima del COVID e fermato durante il periodo di sospensione.

Quanto al personale amministrativo è prevista la presenza di 7 unità un funzionario, un Cancelliere, quattro assistenti ed un operatore giudiziario.

La cancelleria deve dare assistenza a n. 14 udienze settimanali.

Tutto il personale dispone di P.C., stampante in rete e Scanner, nonché PEO e governa gli strumenti informatici. Dal periodo di "emergenza COVID 19", inoltre, sono stati tutti

abilitati al Sistema di Notifiche Telematiche; per quanto riguarda la PEC, invece, risultano abilitate solo 3 unità di personale su 6.

Grave è lo stato delle pendenze del monocratico.

Questo il quadro alla data del 30.6.2020:

dott. Mariella Montefusco n. 124 procedimenti

dott. Domenico Diograzia n. 696 procedimenti;

dott.ssa Raffaella Caccavale n. 716 procedimenti;

dott.ssa Viviana Centola n. 361 procedimenti, cui vanno aggiunti n. 262 processi del ruolo ex. Romaniello;

dott. Giuseppe Bosone n. 665 procedimenti;

ruolo ex D'Agostino n. 522 procedimenti.

Particolarmente gravati sono soprattutto i ruoli dei GG.OO.TT.:

GOP dott.ssa Caiazza n. 1080 processi;

GOP dott.ssa Crisci n. 1130 processi;

GOP dott.ssa Guida n. 947 processi;

GOP dott.ssa Piccirillo ruolo in esaurimento n. 388 processi.

L'abnorme numero delle pendenze frutto di una scelta tabellarizzata finalizzata alla concentrazione del lavoro dei togati sul vecchio cd. maximonocratico determina tempi lunghi di rinvio del cd. minimonocratico essendo i ruoli di udienza dei GOP eccessivamente carichi.

Quanto ai ruoli collegiali, va evidenziata la pendenza di alcuni processi complessi, sia per numero di imputati, che per numero di imputazioni.

Pendono sui collegi della prima sezione alla data di riferimento n. 18 processi con numero di imputati pari o superiore a dieci

Inoltre, l'assegnazione al I collegio di due processi di competenza della DDA, con imputati detenuti e non trattabili dai GOP, ha richiesto che il collegio sia integrato dai componenti togati dell'altro collegio.

Per ovviare alla situazione come rimedio in attesa dell'implementazione degli organici è stato previsto un intervento con la direzione del Presidente di sezione dei singoli Giudici sui ruoli propri e su quelli dei GOP in affiancamento al fine di individuare i processi monocratici, la cui data di prescrizione sia incompatibile con una pronuncia definitiva, al fine di postergarne se del caso la trattazione in modo da non ingolfare inutilmente l'attività del dibattimento.

Nel frattempo è in corso interlocuzione con il Procuratore della Repubblica finalizzata alla redazione di protocolli per governare i flussi mediante scelte di rito alternative a quella ordinaria e secondo i criteri di priorità finalizzate altresì ad adeguare l'esercizio dell'azione penale alla concreta capacità di definizione del settore dibattimentale come previsto dalle circolari in materia del CSM.

Sezione seconda dibattimento

Valgono analoghe argomentazioni

La situazione si è notevolmente aggravata a causa dell'emergenza epidemiologica e la sospensione delle udienze, soprattutto nel settore monocratico determinando rinvii della maggior parte dei processi.

Si riporta la statistica interna parziale dei flussi e delle definizioni

Tabella flussi e definizioni 1.07.2018- 30.06.2019

	Pendenti	sopravvenuti	esauriti	pendenti f.p.
Collegio	197	84	57	224
Monocratico	6678	1585	1614	6649

Dati statistici periodo 1.07.2019 - 30.06.2020

	Pendenti	sopravvenuti	Esauriti	pendenti f.p.
Collegio	221	64	71	214
Monocratico	6381	1519	1207	6693

Dall'esame dei dati emerge che le pendenze sui ruoli collegiali sono lievemente diminuite, con numero di definizioni di processi superiore alle sopravvenienze.

Il parziale blocco di decreti di rinvio a giudizio e decreti di citazione nel periodo del c.d. *lockdown* non ha, tuttavia, particolarmente inciso rispetto ai flussi in entrata nell'anno precedente.

Ciò in quanto risulta spesso esercitata l'azione penale dalla Procura per reati alla soglia del termine massimo di prescrizione che, assai difficilmente, potranno concludersi prima del suo decorso.

Si conferma che il settore maggiormente in sofferenza è quello monocratico, che registra una pendenza di 6693 al 30.06.2020 essendo stato l'indice di ricambio negativo del 20% per via del COVID con incremento ulteriore delle pendenze che rischia di aggravarsi ancor più in proiezione in ragione dei rinvii.

L'apporto dei GOP al lavoro della Sezione si è di fatto fermato durante la crisi epidemiologica aggravando il carico dell'arretrato ed incidendo sulla durata ragionevole del processo e sul rischio di prescrizione.

Dall'analisi delle statistiche dei processi trattati e di quelli rinviati nel periodo 9.03.2020-23.7.2020 (dati estrapolati dai ruoli e dai rinvii pubblicati, con possibilità di errore marginale) emerge il seguente prospetto:

Collegio

Processi celebrati	Processi rinviati
34	133

Monocratico

Processi celebrati	Processi rinviati
319	4.055

Non è neppure, al momento, possibile programmare un incremento stabile e complessivo delle udienze dei giudici onorari, come delle udienze dei Giudici ordinari, stante la carenza di personale amministrativo idoneo all'assistenza in udienza e perdurando le esigenze sanitarie.

Quanto alla specifica tipologia di processi trattati sul territorio si conferma un aumento di processi per art. 73 D.P.R. 309/90, soprattutto con riferimento ad ipotesi di micro-spaccio, posti in essere nel territorio della città di Salerno, con un incremento anche del numero di imputati extracomunitari, dei processi per evasione dagli arresti domiciliari e del numero di reati in materia di urbanistica, edilizia, ambiente.

In aumento i reati contro la Pubblica Amministrazione con imputati sottoposti a misura, segnatamente reati per corruzione.

L'attuale crisi economica ha dato stimolo ai reati di usura, estorsione e rapina ed, in genere, ai reati contro il patrimonio ed alle truffe on line tramite strumenti telematici.

Quanto alla pianta organica la seconda sezione è composta da un Presidente di sezione e 5 giudici, organico, allo stato, completo.

Quanto ai Giudici Onorari, la seconda sezione ha beneficiato nel periodo di riferimento di 4 GOP.

Quanto al personale amministrativo è prevista la presenza di 7 unità un funzionario, un

Cancelliere esperto e cinque assistenti che devono garantire un significativo numero di udienze.

Di questa grave criticità strutturale delle piante organiche non si è minimamente tenuto conto in sede di revisione in quanto due unità aggiuntive per tutto il Tribunale non costituiscono un concreto miglioramento.

Sezione terza dibattimento e Corte di Assise

Il quadro è il medesimo delle altre sezioni, aggravato, tuttavia, dal fatto che, all'interno della terza, opera anche la Corte di Assise in due composizioni collegiali con esonero dal monocratico del Presidente di sezione e del Presidente del secondo collegio e soli tre giudici destinati al monocratico.

La situazione si è ulteriormente aggravata a causa dell'emergenza epidemiologica e la sospensione delle udienze, soprattutto nel settore monocratico.

Si riporta la statistica interna parziale dei flussi e delle definizioni

	PENDENTI INIZIO PERIODO	SOPRAVVENUTI NEL PERIODO	ESAURITI NEL PERIODO	PENDENTI FINE PERIODO
MONOCRATICO	4498	1305	911	4892
COLLEGIALE	249	59	48	260
TOTALE	4747	1364	959	4940

Dall'analisi comparativa dei dati si evidenzia una leggera decrescita dello smaltimento, atteso che, nel rito monocratico i processi definiti nel periodo ammontano a 959, contro i 1291 dell'anno 2019, mentre nel rito collegiale sono stati smaltiti 48 processi, contro i 57 del 2019. Una flessione della produttività del monocratico del 35% cui fa da contraltare una minor definizione del collegiale del solo 10%.

Il dato appare, comunque, confortante, se si tiene conto del lungo periodo di stasi determinato dalla sospensione delle udienze per l'emergenza sanitaria (dapprima totale e poi parziale) e della circostanza che il numero dei processi definiti è comunque superiore a quello degli anni precedenti (753 nel 2017 e nel 2018).

Pendono a dibattimento diversi processi di criminalità organizzata tra i quali si segnala uno con 39 imputati molti dei quali detenuti, per reati di cui agli artt. 74 e 73 DPR 309/90, che sta impegnando entrambi i collegi giacché per 11 imputati procede il II Collegio con il rito abbreviato e per i restanti procede il I Collegio con le forme ordinarie.

La competenza semispecializzata per i reati di fasce deboli ha aggravato le difficoltà trattandosi spesso di processi con imputati detenuti che richiedono una lunga attività istruttoria. Inoltre la riforma di cui alla legge n. 33/2019, che ha reso il rito abbreviato inapplicabile ai delitti puniti con l'ergastolo, facendoli confluire tutti sulla Corte di Assise rischia di aggravare ulteriormente la situazione di difficoltà allo stato circoscritta per la pendenza di soli 12 procedimenti.

Quanto alla pianta organica la terza è composta da un Presidente di sezione e 5 giudici, organico, allo stato, incompleto mancando una unità prevista in tabella al 50% con il riesame.

Quanto ai Giudici Onorari, la seconda sezione ha beneficiato nel periodo di riferimento di GOP.

Quanto al personale amministrativo è prevista la presenza di 7 unità un funzionario, un Cancelliere esperto e cinque assistenti che devono garantire un significativo numero di udienze.

Sezione Riesame e misure di prevenzione

Trattasi di sezione con organico di 5 magistrati (un Presidente e 4 giudici) e da 4 unità amministrative (due funzionari e due assistenti) che ha proseguito regolarmente la propria attività durante la crisi epidemiologica non risentendo negativamente degli effetti della sospensione.

Ciò è avvenuto grazie all'implementazione di protocolli e linee guida che hanno consentito la trattazione delle procedure incidentali e dei procedimenti di prevenzione in modo cartolare.

Dall'esame comparativo delle statistiche si evidenzia quanto segue

TABELLA FLUSSI RIESAME
1 luglio 2018 - 30 giugno 2019

	PENDENTI AL 01/07/2018	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI AL 30/06/2019
RIESAMI PERSONALI	86	666	728	24
APPELLI PERSONALI	54	319	294	79
RIESAMI REALI	94	444	495	43
APPELLI REALI	15	92	80	27

TABELLA FLUSSI RIESAME
1 luglio 2019 - 30 giugno 2020

	PENDENTI AL 01/07/2019	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI AL 30/06/2020
RIESAMI PERSONALI	24	558	538	44
APPELLI PERSONALI	79	280	326	33
RIESAMI REALI	43	399	415	27
APPELLI REALI	27	77	89	15

L'indice di ricambio è alla pari per i riesami personali e positivo per i riesami reali, gli appelli personali e reali.

Quanto alla sezione misure di prevenzione si evidenzia quanto segue

TABELLA FLUSSI MISURE DI PREVENZIONE

PROCEDIMENTI RICH. APP. MIS PREV.	PENDENTI AL 1/7/2019	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI AL 30/6/2020
	13	32	35	10

Emerge dall'analisi comparativa l'aumento della produttività della sezione con 35 procedimenti definiti su 32 sopravvenuti con un indice di ricambio quasi alla pari che migliora la performance dell'anno precedente dove furono definiti 27 processi a fronte di 30 sopravvenienze con un decremento finale delle pendenze passate da 13 a 10.

Sezione GIP/GUP

La situazione dell'Ufficio nell'anno 2019 - 2020 non si discosta in termini significativi da quella dell'anno precedente essendovi elementi di continuità nonostante il contesto obiettivamente condizionato dal pesante impatto dell'emergenza epidemiologica e delle prescrizioni adottate per farvi fronte.

Analoghe sono le problematiche riguardanti le carenze di organico, sia del personale giudiziario (2 unità in meno rispetto alla pianta), che del personale amministrativo del quale occorre una riorganizzazione.

Quanto alla logistica permane la criticità dell'aula 8 non ancora attrezzata con impianto MVC, mentre quanto alla carenza dovuta alla mancanza di un'aula per le audizioni protette sono state avviate dal sottoscritto le relative procedure per la realizzazione di 4 idonee.

Per verificare la risposta offerta dall'ufficio alla crisi epidemiologica occorre verificare le statistiche dei flussi comparati tra le due annualità che per comodità vengono nuovamente riportati

TABELLA FLUSSI E DEFINIZIONI

	Periodo 01/07/2018-30/06/2019			Periodo 01/07/2019-30/06/2020		
	Procedimenti sopravvenuti nel periodo	Procedimenti esauriti nel periodo	Procedimenti pendenti alla fine del periodo	Procedimenti sopravvenuti nel periodo	Procedimenti esauriti nel periodo	Procedimenti pendenti alla fine del periodo
NOTI	7245	7602	1344	6327	6069	1602
SENT.	518			401		
MIS.PS.	951			689		
MIS. R.	421			395		

Da essi emerge come anche l'ufficio GIP abbia risentito degli effetti della crisi in termini di produttività con decrescita più marcata delle definizioni (passate da 7602 a 6069) e un coerente aumento di circa un quarto del totale dei procedimenti pendenti, passati da 1344 a 1602.

Circa 1500 procedimenti in meno.

La riprova che questo dato negativo sia imputabile, non ad una volontaria contrazione, ma all'incidenza dell'emergenza epidemiologica, si ricava dalla constatazione che il dato numerico medio mensile venuto meno coincide con la durata del periodo di sospensione.

Anche il numero delle sentenze emesse scomposto nei due trimestri evidenzia una differenza in negativo pari alla produttività media mensile, performance non potuta garantire in ragione della sospensione delle udienze, salve le poche eccezioni previste dalla legge.

In conclusione, nonostante le vacanze negli organici dei magistrati e del personale amministrativo e la crisi sanitaria devono ritenersi raggiunti risultati sostanzialmente parificabili a quelli dell'anno precedente.

In osservanza delle circolari CSM e delle indicazioni contenute nei provvedimenti presidenziali emessi durante l'emergenza epidemiologica, il tempo in cui è stata sospesa l'attività giudiziaria è stato proficuamente impiegato dai magistrati in servizio nella definizione delle richieste cautelari pendenti, personali e reali, tant'è che nel periodo 9.3.2020 - 31.07.2020 sono state emesse 123 misure cautelari per 260 indagati.

L'ufficio nel rispetto delle linee guida ha svolto le udienze nei confronti degli imputati detenuti mediante videoconferenza ed adottato gli applicativi TEAMS quando necessario per lo svolgimento delle udienze di convalida.

I collegamenti da remoto superata l'iniziale deficienza di dotazione informatica, sono stati agevoli e produttivi solo quando hanno interessato il collegamento telematico tra l'Ufficio giudiziario e la struttura penitenziaria, non invece quando il collegamento ha interessato gli Uffici di polizia giudiziaria sul territorio, poiché sono state registrate difficoltà tecniche che, in alcuni casi, hanno imposto la sospensione dell'attività giudiziaria e il ricorso ad horas alla celebrazione dell'udienza in presenza per rispettare termini imposti dalla legge a pena di decadenza. Analoghe difficoltà sono state verificate in alcuni casi di collegamenti con gli studi professionali, tant'è che nella massima parte i difensori hanno ritenuto più opportuno assicurare la loro presenza fisica nelle aule dell'Ufficio.

Inoltre è stato adottato il 24.06.2020 un nuovo protocollo per estendere l'applicativo anche alla gestione delle richieste di proroga indagine e, soprattutto, in vista della riforma delle intercettazioni entrata in vigore il 1.9.2020, ed un altro per consentire la gestione telematica mediante l'applicativo TIAP – Archivio riservato delle richieste e dei provvedimenti in materia di intercettazione.

4. “Rilievi quanto al livello di attuazione del processo penale telematico

A partire dal maggio 2019 è terminata la fase di sperimentazione relativa all'interazione tra l'Ufficio di Procura e l'Ufficio GIP ed il programma è pienamente operativo a partire dal 09/09/2019. Permangono difficoltà nella consultazione in ragione della perdurante criticità della indicizzazione e della catalogazione che rende complessa l'individuazione dei singoli atti.

L'applicativo GIADA 2 è pienamente operativo per le sezioni dibattimentali.

Il sistema automatico di assegnazione degli affari ASPEN dell'ufficio GIP è stato abolito dalle precedenti tabelle senza essere sostituito con altro ditalchè l'assegnazione degli affari avviene su base manuale secondo criteri automatici.

SNT – Sistema Notifiche telematiche è analogamente pienamente operativo;

L'Applicativo Consolle del magistrato area penale non molto utilizzato dai magistrati, soprattutto perché non utilizzabile da casa in quanto necessita di collegamento alla rete RUG. Viene usato dalla cancelleria essenzialmente come estrattore statistico;

Livelli di integrazione fra i sistemi esistenti

Gli applicativi quali SNT, SIES (suddiviso in SIUS per l'ufficio di sorveglianza, SIEP per l'esecuzione penale, SIGE per il giudice dell'esecuzione), TIAP e SICP non sono integrati fra loro; al contrario, i vari moduli del SICP (Agi, Regeweb, Consolle area penale, Siris) condividono la stessa base dati e sono pertanto integrati fra loro.

Nell'ottobre del 2020 è partita la fase sperimentale dell'informatizzazione dei registri Mod. 17 e 18 delle impugnazioni personali e reali presso la Sezione Riesame e Misure di prevenzione, dei registri ed in corso di attuazione il TIAP riesame e dibattimento.

Si è in attesa degli sviluppi ministeriali per l'attuazione del processo penale telematico.

Giudici di Pace:

Tutti gli uffici dei Giudici di pace, sia quello ministeriale, che quelli comunali, sono dotati dei pacchetti applicativi obbligatori, quali SICP, SIGP, SIAMM, SCRIPT@ SICOGE e GIUDICI.NET.

Quasi tutti ne fanno uso ad eccezione di quello di Buccino che non ha hardware idoneo ed al quale il CiSia non ha somministrato la necessaria formazione più volte richiesta.

Il Presidente del Tribunale
dott. Antonio Sergio Robustella

* * *

K) Relazione del Procuratore della Repubblica di Salerno.

1) Indicazioni sulla realizzazione e sugli effetti delle riforme più recenti soprattutto in materia processuale, curando di evidenziare, con i riferimenti statistici ritenuti significativi, quali siano state le problematiche di maggior rilievo – per novità, complessità e rilevanza socioeconomica – che abbiano interessato il distretto.

Si comunicano, in proposito, i dati relativi ai provvedimenti normativi di maggiore rilevanza entrati in vigore tra il 1 luglio 2019 ed il 30 giugno 2020:

Novità normative in materia di Ordinamento Penitenziario e Modifica Misure Cautelari

Gli artt. 2 e 2 -bis della l. 25 giugno 2020, n. 70 (che hanno assorbito quanto previsto dal d.l. 10 maggio 2020, n. 29, abrogato a seguito della mancata conversione) hanno introdotto modifiche degli artt. 30 -bis e 47 -ter Ord. Pen., in materia di permessi e di rinvio della esecuzione della pena ai sensi degli artt. 146 e 147 c.p., con applicazione della detenzione domiciliare o sua proroga ed hanno stabilito misure urgenti in materia di detenzione

domiciliare o di differimento della pena e di arresti domiciliari per motivi connessi all'emergenza sanitaria da COVID-19.

Sul punto è intervenuta altresì la Direzione Nazionale Antimafia ed Antiterrorismo che con nota n. 12758/2020/PNA datata 12.5.2020 ha comunicato i provvedimenti organizzativi adottati a seguito dell'entrata in vigore dell'art. 2 del d.l. 28/2020, prevedendo:

a) un meccanismo informativo rivolto anche ai procuratori Distrettuali del luogo di esecuzione della pena, al fine di sollecitare il monitoraggio delle decisioni relative alle concessioni di permessi e della detenzione domiciliare a detenuti sottoposti al regime di cui all'art. 41 -*bis* Ord. Pen., per la eventuale adozione delle iniziative ritenute opportune;

b) la possibilità di una interlocuzione, con riferimento alle istanze di permesso o di detenzione domiciliare per i detenuti sottoposti al regime di cui all'art. 41 -*bis* Ord. Pen., anche sommaria ed eventuale, al fine del più proficuo coordinamento e per la eventuale acquisizione di aggiornamenti concernenti la pericolosità del detenuto, l'attualità dei collegamenti con la criminalità organizzata, l'eventuale sussistenza di specifiche ragioni ostative al permesso o alla detenzione domiciliare nei luoghi di origine, in ragione del contesto territoriale ove è operativa l'organizzazione criminale;

c) la trasmissione di copia del proprio parere, tra l'altro, al Procuratore della Repubblica presso il tribunale del capoluogo del distretto ove ha sede il tribunale che ha emesso la sentenza e quello del luogo di esecuzione della pena;

A seguito delle predette modifiche normative la Procura della Repubblica di Salerno ha assunto mirati provvedimenti organizzativi e, in particolare, con decreto 51/2020 del 3 giugno 2020 ha impartito specifiche disposizioni quanto alla formulazione dei pareri ed al monitoraggio dei detenuti e degli internati per i quali siano state avanzate istanze di concessione dei benefici sopra indicati ovvero che siano stati collocati in detenzione domiciliare o per i quali sia stato previsto un differimento della pena per motivi connessi alla emergenza sanitaria da COVID-19.

In particolare, è stato previsto:

1) che le richieste di parere per la concessione di permessi o di differimento della pena con applicazione o proroga della detenzione domiciliare o sua surroga, ai sensi dell'art. 147, comma 1 -*ter*, in favore di soggetti detenuti per uno dei delitti previsti dall'art. 51, commi 3-*bis* e 3-*quater* c.p.p. siano trasmesse, anche se non correlate alla emergenza epidemiologica da COVID -19, per il tramite della Segreteria della D.D.A. o del Gruppo di lavoro sul terrorismo, al Procuratore Aggiunto che collabora con il Procuratore della Repubblica al coordinamento della Direzione distrettuale antimafia o del Gruppo di lavoro sul terrorismo, per la formulazione del parere;

2) che la Segreteria della D.D.A. o della PDA formi apposito sottofascicolo numerato progressivamente e iscritto in apposito registro cartaceo, appositamente istituito, all'interno del quale vanno inseriti gli atti della procedura e che viene custodito presso la stessa;

3) che il parere sulle istanze per la concessione di permessi o di differimento della pena con applicazione o proroga della detenzione domiciliare o sua surroga viene espresso dal Procuratore Aggiunto che collabora con il Procuratore della Repubblica al coordinamento della D.D.A. o del Gruppo di lavoro sul terrorismo:

- entro 24 ore, nel caso di richiesta di permesso;
- entro due giorni, nel caso in cui la competenza spetti al magistrato di sorveglianza (qualora vi sia un grave pregiudizio derivante dalla protrazione dello stato di detenzione);
- entro 15 giorni, nel caso in cui la competenza sia del Tribunale di Sorveglianza.

previa acquisizione di adeguata relazione da parte del Sostituto Procuratore competente sulla organizzazione criminale cui appartiene l'istante o, in subordine, competente sull'area

territoriale in cui operava tale organizzazione o del Gruppo di lavoro sul terrorismo, da redigere con priorità assoluta e comunque in termini tali da consentire il rispetto dei suddetti termini.

La relazione non deve esaurirsi nella affermazione della pericolosità dell'istante per i fatti in relazione ai quali è stato condannato, ma deve tendere a mettere in evidenza gli eventuali elementi concernenti la pericolosità del detenuto, l'attualità dei collegamenti con la criminalità organizzata, l'eventuale sussistenza di specifiche ragioni ostative al permesso o alla detenzione domiciliare nei luoghi di origine, in ragione del contesto territoriale ove è operativa l'organizzazione criminale;

4) che l'istanza di differimento della pena con applicazione o proroga della detenzione domiciliare o sua surroga, ai sensi dell'art. 147, comma 1 -ter, in favore di soggetti detenuti per uno dei delitti previsti dall'art. 51, commi 3-bis e 3-quater c.p.p., qualora la stessa sia correlata alla emergenza epidemiologica da COVID 19, sia assegnata al magistrato competente in materia di esecuzione penale dal Procuratore Aggiunto che collabora con il Procuratore della Repubblica al coordinamento della D.D.A. o del Gruppo di lavoro sul terrorismo, che appone sul parere il visto.

Il Procuratore Aggiunto cura, secondo quanto previsto al punto 2), l'acquisizione di adeguata relazione da parte del Sostituto Procuratore competente sulla organizzazione criminale cui appartiene l'istante o, in subordine, competente sull'area territoriale in cui opera/va tale organizzazione e, prima ancora di ricevere dal Sostituto Procuratore gli elementi informativi richiesti, chiede che il D.A.P. comunichi la eventuale disponibilità di strutture penitenziarie o di reparti di medicina protetta adeguati alle condizioni di salute del detenuto o dell'internato;

5) che l'istanza per la concessione degli arresti domiciliari in favore di soggetti detenuti per uno dei delitti previsti dall'art. 51, commi 3-bis e 3-quater c.p.p., qualora la stessa sia correlata alla emergenza epidemiologica da COVID 19, sia trattata dal Sostituto Procuratore assegnatario del procedimento e che il relativo parere sia trasmesso per conoscenza al Procuratore Aggiunto che collabora con il Procuratore della Repubblica al coordinamento della D.D.A. o del Gruppo di lavoro sul terrorismo. Il Sostituto Procuratore, prima di provvedere, chiede che il D.A.P. comunichi la eventuale disponibilità di strutture penitenziarie o di reparti di medicina protetta adeguati alle condizioni di salute del detenuto o dell'internato;

6) che, al fine di poter esprimere il proprio parere, il magistrato incaricato della trattazione dell'istanza possa interloquire, anche informalmente, con il magistrato di collegamento della D.N.A. al fine di acquisire ulteriori eventuali elementi di valutazione;

7) che il parere della D.N.A. ed i provvedimenti sulle istanze di cui ai punti 1), 3), 4), 5), siano trasmessi alla Segreteria della D.D.A. o del Gruppo di lavoro sul terrorismo per l'inserimento nel fascicolo di cui al punto 2) e, in caso di accoglimento, anche al Procuratore della Repubblica;

8) che al Procuratore della Repubblica siano trasmesse, altresì, le comunicazioni pervenute dal Procuratore Generale presso la Corte d'appello di cui all'art. 2, comma 1, n. 2 d.l. n. 28/2020;

9) che il magistrato incaricato della trattazione dell'istanza o quello assegnatario del procedimento chiedano al Magistrato di sorveglianza o al Tribunale di Sorveglianza o al giudice che abbia provveduto sulla istanza di sostituzione della misura della custodia cautelare in carcere di procedere alla periodica verifica dei motivi giustificanti la concessione degli arresti domiciliari o del differimento della pena con applicazione o proroga della detenzione domiciliare o sua surroga, ai sensi dell'art. 147, comma 1 -ter, in

favore di soggetti detenuti per uno dei delitti previsti dall'art. 51, commi 3-*bis* e 3-*quater* c.p.p., qualora la stessa sia correlata alla emergenza epidemiologica da COVID 19, informando dell'esito della verifica il Procuratore della Repubblica.

L'Ufficio ha evaso 36 richieste di parere ex art. 2 e 2 -*bis* D.L. n. 28/2020 convertito con modificazioni in l. 25.6.2020, n. 70.

Quattro di tali casi riguardano procedure esecutive della Magistratura di sorveglianza di Salerno.

Legge 19 luglio 2019, n. 69 (c.d. “Codice rosso”), in vigore dal 9 agosto 2019

In data 9 agosto 2019 è entrata in vigore la L. n. 69/2019 recante “*Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere*” (cd. “*Legge sul codice rosso*”).

Sul punto pare opportuno, in primo luogo, rilevare come l'ambito applicativo della L. n. 69/2019 risulti eccessivamente esteso, concernendo ipotesi di reato tra loro eterogenee che, per scelta legislativa, vanno trattate allo stesso modo, e con analoga urgenza e procedura, laddove richiederebbero, invece, opzioni investigative e valutazioni differenziate.

Quanto alle nuove figure delittuose introdotte dalla novella legislativa, esse hanno avuto una incidenza differenziata:

a) l'art. 4 della L. n. 69/2019 introduce la nuova figura delittuosa di cui all'art. 387 *bis* c.p. (violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa). La norma va a colmare un pericoloso vuoto di tutela penale. La scelta di configurare una autonoma ipotesi di delitto impone ora la necessità di un cd. “*doppio binario*” per la Polizia giudiziaria: da un lato, il deposito di una comunicazione di notizia di reato autonoma per il reato di cui all'art. 387-*bis* c.p., dall'altro, anche la redazione di una nota informativa autonoma per la violazione della misura cautelare in esecuzione, da depositare al Sostituto assegnatario del fascicolo in cui è stata disposta la misura violata;

b) l'art. 7 della L. n. 69/2019 ha introdotto l'ipotesi di cui all'art. 558 *bis* c.p. (costrizione o induzione al matrimonio).

c) l'art. 10 della L. n. 69/2019 ha previsto la figura delittuosa di cui all'art. 612 *ter* c.p. (diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti, cd. “*Revenge porno*”).

d) l'art. 12 della L. n. 69/2019, infine, ha introdotto la fattispecie di cui all'art. 583 *quinquies* c.p. (deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso, cd. “*sfregio permanente*”).

In ordine ai reati di cui agli artt. 387 *bis*, 558 *bis*, 583 *quinquies* e 612 *ter* c.p. i primi dati statistici (dal 9 agosto 2019 al 30 aprile 2020), pur non essendo corposi sul piano quantitativo, consentono comunque di trarre delle prime conclusioni, in termini di ricadute sul lavoro della Procura:

a) quanto al delitto di cui all'art. 387 *bis* c.p., sono stati iscritti, nel periodo di riferimento, n. 30 procedimenti a carico di noti (di cui n. 11 definiti, n. 5 per riunione, n. 3 per archiviazione, n. 1 con richiesta di rinvio a giudizio, n. 2 con richiesta di giudizio immediato); in tali procedimenti si è constatata un'evidente tendenza alla riunione, quando tecnicamente ancora possibile, al procedimento penale nell'ambito del quale è stata emessa la misura poi violata; laddove non sia possibile la riunione, i procedimenti si presentano comunque di pronta definizione, limitandosi le indagini necessarie al solo accertamento fattuale della violazione del provvedimento applicativo delle misure di cui agli artt. 282 *bis* e 283 *ter* c.p.p. o dall'ordine di cui all'articolo 384 *bis* c.p.p.;

b) quanto al delitto di cui all'art. 558 *bis* c.p., nel periodo di riferimento non risulta nessuna iscrizione per tale tipologia di reato;

c) quanto a delitto di cui all'art. 612 *ter* c.p., sono stati iscritti n. 8 procedimenti penali a carico di noti e n. 3 procedimenti a carico di ignoti. Si rileva una tendenziale complessità delle indagini, che richiedono specifici e qualificati accertamenti tecnico-informatici sulla provenienza e sulla diffusione delle immagini e/o dei video.

d) quanto al delitto di cui all'art. 583 *quinqes* c.p., nel periodo in rilevazione risulta solo n. 1 iscrizione a carico di ignoti. Dal punto di vista investigativo è evidente che la gravità del fatto imporrà un necessario approfondimento delle indagini, con particolare riferimento alla C.T. da espletare per l'accertamento della tipologia della deformazione o dello sfregio;

In merito all'elevazione di pene per figure delittuose già esistenti, gli artt. 9 e 13 della L. n. 69/2019 aumentano i limiti edittali per le pene dei seguenti delitti già esistenti: art. 572 c.p. (da due a tre anni, il minimo, da sei a sette anni, il massimo); art. 612 *bis* c.p. (da sei mesi a un anno, il minimo, da cinque a sei anni e sei mesi, il massimo); art. 609 *ter* (violenza sessuale aggravata), 609 *quater* (atti sessuali con minorenni) e 609 *octies* (violenza sessuale di gruppo) c.p., con pene tutte aumentate come disposto con normativa di dettaglio dall'art. 13 L. n. 69/2019.

È questa la parte meno interessante della L. n. 69/2019 dal punto di vista delle ricadute concrete; essa, in realtà, appare in linea con una recente tendenza del legislatore ad aumentare le pene dei cd. reati di maggiore allarme sociale, ma, in mancanza di un sistema normativo complessivo che assicuri una pena certa e immediata, appare di difficile efficacia dissuasiva, come qualsiasi orientamento legislativo teso solo ad aumentare il limite edittale delle pene.

Più interessante e foriera di ricadute pratiche appare, invece, la configurazione della nuova aggravante ad effetto speciale. L'art. 9 della L. n. 69/2019 ha, infatti, modificato l'art. 572 c.p. ("Maltrattamenti in famiglia"), sia introducendo il comma 2°, che prevede un aumento di pena fino alla metà se il fatto è commesso in presenza o in danno di persona minore, di donna in stato di gravidanza o di persona con disabilità ovvero se il fatto è commesso con armi, sia aggiungendo l'ultimo comma, in base al quale il minore di anni diciotto che assiste ai maltrattamenti in famiglia si considera persona offesa dal reato. Nel periodo di riferimento risultano, infatti, già iscritti per art. 572, nella ipotesi aggravata di cui al comma 2°, n. 17 procedimenti a carico di noti.

Venendo alle novità di diritto penale processuale, le disposizioni di maggiore impatto concreto risultano essere le seguenti:

a) art. 1 della legge 19 luglio 2019, n. 69, che integra l'art. 347, comma 3° c.p.p., prevedendo che la polizia giudiziaria, acquisita la notizia di reato (relativi ai reati sopra meglio indicati come ambito applicativo del codice rosso), la comunichi immediatamente, anche in forma orale, al pubblico ministero;

b) l'art. 2 della legge 19 luglio 2019, n. 69, che integra l'art. 362 c.p.p., prevedendo, al comma 1 *ter*, che, in relazione ai delitti sopra indicati, il P.M. assume informazione dalla persona offesa e da chi ha presentato denuncia, querela o istanza entro il termine di tre giorni dalla iscrizione nel registro di reato, salvo che sussistano imprescindibili esigenze di tutela di minorenni o di riservatezza delle indagini, anche nell'interesse della persona offesa;

c) l'art. 3 della legge 19 luglio 2019, n. 69, che integra l'art. 370 c.p.p., prevedendo, ai nuovi commi 2 *bis* e 2 *ter*, che, in relazione ai delitti sopra indicati, la polizia giudiziaria "senza ritardo" proceda al compimento degli atti delegati dal pubblico ministero e ponga a disposizione di quest'ultimo la documentazione dell'attività posta in essere.

Termini così stringenti hanno, evidentemente, determinato la necessità di procedimentalizzare in maniera snella ed efficace la scansione temporale prevista dal legislatore, che, altrimenti, avrebbe corso il rischio di restare "*lettera morta*", di condurre ad un pericoloso ingolfamento dell'attività di polizia giudiziaria e, cosa più grave, di generare un perverso meccanismo di "*vittimizzazione secondaria*" della persona offesa, la cui ravvicinata e reiterata escussione avrebbe potuto rilevarsi pregiudizievole per la medesima, con inutili ed aggiuntive sofferenze.

Tutto ciò ha imposto provvedimenti organizzativi, adottati per il più efficace funzionamento degli uffici, ridisegnando il rapporto tra Pubblico Ministero e Polizia Giudiziaria.

Il problema è stato affrontato e regolato dalla Procura presso il Tribunale di Salerno con la Direttiva n. 3970/2019 del 6 agosto 2019, che ha previsto, in proposito, una serie di indicazioni, quali, in particolare, la possibilità per il P.M. di turno – appena ricevuta la comunicazione di reato di codice rosso da parte della Polizia Giudiziaria – di delegare in forma orale l'assunzione della persona offesa, con la conseguenza che, ove il verbale risulti completo ed esaustivo, non sarà necessaria un'ulteriore delega per una nuova assunzione di informazioni dalla persona offesa da compiersi nei tre giorni successivi alla iscrizione, né l'emissione eventualmente del decreto di differimento dell'atto istruttorio. La delega orale assolve anche l'onere di cui all'art. 362 comma 1 *ter* c.p.p..

Detta interpretazione, conforme allo spirito ed alla *ratio* normativa, ha comportato due vantaggi:

- a) si è evitato il rischio della cd. "*vittimizzazione secondaria*" della persona offesa;
- b) si è garantita l'assunzione, da parte del P.M., appena ricevuta la comunicazione in forma orale da parte della Polizia Giudiziaria, della immediata direzione delle indagini.

In tal modo si è consentito, da un lato, al P.M. di avere un'immediata gestione della vicenda e quindi di anticipare l'attività istruttorio ad un momento addirittura anteriore all'iscrizione della notizia di reato; dall'altro, si è evitato alla polizia giudiziaria il compimento di indagini inutili perché destinate ad essere ripetute.

Tutte le attività sopra indicate, in base alla citata Direttiva, sono svolte dal pubblico ministero di turno che, al pari di quanto avviene per i procedimenti con atti urgenti da compiersi risulta essere il primo assegnatario del procedimento.

Il Responsabile dell'Ufficio Ricezione Atti/Registro Generale, individuate le comunicazioni di notizia di reato relative ai delitti da codice rosso, le sottopone immediatamente, al pari degli atti urgenti, al pubblico ministero di turno. Ricevuto il fascicolo, quest'ultimo valuta se procedere alla nuova escussione dei soggetti (persona offesa/denunciante/querelante/istante), i quali, in linea di massima non sono risentiti quando la P.G. abbia proceduto, in conformità della delega ricevuta oralmente dal PM di turno, alla loro escussione e se le dichiarazioni così acquisite presentino quei caratteri di completezza, anche per come indicati nella direttiva n. 3970/2019 del 6 agosto 2019, tali da consentire la prosecuzione delle indagini.

Nell'ipotesi in cui le dichiarazioni dei soggetti sopra indicati non siano state assunte ovvero siano incomplete, il pubblico ministero valuta se assumerle direttamente, se delegare alla P.G. l'escussione, ovvero differire l'atto, con decreto motivato, in presenza delle condizioni derogatorie previste dalla legge.

Compiuti i suddetti atti urgenti, il pubblico ministero, se non appartenente alla sezione competente per il reato, trasmette sollecitamente il fascicolo al Procuratore Aggiunto coordinatore della sezione competente per la riassegnazione.

La tempistica indicata dall'art. 347, comma 3° c.p.p., come modificato dall'art. 2 della L.

n. 69/2019, viene ordinariamente rispettata, così come quella indicata dall'art. 362, comma 1 *ter* c.p.p., come modificato dall'art. 2 della L. n. 69/2019.

Un cenno finale meritano due novità procedurali minori previste dalla legge 19 luglio 2019, n. 69.

Il primo luogo, l'art. 14 introduce l'art. 64 bis disp. att. c.p.p. ovvero la trasmissione obbligatoria di provvedimenti al giudice civile, prevedendo che, in relazione ai delitti sopra indicati, ai fini della decisione dei procedimenti di separazione personale dei coniugi o delle cause relative ai figli minori di età, copia delle ordinanze che applicano (o sostituiscono o revocano) le misure personali cautelari, dell'avviso di conclusione delle indagini e dell'archiviazione siano trasmessi al giudice civile procedente.

La norma risponde chiaramente ad una esigenza di sistematicità dell'ordinamento, nell'ottica di un maggior raccordo tra le decisioni del giudice civile e di quelle del giudice penale; non si pone, però, il problema della conoscenza da parte del giudice penale dell'esistenza della causa civile, che spesso è ignota, e viceversa; è questo uno spazio lasciato vuoto dal legislatore, ove possono e devono inserirsi e sopperire i Protocolli tra Uffici giudiziari.

Sul punto si segnala il recente Protocollo di intese, stipulato in data 17.9.2019, tra le Procure del Distretto di Salerno per i reati commessi da maggiorenni in concorso con minorenni e per la tutela di minorenni vittime di abuso, maltrattamenti ed altri reati. Quel protocollo, infatti, è nato non solo dalla necessità avvertita dalle Procure ordinarie del distretto e dalla Procura presso Tribunale per i minorenni di Salerno di un proficuo svolgimento delle indagini nei procedimenti penali nei quali emergano responsabilità di soggetti maggiorenni e minorenni in concorso tra di loro, ma anche per utile scambio informativo nelle ipotesi in cui soggetti minorenni siano vittime di abusi, maltrattamenti e/o altri reati ovvero di condotte per essi comunque pregiudizievoli, che abbiano anche risvolti civilistici.

Quanto al coordinamento tra uffici ex art. 64 *bis* disp. att. c.p.p., non si dispone di un dato statistico preciso, per la mancanza di apposita voce di annotazione al S.I.C.P., ma la segnalazione viene eseguita, di norma, solo quando perviene una richiesta specifica da parte del giudice civile procedente: la ragione di tale prassi, per la quale le comunicazioni non partono anche di iniziativa di questa Procura, è da ricercare nell'assenza di informazioni certe all'interno del fascicolo penale (salvo appunto il caso della richiesta espressa proveniente dal giudice civile) circa la pendenza di cause di separazioni tra coniugi, relative ai figli minori o all'esercizio della potestà genitoriale e soprattutto informazioni certe sulla indicazione specifica del giudice civile procedente, ai cui devono essere indirizzate le comunicazioni ex art. 64 bis c.p.p..

Con recente Direttiva del 17.6.2020, questo Ufficio ha espressamente fornito indicazioni per invertire la prassi sopra indicata, da un lato, invitando i Sostituiti a curare, anche di iniziativa, gli adempimenti di comunicazione in questione, dall'altro, sollecitando la PG ad acquisire ogni notizia utile, con qualsiasi fonte (anche nel corso della escussione della p.o. a s.i.t.) sulla eventuale pendenza di procedure di separazione, di divorzio e di affido dei figli minori, come peraltro già previsto dalla Circolare n. 3970/2019 del 6.8.2019 (Direttiva alla PG per l'attuazione della Legge n. 69/2019).

La seconda novità procedurale minore previste dalla legge 19 luglio 2019, n. 69 è disciplinata dall'art. 15 della legge 19 luglio 2019, n. 69, che ora prevede la comunicazione alla persona offesa dei provvedimenti adottati a sua tutela: infatti, si prevede che siano comunicati immediatamente, sia alla persona offesa che al suo difensore, ove nominato, i provvedimenti di scarcerazione, anche del condannato, e di cessazione della misura di

sicurezza detentiva, l'evasione dell'imputato in stato di custodia cautelare o del condannato, nonché i provvedimenti che dispongono l'allontanamento dalla casa familiare e il divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa, i provvedimenti di revoca o sostituzione delle misure su indicate, nonché del divieto ed obbligo di dimora, degli arresti domiciliari, della custodia cautelare in carcere e in luogo di cura.

La comunicazione del provvedimento di scarcerazione (nuovo comma 1 *bis* dell'art. 659 c.p.p.) alla persona offesa viene eseguita ordinariamente, tramite la Polizia Giudiziaria, dall'Ufficio esecuzione, nel momento in cui il Sostituto delegato alla fase esecutiva della pena esegue il provvedimento di scarcerazione emesso dal giudice di sorveglianza. Più precisamente, il Sostituto, al momento dell'emissione del provvedimento di esecuzione della scarcerazione, valutato che si rientri in una delle ipotesi di cd. "Codice rosso", in allegato al provvedimento esecutivo, emette anche un altro separato provvedimento con cui dispone che la PG notifichi alla p.o. la comunicazione della scarcerazione. Non è possibile fornire, però, un dato preciso, dal punto di vista numerico degli avvisi di tal genere emessi, in quanto il sistema informatico applicativo utilizzato nella fase esecutiva (S.I.E.P.) non prevede, tra le voci specificamente predisposte, anche una pertinente all'avviso in questione.

Un cenno a parte merita l'indennizzo per le vittime di reati violenti, già previsto dall'art. 11 legge 7 luglio 2016 n. 122. Ad oggi non risulta pervenuta a questo Ufficio alcuna istanza di indennizzo, anche dopo l'entrata in vigore della L. n. 69/2019, che, all'art. 19, ha radicato in capo alla Procura delle Repubblica presso il Tribunale la competenza per la erogazione dell'indennizzo per le vittime di reati violenti. Con la Direttiva del 17.6.2020 questo Ufficio ha adottato misure organizzative specifiche per rendere conoscibile all'utenza il servizio in questione e le sue modalità operative in concreto.

D.I. 30 dicembre 2019, n. 161, convertito con modificazioni dalla legge 28 febbraio 2020, n. 7, recante modifiche alle disposizioni in materia di intercettazioni

La nuova disciplina in materia di intercettazioni ha significativamente innovato quella previgente, pervenendo ad un sostanziale ampliamento della possibilità di ricorrere a tale mezzo di ricerca della prova.

Le disposizioni introdotte con il d.l. 161/2019, infatti, prevedono, in primo luogo, la possibilità del ricorso ad intercettazioni per tutti i delitti aggravati dalla circostanza di cui all'art. 416 -*bis*.1 c.p.; in secondo luogo, hanno esteso l'ambito di operatività della deroga di cui all'art. 13 d.l. 152/1991, includendovi i casi in cui si proceda per delitti contro la pubblica amministrazione commessi puniti con la reclusione non inferiore a 5 anni commessi da incaricati di pubblico servizio e non più solo da pubblici ufficiali; da ultimo, hanno ampliato significativamente la possibilità del ricorso alle cd. *intercettazioni telematiche*, superando i principi della sentenza *Scurato* ed ammettendole con riferimento a tutti i reati di cui all'art. 266 c.p.p., subordinandone la ammissibilità, per quelle che si svolgono in luoghi di privata dimora alla condizione che vi sia motivo di ritenere che ivi si stia svolgendo l'attività criminosa.

Come riflesso di tale disposizione, si è prevista una sostanziale distinzione tra le intercettazioni *rilevanti* a fini di prova dei fatti oggetto del procedimento da quelle che tale requisito non possiedono, stabilendosi, per queste ultime, un divieto di rilascio di copia e la *segregazione* nell'archivio riservato.

Pur dovendosi riconoscere che la nuova disciplina ha realizzato un equo contemperamento tra l'esigenza di salvaguardare un fondamentale strumento investigativo e la tutela del diritto alla riservatezza delle comunicazioni, specie se riferite a soggetti

estranei al procedimento, va evidenziato che essa lascia irrisolte numerose questioni, tra le quali le più significative sembrano essere le seguenti:

1) ambito di applicabilità della legge, giacchè se l'art. 1 del d.l. 161/2019 (per effetto delle successive modifiche) si riferisce ai procedimenti iscritti a partire dal 1 settembre 2020, l'espressione adoperata non consente di pervenire a soluzioni chiare con riferimento alle nuove iscrizioni operate, in procedimenti già pendenti, successivamente alla data di entrata in vigore della nuova disciplina, in particolare riferite a reati non legati agli altri dal vincolo della connessione;

2) utilizzabilità delle intercettazioni per la prova di reati diversi da quelli per i quali le stesse sono state autorizzate, atteso il tenore testuale dell'art. 270 c.p.p. che sembra condizionarla, alternativamente, alla circostanza che per essi sia previsto l'arresto obbligatorio in flagranza ovvero che si tratti di reati riconducibili all'art. 266 c.p.p. (con conseguente completo superamento della sentenza *Cavallo*);

3) determinazione del momento del conferimento delle intercettazioni nell'archivio riservato delle intercettazioni, atteso che l'obbligo del loro deposito (salvo differimento autorizzato dal giudice) entro il termine di 5 giorni dalla conclusione delle operazioni mal si concilia con l'impossibilità, per la polizia giudiziaria di concludere le operazioni di trascrizione entro tale termine e sembra, pertanto, riferirsi non ai singoli decreti ma alle complessive operazioni di ascolto;

4) individuazione del procedimento nell'ambito del quale valutare la rilevanza o meno delle intercettazioni, ai fini del procedimento di distruzione previsto dall'art. 269 c.p.p.

Invero, la doverosità della distruzione delle intercettazioni al passaggio in giudicato della sentenza e, prima ancora, la possibilità delle parti di ottenerla in corso di svolgimento del procedimento quanto alle intercettazioni irrilevanti, *a tutela della riservatezza*, possono confliggere con l'utilizzazione delle intercettazioni in altri procedimenti, a fronte di sviluppi investigativi che ne evidenzino l'importanza solo in un momento successivo alla loro captazione.

Questo Ufficio ha adottato numerose direttive e decreti, rivolte sia ai Magistrati che alla polizia giudiziaria, al fine di dettare criteri omogenei ed uniformi relativi all'applicazione della nuova normativa (Direttiva 2775/20 e 3397/20; decreto 82/20).

In particolare, ha ritenuto di far propria l'opzione ad una tendenziale separazione delle iscrizioni non legate da connessione alle precedenti, se riferite a reati accertati a far data dal 1° settembre 2020 ed ha ritenuto di mantenere ferme le disposizioni, adottate immediatamente dopo la sentenza *Cavallo*, tese ad assicurare l'ampliamento della base autorizzative a tutti i reati accertati nel corso delle attività di ascolto.

Quanto alla terza questione, ha ritenuto che il termine per la trasmissione al P.M. delle registrazioni e dei verbali di ascolto e per il loro deposito decorra a far data dal completamento delle complessive attività di ascolto, pur subordinando a un provvedimento autorizzatorio del P.M. la possibilità della polizia giudiziaria di proseguire l'ascolto delle intercettazioni anche a prescindere dal loro conferimento nell'archivio riservato.

In relazione all'Archivio riservato, l'Ufficio - che partecipa al tavolo di lavoro del gruppo di analisi sulle intercettazioni istituito presso il Ministero della Giustizia - ha proceduto positivamente alla sperimentazione concernente il conferimento e la fruizione delle registrazioni e dei verbali sommari di trascrizione di cui al comma 2 dell'art. 268 c.p.p.

Ha altresì proceduto a dettare una esplicita regolamentazione del funzionamento e delle modalità di accesso all'archivio riservato.

Ha allestito postazioni riservate per l'ascolto delle intercettazioni e per la consultazione della documentazione relativa ai provvedimenti di autorizzazione/proroga delle intercettazioni, attraverso l'applicativo T.I.A.P. Riservato.

Allo stato, pur non essendosi verificati conferimenti nell'archivio, la sperimentazione ha fornito risultati che non hanno evidenziato criticità insuperabili, fermo restando che l'inesistenza di un consolidato know – how, sia da parte degli Uffici giudiziari che da parte delle aziende fornitrici di prestazioni funzionali alle operazioni di intercettazione, postula la previsione di congrui tempi per l'effettuazione delle relative operazioni.

Appare del tutto palese che il complesso sistema ideato dal legislatore presuppone l'apprestamento di dotazioni tecnologiche idonee a farlo funzionare efficacemente. Sotto tale profilo, se va evidenziato lo sforzo fatto dalla Direzione Generale dei Servizi Informativi ed Automatizzati per l'adeguamento di tutte le Procure della Repubblica del Paese ha posto queste ultime in grado di funzionare fin da subito, va anche affermato con chiarezza che l'attuale evoluzione degli applicativi predisposti per il funzionamento dell'Archivio riservato di cui all'art. 89 -bis disp. att. c.p.p. non può ritenersi soddisfacente e va al più presto migliorata con apposite modifiche.

2) Relazione sulla situazione carceraria nel distretto e sulla applicazione delle misure alternative.

Gli istituti carcerari esistenti nel Distretto di Corte d'appello sono le Case Circondariali di Vallo della Lucania e di Salerno Fuorni.

A queste si aggiunge l'ICATT di Eboli, casa di reclusione presso la quale sono ristretti tutti detenuti definitivi, tossicodipendenti, con un fine pena minimo di un anno e massimo di sette, residenti in Campania.

L'unica situazione critica riguarda il carcere di Salerno Fuorni dove, a fronte di una capienza di 388 posti, sono allo stato ristretti 431 detenuti, con picchi precedenti al marzo del 2020 di 560 unità.

La situazione del carcere di Fuorni risulta di estrema criticità. Risultano invero, all'interno dello stesso, plurimi sequestri di telefoni cellulari e di sostanze stupefacenti.

L'organico della polizia penitenziaria (129 unità in servizio a fronte di 149 in organico) non consente un adeguato controllo di una popolazione carceraria così ampia e, peraltro, di spiccate pericolosità.

D'altra parte, tenuto conto che, nel periodo di riferimento, risulta essere stata applicata la misura della custodia cautelare in carcere a 412 soggetti, appare evidente l'impossibilità di attendersi un miglioramento della situazione spontaneo, in assenza di investimenti tesi a garantire adeguate condizioni di custodia.

Statistica del Tribunale di Sorveglianza Periodo 01 luglio 2019 - 30 giugno 2020 (dati acquisiti dall'Ufficio di Sorveglianza di Salerno)

Misure Alternative

Sopravvenute	2009
Definite con riferimento a soggetti liberi	754
Definite con riferimento a soggetti detenuti	1242
Accolte	747
Revocate ex art. 51 ter O.P.	96

3) Precisazioni circa la copertura delle piante organiche dei magistrati e del personale amministrativo e lo stato delle risorse materiali e degli strumenti informatici, segnalando quali prassi organizzative siano state adottate per il più efficace funzionamento degli uffici e quali programmi siano stati predisposti per la riduzione dell'arretrato.

L'Ufficio presenta attualmente, per quanto concerne l'organico dei Magistrati, n. 7 scoperture, destinate ad essere colmate nei prossimi giorni, essendo, per metà novembre, prevista la immissione in possesso di cinque Sostituti Procuratori.

Di seguito si riporta il riepilogo dei Magistrati presenti in Ufficio:

	Organico	In servizio	Vacanze
Procuratore della Repubblica	1	1	0
Procuratori Aggiunti	3	3	0
Sostituti procuratori	29	22	7
Vice Procuratori Onorari	33	30	3

L'Ufficio è articolato in tre sezioni ordinarie di indagine, alle quali si aggiunge la Direzione distrettuale antimafia, composta da 6 Sostituti Procuratori:

- La I Sezione (Reati contro lo Stato (salvo quelli aggravati dalla finalità di terrorismo) e contro la Pubblica Amministrazione; Reati contro l'ambiente e il territorio, compresa l'esecuzione delle demolizioni), composta da 9 Sostituti Procuratori;

- La II Sezione (Reati contro l'economia (patrimonio dello Stato e degli Enti pubblici), comprensiva anche delle misure di prevenzione), composta da 5 Sostituti Procuratori;

- La III Sezione (Reati contro la persona e le cd. "fasce deboli"), composta da 9 Sostituti Procuratori.

Il numero dei Magistrati risulta adeguato al carico di lavoro dell'Ufficio, se si tien conto del numero delle sopravvenienze pari a 12.096 procedimenti iscritti a mod. 21 (di cui 171 di competenza della D.D.A.), 783 iscritti a mod. 21 -bis e 16.362 iscritti a mod. 44 (di cui 61 di competenza della D.D.A.), con una incidenza *pro capite*, per le sezioni ordinarie, pari a 518 mod. 21 e 708 mod. 44; per la Direzione distrettuale antimafia, pari a 28 mod. 21 e 10 mod. 44; per i Vice Procuratori Onorari, pari a 23 mod. 21 -bis.

L'Ufficio ha proceduto, nel corso degli ultimi anni ad una costante riduzione della pendenza, passando dai 9.769 fascicoli iscritti a mod. 21 pendenti il 1.1.2018 a 7.659 fascicoli pendenti alla data del 30.6.2020; dai 5043 fascicoli iscritti a mod. 44 pendenti a mod. 44 ai 4.365 pendenti alla data del 30.6.2020; dai 4.782 fascicoli iscritti a mod. 45 pendenti alla data del 1.1.2018 ai 3.814 pendenti alla data del 30.6.2020.

La pendenza dei mod. 45 è stata ulteriormente ridotta a 2.521 a fronte di una costante attività di monitoraggio affidata ai Procuratori Aggiunti.

Con provvedimento del 28.10.2020 si è iniziata, altresì, la verifica dei procedimenti iscritti anteriormente al 3.8.2017, per pervenire alla loro definizione.

4) Pianta organica del personale amministrativo.

Anche nel periodo in riferimento, così come negli scorsi anni, va rimarcata la notevole scoperta di personale amministrativo che, anche a seguito della intervenuta normativa che consente l'uscita anticipata per pensionamento, si è venuta a determinare, nel corso dell'anno 2020, nell'organico di questo ufficio di Procura.

In particolare, in aggiunta alle unità che nel corso dell'anno 2019 hanno lasciato l'Ufficio a seguito di pensionamento o trasferimento ad altri uffici per interpello nazionale (complessive n. 7 unità), nell'anno 2020, ulteriori 9 unità hanno lasciato o lasceranno l'ufficio per pensionamento, portando così il numero del personale effettivamente presente a n. 99 unità a fronte di un organico amministrativo pari a n. 138 unità con una percentuale di copertura generale pari al 23,74%.

Tutto ciò renderà molto difficile garantire la corretta efficienza e funzionalità dei servizi essenziali per il perseguimento delle competenze giudiziarie attribuite all'Ufficio, con particolare riferimento all'esercizio dell'azione penale da parte del Pubblico Ministero.

La situazione del personale amministrativo è ulteriormente aggravata dai continui provvedimenti di distacco, applicazione e aspettativa disposti a vario titolo per far fronte ad esigenze di altri Uffici del Distretto di Corte d'appello di Salerno o, addirittura, di altri Distretti.

Alla data del 30 giugno 2020, infatti, risultano applicati o distaccati presso altri Uffici:

- n. 1 Direttore Amministrativo (alla Procura della Repubblica di Napoli);
- n. 5 Funzionari Giudiziari (3 alla Procura Generale di Salerno, 1 alla Corte di Appello di Salerno, 1 al Tribunale di Catania);
- n. 1 Cancelliere Esperto (alla Corte di Appello di Salerno);
- n. 3 Conducenti di automezzi (1 alla Corte di Appello di Salerno, 1 alla Procura Generale di Salerno e 1 al Tribunale di Nocera Inferiore);
- n. 1 Ausiliario (alla Procura Generale presso la Corte d'appello di Salerno).

Inoltre, un Funzionario Giudiziario fruisce di aspettativa per ricongiungimento al coniuge (autorizzata fino alla cessazione del rapporto di lavoro del coniuge), mentre un Funzionario Giudiziario, un Cancelliere, due Assistenti Giudiziari e un Operatore Giudiziario fruiscono di permessi retribuiti ex art. 42 D. Lgs. 151/2001 per assistenza a familiari disabili.

Il 12% del personale in servizio svolge pertanto, di fatto, il suo lavoro in altre sedi.

Anche a prescindere da tale osservazione di carattere generale, appare opportuno evidenziare come il numero delle unità di personale rientranti nelle qualifiche di Funzionario Giudiziario III Area, Cancelliere II Area e Assistente Giudiziario II Area sia appena sufficiente a garantire il mantenimento dell'assistenza a ciascuno dei Magistrati in servizio presso l'Ufficio, destinati a raggiungere, nel giro di poche settimane, il numero di 31 unità.

In proposito va infatti osservato che, se è pur vero che il profilo di Funzionario Giudiziario consta di 18 unità di personale, con un esubero di 4 unità, pari al 22,2%, (dovuto esclusivamente alla progressione professionale ex art. 21 -*quater* d.l. 27.6.2015, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla l. 6 agosto 2015, n. 132), è anche da dirsi che il profilo di Cancelliere risulta allo stato sotto organico del 73,3% (8 unità in servizio a fronte delle 30 in organico), laddove il numero di unità di personale rientranti nel profilo di Assistente Giudiziario in servizio, pari a 22 unità (una applicata da altro Ufficio), risulta esattamente corrispondere all'organico di diritto.

5) Stato delle risorse materiali e degli strumenti informatici.

Le attuali dotazioni hardware, con particolare riferimento ai personal computer ed agli scanner massivi, risultano poco rispondenti all'accelerazione dei processi verso cui si muove l'amministrazione giudiziaria e, in particolare, risultano inadeguate, anche tenuto conto dell'obsolescenza naturale degli apparecchi, a garantire l'erogazione dei servizi di giustizia e l'efficientamento del sistema giudiziario, con particolare riferimento al processo penale telematico.

Di seguito si riporta il materiale funzionante in dotazione dell'Ufficio, distinto per tipologia:

Personal computer	223
Stampanti multifunzione	40
Stampanti	107
Scanner	43
Scanner massivi	6

Si tratta di materiale di per sè insufficiente rispetto alle 231 postazioni di lavoro esistenti (comprendenti di quelle dei Magistrati, del personale amministrativo e di polizia giudiziaria).

Le carenze appaiono peraltro di ancor maggiore evidenza se si tien conto delle sole forniture funzionanti a disposizione dell'Ufficio e con obsolescenza non superiore a 5 anni, tali da renderle compatibili con i sistemi operativi e con gli applicativi di maggiore utilizzazione da parte dell'Ufficio:

Personal computer	126
Stampanti multifunzione	34
Stampanti	81
Scanner	35
Scanner massivi	4

E' appena il caso di sottolineare che solo strumenti informatici adeguati permettono di agevolare, in termini di rapidità e risparmio di energie materiali e personali, la funzionalità del sistema processuale in molte fasi (quali, ad esempio, la consultazione di atti, la comunicazione e la notificazione degli stessi, la trasmissione del fascicolo) con evidenti e diretti vantaggi per il personale dell'Amministrazione della Giustizia, per gli Avvocati e per tutti i cittadini.

Mancano, inoltre, idonei strumenti per la conservazione di file e dati nonché kit multimediali per l'utilizzo delle piattaforme di videoconferenza quali Teams.

Quanto a questi ultimi, in particolare, appare emblematico della necessità di adeguate forniture in vista della introduzione del processo penale telematico la consistenza della recente fornitura di kit multimediali da utilizzarsi per i collegamenti a distanza, pari ad 8 apparati a fronte della consistenza numerica, decisamente più elevata, del personale di Magistratura togato ed onorario e del personale amministrativo.

Particolarmente sottodimensionato, inoltre, appare il personale addetto al Presidio CISIA di Salerno, pari a 7 unità, palesemente inadeguato a soddisfare le esigenze di una sede fortemente impegnata in un processo di implementazione della informatizzazione che tende anche a superare antichi ritardi maturati nella materia.

Per quanto concerne, invece, gli arredi, anche tenuto conto del recente trasferimento degli Uffici della Procura alla Cittadella Giudiziaria, gli stessi devono ritenersi sufficienti e funzionali alle esigenze del personale di magistratura ed amministrativo.

6) rilievi quanto al livello di attuazione del processo civile e penale telematico.

La Procura della Repubblica di Salerno, nel quadro della realizzazione delle precondizioni necessarie a poter far fronte agli adempimenti imposti dalla prossima introduzione del processo penale telematico, ha fortemente accentuato l'impegno in tema di digitalizzazione degli atti ed il ricorso agli applicativi messi a disposizione dal Ministero della Giustizia per l'informatizzazione del processo.

Ci si riferisce, in particolare, al S.N.T. (sistema di notifiche telematiche), al S.I.C.P. (Sistema Informativo della Cognizione Penale), a GIADA2 (attribuzione automatica della prima udienza), alla Consolle Area Penale, al Portale Notizie di Reato (canale telematico per la trasmissione delle notizie di reato e alla Consolle Civile del PM.

A questi va aggiunto il T.I.A.P.

Un primo importante intervento realizzato nel periodo di riferimento è stato quello di rendere ordinario e obbligatorio l'utilizzo del Portale Notizie di Reato per la trasmissione delle notizie di reato provenienti dalla polizia Giudiziaria.

Si tratta, come è noto, di un programma informatico predisposto dal Ministero della Giustizia per consentire la trasmissione informatizzata non solo dei dati relativi alle notizie di reato, ma anche delle comunicazioni di notizia di reato e dei seguiti.

Esso consente la registrazione semplificata delle notizie di reato nei sistemi di gestione del Registro Generale della Procura della Repubblica e la successiva restituzione, alla Fonte, delle informazioni concernenti il numero di iscrizione nel registro generale, il nominativo del magistrato assegnatario del procedimento ed in futuro gli esiti processuali.

I dati e i documenti inviati attraverso il Portale, infatti, possono confluire direttamente in S.I.C.P. previa validazione dell'utente di Procura e, attraverso S.I.C.P., al sistema documentale T.I.A.P..

Dal 15.06.20, dopo aver provveduto all'accreditamento dei Comandi territoriali e degli Enti del distretto ordinariamente latori delle CNR, è stata prevista come obbligatoria la modalità telematica di deposito della notizia di reato.

Nel sistema viene caricato l'intero file *.pdf relativo alla comunicazione della notizia e gli eventuali allegati.

Al momento della iscrizione del fascicolo in S.I.C.P. il file *.pdf, ove validato, viene ribaltato in T.I.A.P., venendo a costituire così il primo atto del processo telematico. Il deposito cartaceo presso l'Ufficio Ricezione Atti della stessa CNR da parte della Polizia Giudiziaria è successivo e avviene solo previa attestazione di aver effettuato quello tramite Portale.

Analogamente si è provveduto a impartire direttive alla Polizia Giudiziaria affinché siano depositare ordinariamente tramite Portale NdR eventuali integrazioni e seguiti di indagine, i quali, allo stesso modo, se convalidati dall'Ufficio, vengono anch'essi ribaltati in T.I.A.P. implementando il fascicolo processuale informatizzato del PM..

Per le notizie di reato provenienti da privati si è poi proceduto alla stipula di apposito Protocollo con il Consiglio dell'Ordine e con la Camera Penale di Salerno in base al quale, ove all'atto del deposito della querela o denuncia dell'assistito il difensore consegna supporto con copia informatica della stessa e degli eventuali allegati, l'Ufficio di Procura si impegna a procedere, al momento dell'iscrizione del fascicolo, alla comunicazione dei dati ex art. 335 cpp tramite mail inviata alla casella di posta certificata del legale, senza necessità di apposita richiesta in tal senso.

Ulteriore passo verso la completa digitalizzazione del fascicolo processuale è stato fatto attraverso la sperimentazione del PDP (Portale di Deposito degli atti post 415 bis cpp da parte dei difensori). Esso consente l'inoltro, tramite il portale dedicato, delle nomine, delle memorie difensive ed eventuali altri atti provenienti dalla difesa, i quali, a loro volta, ove validati dall'Ufficio, vengono anch'essi a far parte del fascicolo digitale giacchè acquisiti automaticamente dal Portale in T.I.A.P.- Document@.

La sperimentazione si è conclusa con esito positivo ed è stato emanato il decreto Ministeriale che conferisce valore legale al deposito effettuato telematicamente. Si è altresì

recentemente stipulato con il Consiglio dell'Ordine e con la Camera Penale di Salerno il protocollo attuativo che regolerà il deposito.

Si è altresì proceduto alla stipula di apposito protocollo d'intesa col Tribunale Penale – Ufficio GIP per l'inoltro telematico delle richieste di proroga dei termini delle indagini preliminari attraverso l'utilizzo del gestore documentale T.I.A.P. per tutti i procedimenti iscritti a partire dal 1° settembre 2020.

Al fine di rendere più efficace e completa l'avvenuta implementazione del processo telematico, seppure ancora parziale (in assenza di una normativa che attribuisca valore legale alla firma digitale in materia penale), si è poi proceduto ad una ridefinizione dei profili di accesso al S.I.C.P., al T.I.A.P. ed alla Consolle Penale del PM, ad una liberalizzazione della visibilità dei fascicoli in T.I.A.P. per la fase successiva al deposito degli atti ex art. 415 -bis c.p.p. nonché alla abilitazione di tutti i componenti dell'Ufficio di Procura al Portale delle Trascrizioni dei verbali di udienza gestito dal Ministero.

In sostanza, si è previsto che tutti i magistrati dell'Ufficio possano accedere al data base del S.I.C.P. ed effettuare ricerche di tutti i fascicoli di materie diverse da quelli di criminalità organizzata e in materia di antiterrorismo. Ugualmente si è resa possibile la consultazione di tutti gli atti dei procedimenti penali che siano stati digitalizzati, una volta che sia stato depositato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari o la richiesta di giudizio immediato, così da renderli accessibili ai magistrati delegati per le udienze dibattimentali.

Discorso del tutto peculiare merita poi la riforma delle intercettazioni e la creazione dell'Archivio Digitale deputato a contenerne i relativi file multimediali.

Sul punto, lo scrivente, sotto la cui responsabilità è istituito e conservato l'Archivio delle intercettazioni ex artt. 269 c.p.p. e 89 disp. att. c.p.p., ha emanato apposite Direttive alla Polizia Giudiziaria, ai Sostituti ed all'Ufficio al fine di regolamentare la tenuta e la gestione dello stesso.

In particolare, attraverso apposito Regolamento, sono state disciplinate le fasi del conferimento delle intercettazioni nell'archivio multimediale presente all'interno del rack ministeriale installato presso la palazzina della Procura della Repubblica di Salerno, del deposito, della fruizione tramite le apposite postazioni nelle sale ascolto attrezzate a tal fine, estrazione copia, conservazione dei file multimediali delle intercettazioni e, soprattutto dell'utilizzo del software di gestione dell'Archivio Riservato Digitale.

E' stato poi sottoscritto apposito protocollo d'intesa con l'ufficio GIP del Tribunale di Salerno per la trasmissione telematica di tutte le richieste, decreti, provvedimenti in materia di intercettazioni tra i due uffici attraverso l'esclusivo utilizzo del canale telematico. In via sperimentale dal 1° luglio ed in via definitiva dal 1° settembre lo scambio degli atti riguardanti la materia delle intercettazioni tra Procura ed Ufficio GIP avviene esclusivamente tramite la partizione riservata del T.I.A.P., cui sono abilitati solo i soggetti individuati con apposito provvedimento del Procuratore della Repubblica.

In tal modo anche la documentazione inerente le intercettazioni è entrata all'interno del fascicolo informatico del P.M. e messa a disposizione delle difese e dei soggetti legittimati attraverso postazioni ubicate nella sala predisposta per l'ascolto delle tracce foniche conferite nell'*Archivio Digitale delle Intercettazioni*.

E' stato, inoltre, recentemente sottoscritto un protocollo d'intesa tra la Procura della Repubblica Presso il Tribunale e la Procura presso il Tribunale per i Minorenni di Salerno per *“la gestione dell'archivio digitale informatico delle intercettazioni e la regolamentazione dell'esercizio del diritto di accesso da parte dei soggetti indicati dall'art. 89-bis, comma 3, c.p.p., delle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale”*. Il protocollo prevede l'utilizzo dell'archivio riservato Digitale istituito presso al

Procura della Repubblica per il conferimento, la gestione e la fruizione delle intercettazioni eseguite dalla Procura presso il Tribunale per i Minorenni.

Significativo intervento ha infine riguardato l'applicativo *Consolle Civile* del P.M. che consente la partecipazione di questi al processo civile telematico. Si è, infatti, fatta richiedere ed ottenere da parte di tutti i componenti dell'Ufficio di Procura la *smart card* che consente di firmare digitalmente i provvedimenti redatti e inoltrarli telematicamente al Tribunale Civile e Fallimentare. E' in via di completamento la formazione del personale amministrativo deputato alla gestione degli affari civili tramite Consolle ed è stato firmato un protocollo d'intesa tra il Tribunale e la Procura della Repubblica, la cui data di entrata in vigore è stata fissata al 9 novembre 2020.

7) Notizie sull'uso degli applicativi e dei sistemi informatici per la gestione del Covid -19 e sui risultati conseguiti

All'indomani dell'entrata in vigore della normativa emergenziale, poi tradotta nella Legge 24 marzo 2020, n. 27, la Procura della Repubblica si è trovata a fronteggiare improvvisamente la necessità di tradurre in pratica il disposto normativo che consentiva la partecipazione del P.M. da remoto alle udienze con detenuti e, soprattutto, alle udienze di convalida dell'arresto o del fermo celebrate dinanzi al GIP ed alle udienze di convalida dell'arresto e fermo con presentazione dell'imputato dinanzi al giudice per la celebrazione del rito direttissimo.

La prima necessità è stata quella di mettere in condizione tutti i Sostituti di utilizzare lo strumento suggerito ed autorizzato dal Ministero: in particolare l'applicativo Office Teams. In questa ottica si è provveduto alla configurazione delle postazioni di lavoro tramite pc portatili ed alla formazione dei componenti dell'ufficio (e dei colleghi del distretto che ne hanno fatto richiesta) anche sulla piattaforma della formazione decentrata. Contestualmente si è formato il personale di Polizia Giudiziaria cui è stato chiesto di predisporre presso le Caserme e gli altri uffici territoriali un'apposita postazione da cui effettuare il collegamento, procedendo alle necessarie prove di test per ogni singola postazione.

Si è predisposto e sottoscritto un apposito protocollo d'intesa con il Tribunale Penale, il Consiglio dell'Ordine e le Camere Penali di Salerno teso a disciplinare la celebrazione delle udienze di convalida arresto e rito direttissimo da remoto.

Il protocollo ha previsto: a) la presenza da remoto dell'arrestato/fermato presso la Caserma territorialmente più vicina al luogo di detenzione e la possibilità per i difensori di partecipare alle suddette udienze recandosi presso tale sito o dal proprio studio; b) la trasmissione degli atti fra Procura e Tribunale Penale attraverso i rispettivi indirizzi di posta certificata, la trasmissione degli atti destinati alla difesa all'indirizzo PEC del difensore attraverso SNT o T.I.A.P. Posta; c) l'attivazione della videoconferenza con la Casa Circondariale in tutti i casi di detenuti ivi ristretti.

Nonostante numerose difficoltà correlate alle carenze nella connessione, sono state celebrate presso il Tribunale Penale, con partecipazione da remoto anche del P.M., circa 10 udienze, soprattutto per la presentazione degli arrestati dinanzi al Giudice Monocratico e, in alcuni casi, anche per la celebrazione di processi con soggetti sottoposti a misure cautelari che hanno chiesto riti alternativi durante il dibattimento o in udienza Preliminare.

Sono stati inoltre adottati provvedimenti per l'inoltro a mezzo posta elettronica certificata:

- a) delle istanze provenienti dai difensori e relative a procedimenti già pendenti;
- b) della corrispondenza della polizia giudiziaria e delle aziende incaricate dello svolgimento di prestazioni funzionali alle intercettazioni con l'Ufficio Intercettazioni;

- c) delle richieste di informazioni in ordine all'esito di procedimenti penali da parte di soggetti privati e pubblici;
- d) della corrispondenza dei difensori e degli uffici pubblici con la Segreteria della D.D.A.;
- e) della corrispondenza dei difensori e degli uffici pubblici con l'Ufficio Ricezione Atti, anche per l'inoltro di querele, istanze, richieste di certificazione e attestazione;
- g) delle istanze per la visione degli atti e per il rilascio di copia all'Ufficio T.I.A.P. – Copie;
- h) delle istanze per la visione dei fascicoli ed il rilascio delle relative copie, limitatamente ai procedimenti con indagati sottoposti a misura cautelare, dirette all'Ufficio Dibattimento e all'Ufficio del Giudice di Pace;
- i) della corrispondenza dei difensori con l'Ufficio esecuzione;
- l) della corrispondenza con l'Ufficio spese di giustizia;
- m) delle istanze dei difensori dirette all'Ufficio Affari Civili.

Il Procuratore della Repubblica
Dott. Giuseppe Borrelli

* * *

L) Relazione del Presidente del Tribunale di Nocera Inferiore.

Per avere un quadro esaustivo, anche se sintetico, della realtà in cui si trova ad operare il Tribunale di Nocera Inferiore, valgono i seguenti dati oggettivi:

- a seguito della recente riforma concernente la revisione della geografia giudiziaria, l'attuale bacino di utenza del Tribunale di Nocera Inferiore è di circa 320 KMQ, comprendente 19 Comuni con una popolazione di circa 400.000 abitanti.
Il bacino di utenza è, dunque, di dimensioni davvero notevoli e si caratterizza per la presenza di considerevoli attività economiche che operano nel settore dell'agricoltura, nel settore industriale e nel settore terziario.
Nel territorio del Circondario sono, inoltre, presenti numerosi Ospedali, circostanza che incide sulla rilevanza, anche numerica, del relativo contenzioso.
Nell'ambito del Circondario ha sede l'Università degli Studi di Salerno – Fisciano.
- per quanto concerne la Magistratura, la pianta organica del Tribunale, prevede: 1 Presidente; n. 2 Presidenti di Sezione; n. 27 giudici; n. 15 giudici onorari. Negli ultimi anni il turn over dei magistrati è stato piuttosto consistente, attestandosi su una percentuale media del 10 – 15%;
- l'organigramma del Tribunale è attualmente il seguente:
 - a) il settore civile (che incorpora anche quello del lavoro e della volontaria giurisdizione) è attualmente composto dal Presidente del Tribunale, da un Presidente di Sezione e da n. 13 Giudici ripartiti in due Sezioni, nonché da n. 6 Giudici onorari;
 - b) il settore penale (monocratico, collegiale e settore GIP - GUP) è composto da un Presidente di Sezione e da n. 11 giudici nonché da n. 4 Giudici onorari;
 - c) sono presenti tre vacanze tra i giudici togati (due delle quali saranno coperte nel prossimo novembre 2020 con altrettanti MOT) e cinque tra quelli onorari;
- per quanto concerne il settore amministrativo, la pianta organica prevede: n. 1 Dirigente; n. 3 Direttori Amministrativi; n. 19 funzionari; n. 18 cancellieri; n. 30 assistenti giudiziari; n. 9 operatori giudiziari; n. 5 autisti; n. 12 ausiliari. Nella realtà l'ufficio lamenta gravi carenze nelle qualifiche del direttore amministrativo (66%), dei funzionari (oltre il 45%), degli autisti (oltre 80%); complessivamente a fronte di teorico organico di 97 unità sono in servizio 71 dipendenti;

- dipendono dal Tribunale di Nocera Inferiore gli Uffici del Giudice di Pace di Nocera Inferiore, Cava dei Tirreni, Sarno, Mercato San Severino, nonché l'Unep;
- Il Tribunale di Nocera Inferiore è ubicato in un complesso immobiliare composto da tre grandi unità che, in passato, sono state utilizzate come struttura sanitaria.

La cubatura complessiva di questa cittadella giudiziaria è sicuramente sufficiente; sono, però, necessari ancora urgenti interventi di manutenzione straordinaria e ordinaria, in quanto lo stato attuale è di consistente degrado che può incidere anche sulla sicurezza delle persone.

Tale non buona condizione non consente un ottimale utilizzo delle strutture, con inaccettabili sprechi di spazio e di risorse (come per es. nell'attuale non possibile completo utilizzo di aule penali di recente allestimento).

Questo anno è stato principalmente caratterizzato dalla grave emergenza sanitaria che si è determinata a seguito della pandemia da COVID 19.

Onde affrontare questa nuova e terribile situazione oggettiva, sono state adottate molteplici misure che hanno riguardato le strutture e la sicurezza personale.

- In particolare: A) misure ambientali generali;
 B) il distanziamento sociale;
 C) le misure di protezione personale.

A MISURE AMBIENTALI

- 1) AVVISI DISTRIBUITI E/O AFFISSI IN TUTTI GLI AMBIENTI SULLE REGOLE DA RISPETTARE E SU COME COMPORTARSI;
- 2) SANIFICAZIONE e IGIENIZZAZIONE DI TUTTI GLI AMBIENTI;
- 3) IGIENIZZAZIONE IMPIANTI DI AERAZIONE;
- 4) COSTANTE E RIPETUTA PULIZIA DEI SERVIZI IGIENICI;
- 5) REALIZZAZIONE DI PERCORSI DEDICATI PER LE VARIE ATTIVITA' IN MODO DA EVITARE INCROCI FRA LE PERSONE;
- 6) PER QUANTO POSSIBILE, DEFINIZIONE DI ITINERARI DIVERSIFICATI PER L'ENTRATA E L'USCITA DAGLI UFFICI;
- 7) CARTELLONISTICA IN GRADO DI ORIENTARE FACILMENTE ED IN MODO CORRETTO I FREQUENTATORI DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA;
- 8) INDIVIDUAZIONE DEL NUMERO MASSIMO, PER OGNI PALAZZINA, DI PERSONE CONTEMPORANEAMENTE PRESENTI, SIA DAL PUNTO DI VISTA GENERALE CHE DELLA SINGOLA STANZA, NONCHE' NEI CORRIDOI E NELLE SALE D'ATTESA;
- 9) SALE DI ATTESA CHE CONSENTANO DISTANZIAMENTO SOCIALE;
- 10) SISTEMI DI INFORMAZIONE CHE CONSENTANO L'INGRESSO, AL MOMENTO OPPORTUNO, NELLE SALE D'UDIENZA O NELLE CANCELLERIE. A QUESTO PROPOSITO, PER GLI UFFICI DEL TRIBUNALE CIVILE, SI VERIFICHERANNO LE POTENZIALITA' DEL SISTEMA "JUST IN TIME" PER LA DISCIPLINA DELLE FILE, AUMENTANDO I MONITOR A DISPOSIZIONE DELL'UTENZA, SE POSSIBILE ANCHE IN AMBIENTI ESTERNI RISPETTO AGLI UFFICI STESSI;

B
MISURE DI DISTANZIAMENTO

- 1) RIGOROSO CONTROLLO DEL MANTENIMENTO DELLA DISTANZA INTERPERSONALE DI ALMENO UN METRO;
- 2) LIMITI ALL'ACCESSO ALL'INTERNO DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA, ATTRAVERSO UN PUNTUALE SISTEMA DI PRENOTAZIONI DA EFFETTUARE PER VIA TELEFONICA EO/ TELEMATICA E PER DIFFERENZIATE FASCE ORARIE;
- 3) OVE POSSIBILE (cfr. Circolare Ministero della Giustizia del 2/5/2020 n.70896 punto 5) TERMOSCANNER PER LA MISURAZIONE DELLA TEMPERATURA CORPOREA DI TUTTE LE PERSONE CHE ACCEDONO AGLI UFFICI;
- 4) AREE DI SOSTA PER LE ATTESE;
- 5) LIMITI DI ACCESSO NELLE AULE E NELLE CANCELLERIE;
- 6) PERCORSI DEDICATI PER LE VARIE ATTIVITA';
- 7) BARRIERE IN PLEXIGLASS PER EVITARE CONTATTI DIRETTI CON L'UTENZA;

C
MISURE PERSONALI

- 1) TAMPONI e ANALISI A TUTTO IL PERSONALE GIUDIZIARIO, CON FREQUENZA INDICATA DALLE COMPETENTI AUTORITA' SANITARIE
- 2) MASCHERINE per giudici, personale, addetti guardiana. Dotazione di riserva per eventuali STRAORDINARIE necessità concernenti l'utenza (che di regola dovrà essere autofornita di mascherine), come per es. smarrimenti, rotture, ecc.;
- 3) GUANTI MONOUSO
- 4) OCCHIALI (se ritenuti necessari dall'Autorità Sanitaria)
- 5) DETERGENTI e DISINFETTANTI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AI SERVIZI IGIENICI, EROGATI DA DISPENSER

Tutte queste misure hanno fornito buoni risultati, perché a tutt'oggi, non risultano essersi verificati casi di contagio nell'ambito degli uffici giudiziari di Nocera Inferiore.

Questa eccezionale situazione ha prodotto la sospensione di buona parte delle attività giudiziarie per circa 5 mesi (da febbraio a luglio), per cui i risultati statistici risultano ovviamente ridotti in misura considerevole.

A fronte di questa pur limitata attività giudiziaria (che di seguito sarà analiticamente rappresentata), nell'anno in oggetto, sono state però compiute numerose attività di manutenzione ordinaria e straordinaria che hanno riguardato, principalmente, la messa in sicurezza di alcune strutture logistiche, ed anche il loro decoro.

In particolare:

- implementazione dei sistemi di sicurezza (grazie soprattutto all'intervento decisivo della Procura Generale di Salerno), quali, per es., impianti di telecamere e di controllo all'ingresso degli stabili;
- rifacimento di buona parte dei solai di copertura (e relativa impermeabilizzazione), e delle controsoffittature interne;
- ripristino di buona parte dei servizi igienici;
- ripristino dei sistemi di ascolto e di registrazione delle aule penali;
- ripristino degli apparati di riscaldamento e di aereazione dei vari ambienti;

- controllo e manutenzione del verde circostante gli edifici, con particolare riguardo agli alberi (ed al loro stato di conservazione),
- parziale ripristino di alcuni sotterranei;
- ricerca e predisposizione di nuovi locali da adibire a archivi.

LE ATTUALI CRITICITA' DEL TRIBUNALE DI NOCERA INFERIORE

La composizione della pianta organica relativa alla magistratura, che si è dianzi descritta, deve essere adeguatamente rivista ed implementata con urgenza.

Invero:

- come di qui a poco verrà ampiamente dimostrato attraverso i dati statistici, l'astratta pianta organica (sia della giurisdizione che della amministrazione), del Tribunale di Nocera Inferiore, è del tutto insufficiente rispetto alla domanda di giustizia che si trova a dover fronteggiare;

- tale insufficiente situazione è, purtroppo, significativamente aggravata dal fatto che non è sempre possibile contare interamente neppure sulle pur limitate risorse operative astrattamente presenti. Infatti, nella descritta situazione di limitatezza delle risorse, diventano del tutto paralizzanti le vacanze (o anche solo le fisiologiche assenze) che si possono registrare nei vari settori (sia negli organici della magistratura che in quella del settore amministrativo).

Parimenti, per quanto concerne l'apparato amministrativo, per giunta, allo stato, con gravissime vacanze soprattutto nelle qualifiche apicali (66% per i direttori amministrativi; 45% per i funzionari giudiziari, 80% autisti).

Spiace dover rilevare che, in relazione al settore amministrativo, tale condizione deficitaria è stata, significativamente, già riscontrata dalla Commissione Ispettiva Ministeriale, insediatasi nel marzo del 2015; ma da allora, la situazione medesima è solo peggiorata (per es. con il noto esodo di molti dipendenti).

Queste gravi lacune, fondendosi nella pratica tra loro, rendono la realtà effettuale ai limiti della ingestibilità, e foriera di un prodotto "giustizia" del tutto insoddisfacente, causa prima, fra l'altro, di ulteriori molteplici criticità (per es. turn over dei Magistrati; demotivazione diffusa; ufficio da evitare da parte del personale giudiziario e amministrativo e finanche dai neo laureati (art. 73); allontanamento della c.d. società civile perché delusa, ecc.), generatrici, fra l'altro, di responsabilità varie, anche da parte della Pubblica Amministrazione (per es. Legge Pinto).

Come si è già anticipato, altra grave criticità riguarda lo stato delle strutture logistiche, in notevole stato di abbandono, sulle quali è necessario e urgente un deciso intervento. Tutto questo risulta necessario al fine di consentire il corretto utilizzo delle medesime e di restituire dignità e decoro alle istituzioni, nonché sicurezza alle persone e alle cose.

Tale situazione, allo stato, soffre, non poco, per quanto deriva dalla operatività della L n. 190/2014, che ha trasferito al Ministero della Giustizia e, dunque, agli Uffici distrettuali e circondariali, la competenza alla gestione dell'attività manutentiva degli Uffici Giudiziari, prima espletata dai Comuni.

Il suddetto trasferimento di competenza ha determinato:

- 1) la necessità della costituzione e funzionamento di una Conferenza Permanente Circondariale, con il delicatissimo, e non semplice compito, di gestione di procedure concorsuali per l'appalto di lavori pubblici e di riscontro/controllo della documentazione contabile propedeutica al pagamento;

- 2) la necessaria assunzione di nuove nozioni e competenze;

3) la riorganizzazione dell'Ufficio con la previsione di un specifico, pur se residuo per numero di unità utilizzabili, team a coadiuvo della C.P.C..

Se si riflette che la previsione è quella di affidare la direzione dei servizi alle figure amministrative apicali (funzionario giudiziario – direttore amministrativo), e presso il Tribunale di Nocera Inferiore sono largamente assenti proprio queste, è di immediata percezione la gravità della situazione.

All'assoluta inadeguatezza della pianta organica personale, si cumulano, poi, inevitabilmente, le assenze, pur se legittime, dello stesso per la fruizione dei vari istituti previsti dalle normative di riferimento (Decreto Legislativo n. 151/2001 e successive modifiche e/o integrazioni – L. n. 104/1992, così come da ultimo modificata – permessi studio, etc).

La gravissima situazione innanzi descritta e, tra l'altro, debitamente portata, più volte, pur se senza alcun epilogo positivo, all'attenzione degli organismi sovraordinati e condivisa, come detto, anche dalla Commissione Ispettiva Ministeriale, insediatasi nel marzo del 2015, comporta un fronteggiamento, quotidiano ed estenuante, di un costante e vertiginoso incremento del volume di affari, non compensato da un numero minimamente adeguato di risorse.

GIURISDIZIONE CIVILE NEL CIRCONDARIO DEL TRIBUNALE DI NOCERA I.

Il periodo in esame (1/7/2019 – 30/6/2020) è stato caratterizzato, in parte significativa, dal fenomeno della pandemia da COVID-19. L'incidenza del fenomeno sullo svolgimento delle attività giudiziarie è stata notevole. La sospensione di gran parte delle attività nel periodo 9/3/2020 – 11/5/2020 e la gradualità della ripresa a partire dal 12/5/2020 hanno inciso sia sulle sopravvenienze, sia sullo smaltimento del lavoro. Il forte rallentamento delle attività economiche, fra l'altro, ha presumibilmente contribuito in maniera massiccia a un rallentamento delle iscrizioni, il quale ha, infatti, riguardato anche procedimenti, come quello ex artt. 633 e segg., che si svolgono per via esclusivamente telematica; ciò porta a ipotizzare che la riduzione delle sopravvenienze è derivata non tanto dalla impossibilità dei difensori di accedere agli Uffici Giudiziari, ma soprattutto da una complessiva riduzione del ricorso al giustizia da parte degli utenti. La sospensione dei termini processuali, peraltro, ha inciso sulla possibilità di smaltimento dei procedimenti. In particolare, la sospensione dei termini per il deposito delle comparse conclusionali e delle memorie di replica ex art. 190 c.p.c. ha impedito la pronuncia delle relative sentenze, dovendosi attendere lo spirare dei termini, differito a causa della sospensione.

I provvedimenti resi dalla Presidenza del Tribunale, anche sulla scorta delle indicazioni fornite dal Presidente di Sezione, Coordinatore del Settore Civile, dopo ampia consultazione dei Magistrati, hanno consentito di disciplinare le attività giudiziarie del Settore Civile in maniera tale da assicurare lo svolgimento delle attività urgenti e anche delle attività giudiziarie ordinarie, nei limiti in cui ciò era consentito dalle norme in vigore e dalle difficoltà pratiche connesse con la pandemia.

Dopo la ripresa delle attività, a partire dal 12/5/2020, le attività del Settore Civile del Tribunale sono ripartite in maniera tempestiva, anche se graduale, assicurando lo svolgimento di tutte le attività compatibili con la particolarità della situazione sanitaria in atto.

I Magistrati, d'altra parte, hanno dimostrato di saper approntare strumenti anche innovativi per porre rimedio alle oggettive difficoltà del momento. La utilizzazione degli strumenti telematici è stata incrementata, consentendo lo svolgimento di attività altrimenti impossibili o estremamente difficoltose da espletare.

Lo stato di emergenza derivante dalla pandemia si è innestato su una situazione di difficoltà già presente nel Tribunale.

Come già evidenziato nelle relazioni relative agli anni precedenti, il Circondario del Tribunale di Nocera Inferiore ha una popolazione di circa 400.000 abitanti, tenuto conto dell'intervenuto accorpamento a questo Tribunale delle ex Sezioni distaccate di Cava de' Tirreni e di Mercato S. Severino (già facenti parte del Tribunale di Salerno). Il bacino di utenza è, quindi, di dimensioni ragguardevoli. Il territorio è anche caratterizzato dalla presenza di attività economiche molto sviluppate e dalla presenza di numerosissime aziende, anche di grandi dimensioni, che operano sia nel settore dell'agricoltura, sia nel settore industriale, sia nel settore terziario. La presenza di una criminalità organizzata di notevole spessore, peraltro, produce flussi di denaro che, anche attraverso l'investimento di ingenti somme nell'economia locale, dà luogo ad attività suscettibili di produrre ulteriore contenzioso nel settore civile.

La realtà sociale ed economica del Circondario è, quindi, tale da produrre un contenzioso nella materia civile e del lavoro di dimensioni notevoli, sia sotto il profilo quantitativo, sia sotto il profilo qualitativo.

Come già descritto in precedenza, l'attuale organico del Tribunale di Nocera Inferiore comprende un totale di trenta Magistrati (ivi compresi il Presidente del Tribunale e i Presidenti di Sezione).

Per quel che concerne il settore civile e del lavoro, va evidenziato che a tale settore sono addetti, in organico, i sei giudici della Prima Sezione Civile (oltre il Presidente del Tribunale, che presiede anche la Prima Sezione Civile) e i quattro giudici (oltre il Presidente di Sezione) addetti alla Seconda Sezione Civile (uno di questi quattro posti è vacante sin dalla fine del mese di giugno 2019; nella Seconda Sezione, peraltro, da lungo tempo l'organico è rimasto in parte scoperto). Nella Seconda Sezione Civile sono, poi, inseriti anche i quattro giudici addetti alla materia del lavoro (tre dei quali sono Giudici del Lavoro e un quarto è Giudice civile addetto all'Ufficio Lavoro).

L'organico complessivo è di gran lunga sottodimensionato rispetto alle esigenze di giustizia espresse dal territorio del Circondario. Il previsto aumento di organico (probabilmente di n. 3 unità) sicuramente porterà dei benefici, ma risulterà comunque inadeguato per sopperire alle esigenze di un Tribunale, come quello di Nocera Inferiore, che è gravato di un contenzioso senz'altro eccessivo rispetto all'organico dei Magistrati (ordinari e onorari) e del personale amministrativo.

Nel periodo in esame (1/7/2019 – 30/6/2020) le sopravvenienze per il settore civile sono state le seguenti:

- 6.305 per il civile in senso stretto;
- 1.589 per il settore del lavoro;
- 3.687 per il settore della previdenza;
- 1.628 per la volontaria giurisdizione);

si tratta di dati molto elevati, che vanno ad aggiungersi a dati già molto rilevanti per i periodi precedenti.

Nel periodo immediatamente precedente (1/7/2018 – 30/6/2019) i procedimenti sopravvenuti erano i seguenti:

- 7.296 per il civile in senso stretto;
- 1.653 per il settore del lavoro;
- 5.188 per il settore della previdenza;
- 1.987 per la volontaria giurisdizione.

Dal raffronto fra i dati dei due periodi emerge che mediamente vi è stato un decremento delle sopravvenienze.

Sul dato delle sopravvenienze nel periodo in esame ha presumibilmente inciso in maniera significativa l'emergenza connessa con la pandemia del COVID-19. La disamina dei dati trimestrali forniti dalla cancelleria non fornisce, tuttavia, elementi idonei per una ulteriore specificazione, atteso che il periodo di maggiore rallentamento delle attività (inizio marzo 2020 – inizio maggio 2020) si colloca a cavallo di due trimestri.

I dati delle variazioni (decrementi – incrementi) delle sopravvenienze risultano, in particolare, i seguenti, per alcune voci statistiche:

Cont. civile	Sopravvenuti nel II semestre 2019	Sopravvenuti nel I semestre 2020	Variazioni
Ordinari	882	1085	+ 203
Cautelari – Acc. Tecn.	281	425	+ 144
Sep. Giud.	87	102	+ 15
Div. Cont.	66	68	+ 2
Decreti ingiuntivi	989	1027	+ 38
Convalide di sfratto	121	177	+ 56
Appelli	176	258	+ 82

Ufficio Lavoro	Sopravvenuti nel II semestre 2019	Sopravvenuti nel I semestre 2020	Variazioni
Pubblico impiego	76	69	- 7
Altre lavoro	253	233	- 20
Prev. Assistenza	1568	2119	+ 551
Sommari Fornero	22	18	- 4
Speciali	428	474	+ 46

Volontaria giurisdizione	Sopravvenuti nel II semestre 2019	Sopravvenuti nel I semestre 2020	Variazioni
Proc. non contenziosi	645	787	+ 142
Tutele	27	35	+ 8
Amm. di sostegno	32	39	+ 7

Emerge, peraltro, dai dati esaminati che vi è una tendenza media all'incremento delle sopravvenienze fra il secondo semestre del 2019 e il primo semestre del 2020.

Per quel che riguarda il Settore delle Esecuzioni e dei Fallimenti, si riportano qui di seguito i dati forniti dalla cancelleria, per alcune delle voci in questione:

	Procedure iscritte dall'1/7/2019 al 30/6/2020	Procedure definite dall'1/7/2019 al 30/6/2020
Cancelleria mobiliare	1097	929
Cancelleria immobiliare	137	

Cancelleria fallimentare	Fallimenti dichiarati dall'1/7/2019 al 30/6/2020	Fallimenti definiti dall'1/7/2019 al 30/6/2020
Fallimenti (nuovo rito)	42	25
Fallimenti (vecchio rito)		
Ricorsi di fallimento iscritti dall'1/7/2019 al 30/6/2020	85	
Procedure prefallimentari definite dall'1/7/2019 al 30/6/2020	117	

L'impegno costante dei Magistrati del Tribunale ha consentito di mantenere buoni livelli di produttività. I dati delle definizioni registrano, d'altra parte, flessioni in alcune voci, presumibilmente dovute anche al rallentamento delle attività a causa delle disposizioni normative in tema di pandemia da COVID-19.

Per i procedimenti del contenzioso civile ordinario, in particolare, le definizioni nel periodo in questione sono state 1613, a fronte delle 2198 definizioni del periodo precedente; ciò si accompagna, d'altra parte a una diminuzione delle sopravvenienze da 2105 a 1967. Sul dato delle definizioni, inoltre, ha presumibilmente inciso anche la sospensione dei termini dal 9/3/2020 all'11/5/2020, come già più sopra osservato.

Dalla disamina dei dati trimestrali emerge, comunque, che nel primo semestre del 2020 le definizioni sono aumentate rispetto alle definizioni del secondo semestre del 2019, passando da 710 a 903.

Le definizioni dei decreti ingiuntivi, inoltre, sono aumentate, passando da 1006 nel secondo semestre del 2019 a 1244 nel primo semestre del 2020.

Le definizioni della previdenza e assistenza sono aumentate, passando da 1722 nel secondo semestre del 2019 a 2134 nel primo semestre del 2020.

La enorme mole di lavoro e lo scarso numero di Magistrati in organico, tuttavia, comportano tempi mediamente non rapidi di definizione dei procedimenti. Il previsto aumento di organico del personale di Magistratura potrà attenuare i problemi, quando esso diverrà operativo; se, però, non dovessero essere incrementati anche la copertura dell'organico esistente e la pianta organica ora prevista per il personale amministrativo, si potrebbero verificare degli squilibri suscettibili di vanificare i benefici derivanti dall'aumento del numero dei Magistrati Togati.

Il Settore Civile e del Lavoro manifesta, poi, una generale situazione di sofferenza che potrebbe essere adeguatamente affrontata soltanto con un congruo ulteriore aumento dell'organico del personale di Magistratura [incrementato in maniera del tutto insufficiente a seguito dell'accorpamento delle ex Sezioni distaccate di Cava de' Tirreni e di Mercato S. Severino (già facenti parte del Tribunale di Salerno)], sia per la Magistratura Togata, sia per la Magistratura Onoraria.

Anche il raffronto fra i bacini di utenza di Tribunali territorialmente adiacenti e il Tribunale di Nocera Inferiore mostra un notevole sottodimensionamento di quest'ultimo rispetto alle esigenze di giustizia del Circondario.

Per quel che riguarda la situazione del personale di cancelleria, sia del settore civile in senso stretto, sia del settore lavoro, si manifestano situazioni di insufficienza delle unità di personale ai fini del tempestivo svolgimento di tutti i compiti istituzionali.

Presso il Settore Civile del Tribunale esercitano le loro funzioni anche diversi giudici onorari, circostanza che comporta un ulteriore aggravio di lavoro per le cancellerie. Il numero dei Giudici Onorari è, d'altra parte, inadeguato rispetto alle esigenze dell'Ufficio e i

vincoli attualmente esistenti rispetto alla utilizzazione di tali Giudici Onorari aggravano ulteriormente le situazioni di sofferenza dell'Ufficio nel suo complesso.

Va anche evidenziato che, grazie alla disponibilità dei Magistrati e del personale di cancelleria, il processo civile telematico ha raggiunto un livello di utilizzazione davvero notevole (anche rispetto ad altri Uffici del Distretto), circostanza che agevola il lavoro delle cancellerie e che rende meno gravoso lo svolgimento delle attività difensive da parte degli avvocati. Nel periodo in cui l'attività giudiziaria ha subito le conseguenze della normativa in tema di pandemia per il COVID-19, inoltre, la larga utilizzazione del processo telematico, in particolare da parte dei giudici togati, ha consentito lo svolgimento di molte attività che, altrimenti, sarebbero rimaste paralizzate o fortemente rallentate.

Nell'interesse del buon funzionamento dell'Ufficio, e per agevolare l'accesso agli uffici degli avvocati, degli utenti, dei testimoni, dei consulenti tecnici di ufficio e degli altri soggetti coinvolti nelle attività processuali, le udienze civili vengono adeguatamente disciplinate dai Magistrati (anche, all'occorrenza, mediante la fissazione di apposite fasce orarie, previamente comunicate al locale Consiglio dell'Ordine degli Avvocati). La verbalizzazione delle udienze civili, inoltre, avviene, di regola, per via telematica, con grande agevolazione, fra l'altro, del lavoro delle cancellerie. Va, tuttavia, evidenziato che il funzionamento delle linee risulta spesso lento o addirittura interrotto, con rallentamento delle attività di deposito dei provvedimenti e dei verbali di udienza (circostanza che può dilatare, fra l'altro, la durata delle udienze).

Il numero di stagisti assegnati al Settore Civile e del Lavoro non risulta, d'altra parte, sufficiente per soddisfare le esigenze di smaltimento del lavoro.

La oggettiva carenza di risorse umane e materiali incide, poi, in maniera negativa sulla possibilità di istituire un Ufficio del Processo capace di produrre utili risultati in particolare in vista dello smaltimento dell'arretrato.

Da quanto esposto emerge che, nell'attuale situazione del Settore Civile e del Lavoro del Tribunale di Nocera Inferiore, risulta estremamente problematico individuare forme di riduzione dell'arretrato molto incisive. Il sottodimensionamento dell'organico del personale di Magistratura, il frequente ricambio dei Magistrati togati, il ridotto numero di Giudici Onorari presenti nell'Ufficio, la carenza di stagisti costituiscono un notevole ostacolo a tale riduzione.

Il costante impegno dei Magistrati presenti nell'Ufficio e un eventuale incremento del già notevole livello di utilizzazione del processo civile telematico (livello superiore a quello di diversi altri Uffici del Distretto) potranno, comunque, fornire un utile contributo per assicurare una trattazione dei processi che sia il più possibile tempestiva e, nello stesso, tempo, rispondente con le esigenze di giustizia degli utenti.

Per quel che concerne la incidenza del fenomeno della pandemia da COVID-19 sul lavoro dell'Ufficio, va ribadito, come già più sopra evidenziato, che sul dato delle sopravvenienze nel periodo in esame ha presumibilmente inciso l'emergenza connessa con la pandemia del COVID-19, ma che, tuttavia, la disamina dei dati trimestrali forniti dalla cancelleria non fornisce elementi adeguati per una ulteriore specificazione, atteso che il periodo di maggiore rallentamento delle attività (inizio marzo 2020 – inizio maggio 2020) si colloca a cavallo di due trimestri.

Si deve, comunque, evidenziare che, in sede di effettuazione delle assegnazioni, si è notata, in particolare nel periodo del *lockdown* del periodo marzo - aprile - maggio dell'anno 2020, una significativa riduzione delle sopravvenienze (almeno di quelle da assegnare in via cartacea).

Nel periodo successivo, tuttavia, si è notata una risalita alquanto rapida delle iscrizioni a ruolo e delle relative assegnazioni. Il periodo del *lockdown* è stato, d'altra parte, utilizzato

dai Magistrati, oltre che per la trattazione degli affari urgenti, anche per la eliminazione di eventuali arretrati. Per realizzare questo obiettivo, la frequente utilizzazione del programma “teams” ha costituito un utile strumento per accrescere notevolmente il numero delle camere di consiglio e per consentire un continuo scambio di informazioni e di idee fra i Magistrati, anche sotto il profilo della organizzazione dell’Ufficio.

Dal 12/5/2020 si è, poi, tempestivamente realizzata la progressiva ripresa delle attività e, quindi, il livello di definizioni dei procedimenti, nel complessivo periodo in esame (1/7/2019 – 30/6/2020), appare avere mantenuto un livello soddisfacente, sotto il profilo qualitativo e quantitativo.

Il Tribunale di Nocera Inferiore, in definitiva, ha dimostrato, in virtù dell’impegno organizzativo della Presidenza del Tribunale e al contributo offerto dal Presidente di Sezione Coordinatore del Settore Civile e dai Magistrati, una buona capacità di soluzione dei problemi, anche connessi con fenomeni epocali come la pandemia, pur a fronte di situazioni di particolare difficoltà sia endemiche, sia contingenti.

GIURISDIZIONE PENALE NEL CIRCONDARIO DEL TRIBUNALE DI NOCERA I.

1. ORGANICO EFFETTIVO E TEORICO DELLA SEZIONE PENALE

L’organico della Sezione penale comprensivo dell’ufficio GIP/GUP è composto, secondo tabelle vigenti, da n. 13 giudici ed n.1 presidente di Sezione e n. 5 GOP.

Allo stato attuale l’organico effettivo, a fronte di una copertura completa di n. 4 magistrati con funzioni GIP/GUP, soffre di una scopertura di 2 posti di giudice del dibattimento di cui uno di prossima copertura con un MOT che prenderà le funzioni il 18 novembre 2020 e n. 4 GOP (di cui 2 di imminente pensionamento per limiti di età), i quali sono destinati alla trattazione di una udienza monocratica a settimane alterne e la cui utilizzazione appieno risulta in parte bloccata dalla cronica mancanza di assistenti giudiziari.

2. ATTIVITA’ SVOLTA

Va premesso che, per l’anno 2020, la valutazione dei dati statistici di definizione complessiva dei procedimenti penali in sede dibattimentale dovrà necessariamente tener conto della devastante incidenza che l’epidemia dal cd COVID 19 ha avuto sulla intera attività giudiziaria e che ha comportato un iniziale blocco delle definizioni dei procedimenti penali, oltre ovviamente delle udienze di trattazione degli stessi sin dalla ultima settimana del mese di febbraio 2020, per poi riprendere parzialmente lo svolgimento delle ordinarie attività giudiziarie e processuali solo dalla metà del mese di giugno 2020 .

Va, inoltre, premesso che hanno inciso sul dato complessivo statistico della definizione dei procedimenti penali il blocco di alcuni ruoli monocratici: fino al mese di agosto risultava bloccato il ruolo monocratico della dr.ssa Speranza perché in congedo per maternità e ancora risultano allo stato bloccati i ruoli ex dr. Donnarumma (sul quale subentrerà il MOT dr.ssa Masucci entro il mese di novembre 2020) ed ex dr. Russo Guarro ora 4° magistrato all’Ufficio GIP/GUP (sul quale si opererà una riassegnazione in mancanza di nuovo magistrato subentrante).

Tale situazione di rallentamento nella definizione dei procedimenti penali pendenti appare peraltro ancor più aggravata, ed in perenne in sofferenza, per un evidente sottodimensionamento, non solo in relazione all’organico dei magistrati assegnati come già in altre circostanze rappresentato, ma anche con riferimento al numero degli addetti al personale amministrativo, che nel corso degli anni ha subito collocamenti a riposo senza alcun turn-over di copertura, che in concreto ha reso più volte impossibile la contestuale trattazione di più udienze per processi con molteplici imputati, e ciò in un contesto territoriale

come quello del Circondario del Tribunale di Nocera Inferiore, che risulta ad alto tasso di criminalità, anche organizzata e di stampo camorristico, come appare evidente dai dati che, di seguito, saranno riportati in relazione ai numerosi procedimenti penali ancora pendenti per reati di cui all'art 51, comma 3 bis c.p.p., istruiti dalla DDA della Procura della Repubblica di Salerno, giacchè storicamente questo Ufficio è destinatario del maggior numero di processi connotati dalla matrice camorristica istruiti dalla predetta Procura della Repubblica.

3. DATI STATISTICI

Va premesso che i dati forniti dalla Cancelleria sulla base dei dati estrapolati dal sistema informatico non risultano del tutto corrispondenti ai dati evincibili dai dati estrapolati dalle consolle dei singoli magistrati, ma, in ogni caso, sono in linea con quelli di seguito indicati pur con variazioni non incidenti sulle percentuali indicate.

Ciò è attribuibile proprio al sistema informatico S.I.C.P., attualmente operativo nella Sezione, che, sin dal suo esordio nel 2014, ha dato segnali di malfunzionamento a causa della sua lentezza ed imprecisione nella annotazione di adempimenti soprattutto della cancelleria penale.

Si rappresenta che, a breve, diventerà operativa l'applicazione di sistema GIADA2, non ancora attivata a causa di disguidi nella individuazione dei referenti di Cancelleria e di accordi di programmazione con l'Ufficio di Procura.

Va, in ogni caso, rappresentato che, proprio questo ritardo nella attuazione – anche e soprattutto per gli anni addietro - di programmi informatici più veloci in uno con la mancata cablatura del Palazzo di giustizia, non ha consentito una piena attuazione dei sistemi di trattazione e/o di definizione dei procedimenti penali a distanza (tranne che per le videoconferenze per gli imputati detenuti), e ciò ha ovviamente rallentato la maggior definizione dei processi pendenti.

Passando ai dati statistici, al dibattimento risultano pendenti come procedimenti monocratici alla data del 21.09.2020:

- Ruolo Monocratico: n. 7972;
 - sopravvenuti nel periodo n. 1573;
 - esauriti nel periodo n.1018;
 - pendenti a fine periodo n. 8527;
 - di cui appelli G.d.P. pendenti 76, sopravvenuti 19, definiti 25, pendenti finali nel periodo 70.
- Sono poi pendenti al dibattimento collegiale n. 363 procedimenti penali, di cui:
- 50 sopravvenuti nel periodo
 - 48 definiti nel periodo
 - 365 pendenti finali
- Sentenze emesse nel periodo:
- Collegiali e monocratiche: n. 911 (nell'anno 2019 n. 1713)
 - Appelli Giudice di pace: n. 25 (nell'anno 2019 n. 23)

4. INCIDENZA RIFORME E INCREMENTO DI REITA' NEL DISTRETTO

Va altresì rilevato che le riforme processuali più recenti - allo stato - non hanno avuto una incidenza tale da poterne valutare la validità su una possibile accelerazione nella definizione dei procedimenti penali pendenti, attesa la anomalia nella gestione dei flussi di entrata e di uscita dei suddetti procedimenti causata dal Covid 19.

Tuttavia si è osservato un sensibile incremento, nel periodo in esame, di iscrizioni per procedimenti penali legati a reati contro la persona (n. 58 procedimenti ex art 612 bis c.p. cd. stalking), per reati contro la salute pubblica (n. 101 reati per art 73 DPR 309/90) nonché

per reati associativi anche di stampo camorristico (n. 67 procedimenti per art 74 DPR 309/90 e n. 13 per art 416 bis c.p. e n. 3 per art 416 ter c.p.), ed infine un notevole incremento per reati legati alla crisi economica in atto (n. 16 procedimenti per art. 216 Legge fallimentare e n. 8 per reati fiscali e finanziari).

In virtù di tanto, gli obbiettivi da perseguire entro il 31.12.2021 avranno, quale priorità, la definizione delle pendenze sia monocratiche che collegiali che rappresentano un numero cospicuo dei ruoli di udienza, creando dei ruoli monocratici più cospicui dei GOT (con al completa copertura degli stessi con n. 5), con la predisposizione di più udienze da assegnare loro nelle prossime tabelle, ovvero non riservando la trattazione di una sola udienza a cadenza bisettimanale, ma tale soluzione è realizzabile solo ove il numero di assistenti giudiziari da impegnare in udienza possa essere incrementato da parte del Ministero.

SETTORE GIP/GUP

L'analisi dei dati statistici disponibili in ordine all'andamento dell'ufficio GIP - GUP per il primo semestre 2020 ha confermato la linea di tendenza già emersa nel 2019, nel senso che la riduzione del numero dei magistrati assegnati all'Ufficio (da 4 a 3, determinata da sopravvenuta vacanza) ha comportato una significativa flessione del numero delle definizioni, riproponendo il problema delle consistenze arretrate.

Ad aggravare la situazione ha poi contribuito l'aumentata produttività della locale Procura della Repubblica (favorita dalla situazione di presenza del Procuratore capo e di pieno organico dei sostituti procuratori) che ha determinato conseguenzialmente maggiori ritmi di lavoro e tempi di risposta dell'Ufficio GIP-GUP, sensibilmente più dilatati rispetto a pochi mesi fa.

In questo contesto, l'ufficio GIP/GUP ha, comunque, garantito le priorità nella trattazione dei procedimenti quando imposta dalla legge, dovendo alcuni provvedimenti essere necessariamente adottati (e, di conseguenza, i relativi procedimenti trattati) entro ristretti termini perentori previsti dal codice di procedura penale.

In ordine a tale tipologia di provvedimenti d'urgenza, i termini sono sempre stati rispettati e dunque la priorità di trattazione è stata costantemente osservata.

Quanto infine, alle udienze preliminari, al fine del contenimento dei tempi processuali, va evidenziato come si sia rilevato spesso del tutto inutile ed inefficiente tentare di anticipare troppo i tempi di fissazione, considerato che si sono riscontrate notevoli difficoltà ad ottenere notifiche tempestivamente eseguite: e ciò, fermo restando che i tempi di trattazione dei processi con imputati detenuti sono invece celeri ed adeguati, anche perché è possibile avvalersi per le notifiche della polizia giudiziaria ex art. 148 c.p.p.

Resta ferma una grave criticità dell'ufficio specialmente sul fronte del personale amministrativo, evidenziata per iscritto più volte dal Coordinatore Ufficio GIP nel corso del tempo: trattasi, peraltro, di situazione di sicuro allarme, anche in vista della già programmata ispezione ministeriale per il 2021 (ci si riferisce, nello specifico, agli atavici arretrati nelle iscrizioni al casellario, all'irrevocabilità e recupero spese decreti penali e sentenze, agli incidenti di esecuzione; alla ricaduta sul personale amministrativo della sezione della gestione di servizi dibattimentali).

I dati statistici rilevanti per il periodo in oggetto sono i seguenti:

- procedimenti sopravvenuti settore "noti" circa 10.000; esauriti dai giudici mediamente circa 1350 procedimenti ciascuno;
- procedimenti sopravvenuti settore "ignoti" circa 14.000 esauriti dai giudici mediamente circa 1500 procedimenti ciascuno.

RISORSE INFORMATICHE e PROCESSO TELEMATICO

SETTORE CIVILE

Con riferimento al livello di attuazione del processo civile telematico lo stato di informatizzazione dell'Ufficio, settore civile, è elevato ed è adeguato al contesto normativo e tecnico, nonché conforme alle necessità e alle potenzialità offerte dal PCT, onde può esprimersi soddisfazione per i risultati già raggiunti dall'Ufficio, di stimolo per il costante miglioramento del servizio nel prossimo futuro.

Il Tribunale di Nocera Inferiore si è da subito impegnato per affrontare le difficoltà tecniche connesse all'introduzione del Processo Civile Telematico (PCT).

Con l'entrata in vigore dell'art. 16 bis d.l. 179/2012 - che ha introdotto l'obbligo di deposito degli atti endoprocedimentali esclusivamente con modalità telematiche ad opera delle parti e del CTU, cui ha, fatto seguito la possibilità generalizzata di depositare anche gli atti introduttivi in via telematica — i magistrati dell'ufficio hanno mostrato il massimo impegno possibile (entro i limiti derivanti da temporanei malfunzionamenti tecnici dovuti a guasti o ad interruzioni di linea prolungate) nell'uso della Consolle del magistrato e, in particolare nella redazione e nel deposito degli atti giudiziari con modalità telematiche.

Ciò ha comportato non solo la formazione di fascicoli telematici in cui sono contenuti i verbali d'udienza, i decreti, le ordinanze emesse in corso di causa e anche le sentenze, ma anche la semplificazione e velocizzazione negli adempimenti di cancelleria connessi.

In questo contesto, è auspicabile un potenziamento della rete, che allo stato risulta lenta in riferimento alle necessità di lavorazione simultanea da parte di tutti gli operatori (cancellieri e magistrati), specie nei giorni d'udienza.

Si rende opportuno, inoltre, alla luce dei numeri e delle rilevazioni sopra riportate, assicurare l'implementazione nell'utilizzo della consolle e nel deposito di atti con modalità telematica da parte dei Giudici Onorari.

Altrettanto opportuna è poi la creazione di appositi account di sola visione, sotto indicazione del magistrato affidatario, per l'accesso alla consolle del magistrato da parte dei tirocinanti a art. 73 dl. 69/2013, onde assicurare a costoro la possibilità di studiare gli atti processuali, ormai pressoché totalmente telematici, e poter fornire il proprio apporto collaborativo al magistrato assegnatario, il quale non sarà così necessariamente onerato di mettere a disposizione il proprio PC al tirocinante per la lettura degli atti o addirittura alla stampa di numerosi files, con inevitabile sottrazione di tempo ed energie lavorative.

Sulla base dei positivi riscontri forniti dal CISIA in relazione a:

- 1) deposito di atti introduttivi telematici;
- 2) significativo aumento dei verbali d'udienza redatti in forma telematica;
- 3) sentenze e ordinanze depositate in forma telematica,

deve dirsi che è stato molto favorevole il risultato scaturente dall'introduzione del PCT.

Nel dare atto dell'avanzato stato di innovazione tecnologica di questo Tribunale e del buon livello di dotazione hardware e software, va osservato che tutte le iniziative di cui il Tribunale necessita sono rivolte essenzialmente:

- 1) alla creazione di modelli di diffusione di prassi efficaci e condivise, volte a dare soluzioni comuni a problemi comuni;
- 2) alla condivisione dei saperi tecnici acquisiti, dunque alla formazione e al costante aggiornamento professionale del personale, di concerto con le iniziative dei dirigenti e dei formatori;
- 3) alla verifica periodica dell'idoneità dei sistemi hardware e software in uso all'ufficio;
- 4) alla presenza di personale tecnico in grado di risolvere gli intoppi operativi di rilievo strettamente informativo;

5) all'accessibilità delle informazioni e dei contenuti telematici, onde sfruttare gli strumenti informatici come modello semplificativo del lavoro degli uffici.

Il periodo in esame (1/7/2019 – 30/6/2020) è stato caratterizzato, per un significativo *spatium temporis*, dall'emergenza epidemiologica da COVID-19: al fine di contemperare l'irrinunciabile diritto scolpito nel dettato dell'art. 24 Cost. con la contingente esigenza di celebrare le udienze evitando – per quanto possibile – di generare assembramenti, il legislatore ha provveduto ad inoculare – con il D.L. n. 18/20, convertito con modificazioni dalla L. 24 aprile 2020, n. 27 – nel tessuto normativo plurimi strumenti, quali la trattazione mediante collegamenti da remoto e quella mediante lo “scambio e il deposito in telematico di note scritte contenenti le sole istanze e conclusioni” (c.d. trattazione cartolare).

Ebbene, si evidenzia che, sin dall'introduzione delle prefate modalità di trattazione, la massima parte dei Magistrati addetti al settore Civile ha fatto ricorso alle stesse, tenuto conto del rischio epidemiologico che sarebbe potuto derivare dalla celebrazione “in presenza” della totalità dei procedimenti, vieppiù considerando il gravoso carico dei ruoli d'udienza.

Con specifico riguardo alla modalità di trattazione di cui alla lettera f) del VII comma dell'art. 83 D.L. n. 18/20, s'impone di rilevare che, pur avendo la gran parte dei colleghi del settore Civile provveduto tempestivamente ad installare l'applicativo “Microsoft Teams”, ossia il *software* indicato dal Ministero della Giustizia per la celebrazione delle udienze da remoto, si è fatto ricorso a tale modalità di trattazione in un numero molto limitato di casi, considerato che gli adempimenti preliminari indispensabili per predisporre il collegamento da remoto non sono agevolmente conciliabili con il considerevolissimo numero di procedimenti che ciascun Magistrato è chiamato a trattare ad ogni udienza.

In ogni caso, non può tacersi che il *software* “Microsoft Teams” ha costituito un utile strumento per accrescere notevolmente il numero delle camere di consiglio – anche nel periodo di *lockdown* – e per consentire un continuo scambio di informazioni e di idee fra i Magistrati, anche sotto il profilo della organizzazione dell'Ufficio.

Quanto alla trattazione mediante lo “scambio e il deposito in telematico di note scritte contenenti le sole istanze e conclusioni” (c.d. trattazione cartolare o scritta), occorre osservare che la stessa, sin dalla conclusione del periodo di *lockdown*, è divenuta per la massima parte dei Magistrati addetti al settore Civile la modalità con la quale ordinariamente si svolgono le udienze che “*non richiedono la presenza di soggetti diversi dai difensori delle parti*”.

Di là dai profili concernenti il periodo emergenziale, deve indugiarsi su quelli inerenti alle dotazioni informatiche dell'ufficio.

A tal riguardo, si evidenzia che a tutti i Magistrati del mentovato settore è assicurata una postazione esclusiva di lavoro dotata di strumenti informatici e collegata alla rete. Tuttavia, non può omettersi che, allorquando sia stata necessaria la sostituzione di un componente hardware, il reperimento dell'elemento sostitutivo è stato connotato, di norma, da tempi estremamente lunghi.

Ai tirocinanti non è ad oggi garantita una postazione esclusiva di lavoro dotata di strumenti informatici e collegata alla rete.

Al personale di cancelleria, con l'esclusione dei commessi, è assicurata una postazione esclusiva di lavoro dotata di strumenti informatici e collegata alla rete. Sennonché, deve segnalarsi che non tutte le postazioni dianzi menzionate sono dotate di scanner, pur essendo tale componente di significativa importanza per l'efficiente espletamento delle funzioni della cancelleria.

Per quanto concerne l'assistenza sistemistica, si rileva che la presenza in sede del tecnico preposto a prestarla è, in via ordinaria, garantita soltanto per 2 o 3 giorni a settimana: ebbene,

pur essendo detto tecnico tendenzialmente solerte ed efficiente, sarebbe auspicabile che la presenza in sede dello stesso possa essere estesa all'intera settimana lavorativa, in guisa da meglio consentire di far fronte ad eventuali problematiche urgenti.

Da ultimo, pare opportuno dare atto che è in fase di sperimentazione il progetto denominato "Just in time". Lo stesso è preordinato a consentire agli avvocati di conoscere in tempo reale lo stato di avanzamento delle udienze civili – e, segnatamente, il numero di R.G. del procedimento in trattazione dinanzi al Magistrato, nonché l'ordine di chiamata dei procedimenti fissati nell'ambito di ciascuna udienza – senza dover necessariamente permanere nei pressi delle aule nelle quali le stesse sono celebrate: sotto il profilo attutiva, il progetto prevede l'installazione di monitor in punti strategici della cittadella giudiziaria, mediante i quali gli avvocati potranno seguire lo stato di avanzamento dell'udienza, nonché – laddove l'esito della prima fase della sperimentazione dovesse essere positivo – la diffusione di un'applicazione per il sistema operativo Android che potrà essere scaricata dagli avvocati.

SETTORE PENALE

Dotazioni Software

Allo stato, tutti i computer (fissi e portatili), sono stati aggiornati con i più recenti software forniti dal Ministero della Giustizia.

In particolare, le macchine presenti presso la sezione penale, sono stati aggiornati e dotati del più recente pacchetto *Office365* di *Microsoft*, comprensivo dei programmi *Word*, *Excel*, *Power Point*; inoltre su ciascuno dei computer (fissi e portatili) si è proceduto all'installazione del programma *Teams* di *Microsoft*, utile per l'eventuale trattazione di udienze da remoto ovvero per la comunicazione a distanza tra gli appartenenti alla sezione (plurime sono state le riunioni svolte dai magistrati della Sezione, su impulso della Presidente, dott.ssa Cinzia Apicella).

Con l'installazione del pacchetto *Office365*, infine, ciascun magistrato ha potuto giovare dell'utilissimo sistema di archiviazione su *cloud*, *OneDrive for Business*, in grado di assicurare la disponibilità, in tempo reale, del proprio archivio personale anche su dispositivi mobili; l'applicazione *OneDrive for Business*, inoltre, ha introdotto la possibilità di creare documenti "condivisi", per la formazione progressiva di file di scrittura.

Si evidenzia, infine, come sia in fase di attuazione, su ciascun computer, il passaggio dal sistema operativo "*Windows 7*" al più recente "*Windows 10*".

Per quanto riguarda i software GIADA2 e TIAP si precisa che sono in fase avanzata le procedure per la loro completa attivazione.

Dotazioni Hardware

Le dotazioni informatiche messe a disposizione dall'Ufficio appaiono, allo stato, poco più che sufficienti.

Al di là della vetustà della componente *hardware* basilare (PC fisso, monitor, tastiera, mouse e stampante), si riscontra la totale assenza di periferiche utili per la riproduzione di contenuti multimediali (casce, microfono e webcam).

In alcuni casi i magistrati hanno dovuto sopperire alle summenzionate carenze mediante l'utilizzo di strumentazione propria, acquistata in via del tutto autonoma in quanto non disponibile presso l'Ufficio economato.

Le riscontrate e testé indicate carenze nella dotazione hardware dell'Ufficio hanno prodotto, altresì, difficoltà di non poco momento nel periodo, da poco trascorso, dell'emergenza sanitaria determinata dall'epidemia di CoViD-19.

In particolare, si evidenzia che l'assenza di webcam, microfoni e casce audio ha, di fatto, impedito l'attuazione delle cd. udienze da remoto (ancorché previste, nel Tribunale di

Nocera Inferiore, esclusivamente per la trattazione delle udienze di convalida e per la celebrazione del rito direttissimo).

Si segnala, peraltro, come nemmeno l'utilizzo dei computer portatili, in dotazione a ciascun magistrato della sezione, abbia sopperito alle difficoltà (non superabili) derivanti dall'utilizzo delle postazioni fisse; ciò in quanto le macchine summenzionate non garantivano un'accettabile qualità dell'audio in uscita e, quindi, non consentivano una valida ed effettiva partecipazione dei soggetti in collegamento al procedimento penale.

Si rileva, inoltre, come le aule di udienza attualmente utilizzate per la trattazione degli affari monocratici siano sprovviste delle infrastrutture minimali affinché il magistrato presente in udienza disponga di un valido supporto informatico.

In particolare, non vi è un adeguato cablaggio della rete internet né sono predisposte prese per il collegamento dei dispositivi informatici alla rete elettrica. Allo stato risulta impossibile lo svolgimento, nelle suddette aule, di collegamenti in videoconferenza.

Quanto alla situazione delle aule utilizzate per la trattazione degli affari collegiali, "Torre" e "Bunker", si ravvisano le medesime criticità ad eccezione di quelle afferenti all'impianto audio/video (recentemente aggiornato) che consente un'adeguata e valida trattazione dei processi anche mediante videocollegamento.

Si auspica, pertanto, una significativa implementazione delle dotazioni *hardware* dell'Ufficio così come in precedenza esposto nonché l'attivazione, nel Palazzo di Giustizia, della rete internet WI-FI (sotto R.U.G.) in luogo dell'attuale rete LAN; si reputa opportuno che tali interventi riguardino anche le postazioni delle aule di udienza, che, allo stato, risultano non adeguatamente (o utilmente) cablate.

GLI UFFICI DEL GIUDICE DI PACE DEL CIRCONDARIO

UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI NOCERA INFERIORE

L'Ufficio del Giudice di Pace di Nocera Inferiore è ubicato, all'interno della Cittadella Giudiziaria, nella palazzina B, che ricomprende anche l'UNEP.

L'Ufficio si articola su due piani, ed in particolare, al pian terreno, le aule d'udienza e sulla metà del primo piano gli uffici centrali.

La struttura logistica, nel corso dell'anno in oggetto, ha ricevuto diversi interventi manutentivi, anche di carattere straordinario.

Sul punto deve dirsi che, il piano di interventi programmati lo scorso anno, è stato rispettato, per cui, adesso, la sede dell'Ufficio del Giudice di Pace di Nocera Inferiore è in condizioni di sicurezza, e rimangono da eseguire solo piccoli lavori di completamento (per es. le pitturazioni in alcuni locali).

Più in particolare, le opere compiute sono state, principalmente, le seguenti:

- sono state risistemate le tubazioni pluviali ed il solaio di copertura, compresa la sua impermeabilizzazione;
- sono state inserite alcune porte - finestra mancanti;
- sono state sostituite tutte le controsoffittature;
- sono stati sottoposti a manutenzione straordinaria tutti i bagni, in quanto gli stessi, all'80%, non erano funzionanti;
- è stata ritinteggiata gran parte della struttura interna;
- si è proceduto al reperimento di nuovi locali, esterni alla struttura, in modo da delocalizzare parte dell'archivio storico, recuperando all'interno della struttura medesima spazi considerevoli, fra l'altro alleggerendo sensibilmente il peso dei carichi nelle varie stanze;

- si è operato una completa redistribuzione dei locali, sistemandosi le aule d'udienza al piano terreno, e gli uffici centrali in metà del primo piano, in modo da assicurare il massimo distanziamento possibile a tutti quelli che possono frequentare l'ufficio stesso. Sono attualmente addetti all'ufficio n 10 giudici (rispetto al numero di 15 previsto in pianta organica), di cui 6 svolgono anche funzioni penali. Gli impiegati in servizio sono appena 8. (rispetto al n. di 13 previsto in pianta organica) 1 e di questi 1 è in applicazione semestrale.

I procedimenti civili risultano registrati su sistema informatizzato del Ministero (SIGP) con assegnazione automatica ai giudici.

Per i procedimenti penali si è adottata la medesima procedura con trasmigrazione dei dati dal REGE al SICP collegato alla Procura della Repubblica.

Il blocco dell'attività nel periodo c.d. COVID 19 ha naturalmente limitato molto la produttività dell'Ufficio, sia nel settore penale che in quello civile.

Per quanto riguarda il settore penale, va rilevato come nonostante la difficile situazione organizzativa, la pendenza di procedimenti penali è sostanzialmente invariata, tenuto conto che, a fronte della pendenza iniziale inizio periodo 2019 (n. 623), i procedimenti non ancora definiti ed in fase istruttoria risultano essere all'attualità sono 668.

Invece, nel settore civile si riscontra un aggravamento del numero delle pendenze. In particolare, a fronte di n. 7100 sopravvenienze si è passati da 6368 pendenze complessive a n. 7547.

UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI SARNO

L'Ufficio è stato "comunalizzato" dall'1/12/2014;

La sede dell'Ufficio è adeguata alle esigenze tutte del servizio, sia per quanto riguarda la giurisdizione civile che quella penale.

Nell'Ufficio operano due giudici con competenze promiscue, rispetto ad una pianta organica di 4 unità.

La durata media dei processi civili e penali non ha subito variazioni significative nel periodo.

Nel periodo di riferimento sono stati iscritti a ruolo circa n. 3287 procedimenti civili e circa n. 72 procedimenti penali. Sono stati definiti n. 1897 procedimenti civili e 36 penali.

L'organico della Cancelleria è insufficiente, e allo stato, e si compone di n. 4

Dipendenti, dei quali n. 2 part time.

L'Ufficio non risulta ancora completamente informatizzato, essendo ancora necessaria adeguata formazione del personale che si sta cercando tuttora di attuare.

Il blocco dell'attività nel periodo c.d. COVID 19 ha naturalmente limitato la produttività dell'Ufficio, sia nel settore penale che in quello civile, che, però, nel complesso, non risulta essere di molto inferiore a quella dell'anno scorso.

UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI MERCATO SAN SEVERINO

La più grave criticità di questo Ufficio è stata data dalla situazione logistica della sede, perché del tutto inadeguata a potersi prestare per lo svolgimento di funzioni giudiziarie. La medesima, infatti, è attualmente allocata in un appartamento al 3° piano di uno stabile destinato a civili abitazioni.

Per tale ragione, questa Presidenza ha molto insistito con i rappresentanti dei competenti Enti Locali per il reperimento di una nuova sede, anche per assicurare il mantenimento delle misure di sicurezza imposte dall'attuale emergenza sanitaria da COVID 19.

Le amministrazioni comunali hanno individuato nuovi locali per la sede, che dovrebbe essere operativa entro la fine del 2020.

Naturalmente, nella produttività dell'Ufficio ha inciso in maniera significativa la limitazione dell'attività derivata dall'emergenza sanitaria da Covid 19.

Nell'Ufficio operano due giudici.

In merito al contenzioso civile, deve riscontrarsi, rispetto al precedente identico periodo di osservazione, un aumento delle iscrizioni a ruolo (arrivate a n. 1125), che ha comportato un aumento delle pendenze complessive a fine periodo, in quanto si è passati da circa 650 a n. 750.

Per ciò che concerne il contenzioso penale si evidenzia che la fissazione dei procedimenti a seguito di richiesta della competente Procura avviene *ad horas*; *complessivamente* il numero dei procedimenti pendenti (circa 70) è rimasto invariato rispetto a quello di inizio periodo (con sopravvenienze di 49 unità).

In sede di definizione dei procedimenti penali nella maggior parte dei casi la motivazione è resa contestualmente alla decisione.

La dotazione organica dell'Ufficio, a seguito dell'accoglimento dell'istanza di mantenimento formulata da parte dei Comuni ai sensi del D.L.vo n. 1567/2012, è composta interamente da personale amministrativo distaccato da parte degli Enti aderenti, e nello specifico dovrebbe essere composta da quattro unità. Attualmente sono in servizio 4 unità, dei quali però uno part time, ed un altro è in procinto di transitare in altra Amministrazione.

Il processo di informatizzazione dell'Ufficio è ancora in via di completamento.

UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI CAVA DEI TIRRENI

La struttura logistica è in buone condizioni e sufficiente rispetto alle necessità dell'ufficio.

Nell'ufficio operano tre giudici di pace, con funzioni promiscue.

Il personale amministrativo è composto da 3 unità.

L'ufficio si è caratterizzato per una buona efficienza, soprattutto amministrativa (la maggior parte dei servizi amministrativi sono forniti a vista).

Il blocco dell'attività nel periodo c.d. COVID 19 ha parzialmente limitato molto la produttività dell'Ufficio, sia nel settore penale che in quello civile.

Nel periodo di riferimento sono stati iscritti 1737 procedimenti civili e 19 procedimenti penali.

La pendenza civile a inizio periodo era di n. 1387 procedimenti; a fine periodo n. 897.

La pendenza penale a inizio periodo era di n. 45 procedimenti; a fine periodo n. 49.

Nell'Ufficio è in corso di attuazione il processo civile e penale telematico.

U.N.E.P.

L'Ufficio N.E.P. presso il Tribunale di Nocera Inferiore è ubicato, all'interno della Cittadella Giudiziaria, nella palazzina che ricomprende l'Ufficio del Giudice di Pace di Nocera Inferiore. A seguito della riorganizzazione logistica operata nell'estate 2020 la sede è stata portata al 1° piano, in un'ala di sua esclusiva pertinenza.

Grazie a questa nuova realtà organizzativa si sono potute superare le difficoltà logistiche descritte nelle relazioni degli anni precedenti.

Operano presso l'Unep di Nocera Inferiore:

- n. 10 Funzionari (su 14 previsti in pianta organica), e di questi uno svolge funzioni di dirigente dell'Ufficio;
- n. 4 Ufficiali Giudiziari (su n.9 previsti in pianta organica);
- n. 7 assistenti (su 8 previsti in pianta organica).

L'Ufficio N.E.P., anche nell'emergenza sanitaria, ha continuato a svolgere buona parte della sua attività di istituto, in particolare grazie all'eccezionale impegno della sua dirigente, dott.ssa R. Esposito, che tanto si è prodigata per raggiungere davvero impensabili risultati.

CONCLUSIONI

Quanto dianzi descritto, è la fotografia della realtà giudiziaria e amministrativa del Tribunale di Nocera Inferiore, che, riassuntivamente ed in sintesi, presenta queste principali caratteristiche e criticità:

- considerevoli potenzialità operative e logistiche, non solo non ancora sfruttate a dovere, ma ancora in uno stato di grave degrado, determinato da troppi anni di mancata adeguata attenzione;
- è presente un gruppo di magistrati, quasi tutti giovanissimi, capaci di offrire un contributo operativo considerevole, appassionato e di buona qualità professionale, ma in numero troppo esiguo;
- è in servizio una forza lavoro amministrativa del tutto insufficiente, stanca di dover sopperire a troppe carenze, e, inesorabilmente, portata alla demotivazione.

In tale contesto, il regolare andamento dei servizi giurisdizionali e amministrativi, ben lungi dal costituire una normalità, rappresenta, purtroppo, un faticoso obiettivo da raggiungere quotidianamente, vanificandosi, pertanto, tutte le attività di programmazione e pianificazione, a medio e lungo termine, che si possono ipotizzare.

In queste condizioni, è difficile pensare al Tribunale di Nocera Inferiore come ad una P.A. con un bilancio sociale positivo, in grado di garantire una efficiente risposta adeguata alla domanda di giustizia avanzata dai cittadini.

Certamente, la Presidenza del Tribunale, per quanto rientra nei suoi poteri, si è attivata e continuerà a farlo, per sollecitare l'intervento degli enti e/o organi pubblici competenti a eliminare o, almeno, a ridurre le situazioni deficitarie che si sono dianzi descritte; inoltre, si ricercherà la collaborazione e/o il contributo da parte di chi, nell'ambito dei rigorosi confini segnati della legalità, potrà sostenere l'attività del Tribunale, come per es. attraverso convenzioni.

Realizzare condizioni logistiche sicure, efficienti e dignitose; mettere in condizione i magistrati ed il personale amministrativo di doversi confrontare con carichi di lavoro sostenibili; procedere alla eliminazione delle situazioni di arretrato; contenere la durata dei processi entro limiti ragionevoli, rappresentano obiettivi doverosi per questa Presidenza.

L'eliminazione e/o la riduzione delle indicate criticità, con potenziamento dei residuali punti di forza, così come l'adozione di tutte le iniziative possibili e legislativamente contemplate per il reclutamento, anche temporaneo, di magistrati, di personale amministrativo, costituiscono il percorso che questa Presidenza ha intrapreso e che continuerà a perseguire nell'esercizio dei poteri, degli obblighi e del ruolo così come disegnati e sanciti dai decreti legislativi n. 165/2001 e 240/2006 e succ. mod. e/o integraz..

E', però, evidente che dovrà intervenire anche lo Stato, nelle sue varie articolazioni, a sostenere il programma di riorganizzazione e di prospettata efficienza che si intende raggiungere, in particolare assicurando consistenti risorse per quanto riguarda magistrati e personale amministrativo, nonché per rendere efficienti, sicuri e dignitosi gli ambienti dove si amministra il servizio "Giustizia" a Nocera Inferiore.

Tutto questo dovrà essere avvertito da tutti come un impegno prioritario, in quanto la malavita organizzata, molto presente nel territorio del circondario del Tribunale di Nocera Inferiore, si nutre proprio dell'inefficienza, della superficialità, dell'indifferenza da parte degli organi preposti al controllo della legalità per estendere e rafforzare il suo potere criminale.

Il Presidente del Tribunale
dott. Antonio Sergio Robustella

M) Relazione del Procuratore della Repubblica di Nocera Inferiore.

Con la presente nota si fornisce riscontro alla nota della S.V. III.ma n. 4575.U/2020 prot. Segr. Part. datata 30/7/2020, con la quale veniva richiesta - ai fini della redazione della relazione di cui all'oggetto - una breve e sintetica esposizione relativa all'andamento della Giustizia penale nel Circondario e all'attività giudiziaria svolta da questo ufficio requirente, recante:

- 1) indicazioni (corredate da significativi riferimenti statistici) relative alle problematiche di maggior rilievo, dal punto di vista dell'organo requirente - per novità, complessità e rilevanza socio-economica - che hanno interessato il territorio di competenza della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Nocera Inferiore nel periodo 1 luglio 2019-30 giugno 2020;
- 2) indicazioni sulla realizzazione e sugli effetti delle riforme più recenti, soprattutto in materia processuale;
- 3) notizie in merito alla copertura delle piante organiche dei magistrati e del personale amministrativo e sullo stato delle risorse materiali e degli strumenti informatici in uso presso l'Ufficio,
- 4) segnalazione di prassi organizzative in ipotesi adottate per il più efficace funzionamento degli uffici e di programmi eventualmente predisposti per la riduzione dell'arretrato;
- 5) rilievi riguardanti il livello di attuazione del processo penale telematico, sull'uso di applicativi e di sistemi informatici per la gestione dell'emergenza da Covid-19 e sui risultati conseguiti;
- 6) informazioni, supportate da dati statistici, riguardanti le ricadute della normativa volta a fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19 sulla produttività di questo ufficio requirente.

All'esito dell'acquisizione ed analisi dei dati richiesti e trasmessi dal Direttore Amministrativo, dall'Ufficio Statistico della Procura e degli altri dati ed informazioni rilevate, Le fornisco, di seguito, gli elementi e le valutazioni richieste¹³, suddivisi in paragrafi riproducenti i quesiti di cui alla nota del Presidente della Suprema Corte.

Notizie sulle più significative attività svolte da questo ufficio requirente nel periodo 1 luglio 2019-30 giugno 2020.

Evidenziazione - attraverso significativi riferimenti statistici con riguardo alle linee di incremento o decremento di taluni reati - delle problematiche di maggior rilievo per complessità e rilevanza socio-economica che abbiano interessato il Circondario

Pur dovendo tenersi conto degli effetti, tuttora tangibili, causati dalla situazione di grave disagio patita per anni, sino alla fine dell'anno 2018, dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Nocera Inferiore a causa delle gravi e prolungate carenze relative agli organici del personale di magistratura (oggi quasi interamente coperti sulla carta ma poi di nuovo in parte ridimensionati per applicazioni extradistrettuali e congedi per maternità) e del personale amministrativo e di polizia giudiziaria (entrambi tuttora fortemente sottodimensionati e recanti gravi scoperture), risulta oggi possibile confermare sotto ogni profilo il *trend* di miglioramento, già evidenziatosi nel periodo precedente, che rende allo scrivente possibile riferire con soddisfazione, dati alla mano, in merito ai risultati delle attività svolte nell'arco degli ultimi dodici mesi.

¹³ Hanno collaborato alla redazione della presente relazione il Direttore Amministrativo Dott. Fulvio Ansanelli ed il Direttore Amministrativo Responsabile dell'Ufficio Registro Generale Dott. Giancarlo Di Serio, che hanno fornito rispettivamente i dati relativi alla situazione degli organici e i dati statistici.

I risultati raggiunti sul piano investigativo da questa Procura nell'ultimo anno possono dirsi pienamente soddisfacenti tanto sotto il profilo quantitativo quanto sul piano della qualità e persino della novità delle problematiche e delle questioni giuridiche affrontate, con esiti che non è azzardato definire eccellenti.

Al riguardo può risultare utile evidenziare - anche attraverso riferimenti statistici - le linee di incremento o decremento di talune tipologie di reati che nell'ultimo anno hanno interessato questo Circondario:

Delitti contro la libertà sessuale e *stalking*

Con riferimento ai delitti contro la **libertà sessuale** (reati di cui agli art. 609 bis-609 quater Cod. Pen.) il numero dei fascicoli iscritti è rimasto sostanzialmente immutato rispetto al periodo precedente (47 fascicoli rispetto ai 49 dell'anno passato). Un aumento si registra invece per i procedimenti per il reato di ***stalking*** (220 fascicoli rispetto ai 185 del periodo precedente). Da tali dati si desume che il numero di reati commessi e denunciati resta comunque molto alto, a riprova della rilevante entità del fenomeno, che richiede un costante ed attento impegno (anche in virtù delle modifiche apportate dalla legge sul cosiddetto "*Codice Rosso*") soprattutto da parte dei magistrati addetti alla Sezione competente in materia di reati contro la persona.

Reati contro il patrimonio ed in particolare: usura, rapina, estorsione, furto

Una flessione è stata registrata quest'anno con riguardo al delitto di **usura**, con un numero di sopravvenienze passato da 25 a 16. L'incidenza - rispetto al dato complessivo - delle denunce per usura bancaria resta significativa, dato che - come già evidenziato nella relazione relativa all'anno passato - deve certamente ricondursi alla maggiore sensibilizzazione delle parti offese, evidentemente indotte anche dalla perdurante crisi economica a presentare denuncia e, per altro verso, all'acquisita consapevolezza da parte delle medesime di poter avanzare richiesta per accedere al Fondo appositamente istituito a tutela delle vittime e di poter conseguentemente chiedere di ottenere la sospensione delle procedure esecutive attivate nei loro confronti in seguito alle situazioni di difficoltà economica determinatesi a cagione della loro condizione di soggetti sottoposti ad usura. Detto strumento, posto a tutela delle vittime di tale odioso reato, rischia tuttavia di essere snaturato a causa di un talvolta improprio, se non strumentale, ricorso alla denuncia penale in presenza di situazioni più opportunamente ed efficacemente azionabili in sede civile.

Con riferimento ai delitti di **rapina** va registrato un lieve aumento del dato statistico relativo alle denunce nei confronti di soggetti noti (da 59 a 65) ed una altrettanto lieve diminuzione (da 92 a 84) nei confronti di soggetti ignoti.

Con riferimento ai delitti di **estorsione**, si riscontra una sensibile diminuzione dei procedimenti di nuova iscrizione (passati da 152 a 82 nei confronti di soggetti noti e da 41 a 37 nei confronti di soggetti ignoti), dato che può con ogni probabilità ascrivarsi alla fase dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 ed al conseguente periodo di *lockdown*, che hanno presumibilmente influito tanto sulle occasioni per commettere tale tipologia di reato - in considerazione anche della generale condizione di crisi ed illiquidità che ha colpito gran parte delle attività imprenditoriali, perciò divenute meno appetibili per eventuali estorsori - quanto sulla minor propensione alla denuncia da parte delle vittime.

Relativamente al dato relativo ai procedimenti iscritti per i delitti di **furto**, si registrano un decremento delle iscrizioni contro soggetti ignoti (da 4649 a 4266) - probabilmente dovuto anche al ritardo nel deposito degli elenchi delle notizie di reato contro ignoti durante il periodo di *lockdown* - e una diminuzione anche dei procedimenti iscritti contro soggetti noti (da 440 a 337).

Reati in materia di stupefacenti

Sostanzialmente invariato ed anzi perfino in lieve ascesa rispetto all'anno precedente risulta il dato relativo alle nuove iscrizioni di reati in materia di stupefacenti, passati da 217 a 222, dato che conferma l'endemica diffusione del fenomeno del commercio e del consumo di droghe nel territorio di competenza di questa Procura, peraltro efficacemente contrastato da questo Ufficio attraverso puntuali attività investigative che spesso - tuttavia - disvelano l'esistenza di vere e proprie (sia pur talvolta rudimentali) associazioni finalizzate allo spaccio, evidenza dalla quale consegue il passaggio della competenza in sede distrettuale, con relativa doverosa trasmissione del procedimento alla Procura di Salerno.

Reati in materia fallimentare

Quanto ai reati in materia fallimentare, dall'esame dei dati statistici raccolti dagli uffici amministrativi è possibile quest'anno registrare un rilevantissimo aumento dei procedimenti di nuova iscrizione, passati da 62 a 139 e quindi più che raddoppiati. Tale dato merita in questa sede di essere approfondito. Com'è noto, i reati in materia fallimentare prendono avvio dalla trasmissione all'Ufficio da parte della Cancelleria Fallimentare del Tribunale delle sentenze di fallimento, che dà luogo all'iscrizione di altrettanti procedimenti iscritti a mod. 45, in quanto non (ancora) costituenti notizie di reato. Molti di detti fascicoli, in gran parte di risalente iscrizione ed in buona misura provenienti da ruoli già in carico a sostituti da tempo trasferitisi presso altri uffici, giacevano da anni pressoché *intonsi* sui ruoli dei singoli sostituti, senza che si fosse mai proceduto alle acquisizioni documentali necessarie ai fini delle successive valutazioni in merito all'opportunità di trasferire i relativi fascicoli ad altro registro o di disporre l'autoarchiviazione, avendo tanto gli originari assegnatari quanto i colleghi agli stessi subentrati ritenuto (giustamente) di dare priorità - in presenza di insostenibili carichi di lavoro e di limitatezza di risorse - ai procedimenti loro assegnati iscritti ai modelli 21 e 44. Tale situazione di stasi riguardante i procedimenti relativi ad atti non costituenti (ancora) notizia di reato ma suscettibili di assumere rilievo penale all'esito delle rituali acquisizioni documentali - che ha significativamente inciso negli anni passati sulla qualità, quantità e tempestività della risposta di questo Ufficio nella materia disciplinata dal Titolo VI del R.D. 16 marzo 1942 n. 267 e succ. modd. - è stata nell'ultimo biennio completamente ribaltata in seguito alla suddivisione dell'Ufficio in Sezioni ed all'accentramento, in capo ai due sostituti in servizio presso la Sezione competente in materia di reati contro l'economia, di tutti i predetti fascicoli, dai quali sono scaturiti numerosi procedimenti a carico di soggetti noti per il delitto di bancarotta, con conseguente significativo incremento dei dati relativi alle pendenze, che hanno in quest'ultimo anno perciò assunto una consistenza numerica di gran lunga superiore rispetto a quella ritraibile dalle statistiche degli anni passati.

Reati in materia edilizia

In tema di reati in materia edilizia va registrato un decremento (da 497 a 365 nuove iscrizioni) certamente spiegabile con la obbligata stasi nell'attività di accertamento degli abusi edilizi da parte degli organi di Polizia preposti al controllo durante la fase di *lockdown*.

Reati in materia tributaria

Un notevole decremento (da 180 a 139 procedimenti) si registra con riguardo al dato relativo ai reati in materia tributaria, evidenza che tuttavia non può certamente indurre a consolatorie conclusioni circa una rinnovata sensibilità da parte dei contribuenti nei riguardi delle legittime pretese del Fisco, atteso che il perdurare della crisi economica del Paese non ha certo risparmiato il Circondario di questa Procura ed ha quindi offerto nuove

occasioni e alibi all'evasione e all'elusione fiscale. Anche in questo caso il sensibile decremento di notizie di reato può in parte trovare una spiegazione nell'impossibilità di procedere a controlli nella fase dell'emergenza epidemiologica.

Indicazioni sulla realizzazione e sugli effetti delle riforme più recenti soprattutto in materia processuale - Segnalazione di prassi organizzative in ipotesi adottate per il più efficace funzionamento degli uffici e di programmi eventualmente predisposti per la riduzione dell'arretrato

Recentissime riforme come quella che ha introdotto il c.d. *Codice Rosso* (promulgata il 19/7/2019 ed in vigore dal 9/8/2019) e quella in materia di intercettazioni, che prevede un archivio riservato ed una sala d'ascolto delle intercettazioni a disposizione degli avvocati, hanno determinato una serie di ricadute per l'Ufficio sul piano dei carichi di lavoro (specie per i magistrati addetti alla Sezione competente in materia di reati contro la persona) e sul versante dell'organizzazione degli spazi.

Nelle relazioni relative agli anni passati si è già fatto riferimento alle prassi organizzative approntate dallo scrivente (grazie al decisivo contributo fornito da codesta Procura Generale attraverso il ripetuto ricorso ad applicazioni infradistrettuali) per la riduzione dell'ingente carico di procedimenti arretrati e ai fini di un più efficace funzionamento degli uffici.

Grazie a tali iniziative ma soprattutto grazie all'innesto nell'Ufficio di energie nuove, rappresentate dai magistrati di recente nomina chiamati a coprire i vuoti venutisi a creare nell'organico, si è potuto assistere - nel periodo oggetto della presente relazione - ad un ulteriore consolidamento dell'abbattimento delle pendenze arretrate dell'Ufficio già registratosi a partire dalla seconda metà dell'anno 2017, dato che trova eloquente riprova nei dati statistici, dai quali emerge come si sia passati dai 12608 procedimenti contro indagati noti pendenti al 30/6/2017, ai 10349 pendenti al 30/6/2018, ai 5247 pendenti al 30/6/2019 per giungere ai 3224 pendenti al 30/6/2020 nonché, quanto ai procedimenti contro ignoti, dai 7318 pendenti al 30/6/2017, ai 7134 pendenti al 30/6/2018, ai 4743 pendenti al 30/6/2019 per finire ai 3432 pendenti al 30/6/2020.

Il raggiungimento di un accettabile livello di copertura dell'organico dei magistrati (su dieci posti di sostituto previsti, ne risultano attualmente in servizio otto, a causa di un'applicazione extradistrettuale che dura ormai da quasi due anni e di un congedo per gravidanza) - pur inadeguato, se rapportato agli organici ed ai dati statistici di Uffici vicini confrontati con quello di Nocera Inferiore considerando i numeri relativi alle popolazioni amministrate ed i reati denunciati - ha consentito di prevedere la ripartizione delle udienze collegiali tra i Sostituti mediante una turnazione abbinata al giorno della settimana ed al collegio giudicante, che ha finalmente consentito ai PP.MM. in servizio presso l'Ufficio di seguire in fase dibattimentale gli stessi processi (sia pure il più delle volte istruiti nella fase delle indagini da altro sostituto) dinanzi allo stesso collegio, evitando di disperdere il patrimonio di conoscenze derivante dallo studio dei fascicoli processuali, soprattutto allorquando si tratti di procedimenti di particolare complessità per numero di imputati e di imputazioni.

Analogamente, il raggiungimento di un accettabile, anche se non ancora ottimale, livello di copertura degli organici del personale di magistratura, ha reso possibile la ripartizione delle udienze preliminari tra i Sostituti mediante l'abbinamento GUP-P.M., che consente di raggiungere anche in tale fase processuale il medesimo risultato indicato al punto precedente, con la previsione peraltro di un maggior impegno in sede di udienze preliminari

per la collega da poco rientrata dalla maternità e perciò esonerata dalle udienze dibattimentali.

Pienamente soddisfacenti sono risultati gli effetti della suddivisione dell'Ufficio in Sezioni specializzate per materie omogenee, varata nella seconda metà del 2018 dallo scrivente che l'aveva posta come punto caratterizzante del nuovo Programma Organizzativo.

Stato delle risorse materiali e degli strumenti informatici in uso presso l'Ufficio - Stato di attuazione del processo penale telematico

Presso la Procura della Repubblica di Nocera Inferiore sono stati avviati in esercizio già dal 2017 il nuovo registro penale SICP, la *console* del magistrato penale, il portale delle notifiche telematiche ed il portale per la trasmissione telematica delle notizie di reato.

In data 14 luglio 2020 è stato sottoscritto tra la Procura della Repubblica di Nocera Inferiore e il Tribunale di Nocera Inferiore un protocollo d'intesa per l'adozione in entrambi gli uffici dell'applicativo *TIAP-Document@* finalizzato alla digitalizzazione del fascicolo processuale attraverso la scannerizzazione, la classificazione, la codifica e l'indicizzazione degli atti, con possibilità di ricerca, consultazione e stampa dell'intero fascicolo e dei singoli atti. Si è provveduto pertanto, di concerto col presidio CISIA di Salerno e col personale dell'assistenza sistemistica in sede, ad installare l'applicativo sui terminali di tutte le Segreterie e presso gli uffici centralizzati interessati alla consultazione dei fascicoli processuali. Il personale delle segreterie è stato abilitato, durante lo svolgimento di *lavoro agile*, alla partecipazione on line sulla piattaforma di *e-learning* al corso di formazione relativo al funzionamento dell'applicativo. In data 1/9/2020 si è dato avvio all'utilizzo effettivo dell'applicativo e con decreto n. 76/20 del 30/9/2020 sono state impartite direttive per la sua corretta applicazione.

Inoltre, a seguito della stipula in data 30/6/2020 di protocollo d'intesa con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Nocera Inferiore e con la Camera Penale di Nocera Inferiore, è stata avviata la sperimentazione del deposito telematico da parte degli Avvocati delle nomine dei difensori di fiducia e delle memorie previste dall'art 415 bis co. 3 C.p.p attraverso il Portale Deposito Atti Penali (PDP).

Stato risorse materiali e strumenti informatici

Va segnalata con forza l'assenza di un presidio fisso per l'assistenza sistemistica, problematica che abbraccia l'intera Cittadella Giudiziaria, costituita da tre diversi edifici posti in un'area di oltre 10.000 mq., per coprire i quali viene oggi prevista la presenza di una sola unità per un giorno o massimo due alla settimana, sicuramente insufficienti per assolvere alle numerose richieste di intervento legate ai problemi che quotidianamente si verificano, sia in relazione ai guasti meccanici ed elettronici dei computer e delle stampanti, sia in merito alla gestione telematica degli atti procedurali.

Sotto il profilo delle dotazioni *hardware* per il corrente esercizio finanziario, l'Amministrazione ha fornito 12 scanner, 7 stampanti e 2 pc portatili per la nuova sala ascolto. Perdura l'assoluta carenza di gruppi di continuità ups per le postazioni di lavoro.

Va infine segnalata l'assenza totale di qualsiasi dotazione *hardware* per i tirocinanti ex art.73 comma 11 D.L. 69/2013.

Le assegnazioni ordinarie di fondi per le spese di funzionamento e di fondi per le spese di ufficio per l'anno 2020 non si sono discostate da quelle dei precedenti esercizi finanziari: entrambe risultano appena sufficienti per il soddisfacimento delle esigenze di servizio di questo Ufficio.

Notizie sull'uso di applicativi e sistemi informatici per la gestione dell'emergenza da Covid-19 e sui risultati conseguiti.

Durante la fase di *lockdown* è stato effettuato *lavoro agile-smart working* attraverso l'utilizzo da remoto di strumenti informatici personali dei magistrati (forniti dall'Amministrazione) e dei dipendenti. L'impossibilità di accedere da casa agli applicativi più importanti per la gestione del procedimento penale (in particolare il SICP e la Consolle Penale) ha rappresentato un fattore di grave rallentamento dell'attività, soprattutto per il personale amministrativo che di fatto doveva limitarsi esclusivamente al controllo della posta elettronica.

A seguito di specifica richiesta, durante la fase emergenziale, questa Procura della Repubblica è stata abilitata ad accettare il pagamento telematico dei diritti di copia e il conseguente annullamento della ricevuta telematica attraverso la piattaforma *PagoPa* al fine di limitare il più possibile l'accesso dell'utenza presso gli Uffici per il ritiro delle copie degli atti processuali.

Precisazioni circa la copertura delle piante organiche dei magistrati e del personale amministrativo

La pianta organica della Procura della Repubblica è pari a 11 unità ed è costituita da 1 Procuratore della Repubblica e 10 Sostituti Procuratore.

L'attuale situazione della pianta organica è il risultato delle modifiche introdotte nel dicembre del 2015, allorquando il numero dei sostituti è stato aumentato di n. 3 unità.

Si è già in precedenza fatto cenno all'intervenuta copertura dei posti di magistrato (salvo uno, vacante ormai quasi da due anni, a causa dell'applicazione extradistrettuale di uno dei sostituti), che tuttavia restano di numero inadeguato (se rapportato ai dati di Uffici vicini) rispetto alla popolazione amministrata ed al numero complessivo di reati.

Ben più grave si presenta la situazione riguardante il personale amministrativo. Infatti (come meglio si illustrerà nel quadro sinottico che segue) la pianta organica si compone - in seguito al recente aumento da 5 a 11 dei posti di assistente giudiziario - di n. 36 unità (2 direttori amministrativi, 5 funzionari giudiziari, 6 cancellieri, 11 assistenti, 4 operatori giudiziari, 4 conducenti automezzi, 4 ausiliari), profili che presentano tuttora significative carenze, visto che attualmente risultano scoperti - rispetto ad un organico già di per sé fortemente sottodimensionato - ben 13 posti di personale amministrativo : n. 3 funzionari giudiziari, n. 3 cancellieri, n. 2 operatori giudiziari, n. 2 conducenti di automezzi, n. 3 ausiliari.

La copertura complessiva ammonta pertanto a n. 13 unità su un organico di n. 36 unità, con una percentuale di vacanze pari al 33%.

Va detto altresì che la predetta pianta organica era stata in origine commisurata con riguardo ad un territorio amministrato al quale - a decorrere dal 12 settembre 2013, in seguito alla revisione della geografia giudiziaria - sono stati aggiunti - togliendoli al Circondario di Salerno - i Comuni di Bracigliano, Baronissi, Calvanico, Cava de' Tirreni, Fisciano, Mercato Sanseverino e Siano, senza peraltro trasferire da Salerno alcuna risorsa umana in aggiunta alla Procura di Nocera Inferiore.

Il considerevole aumento del bacino di utenza ha perciò fatto registrare - com'era ampiamente prevedibile - un proporzionale aumento degli affari e ha messo in evidenza criticità sempre maggiori negli adempimenti ricadenti sul personale amministrativo.

Oltre al limitato adeguamento dell'organico del personale amministrativo alla nuova dimensione dell'ufficio giudiziario, va considerato anche il *turn over* del personale, fenomeno per effetto del quale le unità di personale cessate dal servizio (trasferimento o collocamento in pensione) non vengono sostituite e lasciano le scoperture dei posti.

La situazione risulta pertanto insostenibile e le prospettive per il prossimo futuro paventano un ulteriore depauperamento delle risorse umane, che risulta particolarmente allarmante con riguardo al ruolo dei cancellieri, atteso che proprio la mancata corrispondenza tra numero di magistrati e numero di cancellieri genera gravissimi problemi all'Ufficio per lo smistamento del lavoro e per i tempi di definizione dei procedimenti, viziando anche le statistiche relative ai tempi di definizione dei medesimi, per la difficoltà di "scaricare" il lavoro già svolto dai sostituti.

**SITUAZIONE DELLA PIANTA ORGANICA DELLA PROCURA DI NOCERA
INFERIORE AL 30/9/2020**

MAGISTRATI	IN ORGANICO	IN SERVIZIO	POSTI VACANTI
Procuratore della Repubblica	1	1	0
Sostituti Procuratore	10	9	1

PERSONALE AMMINISTRATIVO	IN ORGANICO	IN SERVIZIO	POSTI VACANTI
Direttore amministrativo	2	2	0
Funzionario Giudiziario	5	2	3
Cancelliere Esperto	6	3	3
Contabili	0	2	0
Assistente Giudiziario	11	11	0
Operatore Giudiziario	4	2	2
Conducente Automezzi	4	2	2
Ausiliario	4	1	3
TOTALE	36	25	13

Come si evince dai prospetti che precedono l'organico dei magistrati presenta la scopertura di un solo posto di sostituto Procuratore in seguito al recentissimo trasferimento della Dott.ssa Valeria Vinci alla Procura della Repubblica di Napoli Nord. L'undicesimo posto di sostituto risulta essere stato inserito nella tabella E della proposta di rideterminazione delle piante organiche del personale di magistratura degli uffici giudiziari di merito, trasmessa al Consiglio Superiore della Magistratura il 16 dicembre 2019 e pubblicata sul sito istituzionale del Ministero della Giustizia con aggiornamento al 15 settembre 2020.

Per quanto riguarda invece il personale di cancelleria, perdura - come si è detto - la carenza di personale di quasi tutti i profili professionali, dal funzionario all'ausiliario.

Nel corrente anno si è avuta la perdita di una unità di personale ausiliario per collocamento in pensione e del Cancelliere Esperto Sig. Gennaro Guerrasio, che è stato inquadrato come Funzionario Giudiziario in seguito alla recente riqualificazione.

La pianta organica necessita pertanto, oltre che di un adeguato aumento di unità presenti in servizio, anche di essere integrata con unità munite di professionalità tecnica, onde poter adeguatamente fronteggiare le incalzanti esigenze dell'ufficio giudiziario nello svolgimento delle funzioni di stazione appaltante.

Ricadute della normativa volta a fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19 sulla produttività di questo ufficio requirente.

Durante la c.d. *Fase 1* dell'emergenza epidemiologica, sono stati iscritti n. 706 fascicoli (suddivisi tra 450 modelli 21-Noti e n. 256 modelli 45-Atti non costituenti reato) per violazioni delle prescrizioni in materia di Covid-19. A seguito della intervenuta depenalizzazione delle fattispecie (cfr. Decreto Legge n. 19/20 del 25 marzo 2020), tutti i suddetti fascicoli sono stati trasmessi alla Prefettura di Salerno per l'irrogazione della sanzione amministrativa.

Inoltre sono stati iscritti alcuni procedimenti penali per presunta colpa medica collegata all'emergenza epidemiologica da Covid-19. Al riguardo si citano a titolo esemplificativo due procedimenti penali già segnalati nel corso di una riunione tra i Procuratori della Repubblica ed il Procuratore Generale tenutasi sul tema in data 11/6/2020:

- proc. n. 1924/2020 Mod.21 pendente in fase di indagini preliminari;
- proc. n. 2581/20 mod. 44 definito con richiesta di archiviazione in data 3/9/2020.

Recentemente, fuori dal periodo da prendere in considerazione ai fini della presente relazione, sono stati iscritti altri procedimenti per *malpractice* medica legata all'emergenza Covid-19.

Quanto alle ricadute dell'emergenza epidemiologica sulla produttività dell'ufficio, si è proceduto ad un raffronto statistico delle definizioni intervenute nel periodo 08/03/2020 - 30/5/2020 con l'analogo dato relativo al 08/03/2020-30/5/2020, dal quale emerge un netto calo delle definizioni sia con riguardo ai procedimenti iscritti a modello 21 (1699 a fronte dei 3135 dell'anno precedente) sia con riguardo ai fascicoli iscritti a modello 44 (1735 definizioni a fronte di 3725) che sicuramente è in gran parte dovuto al fisiologico rallentamento dell'attività giudiziaria conseguente alla fase più rigida di *lockdown*. Quanto alla ricaduta della fase emergenziale sull'accertamento delle singole fattispecie di reato si già relazionato nel precedente punto nr. 1).

Con l'auspicio di aver fornito alla S.V. utili elementi in merito alla situazione della Giustizia nel Circondario di Nocera Inferiore, con specifico riguardo ai quesiti espressamente formulati dal Presidente della Suprema Corte, porgo cordiali saluti, restando comunque a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti.

Il Procuratore della Repubblica
Dott. Antonio Centore

* * *

N) Relazione del Presidente del Tribunale di Vallo della Lucania.

Il circondario del Tribunale di Vallo della Lucania, con una competenza territoriale pari a mq 139.268 del territorio della provincia di Salerno e una popolazione residente di 127.091 abitanti distribuiti su 51 Comuni (senza calcolare l'incremento esponenziale nel periodo estivo subito dalla fascia costiera, da Agropoli a Scario, e conseguentemente dei reati, soprattutto quelli relativi a spaccio di stupefacenti), rappresenta il terzo ufficio del distretto di Salerno ed in ragione di ciò sarebbe auspicabile un intervento legislativo in termini di ampliamento del territorio del circondario, e dell'organico dei magistrati e personale amministrativo, con possibile estensione nelle zone costiere a nord e a sud degli attuali confini, in modo da realizzare il Tribunale del Cilento con territorio corrispondente all'attuale oltre agli ex mandamenti delle preture di Capaccio e Roccadaspide e Sapri (quest'ultima ricadente nella giurisdizione del distretto di Potenza pure essendo città della provincia di Salerno), sommando così una popolazione di circa 180.000 abitanti.

Ciò premesso, anche per l'anno in esame, la giustizia nel circondario di questo Tribunale e in particolar modo quella civile, non ha dato segni di concreta ripresa risentendo fortemente principalmente della insufficienza dei magistrati rispetto ai procedimenti pendenti e delle croniche scoperture di organico dovute a trasferimenti e maternità solo in minima parte mitigate dall'applicazione delle tabelle infradistrettuali.

L'emergenza Covid-19 e la paralisi dell'attività che ne è derivata ha poi, fatto il resto.

Ad ogni buon conto, è preferibile confermare la scelta di mantenere, per quanto possibile, il settore penale diviso da quello civile, sebbene la carenza di giudici nel settore civile abbia costretto anche i giudici del penale a svolgere funzioni di natura civile.

1) In materia civile la natura dei procedimenti rimane sostanzialmente la stessa, ovvero cause successorie, per diritti reali, per obbligazioni e contratti, in materia di famiglia, procedimenti cautelari e possessori in gran numero e cause di risarcimento del danno. L'anno è caratterizzato, per quel che riguarda la macroarea civile, da un sensibile calo delle sopravvenienze stimato nella percentuale del 12%.

Ciò nonostante, l'esiguità delle definizioni non frena l'impennata delle pendenze di fine periodo che subiscono un aumento dell'8%.

Mediazione e/o Negoziazione Assistita

Si tratta di adempimenti previsti a pena di improcedibilità della domanda, la cui funzione deflattiva, in questo Tribunale, appare del tutto trascurabile.

Rarissimi sono infatti i casi in cui le parti, invitate alla mediazione e/o negoziazione su invito del Giudice, conciliano la causa dinanzi all'organismo adito, considerando l'incontro - a detta dei difensori e in funzione dei risultati conseguiti - un mero adempimento formale, imposto dalla legge.

Ancora più rari sono i casi in cui le parti non ottemperano tempestivamente all'invito impartito dal Giudice, consentendo una pronuncia di improcedibilità, basata sulla (non del tutto pacifica) natura perentoria del termine assegnato in assenza di richiesta di proroga ad opera degli interessati.

Quanto poi alla negoziazione assistita, da una indagine condotta presso la locale Procura della Repubblica emerge un dato del tutto marginale.

Infatti, nel periodo in oggetto, risultano pervenute solo n. 15 convenzioni di negoziazione assistita per la soluzione consensuale di separazione personale e n. 5 convenzioni di negoziazione assistita per la soluzione consensuale di cessazione degli effetti civili o scioglimento del matrimonio.

Risulta evidente tuttavia l'estraneità agli obiettivi della riforma di tale tipo di definizioni.

Rito sommario di cognizione

Particolare modalità di svolgimento del processo, destinato a concludersi con ordinanza all'esito di un'istruttoria ipoteticamente snella e/o documentale, supportata da atti introduttivi altrettanto esigui nelle rispettive richieste, quantomeno istruttorie.

Anche tale strumento risulta avere un'incidenza del tutto marginale sulla pronta definizione delle liti, atteso che, al di là delle non infrequenti ipotesi in cui, per effetto delle difese del convenuto, viene disposta la prosecuzione del giudizio con le forme del rito ordinario, le controversie introdotte secondo tale modulo hanno natura "sommatoria" al pari dei procedimenti possessori e cautelari, che presentano altresì il carattere dell'urgenza.

Ciò comporta, a causa del numero estremamente gravoso di tali ultimi procedimenti a trattazione prioritaria, la sostanziale impossibilità di assicurare il perseguimento degli obiettivi di smaltimento e velocizzazione del contenzioso, costituenti la ratio dell'istituto.

Discussione orale ex art. 281sexies

Generalmente considerata quale modalità di definizione delle controversie maggiormente semplificata, nell'esposizione delle ragioni di fatto e di diritto della decisione, rispetto alla più gravosa forma della sentenza, da ultimo Evidente risulta pertanto il ricorso all'istituto nei soli segmenti di contenzioso *lato sensu* seriali e/o di limitata portata, anche istruttoria, la semplificazione riguardando la sola forma di definizione della lite e non il merito della stessa.

estesa anche agli affari di competenza collegiale.

Si tratta tuttavia di strumento agevolmente utilizzabile nelle sole cause di facile definizione o comunque non eccessivamente complesse, imponendo al Giudice la pronuncia in udienza di motivazione e dispositivo.

Senza contare che il preventivo studio della causa necessario all'impiego di tale modulo decisionale, diretto non alla sola istruzione, ma alla autentica definizione all'udienza fissata dell'intera controversia, appare difficilmente conciliabile con la consistenza quantitativa e qualitativa dei ruoli in carico a ciascun magistrato, superiori alle 1.300 cause, per la maggior parte di natura ultradecennale, che di fatto impongono la trattazione per ciascuna udienza di un numero assolutamente ingestibile di procedimenti.

- 2) in materia penale, l'effetto Covid-19 ha inciso sulle definizioni producendo un decremento della produzione nella percentuale del 30% mentre la sopravvenienza non ha subito cali sensibili mantenendosi stabile.

Le Risorse Umane

Gli organici di questo Tribunale, sia di magistratura che di amministrativi, sono del tutto **insufficienti rispetto ai dati delle pendenze registrate negli ultimi anni sia in materia civile che penale e che richiedono indiscutibilmente nuovi magistrati e nuovi dipendenti per un corretto funzionamento dell'ufficio.**

Al contrario, invece, tutti i segnali di sofferenza lanciati negli anni scorsi dal Tribunale di Vallo della Lucania, hanno avuto parziale riscontro nel recente aumento di organico di magistratura mentre resta del tutto insufficiente la dotazione organica del personale di cancelleria.

Quanto ai magistrati, ognuno dei 5 ruoli civili, conta dalle 1300 alle 1400 cause così come i ruoli penali dove i 4285 processi di rito monocratico sono spalmati su soli 4 ruoli con una media di 1.100 procedimenti a testa a cui vanno aggiunti i 158 procedimenti collegiali.

Gravi sono le conseguenze delle stasi dei ruoli, specie civili, determinati dalle scoperture di organico o dalle ricorrenti maternità trascinate nel tempo, solo in parte compensate dalla dichiarata condizione **disagiata** della **sede: l'ultimo interpello per 4 posti, infatti, ha prodotto solo due adesioni**, peraltro di magistrati con pregressa diversa esperienza professionale.

Il lungo e travagliato iter per la copertura del posto di presidente di sezione, a un anno esatto dalla scadenza del termine fissato nell'interpello, non si è ancora concluso a livello di plenum del Consiglio Superiore della Magistratura.

La richiesta di implementazione dell'organico di magistratura si è conclusa con l'aumento di due posti di giudice dei quali, però, non si conoscono i tempi di copertura.

La continua emorragia di magistrati, di cui questo ufficio soffre, sia per i continui tramutamenti sia per le ricorrenti maternità blocca ogni tentativo di pianificazione di programmi gestionali per l'aggressione dell'arretrato.

Per il personale **di cancelleria** la situazione è davvero drammatica.

Il carico di lavoro, il numero dei magistrati togati ed onorari e l'aumento esponenziale delle competenze soprattutto di carattere amministrativo/gestionale (si pensi alle spese di funzionamento degli edifici che i tribunali sono costretti a gestire), non giustifica un numero così ridotto di dipendenti che se pur a pieno regime, sarebbe sottostimato rispetto alle reali esigenze. La circostanza diventa ancor più inspiegabile se si confrontano i dati di altri uffici giudiziari caratterizzati più o meno dagli stessi carichi di lavoro e dallo stesso numero di magistrati, ma con un numero maggiore di amministrativi.

Si auspica che il Ministero si decida in tempi ragionevoli a bandire i concorsi finora solo annunciati con delle assunzioni a tempo indeterminato che diano stabilità agli uffici.

Ad ogni buon conto l'indice di scopertura del 40% in totale, diventa per il ruolo dei cancellieri del 90% (di 5 unità previste ne è presente solo 1), quello dei funzionari è stato rimpinguato grazie alle progressioni di qualifiche interne e pur tuttavia rimane una scopertura del 20% così come quello degli ausiliari delle cui tre unità in servizio su cinque (a fine ottobre il dipendente Stanziola Francesco andrà in pensione per limiti di età), due sono stati dichiarati idonei con limitazioni mentre la terza unità, in part time verticale al 33% è assente dall'ufficio dal mese di febbraio 2020.

Non è stata risolta, ancora, la questione del funzionario giudiziario distaccato al Tribunale di Salerno, il quale non è stato sostituito, ma neanche trasferito definitivamente, come più volte richiesto al Ministero, con l'inevitabile sfasatura della copertura fittizia di un posto.

Il quadro è arricchito dalle precarie condizioni di salute di alcuni dipendenti (conseguenza inevitabile del prolungamento dell'età pensionistica), il diffuso godimento dei benefici di cui alla legge 104 del 1992 e l'avvicinarsi repentino dei tempi di pensionamento per taluni dipendenti.

Tanto rappresenta fonte di allarmata preoccupazione per il mantenimento dei livelli minimi di funzionalità dei servizi giudiziari, già al momento assicurati con grande difficoltà grazie al senso del dovere e allo spirito di sacrificio di pressoché tutti i lavoratori.

Va puntualizzato che la informatizzazione crescente dei servizi crea un generalizzato aumento dei tempi di smaltimento degli adempimenti di cancelleria, con ripercussioni sui carichi di lavoro.

Infatti, l'adozione di scelte operative ministeriali e di programmi e sistemi informatici a dir poco non *user friendly*, in luogo di ridurre l'intervento umano e di agevolarlo, ne richiedono sempre più la presenza, assorbendo risorse preziose in maniera sempre crescente.

Questo è avvenuto per il c.d. processo civile telematico, il "portale" distrettuale, le notifiche telematiche, la fatturazione elettronica etc. ed è avvenuto e sta avvenendo in maniera ancora più evidente e pressante nella gestione dei sistemi penali, nella digitalizzazione degli atti penali (Tiap), nel nuovo regime delle intercettazioni e nella gestione amministrativa dove il ridotto personale a disposizione è costretto all'uso di una serie di applicativi che vanno dalla gestione del protocollo informatico (Script@) alla gestione delle presenze (Perseo e assenzenet), al Cosmapp, Cosmag, Sicoge, Sigeg etc.

Paradossalmente la digitalizzazione richiede inevitabilmente un numero maggiore di personale per essere attuata adeguatamente non solo, ma anche risorse giovani e allenare all'uso dei nuovi sistemi informatici, ossia menti fresche.

Ormai l'età media del buon 80% dei dipendenti è superiore ai 50 anni e, nonostante quanto si voglia sostenere sull'aumento delle aspettative di vita, è un processo fisiologico l'invecchiamento dell'individuo a partire da quell'età con tutte le conseguenze che ne derivano.

Le risorse materiali

Le attrezzature informatiche, a seguito di una cospicua assegnazione nel corso del 2019, sono sufficienti ma non adeguate alle reali esigenze.

E' stata anche completato l'allestimento dell'aula per le videoconferenze. Ma resta l'annoso problema degli impianti di amplificazione e registrazione delle aule di udienza ormai obsoleti e soggetti a continui guasti e anacronisticamente riparabili solo previo nulla osta ministeriale e solo da parte di un consorzio monopolista.

Continua ad essere assolutamente inadeguata l'assistenza sistemistica, garantita per un solo giorno alla settimana in coassegnazione con gli altri uffici giudiziari (procura della repubblica e giudice di pace) laddove, invece, sarebbe necessario un presidio fisso in mancanza del quale disfunzioni e rallentamenti nell'attività informatica perdurano da una settimana all'altra per essere le richieste anche se urgenti, evase in tempi, come detto, non rispondenti alle esigenze dell'ufficio.

Infatti, soprattutto l'area penale risente della lungaggine con cui sono evasi i ticket su SICP (da remoto o in loco), per attività che potrebbero essere smaltite velocemente dalle cancellerie ma che invece restano inevase per lungo tempo, richiedendo continui solleciti e rendendo ancor più gravosa una attività già in affanno.

A) - STATO PROCESSO TELEMATICO CIVILE

Per il settore civile contenzioso, la sostanziale totalità dei provvedimenti resi fuori udienza (decreti ingiuntivi e/o di fissazione udienza; ordinanze istruttorie e/o definitive e sentenze) viene emessa in forma telematica, attraverso l'utilizzo della Consolle dei Magistrato.

La verbalizzazione telematica più che dal difetto di strumentazione necessaria (computer di cortesia da collocare in tutte le aule di udienza; connessione internet nelle aule; collegamento in rete dei computer presenti e di quelli dei magistrati, difficoltà queste superabili) risulta impedita dall'eccessivo numero delle cause da trattarsi in ciascuna udienza, la cui gestione in forma totalmente telematica comporterebbe l'inevitabile ampliamento dei tempi di trattazione rispetto al tradizionale modello cartaceo.

E' in corso un progetto con la classe forense per l'implementazione di una piattaforma per la redazione del verbale telematico secondo schemi e modelli concordati.

Problema ricorrente è quello del mancato versamento del contributo unificato o del mancato deposito degli originali delle marche, delle quali vengono inviate solo le scansioni. Di conseguenza la cancelleria è costretta alla verifica e alla trasmissione degli atti all'ufficio recupero crediti al fine di avviare le procedure di riscossione coatta nei confronti dei legali inadempienti, con ripercussioni sui carichi di lavoro sia della cancelleria civile stessa che su quelli dell'ufficio recupero crediti, già oberato per cospicui arretrati connessi al recupero di pene pecuniarie e spese di giustizia.

Il pagamento telematico dei diritti di cancelleria e del contributo unificato introdotto per l'emergenza Covid-19 è una buona soluzione al problema ma non si è capito se la modalità è obbligatoria e duratura.

B) STATO PROCESSO TELEMATICO PENALE

Di rilevante utilità l'accesso al portale delle trascrizioni dei verbali di udienza.

E' stato abilitato l'accesso al SICP ed alla consolle che, tuttavia, in mancanza di implementazione connessa al mancato inserimento dei dati, non può essere sfruttata a pieno.

Sicuramente utilissime le notifiche a mezzo pec.

Si segnala che non sono ancora attendibili le annotazioni relative alle misure cautelari (sulla cui importanza non è nemmeno il caso di soffermarsi), sia per mancanza di autonomia dell'ufficio giudicante, dovendo essere l'inserimento della richiesta della misura

necessariamente effettuato dalla Procura, sia per la mancanza della annotazione dell'esito successivo in caso di ricorso al Tribunale del Riesame o alla Corte di Cassazione, uffici che non utilizzano il programma.

Si segnalano di seguito alcune delle problematiche ancora non risolte per il SICP:

- La gestione informatica dei fascicoli provenienti da Procura ultradistrettuale non è possibile, al punto che si sono dovuti ripristinare i registri cartacei (la locale Procura continua a non adottare la soluzione tecnica "suggerita" di riscrivere presso di sé il fascicolo).
- Non è possibile inserire alcune modalità di definizione con sentenza perché non prevista.
- Non è possibile effettuare ricerche anagrafiche sul programma Catalogatore di SIRIS (per fascicoli definiti al 19/9/2014), programma quest'ultimo con grafica pessima e lentezza esasperante.
- Non è possibile protocollare i fascicoli provenienti dai giudici di pace non informatizzati (ex Pisciotta).

Inoltre, come già esposto, la crescente richiesta di dati da inserire in SICP, la complessità degli stessi, i ricorrenti errori bloccanti e i limiti intrinseci del programma, rendono quest'ultimo particolarmente dispendioso in termini di tempi lavorativi.

E' stata richiesta l'attivazione della funzionalità Atti e documenti 2.0 del SICP per il quale i dipendenti hanno seguito la formazione ed è in avvio il programma TIAP presso la Procura della Repubblica e il nuovo regime delle intercettazioni.

EMERGENZA da COVID-19

USO di APPLICATIVI e di SISTEMI INFORMATICI

La gestione dell'emergenza epidemiologica dovuta a coronavirus, com'è noto, ha imposto un cambio di rotta dell'attività lavorativa negli uffici giudiziari con la sostituzione delle attività in presenza da quelle da remoto.

In questa direzione sono stati adottati alcuni programmi informatici per evitare l'accesso agli uffici e favorire il lavoro a distanza.

Rispondono a questa esigenza i seguenti applicativi:

- a) "istanzeweb" avviato nel mese di marzo 2020 - ovvero in piena sospensione dell'attività giudiziaria - che ha ottenuto una soddisfacente risposta con la presentazione di ben 36 istanze di liquidazione on line, numero considerevole se si pensa che nel periodo il carico di lavoro è stato estremamente ridotto dalla sospensione delle attività fino a metà maggio e da una ripresa parziale cioè limitata nel periodo successivo.
Lo sportello web risulta essere stato utilizzato per la trasmissione di richieste di liquidazione ad ampio raggio ovvero, in materia civile e penale e, in quest'ultima, per procedimenti in fase di indagini preliminari e in fase di dibattimento nonché da parte di testimoni non residenti.
- b) il deposito telematico di tutti gli atti del processo civile e, quindi, anche di quelli introduttivi del giudizio;
- c) il pagamento telematico dei diritti di cancelleria per richieste di copie in materia penale e civile e per il pagamento del contributo unificato;
- d) le notifiche telematiche anche per in materia penale;
- e) i programmi a distanza per le udienze e le conferenze (Teams);
- f) le videoconferenze per le udienze penali.

Emergenza Epidemiologica da Covid 19 ricadute della normativa sulla produttività degli uffici giudiziari.

Il rallentamento dell'attività giudiziaria per effetto dell'epidemia da coronavirus costituisce la regola non l'eccezione nella situazione attuale.

Le ricadute sulla situazione giudiziaria sono abbastanza rilevanti. Basta pensare che nel settore penale i fascicoli rinviati dal 9/3/2020 al 30/6/2020 sono stati 2481 dei quali 89 collegiali e nel settore civile su un totale di 1402 procedimenti fissati ne sono stati trattati solo 183. Parimenti per la volontaria giurisdizione dove su un totale di 111 procedimenti ne risultano definiti n. 24 mentre per le procedure esecutive e concorsuali il rinvio di ben 623 procedimenti è stato totale.

DATI STATISTICI PIU' RILEVANTI

Sono ancora numerosissime le cause ultradecennali costituite in buona parte da cause per divisione di eredità, obbligazioni, contratti e risarcimento del danno.

Le statistiche per il periodo sono le seguenti:

Civile ordinario:

pendenti 7755

sopravvenuti 1630

definiti 1028, dei quali n. 261 sentenze.

Pendenti 8357

fallimenti ed esecuzioni

procedure concorsuali pendenti 202

iscritte 26

definite 48

pendenti 180

procedimenti per esecuzioni

pendenti 659 immobiliari – 499 mobiliari

iscritti 76 immobiliari – 550 mobiliari

definiti 127 immobiliari - 334 mobiliari

pendenti finali 608 immobiliari - 715 mobiliari

Si segnala l'attivazione di tutte le procedure immobiliari iscritte sino al 2019 e una intensa attività di screening dei fallimenti per chiudere quelli di antica iscrizione.

Previdenza e Lavoro

procedimenti pendenti 4303

sopravvenuti 1874

definiti 1544 – 4633 pendenti finali.

I numeri dimostrano l'assoluta insufficienza della previsione di un solo magistrato addetto a questo settore.

In materia penale collegiale si segnala la pendenza di numerosi processi per usura, violenza sessuale e abuso di ufficio, mentre in ambito monocratico è assolutamente prevalente la materia degli abusi edilizi, maltrattamenti in famiglia, stalking, calunnia e falsa testimonianza connesse a procedimenti civili.

Si conferma una tendenza alla riduzione delle sentenze di prescrizione nel rito collegiale.

L'impatto degli istituti della messa alla prova, in assenza di modifiche del regime della prescrizione, è marginale, così come quello delle condotte riparatorie.

Problematica resta l'applicazione dell'istituto della particolare tenuità del fatto.

Statistiche del periodo:

Dibattimento:

pendenti iniziali: 5809

sopravvenuti: 725

definiti 1360 (dei quali 1353 con sentenza, in aumento rispetto alle 1218 sentenze dell'anno precedente)

pendenti finali 5176

GIP:

pendenti iniziali 2182 noti – 2943 ignoti

sopravvenuti 1575 noti – 1349 ignoti

definiti 1567 noti – 1286 ignoti

pendenti finali 2190 noti – 3006 ignoti

Si segnala l'insufficienza di un solo GIP per il consequenziale ed inevitabile coinvolgimento di magistrati del settore penale per l'esercizio delle funzioni di sostituto, da cui derivano frequenti episodi di incompatibilità che hanno determinato l'applicazione di magistrati della sezione Gip/Gup di Salerno.

Uffici del Giudice di Pace

Preliminarmente è doveroso segnalare che gli organici dei giudici onorari sono ridotti al minimo. L'ufficio di Agropoli, infatti, nato con una pianta organica di ben 4 unità è ridotto oggi alla presenza del solo dott. Baldo Giuseppe con tutti gli inconvenienti che ne derivano quanto a sostituzioni per impedimenti o altro.

Analogamente per quello di Vallo della Lucania che all'inizio contava ben 5 unità ed ora è ridotto a solo due magistrati presenti con un inevitabile consequenziale aggravio di lavoro dovuto all'estensione del suo mandamento anche al territorio dell'ex ufficio del GDP di Pisciotta soppresso, com'è noto, con DM 19/05/2016 e nel quale erano presenti altri due giudici onorari.

La situazione è allarmante anche perché non risultano essere stati banditi concorsi per l'assunzione di nuovi magistrati onorari.

Inoltre, per quel che riguarda **l'ufficio del Giudice di Pace di Vallo** della Lucania, anche il personale amministrativo è assolutamente carente perché composto da un cancelliere, un assistente, e un ausiliario (al momento in maternità) a cui è stato necessario aggiungere l'applicazione di un operatore Unep di prossima scadenza e non più rinnovabile per effetto delle nuove norme adottate a livello di ministero e sindacati per le applicazioni e il comando di un dipendente comunale ai sensi della legge n. 468 del 1999.

L'ufficio usa i programmi informatici Perseo, SIGP, SICP, SCRIPTA, PERSEO e SIAMM e SICOGE.

I dati statistici penali sono i seguenti:

pendenti iniziali 167

sopravvenuti 84

definiti 41

pendenti finali 210

la maggior parte dei processi riguarda reati di minaccia, invasione di terreni e lesioni.

Solo 3 procedimenti sono stati definiti con sentenza di prescrizione.

I dati statistici civili sono:

pendenti iniziali 1054

sopravvenuti 1023

definiti 611

pendenti 1466

quanto alle materie sono per lo più le stesse degli anni precedenti ovvero, risarcimenti danni da circolazione dei veicoli, opposizione a cartella esattoriale o sanzione amministrativa, opposizione a decreti ingiuntivi, pagamento o risarcimento danni per beni mobili di valore non superiore a euro 2.582,28 e cause per pagamento competenze professionali.

Per l'**Ufficio di Agropoli**, comunalizzato, pendenze e sopravvenienze siano costanti. L'organico di quest'ultimo ufficio resta invariato e costituito tre dipendenti comunali.

L'ufficio usa i programmi informatici ministeriali SIAMM, SICOGE e SCRIPT@, SIGP, SICOGE-COINT, SNT.

I dati statistici penali sono i seguenti:

pendenti iniziali	192
sopravvenuti	86
definiti	61
pendenti finali	217

la maggior parte dei processi riguarda reati di minaccia, invasione di terreni e lesioni.

I dati statistici civili sono:

pendenti	691
sopravvenuti	1460
definiti	894 di cui n.583 con sentenza
pendenti	1177

Il Presidente

Dott. Gaetano De Luca

* * *

O) Relazione del Procuratore della Repubblica di Vallo della Lucania.

Si riferisce quanto segue

in ordine al punto 1) emergenza epidemiologica da COVID-19. Provvedimenti adottati ed impatto dell'epidemia sulla funzionalità degli uffici giudiziari (si vorrà indicare anche la contrazione, in termini percentuali, degli affari esaminati e definiti nel primo semestre 2020 rispetto all'anno precedente)

Nell'emergenza da COVID- 19 sono stati emessi molteplici provvedimenti organizzativi.

Si è altresì provveduto a regolamentare il flusso di utenza mediante sportelli dedicati siti al piano terra, a prevedere contatto col pubblico solo su appuntamento con e-mail e a prediligere i contatti "a distanza" come telefono e posta elettronica.

Si è ancora provveduto a creare percorsi obbligatori per l'utenza con aree predisposte per l'ingresso e l'uscita e ampia cartellonistica e ad acquistare e distribuire i DPI (dispositivi di protezione individuale) necessari, così come raccomandati dal Ministero della Salute; sono stati effettuati periodicamente tamponi a tutto il personale presente a qualsiasi titolo in ufficio (magistrati, togati e onorari, amministrativi, forze di Polizia Giudiziaria, personale distaccato, stagisti).

Sono stati emessi provvedimenti mirati a riconoscere ai lavoratori della Giustizia il diritto al lavoro agile: per coloro che ne hanno chiesto la fruizione, si è infatti provveduto ad elaborare ed approvare proposte e progetti per proseguire il lavoro da casa. Nessun dipendente ha chiesto di usufruire di apparecchiature o mezzi del Ministero: le attività lavorative da remoto sono state tutte svolte con mezzi di proprietà del lavoratore.

Per quanto in particolare concerne gli affari esaminati e definiti nel primo semestre 2020 (rispetto all'anno precedente) si rappresenta plasticamente la situazione dell'Ufficio con il seguente schema:

PERIODO 01/01/2019 – 30/06/2019

Registri	Pendenti inizio periodo	Sopravvenuti	Eliminati	Pendenti fine periodo
Mod.21	1241	1318	1410	1149
Mod. 44	265	842	923	184
Mod.21 bis	150	135	176	109
Mod. 45	288	811	859	240

PERIODO 01/01/2020 – 30/06/2020

Registri	Pendenti inizio periodo	Sopravvenuti	Eliminati	Pendenti fine periodo
Mod.21	1144	1319	1186	1277
Mod. 44	182	1248	1119	311
Mod.21bis	142	112	144	110
Mod. 45	158	630	592	196

In ordine al punto 2) situazione derivante dall'epidemia, con riguardo ai profili di colpa medica e, in generale, all'impatto dell'epidemia stessa nel settore della sanità

Non risultano esservi stati casi di denunce/esposti nei confronti di medici per la situazione derivante dall'epidemia da COVID – 19.

In ordine al punto 3) attività del Pubblico Ministero in relazione alla presenza carceraria nelle varie fasi dell'emergenza sanitaria ed all'applicazione dei decreti legge 28 e 29 e della legge di conversione n° 70 del 2020.

Come già rappresentato alla S.V. in occasione della nota prot. 1216 dell'1 ottobre 2020, vi è da precisare preliminarmente che questa Procura della Repubblica ha recepito appieno le indicazioni della Procura Generale della Corte di Cassazione in ordine alla necessità di prediligere, ove la normativa lo consenta, misure alternative alla detenzione in carcere al fine di evitarne l'affollamento e dunque il pericolo di diffusione del contagio.

La casa circondariale di Vallo della Lucania, formata da 10 stanze detentive rientranti pienamente nei parametri di spazio previsti dalla sentenza c.d. "Torreggiani", oltre a ricevere gli arrestati ed i fermati a disposizione della Procura della Repubblica di Vallo della Lucania, ospita detenuti c.d. "sex offender" principalmente già condannati in via definitiva. Nel periodo di riferimento, ha registrato la presenza di 44 detenuti, rispettando la capienza tollerabile conforme ai parametri CEDU.

Nel periodo di riferimento 1 luglio 2019/30 giugno 2020, si è registrata la presenza di n° 70 nuovi ingressi, di cui 39 dalla libertà, 5 dagli arresti domiciliari, 25 trasferiti da altri Istituti e 1 per la sospensione della misura alternativa.

Si sono registrati n° 77 movimenti in uscita, di cui 7 per espiazione pena, 6 per rimessione in libertà, 11 per arresti domiciliari, 14 per affidamento in prova ai servizi sociali, 40 trasferimenti presso altri Istituti e complessive 82 traduzioni presso le autorità giudiziarie.

Lo stato di emergenza sanitaria nell'ultimo semestre scorso ha portato ad un momento di stasi nella vita dell'Istituto e indotto a ripensare nuove forme di trattamento e di didattica a distanza.

Qualsiasi evento critico, nonostante le comprensibili difficoltà iniziali di collegamento da remoto, è stato gestito con esito positivo.

Durante il periodo di lockdown, con la sospensione dei colloqui visivi tra detenuti e familiari, è stata prestata particolare attenzione alla salvaguardia dei rapporti affettivi privilegiando i contatti a mezzo di videochiamata.

Sono stati adottati tutti i protocolli di sicurezza anti – covid sottoscritti congiuntamente con l'ASL locale.

Con l'emergenza sanitaria la dotazione organica dell'area sanitaria risulta essere stata costituita da 1 dirigente medico, 2 medici della continuità assistenziale, 4 unità infermieristiche e 1 operatore socio sanitario.

Nel periodo di riferimento si sono registrate 56 visite ambulatoriali.

Vi è stato altresì un incremento della concessione delle misure alternative alla detenzione da parte del Tribunale di Sorveglianza.

Tutto il personale è periodicamente sottoposto a tampone naso/faringeo.

In ordine al punto 4) Crisi d'impresa ed insolvenza: impatto delle misure normative adottate

Questa Procura della Repubblica non trascura quelli che sono i compiti previsti dall'ordinamento nel settore delle procedure concorsuali, ben consapevole che l'insolvenza provoca effetti negativi che si riverberano ben oltre la cerchia dei creditori.

Per tale motivo particolare attenzione è data a questa materia sia attraverso una tutela penale (gestione del fascicolo da parte di PM con più esperienza e Guardia di Finanza) che civile (attraverso l'attenta e puntuale presenza dei PM alle udienze).

In prima persona lo scrivente analizza le nuove notizie di reato nell'ottica della ricerca di eventuali reati cd. "spia" che possano celare appunto problematiche "nascoste" o camuffate che attengono invece al settore delle procedure di insolvenza e concorsuali.

Particolare attenzione viene data al deposito da parte del Tribunale delle sentenze dichiarative di fallimento e delle successive relazioni dei curatori fallimentari che vengono iscritte nei registri delle notizie di reato (qualora non si stesero già indagando, ed in quel caso divengono parte integrante del fascicolo già in essere) al fine di approfondimenti investigativi tesi a collegare fenomeni di criminalità economica di ampio respiro.

In ordine al punto 5) Intercettazioni: questioni emerse a seguito di nuove disposizioni, con particolare riferimento alle ricadute interpretative in tema di utilizzabilità degli esiti delle operazioni.

Dalla riforma entrata in vigore l'1 settembre 2020 non sono ancora stati scritti procedimenti che hanno necessitato di attività di intercettazione.

Questo Ufficio, nell'ultimo anno, ha allestito la sala ascolto e la sala intercettazioni; si è adeguato a tutti i parametri indicati dal Ministero della Giustizia in ordine alle modalità di disciplina di intercettazioni e ha provveduto a formare il personale amministrativo e della PG.

Sin dall'1 ottobre 2020 si è proceduto alla scansione dei fascicoli sul programma TIAP Document@ proprio al fine di predisporre informaticamente il fascicolo stesso qualora il PM decida di far ricorso ad intercettazioni ed al relativo archivio riservato.

In ordine al punto 6) Protezione internazionale: andamento delle procedure – desunto dai dati statistici – e principali questioni giuridiche emerse.

Nulla da segnalare in ordine alla protezione internazionale intesa come il sistema di norme volte a garantire, tutelare e proteggere i diritti fondamentali della persona costretta a fuggire dal Paese di cittadinanza o di dimora abituale per il fondato timore di subire persecuzioni personali o danni gravi, che si trova in uno degli Stati in cui è in vigore la Convenzione di Ginevra sullo status dei rifugiati.

Il Procuratore della Repubblica
Dr Antonio Ricci

2. Le attività delle forze di Polizia e di Sicurezza

a) Guardia di Finanza - Comando Provinciale Salerno

1. PREMESSA

La presente relazione illustra le prerogative della Guardia di Finanza e gli indirizzi operativi adottati, con particolare riferimento alle attività poste in essere dai reparti del Comando Provinciale di Salerno, nel periodo 1° luglio 2019 - 30 giugno 2020.

L'attività di servizio, in aderenza alle direttive impartite dal Comando Generale della Guardia di Finanza, è finalizzata al perseguimento dei seguenti obiettivi strategici:

- **I obiettivo strategico - contrasto all'evasione, all'elusione e alle frodi fiscali**, attraverso l'esecuzione di verifiche e controlli fiscali e indagini di polizia giudiziaria tese a contrastare i fenomeni maggiormente lesivi delle entrate erariali;
- **II obiettivo strategico - contrasto agli illeciti in materia di spesa pubblica**, mediante l'esecuzione di interventi e di indagini di polizia giudiziaria volte a prevenire e reprimere l'indebita percezione e malversazione di risorse pubbliche, la corruzione e gli altri reati contro la Pubblica Amministrazione;
- **III obiettivo strategico - controllo alla criminalità economica e finanziaria**, attraverso investigazioni a contrasto della criminalità organizzata, accertamenti patrimoniali, approfondimenti delle segnalazioni di operazioni sospette finalizzati alla prevenzione e al contrasto del riciclaggio e del finanziamento al terrorismo, interventi contro la contraffazione ed indagini su reati societari, fallimentari e finanziari.
- **attività del comparto aeronavale**, concernente servizi di ordine e sicurezza pubblica in mare, tesi al controllo del territorio marittimo e dello spazio aereo sovrastante, nonché al contrasto dei traffici illeciti via mare, in sinergia con la componente territoriale e specialistica, e all'immigrazione clandestina in acque territoriali.

L'emergenza epidemiologica da Covid-19, che ha determinato l'adozione di misure urgenti volte a contrastare la diffusione del virus, ha comportato una significativa rimodulazione degli obiettivi prefissati, con il conseguente impiego delle risorse a contrasto delle condotte più marcatamente illegali e fraudolente, potenzialmente riconducibili alla pandemia.

2. CONTESTO ESTERNO

Il territorio su cui operano i reparti della provincia copre 158 Comuni, dislocati su una vasta area, caratterizzata perlopiù da attività agricole ed industriali.

Per quanto riguarda la Città di Salerno, considerata la presenza del porto, rivestono un profilo di rilevante interesse investigativo le transazioni via mare, le quali risentono anche della forte influenza degli ambienti criminali delle Province di Napoli, Caserta e Cosenza. Nel complesso, nel perseguimento degli obiettivi sopra richiamati, relativamente al periodo 1° luglio 2019 - 30 giugno 2020, sono stati eseguiti **2.481 interventi**¹⁴ di polizia economica e finanziaria.

Inoltre, nel medesimo arco temporale, i reparti hanno concluso 716 deleghe d'indagine, di cui 289 (40%) nel settore dei reati tributari, 128 (18%) su delitti contro la Pubblica Amministrazione e 299 (42%) su altre fattispecie a sfondo economico-finanziario.

¹⁴ Somma degli interventi effettuati nel periodo di riferimento per i 3 obiettivi strategici.

Deleghe concluse 1° Luglio 2019 - 30 giugno 2020



■ Reati fiscali ■ Reati P.A. ■ Reati economico-finanziari ■

Come anzi accennato, nel primo semestre del 2020, alla luce delle implicazioni legate all'emergenza sanitaria, l'attività strategica del Corpo è stata rimodulata, orientando i servizi principalmente allo sviluppo delle indagini a supporto dell'Autorità Giudiziaria.

a. CRIMINALITÀ COMUNE

Come si dirà meglio nel paragrafo seguente, le attività svolte dai reparti mostrano che l'area della provincia è interessata da diversificate fenomenologie illecite (anche se non è possibile determinarne la preponderanza).

Le frodi fiscali, i reati contro la Pubblica Amministrazione, le truffe all'Erario e la criminalità organizzata sono infatti fenomeni ben radicati nel territorio salernitano e costituiscono comparti di particolare interesse per l'azione del Corpo.

Il florido tessuto economico, proprio in ragione delle consistenti movimentazioni di denaro che è stato possibile apprezzare nel corso delle attività investigative, offre ottime opportunità d'investimento.

Per effetto della pandemia in atto, l'economia del Salernitano ha però subito una battuta di arresto nella prima metà dell'anno, motivo per cui i reparti hanno concentrato la propria azione verso i fenomeni di illegalità economico-finanziaria maggiormente lesivi e insidiosi.

Nello specifico, particolare attenzione è stata rivolta:

- ai canali alternativi (illeciti) di finanziamento;
- alle modalità d'impiego delle somme messe a disposizione dal Governo per garantire ogni forma di assistenza pubblica (contributi a fondo perduto e finanziamenti garantiti dallo Stato);
- alle commesse pubbliche che, a seguito delle recenti modifiche normative, sono state interessate da provvedimenti di semplificazione delle procedure;
- alle aste fallimentari.

b. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA¹⁵

La presenza della criminalità organizzata nella provincia varia in ragione delle diverse aree territoriali di riferimento. Nell'ultimo periodo, non sono emersi profili evolutivi di particolare interesse, anche se si registrano influenze delle consorterie napoletane e casertane.

¹⁵ Informazioni tratte dalla relazione II semestre 2019 della Direzione Investigativa Antimafia.

Il territorio in esame può essere principalmente suddiviso in **tre macro-aree**.

Quella urbana salernitana, che comprende il porto commerciale di Salerno, punto di approdo di traffici di stupefacenti, tabacchi lavorati esteri e merci contraffatte, che spesso fanno capo ad organizzazioni criminali non operanti nella provincia.

L'Agro nocerino-sarnese, in cui operano consorterie criminali più strutturate, legate ai sodalizi della limitrofa area vesuviana, dedite principalmente al traffico di stupefacenti ed ai reati contro il patrimonio (estorsioni, usura e rapine).

La terza include la Costiera Amalfitana, il Cilento e il Vallo di Diano, zone ad alta vocazione turistica, dove non si rilevano particolari "reati spia". Si tratta di luoghi "privilegiati" individuati dai clan camorristici per il reimpiego di somme di denaro di provenienza illecita.

L'azione repressiva esercitata, anche a seguito delle dichiarazioni dei collaboratori di giustizia, ha prodotto effetti diversi sui gruppi colpiti. L'arresto di capi e promotori di numerosi sodalizi ne ha talvolta determinato la scomparsa o comunque un affievolimento nel perpetrare le proprie attività illecite. In alcuni contesti, però, le aree rimaste "scoperte" potrebbero essere state colmate da gruppi delinquenziali emergenti, intenzionati a ritagliarsi spazi d'azione nel territorio d'origine per la gestione degli affari illeciti.

Le principali attività gestite dai clan locali sono l'usura, l'esercizio abusivo del credito, le truffe ai danni dello Stato e delle compagnie assicurative. Inoltre, principale settore esposto alle infiltrazioni criminali è quello degli appalti, spesso connesso a fenomeni di natura corruttiva.

La paralisi economica legata all'emergenza sanitaria potrebbe aprire alla criminalità organizzata delle prospettive di espansione. Le organizzazioni criminali, nello specifico, potrebbero tendere a consolidare la loro presenza sul territorio mediante l'elargizione di prestiti di denaro a titolari di attività commerciali in difficoltà, allo scopo di "fagocitare" le imprese, facendone uno strumento per il riciclaggio ed il reimpiego di capitali illeciti.

3. ATTIVITÀ OPERATIVA

a. I obiettivi strategici

Il contrasto all'evasione e alle frodi fiscali costituisce l'obiettivo prioritario della Guardia di Finanza e viene svolto mediante l'esecuzione di mirate indagini di polizia giudiziaria, d'iniziativa e su delega della Magistratura, e di interventi ispettivi di natura amministrativa (controlli e verifiche fiscali).

In tale settore, l'attività dei reparti è stata principalmente rivolta al contrasto dei seguenti fenomeni:

- frodi all'imposta sul valore aggiunto, perseguendo in modo particolare le "frodi carosello", le indebite compensazioni di crediti d'imposta inesistenti e gli illeciti nel settore della commercializzazione e distribuzione di carburanti;
- sommerso d'azienda e di lavoro;
- contrabbando e violazioni nel settore doganale;
- fenomeni di illegalità e di abusivismo nel settore dei giochi e delle scommesse.

Sono stati così eseguiti **597 interventi ispettivi**, tra verifiche e controlli, **con la denuncia di 238 soggetti**, destinatari di provvedimenti di **sequestro preventivo** di beni, finalizzati alla confisca diretta e per equivalente, **per oltre 34 milioni di euro**.

Tra i servizi di maggiore rilievo, si segnalano i seguenti:

- il **Nucleo di Polizia Economico Finanziaria di Salerno**, a seguito di una verifica

fiscale nei confronti di una nota società di produzione casearia, ha segnalato all'A.G. il rappresentante legale per le ipotesi di reato di cui all'art. 4 (*"Dichiarazione infedele"*) del D.Lgs. n. 74/2000. Nello specifico, è stata accertata l'indicazione, nella dichiarazione fiscale, di redditi di capitale inferiori a quelli effettivi, per l'ammontare di quasi 7 milioni di euro, nonché un'evasione dell'IRPEF per circa 1 milione e mezzo di euro. In relazione a tali violazioni, si è proceduto, altresì, su delega della Procura della Repubblica di Salerno, al sequestro preventivo - anche nella forma per equivalente - dello stesso importo dell'imposta evasa;

- la **1ª Compagnia Salerno**, a conclusione di una verifica fiscale nei confronti di una ditta individuale di Salerno, esercente il commercio all'ingrosso di veicoli usati, ne ha denunciato il titolare per violazione dell'art. 2 (*"Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti"*) del D.Lgs. 74/2000, in quanto aveva utilizzato in dichiarazione, per gli anni d'imposta 2016, 2017 e 2018, fatture per operazioni inesistenti, per complessivi 2,9 milioni di euro, con un'IVA dovuta pari ad oltre 600 mila euro;
- la **Tenenza di Battipaglia** ha individuato una società che aveva acquistato oltre 60 milioni di litri di gasolio per uso agevolato, che beneficia di un regime di accise ed I.V.A. ridotte, destinandolo ad un uso diverso. Al termine degli accertamenti, è stata disvelata e segnalata all'A.G. un'associazione finalizzata alla commissione di diversi reati tributari, con la constatazione di elementi positivi di reddito non dichiarati per oltre 64 milioni di euro, un'IVA dovuta pari a 14 milioni e accise non versate per 28 milioni. Sulla base delle violazioni constatate, è stata data esecuzione al decreto disposto dall'A.G. per il sequestro di disponibilità finanziarie, beni mobili ed immobili, per oltre 800 mila euro.

b. Il obiettivo strategico

In tale comparto rientrano tutti gli interventi, le indagini di polizia giudiziaria e gli altri accertamenti finalizzati al contrasto dei fenomeni di illegalità che pregiudicano il corretto impiego delle risorse pubbliche.

L'azione svolta dai reparti assume particolare rilevanza alla luce delle difficoltà determinate dall'emergenza epidemiologica, che hanno richiesto interventi per l'inclusione e la sostenibilità sociale ed il rilancio degli investimenti pubblici.

I servizi sono stati pertanto orientati, nello specifico, alla repressione dei:

- casi di indebita percezione, frode e malversazione relativi alle uscite dei bilanci dell'Unione Europea, dello Stato, delle Regioni e degli Enti locali, nonché alle prestazioni assistenziali e di sostegno al reddito e alla persona;
- fenomeni di corruzione, concussione, peculato, abuso d'ufficio e di quelli riconducibili ad altri reati contro la Pubblica Amministrazione, che alterano, a qualsiasi titolo, la corretta gestione delle risorse pubbliche, ivi comprese le condotte illecite che incidono sul regolare andamento delle procedure di affidamento ed esecuzione di appalti pubblici di lavori, servizi e forniture;
- comportamenti che possono configurare ipotesi di responsabilità amministrativa per danno erariale, da parte di dipendenti, funzionari e dirigenti delle Pubbliche Amministrazioni e, nei casi previsti, di privati.

In tale ambito, i reparti hanno effettuato **569 interventi, denunciato all'A.G. 293 soggetti**, di cui **43 tratti in arresto**, ed eseguito **sequestri preventivi**, finalizzati alla confisca diretta e per equivalente, per **oltre 1,5 milioni di euro**.

Tra le operazioni di servizio più significative, si segnalano le seguenti:

- il **Nucleo di Polizia Economico Finanziaria di Salerno**, nell'ambito dell'operazione denominata "GROUND ZERO 2.0" (prosecuzione delle attività svolte nel corso di una precedente), ha scoperto un articolato sistema corruttivo, riconducibile ad un gruppo eterogeneo di soggetti che, sotto la "regia" di due dipendenti della locale Commissione Tributaria Regionale, hanno realizzato un sofisticato sistema di corruttela, finalizzato ad orientare in senso favorevole al contribuente l'esito di ricorsi tributari pendenti in secondo grado di giudizio. All'esito dell'intervento, sono stati deferiti all'AG complessivamente 4 persone giuridiche e 20 individui, tra imprenditori, professionisti, giudici tributari e dipendenti dell'Amministrazione finanziaria, per le fattispecie corruttive poste in essere ai fini dell'illecita definizione di 13 contenziosi tributari, per un valore complessivo di oltre 45 milioni di euro. Nei confronti di 9 soggetti è stata anche eseguita l'ordinanza applicativa della misura cautelare della custodia in carcere, disposta dal GIP presso il Tribunale di Salerno;
- su *input* di una segnalazione dell'OLAF, la **2ª Compagnia Salerno** ha svolto un'indagine che ha consentito di accertare una serie di condotte omissive da parte del Direttore *ad interim* e del Vicedirettore dell'Ufficio delle Dogane di Salerno, nonché di altri funzionari doganali, finalizzate ad eludere gli accertamenti in ordine al transito, nel porto di Salerno, di oltre 5 tonnellate di tabacchi lavorati esteri. A conclusione delle attività, è stata eseguita un'ordinanza cautelare nei confronti di 69 soggetti (39 agli arresti domiciliari, 21 con divieto di dimora e 9 attinti da misure interdittive dell'esercizio della professione, del pubblico ufficio e del pubblico servizio), tra i quali figurano 17 funzionari doganali, per i reati di contrabbando di T.L.E., peculato, corruzione, traffico internazionale di rifiuti, ricettazione, accesso abusivo a sistema informatico, rivelazione di segreto d'ufficio e falso in atti.

c. III obiettivo strategico

Le attività investigative nell'ambito di tale comparto operativo sono finalizzate a:

- rafforzare il contrasto agli interessi patrimoniali, finanziari, economici e imprenditoriali della criminalità comune e organizzata, valorizzando la centralità del Corpo nello sviluppo degli accertamenti patrimoniali, in linea con quanto previsto dall'art. 19 del D.Lgs. n. 159 del 2011 (*Codice Antimafia*), con la contestuale applicazione della normativa antimafia di prevenzione e penale;
- assicurare un costante monitoraggio delle diverse fenomenologie con cui si manifestano le proiezioni economiche della criminalità sul territorio provinciale;
- approfondire, in maniera sistematica, per la conseguente applicazione di misure di prevenzione, la posizione dei soggetti connotati da "pericolosità economico-finanziaria";
- ricercare e contrastare i fenomeni illeciti in grado di inquinare i circuiti legali dell'economia e di alterare le condizioni di concorrenza, attraverso l'esecuzione di indagini di polizia giudiziaria e l'approfondimento delle segnalazioni di operazioni sospette;
- individuare le condotte delittuose relative alla falsificazione, alterazione e spendita di banconote, monete, valori di bollo e carta filigranata;
- reprimere i reati fallimentari, societari e bancari, a tutela della trasparenza e della legalità del sistema economico imprenditoriale, nonché i fenomeni usurari e di abusivismo bancario e finanziario;

- intercettare i flussi finanziari potenzialmente destinati ad alimentare le attività di gruppi/cellule terroristiche;
- presidiare il mercato dei beni e dei servizi, contrastando le condotte illecite di contraffazione di marchi e brevetti, di pirateria audiovisiva.

In tale ambito, i reparti del Corpo hanno effettuato:

- 1.315 interventi;
- accertamenti patrimoniali nei confronti di 779 soggetti;
- 21 interventi ispettivi antiriciclaggio,

in conseguenza dei quali sono stati segnalati all'A.G. **120** soggetti, di cui **4** tratti in arresto, e sottoposti a sequestro beni per oltre **20 milioni** di euro.

In un caso, sono stati anche riscontrati gli estremi per l'associazione di tipo mafioso ex art. 416-*bis*.

Con particolare riguardo all'aggressione dei patrimoni della criminalità organizzata, si evidenzia che sono stati effettuati **sequestri per 3,2 milioni di euro** e avanzate all'A.G. **proposte di sequestro per un valore complessivo di oltre 300 milioni di euro**.

L'azione di controllo del territorio espletata dalle pattuglie su strada e le **indagini nel settore del contrasto allo spaccio ed al traffico di stupefacenti** hanno consentito, inoltre, **di denunciare 117 soggetti** (di cui 5 tratti in arresto), con il **sequestro di oltre 36 kg di droga**.

Anche in considerazione della recente modifica normativa¹⁶, che ha introdotto la possibilità, per l'Autorità Giudiziaria, di richiedere al Nucleo Speciale di Polizia Valutaria della Guardia di Finanza gli esiti degli approfondimenti delle segnalazioni di operazioni sospette, in ambito provinciale sono state sviluppate, nel periodo di riferimento, 632 S.O.S..

Tra le operazioni di servizio più significative concluse in questo settore, si citano le seguenti:

- il **Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Salerno**, su delega della Procura della Repubblica di Vallo della Lucania, ha svolto un'indagine nei confronti di un imprenditore edile operante nel settore della produzione di calcestruzzo, che aveva rilevato una società avverso la quale pendeva un giudizio di bancarotta fraudolenta. Le indagini hanno consentito di ricostruire l'assetto ed il funzionamento di un sodalizio criminale che, tramite la cessione di rami d'azienda della citata società fallita ad altre persone giuridiche, aveva tentato di eludere le eventuali aggressioni patrimoniali derivanti dalle procedure concorsuali. Al termine delle attività, è stata eseguita una misura cautelare personale nei confronti di 5 soggetti, per i reati di associazione a delinquere finalizzata al trasferimento fraudolento di valori, auto-riciclaggio, corruzione e rivelazione ed utilizzazione del segreto d'ufficio. Sono stati inoltre contestualmente sequestrati beni e complessi aziendali riconducibili agli indagati, per un valore complessivo di oltre 10 milioni di euro;
- la **Compagnia di Scafati**, con l'operazione "*Millepiedi*" ha eseguito n. 12 provvedimenti restrittivi della libertà personale (n. 9 della custodia cautelare in carcere, n. 2 degli arresti domiciliari e n. 1 del divieto di dimora) nei confronti di

¹⁶ Cfr. art. 12, comma 7-bis, del D.Lgs. 21 novembre 2007, n. 231.

altrettanti soggetti ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione a delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri e di una serie indeterminata di altri reati strumentali. La merce, proveniente da Paesi dell'Est-Europa (soprattutto dall'Ucraina) e, in misura minore, dalla Cina, veniva introdotta nel territorio dello Stato sottraendola al pagamento delle accise, per essere poi venduta nell'Agro nocerino-sarnese. Sulla base delle risultanze investigative, è stato calcolato che l'organizzazione ha movimentato e commercializzato, nel periodo compreso tra giugno ed agosto 2018, complessivamente oltre 3 mila kg. di T.L.E., di cui circa 200 kg. sottoposti a sequestro ed i restanti (quasi 2.900) consumati in frode;

- il **Nucleo di Polizia Economico Finanziaria di Salerno** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 9 indagati, ritenuti appartenenti ad un'associazione dedita al contrabbando di sigarette (verosimilmente proveniente dall'Est Europa), scaturente da indagini delegate dalla Direzione Distrettuale Antimafia della Procura della Repubblica di Salerno, nell'ambito delle quali venivano individuati alcuni depositi di tabacchi lavorati esteri e sequestrate complessive 8,5 tonnellate di T.L.E. di contrabbando, traendo in arresto in flagranza di reato 4 responsabili;
- la **Compagnia di Eboli**, su delega della Procura della Repubblica di Salerno, ha svolto un'indagine di polizia giudiziaria finalizzata a riscontrare presunti episodi di usura, perpetrati da un soggetto di Salerno ai danni di un commerciante di San Gregorio Magno (SA). Le investigazioni hanno messo in luce che il responsabile, approfittando di un contingente stato di bisogno della vittima, amministratore di fatto di una società di rivendita di autoveicoli, aveva concesso, in più occasioni, prestiti per un ammontare complessivo di quasi 32 mila euro, applicando interessi annuali del 156%. Sebbene la vittima avesse già restituito oltre 35 mila euro, permaneva dunque un notevole debito nei confronti dell'usuraio, che è stato deferito all'A.G. per la specifica fattispecie di reato.

d. La Sezione Operativa Navale di Salerno ha portato a termine n. **80** interventi di polizia giudiziaria, deferendo altrettanti soggetti alle competenti AA.GG..

Si riportano, di seguito, le principali attività di servizio concluse:

- con l'ausilio della Sezione Aerea di Napoli, è stata effettuata una ricognizione aerea su tutto il corso del fiume Sele (ricadente nei Comuni di Eboli, Capaccio, Valva, Colliano, nella provincia di Salerno, e in quello avellinese di Calabritto), onde individuare eventuali insediamenti abusivi nell'area demaniale.

Nel periodo di riferimento, sono stati effettuati n. 10 controlli, con la denuncia di un pari numero di soggetti, nei cui confronti sono stati anche eseguiti sequestri preventivi per circa 97 mila mq. di area demaniale fluviale occupata abusivamente, dal valore di quasi 1 milione e 700 mila euro;

- nell'azione di contrasto degli abusi edilizi, è stata eseguita una serie di interventi nei Comuni della Costiera Amalfitana, all'esito dei quali sono state accertate violazioni alla normativa urbanistica. Sono stati così cautelati diversi beni, tra manufatti ed opere edilizie, per un valore di circa 1 milione di euro, deferendo all'A.G. cinque responsabili.

b) Questura di Salerno

Si trasmette la relazione sull'attività svolta dagli Uffici dipendenti, corredata dei dati dettagliati sull'andamento della criminalità nel distretto.

ANALISI DELLA CRIMINALITA' NELLA PROVINCIA DI SALERNO

Finalità della presente relazione è rappresentare l'andamento della criminalità nella provincia di Salerno, nel periodo **1° luglio 2019 – 30 giugno 2020**, elaborato sulla base dei dati inseriti nel Sistema Informativo Dati Interforze della Polizia di Stato operante nel territorio e dell'attività di contrasto svolta, nel medesimo arco temporale.

Si rileva, dall'analisi dei dati statistici elaborati complessivamente dalla Polizia di Stato, una notevole diminuzione del numero dei furti e un apprezzabile decremento di tutti i delitti in generale.

TOTALE DELITTI	POLIZIA DI STATO
periodo 01.07.2018/30.06.2019	nr. 3.779
periodo 01.07.2019/30.06.2020	nr. 3.537
FURTI	
periodo 01.07.2018/30.06.2019	nr. 1.753
periodo 01.07.2019/30.06.2020	nr. 1.294
SCIPPI	
periodo 01.07.2018/30.06.2019	nr. 16
periodo 01.07.2019/30.06.2020	nr. 15
RAPINE	
periodo 01.07.2018/30.06.2019	nr. 49
periodo 01.07.2019/30.06.2020	nr. 53

Mirati servizi investigativi e di controllo del territorio finalizzati alla repressione dei reati contro il patrimonio, soprattutto quelli cosiddetti "predatori", quali scippi e rapine nonché le numerose attività volte al contrasto del fenomeno della microcriminalità, hanno permesso di ottenere apprezzabili risultati con l'individuazione dei responsabili di diversi episodi delittuosi.

In sensibile calo, in relazione ai dati forniti dalla Polizia di Stato, è il numero totale dei furti, nello specifico quelli con strappo, tipologia di delitto che maggiormente compromette la percezione di sicurezza tra la collettività; a ciò va ad aggiungersi un leggero aumento del numero delle rapine in generale, consumate o tentate.

Si è avuto modo di constatare che, nel periodo in esame, nel territorio della provincia, vengono consumate principalmente rapine ai danni di istituti bancari, uffici postali, distributori di carburante e tabaccherie mentre, nella città capoluogo, tale fenomeno ha interessato soprattutto supermercati ed altri esercizi commerciali; rimane alta l'attenzione, da parte delle Forze dell'Ordine, per gli assalti ai portavalori.

Nel contesto dell'analisi di tale fenomeno, si può affermare che, detta tipologia di reato è costantemente analizzata e monitorata, grazie a strategie di intervento e contrasto, nonché all'intensificazione dei servizi operativi di controllo del territorio, soprattutto nelle ore serali.

L'attività di prevenzione svolta dalla Polizia di Stato consistente in: controlli a circoli e locali frequentati da persone pregiudicate per reati contro il patrimonio, mirate perquisizioni domiciliari e accompagnamenti in ufficio per essere sottoposti a rilievi foto-dattiloscopici di

soggetti ritenuti gravitare nell'orbita della cosiddetta criminalità di tipo "predatoria", ha permesso di conseguire tali positivi e soddisfacenti risultati.

Giova rappresentare, che il periodo di riferimento è stato interessato dal fenomeno della "*movida esuberante*", in relazione al mancato rispetto delle misure imposte dal Governo nella gestione delle cd. "*Fasi anti- covid*".

Tale fenomenologia è stata oggetto di riunioni tecniche di coordinamento interforze, alla presenza dei vertici provinciali delle Forze dell'Ordine, per l'attuazione di misure volte a consentire un'ordinata gestione del fenomeno della "*movida*".

Particolare attenzione è stata riservata alla necessità di articolare mirati servizi di controllo del territorio, al fine di garantire il contrasto di ogni forma di illegalità ed il rispetto delle misure di distanziamento sociale, necessarie per evitare la recrudescenza dell'emergenza.

Non sono state registrate particolari manifestazioni delittuose che possano indicare l'acuirsi di un fenomeno criminale rispetto ad altri.

Atteso l'intensificarsi, nel capoluogo, del cosiddetto fenomeno della "*movida*" per la presenza di numerosi locali che richiamano molti giovani, anche dalle province vicine, importanti iniziative sono state intraprese dalle Forze di Polizia per contrastare il crescente fenomeno dell'utilizzo e spaccio di sostanze stupefacenti.

La pianificazione di numerosi servizi investigativi, nonchè l'azione mirata e costante di vigilanza, ha consentito l'arresto di vari "pusher", responsabili di cessione di dosi di stupefacenti a giovani frequentatori dei locali notturni della città ed il sequestro di cospicue quantità di droghe.

Sempre costante l'attività repressiva diretta al contrasto di fenomeni delittuosi quali aggressioni, liti e risse, in alcuni casi sfociati in pestaggi ed accoltellamenti.

Particolare attenzione investigativa, da parte del personale operante, anche per l'evento, ormai consolidato, delle "*Luci d'artista*", che nel periodo invernale, attira, nel capoluogo, sempre più visitatori.

Si rileva, sempre presente sul territorio, soprattutto nel capoluogo, il fenomeno delle truffe perpetrate ai danni di persone anziane da parte di soggetti che, con particolari artifizii e raggiri, riescono ad accattivarsi la fiducia dei malcapitati.

L'attenzione su tale fenomenologia delittuosa resta alta sotto un duplice aspetto: quello preventivo, realizzato attraverso la pianificazione, anche mediante la collaborazione degli organi di informazione, di una vera e propria campagna di sensibilizzazione "ad hoc" e quello strettamente investigativo che prevede una particolare attenzione alle vittime di tali reati, soggetti indifesi, che vanno supportati dal punto di vista psicologico, per poi arrivare a quelle forme di collaborazione, assolutamente indispensabili al fine dell'individuazione ed identificazione degli autori delle truffe.

Significativa permane la presenza, soprattutto nella zona del litorale cittadino, di prostitute straniere di provenienza "comunitaria ed extra comunitaria", fronteggiata con una altrettanto significativa azione di contrasto, attraverso l'applicazione della Legge n. 48/17 in materia di sicurezza delle aree urbane.

La puntuale attuazione degli artt. 9 e 10 della predetta Legge, attraverso l'adozione della misura del Divieto di accesso alle aree urbane, il cd DASPO cittadino, ha consentito di contrastare efficacemente le forme di illegalità derivanti, soprattutto, dalle attività di parcheggio abusivo.

Sempre più frequente ed in aumento risulta la commissione di reati che vedono, in prevalenza, le donne vittime di sopraffazioni fisiche e psicologiche, sia nell'ambito familiare che all'esterno.

Si segnala, a tal riguardo, l'acquisizione di numerose denunce, ai sensi dell'articolo 612 bis c.p., e conseguente incriminazione dei responsabili di atti persecutori per il reato di **stalking** con l'emissione, per il periodo in esame, di **nr. 61** provvedimenti di **Ammonimento**.

Una capillare azione preventiva è inoltre esercitata attraverso l'adozione e/o le proposte di applicazione di misure di prevenzione tipiche che, nel periodo in esame, hanno registrato un notevole incremento.

Il dato più ricorrente, per quanto riguarda i cittadini extracomunitari, rimane quello relativo ai reati contemplati e sanzionati dalle vigenti leggi che regolano l'ingresso e la permanenza sul territorio dello stato.

E' opportuno segnalare, nel periodo in esame, all'esito di attenta attività istruttoria, l'adozione di **nr. 273 Fogli di Via Obbligatoria**, nei confronti di cittadini italiani, comunitari ed extracomunitari.

Costante ed incessante è l'attività repressiva posta in essere dalle Forze di Polizia per contrastare i fenomeni del furto e riciclaggio di veicoli, delle truffe e appropriazioni indebite in danno di società di noleggio o finanziarie; numerosi sono stati i veicoli di illecita provenienza e i documenti contraffatti sequestrati, con l'individuazione dei responsabili delle fattispecie delittuose in esame.

Si rileva, altresì, una recrudescenza del fenomeno della contraffazione di documenti di circolazione rubati o falsamente compilati, al fine di permettere la circolazione di veicoli di illecita provenienza, consentendone l'immatricolazione per ottenere nuove targhe e documenti e garantire, in tal modo, l'uso degli stessi.

Nel periodo di riferimento, è opportuno segnalare che sono stati espletati servizi di controllo del territorio dedicati principalmente alla prevenzione e repressione dei reati connessi con la circolazione dei veicoli, mediante l'istituzione di mirati posti di blocco e di controllo sulle arterie di questa giurisdizione.

In forte calo il fenomeno dell'importazione, contraffazione e vendita di materiale falsificato.

Per quanto concerne l'andamento della criminalità in ambito ferroviario, il personale operante è costantemente impegnato in servizi di prevenzione e repressione dei reati e di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica; sul piano della prevenzione generale, particolare impulso è stato fornito all'attività di "vigilanza", effettuata mediante pattuglie in uniforme; la visibilità del personale consente da un lato, un valido deterrente per i malintenzionati e dall'altro, aumenta la percezione della sicurezza da parte dei viaggiatori.

Gli episodi delittuosi più frequenti rimangono quelli dei furti di rame perpetrati lungo le linee ferroviarie, oggetto di mirata e costante azione di controllo.

Particolare e costante attenzione è rivolta, da parte delle Forze di Polizia, a tutte le attività di controllo, prevenzione e repressione dei reati **di truffe telematiche**, cioè tutti quegli illeciti penali ed amministrativi rientranti nella vasta e complessa materia delle comunicazioni, incluse, in primis, le attività illecite perpetrate per mezzo della rete internet.

Al fine di arginare il crescente fenomeno della violenza in occasione o a causa delle manifestazioni sportive, a tutela del corretto svolgimento delle stesse sotto il profilo dell'ordine pubblico, sono stati emessi n. **41 provvedimenti di D.A.SPO** (Divieto di Accesso Sportivo).

In particolare si segnala, da parte della D.I.G.O.S. – Squadra Tifoserie, l'arresto di n. **2** persone e la denuncia a piede libero di nr. **1** persona, per reati commessi in occasione di manifestazioni sportive della squadra di calcio "Salernitana"; personale di quell'ufficio, durante il periodo più critico dell'emergenza sanitaria, a seguito di servizi di controllo del

territorio mirati a verificare il rispetto dei contenuti dei vari D.P.C.M. e delle Ordinanze della Regione Campania, volti a fronteggiare il diffondersi dell'epidemia - COVID 19 - , ha deferito all'A.G. n. **15** persone ai sensi dell'art. 650 c.p., di cui n. **1** anche per violazione art. 495 c.p.

Sempre incessante, da parte delle Forze dell'Ordine, l'attività di prevenzione e repressione di reati legati all'immigrazione clandestina, traffico di armi e sostanze stupefacenti, falsificazione di documenti validi per l'espatrio e traffico di autovetture rubate ed esportate in paesi extracomunitari.

Nel periodo in esame, si evidenzia l'attività di identificazione, attraverso il **fotosegnalamento** di nr. **448** richiedenti Protezione Internazionale, ad opera della Polizia Scientifica del Gabinetto Provinciale della Questura di Salerno.

Al riguardo, giova ricordare che il citato personale ha eseguito, nella Provincia di Salerno, nel periodo in esame, ulteriori **n. 534 fotosegnalamenti ordinari** ai sensi dell'art. 4 TULPS, oltre a **n. 142** sopralluoghi di Polizia Giudiziaria e **n.96** accertamenti di laboratorio su sostanze stupefacenti.

Nei comprensori di Battipaglia, Cava de' Tirreni, Nocera Inferiore e Sarno, a seguito di mirate attività di contrasto finalizzate alla prevenzione e repressione dei reati in genere, posta in essere dalle Forze di Polizia, sono stati conseguiti apprezzabili risultati con l'individuazione dei responsabili di diversi episodi delittuosi.

Per quel che concerne l'andamento della criminalità comune nel comprensorio di **Battipaglia**, non si rilevano significative variazioni rispetto al precedente periodo; particolare attenzione è stata rivolta alla prevenzione e repressione dei reati in materia di violazione della legge sugli stupefacenti, con il conseguente sequestro di un grande quantitativo di sostanze stupefacenti, nonché all'attività di contrasto al fenomeno della prostituzione, localizzata principalmente nella fascia costiera.

Apprezzabili risultati sono stati conseguiti nel territorio di **Cava de' Tirreni**, grazie ai molteplici servizi di prevenzione e contrasto della delinquenza comune e non, tanto da conseguire un sensibile calo dei reati; in questa giurisdizione, non risulta rilevante il fenomeno della cosiddetta "criminalità organizzata".

Nel periodo di riferimento, la giurisdizione di **Sarno** è stata interessata principalmente da reati afferenti lo spaccio e l'uso di sostanze stupefacenti, nonché da reati contro il patrimonio.

Non si rileva, nel complesso, una riacutizzazione dei fenomeni delittuosi in genere, né di episodi riconducibili alla criminalità organizzata, monitorati e tenuti costantemente sotto controllo dal personale operante sul territorio.

Nel periodo in esame, il territorio di **Nocera Inferiore** è stato teatro di una serie di fatti criminosi, anche gravi, come un tentato omicidio per futili motivi, nonché numerose denunce per atti persecutori, per maltrattamenti in famiglia, per violenza sessuale, per estorsione; grazie all'attività repressiva e di controllo da parte del personale operante, molti episodi criminosi si sono conclusi con l'individuazione degli autori.

Particolare attenzione è stata rivolta ai numerosi reati relativi alla detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

L'attività info-investigativa, preventiva e di contrasto posta in essere dalle Forze di Polizia ed estesa anche ai comuni limitrofi, ha permesso di tenere costantemente sotto controllo il fenomeno, anche se ben ramificato ed organizzato; numerosi sono stati gli arresti e i deferimenti in stato di libertà, legati per lo più alla violazione di tale reato.

CRIMINALITA' ORGANIZZATA

In relazione all'andamento della criminalità organizzata, la provincia di Salerno presenta una situazione generale particolarmente disomogenea, con aspetti e peculiarità che variano secondo il contesto territoriale nel quale insistono e operano i diversi sodalizi.

La contestuale presenza sul territorio provinciale di organizzazioni di tipo camorristico, con genesi e matrici criminali diverse, si basa su accordi e intenti comuni che hanno permesso il superamento di situazioni conflittuali e di scontri cruenti.

I caratteri generali della criminalità organizzata locale, pertanto, variano in ragione della diversità - geografica, storico-culturale, economica e sociale - che connota le diverse zone della provincia (Agro nocerino-sarnese, Valle dell'Irno, Costiera Amalfitana, capoluogo, Piana del Sele, Cilento, Vallo di Diano).

Allo stato, i sodalizi di maggiore spessore e di più datato radicamento hanno sviluppato, accanto agli affari illeciti "tradizionali" (traffico di sostanze stupefacenti, estorsioni, usura), tecniche d'infiltrazione nel tessuto socio-economico, in particolar modo negli appalti pubblici sia per la realizzazione di opere, sia per la fornitura di servizi e manutenzione delle infrastrutture.

La significativa e costante azione repressiva e l'esito di complesse e articolate operazioni di polizia giudiziaria, realizzate nel corso degli anni dalle varie forze di polizia, con il conseguenziale arresto dei personaggi di maggior spessore criminale, ha disarticolato le storiche organizzazioni camorristiche.

In tale contesto criminogeno, si è determinato, nell'immediato, un affievolimento dell'effettiva "operatività criminale", tanto che i gruppi dotati di concreta e costante operatività possono considerarsi in numero considerevolmente inferiore rispetto a quelli censiti nell'ambito del progetto "Ma.Cr.O."

Di converso, il "vuoto di potere" determinatosi, ha consentito la rapida ascesa di piccoli gruppi criminali, composti da giovani pregiudicati, protesi essenzialmente a ritagliarsi spazio sul territorio per la gestione degli affari illeciti, anche mediante la commissione di delitti che hanno destabilizzato l'ordine e la sicurezza pubblica.

Numerosi sono stati gli episodi delittuosi verificatisi in Salerno e provincia, nell'arco temporale di riferimento, tra cui omicidi dolosi, tentati omicidi, incendi dolosi, sequestri di persona a scopo di rapina e/o estorsione, i cui autori, in numerosi casi, sono stati assicurati alla giustizia, grazie alla significativa ed incessante azione di contrasto svolta dal personale operante.

In questo contesto, si ritiene opportuno riportare il contenuto delle operazioni di polizia giudiziaria più significative:

In data **5 luglio 2019**, personale del Commissariato di P.S. di Battipaglia, traeva in arresto n. **1** persona, responsabile del reato di detenzione, ai fini di spaccio, di sostanza stupefacente.

In data **9 luglio 2019**, personale della Sezione Volanti, traeva in arresto n. **1** persona, responsabile dei reati di lesioni aggravate nei confronti della compagna, resistenza e lesioni a P.U.

In data **11 luglio 2019**, personale del Commissariato di P.S. di Cava de' Tirreni, traeva in arresto n. **1** persona, responsabile dei reati di corruzione di minorenni e atti sessuali con minorenni di anni 14.

In data **02 agosto 2019**, personale della Squadra Mobile, traeva in arresto, in esecuzione di Decreto di Fermo emesso dalla Procura della Repubblica di Salerno, n. **2**

persone, indiziate, in concorso, dei reati di cui agli artt.110 e 61 n. 2 c.p., 10,12 e 14 L 497/74, artt. 612 -2°co, 61 n. 1 e, una delle due, anche ai sensi art. 697 c.p..

In data **05 agosto 2019**, personale della Squadra Mobile, traeva in arresto, in esecuzione Ordinanza Applicativa Misura Cautelare in carcere, emessa in data 02.08.2019 dal G.I.P. del Tribunale di Salerno, n. 4 persone, tutte ritenute responsabili dei reati di concorso in estorsione e tentate estorsioni aggravate dall'uso del metodo mafioso camorristico

In data **08 agosto 2019**, personale del Commissariato di P.S. di Battipaglia, traeva in arresto n. 1 persona, responsabile dei reati di maltrattamenti in famiglia, detenzione illegale di arma da sparo e ricettazione.

In data **12 agosto 2019**, personale della Squadra Mobile, traeva in arresto, in flagranza di reato, n. 1 persona, responsabile del reato di rapina aggravata.

In data **06 settembre 2019**, personale della Squadra Mobile, traeva in arresto, n. 1 persona, per il reato di detenzione, ai fini di spaccio, di sostanza stupefacente.

In data **16 settembre 2019**, personale della Squadra Mobile, a conclusione di attività di indagine svolta nell'ambito del procedimento penale n. 3459/2019, traeva in arresto, in esecuzione Ordinanza Custodia Cautelare in carcere, unitamente al Nucleo Investigativo Centrale-Nucleo Regionale della Campania del Corpo della Polizia Penitenziaria-, n. 13 persone, di cui n. 10 detenute, ritenute responsabili, a vario titolo, di violazione artt. 110, 336, 337, 582, 610, 628 e 635 c.p.

In data **17 settembre 2019**, personale del Commissariato di P.S. di Nocera Inferiore, traeva in arresto n. 2 persone, responsabili dei reati di resistenza e violenza a P.U., avvenuti a seguito dei disordini connessi all'incontro di calcio tra Nocerina e Foggia.

In data **23 settembre 2019**, personale della Squadra Mobile, traeva in arresto, in esecuzione Ordinanza Applicativa Misura Cautelare in Carcere - procedimento penale n. 2968/19 R.G.N.R. – Procura della Repubblica di Salerno, n. 15 persone, ritenute responsabili, a vario titolo, di violazione artt. 73 e 74 D.P.R. 309/90 c.p.; inoltre, a seguito di perquisizione delegata, stesso ambito, veniva tratta in arresto, in flagranza di reato, perché trovato in possesso di sostanza stupefacente, n. 1 persona.

In data **23 settembre 2019**, personale del Commissariato di P.S. di Battipaglia, traeva in arresto n. 1 persona, responsabile del reato di detenzione, ai fini di spaccio, di sostanza stupefacente.

In data **30 settembre 2019**, personale del Commissariato di P.S. di Sarno, traeva in arresto, n. 1 persona, minorenni, per il reato di detenzione, ai fini di spaccio, di sostanza stupefacente.

In data **11 ottobre 2019**, personale della Squadra Mobile, traeva in arresto, in flagranza di reato, n. 1 persona, perché trovata in possesso di sostanza stupefacente (gr. 339,2 eroina), nonché di due pistole prive di matricola e complete di caricatore e numerose cartucce.

In data **24 ottobre 2019**, personale del Commissariato di P.S. di Nocera Inferiore, traeva in arresto, in Esecuzione Ordine per la Carcerazione, emesso in data 06.06.2019, dalla Procura della Repubblica di Napoli – Ufficio Esecuzioni penali - n. 1 persone, per i reati di estorsione e rapina.

In data **06 novembre 2019**, personale della Squadra Mobile, traeva in arresto, n. 2 persone, per il reato di detenzione, ai fini di spaccio, di sostanza stupefacente.

In data **16 novembre 2019**, personale del Commissariato di P.S. di Battipaglia, traeva in arresto n. 1 persona, responsabile del reato di detenzione, ai fini di spaccio, di sostanza stupefacente.

In data **19 novembre 2019**, personale della Squadra Mobile, traeva in arresto, n. 2 persone, per il reato di detenzione, ai fini di spaccio, di sostanza stupefacente.

In data **29 novembre 2019**, personale del Commissariato di P.S. di Battipaglia, traeva in arresto n. **1** persona, responsabile del reato di detenzione, ai fini di spaccio, di sostanza stupefacente.

In data **05 dicembre 2019**, personale del Commissariato di P.S. di Nocera Inferiore, traeva in arresto n. **1** persona, responsabile del reato di tentato omicidio e porto e detenzione abusiva di armi.

In data **06 dicembre 2019**, personale della Squadra Mobile, a conclusione di articolata attività di indagine, eseguiva Decreto di Fermo del P.M. e Decreti di perquisizione delegata a carico di n. **5** persone, ritenute responsabili, a vario titolo, di violazione dei reati di cui agli art. 81 cpv 110 c.p., 73 e 74 D.P.R. n. 309/90, 10 e 14 L. 497/74.

Le investigazioni condotte, hanno permesso di disvelare un'associazione a delinquere, costituita da un gruppo criminale facente capo a uno degli arrestati, per la gestione di consistenti quantitativi di sostanza stupefacente destinata a rifornire la piazza di spaccio del comune di Scafati (SA)

In data **12 dicembre 2019**, personale della Squadra Mobile, traeva in arresto, in esecuzione dell'Ordinanza Applicativa della Misura Cautelare degli Arresti Domiciliari, nell'ambito del procedimento penale n. 10868/19 R.G.N.R. e n 2634/19 R.G. G.I.P.– Procura della Repubblica di Salerno, n. **2** persone, responsabili, in concorso, del tentato omicidio in danno di un minore, in data 28.11.2019.

In data **28 dicembre 2019**, personale della Squadra Mobile, unitamente a personale del Commissariato di P.S. di Battipaglia, traeva in arresto n. **2** persone, responsabili di detenzione illegale di materiale esplodente e pirotecnico – art. 2 l. 895/1967 (Kg. 72,94).

In data **07 gennaio 2020**, personale della Sezione Volanti, traeva in arresto, in flagranza di reato, n. **2** persone, responsabili del reato di tentata estorsione.

In data **18 gennaio 2020**, personale della Squadra Mobile, traeva in arresto, in flagranza di reato, n. **1** persona, per furto in abitazione.

In data **24 gennaio 2020**, personale del Commissariato di P.S. di Battipaglia, traeva in arresto n. **1** persona, responsabile del reato di detenzione, ai fini di spaccio, di sostanza stupefacente.

In data **18 febbraio 2020**, personale della Squadra Mobile, traeva in arresto, in esecuzione Ordinanza Custodia Cautelare in Carcere, n. **2** persone, ritenute responsabili, in concorso, di rapina, nonché porto e detenzione di arma bianca.

In data **17 aprile 2020**, personale della Squadra Mobile, eseguiva Misura Cautelare di Collocamento in Istituto per minori nei confronti di n. **1** persona, minorenni, ritenuta responsabile, in concorso, di tentata rapina, nonché porto e detenzione di armi.

In data **05 maggio 2020**, personale della Sezione Volanti, traeva in arresto n. **1** persona, responsabile del reato di detenzione, ai fini di spaccio, di sostanza stupefacente.

In data **06 maggio 2020**, personale della Sezione Volanti, traeva in arresto n. **1** persona, responsabile del reato di detenzione, ai fini di spaccio, di sostanza stupefacente.

In data **31 maggio 2020**, personale del Commissariato di P.S. di Battipaglia, traeva in arresto n. **1** persona, responsabile del reato di detenzione, ai fini di spaccio, di sostanza stupefacente.

In data **03 giugno 2020**, personale del Commissariato di P.S. di Battipaglia, traeva in arresto n. **1** persona, responsabile del reato di detenzione, ai fini di spaccio, di sostanza stupefacente.

In data **04 giugno 2020**, personale del Commissariato di P.S. di Nocera Inferiore, traeva in arresto n. **1** persona, responsabile del reato di detenzione, ai fini di spaccio, di sostanza stupefacente.

In data **06 giugno 2020**, personale del Commissariato di P.S. di Nocera Inferiore, traeva in arresto, in esecuzione dell'Ordinanza Applicativa della Misura Cautelare degli Arresti Domiciliari, n. **1** persona, responsabile dei reati di atti persecutori ed estorsione.

In data **09 giugno 2020**, personale della Squadra Mobile, denunciava, in stato di libertà, n. **4** persone, ritenute responsabili, in concorso, di rapina.

In data **10 giugno 2020**, personale della Sezione Volanti, traeva in arresto, in flagranza di reato, n. **1** persona, responsabile del reato di truffa.

In data **27 giugno 2020**, personale della Sezione Volanti, traeva in arresto n. **1** persona, responsabile del reato di detenzione, ai fini di spaccio, di sostanza stupefacente.

Oltre alle già evidenziate e più significative operazioni di polizia giudiziaria nell'ambito delle attività di indagine condotte dalla Polizia di Stato, sia nel capoluogo che in provincia, numerosi sono stati gli arresti effettuati dal personale di questa **Squadra Mobile**, di questo **U.P.G.** e dei Commissariati di **Battipaglia, Cava de' Tirreni, Nocera Inferiore e Sarno**, nel periodo **01.07.2019/30.06.2020**, come si evince dai dati numerici di seguito riportati:

Squadra Mobile:

n. **152** arresti, di cui:

n. **119** in esecuzione di Provvedimenti emessi dall'A.G.;

n. **12** in flagranza di reato;

n. **21** per reati inerenti legge stupefacenti

Sezione Volanti:

n. **55** arresti, di cui:

n. **8** in esecuzione di Provvedimenti emessi dall'A.G.;

n. **40** in flagranza di reato;

n. **7** per reati inerenti legge stupefacenti

Commissariato di P.S. di Battipaglia:

n. **38** arresti, di cui:

n. **14** in esecuzione di Provvedimenti emessi dall'A.G.;

n. **6** in flagranza di reato;

n. **18** per reati inerenti legge stupefacenti

Commissariato di P.S. di Cava de' Tirreni:

n. **34** arresti, di cui:

n. **19** in esecuzione di Provvedimenti emessi dall'A.G.;

n. **8** in flagranza di reato;

n. **7** per reati inerenti legge stupefacenti

Commissariato di P.S. di Nocera Inferiore:

n. **24** arresti, di cui:

n. **18** in esecuzione di Provvedimenti emessi dall'A.G.;

n. **5** in flagranza di reato;

n. **1** per reati inerenti legge stupefacenti

Commissariato di P.S. di Sarno:

n. **12** arresti di cui:

n. **11** in esecuzione di Provvedimenti emessi dall'A.G.;

n. **1** in flagranza di reato

OMICIDI VOLONTARI

Il dato complessivo, riferito agli omicidi volontari, verificatisi nell'ambito di questa provincia nel periodo di riferimento è in netta diminuzione rispetto all'analogo periodo dello scorso anno, come si evince dalla sottoindicata tabella:

Periodo 01.07.2018 / 30.06.2019 nr. 5

Periodo 01.07.2019 / 30.06.2020 nr. 2

DATA E LUOGO EVENTO	VITTIMA	SOGGETTO DEFERITO A.G.	MOTIVO
01.10.2019 VALLO DELLA LUCANIA (SA)	Neonato	JACOB OLGA , nata in Moldavia il 10.04.1989, domiciliata in Vallo della Lucania (SA).	Infanticidio
27.10.2019 CAPACCIO SCALO (SA)	DE SANTI FRANCESCO , nato ad Agropoli (SA) il 14.02.1986.	GALDOPORPORA Vincenzo , nato ad Agropoli (SA) il 03.02.1994.	Futili

STUPEFACENTI

Prospetto riepilogativo dell'attività di contrasto in materia di sostanze stupefacenti con elementi di raffronto all'analogo precedente periodo.

	01.07.2018 - 30.06.2019	01.07.2019 - 30.06.2020
Persone arrestate	100	47
Persone denunciate	42	54
Persone segnalate Prefettura	140	118
Eroina	Gr. 206,52	Gr. 566
Cocaina	Kg.1,556	Kg. 2,461
Hashish Canapa indiana Marijuana	Kg 25,579	Kg. 14,905 + n. 1159 piante

DELINQUENZA MINORILE

Si riportano, di seguito, i dati statistici elaborati dalla Polizia di Stato afferenti la delinquenza minorile nel distretto, corredati da elementi numerici di raffronto con l'analogo precedente periodo:

	01.07.2018 - 30.06.2019	01.07.2019 - 30.06.2020
Minori arrestati	19	13
Minori denunciati	19	34

CRIMINALITA' INFORMATICA

La **Polizia Postale e delle Comunicazioni**, quale reparto specializzato per le attività di controllo e repressione degli illeciti penali ed amministrativi in materia di comunicazioni, rappresenta un punto di riferimento nella lotta alla criminalità informatica che, oltre a garantire la sicurezza dei servizi postali, divenuti oggetto di continui attacchi on-line, soprattutto per il continuo aggiornamento delle tecnologie informatiche da parte di truffatori telematici, consente di garantire una serie di ulteriori operazioni connesse alla tutela delle comunicazioni in senso generale.

Compito primario della Polizia di Stato è garantire l'integrità e la funzionalità della rete informatica, la prevenzione e il contrasto degli attacchi di livello informatico alle strutture di livello strategico per il paese, nonché la sicurezza e regolarità dei servizi di telecomunicazione.

In particolare, l'attività di polizia giudiziaria tratta reati in materia di: hacking (intrusioni e danneggiamenti informatici), telefonia, privacy, illeciti postali, diritto d'autore/copyright, pedofilia on-line, e-commerce, truffe, riciclaggio, frodi legate all'home banking, eversione politica, terrorismo, prostituzione e più in generale tutte le fattispecie di reato tradizionali che hanno come fine o strumento il mezzo informatico per la loro realizzazione.

Al riguardo, si segnala la capillare attività di prevenzione e contrasto all'utilizzo ed alla contraffazione di mezzi di pagamento, settore che ha immediati riflessi sul commercio elettronico e nel quale l'attenzione investigativa è incentrata sulle tecnologie software o hardware impiegate per carpire, riprodurre e utilizzare identità, codici e carte di pagamento in transazioni elettroniche.

CRIMINALITA' STRANIERA

L'attività di contrasto esperita nei confronti di episodi delittuosi posti in essere da cittadini extracomunitari e/o comunitari unitamente all'attività di controllo ad opera del personale dipendente, ha consentito di realizzare, nel periodo in esame, i risultati indicati di seguito:

- Cittadini extracomunitari regolarmente soggiornanti nr. **33.470**
- Permessi e/o carte di soggiorno consegnati nr. **14.020**
- Espulsione con intimazione nr. **45**
- Ordini del Questore nr. **130**
- Accompagnamenti C.I.E. nr. **32**
- Accompagnamenti coatti alla frontiera nr. **12**
- Allontanamento dal territorio cittadini comunitari nr. **5**
- Richieste di asilo nr. **494**
- Istruttorie per la cittadinanza nr. **452**
- Rigetti istanze rinnovo e/o rilascio permessi di soggiorno nr. **77**
- Controdeduzioni vs Decreti di Espulsione nr. **67**
- Controdeduzioni vs Decreti di Rigetto permessi di soggiorno nr. **12**

Si riportano, di seguito, i dati statistici elaborati dalla Polizia di Stato, corredati da elementi numerici di raffronto con l'analogo precedente periodo:

	01.07.2018 - 30.06.2019	01.07.2019 - 30.06.2020
Extracomunitari arrestati	36	20
Extracomunitari denunciati	98	102

MISURE DI PREVENZIONE

L'attività preventiva condotta dall'Ufficio Misure di Prevenzione della Divisione Polizia Anticrimine, nel periodo in esame, è culminata con l'adozione dei seguenti provvedimenti/proposte:

TIPOLOGIA PROVVEDIMENTI	
Avvisi Orali	n. 317
Rimpatri con F.V.O.	n. 273
Proposte di Sorveglianza Speciale	n. 23
D.A.S.P.O. Urbano legge 48/2017	n. 31
Ammonimenti	n. 61

II QUESTORE
Dott. Maurizio Ficarra

c) Comando Provinciale Carabinieri di Salerno

ATTIVITÀ SVOLTA DALL'ARMA DEI CARABINIERI

NELLA PROVINCIA DI SALERNO

(PERIODO 1° LUGLIO 2019 - 30 GIUGNO 2020)

PREMESSA.

La provincia di Salerno è caratterizzata da livelli di delittuosità che interessano il territorio in maniera disomogenea sia dal punto di vista quantitativo che strutturale, con un'incidenza differente a seconda delle aree geografiche. Al riguardo, uno dei fattori che influenza la situazione della sicurezza pubblica salernitana è rappresentato dal degrado socio-ambientale presente particolarmente in alcune aree (Agro Nocerino - Sarnese e Piana del Sele), oltreché da minime iniziative economiche e scarse opportunità di lavoro dovute anche alle sfavorevoli contingenze, che costituiscono terreno fertile per lo sviluppo dei fenomeni criminali.

In particolare, con riferimento sia alla criminalità comune che a quella organizzata, si possono individuare **tre macro-aree**:

- la prima è costituita dall'**Agro Nocerino-Sarnese**, tradizionalmente influenzata dalla limitrofa area vesuviana e storicamente più permeata dalla presenza di consorterie criminali di tipo camorristico, dedite principalmente al traffico di sostanze stupefacenti e ai reati contro il patrimonio (estorsioni, usura e rapine). Nel contempo, risultano molto significative le attività delinquenziali riconducibili alla criminalità comune, quali i furti e le rapine (cd. reati predatori), le truffe (anche informatiche) e lo spaccio di sostanze stupefacenti;
- la seconda comprende il **Capoluogo, i Picentini, la Valle dell'Irno e la Piana del Sele**, ed è caratterizzata dall'estrema fluidità degli equilibri e delle dinamiche dei vari gruppi criminali presenti, nonché da una criminalità comune, soprattutto di tipo predatorio, in graduale aumento. In tale macro-area può essere inserito il comune di **Cava de' Tirreni**, caratterizzato da un buon livello socio-economico, in cui si registra una presenza sempre più evidente di gruppi criminali organizzati sia con riferimento allo spaccio di sostanze stupefacenti che in relazione al racket e all'usura;
- la terza racchiude il **Costiera Amalfitana, il Cilento e il Vallo di Diano**, zone molto estese e contraddistinte da rinomate località turistiche marittime e montane, caratterizzate da una contenuta attività della delinquenza comune e una latente presenza di organizzazioni criminali attive, in modo particolare, nel settore degli appalti per la realizzazione di opere pubbliche. In particolar modo il Cilento e il Vallo di Diano - oltreché essere luoghi preferiti di latitanza dei camorristi napoletani e casertani - negli ultimi anni stanno emergendo per:
 - il riciclaggio e il reimpiego di ingenti somme di denaro di provenienza illecita, investite in loco da sodalizi c.d. "esogeni" provenienti dall'area napoletana;
 - la monopolizzazione delle attività commerciali e del traffico di sostanze stupefacenti da parte di consorterie 'ndranghetiste, che hanno esteso in loco la loro influenza tramite pregiudicati locali.

ANALISI DELLA DELITTUOSITÀ.

In generale, nell'intero territorio provinciale, nel periodo **dal 1° luglio 2019 al 30 giugno 2020** si registra una diminuzione **(-10%) del totale dei delitti** (32.348) rispetto al periodo dal 1° luglio 2018 al 30 giugno 2019 (36.072).

Le **fattispecie criminose di numero più elevato sono i furti (36,00%)**, e dai reati perseguibili a querela quali **lesioni, percosse e minacce (11,00%)**. I danneggiamenti (indicatori di altri fenomeni criminali a monte) e le **truffe** (anche informatiche) si mantengono sotto il **12%** (rispettivamente **7% e 11%**), mentre le **rapine (293)** e le **estorsioni (183)** sono entrambe al di sotto dell'**1%** del totale dei delitti.

Un cenno particolare va fatto ai furti e alle truffe, che costituiscono quasi il **57%** del totale dei delitti verificatisi in tutta la provincia e rappresentano le tipologie di reato con la maggiore incidenza negativa sul livello della sicurezza percepita, sebbene i **furti sono in calo del 20%**.

Con riferimento ai furti, quelli più consistenti sono i **furti in abitazione (14%) di veicoli (19%)** e su **auto in sosta (13%)**, tuttavia i primi sono quelli con il maggiore impatto sulla sicurezza pubblica. I **furti in abitazione**, verificatisi nel numero di 1.600 sono **in calo del 24%** rispetto al periodo precedente.

Dall'analisi dei dati dell'attività info-investigativa, si rileva che i furti in abitazione sono commessi principalmente da bande di pregiudicati italiani dell'area napoletana o da gruppi di soggetti di etnia rom stanziali nei campi nomadi dell'*hinterland* napoletano. Anche i **furti di veicoli diminuiscono del 3%**.

Con riferimento alle **truffe**, le più diffuse sono quelle in danno di anziani e quelle in danno delle compagnie assicurative. Le prime avvengono in gran parte nel capoluogo salernitano, mentre le seconde interessano fortemente l'area dell'Agro Nocerino-Sarnese.

Le **rapine** sono in diminuzione nel complesso **(-10%)**, e calano del **16%** quelle in abitazione; mentre le **rapine in banca (1)** e in **uffici postali (2)** restano di numero del tutto esiguo.

I **danneggiamenti** sono in diminuzione **(-10%)** mentre quelli seguiti da incendi sono in aumento **(+8%)**; si tratta dei c.d. reati "spia", poiché sottesi ad altri fenomeni delittuosi rientranti nel contesto della criminalità organizzata.

Per **estorsioni e usura** non si riscontrano variazioni dei casi denunciati, nella consapevolezza che si tratta tuttavia di tipologie di reato la cui percentuale di emersione è molto bassa.

Quasi tutte le zone della provincia sono, altresì, interessate in misura diversa dal fenomeno dello **spaccio di sostanze stupefacenti**: i reati connessi con tale fenomeno si attestano al di sotto del **2%** della delittuosità. Al riguardo, dalle risultanze delle attività investigative svolte emerge, oltre alla forte presenza del fenomeno nell'area dell'Agro Nocerino-Sarnese dove storicamente insistono vari clan camorristici, una crescente e significativa incidenza del traffico e dello spaccio di sostanze stupefacenti nel Capoluogo salernitano e nella limitrofa area dei Picentini, con una sempre più solida unitarietà tra tutti i gruppi criminali esistenti, quasi a costituire un "*Sistema Salernitano*" complessivo e non più articolato in singoli gruppi contrapposti tra loro.

Per quanto riguarda, infine, gli episodi delittuosi più gravi, quali **omicidi e tentati omicidi**, il rapporto rispetto al totale dei delitti è scarsamente significativo e tale da non costituire motivo di allarme sociale e non incidere sulla situazione complessiva della sicurezza pubblica. Infatti, nel periodo di riferimento si sono verificati **2 omicidi** (tutti scoperti) e **22 tentati omicidi** (di cui 19 scoperti), due dei quali riconducibile a contesti di criminalità organizzata.

ATTIVITÀ DI CONTRASTO.

Nel periodo in esame i delitti segnalati sono stati 32.452, di cui circa il **90%** trattati dall'Arma dei Carabinieri. Per quanto riguarda l'**attività di contrasto i reparti dell'Arma dei Carabinieri** dislocati sul territorio provinciale **hanno proceduto in ordine ai vari reati verificatisi, arrestando 1.086 persone e denunciandone in stato di libertà 10.859.**

Con riferimento al traffico e allo spaccio di **sostanze stupefacenti** - che coinvolgono trasversalmente i vari livelli di criminalità organizzata e comune - nel tempo si è consolidata un'attività di contrasto incentrata sulla sinergia tra le risultanze investigative e l'attività preventiva, sviluppata peraltro sulla base di supporti informativi utili all'individuazione degli obiettivi strategicamente adibiti allo smercio di stupefacenti, nonché della rete di pusher dediti in via esclusiva allo smercio. Tale linea di azione, anche nel periodo considerato, ha consentito il sequestro di circa **26 kg. di stupefacenti**, dei quali **3 kg. di cocaina, 1 kg. di eroina, 7 kg. di hashish, 1685 piante di marijuana e 15 kg. di altre tipologie.**

Altro aspetto di interesse emerge con riguardo al fenomeno attuale delle varie forme di **violenza di genere** (*maltrattamenti in famiglia, atti persecutori, violenze sessuali*). In gran parte dei casi, le violenze sono opera di ex mariti, fidanzati o ex compagni - spinti dal desiderio (*non ricambiato dalla vittima*) di riprendere o proseguire una relazione interrotta - e spesso vengono compiute tra le mura domestiche. Al riguardo, l'Arma ha definito strumenti di prevenzione e di contrasto aderenti alle esigenze di immediato intervento, anche attraverso il ricorso a misure precautelari utili ad arginare la progressiva degenerazione delle condotte delittuose che riguardano il fenomeno della violenza di genere. Nell'ambito della realizzazione della rete nazionale antiviolenza, è stato individuato un referente provinciale appositamente formato e sono state effettuate mirate attività addestrative nell'ambito dei reparti dipendenti. Particolarmente efficace, nel senso, è la proficua collaborazione/interazione con i centri antiviolenza (o altre associazioni/soggetti impegnati nel settore) presenti sul territorio, in grado di fornire supporto e di svolgere altresì un'efficace azione di monitoraggio del fenomeno. In tale ottica, fruendo anche di un'attività di istruzione promossa in favore dei militari dipendenti attraverso l'ausilio di personale specializzato, i Comandi dipendenti chiamati a gestire il primo contatto con la vittima (*conformemente alle specifiche disposizioni emanate dal Comando Generale dell'Arma*) sono stati sensibilizzati sulla necessità di:

- un'attenta valutazione e di una tempestiva segnalazione di tutti gli episodi suscettibili di evolvere in condotte più gravi;
- attivare, eventualmente, gli organismi di assistenza e protezione sociale;
- approfondire tempestivamente e compiutamente tutti gli aspetti rilevanti di ciascuna vicenda, anche attraverso l'eventuale supporto del Reparto Analisi Criminologiche del Ra.C.I.S.;
- riferire immediatamente la notizia di reato all'A.G., anche in forma orale e, successivamente, con comunicazione scritta fornire gli elementi acquisiti nell'ambito delle indagini, corredati da tutti i possibili riscontri oggettivi circa la gravità delle condotte e la "pericolosità" del reo;
- informare tempestivamente i Comandi territorialmente competenti nei casi in cui la notizia di violenze, anche non formalizzata, sia acquisita da Comandi non direttamente competenti sui luoghi di residenza o domicilio delle vittime o degli autori, anche al fine di poter disporre di un quadro esaustivo delle vicende in atto, per il successivo coordinamento dell'intervento;
- assumere i provvedimenti di competenza nelle ipotesi in cui le persone coinvolte siano titolari di autorizzazioni al porto o alla detenzione di armi.

Tra i fenomeni criminali di rilievo, che comportano lo sfruttamento indiscriminato del territorio, si segnala, altresì, l'**abusivismo edilizio**. La problematica, in aumento rispetto al periodo precedente, conferma la sua rilevanza anche nei contesti tradizionalmente scevri da comprovate ingerenze della criminalità organizzata nella gestione della cosa pubblica, ma nei quali è diffusa la pratica illegale di ricorrere ad abusi di lieve entità per modificare, ampliare o realizzare strutture talora insistenti su suoli ad alto rischio geologico o di interesse paesaggistico e ambientale. Nel periodo di riferimento, l'attività di contrasto nello specifico settore svolta dall'Arma ha consentito di denunciare **145 persone** e sequestrare **14 immobili**, per un valore complessivo di circa **1,5 milioni di euro**.

Uno dei segnali che possono creare allarme sociale è costituito, altresì, dalle **devianze giovanili**, che in taluni casi possono trovare sfogo anche in atti di bullismo ovvero vandalici (prevalentemente commessi all'interno degli istituti scolastici o in danno di pubblici edifici), nonché a condotte contrarie anche alle basilari norme del codice della strada. L'obiettivo da perseguire è quello di favorire una mirata prevenzione dei fattori di rischio che generano la delinquenza minorile, attraverso riferimenti positivi che possano somministrare valori etici orientati ad alternative in grado di allontanare gli adolescenti da disvalori.

Nell'elenco in **allegato A** sono riepilogate le principali **operazioni di polizia giudiziaria** svolte dai reparti del Comando Provinciale Carabinieri di Salerno nel periodo di riferimento, oltre a quelle riportate successivamente nella parte relativa alla criminalità organizzata.

Per quanto concerne, invece, l'attività di contrasto in materia di tutela della salute, ambientale, del lavoro e forestali, si rinvia al contenuto degli **allegati B, C, D e E**.

In sintesi, l'attività di contrasto ha consentito di apprestare efficaci risposte su tutto il territorio provinciale, attraverso un sinergico lavoro di tutti i reparti dell'Arma dei Carabinieri dislocati sul territorio provinciale con l'Autorità Giudiziaria per la pianificazione e lo svolgimento delle varie attività investigative.

Significativi risultati sono stati conseguiti anche sul versante delle **misure di prevenzione**. Al riguardo, sono state inoltrate all'A.G. proposte di **sequestro e confisca di beni** per un valore complessivo di **1.260.000,00 di euro**. Nel contempo, sono state avanzate **22** proposte per l'applicazione della **sorveglianza speciale con obbligo di soggiorno**, di cui 7 accolte, **145** proposte di **avviso orale**, tutte accolte e **138** proposte di **foglio di via obbligatorio** con divieto di ritorno, di cui 56 già accolte.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA.

Negli ultimi decenni, sul territorio salernitano sono stati registrati profondi mutamenti negli assetti delle organizzazioni camorristiche presenti, con conseguente ricambio generazionale dei quadri criminali, che ha, di fatto, soppiantato le originarie e storiche organizzazioni criminali della **Nuova Camorra Organizzata**, operante negli anni '80, e della **Nuova Famiglia**, operante negli anni '90.

La costante azione repressiva, alla quale hanno contribuito con le loro dichiarazioni anche i collaboratori di giustizia, ha prodotto effetti diversi sui *gruppi* colpiti. L'arresto di capi e promotori di numerosi *sodalizi* ne ha determinato, in alcuni casi, la scomparsa dalla scena criminale. Si è tuttavia verificato che degli affiliati, privati dei vecchi riferimenti, siano transitati in *clan* non colpiti da provvedimenti giudiziari. In altri contesti, gli spazi lasciati vuoti sono stati colmati da *gruppi* delinquenziali emergenti, protesi essenzialmente a ritagliarsi spazi d'azione nel territorio d'origine per la gestione di redditizi affari illeciti, primi fra tutti le estorsioni e il traffico di stupefacenti. Effetti ancora diversi hanno avuto quei provvedimenti sulle *organizzazioni* storicamente più radicate che, nonostante i significativi successi operativi, conseguiti sul piano investigativo, processuale e di ablazione patrimoniale, si

sono mostrate in grado di rigenerarsi. Questa capacità è confermata dalla perdurante presenza nel territorio provinciale di “*indicatori*” tipici della presenza *camorristica*: ci si riferisce al costante ricorso a particolari metodologie delittuose (danneggiamenti mediante attentati dinamitardi e/o incendiari in danno dell’imprenditoria locale, estorsioni), alla natura dei delitti consumati e perseguiti (traffico, anche transnazionale, di stupefacenti, estorsioni, usura, controllo del gioco d’azzardo, riciclaggio di capitali illeciti, interposizione fittizia di persona nell’esercizio di impresa, truffe ai danni dello Stato, turbata libertà degli incanti) e, non da ultimo, al costante tentativo di assumere il controllo, diretto ed indiretto, della vita politica e, di conseguenza, della gestione di importanti interessi economici. Rispetto ai *sodalizi* di più recente formazione, che spesso si impongono nel territorio solo per brevi periodi, i *gruppi* storici si sono inseriti con loro imprese di riferimento nel tessuto economico, dove hanno impiegato ingenti risorse. Il traffico e lo spaccio di stupefacenti, in particolare *hashish*, marijuana e cocaina, approvvigionati da fornitori provenienti prevalentemente dall’*hinterland* partenopeo (con i quali i *gruppi* salernitani condividono anche altre attività illecite¹⁷), risultano le attività delinquenziali maggiormente diffuse nella provincia, nonché il prioritario canale di finanziamento e arricchimento. Inoltre, in alcune zone del salernitano sono state individuate aree dove si coltivano droghe leggere (marijuana).

Come già evidenziato in passato, un peso importante nell’economia dei *clan* locali rivestono l’usura e l’esercizio abusivo del credito¹⁸, le truffe ai danni dello Stato e delle compagnie di assicurazione.

Infine, uno dei settori maggiormente esposti alle infiltrazioni criminali è quello degli appalti, ambito nel quale, di frequente, si saldano condotte illecite di soggetti mafiosi, amministratori e dipendenti degli Enti che bandiscono le gare¹⁹. Si tratta di un fenomeno delittuoso molto diffuso che trova terreno fertile in atteggiamenti senza scrupoli di imprenditori che, in talune occasioni, anche al di fuori di qualunque complicità con *gruppi* camorristici, non esitano a porre in essere condotte corruttive per aggiudicarsi le gare. In alcuni casi il loro tentativo di aggirare le regole è stato arginato da chi ne ha denunciato i tentativi di corruzione²⁰, ma non è infrequente che le loro condotte illegali siano favorite da appartenenti alle Istituzioni.

Una conferma, in tal senso, viene da un provvedimento cautelare²¹, eseguito nel mese di novembre 2019 dalla Guardia di finanza, a carico di alcuni imprenditori edili che avevano acquisito una posizione quasi monopolistica nel settore edile ad Ascea e Casal Velino.

¹⁷ Un’indagine del mese di aprile 2019 ha confermato i risalenti contatti di alcuni *gruppi* salernitani con *consorterie* originarie delle province di Napoli e Caserta. L’operazione ha riguardato la compartecipazione, con ruoli diversi, di affiliati ai *gruppi* PECORARO-RENNA di Battipaglia (SA), CESARANO di Castellammare di Stabia (NA) e MALLARDO di Giugliano in Campania (NA) all’omicidio, nell’agosto 2015, di un pregiudicato, ucciso a Pontecagnano (SA), zona di influenza del primo *clan* (p.p. n. 9527/2015 mod. 21 RGNR, provvedimento emesso l’8 aprile 2019, dal GIP presso il Tribunale di Salerno).

¹⁸ Al riguardo, il 22 novembre 2018, personale della DIA di Salerno, ha notificato alla moglie del capo *gruppo* ZULLO, articolazione del *clan* BISOGNO di Cava de’ Tirreni il provvedimento n. 12673/15/21 RGNR-599/2018 RTPL, emesso dal Tribunale di Salerno-Sezione del Riesame, confermando in via definitiva l’applicazione della misura cautelare personale degli arresti domiciliari per il reato di usura.

¹⁹ Il 16 maggio 2019, personale del Comando Provinciale carabinieri di Salerno, a conclusione di un’operazione, coordinata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vallo della Lucania (p.p. n. 1059/2016 RGNR - 197/17 RGIP), hanno eseguito un provvedimento cautelare che ha riguardato l’operatività nel comune di Camerota (SA) di un’associazione per delinquere, finalizzata alla commissione di reati contro la pubblica amministrazione.

²⁰ Il 14 maggio 2019, militari della Compagnia Carabinieri di Vallo della Lucania, hanno eseguito 4 ordinanze di custodia cautelare (p.p. n. 542/19 RGNR - 692/2019 RGIP), emesse l’8 maggio 2019, dal GIP presso il Tribunale di Vallo della Lucania (SA), nei confronti di altrettante persone, ritenute responsabili, a vario titolo, del reato di istigazione alla corruzione. Le investigazioni, avviate dopo la denuncia del responsabile dell’Ufficio Tecnico del Comune Pollica (SA), hanno consentito di riscontrare la promessa in suo favore di somme di denaro per compiere atti contrari ai doveri d’ufficio e ottenere l’aggiudicazione della gara per l’affidamento dei lavori di rifacimento della rete fognaria indetta con bando del 18 febbraio 2019.

²¹ OCCC n. 923/2018 RGNR - 1951/2018 RGIP, emessa il 4 novembre 2019 dal GIP presso il Tribunale di Vallo della Lucania per impiego di utilità di illecita provenienza, bancarotta fraudolenta, corruzione, commissione di reati contro la P.A.

AGRO NOCERINO-SARNESE.

Nel corso degli ultimi decenni si sono verificati profondi mutamenti negli assetti delle organizzazioni camorristiche presenti nell'agro nocerino-sarnese, a seguito di continue faide che hanno visto contrapposti i diversi gruppi criminali, causando numerosi morti.

In particolare, tra gli anni '70 e '80, l'agro nocerino-sarnese è stato teatro di una sanguinosa guerra di camorra che ha visto contrapporsi la **Nuova Camorra Organizzata** (con al vertice il fondatore **CUTOLO Raffaele**) e la **Nuova Famiglia** (sodalizio camorristico costituito da famiglie malavitose antagoniste confederatesi in contrapposizione alla N.C.O.). Tale fase è terminata con la sostanziale sconfitta - in termini criminali - del gruppo cutoliano, a seguito dell'uccisione di alcuni suoi esponenti di spicco (su tutti **CASILLO Vincenzo** e **ROSANOVA Alfonso**), della scelta collaborativa intentata da altri sodali, nonché dello stato di detenzione del suo fondatore, ininterrottamente recluso al regime speciale del 41 bis.

Tuttavia, le modifiche più consistenti degli assetti criminali si sono verificate soprattutto a seguito dell'arresto di numerosi esponenti di spicco avvenuti nel corso di operazioni di polizia scaturite anche all'indomani delle dichiarazioni rese da diversi collaboratori di giustizia, che hanno consentito di smantellare o ridimensionare il volume operativo dei sodalizi criminali. Infatti, a partire dal 1993 con l'arresto e la successiva collaborazione di **GALASSO Pasquale** e **ALFIERI Carmine**, la **Nuova Famiglia** ha registrato, nel giro di pochi anni, un progressivo e inevitabile tracollo.

Di conseguenza, negli ultimi anni, hanno ripreso piede singole organizzazioni criminali, autonome e maggiormente legate al territorio di origine. A favore di questa frammentazione ha giocato, per lungo tempo, l'assenza sul territorio di personaggi di rilevante spessore criminale e carisma tale da raggruppare nuovamente le varie consorterie.

I nuovi gruppi hanno mantenuto, rispetto alla vecchia organizzazione unitaria, le stesse attività delinquenziali, individuando come capi quei personaggi che in precedenza svolgevano le funzioni di referenti locali del sodalizio unitario, i quali hanno reclutato anche soggetti provenienti dalla delinquenza comune dell'agro nocerino-sarnese.

Allo stato attuale, sulla base dell'attività info-investigativa svolta dai reparti dell'Arma dei Carabinieri presenti sul territorio provinciale, le situazioni più significative - anche in ragione delle dinamiche evolutive - riguardano, in particolare, i comuni di Scafati, Nocera Inferiore e Pagani, nonché la zona di Angri, Corbara e Sant'Egidio del Monte Albino.

Il territorio di Scafati, zona di confine tra le province di Napoli e Salerno, risente dell'influenza dei *clan* napoletani CESARANO di Pompei, AQUINO-ANNUNZIATA di Boscoreale, D'ALESSANDRO di Castellammare di Stabia. La principale consorteria locale è il *sodalizio* LORETO-RIDOSSO, dedito al traffico di stupefacenti, all'usura, alle estorsioni, i cui proventi sono reinvestiti in attività economico-produttive della zona e negli appalti pubblici, per i quali indagini del passato²² hanno rivelato rapporti con esponenti politici e della Pubblica Amministrazione.

Nel comune sarebbero operativi soggetti facenti parte del locale *gruppo* MATRONE, storicamente alleato al *clan* CESARANO, che opererebbero in sinergia con il citato *sodalizio* AQUINO-ANNUNZIATA. A tal proposito, in data 18.01.2019, all'esito di attività investigativa condotta dal Reparto Territoriale Carabinieri di Nocera Inferiore, è stata eseguita

²² L'operazione "*Sarashtra*", conclusa dalla DIA nel 2016 (p.p. n. 4660/2012 RGNR-3130/2016 RGGIP), ha evidenziato la capacità del *gruppo* di inserirsi nella gestione di appalti pubblici e le connessioni politico-mafiose. Nel 2017, del Consiglio comunale veniva sciolto per infiltrazioni della criminalità organizzata nelle attività dell'Ente. Lo scioglimento è scaturito dalle risultanze dell'attività svolta dalla Commissione di accesso presso il citato Comune, nominata il 21 marzo 2016, a seguito degli elementi informativi forniti dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Salerno.

un'*ordinanza applicativa di misure cautelari* - emessa dal GIP del Tribunale di Salerno - nei confronti 3 pregiudicati, tutti contigui/affiliati al clan camorristico *Aquino – Annunziata* di Boscoreale (NA), ritenuti responsabili di concorso in omicidio volontario e porto abusivo di armi aggravati dal metodo mafioso unitamente ad altre 6 persone indagate in stato di libertà.

Nel territorio del comune di Nocera Inferiore operano distintamente alcuni gruppi malavitosi storici, ai quali si sono affiancati, di recente, alcuni gruppi delinquenziali di nuova formazione dediti essenzialmente al traffico e allo spaccio di sostanze stupefacenti. Si tratta di gruppi criminali certamente diversi tra loro per potenzialità criminale, volume di affari e pericolosità sociale, nonché in contrapposizione tra loro, talché la situazione criminale sul territorio nocerino appare estremamente magmatica ed in continua evoluzione.

Proprio nell'ambito dello spaccio di sostanze stupefacenti, sono insorti forti contrasti tra i nuovi gruppi criminali, dai quali sono scaturiti, anche durante le ore diurne ed in pieno centro abitato, ferimenti ed esplosioni di colpi d'arma da fuoco che hanno interessato esponenti delle diverse fazioni contrapposte, determinando grande apprensione nell'opinione pubblica.

Esaminando nel dettaglio le dinamiche relative all'area in esame, si conferma l'elevata fluidità degli assetti criminali di Nocera Inferiore, caratterizzati dall'operatività del *clan* MARINIELLO e dal consolidamento di nuovi *gruppi*, che fanno capo a figure storiche della criminalità locale²³, inseriti in tutti i settori dell'illecito propri delle associazioni camorristiche (spaccio di stupefacenti, infiltrazione negli appalti pubblici, usura, estorsioni); tra questi il capo del *clan* PIGNATARO, già fiduciario di Raffaele CUTOLO, *gruppo* egemone a Nocera fino alla metà degli anni '90, coinvolto in un'indagine dei militari del ROS Carabinieri, conclusasi nel gennaio 2018 (p.p. n. 10747/14 RGNR), per i reati di associazione di tipo mafioso, scambio elettorale politico-mafioso, tentata estorsione e corruzione elettorale aggravate dal metodo mafioso. Da tale attività, in cui sono indagate complessivamente 26 persone, è stato possibile, tra l'altro, accertare l'operatività di un gruppo criminale, capeggiato dal boss **PIGNATARO Antonio** e attivo a Nocera Inferiore, con solidi rapporti anche di natura politica finalizzati a garantirsi tornaconti personali per sé e per i sodali.

Inoltre, il 23 luglio 2019, i militari del Reparto Territoriale Carabinieri di Nocera Inferiore hanno eseguito un provvedimento cautelare per il reato di traffico e spaccio di stupefacenti; l'indagine ha consentito di smantellare consolidate piazze di spaccio nelle zone di Nocera Inferiore e Nocera Superiore (OCCC n. 6399/2018 RGNR - 4813/2019 RGIP, emessa il **19 luglio 2019**, dal GIP del Tribunale di Nocera Inferiore). A capo dell'organizzazione figurava un soggetto originario del primo Comune che, per poter esercitare l'attività di spaccio in quel comprensorio, versava una tangente a un pregiudicato di Nocera Inferiore, in passato inserito nel *clan* CONTALDO²⁴ e poi divenuto capo di un *gruppo* autonomo²⁵.

Per quanto riguarda il comune di Pagani, si conferma l'egemonia del *clan* FEZZA-PETROSINO-D'AURIA, che seppure oggetto di diverse operazioni di polizia giudiziaria condotte nel tempo, mantiene una notevole forza militare, ingenti ricchezze e controlla diversificate attività economiche, forte anche di consolidati rapporti con il mondo imprenditoriale e settori della politica.

Il 20.01.2020, a conclusione di attività investigativa, i militari del Reparto Territoriale Carabinieri di Nocera Inferiore (indagine denominata "**BORA**") hanno eseguito l'*ordinanza*

²³ A maggio 2019, è stato eseguito un provvedimento cautelare (OCCC n. 4070/18 RGNR, emessa l'8 maggio 2019), del GIP presso il Tribunale di Pisa che ha riguardato un'associazione per delinquere finalizzata alla produzione, importazione e messa in commercio di succhi di frutta adulterati (operazione "*Grimilde*")

²⁴ Agguerrita associazione mafiosa operante a Pagani e in tutto l'agro Nocerino Sarnese, a cavallo tra gli anni '90 e i primi anni 2000.

²⁵ Si tratta del *gruppo* CUOMO di Nocera Inferiore, la cui genesi è tratteggiata dall'*ordinanza* n. 10747/2014 RGNR - 6497/2015 RG GIP, emessa dal GIP presso il Tribunale di Salerno il 5 dicembre 2016

di custodia cautelare n. 1460/2019 RGNR - emessa dal Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Nocera, su richiesta della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Nocera Inferiore, - nei confronti di 13 soggetti, **tutti contigui al clan Fezza - D'Auria Petrosino**, egemone su Pagani, ritenuti responsabili, a vario titolo, di detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti (principalmente cocaina e crack). Il provvedimento eseguito scaturisce da un'articolata attività investigativa iniziata a marzo 2019 nei confronti di un gruppo organizzato dedito alla gestione della fiorente *piazza di spaccio* ricadente in quel Viale Trieste (*quartiere Lamia, roccaforte del clan*).

Anche la situazione criminale della zona di Angri, Corbara e Sant'Egidio del Monte Albino è in continuo divenire.

Dopo la disarticolazione della componente criminale capeggiata da **IANNACO Luigi** si è assistito allo scompaginamento anche del gruppo **GRECO-SORRENTINO**, entrambi operanti in Sant'Egidio del Monte Albino e Corbara, a seguito di specifiche attività di polizia giudiziaria. Ciò ha generato un contesto criminale connotato dall'assenza di una locale consorterìa camorristica di riferimento, dove sono operativi soggetti già inseriti nel citato *gruppo*, affiancati da elementi riconducibili alle *organizzazioni* attive a Pagani e Nocera Inferiore.

Nel territorio angrese, le attività di contrasto hanno ridotto in modo significativo l'operatività dello storico *clan* NOCERA, *alias "i Tempesta"*, e innescato le mire espansionistiche di giovani pregiudicati, appoggiati da *gruppi* del vicino entroterra vesuviano. Dell'effervescenza del panorama criminale locale sono indicativi alcuni attentati dinamitardi contro affiliati al *gruppo* NOCERA²⁶. Infine, il 04 ottobre 2019, militari del Reparto Territoriale di Nocera Inferiore hanno eseguito un provvedimento cautelare nei confronti dei componenti di un'organizzazione dedita a un traffico illecito di stupefacenti nel comune in argomento OCC n. 5034/2018 RGNR- 4812/2019 RG GIP, emessa il **1° ottobre 2019**, dal GIP presso il Tribunale di Nocera Inferiore.

CAPOLUOGO, PICENTINI, PIANA DEL SELE E VALLE DELL'IRNO.

Si tratta di una vasta area territoriale anch'essa connotata da vivaci dinamiche criminali in continua evoluzione.

Allo stato attuale, la situazione della criminalità organizzata nel Capoluogo salernitano continua ad essere caratterizzata dall'estrema fragilità degli equilibri e delle dinamiche dei protagonisti in campo. In effetti, a seguito della disarticolazione degli storici gruppi criminali egemoni sul territorio, si sono create le condizioni favorevoli all'ascesa di giovani delinquenti che, non disdegnando la guida di taluni loro predecessori, ne hanno raccolto il testimone, per discendenza, proclività o emulazione.

Esaminando nel dettaglio le diverse situazioni, a Salerno si conferma l'operatività del *clan* D'AGOSTINO nel traffico e spaccio di stupefacenti, nell'usura e nelle estorsioni, al quale fanno capo anche *gruppi* locali minori. Al riguardo si cita l'esecuzione, il 5 agosto 2019, da parte di personale della Polizia di Stato, di un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti dei responsabili dei reati di concorso in estorsione e tentata estorsione continuate, commessi da più persone e aggravati dal metodo mafioso: tra gli arrestati figurano un soggetto appartenente alla *famiglia* VIVIANI, con base logistica a Salerno nella frazione Ogliara, e un pregiudicato legato al *gruppo* D'AGOSTINO²⁷.

Il consolidato ruolo egemonico del *clan* D'AGOSTINO segue anni di contrasti con *sodalizi* di più recente formazione, che avevano provato a scalzarlo, approfittando

²⁶ Il 22 novembre 2019, nella notte, è esploso, un ordigno dinanzi alla sede legale di una società cooperativa, attiva nel settore delle pulizie e del facchinaggio, diretta da un pregiudicato legato ai NOCERA.

²⁷ OCCC n. 8984/18 RGNR-DDA - 5063/18 RGGIP, emessa il **2 agosto 2019**, dal GIP presso il Tribunale di Salerno.

dell'esecuzione di provvedimenti custodiali, senza tuttavia riuscirvi per l'avvenuto arresto, nel tempo, dei loro stessi promotori e componenti apicali.

Lo scompaginamento di quei *gruppi* non ha comunque minato l'operatività di affiliati a quelle *organizzazioni* nelle estorsioni e nei traffici di stupefacenti. Lo spaccio, che rappresenta una delle maggiori fonti di introiti illeciti, è di frequente il movente di omicidi consumati e tentati, riconducibili a contrasti per il controllo delle diverse piazze o al mancato pagamento di partite di droga, come attestato anche da provvedimenti recenti. Il 29 luglio 2019, personale della Polizia di Stato ha eseguito un provvedimento cautelare a carico di un pregiudicato²⁸, responsabile (unitamente al fratello, all'epoca dei fatti minorenne, destinatario pertanto di altro provvedimento), dell'omicidio del pregiudicato D'ONOFRIO Ciro, avvenuto a Salerno la sera del 30 luglio 2017) da inquadrare nell'ambito della lotta per l'affermazione dei vari gruppi nel controllo delle attività illecite, prima fra tutte il traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti. Il 7 agosto successivo, a Salerno, è stato gambizzato un giovane pregiudicato, nipote della vittima del citato omicidio, denunciato dal padre dei fratelli arrestati, per aver esploso un colpo di arma da fuoco contro la sua auto il giorno dell'arresto del maggiore dei due figli.

In data 09 giugno 2020, a Salerno ed altri Comuni della Provincia, militari della Sezione Operativa della Compagnia Carabinieri di Salerno, hanno eseguito un'**ordinanza di custodia cautelare in carcere**²⁹ emessa GIP del Tribunale di Salerno, su richiesta della locale D.D.A.- nei confronti di **38 soggetti**, ritenuti responsabili, a vario titolo, di "*associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti*"

Tali provvedimenti, sono scaturiti dall'indagine convenzionalmente denominata "Prestigio" che ha consentito di individuare e disarticolare cinque diversi sodalizi criminali, fra cui spiccano il clan "Persico" attivo nel centro storico di Salerno e il "Natella/Fruncillo" del quartiere Mariconda del Capoluogo, tutti dediti al traffico di sostanze stupefacenti e interessati al controllo delle piazze di spaccio della città, nonché dei comuni di Acerno (SA) e Montecorvino Rovella (SA), caratterizzati anche dall'uso delle armi.-

In definitiva, emerge un quadro in cui possono delinearsi gruppi criminali emergenti in prosecuzione a quelli storici che si alimentano con nuove generazioni di giovani, i quali hanno facile accesso anche ad armi clandestine e sono pronti a farne uso in modo abbastanza disinvolto.

A sud della città di Salerno, nell'area dei Monti Picentini e della Piana del Sele, si registra da tempo una recrudescenza di episodi criminali, tra cui eclatanti fatti di sangue, sintomatici della contesa finalizzata al raggiungimento del predominio camorristico sul territorio da parte di varie consorterie criminali (tra cui spiccano i clan **PECORARO-RENN**a e **DE FEO**), che sebbene nel corso degli anni siano state duramente colpite dagli esiti di diverse attività investigative, risultano ancora attive. Non mancano, inoltre, tentativi di costituire nuovi gruppi criminali operanti soprattutto nel settore degli stupefacenti.

Nella ricostruzione degli assetti e delle dinamiche criminali dell'area in questione hanno fornito un apporto decisivo le indagini (collegate tra loro) denominate "*GAME OVER*", "*PERSEO*" e "*OMNIA*", coordinate dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Salerno e portate a termine tra il 2015 e il 2016 dal Comando Provinciale Carabinieri di Salerno.

Le tre anzidette manovre investigative, come già detto collegate tra loro, hanno consentito di accertare l'operatività di un sodalizio criminale armato operante a Battipaglia, Bellizzi e nei comuni dei Monti Picentini e della Piana del Sele, che agisce in continuità

²⁸ OCCC n. 6674/2017 RGNR - 1669/18 R.GIP, emessa il **26 luglio 2019** dal GIP presso il Tribunale di Salerno

²⁹ OCC 509/2017 RGNR, emessa il **24 aprile 2020** dal GIP presso il Tribunale di Salerno

criminale con lo storico clan **PECORARO-RENNÀ**, dedito principalmente alle estorsioni e al traffico e spaccio di sostanze stupefacenti. Più nello specifico, le indagini hanno cristallizzato due aspetti criminali principali.

Il più significativo riguarda una serie di richieste estorsive, atti intimidatori con finalità estorsive (mediante incendi, danneggiamenti con l'utilizzo di ordigni esplosivi artigianali, gambizzazioni ed esplosioni di colpi di arma da fuoco) e condotte di concorrenza sleale, consumate principalmente ai danni di ditte di autotrasporto e imprenditori agricoli della Piana del Sele, avvalendosi delle agenzie di trasporti riconducibili al clan. Tali condotte, rilevate a partire dal 2011, denotano un unico disegno criminoso finalizzato ad acquisire il controllo monopolistico del settore economico legato al trasporto su gomma dei prodotti ortofrutticoli della Piana del Sele. Si tratta di un comparto strategico per lo sviluppo dell'intera economia del territorio, in gran parte basata sulla produzione agricola e sul trasporto dei frutti della stessa: quindi di rilevanza economica enorme, nell'ambito del quale vengono investiti milioni di euro ogni anno ed il cui controllo, oltre a rendere incredibili guadagni, determina inevitabilmente un'egemonia complessiva del gruppo persino sullo sviluppo imprenditoriale dell'intero territorio d'influenza. In questo caso, la "conquista" del settore imprenditoriale in argomento è stato compiuto con l'imposizione delle citate società divenute espressioni imprenditoriali dei principali esponenti del gruppo, attraverso la violenta intimidazione sia di possibili concorrenti, sia dei soggetti imprenditoriali intenzionati a sottrarsi al controllo criminale del settore.

Il secondo è riferibile, invece, al controllo da parte dello stesso gruppo del sempre lucroso traffico di sostanze stupefacenti. Anche qui l'egemonia viene affermata, innanzitutto, approfittando dell'assenza dal territorio dei precedenti referenti, tutti in stato di detenzione. Quindi, si assiste al controllo sistematico del settore mediante l'imposizione della tipologia di sostanza stupefacente da spacciare e la suddivisione del territorio in zone affidate a singoli sottogruppi responsabili delle stesse, seppure assolutamente riconducibili ed inquadrati in un unico gruppo d'appartenenza.

In sintesi, come già detto, dalle indagini svolte sembrerebbe emergere una unitarietà tra tutti i gruppi esistenti nelle diverse propaggini territoriali, in termini di "*Sistema Salernitano*" complessivo e non più articolato in singoli gruppi contrapposti tra loro.

Altra zona sensibile, sulla quale centrare il focus dell'analisi in tema di criminalità organizzata nella provincia salernitana, è quella dell'Alto Cilento³⁰ di cui il centro più importante è il comune di Agropoli, dove si registra la presenza della *famiglia* di nomadi stanziali MAROTTA, dedita a reati di tipo predatorio, all'usura, al traffico di stupefacenti e al riciclaggio, colpita, nel tempo, da diversi provvedimenti cautelari e di sequestro di beni. Nel territorio sono presenti anche elementi del *clan* napoletano FABBROCINO.

Nell'area di Capaccio-Paestum sono tornati operativi storici personaggi già legati, con ruoli di rilievo, all'organizzazione criminale denominata *Nuova Camorra Organizzata*, tra i quali il capo del *gruppo* MARANDINO. Con riferimento a quest'area, il 9 ottobre 2019, personale della Polizia di Stato ha dato esecuzione a un decreto di sequestro preventivo emesso dal GIP del Tribunale di Salerno, su richiesta della locale Procura della Repubblica (p.p. n. 7874/19/21 RGNR), nei confronti dei legali rappresentanti di società operanti nel settore del "*Servizio 118*", dedite al trasporto e soccorso di malati in convenzione con l'Azienda Sanitaria Locale di Salerno. Costoro sono accusati dei reati di trasferimento fraudolento di valori, peculato d'uso, interruzione di pubblico servizio, favoreggiamento

³⁰ Comprende i Comuni di Agropoli, Capaccio, Castellabate, Cicerale, Laureana Cilento, Lustra, Montecorice, Ogliastro Cilento, Perdifumo, Prignano Cilento, Rutino, Serramezzana, Sessa Cilento e Torchiara

personale e emissione di fatture per operazioni inesistenti. Sono stati sequestrati i beni strumentali di diverse associazioni di volontariato con sede legale a Capaccio, Agropoli, Acerno e nel comune napoletano di Pompei, nonché conti correnti e depositi bancari intestati a una società con sede in quest'ultimo comune. In particolare, sono stati sequestrati diversi automezzi, tra cui 20 ambulanze già utilizzate dalle associazioni per appalti e affidamenti in convenzione con l'ASL di Salerno, di proprietà di società ed associazioni terze, ma di fatto riconducibili ad un soggetto appartenente al gruppo MARANDINO, già condannato per reati di criminalità organizzata e colpito da una misura di prevenzione patrimoniale eseguita nel marzo 2019 dalla DIA di Salerno³¹. Tra i beni sequestrati figura anche una struttura balneare, con sede a Capaccio.

Anche la Valle dell'Irno attraversa un momento di profonda evoluzione, come si rileva dai numerosi episodi delittuosi ascrivibili ad atti intimidatori con finalità estorsive commessi negli ultimi anni nei confronti di commercianti ed imprenditori. Si tratta di episodi che, sebbene apparentemente possano sembrare non inquadrabili in una cornice di criminalità organizzata, sono risultati pienamente originati dalla definizione di nuovi assetti camorristici sul territorio in esame.

A riprova di tale assunto, si evidenzia una complessa indagine condotta dal Nucleo Investigativo Carabinieri di Salerno e coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Salerno, che ha portato, il 24 marzo 2017, all'esecuzione di un'*ordinanza di custodia cautelare* - emessa dal GIP del Tribunale di Salerno - nei confronti di 33 pregiudicati, ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, associazione finalizzata al traffico e allo spaccio di sostanze stupefacenti, detenzione e porto illegale di armi e munizioni, estorsione, tentata estorsione e altro, con l'aggravante del metodo mafioso. Al termine di oltre due anni di indagini, è stato possibile accertare l'esistenza e l'operatività di un sodalizio criminale armato di nuova formazione, con base operativa nei comuni della Valle dell'Irno, promosso, organizzato e capeggiato da due pregiudicati già contigui al clan camorristico **FEZZA-D'AURIA PETROSINO** di Pagani, dedito principalmente alle estorsioni e al traffico e spaccio di sostanze stupefacenti.

Come sopra accennato, nel territorio di Cava de' Tirreni si registra una presenza sempre più evidente di gruppi criminali organizzati sia con riferimento allo spaccio di sostanze stupefacenti che in relazione al racket e all'usura.

In tale territorio, dagli anni '90 opera il clan **BISOGNO**, dedito a rapine, estorsioni e omicidi, che tuttavia nel 1995 ha subito un forte ridimensionamento, poiché il capo e molti affiliati sono stati tratti in arresto a seguito di un'operazione di polizia giudiziaria. Altri arresti sono stati eseguiti negli anni successivi, nei riguardi di altri componenti del sodalizio, per reati commessi anche nel limitrofo comune di Vietri sul Mare.

Negli ultimi tempi, anche a causa del perdurare della detenzione del capo clan BISOGNO Mario, si sono registrati tentativi messi in atto da pregiudicati del luogo al fine di imporre la propria egemonia territoriale per il controllo delle attività illecite.

Al riguardo, una complessa e articolata manovra investigativa svolta dal Reparto Territoriale Carabinieri di Nocera Inferiore ha portato all'esecuzione, il 14 giugno 2018, di un'*ordinanza di custodia cautelare* - emesse dal GIP del Tribunale di Salerno, su richiesta della Direzione Distrettuale Antimafia di Salerno - nei confronti di 11 persone. L'indagine ha

³¹ A marzo 2019, personale della DIA di Salerno ha eseguito un provvedimento di confisca di beni - due società, un vasto complesso immobiliare, auto di lusso, rapporti bancari, per un valore di circa 3 milioni di euro - nei confronti di un soggetto contiguo al citato *clan* - Decreto n. 7/2019, emesso il 27 febbraio 2019 dalla Corte di Appello di Salerno-Sezione Misure di Prevenzione.

consentito di accertare l'esistenza di un sodalizio criminale, con base operativa nel comune di Cava de' Tirreni, dedito al traffico e allo spaccio di ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti (*cocaina* e *crack* approvvigionate a Torre Annunziata) nel citato comune metelliano, attraverso una fitta e organizzata rete di "*pusher*".

COSTIERA AMALFITANA, CILENTO E VALLO DI DIANO.

In Costiera Amalfitana non sono presenti gruppi delinquenziali riconducibili alla criminalità organizzata di tipo mafioso, tuttavia, emergono indicatori che devono far mantenere alta l'attenzione info-investigativa, come emerso anche dall'indagine denominata "*ISOLA FELICE*" portata a termine nel 2016 dalla Compagnia Carabinieri di Amalfi per il contrasto dello spaccio di sostanze stupefacenti, che ha disvelato una rete di comunicazione criminale tra esponenti della famiglia **GENTILE** di Agerola (NA), contigui al clan camorristico **AFELTRA-DI MARTINO** operante sul versante napoletano dei Monti Lattari, e un gruppo criminale locale, del quale facevano parte numerosi soggetti residenti nei comuni di Scala, Ravello e Amalfi.

Si escludono, allo stato, forme di infiltrazione da parte di individui appartenenti a storiche compagini criminali gravitanti nei territori circostanti, verso i quali tuttavia, vi è una costante attenzione realizzata, da un lato, attraverso il puntuale monitoraggio degli appalti pubblici, d'altro lato attraverso gli ordinari controlli alla circolazione stradale, con particolare attenzione alle vie di collegamento con l'area agerolese e con l'agro nocerino-sarnese. Parimenti, si può escludere il reclutamento o l'affiliazione in senso stretto di soggetti indigeni con le menzionate compagini criminali, salvo poter presumere che ci siano rapporti occasionali, specialmente in alcuni comuni (Scala, Furore, Praiano e Tramonti), finalizzati soprattutto al rifornimento di sostanze stupefacenti. Non è, comunque, da escludere che i gruppi criminali più forti si possano appoggiare ai malviventi locali per fiutare interessi economici in Costiera o diffondere un fenomeno estorsivo, ad oggi non ancora emerso.

Il Cilento e il Vallo di Diano appaiono sempre più permeate da significative presenze della criminalità organizzata.

L'esteso territorio in questione, con le sue rinomate località turistiche marittime e montane, si conferma quale:

- luogo elettivo di rifugio per ricercati;
- ambito di reinvestimento dei proventi illeciti da parte della criminalità organizzata, in particolare partenopea, riconducibile al clan **CUCCARO**, egemone nel rione di Napoli Barra;
- territorio di monopolizzazione delle attività commerciali e del traffico di stupefacenti da parte del clan **MUTO** di Cetraro (CS) che, tramite pregiudicati locali, ha da tempo esteso i propri "tentacoli" su quell'area.

Il territorio del Vallo di Diano si conferma d'interesse per le consorterie malavitose, trattandosi di un'area posta a cerniera tra l'alta Calabria e la Campania. Sono documentati, infatti, contatti tra esponenti della malavita locale, delle *cosche* calabresi dell'alto Ionio e Tirreno cosentino e di *clan* camorristici operanti a Napoli: i gruppi mafiosi risultano interessati anche ad investimenti immobiliari e imprenditoriali. Nel territorio sono operativi due *gruppi* criminali, originari di Sala Consilina, GALLO e BALSAMO, già facenti parte di un unico *sodalizio* dedito al traffico internazionale di sostanze stupefacenti, che oggi si rivolgono ad interessi criminali diversi. Nello specifico, il *gruppo* GALLO mantiene i contatti con i *clan* dell'alto Tirreno cosentino e risulta dedito al traffico di armi e di stupefacenti e all'usura, servendosi in alcuni casi di cittadini rumeni per compiere attentati intimidatori, furti e rapine. L'altro *gruppo*, mai entrato in conflitto con il primo, risulta dedito esclusivamente

all'usura, ricorrendo raramente anche ad azioni violente, strumentali all'attività di recupero dei crediti vantati. Il territorio si presta, inoltre, ad essere favorevolmente sfruttato per l'illecita coltivazione e produzione di *cannabis*, attirando in particolare l'interesse di soggetti dell'area vesuviana.

Nel periodo di riferimento, a conclusione di attività investigative che hanno riguardato l'area di Eboli – personale del Comando Provinciale di Salerno, ha eseguito un'ordinanza applicativa di misure cautelari, emessa dal G.I.P. del Tribunale di Salerno, su richiesta della locale Direzione Distrettuale Antimafia, nei confronti di 6 soggetti ritenuti responsabili, a vario titolo, di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, estorsione, concorso in lesioni personali aggravate dal metodo mafioso-camorristico, detenzione e porto abusivo di arma. Il procedimento trae origine dagli sviluppi delle indagini avviate dal Nucleo Investigativo Carabinieri di Salerno nel mese di maggio 2018 a seguito delle denunce sporte dai titolari di un supermercato di Eboli per la consumazione ai loro danni di una condotta estorsiva avente come principale autore e protagonista Maiale Giovanni detto '*a minaccia*'.

L'indagine ha permesso di ricostruire l'esistenza di un'associazione a delinquere, con ruoli e competenze ben definite, dedicata alla commissione dei suddetti delitti, con una disponibilità di stupefacente del tipo cocaina, hashish e crack., che, avvalendosi del c.d. "metodo mafioso", vantava un canale di rifornimento privilegiato con il Napoletano "quartiere Barra".

VIOLENZA DI GENERE

L'impegno dell'Arma in difesa delle donne è accresciuto sempre più nel corso dell'ultimo decennio partendo, soprattutto, dalla formazione dei militari che sono chiamati ad assisterle.

L'Arma dei Carabinieri, a partire dall'anno 2009, recependo le istanze sociali sempre più attente alle vittime, ha adottato un insieme di misure organizzative, formative e operative nello specifico settore, istituendo la **Sezione Atti Persecutori** collocata nell'ambito del Reparto Analisi Criminologiche del Raggruppamento Carabinieri Investigazioni Scientifiche.

E' proprio la Sezione Atti Persecutori a concorrere alla formazione ed all'aggiornamento professionale dei militari dell'Arma di ogni ordine e grado in tema di violenza contro le donne.

A partire dal 2014, è stata costituita una "**Rete nazionale di monitoraggio sul fenomeno della violenza di genere**", strutturata su Ufficiali di polizia giudiziaria inseriti nell'ambito dei Nuclei Investigativi dei Comandi Provinciali, periodicamente formati in corsi presso l'Istituto Superiore di Tecniche Investigative di Velletri.

Questi Ufficiali di polizia giudiziaria sono i punti di riferimento per tutti i reparti sul territorio nello sviluppo delle indagini e sono elemento di raccordo con la Sezione Atti Persecutori per un compiuto apprezzamento dei casi in tema di violenza contro le donne.

Nell'ambito del Comando Provinciale Carabinieri di Salerno il referente dei reati di "violenza di genere":

- si occupa di **monitorare il fenomeno a livello locale**;
- **interviene in ausilio all'Arma territorialmente competente per la gestione degli eventi di maggiore complessità**;
- si occupa dell'**aggiornamento professionale** sulla tematica di specie con moduli formativi che mirano a fornire al personale la capacità di coniugare le esigenze delle indagini con la necessità di adottare un approccio che riduca al minimo la cosiddetta "vittimizzazione secondaria", ovvero le conseguenze negative che, sotto il profilo psicologico e relazionale, potrebbero derivare alla vittima dal contatto con le Istituzioni. In allegato "F" gli eventi verificatisi nell'ambito del Comando Provinciale Carabinieri di Salerno.

ASSOCIAZIONI CRIMINALI STRANIERE.

In relazione alla criminalità organizzata di matrice etnica, particolarmente sensibile risulta la situazione che si registra nella fascia litoranea costiera che si estende a sud di Salerno fino alla cittadina di Agropoli, dove si concentrano le attività criminali di gruppi di soggetti provenienti dai Paesi dell'Est Europa e dell'Africa, dediti soprattutto allo sfruttamento della prostituzione, alla quale avviano proprie connazionali.

Altro fenomeno particolarmente rilevante risulta quello dello sfruttamento della manodopera agricola di cittadini est-europei ed africani presenti, in comunità di consistenza notevole, nell'entroterra della Piana del Sele. Si tratta del c.d. "caporalato", molto esteso e posto in essere da organizzazioni di composizione variabile costituite da cittadini italiani e stranieri, i quali lucrano in particolare sull'indotto costituito dai lavoratori agricoli stranieri. Particolarmente redditizia si è rilevata, infatti, per queste organizzazioni, la gestione di baraccopoli e tendopoli ove i lavoratori migranti alloggiano, in condizioni fatiscenti e precarie, nelle fasi del giorno in cui non sono impegnati al lavoro nei campi.

Ai suddetti fenomeni di criminalità organizzata straniera, sia nel campo dello sfruttamento della prostituzione che della manodopera, sembra sostanzialmente estranea la criminalità organizzata autoctona.

L'assenza di documentate e significative cointeressenze tra le consorterie camorristiche e gli esponenti di quelle straniere, potrebbero trovare giustificazioni attraverso due distinte considerazioni di analisi e precisamente:

- il sostanziale disinteresse da parte della criminalità organizzata indigena di ambiti criminali quali lo sfruttamento della prostituzione e quello della manodopera agricola immigrata;
- la conferma ultronea della mancanza di elementi apicali in libertà della criminalità organizzata autoctona, in grado di ordinare e disciplinare gli ambiti illeciti del territorio di esercizio e, di conseguenza, anche i rapporti con consorterie estere.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI SERVIZIO

SVOLTE DALL'ARMA DEI CARABINIERI NELLA PROVINCIA DI SALERNO (PERIODO 1° LUGLIO 2019 – 30 GIUGNO 2020)

DATA	SINTESI OPERAZIONE
04.07.2019	In Montecorvino Pugliano (SA), a conclusione di attività investigativa, i militari della Compagnia Carabinieri di Battipaglia davano esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari emessa dal GIP del Tribunale di Salerno, nei confronti di 2 soggetti , amministratori del Comune di Montecorvino Pugliano (SA) ritenuti responsabili a vario titolo di concussione in concorso. I provvedimenti scaturiscono da un'indagine svolta con il supporto di attività tecniche, dal novembre 2017 al novembre 2018, che ha permesso di smascherare i dipendenti dell'Ufficio Tecnico del cit Comune, che avevano preteso e riscosso somme di denaro in contanti, da un imprenditore e dal titolare della licenza edilizia, al fine di evitare intralci e lungaggini burocratiche nella fase di collaudo di un complesso abitativo di pregio.
23.07.2019	All'esito di attività investigativa, militari del Reparto Territoriale CC di Nocera Inferiore hanno eseguito un' ordinanza applicativa di misure cautelari - emessa dal GIP del Tribunale di Nocera Inferiore - nei confronti di 7 soggetti , ritenuti responsabili, a vario titolo, di concorso in detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti unitamente ad altre 3 persone indagate in stato di

	<p>libertà. Le risultanze investigative, maturate a partire dal mese di novembre 2018 e sviluppate con ampio ricorso ad attività tecniche riscontrate da servizi convenzionali svolti sul territorio, hanno consentito di ricostruire una fitta rete di spaccio di stupefacenti, principalmente <i>cocaina</i>, di cui gli indagati si approvvigionavano nell'area vesuviana, per poi distribuirli a Nocera Inferiore e comuni limitrofi con metodi di consegna <i>a domicilio</i> e con contatti mantenuti esclusivamente attraverso servizi di messaggistica istantanea.</p>
24.07.2019	<p>In Mercato San Severino (SA) e Baronissi (SA), a conclusione di complessa attività investigativa, i militari dell'Aliquota Operativa del dipendente NORM supportati dal Reparto Operativo del Comando Provinciale davano esecuzione ad un provvedimento cautelare di “fermo di indiziato di delitto” emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale – Direzione Distrettuale Antimafia - di Salerno, nei confronti di 2 soggetti pluripregiudicati, ritenuti responsabili dei reati di tentato omicidio in concorso, rapina a mano armata, violazione di domicilio, lesioni personali, detenzione e porto illegale di arma da fuoco, aggravati dal metodo mafioso/camorristico. L'attività investigativa veniva avviata a seguito del ferimento, con diversi colpi di pistola, del pregiudicato DE CESARE Domenico Cl. 1976, residente a Baronissi, avvenuto nel mese di luglio 2019 in località Caprecano. Attraverso la visione di immagini di video-sorveglianza, meticolosi sopralluoghi e conoscenza dell'ambiente criminale locale, si ricostruiva con precisione, il gravissimo evento. L'attività ricostruita faceva emergere essersi trattato di una vera e propria caccia all'uomo. Gli indagati avevano atteso il DE CESARE presso la propria abitazione, essendovisi preventivamente introdotti dopo aver minacciato la figlia e rapinato il ciclomotore del figlio. Nei confronti del malcapitato, giunto a bordo della propria autovettura, venivano infatti esplosi numerosi colpi di arma da fuoco ad altezza uomo, uno dei quali lo attingeva alla caviglia sx, consentendogli però di darsi alla fuga e sottrarsi all'azione di fuoco. Il 6 agosto 2019, presso la Casa Circondariale di Salerno, veniva notificata ai due indagati un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Tribunale di Salerno - D.D.A. - in esito a quanto accertato in sede di interrogatorio e condividendo appieno le risultanze investigative acquisite disponendo la loro permanenza in carcere risultando già detenuti.</p>
01.08.2019	<p>In Salerno ed altri comuni della Provincia, militari della Compagnia Carabinieri di Battipaglia davano esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal GIP del Tribunale di Salerno su richiesta della locale D.D.A., nei confronti di 18 persone, di cui 15 in carcere e 3 agli arresti domiciliari, ritenute responsabili a vario titolo di associazione per delinquere finalizzata al traffico detenzione, spaccio di sostanze stupefacenti e detenzione di armi clandestine. I provvedimenti scaturiscono da un'indagine svolta con il supporto di attività tecniche, condotta dai Carabinieri di Battipaglia ed avviata nel maggio 2017 che ha permesso di accertare l'esistenza di una “ALLEANZA” tra i clan della camorra ancora egemoni “DE FEO e PECORARO – RENNA”, sodalizi storicamente contrapposti che operano nell'area geografica a sud di Salerno, finalizzata al controllo dello spaccio di sostanze stupefacenti mediante la costituzione di una “cassa comune” e la successiva spartizione degli “utili”. Nel corso delle attività sono stati sequestrati 30 Kg. di sostanza stupefacente, nonché armi e vario munizionamento.</p>

06.08.2019	In Padula (SA), a conclusione di attività investigativa, personale della Compagnia CC di Sala Consilina (SA) ha eseguito un'ordinanza applicativa di misure cautelari nei confronti di 2 soggetti, ritenuti responsabili di rapina in concorso di un portafogli ai danni di un anziano del posto.
6 agosto 2019	In Mercato San Severino (SA) e Baronissi (SA), militari dell'Aliquota Operativa del dipendente NORM davano esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere , nei confronti di 2 soggetti pluripregiudicati , ritenuti responsabili dei reati di tentato omicidio in concorso, rapina a mano armata, violazione di domicilio, lesioni personali, detenzione e porto illegale di arma da fuoco, aggravati dal metodo mafioso/camorristico.
09.08.2019	In Sala Consilina (SA), a conclusione di attività investigativa, personale della Compagnia CC di Sala Consilina (SA) ha eseguito un'ordinanza applicativa di misure cautelari nei confronti di 3 soggetti, ritenuti responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti
17.08.2019	In Buonabitacolo (SA), personale della Stazione CC di Buonabitacolo ha tratto in arresto in flagranza 2 persone per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, poiché sorpresi in possesso di gr.77 di stupefacente del tipo hashish, marijuana e cocaina.
03.09.2019	In Montesano sulla Marcellana (SA), militari della Stazione CC di Buonabitacolo (SA), collaborati da personale dell'ASL di Salerno, deferivano in s.l. nr. 2 soggetti, responsabili di violazione delle norme a tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.
06.09.2019	In Eboli (SA), a conclusione di attività investigativa, militari del Nucleo Investigativo traevano in arresto un cittadino di nazionalità Marocchina, in esecuzione ad ordinanza di custodia cautelare in carcere per il reato di furto, emessa dal Tribunale di Salerno.
20.09.2019	In Buonabitacolo (SA), militari della locale Stazione CC traevano in arresto, con allontanamento dalla casa familiare, un soggetto ritenuto responsabile di maltrattamenti in famiglia per episodi di gravi minacce e lesioni nei confronti della moglie e del figlio.
20.09.2020	In Sanza (SA), a conclusione di attività investigativa, personale della locale Stazione Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di applicazione di misure cautelari nei confronti di 2 soggetti , ritenuti responsabili dei reati di cui agli artt. 110-640 c.p., ai danni di una donna anziana abitante nel comune di Caselle in Pittari (SA).
25.09.2019	In Sala Consilina, a conclusione di attività investigativa, personale della sezione Radiomobile ha tratto in arresto in flagranza una persona per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, poiché trovata in possesso di nr. 12 piante di cannabis indica del peso complessivo di 1 kg e 1000 semi di canapa indiana.
11.10.2019	In Salerno ed altri Comuni della Provincia, militari del Nucleo Investigativo davano esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal GIP del Tribunale di Salerno su richiesta della locale D.D.A., nei

	<p>confronti di 14 persone, ritenute responsabili a vario titolo di associazione per delinquere finalizzata al traffico, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Nel medesimo contesto, sono stati eseguiti ulteriori 4 decreti di perquisizione locale nei confronti di altrettante persone coinvolte, a vario titolo, per gli stessi reati.</p> <p>I provvedimenti scaturiscono da un'indagine svolta con il supporto di attività tecniche, condotta dal Nucleo Investigativo ed avviata nel novembre 2016, che ha permesso di ricostruire l'esistenza di un'associazione dedita allo spaccio di sostanze stupefacenti, del tipo <i>cocaina</i>, <i>crack</i>, <i>eroina</i> e <i>hashish</i>, operativa nell'area nord della provincia salernitana.</p> <p>In particolare, l'attività investigativa ha consentito di accertare la divisione degli indagati in due gruppi criminali con a disposizione una fitta e organizzata rete di "<i>pusher</i>", di cui uno operante in Nocera Superiore, Pagani e comuni limitrofi, e l'altro in Castel San Giorgio, con frequenti rifornimenti di ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti direttamente nel quartiere Scampia di Napoli, in Castel Volturno e in Pagani da un soggetto pluripregiudicato "<i>vicino</i>" agli ambienti del clan camorristico "<i>Fezza-D'Auria Petrosino</i>".</p>
19.10.2019	<p>In Sala Consilina (SA), personale della Compagnia CC di Sala Consilina, a conclusione di attività investigativa, ha deferito in stato di libertà nr. 3 soggetti responsabili, a vario titolo, di traffico illecito di rifiuti speciali pericolosi e trasporto non autorizzato di rifiuti speciali pericolosi. Nella circostanza, sono state sequestrate 26 cisterne da 1000 lt contenenti sostanze altamente tossiche .</p>
23.10.2019	<p>A conclusione di attività ispettiva, in Capaccio Paestum, presso un'Azienda agricola, militari del NIL Carabinieri di Salerno hanno deferito in stato di libertà alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Salerno il legale rappresentante dell'Azienda, ritenuto responsabile di violazione dell'art. 603 bis c.p. (intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro), nonché art. 64 co.1 D.Lgs 81/2008 (mancata garanzia condizioni igienico sanitarie alloggiative) e art. 80 co. 3 D.Lgs 81/2008 (mancata adozione di idonee misure tecniche affinché i lavoratori siano salvaguardati dal rischio di natura elettrico, sempre all'interno dei locali alloggiativi) per aver occupato n. 4 cittadini extracomunitari di nazionalità indiana, sottoponendoli a condizioni di sfruttamento consistente in reiterate corresponsioni di retribuzioni palesemente difforni dai CCNL (contratti collettivi nazionali del lavoro), impiegandoli continuamente per almeno 56 ore settimanali in luogo delle 40 previste, senza concedere loro il previsto riposo settimanale e sottoponendoli a condizioni alloggiative degradanti, che hanno dato luogo al sequestro dell'immobile (locali adibiti a dormitorio/cucina/bagno spogliatoio).</p>
01.11.2019	<p>In Eboli, all'esito di attività investigativa, militari della Compagnia CC di Eboli hanno eseguito un'<i>ordinanza applicativa di misure cautelari</i> in carcere emessa dal Tribunale di Salerno, in sostituzione del regime degli arresti domiciliari, nei confronti di 2 soggetti, ritenuti responsabili di tentata estorsione in concorso aggravata dal metodo mafioso.</p>
04.11.2019	<p>In Salerno ed altri Comuni della Provincia, militari del Nucleo Investigativo hanno eseguito un'<i>ordinanza di custodia cautelare in carcere</i> emessa dal GIP del Tribunale di Salerno, su richiesta della locale Direzione Distrettuale Antimafia - nei confronti di 21 soggetti pregiudicati, di cui 12 in carcere, 7 agli arresti domiciliari e 2 divieti di dimora nella provincia di Salerno, ritenuti</p>

	<p>responsabili, a vario titolo, di <i>“associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti”</i>(per 19 persone contestato l’Art. 74 d.p.r. 309/90 e per 2 l’Art. 73 d.p.r. 309/90 e 110 c.p.). I provvedimenti scaturiscono da un’indagine svolta con il supporto di attività tecniche, condotta dal Nucleo Investigativo ed avviata nel maggio 2017, che ha permesso di ricostruire l’esistenza di un’associazione dedita allo spaccio di sostanze stupefacenti del tipo <i>cocaina, crack, eroina e hashish</i>, operativa nella città di Salerno e nei Comuni della piana del Sele, con frequenti rifornimenti che avvenivano mediante corrieri provenienti direttamente dall’hinterland napoletano.</p> <p>In particolare, l’attività investigativa ha consentito di accertare la divisione degli indagati in due gruppi criminali con a disposizione una fitta e organizzata rete di <i>“pusher”</i>, di cui uno operante in Salerno e Pontecagnano, capeggiato da un pregiudicato in passato vicino al gruppo <i>“STELLATO”</i>, e l’altro in Bellizzi e Montecorvino Pugliano, tra i quali figura un soggetto legato da stretti vincoli di parentela con esponenti di spicco del clan DE FEO di Bellizzi.</p>
28.11.2019	<p>In Ascea (SA) e Castelnuovo Cilento (SA), militari del Nucleo Investigativo, unitamente a personale del G.I.C.O. di Salerno, davano esecuzione ad un ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dal Tribunale di Vallo della Lucania nei confronti di 6 persone responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla bancarotta fraudolenta, impiego di beni di provenienza illecita, intestazione fittizia di beni e corruzione.</p>
30.11.2019	<p>In Sala Consilina, a conclusione di attività investigativa, personale della Compagnia Carabinieri di Sala Consilina (SA) ha tratto in arresto in flagranza una persona per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, poiché trovata in possesso di 100 gr hashish, 20 gr cocaina e 20 gr di mannitolo.</p>
02.12.2019	<p>In Salerno all’esito di attività investigativa, i militari della locale Compagnia carabinieri hanno eseguito un’ordinanza applicativa di misure cautelari emessa dal GIP del Tribunale di Salerno nei confronti di 8 soggetti (parcheggiatori abusivi), ritenuti responsabili di estorsione continuata e aggravata in concorso.</p> <p>Il provvedimento scaturisce dall’accertamento della reiterazione di condotte criminose poste in essere da parte degli stessi indagati, risultati in modo conclamato, dediti ordinariamente all’attività di parcheggiatori abusivi, i quali, mediante violenza e minaccia, costringevano i cittadini a consegnare loro del danaro, al fine di evitare ritorsioni personali ed il danneggiamento dell’autovettura.</p> <p>L’attività investigativa si è svolta attraverso servizi di osservazione eseguiti in varie zone della città di Salerno nonché, attraverso l’escussione a s.i. di tutti gli automobilisti che, dai servizi di OCP svolti, risultavano aver posteggiato nelle aree presenziate dai parcheggiatori.</p>
09.12.2019	<p>A conclusione di attività ispettiva effettuata presso un’azienda di lavorazione e confezionamento di cipolle, in Scafati (SA), militari del NIL Carabinieri di Salerno, congiuntamente a militari del Reparto Territoriale Carabinieri di Nocera Inferiore, hanno deferito a p.l. alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Nocera Inferiore, il titolare della ditta, poiché responsabile della violazione di cui art. 603 bis c.p. (intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro), nonché artt. 18 co.1, lettera g - 36 co.1 e 37 co. 1 D.Lgs 81/2008 (mancata sottoposizione a sorveglianza sanitaria - mancata formazione ed</p>

	informazione circa i rischi inerenti la sicurezza sui luoghi di lavoro) per aver lo stesso occupato n. 12 cittadini di nazionalità italiana, comunitaria ed extracomunitaria, sottoponendoli a condizioni di sfruttamento consistente in reiterate corresponsioni di retribuzioni palesemente difforni dai CCNL (contratti collettivi nazionali del lavoro) in relazione al numero di ore lavorate, ed in violazione delle norme sulla sicurezza ed igiene sui luoghi di lavoro sopra indicate.
18.12.2019	<p>In Battipaglia Eboli e Baronissi, militari del Nucleo Investigativo hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal GIP del Tribunale di Salerno, su richiesta della locale Direzione Distrettuale Antimafia nei confronti di 5 soggetti, di cui 2 in carcere e 3 agli arresti domiciliari, ritenuti responsabili, a vario titolo, di "<i>illecita concorrenza con violenza e minacce aggravato dal metodo mafioso</i>".</p> <p>Nel medesimo contesto, sono stati eseguiti ulteriori 4 decreti di perquisizione locale nei confronti di altrettante persone coinvolte, a vario titolo, per gli stessi reati.</p> <p>I provvedimenti scaturiscono da un'indagine avviata nel maggio 2019, che ha permesso di ricostruire l'operatività di un gruppo criminale disposto ad affermare il monopolio nel settore della "sicurezza" dei locali notturni sul territorio di Battipaglia e dintorni, anche attraverso spedizioni punitive, minacce e azioni di disturbo violente, programmando azioni ritorsive nei confronti di chi poteva rappresentare una sgradita concorrenza.</p>
19.12.2019	In Salerno e Roccadaspide, a conclusione di attività d'indagine, militari del Nucleo Investigativo denunciavano a piede libero 5 medici cardiologi dell'Ospedale di Roccadaspide , per concorso in peculato e falsità ideologica, perché, approfittando del proprio ruolo, permettevano il ricovero anticipato a propri pazienti, dietro compenso, sottraendo posti letto agli utenti della struttura pubblica.
20.01.2020	<p>In Pagani e San Valentino Torio (SA), all'esito di attività investigativa, militari del Reparto Territoriale CC di Nocera Inferiore hanno eseguito un'ordinanza applicativa di misure cautelari - emessa dal GIP del Tribunale di Nocera Inferiore, su richiesta della locale Procura della Repubblica - nei confronti 13 soggetti, tutti ritenuti responsabili di concorso in detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.</p> <p>Il provvedimento scaturisce da un'articolata attività investigativa condotta dalla Tenenza di Pagani, a partire da marzo 2019, su delega della Procura della Repubblica di Nocera Inferiore, nei confronti di un gruppo criminale (tra cui soggetti contigui al sodalizio camorristico egemone nell'area <i>clan "Fezza – Petrosino D'Auria"</i>) dedito alla gestione di una "piazza di spaccio" in un'area del centro storico paganese. Le risultanze investigative hanno documentato l'esistenza di una struttura organizzata, comprendente i ruoli del <i>rifornitore</i>, del <i>pusher</i> e della <i>vedetta</i>, che, con modalità operative standardizzate, flussi di approvvigionamento costante e turnazione oraria degli addetti allo spaccio, assicurava una permanente presenza sul territorio per la fornitura al dettaglio di <i>cocaina</i>, <i>crack</i>, <i>hashish</i> e <i>marijuana</i> a numerosi assuntori provenienti da una vasta area del comprensorio.</p>
23.01.2020	In Controne (SA), all'esito di attività investigativa, militari della Compagnia Carabinieri di Sala Consilina hanno tratto in arresto in flagranza un medico

	salernitano, titolare di precedenti di polizia, responsabile dei reati di tentata truffa aggravata ai danni di Ente Pubblico, interruzione di pubblico servizio e falso ideologico. Veniva accertato che il medico, in turno di Guardia Medica presso il Presidio di Continuità Assistenziale di Sant'Angelo a Fasanella (SA), la notte del 23 gennaio 2020, previa apposizione di un cartello asserente assenza per visita medica domiciliare, abbandonava la sede di servizio, venendo controllato a Controne, località al di fuori di 20 km circa dal territorio di competenza sanitaria. A seguito di perquisizione del Presidio Sanitario, veniva sequestrato 1 registro di Guardia Medica al cui interno erano riportati nominativi di persone inesistenti e prestazioni sanitarie in orario futuro rispetto al momento degli accertamenti.
01.02.2020	In Polla (SA), all'esito di mirata attività investigativa, militari della Compagnia Carabinieri di Sala Consilina hanno deferito in stato di libertà 1 soggetto perché responsabile di traffico illecito di rifiuti speciali pericolosi cancerogeni e deposito incontrollato di rifiuti speciali non pericolosi tossici. Nel corso dell'indagine, è stato accertato che in un capannone di proprietà di una ditta di cui l'uomo era curatore fallimentare nominato dal Tribunale di Salerno, venivano illecitamente stoccati rifiuti speciali pericolosi (5 tonnellate di lastre in fibrocemento-eternit; 1 trasformatore dell'alta tensione contenente olio diatermico altamente tossico e cancerogeno; 3 fusti in metallo e 3 cisterne contenenti 1.000 litri di componenti chimici non identificati ed oli minerali esausti; 2 vasche in cemento armato contenenti 80 tonnellate di materiali di risulta da attività di costruzione e demolizione edile), sottoposti a sequestro.
07.02.2020	All'esito di attività investigativa, i militari della Compagnia Carabinieri di Eboli davano esecuzione ad un'ordinanza di applicazione della misura cautelare degli arresti domiciliari emessa dal Gip del Tribunale di Salerno a carico di 2 soggetti ritenuti responsabili di rapina commessa presso il supermercato "meta" di Eboli.
15.02.2020	In Salerno, all'esito di attività investigativa, militari della Compagnia CC di Salerno hanno eseguito un' <i>ordinanza applicativa di misure cautelari</i> emessa dal GIP del Tribunale di Salerno - nei confronti di un 1 soggetto (<i>rapinatore seriale</i>), ritenuto responsabile di cinque rapine consumate nella città di Salerno e Castel San Giorgio.
18.02.2020	In Centola (SA) e zone limitrofe, all'esito di attività investigativa, personale della Compagnia carabinieri di Sapri (SA) ha eseguito un'Ordinanza Applicativa di Misure Cautelari Personali, emessa dal Tribunale di Vallo della Lucania, nei confronti di 3 soggetti stranieri ritenuti responsabili dei reati di cui agli artt. 81-110 c.p. e 73 D.P.R. n. 309/1990, commessi a Centola-Palinuro, dal novembre 2017 al marzo 2018.
20.02.2020	Personale della Compagnia CC di Battipaglia ha tratto in arresto in flagranza due persone per truffa aggravata ai danni di anziani.
20.02.2020	Il NOE di Salerno, nel periodo compreso tra marzo 2019 e febbraio 2020 ha eseguito una complessa attività investigativa coordinata dalla Procura della Repubblica - Direzione Distrettuale - di Salerno, che ha consentito di documentare una gestione illecita di ton. 2.608 di rifiuti speciali non pericolosi (<i>essenzialmente costituiti da imballaggi in materiali misti</i>) illecitamente gestiti da un impianto di recupero ubicato nel comune di Pagani (SA) e poi confluiti

	illecitamente presso altri impianti di trattamento ubicati nella regione Campania e presso le regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Molise e Veneto, nonché consentito di deferire in s.l. complessivamente 146 soggetti , di cui 16 a vario titolo per associazione per delinquere ed attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti, e nr.130 per attività di gestione di rifiuti non autorizzata.
22.02.2020	In Pagani (SA), all'esito di attività investigativa, militari del Reparto Territoriale CC di Nocera Inferiore hanno eseguito un' ordinanza applicativa di misure cautelari - emessa dal GIP del Tribunale di Nocera Inferiore - nei confronti 3 soggetti , tutti ritenuti responsabili di concorso in 5 rapine commesse nel territorio dell'Agro Nocerino Sarnese ai danni di esercizi commerciali (una pasticceria, un negozio di prodotti caseari e alcune rivendite di generi alimentari). Il provvedimento scaturisce da un'articolata attività investigativa condotta dalla Tenenza di Pagani in collaborazione delle stazioni di Angri, Nocera Superiore, San Marzano Sul Sarno e San Valentino Torio.
04.03.2020	Personale della Compagnia CC di Battipaglia ha tratto in arresto, in flagranza di reato, due persone per estorsione aggravata ai danni di un commerciante di Bellizzi, il quale, oramai esasperato dalle continue pressioni, vessazioni e minacce di morte, denunciava tutto ai carabinieri. Gli indagati pretendevano la restituzione di euro 3.000, di cui euro 1.000 di interessi, a fronte di un prestito della somma di euro 2.000, che la vittima aveva ricevuto nel mese precedente.
05.03.2020	In Monte San Giacomo (SA), a conclusione di attività investigativa mirata alla prevenzione e repressione del fenomeno delle truffe agli anziani, i militari della Compagnia Carabinieri di Sala Consilina hanno deferito in stato di libertà 1 pregiudicato napoletano per truffa aggravata, tentata truffa aggravata e ricettazione. Il predetto veniva intercettato e bloccato nel centro storico del paese a seguito di segnalazioni per due tentativi di truffa con il metodo del " <i>falso avvocato</i> " in danno di due anziane del posto, alle quali era stato chiesto telefonicamente da un ignoto interlocutore denaro ed oggetti preziosi per la difesa dei loro figli fittiziamente incorsi in responsabilità derivanti da sinistri stradali. All'esito della perquisizione personale e veicolare venivano rinvenuti nella disponibilità del soggetto e sequestrati 655 euro in denaro contante e diversi monili in oro del valore di 3.000 euro circa, risultati provento di analoga truffa perpetrata poche ore prima a Terranova da Sibari (CS) in danno di un'anziana donna del posto.
06.03.2020	In Napoli, Carinola, Foggia e Reggio Calabria, a conclusione di attività investigativa, militari della Compagnia Carabinieri di Battipaglia, hanno eseguito un' ordinanza di custodia cautelare - emessa dal GIP del Tribunale di Salerno - a carico di 9 persone , tutte di nazionalità rumena, ritenute responsabili, a vario titolo, di concorso in furto aggravato ai danni di aziende della Piana del Sele.
23.04.2020	In Salerno, all'esito di attività investigativa, personale della Compagnia CC di Salerno ha tratto in arresto in flagranza una persona per detenzione al fine di spaccio di sostanze stupefacenti poiché trovata in possesso di 420 gr. circa di di sostanze stupefacenti del tipo "cocaina e crack".

28.04.2020	In Salerno e Mercato San Severino, a conclusione di attività investigativa, militari del Nucleo Carabinieri Antisofisticazione Sanità hanno eseguito un' ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari - emessa dal GIP del Tribunale di Nocera Inferiore - a carico di un dirigente medico e di una infermiera, nonché hanno denunciato in stato di libertà ulteriori 4 soggetti (fra i quali il responsabile di una clinica privata e tre dipendenti di una impresa di pulizia), ritenuti, a vario titolo, responsabili di falso, peculato ed abuso d'ufficio.
07.05.2020	In Giffoni Sei Casali (SA), a conclusione di attività investigativa, i militari della Compagnia Carabinieri di Battipaglia hanno eseguito un' ordinanza di custodia cautelare - emessa dal GIP del Tribunale di Salerno - a carico di 3 persone , ritenuti responsabili di omicidio in concorso, aggravato dalla premeditazione, detenzione e porto illegale di armi. I due soggetti, il 23 aprile 2019, uccisero Domenico Pennasilico in un agguato nelle campagne di Giffoni Sei Casali (SA), zona Cerzoni, dove la vittima si era recata con il figlio Generoso per recuperare dei bovini al pascolo. L'attività di indagine ha consentito di raccogliere un gravissimo quadro indiziario nei confronti dei tre, tenendo conto dell'organizzazione e della premeditazione, per attirare i malcapitati in una trappola con la scusa di recuperare del bestiame disperso. L'ipotesi accusatoria sostiene che il delitto sia maturato a causa di un'acredine tra le famiglie, legata alla spartizione delle aree di pascolo del bestiame.
13.05.2020	Nel settore delle spedizioni transfrontaliere, dal mese di marzo, e fino a maggio 2020, il NOE di Salerno ha effettuato una serie di controlli, sotto il coordinamento di Eurojust (<i>nel cui ambito è stata istituita una Squadra Investigativa Comune costituita per la parte italiana dalla Procura Distrettuale di Salerno e Noe di Salerno e per la parte bulgara dalle Procure Speciali di Varna e Burgas</i>). L'indagine ha consentito di inquadrare profili di responsabilità penali in ordine ai reati di traffico illecito di rifiuti ed attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti, nonché intercettare e sottoporre a sequestro in esecuzione di decreti d'urgenza del Pm, presso il porto di Salerno, nr.147 <i>container</i> contenenti complessivamente t. 3.792 di rifiuti speciali non pericolosi (<i>essenzialmente costituiti da una miscela di plastica, gomma, metallo, carta e cartone, tessuti, legno e altri materiali</i>), provenienti da un impianto di recupero rifiuti con sede a Montefredane (AV), spediti in Bulgaria e successivamente respinti a seguito di accertata difformità del contenuto, verificata anche dai predetti militari con l'ausilio tecnico di personale Arpa Dip. Prov/le di Avellino.
19.05.2020	In Agropoli, all'esito di attività investigativa, militari della Compagnia Carabinieri di Agropoli (SA) hanno eseguito un' ordinanza applicativa di misure cautelari - emessa dal G.I.P. del Tribunale di Vallo della Lucania a carico di 10 soggetti, ritenuti responsabili a vario titolo, di concorso in detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.
20.05.2020	A conclusione di complessa attività investigativa, i militari della Compagnia Carabinieri di Sala Consilina hanno eseguito un' ordinanza di custodia cautelare emessa dal GIP del Tribunale di Lagonegro (PZ) su richiesta della locale Procura della Repubblica, nei confronti di 4 cittadini di etnia rom, pluripregiudicati, domiciliati presso il campo nomadi di Arzano (NA), ritenuti responsabili, a vario titolo, di furti aggravati ai danni di capannoni industriali in

	<p>tutto il territorio nazionale, deferendone in stato di libertà altri 3 per i medesimi reati. Uno dei destinatari della custodia cautelare, considerato il capo del campo nomadi di Arzano (NA), detenuto presso la Casa Circondariale di Avellino, era evaso durante i disordini della c.d. “<i>rivolta del carcere di Foggia</i>” del marzo u.s., successivamente catturato. L’indagine, condotta nell’inverno 2019 dalla Sezione Operativa della Compagnia di Sala Consilina, svolta anche mediante l’ausilio informativo dell’ufficio dell’esperto per la sicurezza presso l’Ambasciata Italiana in Romania del Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia, ha consentito di identificare un gruppo criminale composto da 7 persone, avente base logistica nel citato campo nomadi, dedito alla commissione di reati predatori in danno di aziende site in zone industriali di varie regioni del territorio nazionale. Il <i>modus operandi</i> adottato per organizzare ed eseguire, in orario notturno, i furti aggravati, era caratterizzato dall’individuare capannoni di zone industriali site a ridosso delle autostrade A1 “<i>del Sole</i>” e A2 “<i>del Mediterraneo</i>” - utilizzate come agili e celeri vie di fuga – penetrandovi mediante scardinamento delle serrande con autovetture, usate come arieti, e/o flex portatili, caricando la refurtiva a bordo veicoli industriali e automezzi illecitamente prelevati in loco. Le investigazioni hanno consentito di accertare la responsabilità degli indagati in ordine alla commissione di complessivi 29 episodi predatori, consumati presso le zone industriali di Ferentino (RM), Colleferro (RM), Anagni (FR), Frosinone, Narni (TR), Atena Lucana (SA), Sala Consilina (SA), Polla (SA) e Lauria (PZ) aventi ad oggetto attrezzi da lavoro, pneumatici, matasse di rame, generi alimentari pregiati e materiale informatico, del valore complessivo di circa 300.000 euro. Inoltre, sono stati recuperati e restituiti ai legittimi proprietari 18 veicoli illecitamente sottratti, per un valore di circa 150.000 euro.</p>
09.06.2020	<p>In Salerno ed altri comuni della Provincia, militari della Sezione Operativa della Compagnia Carabinieri di Salerno hanno eseguito un’ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa GIP del Tribunale di Salerno, su richiesta della locale Direzione Distrettuale Antimafia - nei confronti di 38 soggetti, ritenuti responsabili, a vario titolo, di “<i>associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti</i>”</p> <p>Tali provvedimenti, sono scaturiti dall’indagine convenzionalmente denominata “Prestigio” che ha consentito di individuare e disarticolare cinque diversi sodalizi criminali, fra cui spiccano il clan “Persico” attivo nel centro storico di Salerno e il “Natella/Fruncillo” del quartiere Mariconda del Capoluogo, tutti dediti al traffico di sostanze stupefacenti e interessati al controllo delle piazze di spaccio della città, nonché dei comuni di Acerno (SA) e Montecorvino Rovella (SA), caratterizzati anche dall’uso delle armi.-</p> <p>Nel corso delle indagini, sono stati sequestrati complessivamente 64 Kg. di hashish, 3 Kg. di cocaina, 300 grammi di eroina, 4 pistole, 1 fucile e relativo munizionamento.-</p>
19.06.2020	<p>In Salerno e comuni della Provincia, Montella (AV) e Firenze, militari del Nucleo Investigativo davano esecuzione ad un’ordinanza di custodia cautelare emessa dal Gip del Tribunale di Salerno su richiesta della locale D.D.A., nei confronti di 26 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, favoreggiamento personale, falsità ideologica commessa dal P.U., ricettazione e sostituzione di persona. I provvedimenti scaturiscono da una vasta ed articolata attività d’indagine avviata dal Nucleo Investigativo nel</p>

	<p>mele di giugno 2017 con il coordinamento della Direzione Distrettuale Antimafia del capoluogo salernitano. L'indagine ha permesso di ricostruire l'esistenza di un'associazione a delinquere di stampo mafioso, con ruoli e competenze ben definite, dedita alla commissione dei suddetti delitti, con una disponibilità di notevoli quantitativi di stupefacente del tipo cocaina, hashish e marijuana ecc., che vantava un canale di rifornimento privilegiato con l'Albania che ha portato al sequestro di 2 kg di cocaina</p>
22.06.2020	<p>In Pagani (SA), militari della locale Tenenza davano esecuzione ad un provvedimento di Fermo di indiziato di delitto emesso dalla Procura della Repubblica presso Tribunale di Nocera Inferiore (SA) a carico di 3 soggetti, ritenuti responsabili di tentato omicidio e porto abusivo di arma da fuoco.</p> <p>Il provvedimento si fonda sui gravi indizi di colpevolezza acquisiti nell'ambito delle indagini sul tentato omicidio in danno di MAZZIOTTI Aniello, avvenuto il 18/06/2020. Gli arrestati sono ritenuti gli autori materiali di una premeditata aggressione nel corso della quale, uno degli indagati, ha esploso svariati colpi di pistola attingendo a un ginocchio il MAZZIOTTI al fine di punirne l'intervento con cui, nelle ore precedenti, aveva difeso con la violenza fisica altra persona a sua volta aggredita nell'ambito di una controversia per futuri motivi.</p>
22.06.2020	<p>In Pagani (SA), militari del Nucleo Investigativo davano esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 2 persone, entrambi di Pagani, responsabili di tentato omicidio e porto abusivo di arma da fuoco, con l'aggravante del metodo mafioso, desumibile sia dalle modalità del fatto, sia dalla particolare aggressività ed assoluta capacità di imporsi sul territorio a vantaggio dei gruppi camorristici egemoni in Pagani ed Angri. I predetti, nella serata del 25 maggio 2020, in Angri, a bordo di una moto di grossa cilindrata, attendevano, inseguivano ed affiancavano l'auto - una Fiat 500 X - su cui viaggiava Domenico Chiavazzo, del '79, imprenditore del posto ed anch'egli con precedenti penali, e gli esplodevano contro tre o più colpi d'arma da fuoco, utilizzando una pistola 357 <i>magnum</i>, con il chiaro intento di ucciderlo. La vittima veniva colpita all'avambraccio sx, alla spalla sx in prossimità dell'articolazione scapolo-omerale e alla regione posteriore della coscia sx, salvandosi dalla morte solo grazie a fortunate circostanze. Infatti, accortosi di quanto stesse accadendo, riusciva a schiacciare la moto in corsa contro il <i>guardrail</i>, facendo rovinare al suolo i due attentatori, i quali, feritisi, sono stati comunque in grado di guadagnare la fuga a piedi. Il movente del tentato omicidio è da individuarsi in un tentativo di estorsione - di ingente valore economico - in atto, ai danni dell'imprenditore, in un quadro di interessi tra contesti associativi di matrice camorristica.</p>
26.06.2020	<p>In Eboli (SA) e Napoli, militari del Nucleo Investigativo hanno eseguito un'<i>ordinanza di custodia cautelare</i> emessa dal GIP del Tribunale di Salerno, su richiesta della Direzione Distrettuale Antimafia - nei confronti di 6 indagati (<i>1 in carcere, 4 agli arresti domiciliari e 1 obbligo di dimora nel Comune di residenza</i>), gravemente indiziati, a vario titolo, di "<i>detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti</i>", "<i>detenzione e porto abusivo di arma e concorso in lesioni personali aggravate dal metodo mafioso</i>". I provvedimenti scaturiscono da un'indagine avviata nel maggio 2018 che ha permesso di ricostruire l'esistenza di un articolato gruppo armato, con ruoli e competenze ben definite, i quali vantavano un canale di rifornimento privilegiato delle sostanze illecite dal "quartiere barra" di Napoli.</p>

ATTIVITÀ DI CONTRASTO DELL'ARMA DEI CARABINIERI NELLA PROVINCIA DI
SALERNO
IN MATERIA DI TUTELA DELLA SALUTE
(PERIODO 1° LUGLIO 2019 – 30 GIUGNO 2020)

L'attività svolta nel periodo di riferimento dal Nucleo Carabinieri Antisofisticazioni e Sanità di Salerno, autonomamente e in supporto alle Stazioni Carabinieri, è riepilogata nello specchio sottostante:

PERSONE ARRESTATE	2
PERSONE DENUNCIATE	190
INFRAZIONI ACCERTATE	176
ISPEZIONI EFFETTUATE	1219
STABILIMENTI CHIUSI	57
REATI DEPENALIZZATI	288
SOMME OBLATE PER REATI DEPENALIZZATI €	194.400,00
SEQUESTRI EFFETTUATI	52
. quintali di merce sequestrata	2.366
. confezioni sequestrate	45.299
. valore complessivo €	17.745.000

ATTIVITÀ DI CONTRASTO DELL'ARMA DEI CARABINIERI NELLA PROVINCIA DI
SALERNO
IN MATERIA DI TUTELA AMBIENTALE
(PERIODO 1° LUGLIO 2019 – 30 GIUGNO 2020)

L'attività svolta nel periodo di riferimento dal Nucleo Operativo Ecologico di Salerno, autonomamente e in supporto alle Stazioni Carabinieri, è riepilogata nello specchio sottostante.

Nell'ambito delle attività svolte nella provincia di Salerno, non sono stati rilevati collegamenti con la criminalità organizzata. Tuttavia, sono state condotte diverse indagini - coordinate dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Salerno - per **traffico organizzato illecito di rifiuti** (art. 260 D.Lgs. 152/2006).

In particolare, le condotte illecite accertate riguardano prevalentemente lo smaltimento dei rifiuti di attività industriali e/o artigianali, le emissioni in atmosfera ovvero lo scarico di acque reflue industriali. Le zone maggiormente interessate sono risultate l'agro Nocerino-Sarnese (*che interessa 18 Comuni ricadenti nella giurisdizione del Reparto Territoriale di Nocera Inferiore e Compagnia di Mercato San Severino*), la piana del Sele, il Vallo di Diano e il polo industriale di Battipaglia.

Infine, si evidenzia che nel territorio provinciale risulta quasi del tutto assente il fenomeno dei "roghi tossici", che interessa principalmente le province di Caserta e Napoli.

ISPEZIONI EFFETTUATE	420
PERSONE ARRESTATE	0
PERSONE DENUNCIATE IN S.L.	288
SANZIONI AMMINISTRATIVE	19
IMPORTI	77.398
SEQUESTRI EFFETTUATI	32

ATTIVITÀ DI CONTRASTO DELL'ARMA DEI CARABINIERI NELLA PROVINCIA DI
SALERNO
IN MATERIA DI TUTELA DEL LAVORO
(PERIODO 1° LUGLIO 2019 – 30 GIUGNO 2020)

L'attività ispettiva svolta nel periodo di riferimento (*vds. specchio sottostante*) dal Nucleo Carabinieri Ispettorato del Lavoro di Salerno, autonomamente e in supporto alle Stazioni Carabinieri, è stata focalizzata principalmente sulle aziende agricole insistenti nella Piana del Sele e sulle ditte conserviere ubicate nell'Agro Nocerino-Sarnese, con particolare riguardo al fenomeno del caporalato e dello sfruttamento di manovalanza irregolare, soprattutto di cittadini extracomunitari, anche privi di titolo di soggiorno, nell'ambito di una campagna di vigilanza straordinaria.

Di rilievo è stata anche l'attività ispettiva eseguita nei settori turistico-alberghiero e nel settore dell'edilizia, accertando l'impiego di numerosi lavoratori "in nero".

Molteplici, inoltre, sono stati i reati accertati dal N.I.L.:

- in materia di sicurezza sui luoghi del lavoro nel settore edile, eseguendo accessi ispettivi anche con il supporto di funzionari tecnici della Direzione Territoriale del Lavoro;
- per sfruttamento del lavoro, impiego irregolare di cittadini extracomunitari e minori, nonché per violazioni dello Statuto dei Lavoratori in genere.

Nel complesso, si registra un ricorso sempre maggiore al "lavoro nero" anche in considerazione della perdurante crisi economica che ha determinato un minore volume d'affari. In tale contesto per i lavoratori trovati occupati in nero sono stati effettuati i relativi controlli sull'eventuale fruizione del reddito di cittadinanza nonché della cassa integrazione e indebita percezione dell'indennità di disoccupazione in violazione della normativa in essere, interessando gli organi competenti nei casi accertati.

Il fenomeno del ricorso a prestazioni lavorative fornite da cooperative di lavoro che, presentandosi sul mercato a costi nettamente inferiori, alimentano i fenomeni di appalti illeciti e somministrazioni di manodopera irregolare, è in lieve calo rispetto all'anno precedente.

TOTALE IMPRESE SOTTOPOSTE A CONTROLLO	232
ILLECITI AMMINISTRATIVI	
COLLOCAMENTO GENERALE	
ILLECITI CONTESTATI	274
IMPORTO SANZIONI	1.344.250
SANZIONI AMMINISTRATIVE	268
COLLOCAMENTO IN AGRICOLTURA	
ILLECITI CONTESTATI	12
IMPORTO SANZIONI	12.000
RECUPERO CONTRIBUTI	///
N. TRUFFE ACCERTATE	///
TRUFFE ACCERTATE IN €	///
POSIZIONI LAVORATIVE ESAMINATE	51
ATTIVITA' DI RILEVANZA PENALE	
PERSONE DENUNCIATE	
IN STATO DI ARRESTO	
ITALIANI	///
STRANIERI	///

IN STATO DI LIBERTA'	
ITALIANI	10
STRANIERI	//
PROSPETTO LAVORO MINORILE	
LAVORATORI MINORI CONTROLLATI	1
PROSPETTO OCCUPAZIONE CITTADINI EXTRA U.E.	
REGOLARI	53
IRREGOLARI	38
CLANDESTINI	//
TOTALE	91
SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO	
ISPEZIONI EFFETTUATE	//
PRESCRIZIONI IMPARTITE	//
SEQUESTRO CANTIERI	//
SOSPENSIONE CANTIERI D.LVO 81/2008	//
AMMENDE	//
IMPORTO AMMENDE	//

Corpo Forestale

*Raggruppamento Carabinieri Parchi
 Reparto Carabinieri P.N. del Cilento, Vallo di Diano e Alburni
 Vallo della Lucania (SA)*

Il Reparto con le 18 Stazioni Carabinieri "Parco" dipendenti opera nell'area protetta "Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni", estesa su circa 181.000 ettari ricadenti interamente nella provincia di Salerno.

Di seguito si riassumono i risultati delle attività effettuate nel periodo 1° luglio 2019 – 30 giugno 2020 per ciascun settore specifico.

CONTROLLI E ILLECITI AMMINISTRATIVI			
SETTORE	NUMERO CONTROLLI	ILLECITI AMMINISTRATIVI	IMPORTI [EURO]
TUTELA DEL TERRITORIO	12798	222	71.746,92
TUTELA DELLA FAUNA	1579	35	14.219,33
TUTELA DELLA FLORA	699	28	2.750,00
INCENDI	237	10	4.063,26
AREE PROTETTE	6699	45	13.572,00
DISCARICHE E RIFIUTI	1070	50	33.494,66
INQUINAMENTI	60	11	3.063,00
ALTRO	4524	82	27.487,60
TOTALE	27666	483	170.396,79

ILLECITI PENALI				
SETTORE	NUMERO C.N.R.	PERSONE DENUNCIATE	SEQUESTRI	FERMI/ARRESTI
TUTELA DEL TERRITORIO	75	79	18	0
TUTELA DELLA FAUNA	46	6	16	0
TUTELA DELLA FLORA	0	0	0	0
INCENDI	70	6	0	1
AREE PROTETTE	24	31	6	0
DISCARICHE E RIFIUTI	31	17	1	0
INQUINAMENTI	6	2	0	0
ALTRO	81	45	5	0
TOTALE	333	186	46	1

ATTIVITÀ DI CONTRASTO DELL'ARMA DEI CARABINIERI NELLA PROVINCIA DI
SALERNO
IN MATERIA DI TUTELA DEL LAVORO

GRUPPO CARABINIERI FORESTALE SALERNO

ATTIVITA' DI CONTRASTO
(PERIODO 1° LUGLIO 2019 - 30 GIUGNO 2020)

ATTIVITA' DI TUTELA AMBIENTALE

PERSONE ARRESTATE	1
PERSONE DENUNCIATE IN S.L.	339
SANZIONI AMMINISTRATIVE	727
IMPORTI €	582.055
SEQUESTRI EFFETTUATI	106

d) Capitaneria di Porto – Guardia Costiera

Attività svolta nel Compartimento Marittimo di Salerno nel periodo 1 Luglio 2019 / 30 Giugno 2020

1. Contesto operativo

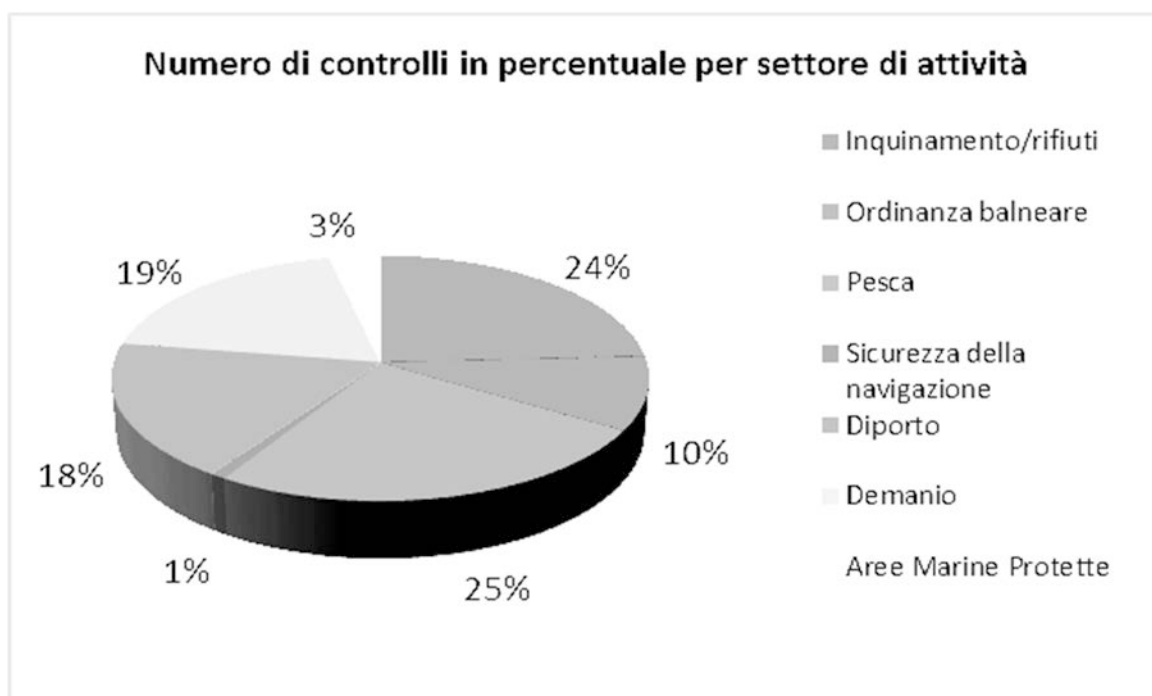
Il Compartimento marittimo di Salerno si estende per circa 240 km di costa, da “Punta Germano” nel Comune di Positano a “Punta di Mezzanotte” nel Comune di Sapri, lungo i quali sono dislocati dodici Comandi Territoriali del Corpo delle Capitanerie di porto – Guardia Costiera, così suddivisi: Capitaneria di porto di Salerno, Ufficio Circondariale Marittimo di Agropoli, Ufficio Circondariale Marittimo di Palinuro, nove Uffici Locali Marittimi (Cetara, Maiori, Amalfi, Positano; Acciaroli, Santa Maria di Castellabate; Marina di Camerota, Scario, Sapri) e la Sezione staccata di Casal Velino. Le motovedette schierate lungo il litorale di giurisdizione sono sedici, di cui: tre dedicate alla ricerca e al soccorso in mare, cinque impiegate per attività di polizia marittima, tre gommoni veloci e cinque battelli minori destinati prevalentemente ad attività di vigilanza, due dei quali dedicati in via esclusiva alla sorveglianza all'interno delle Aree Marine Protette di Santa Maria di Castellabate e di Costa degli Infreschi e della Masseta.

2. Attività operativa

L'attività operativa del Corpo delle Capitanerie di porto è rivolta principalmente alla salvaguardia della vita umana in mare, alla sicurezza della navigazione, alla tutela dell'ambiente marino e costiero e alla vigilanza sull'intera filiera della pesca marittima. Nel Compartimento marittimo di Salerno, nel periodo in esame, sono stati effettuati oltre quindicimila controlli, suddivisi per i settori di attività meglio specificati nella Tab. n. 1 rappresentata di seguito.

Tab. n. 1 - Quadro riepilogativo dei controlli effettuati nel Compartimento marittimo di Salerno distinti per settore di attività

Settore di Attività	Numero controlli effettuati
Ambiente	3.652
Ordinanza balneare	1.452
Pesca	3.736
Sicurezza della navigazione	130
Diporto	2.707
Demanio	2.874
Aree Marine Protette	522
TOTALE	15.073



3. Illeciti di natura amministrativa

Il personale impiegato nel Compartimento marittimo di Salerno, nel periodo di riferimento, ha proceduto ad elevare oltre mille sanzioni amministrative, di seguito suddivise per settori di attività, per un importo complessivo di circa 350 mila euro. Il maggior numero di illeciti è stato riscontrato in materia di pesca e di diporto, settori sottoposti ad una attenta attività di vigilanza grazie all'impiego delle dipendenti motovedette.

Tab. n. 2 - Quadro riepilogativo degli illeciti amministrativi distinti per settore di attività

Settore di attività	Numero illeciti accertati	Numero sequestri effettuati
Ordinanza balneare	63	//
Pesca	103	67
Sicurezza della navigazione	12	//
Diporto	304	//
Altra materia	671	//
TOTALE	1.153	67

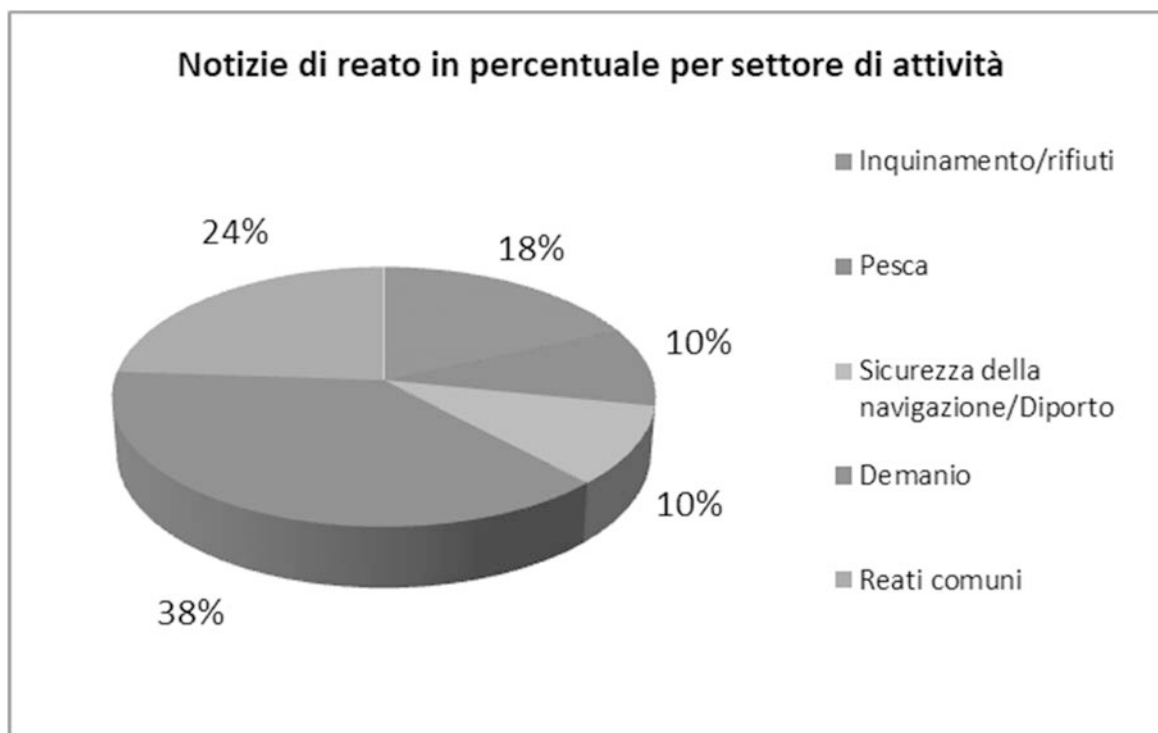


4. Illeciti di natura penale

La Capitaneria di porto, nel territorio della Provincia di Salerno, ha trasmesso all'Autorità Giudiziaria n. 71 Comunicazioni di Notizie di Reato (C.N.R.) ed eseguito n. 41 sequestri. I settori in cui sono stati riscontrati il maggior numero di illeciti di natura penale sono stati quello ambientale e demaniale.

Tab. n. 3 - Quadro riepilogativo delle C.N.R. distinte per settore di attività

Settore di attività	C.N.R. totali	Sequestri
Inquinamento/ Rifiuti	13	5
Pesca	7	7
Sicurezza della navigazione/ Diporto	7	4
Demanio	27	21
Reati comuni	17	4
TOTALE	71	41



5. Principali attività di Polizia marittima, ambiente e difesa costiera

Nel mese di settembre del 2019, al termine di una complessa operazione di polizia giudiziaria, il personale della **Capitaneria di porto di Salerno** ha dato esecuzione a dieci provvedimenti di misura cautelare (ex. art. 283 C.P. "obbligo di dimora") nei confronti di altrettanti soggetti dediti alla raccolta illecita e alla successiva commercializzazione del corallo rosso. Le attività di indagine, avviate nel febbraio del 2018, sotto il coordinamento della Procura della Repubblica di Salerno, hanno consentito di individuare una vera e propria organizzazione tra soggetti dediti alla pesca, raccolta e successiva commercializzazione illecita di corallo abusivamente pescato. I pescatori di frodo utilizzavano particolari attrezzature subacquee per raggiungere profondità di 80-100 metri dove venivano rinvenuti i banchi di corallo e procedevano all'estrazione con metodi di raccolta distruttivi del substrato roccioso. Nel corso delle indagini, sono stati sequestrati circa 400 kg di corallo in occasione di perquisizioni domiciliari presso le abitazioni private e gli esercizi commerciali dei soggetti indagati e, in un caso, è stato rinvenuto un brogliaccio con appunti relativi a nomi, cifre, quantitativi di corallo pescato, zone dove era stata effettuata l'immersione e somme ricavate presumibilmente dall'attività di vendita del corallo che ha consentito di rafforzare l'impianto accusatorio. In particolare, le aree menzionate, ricadenti nel territorio campano, erano tutte località facenti parte di Aree Marine Protette o comunque sottoposte a tutela ambientale, e nello specifico: Capri, Punta Campanella, Li Galli, Scoglio dell'Isca, Conca dei Marini. L'applicazione delle misure cautelari è stata disposta affinché venisse interrotta l'attività illecita che ha comportato una **compromissione ed un deterioramento dell'ecosistema e della biodiversità marina tanto da individuare per la prima volta, tra le fattispecie di reato ascritte l'art 452 bis del c.p. "inquinamento ambientale"**.

Inoltre, nel mese di ottobre del 2019, la Capitaneria di porto di Salerno con l'ausilio del Comando Regionale della Guardia di Finanza, ha eseguito un'ordinanza applicativa della custodia domiciliare, emessa dal Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di

Salerno, su conforme richiesta della Procura della Repubblica, nei confronti di dieci indagati per i reati di associazione a delinquere finalizzata alla ricettazione di accumulatori (batterie) in uso alle stazioni di telefonia mobile. La complessa operazione di polizia giudiziaria, avviata nei mesi precedenti, ha condotto all'individuazione di un articolato traffico internazionale di batterie che, dopo essere state sottratte ai gestori di impianti telefonici, confluivano nel mercato africano mediante trasporto marittimo. Il furto di accumulatori, oltre a costituire un ingente danno economico per le compagnie telefoniche, rappresenta una vera e propria minaccia per i cittadini poiché le batterie contengono riserve di energia elettrica indispensabile per assicurare il corretto funzionamento delle telecomunicazioni.

Da ultimo, nei mesi di maggio e giugno, sono stati effettuati numerosi sopralluoghi volti a verificare la presenza di eventuali fonti di inquinamento lungo il corso del fiume Irno. Nell'ambito dell'attività di monitoraggio, a seguito di un'ispezione presso un caseificio, congiuntamente a personale dell'ARPAC, è stato riscontrato il superamento dei valori limite previsti per l'immissione in fognatura delle acque reflue industriali prodotte. Inoltre, nel corso dei controlli, è stata riscontrata la presenza di un deposito incontrollato di rifiuti speciali non pericolosi, in parte interrati, su di un'area posta lungo l'argine del fiume ed estesa per circa 1500 metri quadri, in zona sottoposta a vincolo paesaggistico. Il soggetto responsabile di tale condotta illecita è stato deferito all'A.G. per aver effettuato lavori di sbancamento e spianamento del terreno, con conseguente distruzione della vegetazione arbustiva presente a monte dell'argine del fiume, e per aver apportato materiale edile, in parte interrato ed in parte ricoperto da vegetazione spontanea. L'intera area è stata sottoposta a sequestro.

Nell'area di giurisdizione dell'**Ufficio Circondariale marittimo di Palinuro**, l'attività posta in essere dal personale militare dipendente ha consentito di deferire all'A.G. n. 31 soggetti per reati in materia ambientale, edilizia, codice penale e codice della Navigazione. Tali attività, hanno portato a n. 9 sequestri penali di beni.

Significativa è stata l'attività effettuata su delega della locale A.G. che ha condotto al sequestro penale del depuratore di Licusati del Comune di Camerota. Nello specifico, le indagini hanno permesso di accertare il mancato funzionamento dell'impianto. Inoltre, si appurava che i reflui anziché convogliare nell'impianto, confluivano direttamente in un vicino torrente che scaricava le proprie acque direttamente in mare. I responsabili, n. 4, sono stati deferiti all'A.G. per violazioni del testo unico ambientale e del codice penale.

Merita menzione, altresì, il sequestro di un'area di 20 mila metri quadri e 100 mila metri cubi di rifiuti speciali pericolosi e non operato a seguito di un'accurata indagine presso uno stabilimento adibito a frantumazione inerti e gestione rifiuti situato all'interno del perimetro del Parco Nazionale del Cilento, in area demaniale fluviale a pochi metri del fiume Mingardo e in zona sottoposta a vincolo paesaggistico. Nell'ambito dei controlli volti al contrasto dei reati ambientali legati al ciclo dei rifiuti, infatti, è stato accertato che la ditta che gestiva lo stabilimento era autorizzata solamente a ricevere dei rifiuti provenienti dall'attività di demolizione, costruzione e scavi. Mentre, dagli accertamenti eseguiti, emergeva che la ditta oltre a ricevere rifiuti speciali pericolosi e non, effettuava anche l'attività frantumazione inerti e di raccolta e recupero rifiuti, priva di autorizzazione da parte degli enti preposti. Inoltre, con l'attività industriale di frantumazione inerti e gestione rifiuti ometteva di assicurare che i rifiuti stessi fossero recuperati senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potessero recare pregiudizio all'ambiente con il rischio di contaminare il nudo terreno e l'adiacente corpo idrico superficiale. Accertato l'illecito, su richiesta concorde della Procura della Repubblica, il Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Vallo della Lucania ha disposto il sequestro preventivo dell'interno dello

stabilimento ubicato in un'area di 24 mila metri quadri al cui interno erano presenti circa 100 mila metri cubi di rifiuti speciali pericolosi e non, per evitarne la disponibilità all'indagato ed interrompere l'illecita attività. I responsabili legali della società sono stati deferiti all'autorità giudiziaria per l'ipotesi di reato di concorso di violazioni ai sensi del testo unico ambientale, edilizio e paesaggistico.

Inoltre, al termine di una articolata attività info-investigativa, è stato sottoposto a sequestro preventivo un intero impianto di betonaggio sito nel comune di Celle di Bulgheria, ubicato in un'area pari a circa 6 mila metri quadri, dedito alla produzione di calcestruzzo. L'attività d'indagine ha portato alla denuncia in stato di libertà del legale rappresentante della società in quanto ritenuto responsabile di vari reati commessi in materia ambientale. Le risultanze investigative permettevano, infatti, di accertare l'assenza delle prescritte autorizzazioni da parte dell'azienda, nell'esercizio di emissioni di fumi e polveri in atmosfera nonché l'utilizzo per la produzione di materiale cementizio anche dei residui derivanti dal lavaggio delle betoniere, dalle acque di lavaggio del piazzale dell'attività, senza subire alcun trattamento di recupero di tali reflui. L'intera area si trovava all'interno del perimetro del Parco Nazionale del Cilento, in zona di importanza comunitaria e in zona sottoposta a vincolo paesaggistico. Dagli accertamenti di rito è scaturita la denuncia del responsabile e, su richiesta concorde della Procura della Repubblica, il Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Vallo della Lucania ha disposto che l'impianto venisse sequestrato, per evitarne la disponibilità all'indagato ed interrompere l'illecita attività.

Infine, nel corso di controlli sul territorio effettuati in località Palinuro del Comune di Centola, veniva rinvenuto un ingente quantitativo di rifiuti speciali pericolosi e non, dispersi nel nudo terreno e miscelati tra di loro. Al fine di approfondire l'attività ispettiva, si è proceduto ad ispezionare un fabbricato allo stato grezzo retrostante all'area in questione, ed anche al suo interno veniva rinvenuto un ingente quantitativo di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, miscelati tra di loro. L'area in questione, ormai degradata dall'accumulo ripetuto di rifiuti di vario genere, era stata trasformata di fatto in deposito o ricettacolo di rifiuti con tendenziale carattere di definitività, in considerazione delle quantità considerevoli degli stessi e dello spazio occupato. L'area adibita a discarica è stata quantificata a circa 5000 metriquadri ed è stata interamente posta sotto sequestro penale.

L'Ufficio Circondariale marittimo di Agropoli, nell'ambito di un ampio programma di monitoraggio delle acque superficiali lungo tutto il territorio cilentano di riferimento, nel periodo di riferimento ha portato a termine una articolata attività investigativa tesa ad accertare eventuali fonti inquinanti connesse ad attività antropiche di tipo industriale lungo il corso del fiume Alento. Grazie ad una specifica attività di telerilevamento ambientale effettuata mediante un velivolo del Corpo delle Capitanerie di porto, è stata focalizzata l'attenzione sugli scarichi degli opifici industriali che si estendono lungo i comuni di Lustra, Omignano, Casal Velino, Castelnuovo ed Ascea. L'attività è stata diretta dapprima all'ispezione degli impianti di produzione di malte cementizie e conglomerati bituminosi siti nelle immediate adiacenze del corso del fiume poiché considerati possibile fonte di maggiore inquinamento e, successivamente, è stata estesa a tutte le strutture industriali nascenti nelle adiacenze dell'Alento. Complessivamente, le verifiche hanno interessato n. 11 opifici, di cui n. 10 sanzionati per violazioni penali ai sensi degli artt. 137, 256 e 279 del Testo Unico Ambientale. Nel caso di illeciti che non hanno comportato un danno o un pericolo di danno alle risorse e matrici ambientali, si è fatto ricorso all'applicazione della procedura semplificata prevista dagli artt. 318 bis e segg. del T.U.A., con la notifica delle prescrizioni asseverate dall'ARPAC al trasgressore e, una volta verificata l'eliminazione delle stesse, si è proceduto ad irrogare la pertinente sanzione.

Nell'ambito delle attività dirette a verificare il rispetto della normativa vigente in materia di **pesca marittima** effettuate sia con mezzi navali che con pattuglie terrestri e finalizzate a tutelare le risorse ittiche di specie protette oggetto di cattura indiscriminata e a garantire la salute del consumatore finale, sono stati contestati numerosi illeciti che hanno consentito di sequestrare oltre tre tonnellate di prodotto ittico che, altrimenti, sarebbero finite sulla tavola dell'ignaro cittadino.

6. Conclusioni

Il Corpo delle Capitanerie di porto – Guardia Costiera nella Provincia di Salerno è impegnato quotidianamente nell'assolvimento dei compiti di natura operativa che derivano dall'articolata dipendenza funzionale di più Dicasteri. Per tale finalità, vengono impiegati tanto i mezzi terrestri quanto quelli navali, e non sono rare le occasioni di utilizzo dei mezzi aerei in dotazione al Corpo delle Capitanerie di porto, tra l'altro dotati di sofisticate telecamere termiche che permettono di riscontrare eventuali fonti di inquinamento.

Nel periodo in esame vi è stata una vigile sorveglianza operata dai 225 militari distribuiti nel Compartimento marittimo di Salerno e diretta principalmente alla tutela dell'ambiente e delle specie ittiche e alla libera fruizione e corretto uso del demanio marittimo. Nel corso della stagione estiva, la Guardia Costiera di Salerno ha preso parte all'Operazione "Mare Sicuro", coordinata a livello centrale dal Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di porto, per garantire lo svolgimento sereno e sicuro delle attività balneari da parte dell'utenza del mare. Inoltre, particolare attenzione viene posta alla tutela delle risorse ittiche e alla salute del consumatore finale. A tal fine, la Guardia Costiera di Salerno, seguendo le direttive impartite dal Centro di Controllo Nazionale Pesca e sotto il coordinamento della Direzione Marittima di Napoli, nel periodo che precede le festività natalizie, è impegnata in un'Operazione complessa nazionale volta alla verifica di tutti gli operatori commerciali coinvolti nella filiera della pesca.

L'attività ispettiva è proseguita senza soluzione di continuità anche nel periodo che più ha messo a dura prova l'intero Paese a causa della pandemia mondiale. Ed è stata proprio l'emergenza sanitaria a fornire un'occasione unica per riflettere sulle connessioni tra l'attività antropica e l'ambiente, risultato essere meno inquinato a seguito del blocco delle attività produttive nei primi mesi del 2020. Questa è la condizione da cui bisogna partire e verso cui si deve dirigere, mantenendo alta l'attenzione diretta a verificare eventuali comportamenti illeciti a danno delle risorse ambientali, soprattutto mediante l'immissione non autorizzata nei corsi d'acqua dei reflui prodotti dalle aziende o attraverso lo smaltimento illecito dei rifiuti.

Infine, la Guardia Costiera di Salerno prosegue nell'attività di implementazione ed aggiornamento informatico della *Banca Dati Distrettuale* in materia ambientale, elaborata secondo le direttive impartite dalla Procura della Repubblica di Salerno e finalizzata a fornire una mappatura delle criticità presenti all'interno del territorio del Distretto della Corte di Appello di Salerno. La *Banca Dati Distrettuale* consente di ottenere in tempo pressoché reale una serie di dati, informazioni e notizie, utili ad indirizzare l'attività di indagine della Polizia Giudiziaria e dell'Autorità Giudiziaria operante nel Distretto della Corte di Appello di Salerno e fornisce, pertanto, un efficace strumento di lavoro per l'accertamento degli illeciti ambientali.

Il Comandante
C.V.(CP) *Daniele DI GUARDO*

3. La relazione del Direttore della casa circondariale di Salerno

La Casa Circondariale di Salerno, aperta nel 1981, è dotata di un reparto detentivo che ospita attualmente 427 detenuti (di cui 38 donne), per una capienza regolamentare di 366 detenuti.

Il reparto è strutturato per Sezioni:

- Sezione I, dislocata su tre piani, per detenuti Media Sicurezza, organizzata con modalità custodiali aperte, con presenza media di circa 300 detenuti – attualmente ospita 323 detenuti -, di cui circa 40 con problematiche di tossicodipendenza e/o alcool dipendenza;
- Sezione II, dislocata su due piani, destinata ai detenuti appartenenti al circuito “Alta Sicurezza” (A.S.3), attualmente in numero di 66 detenuti;
- Sezione III, strutturata su due piani; il primo piano ospita detenuti comuni, il secondo ospita detenuti ammessi ad attività lavorative al di fuori delle sezioni detentive, in gran parte impiegati in attività di manutenzione ordinaria del fabbricato, in numero di circa 30 detenuti, allo stato attuale 29;
- Sezione IV, femminile, dislocata su due piani, con regime a custodia aperta, che ospita mediamente 40 detenute, attualmente n. 38 detenute;
- Sezione V, c.d. “Transito”, destinata alla custodia dei detenuti c.d. transitanti, ristrutturata nel 2017 per il tramite di manodopera detenuta, ospita attualmente 8 detenuti;
- Sezione VI, composta di 15 stanze singole, ripartita in una semisezione per detenuti c.d. “protetti/promiscui”, con capienza di nove posti; attualmente è stata adibita a sezione per isolamento fiduciario di detenuti Nuovi giunti, che devono effettuare il periodo di quarantena come previsto dalla normativa COVID-19, prima di essere smistati nelle sezioni detentive;
- una sezione qualificata come Articolazione per la tutela della salute mentale in carcere di otto posti letto, istituita ai sensi del D.M. del 11.11.2014, aperta dal luglio 2015, che attualmente ospita 8 ricoverati;
- una sezione ex art. 32 d.p.r. n. 230/00, a custodia c.d. chiusa, che ospita mediamente 30 detenuti, attualmente 17 detenuti;
- una sezione di semilibertà. La stessa aperta nel 2019, è destinata ad ospitare i detenuti che beneficiano di detta misura. Attualmente gli stessi sono destinatari di un provvedimento speciale di licenza premio concessa a causa del COVID-19 dal Magistratura di Sorveglianza, per cui si trovano tutti presso il proprio domicilio. La sezione di semilibertà è stata convertita in sezione per detenuti sospetti COVID-19 oppure COVID-19 positivo.

L'Istituto presenta caratteristiche strutturali tipiche della passata edilizia penitenziaria, pertanto necessita di costanti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria per garantire sia un decoroso stato di conservazione dell'immobile sia un'esecuzione penale in linea con i nuovi indirizzi normativi. I molteplici interventi intrapresi, dalla ristrutturazione delle docce destinate ai detenuti, all'impermeabilizzazione dei solai, alla creazione di un ingresso autonomo per i familiari che si recano a colloquio, al fine di evitare la pericolosa confusione che si creava presso la portineria centrale, dalla quale gli stessi passavano insieme al personale e a quanti a vario titolo dovevano accedere all'istituto, l'automazione dei cancelli, il quasi totale completamento del sistema di video sorveglianza, la creazione di un'autonoma sezione di semilibertà l'installazione di un impianto di antintrusione ed

antiscavalcamiento, nonché il ripristino dell'impianto di illuminazione del muro di cinta, hanno contribuito ad innalzare gli standard di sicurezza dell'istituto.

La struttura ospita allo stato attuale 427 detenuti - di cui 38 detenute, 323 media sicurezza, 66 detenuti alta sicurezza – avverso una capienza regolamentare di 366 ristretti. Attualmente 3 sono i detenuti ammessi alla misura del lavoro all'esterno ex art. 21 O.P.

Relativamente al periodo luglio 2019 - giugno 2020 si segnalano i seguenti dati inerenti ingressi ed uscite:

INGRESSI

901 ingressi di cui:

- 40 ingressi provenienti da altri Istituti;
- 861 ingressi dalla libertà;
- 47 ingressi dalla detenzione domiciliare;
- 13 ingressi dall'Affidamento ai servizi sociali.

USCITI

813 usciti di cui:

- 39 trasferiti in altri Istituto;
- 529 rimessi in libertà;
- 47 in detenzione domiciliare;
- 158 in arresti domiciliari
- 40 in affidamento ai servizi sociali.

Pur trattandosi di una Casa Circondariale, l'Istituto conta 134 detenuti con posizione giuridica definitiva pura, 248 sono in attesa di primo giudizio, 35 appellanti, 7 ricorrenti, tutti dislocati nell'ambito delle sezioni detentive sulla base del circuito penitenziario di appartenenza.

I restanti rivestono posizioni giuridiche miste.

I detenuti stranieri presenti sono in prevalenza di nazionalità marocchina, 19, e rumena, 9.

In base ai dati su elencati, può dirsi che il sovraffollamento carcerario è un fenomeno che nell'anno in corso ha riguardato esclusivamente la popolazione detenuta maschile.

In merito agli spazi disponibili a favore di ciascun detenuto nelle camere di pernottamento, nell'Istituto salernitano sono rispettati i parametri europei che fissano in tre metri quadri lo spazio minimo disponibile a favore di ciascun detenuto, al fine di garantire il rispetto dell'art. 3 C.E.D.U. circa le condizioni di vita umane e non degradanti.

L'assistenza sanitaria è assicurata dalla presenza nell'intero arco della giornata dei medici della continuità assistenziale e della guardia infermieristica nonché dalla assistenza specialistica nelle branche maggiormente richieste in relazione alle patologie presenti.

È da rilevare che le patologie di maggiore ricorrenza sono quelle correlate allo stato di tossicodipendenza dei detenuti presenti (circa il 15% dell'intera popolazione ristretta), che è causa di epatopatie quali l'epatite da "virus c" e la cirrosi epatica, le micosi e la sindrome da HIV, e delle odontopatie, causate soprattutto da uno stato di forzata convivenza in spazi molto ristretti, che sicuramente favorisce la diffusione delle malattie respiratorie e dermatologiche.

Si registra un aumento della presenza di detenuti affetti da cardiopatie di diversa natura, così come sono in aumento i soggetti con disturbo della psiche aggravato dalla perdita della libertà.

Per tali ultimi soggetti, che soffrono un disagio mentale e per i quali sono state diagnosticate patologie psichiatriche, è attivo un servizio della salute mentale in carcere, a seguito di un protocollo d'intesa siglata nel luglio 2015 tra la Direzione dell'Istituto "Antonio

Caputo” e la Direzione dell'ASL di Salerno. Tale servizio si occupa anche della prevenzione e del contrasto del rischio suicidario in carcere.

Per contenere i disagi derivanti dalle patologie su indicate ed in attuazione di specifiche direttive dipartimentali in tema di prevenzione del rischio autolesionistico, questo Istituto ha posto in essere una serie di misure finalizzate alla presa in carico dei detenuti da parte di una équipe interna multidisciplinare e multiprofessionale, per una gestione del detenuto solidale e condivisa da parte dei vari operatori istituzionali, sia penitenziari sia sanitari.

Sono presenti spazi destinati ad attività ludiche, ricreative e laboratori che opportunamente ristrutturati, sono ormai in grado di consentire il pieno recupero sociale ed umano dei detenuti. Tuttavia, va sottolineato che a causa della pandemia tutte le attività trattamentali hanno subito una battuta d'arresto nella prima fase della stessa, per poi riprendere gradualmente e con tutti gli accorgimenti dettati dalla vigente normativa anti Covid.

Ciò premesso, si rappresenta quanto segue:

Le attività scolastiche in corso da gennaio sono state sospese dal 06.03.2020 e in parte riprese con la modalità della “formazione a distanza” dalla fine di aprile.

Nel dettaglio si rappresenta che in collaborazione con il **C.T.P. Territoriale Scuola Statale “Monterisi” di Salerno** sono stati realizzati i seguenti corsi di istruzione, terminati tutti il 09.06.2020:

◆ presso la sezione maschile (media sicurezza)

✓ **Alfabetizzazione Funzionale:** per i cittadini stranieri, finalizzato al potenziamento di competenze e/o abilità della lingua italiana; detenuti iscritti 15, ammessi all'esame 7 (senza certificazione);

✓ **Scuola Media** finalizzato al conseguimento del diploma di scuola secondaria di I° grado (ex licenza media); detenuti iscritti 12, di cui 6 ammessi e promossi.

In collaborazione con **L'Istituto Alberghiero “R. Virtuoso” di Salerno** sono state attivate le seguenti 6 classi:

Presso la sezione detenuti comuni maschile: una prima, una terza e una quinta classe

- Dalla prima sono stati promossi n. 8 e non promossi n.7;
- Dalla terza sono stati promossi n. 6 e non promossi n.3;
- Dalla quinta sono stati promossi n. 03 e non promossi n.02.

Presso la sezione detenuti Alta Sicurezza: una prima classe, una seconda, una quinta classe:

- 4) Dalla prima sono stati promossi n. 8 e non promossi n.7;
- 5) Dalla seconda sono stati promossi n. 6 e non promossi n.3.
- 6) Dalla quinta sono stati promossi n. 07 e non promossi n. 00.

Si sottolinea il brillante risultato di aver concluso l'anno scolastico con ben 10 detenuti diplomati al termine dei cinque anni del corso dell'Alberghiero, risultato ancora più rilevante se si considera la tipologia dell'istituto e l'elevato turn over che lo caratterizza.

In relazione alle altre attività trattamentali, considerato quanto affermato in premessa, si rappresenta quanto segue.

Presso la sezione femminile l'Associazione CRIVOP, già da alcuni anni, realizza due laboratori polifunzionali: uno nel quale si realizzano lavori di decoupage, pittura su stoffa e

oggettistica in carta pesta, ed un laboratorio di canto. Tali laboratori sono stati poi sospesi per emergenza Covid.

Con la collaborazione della medesima Associazione, da novembre 2018 è stato attivato il progetto "Arte e Creatività" presso la Sezione di Salute Mentale, attività che si svolge una volta settimana, tuttora in corso nonostante l'emergenza Covid-19, nel rispetto delle normative vigenti.

Con la collaborazione dell'Ufficio del Garante Regionale sono continuate anche per quest'anno le attività di sostegno ai detenuti con uno sportello **socio-legale** e uno di **mediazione culturale**.

Presso la sezione femminile è stata costituita la Compagnia Teatrale "Sto Nervosa" a cura di attori professionisti che prestano la loro collaborazione a titolo gratuito, ma che ha dovuto interrompere le attività a causa dell'emergenza

Sempre nella sezione femminile, l'associazione ASD Deva Joga Salerno, come da diversi anni, ha tenuto un corso di Joga fino al mese di marzo.

Presso la sezione femminile si è realizzato un reportage giornalistico "Caine" a cura della giornalista Amalia De Simone del Corriere della Sera On-Line sulla vite detentiva delle detenute.

Le detenute della sezione femminile sono state anche coinvolte in un progetto editoriale "Io sono innocente", che ha coinvolto in un'intervista in forma anonima, n.5 detenute della sezione femminile al fine di raccogliere la storia della loro infanzia ed il vissuto di quel particolare periodo della loro vita, pubblicandole nel libro uscito nel mese in corso.

Alla fine del mese di gennaio sono stati avviati due corsi professionali autorizzati dalla regione Campania per questa Casa Circondariale:

3. Pizzaiolo per n. 12 detenuti del circuito media sicurezza;
4. Ceramica per n.12 detenuti del circuito alta sicurezza.

Anche questi due corsi sono stati sospesi dal 04 marzo per la pandemia e sono ripresi dal 01.07.2020 per poi essere nuovamente sospesi.

Significativo, inoltre, che il D.A.P. abbia scelto questo istituto, insieme agli istituti di Bollate-Milano e Rebibbia-Roma, per la realizzazione di un progetto a carattere nazionale denominato "RICUCIAMO" per la produzione di mascherine chirurgiche per la prevenzione del COVID-19, realizzato sulla base del Protocollo d'Intesa siglato dal Ministro della Giustizia e dal Commissario Straordinario Covid, Arcuri, che ha finanziato l'opera. A tale scopo, sono stati realizzati lavori di straordinaria manutenzione del fabbricato per ricavare spazi adeguati al progetto. Dal mese di marzo u.s. sono stati installati i macchinari per l'avvio della produzione. Nel frattempo sono stati selezionati circa 45 detenuti sia del circuito Media Sicurezza che Alta Sicurezza che, a turni alterni, stanno svolgendo attività lavorativa per la produzione delle mascherine chirurgiche, che saranno destinate prioritariamente alle strutture del DAP.

Tra tutte le attività che hanno dovuto subire un a battuta d'arresto a causa Covid, rimane questa importante iniziativa, grazie alla quale il sito produttivo di Salerno, ha prodotto fino ad ora circa 1.300.000 mascherine chirurgiche per il fabbisogno dei detenuti ed del personale della C.C. di Salerno e degli II.PP. del sud Italia.

Si rappresenta, ancora, che questo istituto partecipa a due progetti finanziati da Cassa Ammende.

Il primo: "**iotornoacasa**" per offrire uno spazio abitativo alternativo al carcere in unità abitative messe a disposizione da associazioni del terzo settore, destinato a detenuti che

non hanno significati riferimenti esterni e possano accedere a misure alternative alla detenzione.

Il secondo: “**Opportunità** di lavoro Professionalizzante” per la realizzazione di percorsi lavorativi professionalizzanti rivolti a detenuti con particolare specializzazione ed esperienza nei settori della ristorazione ed edilizia civile.

Inoltre, è stato approvato e finanziato direttamente dal DAP il progetto “**il GaleOrto**” per il recupero di spazi verdi e la coltivazione di piante aromatiche e officinali, nel solco della tradizione della città di Salerno famosa per la Scuola di Medica Salernitana e l'annesso “Giardino della Minerva”.

Nell'ultimo mese, questa direzione ha firmato n. 2 protocolli di intesa rispettivamente con il Museo Madre “Donnaregina” per la produzione di mascherine d'autore da realizzarsi su stoffe pregiate e con i Lions Clubs Internazionale Distretto 108Ya e Scuola Nuova Srl, Ente di Formazione Professionale per la realizzazione del progetto “Alberi in Libertà”.

Tutto questo è stato realizzato nonostante l'emergenza covid e nonostante la gravissima carenza di personale che trasversalmente interessa la C.C. di Salerno a dimostrazione delle energie vivaci presenti, grazie alle quali si riescono a garantire performance e risultati ancora più degni di nota in quanto, fortemente provate nei numeri, non difettano nella qualità. Sicuramente, la presenza di un adeguato numero di personale di tutte le aree garantirebbe, oltre che una maggiore tranquillità - che passa anche attraverso adeguati livelli di benessere lavorativo - risultati ancora più importanti.

Il Direttore
Dott.ssa Rita Romano

PARTE V

1. Conclusioni prospettiche

Quali prospettive per questo 2021?

Nell'inaugurare questo anno giudiziario, l'auspicio più sentito è quello di riprendere gli stili di vita e di lavoro abituali, riallacciare il tessuto relazionale essenziale per progettare modelli organizzativi, funzionali all'efficienza della giustizia del distretto, ad allinearla agli standard europei, e non limitati a garantire quel presidio di legalità consentito da un contesto su cui incombe il rischio epidemiologico.

L'aspirazione è quella di avere le Università aperte, riprendere la riflessione con l'Avvocatura sui grandi temi, organizzare incontri con le Scuole e la Società civile, perché ci manca il respiro culturale che viene da questi incontri e da queste contaminazioni.

E' difficile trovare le parole giuste.

Certamente è un dato positivo la resilienza degli uffici giudiziari del distretto, la capacità dei Dirigenti non solo di adottare e modulare, nell'ambito di un quadro normativo ondivago perché ancorato all'andamento dell'epidemia, misure di organizzazione della struttura e modalità di esercizio della giurisdizione inedite e innovative, ma anche di assumere provvedimenti di pura amministrazione attiva necessari al controllo e contenimento dell'emergenza sanitaria.

E' difficile trovare le parole giuste.

Per questo motivo mi permetto di concludere richiamando due passaggi del messaggio di fine anno del Presidente Mattarella:

<< Aspiriamo a riappropriarci della nostra vita.

La fiducia di cui abbiamo bisogno si costruisce così: tenendo connesse le responsabilità delle istituzioni con i sentimenti delle persone >>.

Conclusa la Relazione,

***<< In nome del Popolo Italiano dichiaro aperto l'anno giudiziario nel
Distretto della Corte di Appello di Salerno >>***

Presidente Corte d'Appello di Salerno
Iside Russo

Grafica & Stampa Mutalipassi s.r.l.
SALERNO

In copertina: Il primo Tribunale della Città di Salerno a Largo Abate Conforti, già Largo Assise, e la stele del 1637 situata all'interno dell'edificio, nella Cappella di San Ludovico, destinata ai detenuti.

SISTE VIATOR GRESSVS
HANC EXTRVCTAM QVAM VIDESÆDEM
IVSTITIÆ THRŌNVS EST,
NE PVTES TERRIS DILAPSAM
HVC PROPERA HILARI TE FOVEBĪT ASPECTV
QVA VT FRVARIS HANC ILLI SEDEM
REGIO ÆRE RESTAVRAVIT
D. CAESAR IANVARIVS PRINCEPS S.^{TI} MARTINI
EXIMY ANDREÆ CANTALVPI DVCIS SVPREMI ITALIAE
CONSILY REGENTIS GERMANVS
HARVM PROVINCIARVM PRÆSES
D. OTHOARDVS VAAS
THOMAS GAETA { AUDITORES
D. GASPARVS SOTVS
MAVRITIVS APICELLA
ET BALDASAR DE ANGELIS FISCĪ PATRONVS 1637

Fontana dei delfini al largo Assise